REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 30 aprile 2019 **Anno L - N. 43**

Flora del Veneto, Latte di gallina (Ornithogalum umbellatum), Parco regionale Veneto del Delta del Po.
Il Latte di gallina è una pianta erbacea perenne con bulbi sotterranei, detta anche aglio selvatico. La forma del fiore e il lattice bianco contenuto nel fusto sono all'origine del nome. L'infiorescenza larga e piatta dal colore bianco candido è formata da fiori a sei petali disposti a forma di stella. Cresce spontanea dalla pianura fino al di sotto della fascia montana e viene anche coltivata come pianta ornamentale in parchi e giardini. Con il nome anglosassone di "Star of Bethlehem" è il fiore più noto tra i trentotto utilizzati nella floriterapia di Bach, indicato come rimedio generico per disturbi sia fisici che emotivi. In Francia è chiamato "Dame d'onze heures", la signora delle undici, perché i fiori sono molto sensibili alla luce e si aprono in tarda mattinata con il pieno sole, per poi chiudersi alla sera. Se il cielo è coperto i petali tendono invece ad arricciarsi verso l'interno.
(Foto Antonio Dimer Manzolli)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **44** del 11 aprile 2019
Autorizzazione a costituirsi nel ricorso R.G. n. 327/2019. 1
[Affari legali e contenzioso]

n. **45** del 15 aprile 2019
Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 6 ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 2
[Affari legali e contenzioso]

n. **46** del 15 aprile 2019
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale, nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 3
[Affari legali e contenzioso]

n. **47** del 15 aprile 2019
Nomina dei componenti delle Comunità dei Parchi regionali. Legge regionale n. 23 del 26 giugno 2018. 4
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **48** del 15 aprile 2019
Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di aspirante guida alpina, guida alpina maestro di alpinismo e di accompagnatore di media montagna. Modifica della composizione. Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1, art. 9. 9
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **49** del 15 aprile 2019
Nomina componenti della Commissione consultiva prevista dall'art. 20 della L.R. 5.9.1984, n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale", in sostituzione dei componenti cessati dall'incarico. 12
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **50** del 17 aprile 2019
Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Marche, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Abruzzo, la Regione Molise e la Regione Puglia, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "ADRIATICA da Chioggia (VE) a Santa Maria di Leuca (LE)". 14
[Trasporti e viabilità]

n. **51** del 17 aprile 2019
Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Lombardia, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "del GARDA". 29
[Trasporti e viabilità]

n. **52** del 17 aprile 2019
Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Friuli Venezia Giulia, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia". 43
[Trasporti e viabilità]

n. **53** del 17 aprile 2019
Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Lombardia, la Regione Emilia Romagna e la Regione Toscana, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "del SOLE da Verona a Firenze". 56
[Trasporti e viabilità]

n. **54** del 17 aprile 2019
Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Piemonte, la Regione Lombardia e la Regione Emilia Romagna, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "VENTO da Venezia a Torino". 70
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI

n. **109** del 29 novembre 2018
L.R. 28.01.1982, n. 8. Programma per la soppressione dei passaggi a livello in Comune di Venezia. Realizzazione della viabilità sostitutiva dei passaggi a livello ubicati ai Km 4 083 (privato), 5 272 (privato), 6 704 (privato) e 7 690 (privato) del Raccordo ferroviario Bivio Mirano - Bivio Carpenedo. Impegno e liquidazione dell'importo di € 104.099,26 in favore del Comune di Venezia, radiato dalla contabilità regionale. 85
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

n. **151** del 15 aprile 2019
BLI0043-BL1028-Potenziamento delle difese spondali del torrente Cordevole a Valcozzena in comune di Agordo (BL) - CIG: 7795424B61, CUP: H75B18001480002. Aggiudicazione definitiva ed efficace. 86
[Difesa del suolo]

n. **152** del 15 aprile 2019
Accordo quadro per sistemazioni urgenti delle opere idrauliche dei bacini orientali. - cup: h41g18000210002. cig 77288733c4. progetto do-q0010.0.a. Aggiudicazione definitiva ed efficace. 88
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **6** del 04 marzo 2019
Impegno di spesa per l'esecuzione del contratto di manutenzione dell' ascensore per la sede della U.O. Genio Civile Belluno, in via Caffi n. 61 per il periodo 01/01/2019-31/12/2019. Ditta OTIS Servizi srl Importo complessivo relativo all'esercizio 2019: € 1.156,56 (€ 948,00 IVA 22%). CIG Z1E2680D9F - Decreto a contrarre e di affidamento diretto. 90
[Demanio e patrimonio]

n. **9** del 05 marzo 2019
Affidamento e impegno della spesa per "Manutenzione periodica impianti e automazioni varie" della sede della U.O. Genio Civile Belluno Via Caffi n. 61. Ditta: ZD SISTEMI di Zandonella Andrea con sede in Fraz. Piaia 49 32014 Ponte nelle Alpi (BL). P.I. 01184270252 e C.F. omissis Importo dell'impegno: € 1.098,00 (€ 900,00 IVA € 198,00) Capitolo di spesa n. 103378 CIG: ZB226DE291 - L.R. 39/2001. 92
[Demanio e patrimonio]

n. **10** del 05 marzo 2019
Affidamento ed impegno della spesa per "Manutenzione e revisione dispositivi di sicurezza e antincendio" presso la sede della U.O. Genio Civile Belluno Via Caffi n. 61. Ditta: S.A.M.E. di Savi Edi con sede a Belluno Via Per Nogarè n.87 C.F. omissis. Importo dell'impegno: € 657,82 (IVA inclusa) Capitolo di spesa n. 103378 - CIG ZBD26DD9C4- L.R. 39/2001. 95
[Demanio e patrimonio]

n. **12** del 05 marzo 2019
Affidamento ed impegno di spesa per la manutenzione dell'impianto termico presso la sede della U.O. Genio Civile Belluno. Ditta AFFRO di Affro Michele & C. sas con sede in Belluno in Via Vittorio Veneto n.153 (P.I. e C.F. 00813780251). Importo dell'impegno € 622,20. CIG: ZD0276093F. Capitolo di spesa n.103378 L.R. 39/2001. 97
[Demanio e patrimonio]

n. **13** del 05 marzo 2019
Affidamento e impegno della spesa per "Manutenzione ordinaria impianto di rilevazione antincendi" presso la sede della U.O. Genio Civile Belluno Via Caffi n. 61. Ditta: Alarm Engineering System srl con sede in via Feltre 246 32100 Belluno. P.I. e C.F. 00746060250 - Importo dell'impegno: € 317,20 (€ 260,00 iva 22% € 57,20) Capitolo di spesa n. 103378 CIG: Z7D276096D - L.R. 39/2001. 99
[Demanio e patrimonio]

n. **41** del 12 aprile 2019
concessione per la realizzazione e il mantenimento di due attraversamenti su strutture esistenti (ponti), in area di pertinenza del torrente Boite e in area di pertinenza del fiume Piave, nell'ambito dei lavori di opere civili finalizzate allo sviluppo della rete in fibra ottica nel Comune di Perarolo di Cadore. (pratica n. C/1419). Domanda della ditta OPEN FIBER SPA in data 11.09.2018. 101
[Acque]

n. **42** del 12 aprile 2019
Concessione per attraversamento del torrente Tegorzo su struttura esistente (ponte) e attraversamento del fiume Piave su struttura esistente (ponte) nell'ambito dei lavori di opere civili finalizzate allo sviluppo della rete in fibra ottica nei comuni di Alano di Piave, Quero Vas e Segusino, area di pertinenza del torrente Tegorzo e del fiume Piave. (pratica n. C/1431). Domanda della ditta OPEN FIBER SPA in data 21.09.2018. 103
[Acque]

n. **43** del 12 aprile 2019
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di due attraversamenti con cavidotto su manufatti esistenti, in Comune di Alano di Piave, loc. Centro-Alano su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Calcino e del torrente Ornic (pratica n. C/1439). Ditta OPEN FIBER SPA. 105
[Acque]

n. **44** del 16 aprile 2019
Concessione per il mantenimento dello scarico di acque depurate, in Comune di Santo Stefano di Cadore, loc. Cima Canale in Val Visdende, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cordevole di Visdende, a rinnovo della stessa di cui al decreto n. 55 del 29.3.2007 (pratica n. C/0393/2). Ditta Albergo Gasperina s.n.c. di De Zolt Lisabetta Alberta & C. 107
[Acque]

n. **45** del 16 aprile 2019
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento del torrente Boite con condotta ammorsata alla sottotrave del ponte in loc. Socol, in Comune di Cortina d'Ampezzo, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del T. Boite (pratica n. C/1389). Domanda della ditta Consorzio Botteghe Artigiane in data 25.05.2018. 109
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **119** del 12 aprile 2019
Aggiornamento dell'occupazione relativa alla concessione idraulica per l'uso di manufatti lignei (pontili di attracco o passerelle di collegamento a pontili coperti attrezzati) a supporto pesca professionale lungo l'argine a mare della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_PA00155. Rettifica al Decreto n. 174 del 3.5.2018. Consorzio delle Cooperative Pescatori del Polesine a r.l. 111
[Acque]

n. **120** del 12 aprile 2019
Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra Canalbianco in Comune di Adria (RO) - (Pratica: CB_RA00014) Concessionario: Bisco Giulio. 113
[Acque]

n. **121** del 12 aprile 2019
Incameramento a favore della Regione del Veneto del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale di terreno ad uso sfalcio prodotti erbosi Lotto 20/A in dx Po di Pila stanti 0-29 e in sx Po delle Tolle stanti 0-2 di circa Ha 17.45.43 Loc. Polesine Camerini in comune di Porto Tolle (RO) rilasciata dall'U.O. Genio Civile di Rovigo. Concessionario: Sig. Da Re Davide Aderito Pratica n. PO_SF00068. 115
[Acque]

n. **123** del 15 aprile 2019
OPCM n 3096, OCDPC 43/2013 - DGR n. 1861/2015. Lavori di ripristino della chiavica "Bragadina" e di un tratto di argine di prima difesa a mare in comune di Rosolina. Perizia suppletiva e di variante. Importo complessivo € 400.000,00. Prog. GLP: RO-I0032.0. CUP: H94H16000080002 CIG: 7045912684 Approvazione perizia di variante e suppletiva. 117
[Difesa del suolo]

n. **127** del 15 aprile 2019
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per cinquantanove rampe, di cui trentacinque per il transito privato e ventiquattro per quello pubblico in lato campagna e fiume tra gli stanti 0 e 225, una strada arginale di 50,5 km di lunghezza tra gli stanti 0 e 21 e tra gli stanti 34 e 227, una pista ciclopedonale di 2,5 km di lunghezza tra gli stanti 21 e 34, un parapetto alla pista lungo 300 ml tra gli stanti 29 e 34, due banchine larghe ognuna circa un metro in terra poste in lato alla strada e alla pista tra gli stanti 0 e 227, due pensiline per la fermata degli autobus allo stante 22 e 32, cinquantuno lampioni con la relativa struttura interrata per l'illuminazione pubblica tra gli stanti 26 e 34, un tabellone per le pubbliche affissioni in lato campagna allo stante 196, tre paline indicatrici di fermata per i servizi di trasporto pubblico, cinquantasei pali stradali completi di tabella indicante vie e numeri civici e sovrastanti mini pannelli fotovoltaici, due lampioni alimentati ad energia solare, il tutto sull'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_RA00195. Comune di Ariano nel Polesine. Rettifica ai Decreti n. 43 del 24.2.2012, n. 68 del 6.3.2013, n. 417 del 31.7.2014, n. 139 del 17.3.2015, n. 330 del 4.8.2017, n. 201 del 21.5.2018 e n. 501 del 6.12.2018. 120
[Acque]

n. **131** del 17 aprile 2019
Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese di istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo e pagamento degli interessi legali in ottemperanza alla sentenza del tribunale di Rovigo n. 838 del 30.11.2018. Impegno di spesa. Pratiche: PL_AT00010; PL_VA00003; PB_AT00007; CL_AT00017; CL_AT00019; CL_VA00001; PL_AT00011; CB_AT00041; CB_AT00044; CB_AT00068. Concessionario: Telecom Italia S.p.a. 123
[Acque]

n. **132** del 17 aprile 2019
R.D. 523/1904 - Concessione idraulica demaniale per l'attraversamento del Po di Brondolo, a nord del ponte Rantin, mediante T.O.C., con tubazione metallica di diametro 114,3 mm (DN 100), nei comuni di Loreo e Rosolina (RO) e concessione demaniale temporanea per strada di accesso ad area di cantiere in levante del Po di Brondolo, su mapp. 28-12 del fg 3 del comune di Loreo e su mapp. 826-653 del fg 4 del comune di Rosolina. Pratica PB_AT00010 Concessionario: Snam Rete Gas S.p.A. 126
[Acque]

n. **133** del 17 aprile 2019
: R.D. 523/1904 Concessione demaniale per utilizzo della sommità arginale ad uso viabilità pubblica e impianto di pubblica illuminazione in dx Canalbianco Loc. Piantamelon in Comune di Adria (RO) - Pratica CB_SA00044 Concessionario: COMUNE DI ADRIA 128
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **124** del 10 aprile 2019
Concessione idraulica per l'uso temporaneo di un tratto del torrente Gusa da utilizzarsi nell'ambito di una gara ciclistica prevista per il giorno 14 aprile 2019. Ditta: Cavalieri Maurilio - R.D. n° 523/1904 L.R. n° 41/88. Pratica n° 11167/651 130
[Acque]

n. **125** del 10 aprile 2019
Affidamento del servizio di conduzione e manutenzione centrale termica (centrale di teleriscaldamento), impianto di climatizzazione estiva-invernale della sede di Piazzale Cadorna 2 - Verona - (VR). Lavoro C - Progetto VR-E-1080 - "Manutenzioni ordinarie impianti e presidi della sede di Piazzale Cadorna n° 2 - 37126 - Verona - (VR)" (Spese di funzionamento) Annualità 2019. Importo dell'intervento: € 4.044,42 (I.V.A. esclusa). Capitolo di spesa n. 103378 - C.I.G. : Z1E 274 34 6 - L.R. 39/2001. 132
[Demanio e patrimonio]

n. **126** del 11 aprile 2019
Liquidazione indennità per intervenuta usucapione Ditta Posenato Sandro Interventi per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. Lavori di diaframmatura dell'argine destro del torrente Alpone in affiancamento alla Roggia Vienega a monte del ponte di Costalunga in comune di Monteforte d'Alpone, e rifacimento paratoie di attraversamento della Roggia, tra gli stanti 85 e 88 O.P.C.M. n. 3906/2010 - O.C.D.P.C. n. 43/2013 - O.C. n. 18/2011 Allegato D Intervento n.10 Importo € 1.400.000,00 CUP H72J11000090001 134
[Difesa del suolo]

n. **127** del 11 aprile 2019

Liquidazione indennità per spostamento testate vigneto Ditta Tregnaghi Carolina. Interventi per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. Lavori di diaframmatura dell'argine destro del torrente Alpone in affiancamento alla Roggia Vienega a monte del ponte di Costalunga in comune di Monteforte d'Alpone, e rifacimento paratoie di attraversamento della Roggia, tra gli stanti 85 e 88 O.P.C.M. n. 3906/2010 - O.C.D.P.C. n. 43/2013 - O.C. n. 18/2011 Allegato D Intervento n.10 Importo € 1.400.000,00 CUP H72J11000090001. 135

[Difesa del suolo]

n. **128** del 12 aprile 2019

R.D. 523/1904 Concessione per l'occupazione, ad uso agricolo seminativo, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 3.68.30, censito catastalmente al foglio 103, mappale n. 6 nel comune di Legnago, foglio 53, mappali n. 19 e n. 21 e foglio 57, mappale n. 16 nel comune di Villabartolomea, foglio 3, mappali n. 57, n. 277 e n. 294 nel comune di Castelnovo Bariano, lungo le pertinenze del fiume Tartaro Canal Bianco. Ditta: Bellini Francesco di Villabartolomea Pratica n. 11157. 136

[Acque]

n. **129** del 12 aprile 2019

Concessione sul demanio idrico per l'occupazione di superficie demaniale con la posa di un parallelismo al fiume Adige con rete di fibra ottica interrata mediante scavo tradizionale in alcuni tratti di Lungadige XXVI Luglio 1944 e di Lungadige Attiraglio in Comune di Verona. Ditta: Open Fiber S.p.A. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 11110. 138

[Acque]

n. **131** del 12 aprile 2019

Concessione all'uso temporaneo di un'area demaniale incolta e cespugliata per installare una coviglia di caccia stagionale in fregio alla sponda destra idraulica del fiume Adige tra gli stanti 130 131 fg 37 mappali 60 parte/62, dal 06/08/2019 al 31/01/2020 in Comune di Ronco all'Adige (VR); Ditta: Rugolotto Corrado. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 11168. 140

[Acque]

n. **132** del 12 aprile 2019

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica da sorgente nel Comune di Negrar (VR) Loc. Concole mediante ad uso irriguo. Concessionario: Nicoli Angelo Pratica D/11996 142

[Acque]

n. **133** del 12 aprile 2019

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica da sorgente nel Comune di Negrar (VR) Loc. Concole mediante ad uso irriguo. Concessionario: Nicoli Giuseppe Pratica D/11997 144

[Acque]

n. **134** del 12 aprile 2019
R.D. n. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Isola Rizza (VR), via Conche mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso potabile, antincendio ed irrigazione aree verdi. Concessionaria: Elof Italy Menagement Sicaf S.p.a. Pratica D/12859 146
[Acque]

n. **143** del 15 aprile 2019
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso irriguo e antibrina dal fiume Adige, attraverso il manufatto di presa e adduzione presente nel canale ex Sava di carico dell'impianto idroeletttrico di Zevio, in loc. Mezzani nel Comune di Zevio (VR). Concessionario: Consorzio irriguo Vesentini Pratica D/10062 148
[Acque]

n. **159** del 15 aprile 2019
R.D. n. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), Loc. "Monte Solane" mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo. Concessionaria: Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l. Pratica D/12168 150
[Acque]

n. **161** del 16 aprile 2019
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di San Martino Buon Albergo (VR), Via Nazionale n. 81, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso igienico ed assimilato (autolavaggio ed igienico sanitario). Concessionari: De Togni Francesco e De Togni Agostino Pratica D/13129 152
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **265** del 16 aprile 2019
Richiedente : Piave Servizi S.r.l. Concessione : concessione idraulica per la posa di una serie di tratte di collettori di fognatura nera. Attraversamento in subalveo del T. Ruio, del T. Bordon, del T. Viazza e del T. Friga nei Comuni di Fregona e Sarmede. Pratica: C06211 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 154
[Acque]

n. **266** del 16 aprile 2019
Richiedente : Provincia di Treviso Concessione : Mantenimento di un ponte sul Ruio Raboso in Comune di Sernaglia della Battaglia lungo la S.P. 31 Quartier del Piave Pratica: C00777 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 155
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **156** del 16 aprile 2019
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per allargamento del ponte sulla S.P. 31, realizzazione di difesa spondale con sassi ciclopici squadrati e di un tratto di pista ciclabile lungo T. Chiampo in loc. Via della Stangà nel comune di Chiampo. Ditta: NARDI SPA. Pratica n° 18_19341. 156
[Acque]

n. **157** del 16 aprile 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00970 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006.Pratica n.598/CH. 158
[Acque]

n. **159** del 18 aprile 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00040 da falda sotterranea in Comune di CAMISANO VICENTINO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1175/TE. 159
[Acque]

n. **160** del 18 aprile 2019
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO Località Fracanzana per uso Industriale e igienico sanitario. Pratica nVI875/CH. 160
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST

n. **22** del 06 marzo 2019
Impegno della spesa per la verifica periodica su impianto elevatore presso la sede della U.O. Forestale Est. Ditta I.M.Q. SPA P.I./C.F. 12898410159 CIG Z08276FF5D - Importo: Euro 171,00 (Iva inclusa), Capitolo di spesa n. 103378 "spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali, geni civili e servizi forestali" " - art. 14 "manutenzione ordinaria e riparazioni". 162
[Demanio e patrimonio]

n. **33** del 25 marzo 2019
Affidamento incarico per i lavori di manutenzione ordinaria finalizzati alla tinteggiatura di parte degli uffici della sede della U.O. Forestale Est in Via Caffi 33 a Belluno alla Ditta De Francesch s.n.c. CIG Z7127A6EB6. D.Lgs 50/2016 art. 36 comma 2 lett. a). 164
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

n. **27** del 29 marzo 2019
Approvazione progetto esecutivo n. 10/2018/VI del 25/01/2019 - "Sistemazioni idraulico-forestali estensive", redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR n. 292/2018 L.R 27/2003 Importo progetto EUR 80.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura. 166
[Foreste ed economia montana]

n. **28** del 29 marzo 2019
Approvazione progetto esecutivo n. 3/2018/VI del 08/02/2019- "Miglioramento boschivo e recupero della biodiversità", redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR n. 292/2018 - L.R 27/2003 Importo progetto EUR 60.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura. 168
[Foreste ed economia montana]

n. **29** del 29 marzo 2019
Approvazione Variante tecnica al progetto esecutivo n. 8/2018/VI del 04/06/2018 "Sistemazioni idraulico-forestali estensive ", redatta in data 04/02/2019 dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR n. 292/2018 L.R 27/2003 Importo Variante EUR 124.203,67. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura. 170
[Foreste ed economia montana]

n. **30** del 29 marzo 2019
Approvazione Variante tecnica al progetto esecutivo n. 1/2018/VI del 26/03/2018 "Lotta fitosanitaria", redatta in data 08/03/2019 dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR n. 292/2018 L.R 27/2003 Importo Variante EUR 46.346,29. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura. 172
[Foreste ed economia montana]

n. **32** del 08 aprile 2019
Approvazione progetto esecutivo n. 9/2018/RO del 31/01/2019 - Interventi di mantenimento dell'efficienza idraulica della Golena di Cà Pisani e rifacimento opere esistenti ammalorate, redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR n. 292/2018 L.R 27/2003 Importo progetto EUR 100.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura. 174
[Foreste ed economia montana]

n. **33** del 08 aprile 2019
Approvazione progetto esecutivo n. 7/2018/RO del 04/02/2019 - Interventi di conservazione dei cordoni dunosi, redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR n. 292/2018 L.R 27/2003 Importo progetto EUR 45.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura. 176
[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

n. **28** del 28 marzo 2019
Affidamento e impegno di spesa per l'acquisizione di tre moduli espositivi alla manifestazione "Vinitaly and the City 2019" (Verona, 5 - 8 aprile 2019) - CIG: Z9D27A9ED9 - a favore di Veronafiere S.p.A. (C.F./P.I. 00233750231). D.G.R. n. 259 del 08/03/2019. Programma Promozionale per il settore primario anno 2019 (D.G.R. n. 194 del 22/02/2019). Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16 e successive modifiche. 178
[Mostre, manifestazioni e convegni]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **174** del 26 febbraio 2019
Modifica del beneficiario e dell'associazione Anagrafica da "Sive Formazione s.r.l." (Cod. Reg.le 1003 - C.F. 02499420277 - Anagrafica 00145080) a "Punto Confindustria s.r.l." (Cod. Reg.le 1003 - C.F. 02499420277 - Anagrafica 00171555) in relazione a contribuzioni pubbliche a valere sul POR FSE 2014/2020. 182
[Formazione professionale e lavoro]

n. **193** del 05 marzo 2019
POR FSE 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - DGR n. 687 del 16/05/2017 - DDR n. 1226 del 14/12/2017 - progetto 2639-1-687-2017 (MOVE 53899) CUP H45D17000320009 e DGR 1284 del 09/08/2016 - DDR 433 del 01/12/2016 - progetto 2639-1-1284-2016 (MOVE 50809) CUP H59D16002460009. Modifica del beneficiario e dell'associazione Anagrafica da "EUROCONSULTING SRL" (Cod. Reg.le 2639 - C.F. 04948820487 - Anagrafica 00090631) a "EUROCONSULTING SPA" (Cod. Reg.le 2639 - C.F. 04948820487 - Anagrafica 00171622). 183
[Formazione professionale e lavoro]

n. **330** del 01 aprile 2019
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse IV - Capacità Istituzionale - Sottosettore 3D4F2. DGR n. 580 del 28/04/2017 "Cultura come investimento" - Anno 2017. DDR 902 del 11/08/2017 - Progetto 2243-2-580-2017 - Modifica dell'associazione anagrafica da "Fondazione AIDA" (Cod. Reg.le 2243 - C.F. 02737900239 - Anagrafica 00030857) a "Fondazione AIDA" (Cod. Reg.le 2243 - C.F. 02737900239 - Anagrafica 00170718). 184
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **272** del 11 aprile 2019
L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 2120/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'ambito della Formazione Continua in capo all'Ente FICIAP VENETO (codice fiscale 82005890270, codice Ente 192, codice accreditamento A0151) in seguito a rinuncia. 185
[Formazione professionale e lavoro]

n. **291** del 16 aprile 2019
L.R. 13 marzo 2009, n. 3 - art. 25 "Accreditamento" - DGR n. 2238 del 20/12/2011 e s.m.i. Revoca dell'accreditamento ai Servizi per il Lavoro e conseguente cancellazione dall'elenco regionale dell'ente AD CONSULTING SRL (C.F. 01110090295, cod. ente L225). 186
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

n. **33** del 14 marzo 2019
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "ECOMAP - Ecosustainable management of marine and tourist ports"- ID Progetto: 10047543. Lead Partner: Municipality of Podstrana (Croazia). Accertamento dell'entrata, impegno di spesa e accertamento dell'entrata. CUP F76C18000630005. 188
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **34** del 14 marzo 2019
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "NET4mPLASTIC - New Technologies for macro and Microplastic Detection and Analysis in the Adriatic Basin"- ID Progetto: 10046722. Lead Partner: Università di Ferrara. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP F76C19000000007. 195
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **35** del 14 marzo 2019
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 1 "Blue Innovation". Progetto "PRIZEFISH - Piloting of eco-innovative fishery supply-chains to market added-value Adriatic fish products"- ID Progetto: 10043583. Lead Partner: Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP J66C18000680006 201
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **39** del 27 marzo 2019
Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera ItaliaCroazia (2014-2020). Membri votanti: aggiornamento dei rappresentanti designati, nominati con precedente decreto n. 3 del 17 marzo 2016 e successive modifiche. 207
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **40** del 27 marzo 2019
Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera ItaliaCroazia (2014-2020). Membri con funzioni consultive: aggiornamento dei rappresentanti, nominati con precedente decreto n. 10 del 20 maggio 2016 e successive modifiche. 211
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **46** del 03 aprile 2019
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 2 "Safety and Resilience". Progetto "RESPONSe Strategies to adapt to climate change in Adriatic regions"- ID Progetto: 10046849. Lead Partner: INFORMEST. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP F69F18000680001. 215
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **49** del 04 aprile 2019
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 2 "Safety and Resilience". Progetto "PEPSEA - Protecting the Enclosed Parts of the Sea in Adriatic from pollution"- ID Progetto: 10047424. Lead Partner: Zadar County Development Agency Zadra Nova (Croazia). Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP F26I18017160007 221
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **50** del 04 aprile 2019
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 1 "Blue Innovation". Progetto "ITACA - Innovative Tools to increAse Competitiveness and sustainability of small pelagic fisheries"- ID Progetto: 10044562. Lead Partner: Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore Primario - Veneto Agricoltura. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP J45B19000790007. 228
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **51** del 05 aprile 2019
Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "RECOLOR -Reviving and EnhanCing artwOrks and Landscapes Of the adRiatic"- ID Progetto:10044921. Lead Partner: Regione Emilia Romagna Direzione Economia della Conoscenza, lavoro e Impresa. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP E36H18000130006. 234
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **108** del 28 marzo 2019
R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Soriato Stefano e Marco Societa' Agricola per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 319 mappale n. 181) ad uso irriguo in Comune di Verona (VR). Pratica N. D/12881. 240
[Acque]

n. **109** del 28 marzo 2019
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Azienda Agricola La Leva' società agricola per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea ad esclusivo uso antibrina, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Villafranca (VR), foglio 57 mappale n. 328. Pratica N. D/5493. 242
[Acque]

n. **144** del 15 aprile 2019
R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dalla Società Al Maglio snc di Garonzi Ester e Nordera Michele per la concessione per l'utilizzo di uno specchio d'acqua (bene demaniale) di superficie di 7.500 mq ad uso pesca sportiva in Comune di San Martino Buon Albergo (VR), loc. Maglio delle Pignatte foglio 39 mappali n. 1477-1480. Pratica N. D/12533. 244
[Acque]

n. **145** del 15 aprile 2019
R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dalla Tenuta Belvedere di Magnabosco Elena e Schiavo Alberto s.a. per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di San Bonifacio (VR, foglio 19 mappale n. 189). Pratica N. D/12879. 246
[Acque]

n. **146** del 15 aprile 2019
R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Vantini Elia e Tinazzi Stefania per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per esclusivo uso antibrina, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Pescantina (VR), loc. Sabbioni foglio 26 mappale n. 598. Pratica N. D/12860. 248
[Acque]

n. **147** del 15 aprile 2019
R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Monteforte d'Alpone (VR, foglio 16 mappale n. 489). Pratica N. D/12914. 250
[Acque]

n. **148** del 15 aprile 2019
R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Bellini Iles per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo serre, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di San Pietro In Cariano (VR), loc. Cà Dedè foglio 16 mappale n. 1333. Pratica N. D/12920. 252
[Acque]

n. **149** del 15 aprile 2019
R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Anoardo Dario per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso antibrina, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di San Martino Buon Albergo (VR), loc. Marcellise foglio 38 mappale n. 131. Pratica N. D/12923. 254
[Acque]

n. **150** del 15 aprile 2019
R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Terra Sergio per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per esclusivo uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Brentino Belluno (VR), Loc. Coi foglio 13 mappale n. 288. Pratica N. D/12947. 256
[Acque]

n. **151** del 15 aprile 2019
R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Sordato Ivano per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo e trattamenti fitosanitari, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di San Bonifacio (VR, foglio 6 mappale n. 179). Pratica N. D/12915 258
[Acque]

n. **152** del 15 aprile 2019
R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Piubello Giacinto per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo vivaio e serre, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Illasi (VR, foglio 8 mappale n. 1871). Pratica N. D/12921. 260
[Acque]

n. **153** del 15 aprile 2019
R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Soriato Lorenzo per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Verona (VR, foglio 316 mappale n. 121). Pratica N. D/12900. 262
[Acque]

n. **154** del 15 aprile 2019
R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Barbiero Maria Grazia, Baratella Luigi e Baratella Luigi & C. sas per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso preparazione e confezionamento dei prodotti dell'industria alimentare (lavaggio di radicchio rosso e patate prodotte direttamente o acquistate per la commercializzazione), mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Roveredo di Guà (VR, foglio 8 mappale n. 617). Pratica N. D/12901. 264
[Acque]

n. **155** del 15 aprile 2019
R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Acque Veronesi S.c. a r.l. per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso consumo umano (potabile), mediante realizzazione di n. 6 pozzi in Comune di Belfiore (VR) in loc. Bova (foglio 15 mappale n. 17). Pratica N. D/13169. 266
[Acque]

n. **156** del 15 aprile 2019
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Maestrello Maria per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea ad uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Isola Della Scala (VR), foglio 15 mappale n. 61. Pratica N. D/13068. 268
[Acque]

n. **157** del 15 aprile 2019
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Maestrello Achille per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea ad uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Isola Della Scala (VR), foglio 15 mappale n. 129. Pratica N. D/13066. 270
[Acque]

n. **158** del 15 aprile 2019
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Maestrello Carla per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea ad uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Isola Della Scala (VR), foglio 15 mappale n. 131. Pratica N. D/13067. 272
[Acque]

n. **160** del 16 aprile 2019
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Benedetti Luciano per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea ad uso zootecnico, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Villafranca di Verona (VR), foglio 5 mappale n. 648 (ex 52). Pratica N. D/13155. 274
[Acque]

n. **163** del 16 aprile 2019
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Azienda Agricola Blu S.s. per la concessione alla derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso ad uso zootecnico ed igienico sanitario, mediante attivazione di n. 1 pozzo in Comune di San Pietro di Morubio (VR), foglio 20 mappale n. 379. Pratica N. D/13148. 276
[Acque]

n. **164** del 16 aprile 2019
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Renzi Luigino Benito Italo per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea ad uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Negrar (VR), foglio 37 mappale n. 388. Pratica N. D/13023. 278
[Acque]

n. **165** del 16 aprile 2019
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Prà Graziano per l'autorizzazione alla ricerca e alla concessione per la derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo fg. 11 mappale 37 (1° opzione) mappale 49 (2° opzione) in Comune di Monteforte D'Alpone, Loc. Monte Grande ad uso irriguo. Pratica N. D/13073. 280
[Acque]

n. **166** del 16 aprile 2019
R.D. 1775/1933 art. 7, Ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Dalla Chiara Massimo e Dalla Chiara Zeno per l'autorizzazione alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Colognola Ai Colli (VR), foglio 16 mappale n. 203). Pratica N. D/13065. 281
[Acque]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **307** del 26 marzo 2019
Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE. Esiti del terzo bando per la selezione di progetti e avvio. 283
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **308** del 26 marzo 2019
Elezioni del Presidente della Giunta e del Consiglio Regionale 2020. Prime Disposizioni organizzative - Costituzione Gruppo di lavoro. 287
[Elezioni amministrative]

n. **309** del 26 marzo 2019
Relazione annuale e conclusiva del Piano d'azione della Regione per l'attuazione del Green Public Procurement (in sigla, PAR GPP) per l'anno 2018 e programmazione delle attività per l'anno 2019. 290
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **310** del 26 marzo 2019
Modifica identificazione struttura Allegato A della DGR 137/2018 relativa all'assegnazione di fondi economali. 377
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **311** del 26 marzo 2019
Variazione al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL011). 379
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **312** del 26 marzo 2019
Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL013). 385
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **313** del 26 marzo 2019
Variazione al bilancio di previsione 2019-2021 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL014) // VINCOLATE. 390
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **314** del 26 marzo 2019
Variazione al Bilancio di previsione 2019-2021 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 20 bis, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL016) // FONDO RISCHI SPESE LEGALI. 406
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **315** del 26 marzo 2019
Determinazione in ordine a questioni di rilevanza penale. Procedimento penale avanti il Tribunale di Vicenza R.G.N.R. n. 2232/2017. 412
[Affari legali e contenzioso]

n. **316** del 26 marzo 2019
N. 2 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 413
[Affari legali e contenzioso]

n. **317** del 26 marzo 2019
Ratifica DPGR n. 33 del 15 marzo 2019 relativa ad autorizzazione alla nomina del consulente tecnico per l'Amministrazione regionale nel giudizio pendente avanti il Tribunale Regionale Acque Pubbliche sede di Venezia RG n. 127/19. 414
[Affari legali e contenzioso]

n. **318** del 26 marzo 2019
Danni causati da grandi carnivori alle produzioni agricole e zootecniche. Individuazione dei criteri per la quantificazione dei danni nel 2019, aggiornamento della modulistica e autorizzazione delle risorse ai fini dell'erogazione di contributi de minimis a titolo di indennizzo (art. 3 c. 1 L.R. 6/2013). 415
[Agricoltura]

n. **319** del 26 marzo 2019
Regolamento (CE) n. 1408/2013 e L.R. n. 40 del 12.12.2003, articolo 35. Misura di intervento per il sostegno alla coltivazione della barbabietola da zucchero per la campagna 2019. Approvazione convenzione con AVEPA e Programma Operativo. 445
[Agricoltura]

n. **320** del 26 marzo 2019
Manifestazione fieristica: "ABILMENTE AUTUNNO" -La festa della creatività - 26^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI) 15-18 ottobre 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 461
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **321** del 26 marzo 2019
Manifestazione fieristica: "ABILMENTE PRIMAVERA" - La festa della creatività - 25^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI) 12-15 marzo 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 463
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **322** del 26 marzo 2019
Manifestazione fieristica: "HIT SHOW" - Outdoor Passion - 14^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI) 08-10 febbraio 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 465
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **323** del 26 marzo 2019
Manifestazione fieristica: "PESCARE SHOW" - Fishing - Boating & Outdoor - 21^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI) 22-24 febbraio 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 467
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **324** del 26 marzo 2019
Manifestazione fieristica: "T GOLD" - International Jewellery Technology Show - 43^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI) 17-22 gennaio 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 469
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **325** del 26 marzo 2019
Manifestazione fieristica: "VICENZAORO JANUARY" - The Jewellery Boutique Show - 126^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI) 17-22 gennaio 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 471
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **326** del 26 marzo 2019
Manifestazione fieristica: "VICENZAORO SEPTEMBER" - The Jewellery Boutique Show - 127^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI) 05-09 settembre 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 473
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **327** del 26 marzo 2019
Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e ARPAV per il proseguimento delle verifiche e dei controlli sui monitoraggi ambientali dei cantieri per la realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle relative misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale. 475
[Venezia, salvaguardia]

n. **329** del 26 marzo 2019
Progetto "Consolidamento dei servizi materno-infantili d'emergenza dell'Ospedale di Pujehun, Sierra Leone". L.R. n. 55 del 16/12/1999, art. 8. 488
[Sanità e igiene pubblica]

n. **330** del 26 marzo 2019
Prescrizione delle prestazioni di assistenza protesica: definizione delle specialità mediche e delle modalità per individuare le strutture da autorizzare alla prescrizione medesima a carico del Servizio Sanitario Nazionale (D.P.C.M. 12 gennaio 2017 relativo alla definizione e all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza - Allegato 12, articolo 1). 500
[Sanità e igiene pubblica]

n. **331** del 26 marzo 2019
Autorizzazione al trasferimento di budget per il biennio 2019-2020 ai sensi della DGR n. 2166 del 29 dicembre 2017 e contestuale estensione dell'accreditamento istituzionale a Analisi Mediche Pavanello s.r.l. per la sede operativa di Mira, via Bologna n. 5. 515
[Sanità e igiene pubblica]

n. **332** del 26 marzo 2019
Budget erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali assegnati con DGR n. 2166 del 29/12/2017 e s.m.i.. Adempimenti conseguenti alla DGR n. 1 del 4/01/2019. 521
[Sanità e igiene pubblica]

n. **333** del 26 marzo 2019
Assegnazione alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'anno 2019 e 2020. DGR n. 1/CR del 4 gennaio 2019. 524
[Sanità e igiene pubblica]

n. **336** del 26 marzo 2019
Sistema Veneto Adozioni. Interventi regionali in materia di adozione nazionale ed internazionale. (L. n. 476/98). 542
[Servizi sociali]

n. **339** del 26 marzo 2019
Autorizzazione all'affidamento del servizio di gestione del Fondo di garanzia per l'anticipazione dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, Cassa Integrazione Guadagni in deroga e Contratto di Solidarietà ai lavoratori sospesi a zero ore o per almeno il 40% dell'orario contrattuale. Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3, art. 32, comma 3. 553
[Servizi sociali]

n. **342** del 26 marzo 2019
Integrazioni e modifiche alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 828 dell' 8 giugno 2018 con oggetto "L.R. n. 11/2013. Applicazione articolo 27 ter e problematiche conseguenti". 556
[Turismo]

n. **345** del 26 marzo 2019
Aggiornamento del programma degli interventi proposti da Sistemi Territoriali S.p.A. per il miglioramento delle condizioni di navigabilità del sistema idroviario padano - veneto. Legge 29 novembre 1990, n. 380. 559
[Trasporti e viabilità]

n. **365** del 26 marzo 2019
Determinazioni in ordine a procedimenti penali vari. 564
[Affari legali e contenzioso]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 392942)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 44 del 11 aprile 2019
Autorizzazione a costituirsi nel ricorso R.G. n. 327/2019.
[Affari legali e contenzioso]

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

(Codice interno: 393128)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 45 del 15 aprile 2019

Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 6 ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 393129)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 46 del 15 aprile 2019

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale, nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 393131)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 47 del 15 aprile 2019

Nomina dei componenti delle Comunità dei Parchi regionali. Legge regionale n. 23 del 26 giugno 2018.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono nominati i componenti delle Comunità dei Parchi regionali, ai sensi dell'art. 4 comma 2 L.R. n. 23/2018.

Il Presidente

VISTA la Legge regionale n. 23 del 26 giugno 2018, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 66 del 6 luglio 2018, avente ad oggetto "Norme per la riorganizzazione e razionalizzazione dei parchi regionali" che, in conformità ai principi dettati dalla Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette", disciplina il riordino degli Enti Parco regionali al fine di valorizzare il modello organizzativo delle aree protette della Regione del Veneto, migliorandone l'efficacia della gestione e razionalizzando la spesa ai sensi dell'articolo 10 della Legge regionale n. 7 del 18 marzo 2011.

VISTO l'art. 4 della citata L. R. 23/2018 che prevede che i componenti della Comunità del Parco siano nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale e che tale organo sia composto:

a. dal sindaco di ciascun comune il cui territorio è ricompreso nel Parco oppure da un suo delegato permanente;
b. da tre soggetti designati dalla Giunta regionale in possesso di adeguato curriculum ed esperienza in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale-rurale nonché in materia gestionale-amministrativa;
c. da un rappresentante della provincia e della città metropolitana di Venezia territorialmente interessate; nel caso in cui il Parco comprenda il territorio di più province, ovvero di una o più province e della città metropolitana di Venezia, partecipa unicamente l'ente con maggior estensione territoriale;
d. da un rappresentante delle associazioni espressione delle attività produttive del settore primario;
e. da un rappresentante delle associazioni di promozione turistica;
f. da due rappresentanti delle associazioni ambientaliste;
g. da un rappresentante delle associazioni venatorie e da uno delle associazioni ittiche.

VISTE le note conservate agli atti della U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi afferente la Direzione Turismo, competente per materia, con le quali la medesima struttura ha invitato gli enti di cui alle lettere a) e c) succitate a comunicare i nominativi dei rispettivi rappresentanti da nominare nella Comunità del Parco.

VISTE le comunicazioni ricevute in riscontro dai suddetti enti, conservate agli atti della struttura competente.

RITENUTO di poter procedere, relativamente ai componenti di cui alle lettere a) e c), comma 1, art. 4 della L.R. 23/2018 alla nomina dei soggetti di seguito indicati.

Per la Comunità del Parco naturale regionale del Delta del Po:

1. Sindaco del Comune di Adria (RO);
2. Sindaco del Comune di Ariano nel Polesine (RO);
3. Sindaco del Comune di Corbola (RO);
4. Sindaco del Comune di Loreo (RO);
5. Sindaco del Comune di Papozze (RO);
6. Sindaco del Comune di Porto Tolle (RO);
7. Sindaco del Comune di Porto Viro (RO);
8. Sindaco del Comune di Rosolina (RO);
9. Sindaco del Comune di Taglio di Po (RO);

- Presidente della Provincia di Rovigo.

Per la Comunità del Parco regionale dei Colli Euganei:

1. Gian Pietro Bano, delegato permanente del Sindaco del Comune di Abano Terme (PD);
2. Sindaco del Comune di Arquà Petrarca (PD);
3. Sindaco del Comune di Baone (PD);

4. Sindaco del Comune di Battaglia Terme (PD);
5. Sindaco del Comune di Cervarese S. Croce (PD);
6. Sindaco del Comune di Cinto Euganeo (PD);
7. Sindaco del Comune di Este (PD);
8. Sindaco del Comune di Galzignano Terme (PD);
9. Sindaco del Comune di Lozzo Atestino (PD);
10. Romano Gelsi, delegato permanente del Sindaco del Comune di Monselice (PD);
11. Sindaco del Comune di Montegrotto Terme (PD);
12. Francesca Callegaro, delegata permanente del Sindaco del Comune di Rovolon (PD);
13. Sindaco del Comune di Teolo (PD);
14. Sindaco del Comune di Torreglia (PD);
15. Agostino Zavattiero, delegato permanente del Sindaco del Comune di Vo Euganeo (PD);

- Presidente della Provincia di Padova.

Per la Comunità del Parco naturale regionale del Fiume Sile:

1. Sindaco del Comune di Casale sul Sile (TV);
2. Sindaco del Comune di Casier (TV);
3. Sindaco del Comune di Istrana (TV);
4. Alberto Rossetto, delegato permanente del Sindaco del Comune di Morgano (TV);
5. Sindaco del Comune di Quarto d'Altino (VE);
6. Sindaco del Comune di Quinto di Treviso (TV);
7. Sindaco del Comune di Piombino Dese (PD);
8. Sindaco del Comune di Roncade (TV);
9. Sindaco del Comune di Silea (TV);
10. Sindaco del Comune di Treviso;
11. Sindaco del Comune di Vedelago (TV);

- Marco Donadel rappresentante della Provincia di Treviso.

Per la Comunità del Parco naturale regionale della Lessinia:

1. Sindaco del Comune di Altissimo (VI);
2. Sindaco del Comune di Bosco Chiesanuova (VR);
3. Sindaco del Comune di Crespadoro (VI);
4. Sindaco del Comune di Dolcè (VR);
5. Sindaco del Comune di Erbezzo (VR);
6. Sindaco del Comune di Fumane (VR);
7. Sindaco del Comune di Grezzana (VR);
8. Sindaco del Comune di Marano di Valpolicella (VR);
9. Sindaco del Comune di Roncà (VR);
10. Sindaco del Comune di Roverè Veronese (VR);
11. Sindaco del Comune di San Giovanni Ilarione (VR);
12. Sindaco del Comune di Sant'Anna di Alfaedo (VR);
13. Sindaco del Comune di Selva di Progno (VR);
14. Sindaco del Comune di Velo Veronese (VR);
15. Sindaco del Comune di Vestenanova (VR);

- Presidente della Provincia di Verona.

VISTI gli avvisi pubblici n. 17, 18, 19 e 20 del 17 luglio 2018, a firma del Presidente della Giunta regionale, pubblicati sul Bollettino Ufficiale n. 73 del 27 luglio 2018, aventi ad oggetto la presentazione di proposte di candidatura per la designazione da parte della Giunta regionale dei tre soggetti di cui alla lettera b) del comma 1 del citato art. 4 della L.R. 23/2018.

VISTA la deliberazione n. 53 del 21 gennaio 2019 con cui la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria condotta dalla struttura competente, ha designato rispettivamente:

Per la Comunità del Parco naturale regionale del Delta del Po, i signori:

1. Matteo Zambon, nato a Padova il 23/09/1977;
2. Giovanni Chillemi, nato ad Ariano nel Polesine (RO) il 28/10/1947;

3. Sandro Vidali, nato a Contarina (RO) l'08/07/1962.

Per la Comunità del Parco regionale dei Colli Euganei, i signori:

1. Maurizio Pegoraro, nato a Venezia il 20/09/1952;
2. Antonio Scarabello, nato a Padova il 07/08/1964;
3. Enrico Specchio, nato a Padova, il 01/12/1969.

Per la Comunità del Parco naturale regionale del Fiume Sile, i/le signori/e:

1. Arturo Pizzolon, nato a Istrana (TV) il 28/08/1965;
2. Benedetta Bortoluzzi, nata a Venezia il 18/05/1973;
3. Paolo Pagnani, nato a San Donà di Piave (VE) il 30/07/1962.

Per la Comunità del Parco naturale regionale della Lessinia, i/le signori/e:

1. Giuliano Menegazzi, nato a Negrar (VR) il 15/03/1975;
2. Anna Maria Ferrari, nata a Verona, il 24/05/1960;
3. Antonio Scungio, nato a Piedimonte Matese (CE), il 01/06/1974.

DATO ATTO che la procedura di individuazione dei rappresentanti delle associazioni di cui alle lettere d) e) f) e g) è ancora in via di definizione.

VISTO il comma 3 dell'art. 11 della L.R. 23/2018 ai sensi del quale la Comunità del Parco è validamente costituita anche nel caso in cui non siano ancora stati designati i rappresentanti delle associazioni succitate.

RITENUTO per quanto sopra esposto di procedere alla nomina dei componenti delle Comunità del Parco come sopra individuati.

VISTO l'art. 20 del D. Lgs. 8. Aprile 2013 n. 39 ai sensi del quale la dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità previste dal decreto è condizione di efficacia del conferimento dell'incarico.

VISTA la D.G.R. n. 1086 del 31 luglio 2018 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento degli incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39".

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e che procederà alla verifica delle dichiarazioni relative ad eventuali variazioni sopravvenute rispetto alle dichiarazioni rese in tema di inconferibilità e incompatibilità, secondo quanto previsto all'art. 6, dell'Allegato A alla D.G.R. n. 1086/2018 succitata.

VISTA la documentazione agli atti.

decreta

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di nominare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettere a) e c) della L.R. 23/2018 quali componenti delle Comunità del Parco:

Per la Comunità del Parco naturale regionale del Delta del Po:

1. Sindaco del Comune di Adria (RO);
2. Sindaco del Comune di Ariano nel Polesine (RO);
3. Sindaco del Comune di Corbola (RO);
4. Sindaco del Comune di Loreo (RO);
5. Sindaco del Comune di Papozze (RO);
6. Sindaco del Comune di Porto Tolle (RO);
7. Sindaco del Comune di Porto Viro (RO);
8. Sindaco del Comune di Rosolina (RO);
9. Sindaco del Comune di Taglio di Po (RO);

- Presidente della Provincia di Rovigo.

Per la Comunità del Parco regionale dei Colli Euganei:

1. Gian Pietro Bano, delegato permanente del Sindaco del Comune di Abano Terme (PD);
2. Sindaco del Comune di Arquà Petrarca (PD);
3. Sindaco del Comune di Baone (PD);
4. Sindaco del Comune di Battaglia Terme (PD);
5. Sindaco del Comune di Cervarese S. Croce (PD);
6. Sindaco del Comune di Cinto Euganeo (PD);
7. Sindaco del Comune di Este (PD);
8. Sindaco del Comune di Galzignano Terme (PD);
9. Sindaco del Comune di Lozzo Atestino (PD);
10. Romano Gelsi, delegato permanente del Sindaco del Comune di Monselice (PD);
11. Sindaco del Comune di Montegrotto Terme (PD);
12. Francesca Callegaro, delegata permanente del Sindaco del Comune di Rovolon (PD);
13. Sindaco del Comune di Teolo (PD);
14. Sindaco del Comune di Torreglia (PD);
15. Agostino Zavattiero, delegato permanente del Sindaco del Comune di Vo Euganeo (PD);

- Presidente della Provincia di Padova.

Per la Comunità del Parco naturale regionale del Fiume Sile:

1. Sindaco del Comune di Casale sul Sile (TV);
2. Sindaco del Comune di Casier (TV);
3. Sindaco del Comune di Istrana (TV);
4. Alberto Rossetto, delegato permanente del Sindaco del Comune di Morgano (TV);
5. Sindaco del Comune di Quarto d'Altino (VE);
6. Sindaco del Comune di Quinto di Treviso (TV);
7. Sindaco del Comune di Piombino Dese (PD);
8. Sindaco del Comune di Roncade (TV);
9. Sindaco del Comune di Silea (TV);
10. Sindaco del Comune di Treviso;
11. Sindaco del Comune di Vedelago (TV);

- Marco Donadel rappresentante della Provincia di Treviso.

Per la Comunità del Parco naturale regionale della Lessinia:

1. Sindaco del Comune di Altissimo (VI);
2. Sindaco del Comune di Bosco Chiesanuova (VR);
3. Sindaco del Comune di Crespadoro (VI);
4. Sindaco del Comune di Dolcè (VR);
5. Sindaco del Comune di Erbezzo (VR);
6. Sindaco del Comune di Fumane (VR);
7. Sindaco del Comune di Grezzana (VR);
8. Sindaco del Comune di Marano di Valpolicella (VR);
9. Sindaco del Comune di Roncà (VR);
10. Sindaco del Comune di Roverè Veronese (VR);
11. Sindaco del Comune di San Giovanni Ilarione (VR);
12. Sindaco del Comune di Sant'Anna di Alfaedo (VR);
13. Sindaco del Comune di Selva di Progno (VR);
14. Sindaco del Comune di Velo Veronese (VR);
15. Sindaco del Comune di Vestenanova (VR);

- Presidente della Provincia di Verona.

3. di nominare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera b) della L.R. 23/2018 quali componenti delle Comunità del Parco i seguenti soggetti già designati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 53 del 21 gennaio 2019:

Per la Comunità del Parco naturale regionale del Delta del Po, i signori:

1. Matteo Zambon, nato a Padova il 23/09/1977;

2. Giovanni Chillemi, nato ad Ariano nel Polesine (RO) il 28/10/1947;
3. Sandro Vidali, nato a Contarina (RO) l'08/07/1962.

Per la Comunità del Parco regionale dei Colli Euganei, i signori:

1. Maurizio Pegoraro, nato a Venezia il 20/09/1952;
2. Antonio Scarabello, nato a Padova il 07/08/1964;
3. Enrico Specchio, nato a Padova il 01/12/1969.

Per la Comunità del Parco naturale regionale del Fiume Sile, i/le signori/e:

1. Arturo Pizzolon, nato a Istrana (TV) il 28/08/1965;
2. Benedetta Bortoluzzi, nata a Venezia il 18/05/1973;
3. Paolo Pagnani, nato a San Donà di Piave (VE) il 30/07/1962.

Per la Comunità del Parco naturale regionale della Lessinia, i/le signori/e:

1. Giuliano Menegazzi, nato a Negrar (VR) il 15/03/1975;
2. Anna Maria Ferrari, nata a Verona il 24/05/1960;
3. Antonio Scungio, nato a Piedimonte Matese (CE) il 01/06/1974.

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi dell'esecuzione del presente atto, ivi comprese le verifiche di cui alla DGR 1086/2018 con riferimento ai soggetti nominati;

6. di trasmettere copia del presente atto agli Enti Parco naturale regionale del Delta del Po, Parco regionale dei Colli Euganei, Parco naturale regionale del Fiume Sile e Parco naturale regionale della Lessinia;

7. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 393132)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 48 del 15 aprile 2019

Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di aspirante guida alpina, guida alpina maestro di alpinismo e di accompagnatore di media montagna. Modifica della composizione. Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1, art. 9.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Gli esami per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di aspirante guida alpina, guida alpina - maestro di alpinismo ed accompagnatore di media montagna sono espletati avanti apposita Commissione nominata dal Presidente della Giunta regionale. A seguito del rinnovo delle cariche in seno al Collegio Regionale Veneto Guide Alpine si dispone la riformulazione con modifica parziale della commissione d'esame nominata con DPGR n. 12 del 7 febbraio 2018 e s.m.i..

Il Presidente

Premesso che:

- l'abilitazione all'esercizio della professione di aspirante guida alpina, guida alpina - maestro di alpinismo ed accompagnatore di media montagna si consegue mediante la frequenza di corsi di formazione ed il superamento dei relativi esami, i quali devono sostenersi avanti la Commissione prevista dall'art. 9, comma 1, della Legge Regionale 1/2005;
- la Commissione regionale di cui al predetto art. 9 risulta così composta:

  a. il dirigente della struttura regionale competente in materia di sport, con funzioni di presidente;
  b. il presidente del direttivo del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine o suo delegato;
  c. tre guide alpine - maestri di alpinismo in possesso del diploma di istruttore nazionale di cui all'art. 7, comma 8 della Legge 2 gennaio 1989, n. 6, designati dal direttivo del Collegio Regionale Veneto delle Guide;
  d. due o più esperti nelle materie d'esame;

- con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12 del 7 febbraio 2018 è stata costituita la Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di aspirante guida alpina, guida alpina - maestro di alpinismo ed accompagnatore di media montagna, per il quadriennio 2018-2022;
- con successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 90 del 25 luglio 2018 è stata disposta l'integrazione della composizione mediante la nomina del commissario avente la qualifica di esperto in nozioni di medicina e pronto soccorso;
- l'attuale composizione della commissione d'esame pertanto risulta così articolata:

art.9 c.1	Qualifica	Componente Titolare	Componente supplente
Lett. a)	Presidente della commissione	Direttore Unità Organizzativa Sport	Posizione Organizzativa impiantistica sportiva e promozione
Lett. b)	Presidente del direttivo del Collegio regionale	Alberti Davide	Segato Dario
Lett. c)	guida alpina istruttore nazionale	Dibona Mario	Tondini Nicola
Lett. c)	guida alpina istruttore nazionale	Geremia Daniele	Bisson Gianni
Lett. c)	guida alpina istruttore nazionale	Pivirotto Alex	Michelini Aldo
Lett. d)	Esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: "pericoli della montagna, orientamento topografico, ambiente montano e conoscenza del territorio montano"	Valt Mauro	Zasso Renato
Lett. d)	Esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: "nozioni e di medicina e pronto soccorso"	Sasso Gian Mauro	Buffoni Massimo

- il Collegio Regionale Veneto Guide Alpine, con nota del 30.01.2019, acquisita al protocollo regionale il 31.01.2019 con n. 41406, ha comunicato la composizione del nuovo Consiglio Direttivo del Collegio stesso, indicando i seguenti nominativi:

- sig. Marco Spazzini, nuovo Presidente del direttivo del Collegio;
- sig. Daniele Geremia, sostituto del Presidente del direttivo del Collegio;
- sig. Alex Pivirotto, istruttore nazionale e componente effettivo della Commissione;
- sig. Dario Segato, istruttore nazionale e componente della Commissione in sostituzione del sig. Alex Pivirotto;
- sig. Nicola Tondini, istruttore nazionale e componente effettivo della Commissione;
- sig. Mario Dibona, istruttore nazionale e componente della Commissione in sostituzione del sig. Nicola Tondini;
- sig. Davide Alberti, istruttore nazionale e componente effettivo della Commissione;
- sig. Gianni Bisson, istruttore nazionale e componente della Commissione in sostituzione del sig. Davide Alberti;

Attesa la necessità di garantire il regolare espletamento delle future procedure d'esame e di procedere pertanto alla parziale modifica della composizione della commissione regionale secondo quanto proposto dal Collegio;

VISTA la Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il DPGR n. 12 del 7 febbraio 2018;

VISTO il DPGR n. 90 del 25 luglio 2018;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale

decreta

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di nominare per le motivazioni esposte nelle premesse, a parziale modifica del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12 del 7 febbraio 2018, i seguenti componenti della Commissione d'esame Guide Alpine di cui all'art. 9 della L.R. n. 1/2005:

    - sig. Marco Spazzini, Presidente del direttivo del Collegio Regionale delle Guide;
    - sig. Daniele Geremia, sostituto del Presidente del direttivo del Collegio;
    - sig. Alex Pivirotto, istruttore nazionale e componente effettivo della Commissione;
    - sig. Dario Segato, istruttore nazionale e componente della Commissione in sostituzione del sig. Alex Pivirotto;
    - sig. Nicola Tondini, istruttore nazionale e componente effettivo della Commissione;
    - sig. Mario Dibona, istruttore nazionale e componente della Commissione in sostituzione del sig. Nicola Tondini;
    - sig. Davide Alberti, istruttore nazionale e componente effettivo della Commissione;
    - sig. Gianni Bisson, istruttore nazionale e componente della Commissione in sostituzione del sig. Davide Alberti;

3. di dare atto che, conseguentemente, la commissione d'esame di cui all' art. 9, comma 1 della L. R. 3 gennaio 2005, n. 1, risulta così composta:

art.9 c. 1	Qualifica	Componente Titolare	Componente supplente
Lett. a)	Presidente della commissione	Direttore Unità Organizzativa Sport	Posizione Organizzativa impiantistica sportiva e promozione
Lett. b)	Presidente del direttivo del Collegio regionale	Spazzini Marco	Geremia Daniele
Lett. c)	guida alpina istruttore nazionale	Pivirotto Alex	Segato Dario
Lett. c)	guida alpina istruttore nazionale	Tondini Nicola	Dibona Mario
Lett. c)	guida alpina istruttore nazionale	Alberti Davide	Bisson Gianni
Lett. d)	Esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: "pericoli della montagna, orientamento topografico, ambiente montano e conoscenza del territorio montano"	Valt Mauro	Zasso Renato
Lett. d)	Esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: "nozioni e di medicina e pronto soccorso"	Sasso Gian Mauro	Buffoni Massimo

4. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;

5. di confermare che ai componenti della Commissione d'esame guide alpine spetta un gettone di presenza determinato nella misura di Euro 100,00 ed il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni ai sensi dell'art. 187 della L.R. n. 12/91 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modifiche ed integrazioni, a valere sul capitolo 003002 ("Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese");
6. di notificare il presente provvedimento al Collegio Regionale Veneto Guide Alpine per quanto di competenza;
7. di informare che avverso il presente decreto può essere proposto ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni.
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Luca Zaia

(Codice interno: 393133)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 49 del 15 aprile 2019

Nomina componenti della Commissione consultiva prevista dall'art. 20 della L.R. 5.9.1984, n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale", in sostituzione dei componenti cessati dall'incarico.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede alla nomina di tre componenti della Commissione consultiva musei, in sostituzione dei componenti decaduti per la sopravvenuta mancanza dei requisiti previsti dalla LR 50/84 per l'incarico.

Il Presidente

VISTA la L.R. 5.9.1984, n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di Enti locali o di interesse locale;

VISTO l'art. 20 della legge regionale citata, che dispone la costituzione di una Commissione consultiva, presieduta dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato e composta dal dirigente della struttura regionale competente, da cinque direttori di musei di Ente locale e da quattro esperti scelti tra il personale delle Soprintendenze, dell'Università e della Scuola secondaria superiore;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 104 del 15 settembre 2016 con il quale si è provveduto alla nomina della Commissione consultiva, secondo quanto disposto dall'art. 20 della L.R. n. 50/1984 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 51 del 2 maggio 2018, con il quale sono stati sostituiti tre componenti della Commissione citata;

PRESO ATTO che il componente indicato dal Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale del Veneto - Direzione Generale - quale rappresentante per la Scuola secondaria superiore, dott.ssa Livia Andrigo, è cessata dal relativo incarico nella Commissione;

PRESO ATTO altresì che l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto - Direzione Generale - con nota prot. n.124724 del 28.3.2019 ha individuato quale nuovo rappresentante nella Commissione citata la dott.ssa Francesca Favino;

CONSIDERATO che il dott. Federico Bonfanti ha terminato il proprio incarico di Conservatore presso il centro Ambientale Archeologico, che il dott. Davide Banzato ha concluso il proprio mandato come Direttore dei Musei e Biblioteche del Comune di Padova e che pertanto occorre provvedere alla loro sostituzione in seno alla Commissione in esame;

VISTO il decreto del direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport n. 107 del 2 aprile 2019, con il quale sono state approvate le risultanze dell'istruttoria relativa alle proposte di candidatura presentate a seguito dell'avviso "Proposte di candidatura da parte di Enti locali titolari in Veneto di musei, per la sostituzione di due componenti della Commissione consultiva musei prevista all'art. 20 della L.R. 5 settembre 1984, n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale", pubblicato nel BUR n. 17 del 15.2.2019, con scadenza il 18.3.2019;

ATTESA la necessità, al fine di consentire il proseguimento dei lavori della Commissione in esame, di provvedere alla sostituzione dei componenti decaduti con nuovi membri che resteranno in carica per il rimanente periodo di durata della Commissione stessa, cioè fino al rinnovo del Consiglio regionale e potranno essere riconfermati;

RITENUTO di nominare quali componenti della Commissione consultiva di cui all'art. 20 della L.R. 50/1984 la dott.ssa Francesca Favino, indicata dal Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale del Veneto - Direzione Generale - quale rappresentante per la Scuola secondaria superiore, il dott. Mauro Passarin, direttore dei Musei Civici di Vicenza e il dott. Matteo Melchiorre, direttore del Museo Casa Giorgione di Castelfranco Veneto;

VISTO il D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, anche con riferimento al rispetto della vigente normativa in materia di ineleggibilità, inconferibilità e incompatibilità e al possesso, da parte dei soggetti designati, dei requisiti previsti dalla legge ai

fini della nomina;

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante del presente atto;

2. di nominare quali componenti della Commissione consultiva prevista dall'art. 20 della L.R. 5.9.1984, n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale", in sostituzione dei membri decaduti dall'incarico:

- la dott.ssa Francesca Favino, rappresentante per la Scuola secondaria superiore;
- il dott. Mauro Passarin, responsabile dei Musei Civici di Vicenza;
- il dott. Matteo Melchiorre, responsabile del Museo Casa Giorgione di Castelfranco;

3. di dare atto che la commissione di cui al punto 2 è pertanto così costituita:

a. il dirigente della struttura regionale competente:

- Maria Teresa De Gregorio, direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport;

a. cinque direttori di musei di Enti locali:

- Elena Agosti, conservatrice del Museo Civico della Ceramica di Nove;
- Roberto Basso, Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Jesolo;
- Chiara Casarin, direttrice dei Musei Civici di Bassano del Grappa;
- Matteo Melchiorre, responsabile del Museo Casa Giorgione di Castelfranco;
- Mauro Passarin, responsabile dei Musei Civici di Vicenza;

a. quattro esperti scelti tra il personale delle Sovraintendenze, dell'Università e della Scuola secondaria superiore:

- Federica Gonzato, individuata dal Ministero dei beni e delle attività culturali - Polo Museale del Veneto;
- Maria Barzan, individuata dal Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per il Veneto;
- Bruno Bernardi, individuato dalla Fondazione Univeneto;
- Francesca Favino, individuata dall'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto - Direzione Generale;

4. che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 393134)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 50 del 17 aprile 2019

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Marche, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Abruzzo, la Regione Molise e la Regione Puglia, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "ADRIATICA da Chioggia (VE) a Santa Maria di Leuca (LE)".

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva uno schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Marche, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Abruzzo, la Regione Molise e la Regione Puglia, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "ADRIATICA da Chioggia (VE) a Santa Maria di Leuca (LE)" e si autorizza il Direttore della U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica alla sottoscrizione del Protocollo stesso.

Il Presidente

PREMESSO che:

- l'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) ha previsto un primo stanziamento di specifiche risorse - € 17 mln per l'anno 2016 e € 37 mln per ciascuno degli anni 2017 e 2018, per un totale di € 91 mln - per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi tra cui quelli denominati "ciclovia del Sole da Verona a Firenze", "ciclovia Vento da Venezia a Torino", "ciclovia dell'acquedotto pugliese" e "GRAB di Roma", nonché per la progettazione e la realizzazione di ciclostazioni e di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina;
- l'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017), ha previsto che per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche, ai sensi del su indicato comma 640 della legge n. 208 del 2015, fosse autorizzata l'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;
- con l'art. 52 del decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge n. 96 del 21 giugno 2017, è stato, tra l'altro, modificato l'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208/2015, introducendo ulteriori priorità di percorsi ciclabili di interesse nazionale, ad integrazione di quelli già previsti dal medesimo articolo 1, prevedendo complessivamente dieci ciclovie turistiche nazionali tra cui la "ciclovia ADRIATICA";
- conseguentemente, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ritenuto di estendere gli adempimenti previsti dalla propria Direttiva n. 133 dell'11 aprile 2017 anche alla "ciclovia ADRIATICA", in considerazione della sua rilevanza strategica nazionale riconosciuta con la citata Legge n. 96/2017;
- la citata Direttiva n. 133/2017 era inizialmente prevista solo per i percorsi ritenuti prioritari dall'articolo 1, comma 640, della L. 208/2015 quali la "ciclovia del Sole", la "ciclovia Vento", la "ciclovia dell'acquedotto pugliese" e il "GRAB di Roma", e dava precise disposizioni circa le attività da svolgere per quanto attiene gli adempimenti contabili, i criteri di ripartizione delle risorse e modalità di recupero, i criteri per la predisposizione dei progetti e degli interventi oltre che al cronoprogramma degli interventi stessi;
- con successiva direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 375 del 20 luglio 2017, sono stati definiti i requisiti di pianificazione e gli standard tecnici per la progettazione e la realizzazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche;
- con deliberazione n. 1044 del 4 luglio 2017 la Giunta Regionale ha approvato uno schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra Regione del Veneto e Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB) onlus, per intraprendere in modo coordinato azioni presso il Governo nazionale al fine di ottenere l'inserimento della "ciclovia ADRIATICA" anche nella rete cicloturistica europea Eurovelo;
- la Legge n. 2 del 11 gennaio 2018, prevede che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sia approvato il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, adottato in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo l, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, come modificato dalla citata Legge n. 96/2017;
- con nota prot. n. 8227 del 31 luglio 2018, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nelle more dell'emanazione di un decreto di riparto delle risorse da assegnare a ciascuna delle dieci ciclovie riconosciute, ha chiesto alle Regioni interessate dall'itinerario della ciclovia in argomento di individuare un soggetto capofila con funzione di coordinamento e unico referente dello stesso Ministero;
- le Regioni interessate dall'itinerario hanno conseguentemente concordato di individuare la Regione Marche quale soggetto capofila, la quale, ha trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti una stima sommaria dei costi

della progettazione di fattibilità tecnico economica della ciclovia, determinata sulla base di un'ipotesi di tracciato individuato dalle singole Regioni e tenuto conto degli elaborati elencati all'art. 6, comma 1, lettera k, della bozza di decreto di riparto che il MIT stava predisponendo;
- con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e il Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, n. 517 del 29 novembre 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 22 gennaio 2019, n. 18, sono state definite le modalità di individuazione e realizzazione dei progetti e degli interventi, nonché il piano di riparto e le modalità di erogazione delle risorse, stanziate con la citata Legge n. 208/2015, come modificata dalla Legge n. 96/2017;

CONSIDERATO che:

- il citato decreto del MIT n. 517/2018, all'art. 2, stabilisce che tutte le Regioni, Provincia Autonoma di Trento e Roma Capitale interessate dalle ciclovie turistiche nazionali per ciascuna ciclovia si impegnino a sottoscrivere uno schema di Protocollo, di cui all'**Allegato A** al presente, quale sua parte integrante e sostanziale;
- nello specifico, l'art. 2 del decreto n. 517/2018 stabilisce che la sottoscrizione debba avvenire entro 90 giorni dalla pubblicazione, e quindi entro il 22 aprile 2019;
- lo schema di Protocollo in approvazione, **Allegato A**, definisce i reciproci impegni a carico del MIT e delle Regioni coinvolte dalla ciclovia, come riassunti brevemente di seguito:

i principali impegni a carico del MIT sono:

- approvare il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, da adottare in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- inserire le ciclovie turistiche tra cui la "ciclovia ADRIATICA", nell'Allegato Infrastrutture e nei documenti programmatici che costituiranno gli strumenti di pianificazione e programmazione generale di riferimento, affinché anche questa tipologia di opere sia identificata e riconosciuta come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento della condizionalità per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari;
- convocare il Tavolo tecnico previsto dal presente Protocollo al fine di analizzare e valutare il progetto di fattibilità tecnica ed economica della "ciclovia ADRIATICA" nonché il progetto definitivo ed esecutivo di parti della stessa,
- provvedere, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e con il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sulla base di quanto proposto dalle Regioni sottoscrittrici, all'individuazione dei progetti costituenti i successivi lotti funzionali della "ciclovia ADRIATICA" che saranno beneficiari delle risorse economiche assegnate;
- provvedere alla compartecipazione con fondi dello Stato dei costi per la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione dei lotti funzionali che saranno individuati con il decreto interministeriale di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, da erogarsi secondo tempi e modalità che saranno definiti in successivi specifici accordi;
- provvedere all'erogazione delle risorse assegnate con le modalità di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2018 n. 517;

i principali impegni a carico delle Regioni sono:

- individuare la Regione Marche quale Soggetto capofila che ha la funzione di coordinamento tra le diverse Regioni e di interfaccia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini della rendicontazione dei costi della progettazione e della realizzazione dei diversi lotti funzionali, secondo le modalità concordate con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stesso;
- attribuire alla Regione Marche, quale soggetto capofila, il coordinamento di tutte le attività volte alla progettazione unitaria della "ciclovia ADRIATICA", al fine di assicurare l'uniformità della segnaletica e degli standard oltre che la continuità del percorso e l'immagine coordinata;
- individuare e raccordare, tramite il soggetto capofila, tutte le azioni e le attività volte al finanziamento, alla progettazione e alla realizzazione delle opere in progetto, anche per distinti lotti funzionali, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili;
- provvedere singolarmente direttamente o tramite un soggetto attuatore specificamente individuato anche per i singoli lotti funzionali ad:

    a. espletare le procedure necessarie ad addivenire alla redazione e alla approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia per l'intero tracciato ricadente sul territorio di competenza anche per lotti funzionali;
    b. acquisire i pareri, le autorizzazioni e le approvazioni necessarie per il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativamente al tracciato ricadente sul territorio di competenza;

- porre in essere ogni azione utile al fine di coinvolgere le amministrazioni locali interessate e/o altri enti locali, comitati e associazioni, mediante atti e protocolli stabiliti dalle vigenti disposizioni, dandone informazione al Tavolo Tecnico;
- trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il tramite del Soggetto capofila, entro il 30 giugno 2019 il progetto di fattibilità tecnico economica unitamente all'individuazione di uno o più lotti funzionali sulla base dei criteri previsti dalla direttiva n. 133 dell'11 aprile 2017;
- aggiudicare entro il 30 giugno 2022 la gara dei lavori relativa al primo lotto funzionale individuato nel progetto di fattibilità tecnica ed economica, per ciascuna regione di ciascuna ciclovia;

RITENUTO che:

- in attuazione del sopracitato decreto ministeriale n. 517/2018, e per il rispetto delle tempistiche stabilite per la sottoscrizione, è necessario approvare il presente schema di Protocollo, riportato nell'**Allegato A**, e concordato con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e le Regioni coinvolte, per disciplinare i rapporti reciproci tra le parti firmatarie;

Visto l'articolo 6 della Legge Regionale 1 settembre 1972 n. 12, come modificato dall'articolo 6 della Legge Regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

Considerato che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. d) del citato articolo 6 della Legge Regionale n. 27/1973";

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il testo dello schema di Protocollo d'Intesa per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "ADRIATICA da Chioggia (VE) a Santa Maria di Leuca (LE)", di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di incaricare il Direttore della U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica alla sottoscrizione del Protocollo stesso;
4. di demandare l'esecuzione degli atti successivi all'approvazione del Protocollo di Intesa alla U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
5. di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della LR 01.09.1972 n. 12, come modificato dall'art. 6 della LR 10.12.1973, n. 27;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 50 del 17 aprile 2019 pag. 1/12

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

e

REGIONE MARCHE (CAPOFILA)

REGIONE DEL VENETO

REGIONE EMILIA - ROMAGNA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE PUGLIA

per la

Progettazione e la realizzazione della Ciclovia turistica "ADRIATICA"

PREMESSO CHE

- l'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e successive modificazioni e integrazioni ha previsto un primo stanziamento di specifiche risorse - per gli anni 2016, 2017 e 2018 - per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi tra cui ricade la "Ciclovia Adriatica", d'ora in poi per brevità denominata "Ciclovia Adriatica";
- l'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha previsto che per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche ai sensi del su indicato comma 640, della legge n. 208 del 2015, è autorizzata l'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;
- l'articolo 52 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n.96, ha introdotto ulteriori priorità di percorsi ciclistici tra cui ricade la "Ciclovia Adriatica" ;
- il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e il Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo n. 517 del 29 novembre 2018, ha definito le modalità di individuazione e realizzazione dei progetti e degli interventi, nonché il piano di riparto e le modalità di erogazione delle risorse, stanziate con la legge di cui sopra;
- la mobilità ciclistica, modalità di spostamento ecosostenibile, costituisce uno degli elementi caratterizzanti lo sviluppo turistico sia delle zone interne, di minore attrattività per il turismo di massa, sia delle aree di maggiore interesse storico-culturale, attraverso la valorizzazione delle identità, delle eccellenze dei territori;
- la creazione di un sistema di ciclovie turistiche, nel contesto nazionale, può rappresentare un ulteriore elemento di sviluppo e valorizzazione turistica del nostro Paese, soprattutto se tale sistema risulta interconnesso con le altre modalità di trasporto;
- la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche deve tendere ad una rete di direttrici principali ed un insieme di itinerari cicloturistici extraurbani interconnessi con le reti ciclabili in ambito urbano;
- la promozione del patrimonio storico-artistico può essere perseguita anche con la messa a punto di nuove strategie di crescita sostenibile che valorizzano le peculiarità caratterizzanti il tessuto dei differenti territori e che sono in grado di innescare processi di miglioramento economico generando opportunità di crescita diffusa e durevole nel tempo, in armonia con il paesaggio e l'ambiente;
- lo sviluppo ecosostenibile del territorio è anche direttamente connesso alla rivalutazione e all'insediamento di imprese locali, di piccola e media dimensione, che traggono dal contesto agricolo, dalle tradizioni enogastronomiche, dal patrimonio storico-culturale e ambientale gli elementi a base del loro radicamento e della loro stabilità nel tempo;
- tale sviluppo può essere perseguito attraverso la promozione dell'imprenditorialità turistica e la crescita di un settore produttivo strategico per la ripresa economica, nonché assicurando la competitività dell'offerta turistico-culturale italiana con azioni congiunte mirate alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-artistico e ambientale anche delle aree interne del Paese~~;~~
- la messa a sistema delle potenzialità dell'imprenditoria turistica, del valore del paesaggio e del patrimonio storico-artistico per mezzo di una offerta turistico-culturale competitiva, adeguatamente sostenuta da infrastrutture capillari quali le ciclovie turistiche, può costituire un *unicum* strategico per lo sviluppo e la crescita economica;
- nell'ambito dell'attuale indirizzo politico-amministrativo, il perseguimento di tali finalità costituisce uno degli obiettivi prioritari per il rilancio economico del Paese da favorire attraverso l'applicazione della disciplina normativa di cui all'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016;

- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in coerenza con il Programma di Governo e con gli indirizzi per il consolidamento del sistema economico, che richiede in tutti i settori rinnovate strategie, si adopera per un rilancio organico delle diverse tipologie di infrastrutture di trasporto, anche al servizio delle specifiche vocazioni dei territori, in grado di attivare nuove economie;
- le Regioni territorialmente interessate dalla Ciclovia Adriatica prevedono, nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione/programmazione, il seguente itinerario programmatorio coerente con la rete ciclabile europea denominata EuroVelo e quella nazionale denominata Bicitalia, in particolare:
  - Regione del Veneto: Legge Regionale n. 39 del 30 dicembre 1991 "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale"; Deliberazione di Giunta regionale n. 336/2005, aggiornata con successiva Deliberazione di Giunta regionale n. 1792/2014, che approva il "Piano regionale della mobilità ciclistica - Master Plan delle piste ciclabili"; Deliberazione di Giunta regionale n. 1807 del 13 luglio 2010 che ha adottato il "Piano di valorizzazione del cicloturismo veneto" e ha individuato, su base cartografica, tra l'altro, sette escursioni cicloturistiche tra cui l'itinerario RevI3 – dal Delta del Po al Tagliamento anche AdriaBike – InterBike";
  - Regione Emilia - Romagna: "Individuazione della rete della ciclabilità regionale", Dgr 1157/2014 n. 1157/2014 e relativi "Protocolli d'intesa per la promozione e realizzazione della Rete delle ciclovie regionali", sottoscritti con tutte le Province della Regione Emilia -Romagna e con i quali è stata assunta la "Rete delle ciclovie Regionali" (Rete), quale strumento di indirizzo e riferimento del proprio sistema di pianificazione territoriale e dei trasporti, anche in attuazione delle reti Bicitalia ed Eurovelo oltre ad indicare, tra l'altro, nella Relazione tecnica allegata, i requisiti tecnici minimi prestazionali delle ciclovie. La Rete individua la Ciclovia Adriatica come una dorsale sul versante adriatico di raccordo e di collegamento tra tre ciclovie regionali Ciclovia Adriatica ER 37, Ciclovia della Mesola ER4 e Ciclovia Romea ER 31 e di interconnessione a pettine con altre Ciclovie delle Reti nazionali (BI) e regionali (ER) quali: la ciclovia Destra Po ER2/ER 2d, (Rete Bicitalia BI 2 - Rete Eurovelo EV 8), la Ciclovia Romagna-Versilia ER33 (Rete Bicitalia BI 7) la Ciclovia del Conca e del Marano) ER35, la ciclovia Emilia ER8d /ER 8d e la Ciclovia Vento (alla cui progettazione e realizzazione la Regione Emilia-Romagna ha aderito con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa e relativo Accordo di Collaborazione in data 25 ottobre 2016 con le altre Regioni interessate). Legge regionale 05 giugno 2017, n. 10 Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità, le cui finalità sono il miglioramento della qualità della vita e della salute della collettività, la tutela dell'ambiente nonché la salvaguardia del territorio e del paesaggio, nell'ambito delle politiche per la mobilità sostenibile, anche alimentata da energie rinnovabili;
  - Regione Marche: L. R. 03 dicembre 2012, n. 38 "*Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica*", stabilisce gli obiettivi di intermodalità, di fruizione del territorio, di sviluppo infrastrutturale, con valenza anche in ambito sanitario, ambientale, sociale, turistico e sportivo e di garanzia dello sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta sia in ambito urbano che extraurbano, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale, delle relative infrastrutture, la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclabili e ciclopedonali, la realizzazione degli interventi finalizzati alla coesistenza dell'utenza motorizzata e non motorizzata attraverso politiche di moderazione del traffico; DGR n. 152/2016 approva lo schema di Protocollo d'intesa tra le Regioni Marche e Abruzzo, le Province di Ascoli Piceno e Teramo ed i Comuni di San Benedetto del Tronto e Martinsicuro per la realizzazione del collegamento "Collegamento ciclopedonale sul fiume Tronto", quale elemento infrastrutturale di congiunzione tra le piste ciclabili dei diversi territori regionali, presenti lungo la ciclovia Adriatica. Detto collegamento oltre a garantire una modalità di spostamento che consentirà di ridurre gli impatti ambientali, avrà anche una valenza socio economica e di sviluppo turistico; DGR 1657/2016 definisce le Azioni a favore della mobilità ciclistica e cicloturistica regionale ed individua gli Assi di Sviluppo delle ciclovie, dei percorsi ciclabili e cicloturistici, tra questi risulta, quale asse prioritario, la Ciclovia Adriatica;
  - Regione Abruzzo: la Regione Abruzzo ha posto in essere una serie di iniziative specifiche in materia di mobilità sostenibile e cicloturismo. La L.R. 25 marzo 2013, n. 8 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", propone l'adozione del "Piano regionale della mobilità ciclistica"

allo scopo di sviluppare la mobilità sostenibile e incentivare l'uso della bicicletta in sicurezza attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale.
Il progetto Bike To Coast (D.G.R. 355/2013) prevede il collegamento ciclabile di tutti i comuni della costa adriatica, da Martinsicuro (TE) a san Salvo (CH), con un itinerario di 131 km che unisce 17 Comuni su tre Province.
La D.G.R. n. 71/2018 è il documento di indirizzo strategico della mobilità ciclabile regionale ed ha l'intento di avviare un processo progettuale finalizzato all'elaborazione di una strategia regionale in tema di mobilità ciclabile. L'ipotesi è che i sistemi della mobilità sostenibile, in particolare le reti ciclabili, siano generatori di forma e di qualità paesaggistica per i contesti che attraversano.
E' stato poi approvato (DGR 669/2016) il sistema di bike sharing regionale denominato Via Vai, che si propone di creare una rete di biciclette condivise su tutto il territorio regionale.
Con il Masterplan per l'Abruzzo – Patto per il sud sono stato programmati ulteriori interventi sulle ciclovie; tra questi, lo schema di Protocollo d'intesa tra le Regioni Marche e Abruzzo, le Province di Ascoli Piceno e Teramo ed i Comuni di San Benedetto del Tronto e Martinsicuro per la realizzazione del collegamento ciclopedonale sul fiume Tronto.
Individuando il cicloturismo quale priorità strategica, è stato inoltre istituito un Think Tank con le Università Abruzzesi. Tra i punti principali dello studio l'individuazione di dieci "corridoi delle ciclovie" in ambito regionale: Ciclovia Adriatica; Ciclovia dei Tratturi; Ciclovia della Val di Sangro; Ciclovia Tiburtina Valeria; Ciclovia dell'Alto Vomano e del Gran Sasso d'Italia; Ciclovia Salaria-Vibrata; Ciclovia transcollinare sub appenninica; Ciclovia appeninica; Ciclovia delle Rocche e dei Parchi; Ciclovia del Salto, della Marsica e dell'Alto Liri.

- la Regione Molise: diversi sono i Programmi in corso di attuazione, finalizzati ad incentivare nuove forme di trasporto sostenibile ed in particolare, volte a favorire la mobilità ciclistica. Nello specifico: con il "Programma integrato per lo sviluppo del turismo ambientale e ricreativo" - Azione "Valorizzazione sistema diffuso del mare attraverso mobilità turistica sostenibile", attraverso il Protocollo d'intesa regione Molise – comuni di Termoli, Petacciato, Montenero di Bisaccia e Campomarino (di cui al Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 - Delibera del Cipe 10 agosto 2016, n. 26) viene valorizzato ed individuato anche il tracciato lungo la costa adriatica. Con il "Collegamento ciclopedonale litoranea Campomarino/Montenero con il parco comunale Girolamo la Penna" (di cui al D.M. 481/2016), si prevede uno sviluppo della mobilità dolce verso il litorale adriatico. I Percorsi lungo la costa verranno integrati con l'intervento "Ciclovie Regione Molise-parte aree interne", di cui alla Strategia Nazionale Aree Interne – Area Matese;

- Regione Puglia: Il tratto pugliese della Ciclovia Adriatica, dal confine con il Molise a Santa Maria di Leuca, come previsto da uno studio di fattibilità della rete nazionale di percorribilità ciclistica elaborato in attuazione della delibera CIPE n. 1/2001, è stato individuato quale una delle dorsali principali della rete ciclabile regionale pugliese nell'ambito del progetto di cooperazione CYRONMED (CycleRoute Network of the Mediterranean) finanziato con fondi InterregArchiMed 2000-2006, su percorsi delle reti ciclabili Bicitalia ed EuroVelo nei territori partner di progetto (Puglia, capofila, Basilicata, Campania, Calabria, Grecia, Malta e Cipro). I risultati di progetto, tra cui il citato tratto regionale della Ciclovia adriatica, sono stati approvati con DGR n. 1.585 del 09/09/2008 e inseriti: nella L.R. n. 16/2008 su "Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di Piano Regionale dei Trasporti", all'art. 13, quali interventi prioritari per il raggiungimento degli obiettivi del citato PRT; nel P.P.T.R. approvato con DGR n. 176 del 16 febbraio 2015 (Scenario Mobilità dolce); nella legge regionale n. 1/2013 su "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica"; nella Sezione "Mobilità ciclistica" del Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti. La Ciclovia Adriatica in Puglia è stata oggetto della pubblicazione di un road-book, in italiano e inglese (stampato la prima volta nel 2013 e ristampato nel 2015), nell'ambito del progetto di cooperazione Grecia-Italia 2007-2013 "Cielo – City-port Eco Logistics", che descrive il miglior percorso stradale esistente, per meglio pedalare lungo la costa adriatica, dal confine con il Molise e Santa Maria di Leuca.

CONSIDERATO CHE

- la legge 11 gennaio 2018, n.2 prevede che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sia approvato il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, adottato in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attiva, nell'ambito di quanto previsto dal decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 ed in coerenza con l'atto di indirizzo n. 286 del 2015 emanato con decreto del Ministro concernente le priorità politiche da realizzare, azioni di efficientamento, per le varie fattispecie delle infrastrutture di trasporto, che incrementano la qualità, la sicurezza, l'innovazione e la sostenibilità ambientale e che, al contempo, possono garantire una offerta di opere e di servizi coerente con le diverse esigenze della domanda proveniente dai singoli utenti e dal mondo della produzione, a sostegno dello sviluppo dei territori inseriti in reti e circuiti ciclabili, anche connessi a quelli europei, ritenuti strategici per il sistema Paese;
- tale priorità risulta confermata nei successivi atti di indirizzo, in ultimo con atto n.373 del 2018, in cui fra le priorità politiche in tema di "incremento di efficienza del sistema dei trasporti" viene ricompresa la "prosecuzione delle attività per la promozione e realizzazione di progetti diretti a creare un sistema di ciclovie turistiche nazionali, di ciclostazioni, nonché per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina";
- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti intende promuovere misure per:
  - ✓ la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale delle ciclovie turistiche integrato con le altre reti di trasporto, e coerente con la rete ciclabile europea denominata EuroVeloe quella nazionale denominata Bicitalia;
  - ✓ l'innalzamento dei livelli di sicurezza, di comfort e di qualità delle ciclovie turistiche attraverso la definizione di requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione omogenei in tutto il territorio nazionale che le ciclovie turistiche devono possedere per essere inserite nel Sistema nazionale di cui all'art.1, comma 640, della legge n.208 del 2015, e i percorsi e itinerari che costituiscono il medesimo Sistema nazionale delle ciclovie turistiche;
- il Ministero dei beni e delle attività culturali provvede, secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 368/1998, dal d.lgs. n. 42/2004 e dal DPCM n. 171 /2014, alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e alla promozione delle attività culturali e, nell'esercizio di tali funzioni, favorisce la cooperazione con gli Enti Territoriali, con le Amministrazioni Pubbliche, con i privati e con le organizzazioni di volontariato e opera per la massima fruizione dei beni culturali e paesaggistici e per la più ampia promozione delle attività culturali, garantendone il pluralismo e l'equilibrato sviluppo in relazione alle diverse aree territoriali e ai diversi settori;
- il Ministero dei beni e delle attività culturali, nel perseguimento delle finalità di cui al decreto legge n. 83/2014, convertito dalla legge n. 106/2014, intende avviare e favorire iniziative di valorizzazione finalizzate a:
  - ✓ rafforzare l'attrattività dell'offerta culturale attraverso la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico artistico, migliorando la sua accessibilità e fruibilità, con particolare riguardo al patrimonio diffuso e raggiungibile in modo capillare tramite la mobilità dolce;
  - ✓ mettere in rete i siti di interesse culturale e paesaggistico presenti nei diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica;
- il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo provvede, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, allo svolgimento di funzioni e compiti in materia di turismo, cura della programmazione, del coordinamento e della promozione delle politiche turistiche nazionali, dei rapporti con le Regioni e dei progetti di sviluppo del settore turistico;

- il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, nel perseguimento delle suddette finalità, intende avviare e favorire iniziative di valorizzazione finalizzate a:
  - ✓ promuovere attività e iniziative connesse alla fruizione turistica anche ai fini dello sviluppo di nuova occupazione e nuove attività imprenditoriali;
  - ✓ promuovere iniziative turistiche finalizzate al rilancio delle aree interne;
- le Regioni intendono dar seguito alla propria pianificazione e programmazione attraverso la realizzazione della "Ciclovia Adriatica", in un'ottica integrata di valorizzazione dei rispettivi territori.

TENUTO CONTO CHE

Il progetto della "Ciclovia Adriatica" è in grado di rispondere ai seguenti requisiti:

- *intermodalità con altri sistemi di trasporto, ed in particolare con il sistema ferroviario, fluviale e marittimo;*
- *interconnessione con altri itinerari cicloturistici;*
- *valorizzazione del patrimonio storico artistico e naturalistico;*
- *valorizzazione del patrimonio agricolo, enogastronomico e delle tradizioni popolari;*
- *sviluppo di ricettività turistica ecosostenibile;*
- *generazione di occupazione a partire dalle aree interne del Paese;*

il progetto della "Ciclovia Adriatica" può pertanto contare sulla partecipazione di soggetti pubblici e privati, potenzialmente interessati al finanziamento ed alla realizzazione;

risulta, inoltre, necessario avviare immediatamente il progetto di fattibilità, così come definito nel D.Lgs. n. 50/2016;

VISTA

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.ii.mm., recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- il *decreto legislativo 30 aprile 1992, n 285, e successive modifiche e integrazioni, recante: "Nuovo Codice della Strada";*
- *la legge del 19 ottobre 1998, n. 366, e successive modifiche e integrazioni, recante: "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica";*
- il decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro dei trasporti 30 novembre 1999, n. 557, recante: "*Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili*";
- gli artt. 41 e 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 con i quali sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- l'articolo 33 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con il quale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo;
- *il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante: "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";*
- *il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83*, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante: "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei*

servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97;
- la direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 133 dell'11 aprile 2017, recante: "*disposizioni in ordine alle attività da realizzare per l'attuazione dell'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 – Ciclovie turistiche*" finalizzata alla messa a disposizione dei soggetti capofila delle somme occorrenti per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica;
- la direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 375 del 20 luglio 2017, recante: "*requisiti di pianificazione e standard tecnici per la progettazione e la realizzazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche*";
- il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e il Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo n. 517 del 29 novembre 2018;
- la legge della Regione Veneto n. 39 del 30 dicembre 1991, recante: "*Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale";*
- la legge della Regione Emilia Romagna n. 10 del 05 giugno 2017, recante: "*Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità";*
- la legge della Regione Marche n. 38 del 3 dicembre 2012, recante: "*Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica"**;***
- la legge della Regione Abruzzo n. 8 del 25/03/2013, recante: "*Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica"**;***
- la legge della Regione Puglia n. 1/2013, recante: "*Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica"*.

QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO

TRA

Il MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, in persona del Direttore generale della Direzione Generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali, _____;

la **REGIONE MARCHE** (Capofila) in persona del _____;

la **REGIONE DEL VENETO** in persona del _____;

la **REGIONE EMILIA – ROMAGNA** in persona del _____;

la **REGIONE ABRUZZO** in persona del _____;

la **REGIONE MOLISE** in persona del _____;

la **REGIONE PUGLIA** in persona del _____;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Valore delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Articolo 2

(Finalità del Protocollo)

1. In attuazione dell'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2016 e successive modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n.50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 e del comma 144, dell'articolo 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, la finalità del presente Protocollo è quella di regolare i rapporti tra le Amministrazioni impegnate nella realizzazione della Ciclovia adriatica consentendo all'Ente capofila, che si conferma nella Regione Marche, di assumere a propria volta tutti gli impegni derivanti dal presente Protocollo d'intesa e dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e il Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo n. 517 del 29 novembre 2018.
2. Le Amministrazioni aderenti individuano le azioni, a carico delle diverse Parti, necessarie alla definizione delle condizioni e modalità di erogazione del finanziamento per la progettazione e la realizzazione della "Ciclovia Adriatica".
3. Le Amministrazioni aderenti si impegnano a gestire in modo coordinato e sistemico la realizzazione del Progetto, assicurando le migliori condizioni di efficienza e di economicità.

Articolo 3

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si impegna a:

   a) approvare il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, da adottare in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

   b) inserire le ciclovie turistiche - individuate come prioritarie all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, tra cui la "Ciclovia Adriatica", nell'Allegato Infrastrutture e nei documenti programmatici che costituiranno gli strumenti di pianificazione e programmazione generale di riferimento, affinché anche questa tipologia di opere sia identificata e riconosciuta come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento della condizionalità per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari;

   c) convocare il Tavolo tecnico di cui al successivo art.6 del presente Protocollo al fine di analizzare e valutare il progetto di fattibilità tecnica ed economica della "Ciclovia Adriatica" nonché il progetto definitivo ed esecutivo di parti della stessa, ai fini della verifica del possesso dei requisiti di cui all'Allegato 4 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 del 29 novembre 2018 e della congruità del costo;

   d) provvedere, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e con il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sulla base di quanto proposto dalle Regioni Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, all'individuazione dei progetti costituenti i successivi lotti funzionali della "Ciclovia Adriatica" che saranno beneficiari delle risorse economiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 e successive modificazioni e integrazioni, previa verifica di congruità del costo degli stessi;

e) reperire eventuali ulteriori finanziamenti, anche in sede europea;

f) provvedere alla compartecipazione con fondi dello Stato dei costi per la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione dei lotti funzionali che saranno individuati con il decreto interministeriale di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, da erogarsi secondo tempi e modalità che saranno definiti in successivi specifici accordi;

g) provvedere all'erogazione delle risorse assegnate con le modalità di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, mediante versamento al Soggetto capofila e sul conto di tesoreria n. _____, alla Regione del Veneto sul conto di tesoreria n. _____, alla Regione Emilia-Romagna sul conto di tesoreria n. _____, alla Regione Abruzzo sul conto di tesoreria n. _____, alla Regione Molise sul conto di tesoreria n. _____, alla Regione Puglia sul conto di tesoreria n. _____ .

Articolo 4

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero dei beni e delle attività culturali)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero dei beni e delle attività culturali si impegna a:

a) collaborare con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nelle attività riportate all'articolo 3;

b) assicurare la collaborazione dei suoi istituti territoriali preposti alla tutela e valorizzazione per la definizione delle diverse fasi progettuali;

c) favorire attraverso un coordinamento unitario delle strutture territoriali coinvolte la migliore efficienza dei procedimenti di competenza;

d) avvalersi del proprio portale HUB-Geo-Culturale per graficizzare informaticamente il tracciato della ciclovia e metterlo in relazione con le banche dati inerenti il patrimonio tutelato e i vincoli dei beni interessati dal passaggio delle ciclovie. Lo strumento (che opera su standard open data) consentirà inoltre di accedere alle banche dati delle altre Amministrazioni coinvolte nel progetto, facilitando i processi di interoperabilità.

Articolo 5

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo si impegna a:

a) collaborare con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nelle attività riportate all'articolo 3;

b) verificare che, in accordo con le Regioni interessate, quali Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia, nell'ambito del Piano Strategico per il turismo dell'Italia, il progetto sia tra quelli individuati come strategicamente rilevanti nel rafforzamento della sostenibilità turistica e della collaborazione con le amministrazioni regionali;

c) inserire, una volta realizzata l'infrastruttura, la promozione della "Ciclovia Adriatica" negli atti di indirizzo dell'ENIT, al fine di promuovere la comunicazione della vacanza attiva e della mobilità sostenibile.

Articolo 6

(Individuazione degli impegni assunti dalle Regioni del Veneto, Emilia - Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo le Regioni del Veneto, Emilia - Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia si impegnano a:

   a) individuare la Regione Marche quale Soggetto capofila che ha la funzione di coordinamento tra le diverse Regioni e di interfaccia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini della rendicontazione dei costi della progettazione e della realizzazione dei diversi lotti funzionali, secondo le modalità concordate con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stesso;

   b) attribuire alla Regione Marche, quale soggetto capofila, il coordinamento di tutte le attività volte alla progettazione unitaria della "Ciclovia Adriatica", al fine di assicurare l'uniformità della segnaletica e degli standard oltre che la continuità del percorso;

   c) individuare nella Regione Marche il soggetto attuatore della fase di progettazione di fattibilità tecnico economica, ai fini dell'erogazione delle risorse e della rendicontazione finale, nonché dell'aggiornamento costante della banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229. Per le fasi di realizzazione dei singoli lotti funzionali i soggetti attuatori sono individuati nelle rispettive Regioni, ai fini dell'erogazione delle risorse e della rendicontazione finale e provvederanno all'aggiornamento costante della banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229;

   d) individuare e raccordare, tramite il soggetto capofila, tutte le azioni e le attività volte al finanziamento, alla progettazione e alla realizzazione delle opere in progetto, anche per distinti lotti funzionali, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili;

   e) procedere, tramite il soggetto capofila, al monitoraggio delle attività secondo le scadenze predefinite affinché ciascuno dei soggetti firmatari, nel rispetto dei loro rispettivi ordinamenti, assicuri la progettazione, l'aggiudicazione, l'affidamento dei lavori, la loro realizzazione, contabilizzazione e liquidazione e collaudo secondo le norme vigenti;

   f) riprogrammare, tramite il soggetto capofila, le risorse economiche nel caso qualche progetto prioritario non potesse, in qualsiasi modo, essere progettato o attuato nei tempi e modi stabiliti;

   g) provvedere singolarmente direttamente o tramite un soggetto attuatore specificamente individuato anche per i singoli lotti funzionali ad:

      - espletare le procedure necessarie ad addivenire alla redazione e alla approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia per l'intero tracciato ricadente sul territorio di competenza anche per lotti funzionali;

      - acquisire i pareri, le autorizzazioni e le approvazioni necessarie per il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativamente al tracciato ricadente sul territorio di competenza;

   h) porre in essere ogni azione utile al fine di coinvolgere le amministrazioni locali interessate e/o altri enti locali, comitati e associazioni, mediante atti e protocolli stabiliti dalle vigenti disposizioni;

   i) corrispondere alle richieste del Tavolo permanente di monitoraggio di cui all'art. 8 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 del 29 novembre 2018 ed inviare entro il 15 marzo di ogni anno al Ministero infrastrutture e dei trasporti, D.G. per le strade e autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali, una apposita relazione sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati e delle principali criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi al fine delle valutazioni del Tavolo permanente di monitoraggio;

   j) trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il tramite del Soggetto capofila, entro il 31 dicembre 2020 il progetto di fattibilità tecnico economica unitamente all'individuazione dei primi lotti funzionali sulla base dei criteri previsti dalla direttiva n. 133 dell'11 aprile 2017. Il progetto di fattibilità tecnica economica è redatto in coerenza con i requisiti di pianificazione e gli standard tecnici per il sistema nazionale delle ciclovie turistiche

di cui all'art. 7 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 del 29 novembre 2018 e individua la lunghezza complessiva dell'asse principale della ciclovia;

k) il progetto di fattibilità tecnica ed economica comprende:

- lo studio di fattibilità (art. 14, comma 1, Dpr 207/2010) con l'analisi delle alternative progettuali;
- relazioni, planimetrie, elaborati grafici (art. 17, comma 1, lettere a), b) ed e), Dpr 207/2010) con individuazione delle caratteristiche dimensionali, tipologiche, suddivisione in lotti funzionali e individuazione del 1° lotto funzionale, uno per regione;
- calcolo sommario della spesa (art. 17, comma 1, lettere g) e h), Dpr 207/2010);
- piano particellare preliminare (art. 17, comma 1, lettera i), Dpr 207/2010);
- studio di inserimento urbanistico (art.164, d.lgs.163/06 –art.1, comma 2, lettera l),all. xxi;
- studio di prefattibilità ambientale (art. 17, comma 1, lettera c), Dpr 207/2010);
- studio archeologico e idrogeologico, ove strettamente necessario.

Tale progetto è valutato, ai sensi del DM 17 giugno 2016, con grado di complessità 0,45, destinazione funzionale dell'opera "viabilità ordinaria – piste ciclabili".

L'attività di verifica di cui all'art.26 del Dlgs 50/16 è prevista sul progetto esecutivo del lotto funzionale, prima dell'inizio delle procedure di affidamento.

l) favorire l'interconnessione della "Ciclovia Adriatica" con altre ciclovie e/o altre reti infrastrutturali (ferroviarie, fermate bus, mezzi attrezzati al trasporto di biciclette, navigazione) e/o itinerari turistici (ciclopedonali, cammini, ippovie, ferrovie anche storiche);

m) individuare per il progetto, ovvero per singolo lotto, forme e modalità di gestione e manutenzione della ciclovia turistica nel tempo, garantendo la piena efficienza e la sicurezza dell'infrastruttura;

n) definire, attraverso successivi accordi tra i soggetti sottoscrittori del presente atto, le modalità attuative e di finanziamento per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché per la realizzazione e collaudo dell'intera ciclovia, anche per lotti funzionali successivi. Gli accordi saranno definiti compatibilmente con le risorse economiche, anche derivanti dalla programmazione europea, che si renderanno disponibili;

o) rendicontare le somme erogate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le modalità previste dall'art. 6 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 del 29 novembre 2018, imputando la spesa su apposita contabilità separata;

p) aggiudicare entro il 30.06.2022 la gara dei lavori relativa al primo lotto funzionale individuato nel progetto di fattibilità tecnica ed economica, per ciascuna regione di ciascuna ciclovia.

Articolo 7

(Modalità operative)

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo a seguito dell'emanazione del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sarà costituito un Tavolo Tecnico Operativo, presieduto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, composto dai rappresentanti delle Parti firmatarie, dal/i Soggetto/i attuatore/i ed eventualmente da ulteriori Enti/Istituzioni interessati dalla realizzazione della ciclovia e ampliabile, per particolari questioni, a contributi di esperti esterni proposti dalle Regioni e/o dai Ministeri. E' compito del Tavolo Tecnico Operativo provvedere a:

- condividere le procedure necessarie per rendere operativo il progetto della "Ciclovia Adriatica", secondo le disposizioni che sono indicate nel decreto interministeriale di ripartizione delle risorse

economiche ed in particolare quelle relative alle modalità di erogazione delle risorse economiche per le diverse annualità;
- definire il cronoprogramma delle attività, in coerenza con la disponibilità delle risorse economiche assegnate per le diverse annualità nonché con la eventuale quota parte proveniente dalle Regioni o da altre fonti di finanziamento;
- analizzare, in coerenza con le risorse economiche disponibili, la possibilità di realizzare tratte parziali della ciclovia turistica, in base alle priorità di intervento per successivi lotti funzionali, all'interno di un quadro coordinato complessivo.

Articolo 8

(Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni relative al presente Protocollo dovranno essere inviate tramite e-mail al seguente indirizzo:
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali Via Nomentana, 1 - 00161 Roma
Oggetto: "Ciclovia Adriatica"

e-mail: *segreteria.strade@mit.gov.it*

PEC: *dg.strade@pec.mit.gov.it*

Articolo 9

(Disposizioni finali)

Il presente Protocollo ha durata quinquennale, dal momento della sottoscrizione, e potrà essere modificato ed integrato per concorde volontà dei partecipanti.

Il MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI,
in persona del Direttore generale della Direzione Generale per le strade
e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali

…… -
_____;

la **REGiONE MARCHE** (Capofila) in persona del ……..

la **REGIONE DEL VENETO** in persona del ……..

la **REGIONE EMILIA – ROMAGNA** in persona del ……..

la **REGIONE ABRUZZO** in persona del ……..

la **REGIONE MOLISE** in persona del ……..

la **REGIONE PUGLIA** in persona del ……..

Roma, lì

(Codice interno: 393135)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 51 del 17 aprile 2019

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Lombardia, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "del GARDA".

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva uno schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Lombardia, per il finanziamento della progettazione e l'avvio della realizzazione della ciclovia turistica "del GARDA" e si autorizza il Direttore della U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica alla sottoscrizione del Protocollo stesso.

Il Presidente

PREMESSO che:

- l'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) ha previsto un primo stanziamento di specifiche risorse - € 17 mln per l'anno 2016 e € 37 mln per ciascuno degli anni 2017 e 2018, per un totale di € 91 mln - per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi tra cui quelli denominati "ciclovia del Sole da Verona a Firenze", "ciclovia Vento da Venezia a Torino", "ciclovia dell'acquedotto pugliese" e "GRAB di Roma", nonché per la progettazione e la realizzazione di ciclostazioni e di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina;
- l'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017), ha previsto che per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche, ai sensi del su indicato comma 640 della legge n. 208 del 2015, fosse autorizzata l'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024.
- con deliberazione n. 2227 del 23 dicembre 2016 la Giunta regionale ha approvato uno schema di Protocollo d'Intesa, predisposto con la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Lombardia, da sottoporre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, per inserire anche l'anello ciclabile intorno al lago di Garda "Garda by bike" tra le ciclovie turistiche del sistema nazionale previste dall'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208/2015, affinché fosse identificato e riconosciuto come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento dei requisiti per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari;
- la citata D.G.R. n. 2227/2016 ha pertanto permesso di dare avvio, con la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento, ad una serie di incontri formali, e per le vie brevi, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di pervenire all'auspicato inserimento della "Garda by bike" tra le ciclovie turistiche di interesse nazionale;
- tale impegno si è successivamente concretizzato nell'art. 52 del decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge n. 96 del 21 giugno 2017, che ha modificato, tra l'altro, l'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208/2015, introducendo ulteriori priorità di percorsi ciclabili di interesse nazionale, ad integrazione di quelli già previsti dal medesimo articolo 1, tra cui la "ciclovia del Garda";
- conseguentemente, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ritenuto di estendere gli adempimenti previsti dalla propria Direttiva n. 133 dell'11 aprile 2017 anche alla "ciclovia del Garda", in considerazione della sua rilevanza strategica nazionale riconosciuta con la citata Legge n. 96/2017;
- la citata Direttiva n. 133/2017 era inizialmente prevista solo per i percorsi ritenuti prioritari dall'articolo 1, comma 640, della L. 208/2015 quali la "Ciclovia del Sole", la "Ciclovia Vento", la "Ciclovia dell'acquedotto pugliese" e il "GRAB di Roma", e dava precise disposizioni circa le attività da svolgere per quanto attiene gli adempimenti contabili, i criteri di ripartizione delle risorse e modalità di recupero, i criteri per la predisposizione dei progetti e degli interventi oltre che al cronoprogramma degli interventi stessi;
- con successiva direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 375 del 20 luglio 2017, sono stati definiti i requisiti di pianificazione e gli standard tecnici per la progettazione e la realizzazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche;
- con Deliberazione n. 1283 del 8 agosto 2017 la Giunta regionale ha, conseguentemente, approvato uno schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Lombardia nell'ambito del quale sono state individuate le azioni a carico di ciascuno dei soggetti firmatari per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica del GARDA;
- il 9 agosto 2017 è stato conseguentemente sottoscritto il Protocollo di Intesa tra Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Provincia Autonoma di Trento e Lombardia, per

la progettazione e realizzazione della ciclovia, individuando la Provincia Autonoma di Trento quale soggetto che ha la funzione di coordinamento e capofila tra le diverse Regioni e di interfaccia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

- la Legge n. 2 del 11 gennaio 2018, prevede che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sia approvato il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, adottato in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo l, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- la Provincia Autonoma di Trento, quale soggetto capofila, su richiesta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in data 19 ottobre 2018, ha trasmesso una stima sommaria dei costi della progettazione di fattibilità tecnico economica della ciclovia, determinata sulla base degli elaborati elencati all'art. 6, comma 1, lettera k, della bozza di decreto di riparto che il MIT stava predisponendo;
- con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e il Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, n. 517 del 29 novembre 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 22 gennaio 2019, n. 18, sono state definite le modalità di individuazione e realizzazione dei progetti e degli interventi, nonché il piano di riparto e le modalità di erogazione delle risorse, stanziate con la citata Legge n. 208/2015, come modificata dalla citata Legge n. 96/2017, assegnando, nello specifico, per la ciclovia del GARDA un importo di complessivi Euro 16.622.512,41;

CONSIDERATO che:

- il citato decreto del MIT n. 517/2018, all'art. 2, stabilisce che tutte le Regioni, Provincia Autonoma di Trento e Roma Capitale interessate dalle ciclovie turistiche nazionali per ciascuna ciclovia si impegnino a sottoscrivere uno schema di Protocollo, di cui all'**Allegato A** al presente, quale sua parte integrante e sostanziale;
- nello specifico, l'art. 2 del decreto n. 517/2018 stabilisce che la sottoscrizione debba avvenire entro 90 giorni dalla pubblicazione, e quindi entro il 22 aprile 2019;
- lo schema di Protocollo in approvazione, **Allegato A**, definisce i reciproci impegni a carico del MIT e delle Regioni coinvolte dalla ciclovia, come riassunti brevemente di seguito:

i principali impegni a carico del MIT sono:

- approvare il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, da adottare in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- inserire le ciclovie turistiche tra cui la ciclovia del GARDA, nell'Allegato Infrastrutture e nei documenti programmatici che costituiranno gli strumenti di pianificazione e programmazione generale di riferimento, affinché anche questa tipologia di opere sia identificata e riconosciuta come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento della condizionalità per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari;
- convocare il Tavolo tecnico previsto dal presente Protocollo al fine di analizzare e valutare il progetto di fattibilità tecnica ed economica della "ciclovia del GARDA" nonché il progetto definitivo ed esecutivo di parti della stessa,
- provvedere, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e con il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sulla base di quanto proposto dalle Regioni sottoscrittrici, all'individuazione dei progetti costituenti i successivi lotti funzionali della ciclovia del GARDA che saranno beneficiari delle risorse economiche assegnate;
- provvedere alla compartecipazione con fondi dello Stato dei costi per la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione dei lotti funzionali che saranno individuati con il decreto interministeriale di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, da erogarsi secondo tempi e modalità che saranno definiti in successivi specifici accordi;
- provvedere all'erogazione delle risorse assegnate con le modalità di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2018 n. 517;

i principali impegni a carico delle Regioni sono:

- individuare la Provincia Autonoma di Trento quale Soggetto capofila che ha la funzione di coordinamento tra le diverse Regioni e di interfaccia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini della rendicontazione dei costi della progettazione e della realizzazione dei diversi lotti funzionali, secondo le modalità concordate con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stesso;
- attribuire alla Provincia Autonoma di Trento, quale soggetto capofila, il coordinamento di tutte le attività volte alla progettazione unitaria della ciclovia del GARDA, al fine di assicurare l'uniformità della segnaletica e degli standard oltre che la continuità del percorso e l'immagine coordinata;
- individuare e raccordare, tramite il soggetto capofila, tutte le azioni e le attività volte al finanziamento, alla progettazione e alla realizzazione delle opere in progetto, anche per distinti lotti funzionali, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili;

- provvedere singolarmente direttamente o tramite un soggetto attuatore specificamente individuato anche per i singoli lotti funzionali ad:

    a. espletare le procedure necessarie ad addivenire alla redazione e alla approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia per l'intero tracciato ricadente sul territorio di competenza anche per lotti funzionali;
    b. acquisire i pareri, le autorizzazioni e le approvazioni necessarie per il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativamente al tracciato ricadente sul territorio di competenza;

- porre in essere ogni azione utile al fine di coinvolgere le amministrazioni locali interessate e/o altri enti locali, comitati e associazioni, mediante atti e protocolli stabiliti dalle vigenti disposizioni, dandone informazione al Tavolo Tecnico;
- trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il tramite del Soggetto capofila, entro il 30 giugno 2019 il progetto di fattibilità tecnico economica unitamente all'individuazione di uno o più lotti funzionali sulla base dei criteri previsti dalla direttiva n. 133 dell'11 aprile 2017;
- aggiudicare entro il 30 giugno 2022 la gara dei lavori relativa al primo lotto funzionale individuato nel progetto di fattibilità tecnica ed economica, per ciascuna regione di ciascuna ciclovia;

RITENUTO che:

- in attuazione del sopracitato decreto ministeriale n. 517/2018, e per il rispetto delle tempistiche stabilite per la sottoscrizione, è necessario approvare il presente schema di Protocollo, riportato nell'**Allegato A**, e concordato con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e le Regioni coinvolte, per disciplinare i rapporti reciproci tra le parti firmatarie;

Visto l'articolo 6 della Legge Regionale 1 settembre 1972 n. 12, come modificato dall'articolo 6 della Legge Regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

Considerato che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. d) del citato articolo 6 della Legge Regionale n. 27/1973";

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il testo dello schema di Protocollo d'Intesa per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "del GARDA" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di incaricare il Direttore della U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica alla sottoscrizione del Protocollo stesso;
4. di demandare l'esecuzione degli atti successivi all'approvazione del Protocollo di Intesa alla U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
5. di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della LR 01.09.1972 n. 12, come modificato dall'art. 6 della LR 10.12.1973, n. 27;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 51 del 17 aprile 2019

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

e

Provincia autonoma di Trento

Regione Lombardia

Regione del Veneto

per la

Progettazione e la realizzazione
della ciclovia turistica "Ciclovia del Garda"

PREMESSO CHE

- l'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e successive modificazioni e integrazioni ha previsto un primo stanziamento di specifiche risorse - per gli anni 2016, 2017 e 2018 - per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi tra cui ricade la **"Ciclovia del Garda"**, d'ora in poi per brevità denominata "Ciclovia";
- l'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha previsto che per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche ai sensi del su indicato comma 640, della legge n. 208 del 2015, è autorizzata l'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;
- l'articolo 52 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ha introdotto ulteriori priorità di percorsi ciclistici tra cui ricade la **Ciclovia del Garda**, d'ora in poi per brevità denominata "Ciclovia";
- il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 di data 29 novembre 2018 ha definito le modalità di individuazione e realizzazione dei progetti e degli interventi, nonché il piano di riparto e le modalità di erogazione delle risorse, stanziate con la legge di cui sopra;
- la mobilità ciclistica, modalità di spostamento ecosostenibile, costituisce uno degli elementi caratterizzanti lo sviluppo turistico sia delle zone interne, di minore attrattività per il turismo di massa, sia delle aree di maggiore interesse storico-culturale, attraverso la valorizzazione delle identità, delle eccellenze dei territori;
- la creazione di un sistema di ciclovie turistiche, nel contesto nazionale, può rappresentare un ulteriore elemento di sviluppo e valorizzazione turistica del nostro Paese, soprattutto se tale sistema risulta interconnesso con le altre modalità di trasporto;
- la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche deve tendere ad una rete di direttrici principali ed un insieme di itinerari cicloturistici extraurbani interconnessi con le reti ciclabili in ambito urbano;
- la promozione del patrimonio storico-artistico può essere perseguita anche con la messa a punto di nuove strategie di crescita sostenibile che valorizzano le peculiarità caratterizzanti il tessuto dei differenti territori e che sono in grado di innescare processi di miglioramento economico generando opportunità di crescita diffusa e durevole nel tempo, in armonia con il paesaggio e l'ambiente;
- lo sviluppo ecosostenibile del territorio è anche direttamente connesso alla rivalutazione e all'insediamento di imprese locali, di piccola e media dimensione, che traggono dal contesto agricolo, dalle tradizioni enogastronomiche, dal patrimonio storico-culturale e ambientale gli elementi a base del loro radicamento e della loro stabilità nel tempo;
- tale sviluppo può essere perseguito attraverso la promozione dell'imprenditorialità turistica e la crescita di un settore produttivo strategico per la ripresa economica, nonché assicurando la competitività dell'offerta turistico-culturale italiana con azioni congiunte mirate alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-artistico e ambientale anche delle aree interne del Paese;
- la messa a sistema delle potenzialità dell'imprenditoria turistica, del valore del paesaggio e del patrimonio storico-artistico per mezzo di una offerta turistico-culturale competitiva, adeguatamente sostenuta da infrastrutture capillari quali le ciclovie turistiche, può costituire un *unicum* strategico per lo sviluppo e la crescita economica;
- nell'ambito dell'attuale indirizzo politico-amministrativo, il perseguimento di tali finalità costituisce uno degli obiettivi prioritari per il rilancio economico del Paese da favorire attraverso l'applicazione della disciplina normativa di cui all'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016;

- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in coerenza con il Programma di Governo e con gli indirizzi per il consolidamento del sistema economico, che richiede in tutti i settori rinnovate strategie, si adopera per un rilancio organico delle diverse tipologie di infrastrutture di trasporto, anche al servizio delle specifiche vocazioni dei territori, in grado di attivare nuove economie;
- le Regioni territorialmente interessate dalla Ciclovia del Garda prevedono, nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione/programmazione, il seguente quadro programmatorio correlato con la rete ciclabile europea denominata EuroVelo e quella nazionale denominata Bicitalia, in particolare:

  ProvinciaAutonoma di Trento: Piano Urbanistico Provinciale (PUP) approvato con legge provinciale 27 maggio 2008, n.5 che identifica in maniera gerarchica e funzionale l'insieme delle reti per la mobilità trentina finalizzate a garantire i presupposti per la definizione degli approcci e strumenti relativi al trasferimento modale, allo sviluppo di un sistema di trasporto sostenibile, favorendo l'integrazione, la riorganizzazione e l'ottimizzazione dei diversi sistemi di trasporto anche con individuazione di sistemi di mobilità alternativa;

  Regione Veneto: Master Plan approvato con DGR n. 336/2005 e aggiornato con successiva DGR 1792/2014, dove sono individuati i percorsi A1 "Ciclopista del Sole Eurovelo 7 – BiciItalia 1" e D1 "Da Verona al lago di Garda" e il parco ciclistico A1 "Parco ciclistico delle Colline Moreniche del Garda"; D.G.R. n. 1031 del 25 agosto 2015 con la quale è stato approvato un nuovo protocollo d'intesa per il completamento della rete ciclabile del Garda;

  Regione Lombardia: Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, in attuazione della legge regionale n. 7 del 30 aprile 2009 approvato con DGR n. X/1657 dell'11 aprile 2014, e Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 1245 del 20 settembre 2016, con il percorso di interesse regionale n. 2 "Pedemontana alpina";

CONSIDERATO CHE

- la legge 11 gennaio 2018, n. 2 prevede che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sia approvato il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, adottato in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attiva, nell'ambito di quanto previsto dal decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 ed in coerenza con l'atto di indirizzo n. 286 del 2015 emanato con decreto del Ministro concernente le priorità politiche da realizzare, azioni di efficientamento, per le varie fattispecie delle infrastrutture di trasporto, che incrementano la qualità, la sicurezza, l'innovazione e la sostenibilità ambientale e che, al contempo, possono garantire una offerta di opere e di servizi coerente con le diverse esigenze della domanda proveniente dai singoli utenti e dal mondo della produzione, a sostegno dello sviluppo dei territori inseriti in reti e circuiti ciclabili, anche connessi a quelli europei, ritenuti strategici per il sistema Paese;
- tale priorità risulta confermata nei successivi atti di indirizzo, in ultimo con atto n.373 del 2018, in cui fra le priorità politiche in tema di "incremento di efficienza del sistema dei trasporti" viene ricompresa la "prosecuzione delle attività per la promozione e realizzazione di progetti diretti a creare un sistema di ciclovie turistiche nazionali, di ciclostazioni, nonché per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina";
- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti intende promuovere misure per:
  - ✓ la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale delle ciclovie turistiche integrato con le altre reti di trasporto, e coerente con la rete ciclabile europea denominata EuroVelo e quella nazionale denominata Bicitalia;
  - ✓ l'innalzamento dei livelli di sicurezza, di comfort e di qualità delle ciclovie turistiche attraverso la definizione di requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione omogenei in tutto il

territorio nazionale che le ciclovie turistiche devono possedere per essere inserite nel Sistema nazionale di cui all'art.1, comma 640, della legge n.208 del 2015, e i percorsi e itinerari che costituiscono il medesimo Sistema nazionale delle ciclovie turistiche;

- il Ministero dei beni e delle attività culturali provvede, secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 368/1998, dal d.lgs. n. 42/2004 e dal DPCM n. 171 /2014, alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e alla promozione delle attività culturali e, nell'esercizio di tali funzioni, favorisce la cooperazione con gli Enti Territoriali, con le Amministrazioni Pubbliche, con i privati e con le organizzazioni di volontariato e opera per la massima fruizione dei beni culturali e paesaggistici e per la più ampia promozione delle attività culturali, garantendone il pluralismo e l'equilibrato sviluppo in relazione alle diverse aree territoriali e ai diversi settori;

- il Ministero dei beni e delle attività culturali, nel perseguimento delle finalità di cui al decreto legge n. 83/2014, convertito dalla legge n. 106/2014, intende avviare e favorire iniziative di valorizzazione finalizzate a:
  - ✓ rafforzare l'attrattività dell'offerta culturale attraverso la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico artistico, migliorando la sua accessibilità e fruibilità, con particolare riguardo al patrimonio diffuso e raggiungibile in modo capillare tramite la mobilità dolce;
  - ✓ mettere in rete i siti di interesse culturale e paesaggistico presenti nei diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica;

- il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo provvede, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, allo svolgimento di funzioni e compiti in materia di turismo, cura della programmazione, del coordinamento e della promozione delle politiche turistiche nazionali, dei rapporti con le Regioni e dei progetti di sviluppo del settore turistico;

- il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, nel perseguimento delle suddette finalità, intende avviare e favorire iniziative di valorizzazione finalizzate a:
  - ✓ promuovere attività e iniziative connesse alla fruizione turistica anche ai fini dello sviluppo di nuova occupazione e nuove attività imprenditoriali;
  - ✓ promuovere iniziative turistiche finalizzate al rilancio delle aree interne;

- le Regioni intendono dar seguito alla propria pianificazione e programmazione attraverso la realizzazione della "Ciclovia del Garda", in un'ottica integrata di valorizzazione dei rispettivi territori.

TENUTO CONTO CHE

il progetto della Ciclovia del Garda è in grado di rispondere ai seguenti requisiti:
- *intermodalità con altri sistemi di trasporto, ed in particolare con il sistema ferroviario, fluviale e lacuale;*
- *interconnessione con altri itinerari cicloturistici;*
- *valorizzazione del patrimonio storico artistico e naturalistico;*
- *valorizzazione del patrimonio agricolo, enogastronomico e delle tradizioni popolari;*
- *sviluppo di ricettività turistica ecosostenibile;*
- *generazione di occupazione a partire dalle aree interne del Paese;*

il progetto della Ciclovia del Garda può pertanto contare sulla partecipazione di soggetti pubblici e privati, potenzialmente interessati al finanziamento ed alla realizzazione;

il 9 agosto 2017 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Provincia Autonoma di Trento, le Regioni Lombardia e Veneto per la progettazione e realizzazione della ciclovia, individuando la Provincia Autonoma di Trento quale soggetto che ha la funzione di coordinamento e capofila tra le diverse Regioni e di interfaccia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

il 07 novembre 2017 e 22 novembre 2017 la Provincia Autonoma e le Regioni hanno trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera h) del suddetto Protocollo, la stima economica degli oneri per il progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia nonché la stima del fabbisogno per i successivi livelli di progettazione e per l'attuazione dei relativi interventi;

risulta necessario avviare immediatamente il progetto di fattibilità, così come definito nel D.Lgs. n. 50/2016, con i contenuti previsti dall'art. 6 comma 1 lett. K) del presente Protocollo;

VISTA

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.ii.mm., recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- il *decreto legislativo 30 aprile 1992, n 285, e successive modifiche e integrazioni, recante: "Nuovo Codice della Strada";*
- *la legge del 19 ottobre 1998, n. 366, e successive modifiche e integrazioni, recante: "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica";*
- il decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro dei trasporti 30 novembre 1999, n. 557, recante "*Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili*";
- gli artt. 41 e 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 con i quali sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- l'articolo 33 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con il quale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo;
- *il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante: "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";*
- *il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83,* convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante: "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*";
- il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, pubblicato nella G.U. 12 luglio 2018, n. 160;
- la direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 133 dell'11 aprile 2017, recante: *"disposizioni in ordine alle attività da realizzare per l'attuazione dell'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 – Ciclovie turistiche "* finalizzata alla messa a disposizione dei soggetti capofila delle somme occorrenti per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica;
- la direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 375 del 20 luglio 2017, recante: "*requisiti di pianificazione e standard tecnici per la progettazione e la realizzazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche*";
- il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 29 novembre 2018, n. 517, che, all'art. 2, stabilisce che tutte le Regioni, Provincia Autonoma e Roma Capitale interessate dalle ciclovie si impegnino a sottoscrivere lo schema di Protocollo di cui all'allegato 2 del decreto medesimo, che annulla e sostituisce i precedenti nella parte in cui non ha prodotto effetti.

QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO TRA

Il **MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**, in persona del Direttore generale della D.G. per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali, dott. Antonio Parente;

e

la **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO** in persona del Presidente della Provincia autonoma di Trento o suo delegato … ;

la **REGIONE LOMBARDIA** in persona del … ;

la **REGIONE DEL VENETO** in persona del …….

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Valore delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo che, ai sensi del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 29 novembre 2018 n.517, annulla e sostituisce il precedente Protocollo d'Intesa del 9 agosto 2017.

Articolo 2

(Finalità del Protocollo)

1. In attuazione dell'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2016 e successive modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n.50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 e del comma 144, dell'articolo 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, la finalità del presente Protocollo è quella di regolare i rapporti tra le Amministrazioni impegnate nella realizzazione della Ciclovia del Garda consentendo all'Ente capofila, che si conferma nella Provincia autonoma di Trento, di assumere a propria volta tutti gli impegni derivanti dal presente Protocollo d'intesa e dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di data 29 novembre 2018 n. 517.
2. Le Amministrazioni aderenti individuano le azioni, a carico delle diverse Parti, necessarie alla definizione delle condizioni e modalità di erogazione del finanziamento per la progettazione e la realizzazione della "Ciclovia del Garda".
3. Le Amministrazioni aderenti si impegnano a gestire in modo coordinato e sistemico la realizzazione del Progetto, assicurando le migliori condizioni di efficienza e di economicità.

Articolo 3

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si impegna a:

a) approvare il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, da adottare in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

b) inserire le ciclovie turistiche - individuate come prioritarie all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, tra cui la "Ciclovia del Garda", nell'Allegato Infrastrutture e nei documenti programmatici che costituiranno gli strumenti di pianificazione e programmazione generale di riferimento, affinché anche questa tipologia di opere sia identificata e riconosciuta come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento della condizionalità per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari;

c) convocare il Tavolo Tecnico Operativo di cui al successivo art. 7 del presente Protocollo al fine di analizzare e valutare il progetto di fattibilità tecnica ed economica della "Ciclovia del Garda" nonché il progetto definitivo ed esecutivo di parti della stessa, ai fini della verifica del possesso dei requisiti di cui all'Allegato 4 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 di data 29 novembre 2018 e della congruità del costo;

d) provvedere, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e con il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sulla base di quanto proposto dalla Provincia autonoma di Trento e dalle Regioni Lombardia e Veneto, all'individuazione dei progetti costituenti i successivi lotti funzionali della Ciclovia del Garda che saranno beneficiari delle risorse economiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 e successive modificazioni e integrazioni, previa verifica di congruità del costo degli stessi;

e) reperire eventuali ulteriori finanziamenti, anche in sede europea;

f) provvedere alla compartecipazione con fondi dello Stato dei costi per la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione dei lotti funzionali che saranno individuati con il decreto interministeriale di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, da erogarsi secondo tempi e modalità che saranno definiti in successivi specifici accordi;

g) provvedere all'erogazione delle risorse assegnate con le modalità di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2018 n. 517. Salvo diversa indicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, assunta di concerto tra le Regioni e la Provincia autonoma, le risorse relative alla quota annualità 2017 – PTFE - come da tabella Piano di Riparto 2016-2017-2018-2019 allegato 1 del D.M. 517/2018 saranno versate sul conto di tesoreria del soggetto capofila Provincia autonoma di Trento - Conto di Tesoreria provinciale dello Stato di Trento (codice IBAN IT32I0100003245211300306666), intestato alla Provincia autonoma di Trento, riportando nella causale: la dizione "CICLOVIA DEL GARDA" e verranno successivamente trasferite, dalla Provincia autonoma di Trento nel seguente modo:

   a. alla Regione Lombardia sul conto di Tesoreria Provinciale dello Stato – sezione di Milano - codice Ente 30268 (specificando nella causale di versamento il codice di riferimento "S1", corrispondente alla Direzione Generale Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile, e riportando la dizione "CICLOVIA DEL GARDA");
   b. alla Regione Veneto sul conto corrente n. 0030523 presso BANCA D`ITALIA SEZIONE TESORERIA PROVINCIALE DI VENEZIA intestato a Regione del Veneto "CICLOVIA DEL GARDA".

   Per ciò che riguarda le successive quote, relative al primo lotto funzionale, previste dal D.M. n. 517/2018, ai fini dell'erogazione delle risorse di cui al Piano di Riparto 2016-2017-2018-2019 allegato 1 del citato decreto, le risorse saranno erogate alla Provincia autonoma di Trento quale soggetto capofila, e, sulla base di successivi accordi fra i Soggetti attuatori, la Provincia, Soggetto capofila, provvederà a trasferire le risorse di rispettiva competenza alle singole Regioni sulla base delle risultanze dei quadri economici progettuali.

Articolo 4

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero dei beni e delle attività culturali)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero dei beni e delle attività culturali si impegna a:

   a) collaborare con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nelle attività riportate all'articolo 3;

   b) assicurare la collaborazione dei suoi istituti territoriali preposti alla tutela e valorizzazione per la definizione delle diverse fasi progettuali;

   c) favorire attraverso un coordinamento unitario delle strutture territoriali coinvolte la migliore efficienza dei procedimenti di competenza;

   d) avvalersi del proprio portale HUB-Geo-Culturale per graficizzare informaticamente il tracciato della ciclovia e metterlo in relazione con le banche dati inerenti il patrimonio tutelato e i vincoli dei beni interessati dal passaggio delle ciclovie. Lo strumento (che opera su standard open data) consentirà inoltre di accedere alle banche dati delle altre Amministrazioni coinvolte nel progetto, facilitando i processi di interoperabilità.

Articolo 5

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo si impegna a:

a) collaborare con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nelle attività riportate all'articolo 3;

b) verificare che, in accordo con le Regioni interessate Veneto e Lombardia e Provincia autonoma di Trento, nell'ambito del Piano Strategico per il turismo dell'Italia, il progetto sia tra quelli individuati come strategicamente rilevanti nel rafforzamento della sostenibilità turistica e della collaborazione con le amministrazioni regionali;

c) inserire, una volta realizzata l'infrastruttura, la promozione della "Ciclovia del Garda" negli atti di indirizzo dell'ENIT, al fine di promuovere la comunicazione della vacanza attiva e della mobilità sostenibile;

Articolo 6

(Individuazione degli impegni assunti dalla Provincia autonoma di Trento e dalle Regioni Veneto e Lombardia)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo la Provincia autonoma di Trento e le Regioni Veneto e Lombardia si impegnano a:

   a) individuare la Provincia autonoma di Trento quale Soggetto capofila che ha la funzione di coordinamento tra le diverse Regioni e di interfaccia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini della rendicontazione dei costi della progettazione e della realizzazione dei diversi lotti funzionali, secondo le modalità concordate con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stesso, fermo restando che la Provincia autonoma di Trento (capofila) rimane sollevata da ogni responsabilità in ordine alla correttezza ed alla regolarità dei dati e delle prestazioni fornite dalla Regione Lombardia e dalla Regione del Veneto;

   b) attribuire alla Provincia autonoma di Trento, quale soggetto capofila, il coordinamento di tutte le attività volte alla progettazione unitaria della Ciclovia del Garda, al fine di assicurare l'uniformità della segnaletica e degli standard oltre che la continuità del percorso;

   c) individuare quali Soggetti attuatori le Regioni Lombardia, Veneto e la Provincia autonoma di Trento, ciascuna per la parte di rispettiva competenza territoriale, anche ai fini dell'eventuale

diversa erogazione delle risorse e della rendicontazione finale, nonché dell'aggiornamento costante della banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229;

d) individuare e raccordare, tramite il soggetto capofila, tutte le azioni e le attività volte al finanziamento, alla progettazione e alla realizzazione delle opere in progetto, anche per distinti lotti funzionali, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili;

e) procedere, tramite il soggetto capofila, al monitoraggio delle attività secondo le scadenze predefinite affinché ciascuno dei soggetti firmatari, nel rispetto dei loro rispettivi ordinamenti, assicuri la progettazione, l'aggiudicazione, l'affidamento dei lavori, la loro realizzazione, contabilizzazione e liquidazione e collaudo secondo le norme vigenti;

f) riprogrammare, tramite il soggetto capofila, le risorse economiche nel caso qualche progetto prioritario non potesse, in qualsiasi modo, essere progettato o attuato nei tempi e modi stabiliti;

g) provvedere singolarmente direttamente o tramite un soggetto attuatore specificamente individuato anche per i singoli lotti funzionali ad:

- espletare le procedure necessarie ad addivenire alla redazione e alla approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia per l'intero tracciato ricadente sul territorio di competenza anche per lotti funzionali;
- acquisire i pareri, le autorizzazioni e le approvazioni necessarie per il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativamente al tracciato ricadente sul territorio di competenza;

h) porre in essere ogni azione utile al fine di coinvolgere le amministrazioni locali interessate e/o altri enti locali, comitati e associazioni, mediante atti e protocolli stabiliti dalle vigenti disposizioni;

i) corrispondere alle richieste del Tavolo permanente di monitoraggio di cui all'art. 8 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 di data 29 novembre 2018 ed inviare entro il 15 marzo di ogni anno al Ministero infrastrutture e dei trasporti, D.G. per le strade e autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali, una apposita relazione sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati e delle principali criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi al fine delle valutazioni del Tavolo permanente di monitoraggio;

j) trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il tramite del Soggetto capofila, entro il 31 dicembre 2020 il progetto di fattibilità tecnico economica unitamente all'individuazione di uno o più lotti funzionali sulla base dei criteri previsti dalla direttiva n. 133 dell'11 aprile 2017. Il progetto di fattibilità tecnica economica è redatto in coerenza con i requisiti di pianificazione e gli standard tecnici per il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'art. 7 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 e individua la lunghezza complessiva dell'asse principale della ciclovia;

k) il progetto di fattibilità tecnica ed economica comprende:

- lo studio di fattibilità (art. 14, comma 1, Dpr 207/2010) con l'analisi delle alternative progettuali;
- relazioni, planimetrie, elaborati grafici (art. 17, comma 1, lettere a), b) ed e), Dpr 207/2010) con individuazione delle caratteristiche dimensionali, tipologiche, suddivisione in lotti funzionali e individuazione del 1° lotto funzionale, uno per regione;
- calcolo sommario della spesa (art. 17, comma 1, lettere g) e h), Dpr 207/2010);
- piano particellare preliminare (art. 17, comma 1, lettera i), Dpr 207/2010);
- studio di inserimento urbanistico (art.164, d.lgs.163/06 –art.1, comma 2, lettera l),all. xxi;
- studio di prefattibilità ambientale (art. 17, comma 1, lettera c), Dpr 207/2010);
- studio archeologico e idrogeologico, ove strettamente necessario.

Tale progetto è valutato, ai sensi del DM 17 giugno 2016, con grado di complessità 0,45, destinazione funzionale dell'opera "viabilità ordinaria – piste ciclabili".

L'attività di verifica di cui all'art. 26 del Dlgs 50/16 è prevista sul progetto esecutivo del lotto funzionale, prima dell'inizio delle procedure di affidamento.

l) favorire l'interconnessione della "Ciclovia del Garda" con altre ciclovie e/o altre reti infrastrutturali (ferroviarie, fermate bus, mezzi attrezzati al trasporto di biciclette, navigazione) e/o itinerari turistici (ciclopedonali, cammini, ippovie, ferrovie anche storiche);

m) individuare per il progetto, ovvero per singolo lotto, forme e modalità di gestione e manutenzione della ciclovia turistica nel tempo, garantendo la piena efficienza e la sicurezza dell'infrastruttura;

n) definire, attraverso successivi accordi tra i soggetti sottoscrittori del presente atto, le modalità attuative e di finanziamento per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché per la realizzazione e collaudo dell'intera ciclovia, anche per lotti funzionali successivi. Gli accordi saranno definiti compatibilmente con le risorse economiche, anche derivanti dalla programmazione europea, che si renderanno disponibili;

o) rendicontare le somme erogate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le modalità previste dall'art. 6 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 di data 29 novembre 2018 imputando la spesa su appositi capitoli di bilancio;

p) aggiudicare entro il 30 giugno 2022 la gara dei lavori relativa al primo lotto funzionale individuato nel progetto di fattibilità tecnica ed economica, per ciascuna Regione di ciascuna ciclovia.

Articolo 7
(Modalità operative)

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo a seguito dell'emanazione del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sarà costituito un Tavolo Tecnico Operativo, presieduto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, composto dai rappresentanti delle Parti firmatarie, dal/i Soggetto/i attuatore/i ed eventualmente da ulteriori Enti/Istituzioni interessati dalla realizzazione della ciclovia e ampliabile, per particolari questioni, a contributi di esperti esterni proposti dalle Regioni e/o dai Ministeri. E' compito del Tavolo Tecnico Operativo provvedere a:

- condividere le procedure necessarie per rendere operativo il progetto della "Ciclovia del Garda", secondo le disposizioni che sono indicate nel decreto interministeriale di ripartizione delle risorse economiche ed in particolare quelle relative alle modalità di erogazione delle risorse economiche per le diverse annualità;
- definire il cronoprogramma delle attività, in coerenza con la disponibilità delle risorse economiche assegnate per le diverse annualità nonché con la eventuale quota parte proveniente dalle Regioni o da altre fonti di finanziamento;
- analizzare, in coerenza con le risorse economiche disponibili, la possibilità di realizzare tratte parziali della ciclovia turistica, in base alle priorità di intervento per successivi lotti funzionali, all'interno di un quadro coordinato complessivo.

Articolo 8
(Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni relative al presente Protocollo dovranno essere inviate tramite e-mail al seguente indirizzo :

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali

Via Nomentana, 1 - 00161 Roma - dg.strade@pec.mit.gov.it

Oggetto: “Ciclovia del Garda”

e-mail: *segreteria.strade @mit.gov.it*

PEC: *dg.strade@pec.mit.gov.it*

Articolo 9

(Disposizioni finali)

Il presente Protocollo ha durata quinquennale, dal momento della sottoscrizione, e potrà essere modificato ed integrato per concorde volontà dei partecipanti.

Il **MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**, in persona del Direttore generale della D.G. per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali, dott. Antonio Parente;

la **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO** in persona del Presidente della Provincia autonoma di Trento o suo delegato … ;

la **REGIONE LOMBARDIA** in persona del … ;

la **REGIONE DEL VENETO** in persona del ……

Roma, lì

(Codice interno: 393136)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 52 del 17 aprile 2019

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Friuli Venezia Giulia, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia".

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva uno schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Friuli Venezia Giulia, per il finanziamento della progettazione e l'avvio della realizzazione della ciclovia turistica "Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia" e si autorizza il Direttore della U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica alla sottoscrizione del Protocollo stesso.

Il Presidente

PREMESSO che:

- l'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) ha previsto un primo stanziamento di specifiche risorse - € 17 mln per l'anno 2016 e € 37 mln per ciascuno degli anni 2017 e 2018, per un totale di € 91 mln - per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi tra cui quelli denominati "ciclovia del Sole da Verona a Firenze", "ciclovia Vento da Venezia a Torino", "ciclovia dell'acquedotto pugliese" e "GRAB di Roma", nonché per la progettazione e la realizzazione di ciclostazioni e di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina;
- l'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017), ha previsto che per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche, ai sensi del su indicato comma 640 della legge n. 208 del 2015, fosse autorizzata l'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;
- con l'art. 52 del decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge n. 96 del 21 giugno 2017, è stato, tra l'altro, modificato l'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208/2015, introducendo ulteriori priorità di percorsi ciclabili di interesse nazionale, ad integrazione di quelli già previsti dal medesimo articolo 1, prevedendo complessivamente dieci ciclovie turistiche nazionali tra cui la "Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia";
- conseguentemente, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ritenuto di estendere gli adempimenti previsti dalla propria Direttiva n. 133 dell'11 aprile 2017 anche alla "Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia", in considerazione della sua rilevanza strategica nazionale riconosciuta con la citata Legge n. 96/2017;
- la citata Direttiva n. 133/2017 era inizialmente prevista solo per i percorsi ritenuti prioritari dall'articolo 1, comma 640, della L. 208/2015 quali la "ciclovia del Sole", la "ciclovia Vento", la "ciclovia dell'acquedotto pugliese" e il "GRAB di Roma", e dava precise disposizioni circa le attività da svolgere per quanto attiene gli adempimenti contabili, i criteri di ripartizione delle risorse e modalità di recupero, i criteri per la predisposizione dei progetti e degli interventi oltre che al cronoprogramma degli interventi stessi;
- con successiva direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 375 del 20 luglio 2017, sono stati definiti i requisiti di pianificazione e gli standard tecnici per la progettazione e la realizzazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche;
- la Legge n. 2 del 11 gennaio 2018, prevede che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sia approvato il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, adottato in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo l, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, come modificato dalla citata Legge n. 96/2017;
- con nota prot. n. 8226 del 31 luglio 2018, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nelle more dell'emanazione di un decreto di riparto delle risorse da assegnare a ciascuna delle dieci ciclovie riconosciute, ha chiesto alle Regioni interessate dall'itinerario della ciclovia in argomento di individuare un soggetto capofila con funzione di coordinamento e unico referente dello stesso Ministero;
- le Regioni interessate dall'itinerario hanno conseguentemente concordato di individuare la Regione Friuli Venezia Giulia quale soggetto capofila, la quale, ha trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti una stima sommaria dei costi della progettazione di fattibilità tecnico economica della ciclovia, determinata sulla base di un'ipotesi di tracciato individuato dalle due Regioni e tenuto conto degli elaborati elencati all'art. 6, comma 1, lettera k, della bozza di decreto di riparto che il MIT stava predisponendo;
- con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e il Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, n. 517 del 29 novembre 2018, pubblicato sulla

Gazzetta Ufficiale 22 gennaio 2019, n. 18, sono state definite le modalità di individuazione e realizzazione dei progetti e degli interventi, nonché il piano di riparto e le modalità di erogazione delle risorse, stanziate con la citata Legge n. 208/2015, come modificata dalla Legge n. 96/2017, assegnando, nello specifico, per la "ciclovia Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia" un importo di complessivi Euro 16.622.512,41;

CONSIDERATO che:

- il citato decreto del MIT n. 517/2018, all'art. 2, stabilisce che tutte le Regioni, Provincia Autonoma di Trento e Roma Capitale interessate dalle ciclovie turistiche nazionali per ciascuna ciclovia si impegnino a sottoscrivere uno schema di Protocollo, di cui all'**Allegato A** al presente, quale sua parte integrante e sostanziale;
- nello specifico, l'art. 2 del decreto n. 517/2018 stabilisce che la sottoscrizione debba avvenire entro 90 giorni dalla pubblicazione, e quindi entro il 22 aprile 2019;
- lo schema di Protocollo in approvazione, **Allegato A**, definisce i reciproci impegni a carico del MIT e delle Regioni coinvolte dalla ciclovia, come riassunti brevemente di seguito:

i principali impegni a carico del MIT sono:

- approvare il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, da adottare in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- inserire le ciclovie turistiche tra cui la "ciclovia Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia", nell'Allegato Infrastrutture e nei documenti programmatici che costituiranno gli strumenti di pianificazione e programmazione generale di riferimento, affinché anche questa tipologia di opere sia identificata e riconosciuta come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento della condizionalità per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari;
- convocare il Tavolo tecnico previsto dal presente Protocollo al fine di analizzare e valutare il progetto di fattibilità tecnica ed economica della "ciclovia Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia" nonché il progetto definitivo ed esecutivo di parti della stessa,
- provvedere, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e con il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sulla base di quanto proposto dalle Regioni sottoscrittrici, all'individuazione dei progetti costituenti i successivi lotti funzionali della "ciclovia Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia" che saranno beneficiari delle risorse economiche assegnate;
- provvedere alla compartecipazione con fondi dello Stato dei costi per la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione dei lotti funzionali che saranno individuati con il decreto interministeriale di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, da erogarsi secondo tempi e modalità che saranno definiti in successivi specifici accordi;
- provvedere all'erogazione delle risorse assegnate con le modalità di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2018 n. 517;

i principali impegni a carico delle Regioni sono:

- individuare la Regione Friuli Venezia Giulia quale Soggetto capofila che ha la funzione di coordinamento tra le diverse Regioni e di interfaccia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini della rendicontazione dei costi della progettazione e della realizzazione dei diversi lotti funzionali, secondo le modalità concordate con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stesso;
- attribuire alla Regione Friuli Venezia Giulia, quale soggetto capofila, il coordinamento di tutte le attività volte alla progettazione unitaria della "ciclovia Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia", al fine di assicurare l'uniformità della segnaletica e degli standard oltre che la continuità del percorso e l'immagine coordinata;
- individuare e raccordare, tramite il soggetto capofila, tutte le azioni e le attività volte al finanziamento, alla progettazione e alla realizzazione delle opere in progetto, anche per distinti lotti funzionali, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili;
- provvedere singolarmente direttamente o tramite un soggetto attuatore specificamente individuato anche per i singoli lotti funzionali ad:

    a. espletare le procedure necessarie ad addivenire alla redazione e alla approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia per l'intero tracciato ricadente sul territorio di competenza anche per lotti funzionali;
    b. acquisire i pareri, le autorizzazioni e le approvazioni necessarie per il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativamente al tracciato ricadente sul territorio di competenza;

- porre in essere ogni azione utile al fine di coinvolgere le amministrazioni locali interessate e/o altri enti locali, comitati e associazioni, mediante atti e protocolli stabiliti dalle vigenti disposizioni, dandone informazione al Tavolo

Tecnico;
- trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il tramite del Soggetto capofila, entro il 30 giugno 2019 il progetto di fattibilità tecnico economica unitamente all'individuazione di uno o più lotti funzionali sulla base dei criteri previsti dalla direttiva n. 133 dell'11 aprile 2017;
- aggiudicare entro il 30 giugno 2022 la gara dei lavori relativa al primo lotto funzionale individuato nel progetto di fattibilità tecnica ed economica, per ciascuna regione di ciascuna ciclovia;

RITENUTO che:

- in attuazione del sopracitato decreto ministeriale n. 517/2018, e per il rispetto delle tempistiche stabilite per la sottoscrizione, è necessario approvare il presente schema di Protocollo, riportato nell'**Allegato A**, e concordato con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e le Regioni coinvolte, per disciplinare i rapporti reciproci tra le parti firmatarie;

Visto l'articolo 6 della Legge Regionale 1 settembre 1972 n. 12, come modificato dall'articolo 6 della Legge Regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

Considerato che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. d) del citato articolo 6 della Legge Regionale n. 27/1973";

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il testo dello schema di Protocollo d'Intesa per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di incaricare il Direttore della U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica alla sottoscrizione del Protocollo stesso;
4. di demandare l'esecuzione degli atti successivi all'approvazione del Protocollo di Intesa alla U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
5. di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della LR 01.09.1972 n. 12, come modificato dall'art. 6 della LR 10.12.1973, n. 27;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 52 del 17 aprile 2019

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

e

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (CAPOFILA)

REGIONE DEL VENETO

per la

Progettazione e la realizzazione della

Ciclovia turistica
Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia

(denominata a fini promozionali Ciclovia delle lagune)

PREMESSO CHE

- l'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e successive modificazioni e integrazioni ha previsto un primo stanziamento di specifiche risorse - per gli anni 2016, 2017 e 2018 - per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi;
- l'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha previsto che per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche ai sensi del su indicato comma 640, della legge n. 208 del 2015, è autorizzata l'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;
- l'articolo 52 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n.96, ha introdotto ulteriori priorità di percorsi ciclistici tra cui ricade la "Ciclovia Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia".
- il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 del 29 novembre 2018 ha definito le modalità di individuazione e realizzazione dei progetti e degli interventi, nonché il piano di riparto e le modalità di erogazione delle risorse, stanziate con la legge di cui sopra;
- la mobilità ciclistica, modalità di spostamento ecosostenibile, costituisce uno degli elementi caratterizzanti lo sviluppo turistico sia delle zone interne, di minore attrattività per il turismo di massa, sia delle aree di maggiore interesse storico-culturale, attraverso la valorizzazione delle identità e delle eccellenze dei territori;
- la creazione di un sistema di ciclovie turistiche, nel contesto nazionale, può rappresentare un ulteriore elemento di sviluppo e valorizzazione turistica del nostro Paese, soprattutto se tale sistema risulta interconnesso con le altre modalità di trasporto;
- la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche deve tendere ad una rete di direttrici principali ed un insieme di itinerari cicloturistici extraurbani interconnessi con le reti ciclabili in ambito urbano;
- la promozione del patrimonio storico-artistico può essere perseguita anche con la messa a punto di nuove strategie di crescita sostenibile che valorizzano le peculiarità caratterizzanti il tessuto dei differenti territori e che sono in grado di innescare processi di miglioramento economico generando opportunità di crescita diffusa e durevole nel tempo, in armonia con il paesaggio e l'ambiente;
- lo sviluppo ecosostenibile del territorio è anche direttamente connesso alla rivalutazione e all'insediamento di imprese locali, di piccola e media dimensione, che traggono dal contesto agricolo, dalle tradizioni enogastronomiche, dal patrimonio storico-culturale e ambientale gli elementi a base del loro radicamento e della loro stabilità nel tempo;
- tale sviluppo può essere perseguito attraverso la promozione dell'imprenditorialità turistica e la crescita di un settore produttivo strategico per la ripresa economica, nonché assicurando la competitività dell'offerta turistico-culturale italiana con azioni congiunte mirate alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-artistico e ambientale anche delle aree interne del Paese;
- la messa a sistema delle potenzialità dell'imprenditoria turistica, del valore del paesaggio e del patrimonio storico-artistico per mezzo di una offerta turistico-culturale competitiva, adeguatamente sostenuta da infrastrutture capillari quali le ciclovie turistiche, può costituire un *unicum* strategico per lo sviluppo e la crescita economica;
- nell'ambito dell'attuale indirizzo politico-amministrativo, il perseguimento di tali finalità costituisce uno degli obiettivi prioritari per il rilancio economico del Paese da favorire attraverso l'applicazione della disciplina normativa di cui all'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016;
- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in coerenza con il Programma di Governo e con gli indirizzi per il consolidamento del sistema economico, che richiede in tutti i settori rinnovate

strategie, si adopera per un rilancio organico delle diverse tipologie di infrastrutture di trasporto, anche al servizio delle specifiche vocazioni dei territori, in grado di attivare nuove economie;

- le Regioni territorialmente interessate dalla Ciclovia TRIESTE-LIGNANO SABBIADORO-VENEZIA prevedono, nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione/programmazione, il seguente itinerario programmatorio coerente con la rete ciclabile europea denominata EuroVelo e quella nazionale denominata Bicitalia, in particolare:
- Regione Friuli Venezia Giulia: l'art. 3 della Legge Regionale n. 8 del 23 febbraio "Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa", prevede che il Sistema della ciclabilità diffusa (SICID), costituito dalla Rete delle ciclovie di interesse regionale (RECIR), dalle Reti ciclabili delle Unioni territoriali intercomunali e dalle Reti ciclabili dei Comuni e degli altri soggetti istituzionali, sia coerente con la Rete ciclabile nazionale Bicitalia e con la rete ciclabile transeuropea EuroVelo;
- Regione del Veneto: Legge Regionale n. 39 del 30 dicembre 1991 "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale"; Deliberazione di Giunta regionale n. 336/2005, aggiornata con successiva Deliberazione di Giunta regionale n. 1792/2014, che approva il "Piano regionale della mobilità ciclistica - Master Plan delle piste ciclabili"; Deliberazione di Giunta regionale n. 1807 del 13 luglio 2010 che ha adottato il "Piano di valorizzazione del cicloturismo veneto" e ha individuato, su base cartografica, tra l'altro, sette escursioni cicloturistiche tra cui l'itinerario RevI3 – dal Delta del Po al Tagliamento anche AdriaBike – InterBike";

CONSIDERATO CHE

- la legge 11 gennaio 2018, n. 2 prevede che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sia approvato il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, adottato in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attiva, nell'ambito di quanto previsto dal decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 ed in coerenza con l'atto di indirizzo n. 286 del 2015 emanato con decreto del Ministro concernente le priorità politiche da realizzare, azioni di efficientamento, per le varie fattispecie delle infrastrutture di trasporto, che incrementano la qualità, la sicurezza, l'innovazione e la sostenibilità ambientale e che, al contempo, possono garantire una offerta di opere e di servizi coerente con le diverse esigenze della domanda proveniente dai singoli utenti e dal mondo della produzione, a sostegno dello sviluppo dei territori inseriti in reti e circuiti ciclabili, anche connessi a quelli europei, ritenuti strategici per il sistema Paese;
- tale priorità risulta confermata nei successivi atti di indirizzo, in ultimo con atto n. 373 del 2018, in cui fra le priorità politiche in tema di "incremento di efficienza del sistema dei trasporti" viene ricompresa la "prosecuzione delle attività per la promozione e realizzazione di progetti diretti a creare un sistema di ciclovie turistiche nazionali, di ciclostazioni, nonché per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina";
- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti intende promuovere misure per:
  - ✓ la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale delle ciclovie turistiche integrato con le altre reti di trasporto, e coerente con la rete ciclabile europea denominata EuroVelo e quella nazionale denominata Bicitalia;
  - ✓ l'innalzamento dei livelli di sicurezza, di comfort e di qualità delle ciclovie turistiche attraverso la definizione di requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione omogenei in tutto il territorio nazionale che le ciclovie turistiche devono possedere per essere inserite nel Sistema nazionale di cui all'art.1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, e i percorsi e itinerari che costituiscono il medesimo Sistema nazionale delle ciclovie turistiche;

- il Ministero dei beni e delle attività culturali provvede, secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 368/1998, dal d.lgs. n. 42/2004 e dal DPCM n. 171 /2014, alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e alla promozione delle attività culturali e, nell'esercizio di tali funzioni, favorisce la cooperazione con gli Enti Territoriali, con le Amministrazioni Pubbliche, con i privati e con le organizzazioni di volontariato e opera per la massima fruizione dei beni culturali e paesaggistici e per la più ampia promozione delle attività culturali, garantendone il pluralismo e l'equilibrato sviluppo in relazione alle diverse aree territoriali e ai diversi settori;
- il Ministero dei beni e delle attività culturali, nel perseguimento delle finalità di cui al decreto legge n. 83/2014, convertito dalla legge n. 106/2014, intende avviare e favorire iniziative di valorizzazione finalizzate a:
  - ✓ rafforzare l'attrattività dell'offerta culturale attraverso la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico artistico, migliorando la sua accessibilità e fruibilità, con particolare riguardo al patrimonio diffuso e raggiungibile in modo capillare tramite la mobilità dolce;
  - ✓ mettere in rete i siti di interesse culturale e paesaggistico presenti nei diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica;
- il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo provvede, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, allo svolgimento di funzioni e compiti in materia di turismo, cura della programmazione, del coordinamento e della promozione delle politiche turistiche nazionali, dei rapporti con le Regioni e dei progetti di sviluppo del settore turistico;
- il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, nel perseguimento delle suddette finalità, intende avviare e favorire iniziative di valorizzazione finalizzate a:
  - ✓ promuovere attività e iniziative connesse alla fruizione turistica anche ai fini dello sviluppo di nuova occupazione e nuove attività imprenditoriali;
  - ✓ promuovere iniziative turistiche finalizzate al rilancio delle aree interne;
- le Regioni intendono dar seguito alla propria pianificazione e programmazione attraverso la realizzazione della "Ciclovia TRIESTE-LIGNANO SABBIADORO-VENEZIA", in un'ottica integrata di valorizzazione dei rispettivi territori.

TENUTO CONTO CHE

Il progetto della "Ciclovia TRIESTE-LIGNANO SABBIADORO-VENEZIA" è in grado di rispondere ai seguenti requisiti:

- *intermodalità con altri sistemi di trasporto, ed in particolare con il sistema ferroviario, fluviale e marittimo;*
- *interconnessione con altri itinerari cicloturistici;*
- *valorizzazione del patrimonio storico artistico e naturalistico;*
- *valorizzazione del patrimonio agricolo, enogastronomico e delle tradizioni popolari;*
- *sviluppo di ricettività turistica ecosostenibile;*
- *generazione di occupazione a partire dalle aree interne del Paese;*

Il progetto della "Ciclovia TRIESTE-LIGNANO SABBIADORO-VENEZIA" può pertanto contare sulla partecipazione di soggetti pubblici e privati, potenzialmente interessati al finanziamento ed alla realizzazione;

risulta, inoltre, necessario avviare immediatamente il progetto di fattibilità, così come definito nel D.Lgs. n. 50/2016;

VISTA

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.ii.mm., recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

- il decreto legislativo 30 aprile 1992, n 285, e successive modifiche e integrazioni, recante: *"Nuovo Codice della Strada";*
- la legge del 19 ottobre 1998, n. 366, e successive modifiche e integrazioni, recante: *"Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica";*
- il decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro dei trasporti 30 novembre 1999, n. 557, recante: "*Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili*";
- gli artt. 41 e 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 con i quali sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- l'articolo 33 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con il quale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante: *"Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";*
- il decreto-legge 31 maggio 2014, *n. 83*, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante: "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*";
- il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, pubblicato nella G.U. 12 luglio 2018, n. 160;
- la direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 133 dell'11 aprile 2017, recante: *"disposizioni in ordine alle attività da realizzare per l'attuazione dell'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 – Ciclovie turistiche*" finalizzata alla messa a disposizione dei soggetti capofila delle somme occorrenti per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica;
- la direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 375 del 20 luglio 2017, recante: "*requisiti di pianificazione e standard tecnici per la progettazione e la realizzazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche*";
- il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 del 29 novembre 2018;
- la legge della Regione Friuli Venezia Giulia n. 8 del 23 febbraio 2018, recante: *"Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa.";*
- la legge della Regione Veneto n. 39 del 30 dicembre 1991, recante: *"Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale";*

QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO TRA

Il **MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**, in persona del Direttore generale della D.G. per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali, __dott. Antonio Parente;

e

la **REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA** (Capofila) in persona del XXX ,_____;

la **REGIONE DEL VENETO** in persona del XXXX,_____;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Valore delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Articolo 2

(Finalità del Protocollo)

1. In attuazione dell'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2016 e successive modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n.50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 e del comma 144, dell'articolo 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, la finalità del presente Protocollo è quella di regolare i rapporti tra le Amministrazioni impegnate nella realizzazione della Ciclovia TRIESTE-LIGNANO SABBIADORO-VENEZIA consentendo all'Ente capofila, che si conferma nella Regione Friuli Venezia Giulia, di assumere a propria volta tutti gli impegni derivanti dal presente Protocollo d'intesa e dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 del 29 novembre;
2. Le Amministrazioni aderenti individuano le azioni, a carico delle diverse Parti, necessarie alla definizione delle condizioni e modalità di erogazione del finanziamento per la progettazione e la realizzazione della "Ciclovia TRIESTE-LIGNANO SABBIADORO-VENEZIA", che per le correlate attività promozionali verrà denominata "Ciclovia delle lagune".
3. Le Amministrazioni aderenti si impegnano a gestire in modo coordinato e sistemico la realizzazione del Progetto, assicurando le migliori condizioni di efficienza e di economicità.

Articolo 3

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si impegna a:

   a) approvare il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, da adottare in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

   b) inserire le ciclovie turistiche - individuate come prioritarie all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, tra cui la "Ciclovia TRIESTE-LIGNANO SABBIADORO-VENEZIA", nell'Allegato Infrastrutture e nei documenti programmatici che costituiranno gli strumenti di pianificazione e programmazione generale di riferimento, affinché anche questa tipologia di opere sia identificata e riconosciuta come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento della condizionalità per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari;

   c) convocare il Tavolo tecnico di cui al successivo art. 6 del presente Protocollo al fine di analizzare e valutare il progetto di fattibilità tecnica ed economica della "Ciclovia TRIESTE-LIGNANO SABBIADORO-VENEZIA" nonché il progetto definitivo ed esecutivo di parti della stessa, ai fini della verifica del possesso dei requisiti di cui all'Allegato 4 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 del 29 novembre 2018 e della congruità del costo;

   d) provvedere, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e con il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sulla base di quanto proposto dalle Regioni Friuli Venezia Giulia e

Veneto, all'individuazione dei progetti costituenti i successivi lotti funzionali della "Ciclovia TRIESTE-LIGNANO SABBIADORO-VENEZIA" che saranno beneficiari delle risorse economiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 e successive modificazioni e integrazioni, previa verifica di congruità del costo degli stessi;

e) reperire eventuali ulteriori finanziamenti, anche in sede europea;

f) provvedere alla compartecipazione con fondi dello Stato dei costi per la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione dei lotti funzionali che saranno individuati con il decreto interministeriale di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, da erogarsi secondo tempi e modalità che saranno definiti in successivi specifici accordi;

g) provvedere all'erogazione delle risorse assegnate con le modalità di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 del 29 novembre 2018, mediante versamento ai Soggetti attuatori:

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante versamento sul conto …;
- Regione Veneto mediante versamento sul conto….;

Le risorse di cui alla colonna B del Piano di riparto costituente l'Allegato 1 al suddetto decreto n. 517/2018, verranno assegnate nella misura del 55% alla Regione Friuli Venezia Giulia e del 45% alla Regione Veneto. Le restanti risorse verranno assegnate ai due Soggetti attuatori per le successive fasi di realizzazione dei lotti funzionali di competenza delle singole regioni.

Articolo 4

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero dei beni e delle attività culturali)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero dei beni e delle attività culturali si impegna a:

a) collaborare con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nelle attività riportate all'articolo 3;

b) assicurare la collaborazione dei suoi istituti territoriali preposti alla tutela e valorizzazione per la definizione delle diverse fasi progettuali;

c) favorire attraverso un coordinamento unitario delle strutture territoriali coinvolte la migliore efficienza dei procedimenti di competenza;

d) avvalersi del proprio portale HUB-Geo-Culturale per graficizzare informaticamente il tracciato della ciclovia e metterlo in relazione con le banche dati inerenti il patrimonio tutelato e i vincoli dei beni interessati dal passaggio delle ciclovie. Lo strumento (che opera su standard open data) consentirà inoltre di accedere alle banche dati delle altre Amministrazioni coinvolte nel progetto, facilitando i processi di interoperabilità.

Articolo 5

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo si impegna a:

a) collaborare con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nelle attività riportate all'articolo 3;

b) verificare che, in accordo con le Regioni interessate, quali Friuli Venezia Giulia e Veneto, nell'ambito del Piano Strategico per il turismo dell'Italia il progetto sia tra quelli individuati come strategicamente rilevanti nel rafforzamento della sostenibilità turistica e della collaborazione con le amministrazioni regionali;

c) inserire, una volta realizzata l'infrastruttura, la promozione della "Ciclovia TRIESTE-LIGNANO SABBIADORO-VENEZIA" negli atti di indirizzo dell'ENIT, al fine di promuovere la comunicazione della vacanza attiva e della mobilità sostenibile;

Articolo 6

(Individuazione degli impegni assunti dalle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto si impegnano a:

a) individuare la Regione Friuli Venezia Giulia quale Soggetto capofila che ha la funzione di coordinamento tra le due Regioni e di interfaccia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini delle rendicontazioni, dei costi della progettazione e della realizzazione dei diversi lotti funzionali secondo le modalità concordate con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stesso;

b) attribuire alla Regione Friuli Venezia Giulia, quale Soggetto capofila, il coordinamento di tutte le attività volte alla progettazione unitaria della "Ciclovia TRIESTE-LIGNANO SABBIADORO-VENEZIA", al fine di assicurare l'uniformità della segnaletica e degli standard oltre che la continuità del percorso;

c) individuare quali Soggetti attuatori, ai fini dell'erogazione delle risorse e della rendicontazione finale relative al progetto di fattibilità tecnico ed economica e ai successivi lotti funzionali, nonché dell'aggiornamento costante della banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229:

- la Regione Friuli Venezia Giulia per il territorio di propria competenza, la quale potrà operare anche per il tramite di Società partecipate che svolgono funzioni di progettazione e realizzazione di infrastrutture viarie;
- la Regione Veneto per il territorio di propria competenza, la quale potrà operare anche per il tramite di Società partecipate che svolgono funzioni di progettazione e realizzazione di infrastrutture viarie;

d) individuare e raccordare, tramite il Soggetto capofila, tutte le azioni e le attività volte al finanziamento, alla progettazione e alla realizzazione delle opere in progetto, anche per distinti lotti funzionali, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili;

e) procedere, tramite il Soggetto capofila, al monitoraggio delle attività secondo le scadenze predefinite affinché ciascuno dei soggetti firmatari, nel rispetto dei loro rispettivi ordinamenti, assicuri la progettazione, l'aggiudicazione, l'affidamento dei lavori, la loro realizzazione, contabilizzazione e liquidazione e collaudo secondo le norme vigenti;

f) riprogrammare, tramite il Soggetto capofila, le risorse economiche nel caso qualche progetto prioritario non potesse, in qualsiasi modo, essere progettato o attuato nei tempi e modi stabiliti;

g) provvedere tramite i Soggetti attuatori di cui al comma 1, lettera c) ad:

- espletare le procedure necessarie ad addivenire alla redazione e alla approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia per l'intero tracciato ricadente sul territorio di competenza di ogni regione, anche per lotti funzionali;
- acquisire i pareri, le autorizzazioni e le approvazioni necessarie per il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativamente al tracciato ricadente sul territorio di competenza di ogni regione;

h) porre in essere ogni azione utile al fine di coinvolgere le amministrazioni locali interessate e/o altri enti locali, comitati e associazioni, mediante atti e protocolli stabiliti dalle vigenti disposizioni;

i) corrispondere, tramite i Soggetti attuatori, alle richieste del Tavolo permanente di monitoraggio di cui all'art. 8 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 del 29 novembre 2018 ed inviare entro il 15 marzo di ogni anno al Ministero infrastrutture e dei trasporti, D.G. per le strade e autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali, una apposita relazione sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati e delle principali criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi al fine delle valutazioni del Tavolo permanente di monitoraggio;

j) trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il tramite del Soggetto capofila, entro il 31 dicembre 2020 il progetto di fattibilità tecnico economica unitamente all'individuazione dei primi lotti funzionali sulla base dei criteri previsti dalla direttiva n. 133 dell'11 aprile 2017. Il progetto di fattibilità tecnica economica è redatto in coerenza con i requisiti di pianificazione e gli standard tecnici per il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'art. 7 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 del 29 novembre 2018 e individua la lunghezza complessiva dell'asse principale della ciclovia;

k) il progetto di fattibilità tecnica ed economica comprende:

- lo studio di fattibilità (art. 14, comma 1, Dpr 207/2010) con l'analisi delle alternative progettuali;
- relazioni, planimetrie, elaborati grafici (art. 17, comma 1, lettere a), b) ed e), Dpr 207/2010) con individuazione delle caratteristiche dimensionali, tipologiche, suddivisione in lotti funzionali e individuazione del 1° lotto funzionale, uno per regione;
- calcolo sommario della spesa (art. 17, comma 1, lettere g) e h), Dpr 207/2010);
- piano particellare preliminare (art. 17, comma 1, lettera i), Dpr 207/2010);
- studio di inserimento urbanistico (art.164, d.lgs.163/06 –art.1, comma 2, lettera l),all. xxi;
- studio di prefattibilità ambientale (art. 17, comma 1, lettera c), Dpr 207/2010);
- studio archeologico e idrogeologico, ove strettamente necessario.

Tale progetto è valutato, ai sensi del DM 17 giugno 2016, con grado di complessità 0,45, destinazione funzionale dell'opera "viabilità ordinaria – piste ciclabili".

L'attività di verifica di cui all'art. 26 del Dlgs n. 50/2016 è prevista sul progetto esecutivo del lotto funzionale, prima dell'inizio delle procedure di affidamento.

l) favorire l'interconnessione della "Ciclovia TRIESTE-LIGNANO SABBIADORO-VENEZIA" con altre ciclovie e/o altre reti infrastrutturali (ferroviarie, fermate bus, mezzi attrezzati al trasporto di biciclette, navigazione) e/o itinerari turistici (ciclopedonali, cammini, ippovie, ferrovie anche storiche);

m) individuare per il progetto, ovvero per singolo lotto, forme e modalità di gestione e manutenzione della ciclovia turistica nel tempo, garantendo la piena efficienza e la sicurezza dell'infrastruttura;

n) definire, attraverso successivi accordi tra i soggetti sottoscrittori del presente atto, le modalità attuative e di finanziamento per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché per la realizzazione e collaudo dell'intera ciclovia, anche per lotti funzionali successivi. Gli accordi saranno definiti compatibilmente con le risorse economiche, anche derivanti dalla programmazione europea, che si renderanno disponibili;

o) rendicontare le somme erogate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le modalità previste dall'art. 6 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 del 29 novembre 2018 imputando la spesa su apposita contabilità separata;

p) aggiudicare entro il 30.06.2022 la gara dei lavori relativa al primo lotto funzionale individuato nel progetto di fattibilità tecnica ed economica, per ciascuna regione della Ciclovia TRIESTE-LIGNANO SABBIADORO-VENEZIA.

Articolo 7

(Modalità operative)

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo a seguito dell'emanazione del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 517 del 29 novembre 2018 di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sarà costituito un Tavolo Tecnico Operativo, presieduto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, composto dai rappresentanti delle Parti firmatarie, dal/i Soggetto/i attuatore/i ed eventualmente da ulteriori Enti/Istituzioni interessati dalla realizzazione della ciclovia e ampliabile, per particolari questioni, a contributi di esperti esterni proposti dalle Regioni e/o dai Ministeri. E' compito del Tavolo Tecnico Operativo provvedere a:

- condividere le procedure necessarie per rendere operativo il progetto della "Ciclovia TRIESTE-LIGNANO SABBIADORO-VENEZIA", secondo le disposizioni che sono indicate nel decreto interministeriale di ripartizione delle risorse economiche ed in particolare quelle relative alle modalità di erogazione delle risorse economiche per le diverse annualità;
- definire il cronoprogramma delle attività, in coerenza con la disponibilità delle risorse economiche assegnate per le diverse annualità nonché con la eventuale quota parte proveniente dalle Regioni o da altre fonti di finanziamento;
- analizzare, in coerenza con le risorse economiche disponibili, la possibilità di realizzare tratte parziali della ciclovia turistica, in base alle priorità di intervento e per successivi lotti funzionali, all'interno di un quadro coordinato complessivo.

Articolo 8

(Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni relative al presente Protocollo dovranno essere inviate tramite e-mail al seguente indirizzo:
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali
Via Nomentana, 1 - 00161 Roma - dg.strade@pec.mit.gov.it

Oggetto: "Ciclovia TRIESTE-LIGNANO SABBIADORO-VENEZIA"

e-mail: *segreteria.strade@mit.gov.it*

PEC: *dg.strade@pec.mit.gov.it*

Articolo 9

(Disposizioni finali)

Il presente Protocollo ha durata quinquennale, dal momento della sottoscrizione, e potrà essere modificato ed integrato per concorde volontà dei partecipanti.

Il MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, in persona del Direttore generale della D.G. per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali, _____;

e

la **REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA** (Capofila) in persona del XXXX,_____;

la **REGIONE DEL VENETO** in persona del XXXX,_____;

Roma, lì

(Codice interno: 393137)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 53 del 17 aprile 2019

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Lombardia, la Regione Emilia Romagna e la Regione Toscana, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "del SOLE da Verona a Firenze".

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva un nuovo schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Piemonte, la Regione Lombardia e la Regione Emilia Romagna, per il finanziamento della progettazione e l'avvio della realizzazione della ciclovia turistica "del SOLE da Verona a Firenze" e si autorizza il Direttore della U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica alla sottoscrizione del Protocollo stesso.

Il Presidente

PREMESSO che:

- l'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità per il 2016) ha previsto lo stanziamento di specifiche risorse, per gli anni 2016, 2017 e 2018, per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi, tra cui ricade la ciclovia "del SOLE da Verona a Firenze", d'ora in poi per brevità denominata SOLE;
- l'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017), ha previsto che per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche, ai sensi del su indicato comma 640 della legge n. 208 del 2015, fosse autorizzata l'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;
- con Deliberazione n. 1176 del 19 luglio 2016 la Giunta regionale ha conseguentemente approvato uno schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lombardia, la Regione Emilia Romagna e la Regione Toscana nell'ambito del quale sono state individuate le azioni a carico di ciascuno dei soggetti firmatari per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica SOLE;
- il 27 luglio 2016 è stato conseguentemente sottoscritto il Protocollo di Intesa tra Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e Regioni Lombardia, Emilia Romagna e Toscana per la progettazione e realizzazione della ciclovia, individuando la Regione Emilia Romagna quale soggetto che ha la funzione di coordinamento e capofila tra le diverse Regioni e di interfaccia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- il 25 ottobre 2016 la Regione Emilia Romagna ha, in qualità di capofila della ciclovia, trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'art. 5 del Protocollo sottoscritto, la stima economica degli oneri per il progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia nonché la stima del fabbisogno per i successivi livelli di progettazione e per l'attuazione dei relativi interventi;
- con successiva Deliberazione n. 2226 del 23 dicembre 2016 la Giunta regionale ha approvato un Accordo di collaborazione con la Regione Lombardia, la Regione Emilia Romagna, la Regione Toscana e la Città Metropolitana di Bologna, per regolare i reciproci impegni a carico delle Regioni coinvolte dalla ciclovia in argomento, in attuazione del Protocollo sottoscritto in data 27 luglio 2016, individuando la stessa Città Metropolitana di Bologna come Soggetto attuatore delle procedure inerenti il progetto di fattibilità tecnico-economica di tutta la ciclovia;
- il 23 gennaio 2017 è stato sottoscritto il predetto Accordo di collaborazione tra le Regioni coinvolte dalla progettazione e realizzazione della ciclovia e la Città Metropolitana di Bologna, prevedendo in particolare:
    - l'impegno di Regione Emilia Romagna a svolgere il ruolo di soggetto attuatore, per il tramite della Città Metropolitana di Bologna, per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intera ciclovia SOLE, per tutta l'estesa da Verona a Firenze;
    - la costituzione di un Tavolo tecnico al fine di pervenire a un progetto di fattibilità condiviso fornendo, in particolare, indicazioni per la definizione puntuale del tracciato della ciclovia, dei suoi elementi caratterizzanti e standard progettuali, dei lotti funzionali e degli elementi costitutivi del progetto medesimo;
- con direttiva del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 133 dell'11 aprile 2017, recante: "Disposizioni in ordine alle attività da realizzare per l'attuazione dell'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 - ciclovie

turistiche" finalizzata alla messa a disposizione dei soggetti capofila delle somme occorrenti per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica, è stata assegnata alla ciclovia SOLE una prima quota pari ad Euro 1.066.728,00 per la redazione del progetto, da trasmettersi al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sulla base degli standard e dei requisiti minimi definiti dal Ministero medesimo e fatti salvi i tempi di gara per l'affidamento;
- con successiva direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 375 del 20 luglio 2017, sono stati definiti i requisiti di pianificazione e gli standard tecnici per la progettazione e la realizzazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche;
- il 16 febbraio 2018 la Città Metropolitana di Bologna, stazione appaltante per conto di Regione Emilia Romagna, ha pubblicato il bando, con procedura aperta, per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica per l'intero tracciato della ciclovia;
- il 12 dicembre 2018 è stata fissata la scadenza delle offerte per la procedura negoziata, ex art. 36 D.lgs 50/2018, per la predisposizione di un piano di comunicazione e promozione da attuare nei territori interessati dalla ciclovia in argomento;
- il 13 dicembre 2018 è stato sottoscritto il contratto con la società Politecnica Ingegneria e Architettura soc. coop. di Modena, in qualità di mandataria di associazione temporanea di professionisti, per il progetto di fattibilità;
- la Legge n. 2 del 11 gennaio 2018, prevede che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sia approvato il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, adottato in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo l, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- a tal fine, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e il Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, n. 517 del 29 novembre 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 22 gennaio 2019, n. 18, sono state definite le modalità di individuazione e realizzazione dei progetti e degli interventi, nonché il piano di riparto e le modalità di erogazione delle risorse, stanziate con la citata Legge n. 208/2015, assegnando, nello specifico, per la ciclovia SOLE un importo di complessivi Euro 16.622.512,41 (comprensivi dell'importo di Euro 1.066.728,000 già conferiti dal MIT per la redazione del progetto di fattibilità tecnico economica con la citata direttiva n. 133/2017);

CONSIDERATO che:

- il citato decreto del MIT n. 517/2018, all'art. 2, stabilisce che tutte le Regioni, Provincia Autonoma di Trento e Roma Capitale, interessate dalle ciclovie turistiche nazionali, per ciascuna ciclovia si impegnino a sottoscrivere uno schema di Protocollo, di cui all'**Allegato A** al presente, quale sua parte integrante e sostanziale;
- nello specifico, l'art. 2 del decreto n. 517/2018 stabilisce che la sottoscrizione debba avvenire entro 90 giorni dalla pubblicazione, e quindi entro il 22 aprile 2019;
- lo schema di Protocollo in approvazione, **Allegato A**, definisce i reciproci impegni a carico del MIT e delle Regioni coinvolte dalla ciclovia, come riassunti brevemente di seguito:

i principali impegni a carico del MIT sono:

- approvare il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, da adottare in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- inserire le ciclovie turistiche tra cui la ciclovia SOLE, nell'Allegato Infrastrutture e nei documenti programmatici che costituiranno gli strumenti di pianificazione e programmazione generale di riferimento, affinché anche questa tipologia di opere sia identificata e riconosciuta come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento della condizionalità per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari;
- convocare il Tavolo tecnico previsto dal presente Protocollo al fine di analizzare e valutare il progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia SOLE nonché il progetto definitivo ed esecutivo di parti della stessa,
- provvedere, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e con il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sulla base di quanto proposto dalle Regioni sottoscrittrici, all'individuazione dei progetti costituenti i successivi lotti funzionali della ciclovia SOLE che saranno beneficiari delle risorse economiche assegnate;
- provvedere alla compartecipazione con fondi dello Stato dei costi per la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione dei lotti funzionali che saranno individuati con il decreto interministeriale di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, da erogarsi secondo tempi e modalità che saranno definiti in successivi specifici accordi;
- provvedere all'erogazione delle risorse assegnate con le modalità di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2018 n. 517;

i principali impegni a carico delle Regioni sono:

- individuare la Regione Emilia Romagna quale Soggetto capofila che ha la funzione di coordinamento tra le diverse Regioni e di interfaccia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini della rendicontazione dei costi della progettazione e della realizzazione dei diversi lotti funzionali, secondo le modalità concordate con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stesso;
- attribuire alla Regione Emilia Romagna, quale soggetto capofila, il coordinamento di tutte le attività volte alla progettazione unitaria della ciclovia SOLE, al fine di assicurare l'uniformità della segnaletica e degli standard oltre che la continuità del percorso e l'immagine coordinata;
- individuare e raccordare, tramite il soggetto capofila, tutte le azioni e le attività volte al finanziamento, alla progettazione e alla realizzazione delle opere in progetto, anche per distinti lotti funzionali, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili;
- provvedere singolarmente direttamente o tramite un soggetto attuatore specificamente individuato anche per i singoli lotti funzionali ad:

    a. espletare le procedure necessarie ad addivenire alla redazione e alla approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia per l'intero tracciato ricadente sul territorio di competenza anche per lotti funzionali;
    b. acquisire i pareri, le autorizzazioni e le approvazioni necessarie per il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativamente al tracciato ricadente sul territorio di competenza;

- porre in essere ogni azione utile al fine di coinvolgere le amministrazioni locali interessate e/o altri enti locali, comitati e associazioni, mediante atti e protocolli stabiliti dalle vigenti disposizioni, dandone informazione al Tavolo Tecnico;
- trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il tramite del Soggetto capofila, entro il 30 giugno 2019 il progetto di fattibilità tecnico economica unitamente all'individuazione di uno o più lotti funzionali sulla base dei criteri previsti dalla direttiva n. 133 dell'11 aprile 2017;
- aggiudicare entro il 30 giugno 2022 la gara dei lavori relativa al primo lotto funzionale individuato nel progetto di fattibilità tecnica ed economica, per ciascuna regione di ciascuna ciclovia.

RITENUTO che:

- in attuazione del sopracitato decreto ministeriale n. 517/2018, e per il rispetto delle tempistiche stabilite per la sottoscrizione, è necessario approvare il presente schema di Protocollo, riportato nell'**Allegato A**, e concordato con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e le Regioni coinvolte, per disciplinare i rapporti reciproci tra le parti firmatarie;

Visto l'articolo 6 della Legge Regionale 1 settembre 1972 n. 12, come modificato dall'articolo 6 della Legge Regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

Considerato che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. d) del citato articolo 6 della Legge Regionale n. 27/1973";

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il testo dello schema di Protocollo d'intesa per la progettazione e realizzazione della ciclovia "del SOLE da Verona a Firenze" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di incaricare il Direttore della U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica alla sottoscrizione del Protocollo stesso;
4. di demandare l'esecuzione degli atti successivi all'approvazione del Protocollo di Intesa alla U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
5. di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della LR 01.09.1972 n. 12, come modificato dall'art. 6 della LR 10.12.1973, n. 27;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 53 del 17 aprile 2019

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
e
Regione Emilia-Romagna (Capofila)
Regione Lombardia
Regione Toscana
Regione del Veneto

per la

Progettazione e la realizzazione
della ciclovia turistica
"Ciclovia del Sole" da Verona a Firenze

PREMESSO CHE

- l'articolo l , comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e successive modificazioni e integrazioni ha previsto un primo stanziamento di specifiche risorse per gli anni 2016, 2017 e 2018 - per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi tra cui ricade la "Ciclovia del Sole" da Verona a Firenze, d'ora in poi per brevità denominata "Ciclovia del Sole ";

- l'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha previsto che per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche ai sensi del su indicato comma 640, della legge n. 208 del 2015, è autorizzata l'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;

- l'articolo 52 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugni 2017, n. 96, ha introdotto ulteriori priorità di percorsi ciclistici rientranti nel Sistema nazionale delle Ciclovie Turistiche – SNCT, tra cui ricade la "Ciclovia del Sole" da Verona a Firenze;

- il Decreto interministeriale del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo del 29 novembre 2018 n.517, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 22 gennaio 2019, n. 18, ha definito le modalità di individuazione e realizzazione dei progetti e degli interventi, nonché il piano di riparto e le modalità di erogazione delle risorse, stanziate con la legge di cui sopra;

- la mobilità ciclistica, modalità di spostamento ecosostenibile, costituisce uno degli elementi caratterizzanti lo sviluppo turistico sia delle zone interne, di minore attrattività per il turismo di massa, sia delle aree di maggiore interesse storico-culturale, attraverso la valorizzazione delle identità, delle eccellenze dei territori;

- la creazione di un sistema di ciclovie turistiche, nel contesto nazionale, può rappresentare un ulteriore elemento di sviluppo e valorizzazione turistica del nostro Paese, soprattutto se tale sistema risulta interconnesso con le altre modalità di trasporto;

- la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche deve tendere ad una rete di direttrici principali ed un insieme di itinerari cicloturistici extraurbani interconnessi con le reti ciclabili in ambito urbano;

- la promozione del patrimonio storico-artistico può essere perseguita anche con la messa a punto di nuove strategie di crescita sostenibile che valorizzano le peculiarità caratterizzanti il tessuto dei differenti territori e che sono in grado di innescare processi di miglioramento economico generando opportunità di crescita diffusa e durevole nel tempo, in armonia con il paesaggio e l'ambiente;

- lo sviluppo ecosostenibile del territorio è anche direttamente connesso alla rivalutazione e all'insediamento di imprese locali, di piccola e media dimensione, che traggono dal contesto agricolo, dalle tradizioni enogastronomiche, dal patrimonio storico-culturale e ambientale gli elementi a base del loro radicamento e della loro stabilità nel tempo;

- tale sviluppo può essere perseguito attraverso la promozione dell'imprenditorialità turistica e la crescita di un settore produttivo strategico per la ripresa economica, nonché assicurando la competitività dell'offerta turistico-culturale italiana con azioni congiunte mirate alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-artistico e ambientale anche delle aree interne del Paese;

- la messa a sistema delle potenzialità dell'imprenditoria turistica, del valore del paesaggio e del patrimonio storico-artistico per mezzo di una offerta turistico-culturale competitiva, adeguatamente sostenuta da infrastrutture capillari quali le ciclovie turistiche, può costituire un unicum strategico per lo sviluppo e la crescita economica;

- nell'ambito dell'attuale indirizzo politico-amministrativo, il perseguimento di tali finalità costituisce uno degli obiettivi prioritari per il rilancio economico del Paese da favorire attraverso l'applicazione della disciplina normativa di cui all'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016;

- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in coerenza con il Programma di Governo e con gli indirizzi per il consolidamento del sistema economico, che richiede in tutti i settori rinnovate strategie, si adopera per un rilancio organico delle diverse tipologie di infrastrutture di trasporto, anche al servizio delle specifiche vocazioni dei territori, in grado di attivare nuove economie;

- le Regioni territorialmente interessate dalla ”Ciclovia del Sole” prevedono, nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione/programmazione, il seguente itinerario programmatorio coerente con la rete ciclabile europea denominata EuroVelo e quella nazionale denominata Bicitalia, in particolare:
    - la Regione Emilia-Romagna con la Legge regionale n.10/2017: “Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità”, ha anche confermato l’impegno alla realizzazione delle ciclovie turistiche per l’incentivo dell’uso quotidiano della bicicletta, ma anche per la promozione del territorio e di individuazione delle rete ciclabile regionale (di cui alla precedente DGR n.1157/2014);
    - la Regione Lombardia include la ciclovia tra i percorsi ciclabili regionali del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica in attuazione della L.R. n. 7 del 30 aprile 2009 approvato con DGR n. X/ 1657 dell'11 aprile 2014;
    - La Regione Toscana include la ciclovia nel Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 12 febbraio 2014;
    - La Regione del Veneto prevede la ciclovia nel Master Plan regionale approvato con DGR n. 336/2005 e aggiornato con successiva DGR 1792/2014, col percorso denominato AI "Ciclopista del Sole — Eurovelo 7 — Bicitalia I";

CONSIDERATO CHE

- la legge 11 gennaio 2018, n. 2 prevede che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sia approvato il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, adottato in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo l, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attiva, nell'ambito di quanto previsto dal decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 ed in coerenza con l'atto di indirizzo n. 286 del 2015 emanato con decreto del Ministro concernente le priorità politiche da realizzare, azioni di efficientamento, per le varie fattispecie delle infrastrutture di trasporto, che incrementano la qualità, la sicurezza, l'innovazione e la sostenibilità ambientale e che, al contempo, possono garantire una offerta di opere e di servizi coerente con le diverse esigenze della domanda proveniente dai singoli utenti e dal mondo della produzione, a sostegno dello sviluppo dei territori inseriti in reti e circuiti ciclabili, anche connessi a quelli europei, ritenuti strategici per il sistema Paese;

- tale priorità risulta confermata nei successivi atti di indirizzo, in ultimo con atto n.373 del 2018, in cui fra le priorità politiche in tema di "incremento di efficienza del sistema dei trasporti" viene ricompresa la "prosecuzione delle attività per la promozione e realizzazione di progetti diretti a creare un sistema di ciclovie turistiche nazionali, di ciclostazioni, nonché per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina";

- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti intende promuovere misure per:

  - ✓ la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale delle ciclovie turistiche integrato con le altre reti di trasporto, e coerente con la rete ciclabile europea denominata EuroVelo e quella nazionale denominata Bicitalia;
  - ✓ l'innalzamento dei livelli di sicurezza, di comfort e di qualità delle ciclovie turistiche attraverso la definizione di requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione omogenei in tutto il territorio nazionale che le ciclovie turistiche devono possedere per essere inserite nel Sistema nazionale di cui all'art. l, comma 640, della legge n.208 del 2015, e i percorsi e itinerari che costituiscono il medesimo Sistema nazionale delle ciclovie turistiche;

- il Ministero dei beni e delle attività culturali provvede, secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 368/1998, dal d.lgs. n. 42/2004 e dal DPCM n. 171 /2014, alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e alla promozione delle attività culturali e, nell'esercizio di tali funzioni, favorisce la cooperazione con gli Enti Territoriali, con le Amministrazioni Pubbliche, con i privati e con le organizzazioni di volontariato e opera per la massima fruizione dei beni culturali e paesaggistici e per la più ampia promozione delle attività culturali, garantendone il pluralismo e l'equilibrato sviluppo in relazione alle diverse aree territoriali e ai diversi settori;

- il Ministero dei beni e delle attività culturali, nel perseguimento delle finalità di cui al decreto legge n. 83/2014, convertito dalla legge n. 106/2014, intende avviare e favorire iniziative di valorizzazione finalizzate a:
  - ✓ rafforzare l'attrattività dell'offerta culturale attraverso la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico artistico, migliorando la sua accessibilità e fruibilità, con particolare riguardo al patrimonio diffuso e raggiungibile in modo capillare tramite la mobilità dolce;
  - ✓ mettere in rete i siti di interesse culturale e paesaggistico presenti nei diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica;

- il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo provvede, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, allo svolgimento di funzioni e compiti in materia di turismo, cura della programmazione, del coordinamento e della promozione delle politiche turistiche nazionali, dei rapporti con le Regioni e dei progetti di sviluppo del settore turistico;

- il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, nel perseguimento delle suddette finalità, intende avviare e favorire iniziative di valorizzazione finalizzate a:
  - ✓ promuovere attività e iniziative connesse alla fruizione turistica anche ai fini dello sviluppo di nuova occupazione e nuove attività imprenditoriali;
  - ✓ promuovere iniziative turistiche finalizzate al rilancio delle aree interne;

- le Regioni intendono dar seguito alla propria pianificazione e programmazione attraverso la realizzazione della ”Ciclovia del Sole” in un'ottica integrata di valorizzazione dei rispettivi territori.

TENUTO CONTO CHE

il progetto della ”Ciclovia del Sole” è in grado di rispondere ai seguenti requisiti:

- *intermodalità con altri sistemi di trasporto, ed in particolare con il sistema ferroviario, fluviale e marittimo;*
- *interconnessione con altri itinerari cicloturistici; - valorizzazione del patrimonio storico artistico e naturalistico;*
- *valorizzazione del patrimonio agricolo, enogastronomico e delle tradizioni popolari;*
- *sviluppo di ricettività turistica ecosostenibile;*
- *generazione di occupazione a partire dalle aree interne del Paese;*

il progetto della ”Ciclovia del Sole” può pertanto contare sulla partecipazione di soggetti pubblici e privati, potenzialmente interessati al finanziamento ed alla realizzazione;

- Nello specifico per la ”Ciclovia del Sole”:
  - le sopracitate quattro regioni territorialmente coinvolte nel progetto hanno sottoscritto in data 27 luglio 2016 il precedente Protocollo d’Intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la progettazione e realizzazione della “Ciclovia del Sole” da Verona a Firenze;
  - in attuazione del sopracitato Protocollo d’Intesa del 27 luglio 2016 le quattro Regioni interessate hanno sottoscritto il 23 gennaio 2017 con la Città Metropolitana di Bologna un accordo di collaborazione in cui quest’ultima è stata individuata come Soggetto attuatore delle procedure inerenti il progetto di fattibilità tecnico-economica di tutta la Ciclovia con le risorse ministeriali finanziate;
  - la Regione Emilia-Romagna, quale Ente capofila per il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione della ciclovia turistica “Ciclovia del Sole”, a seguito del decreto del MIT n. 199 dell’8 agosto 2017, ha ricevuto il trasferimento della somma di Euro 1.066.728,00 in data 5 settembre 2017;
  - con Delibera di Giunta regionale dell’Emilia Romagna n.1883 del 29 novembre 2017 è stato assegnato e concesso il sopracitato contributo ministeriale di Euro 1.066.728,00 alla Città Metropolitana di Bologna per la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica per l’intera Ciclovia del Sole Verona-Firenze;
  - la prima proroga di 90 giorni e la seconda di ulteriori 180 giorni sono state concesse dal competente dipartimento del MIT con note ministeriali Prot.0001009 del 31 gennaio 2018 e Prot.4825 dell’11 maggio 2018;
  - con nota pervenuta in data 1.03.2019 n. 2831 è stata comunicata la data di trasmissione degli elaborati del progetto di fattibilità tecnico economica, individuata in fine aprile.

VISTA:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.ii.mm., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il decreto legislativo 30 aprile 1992, n 285, e successive modifiche e integrazioni, recante: "Nuovo Codice della Strada “;
- la legge del 19 ottobre 1998, n. 366, e successive modifiche e integrazioni, recante: "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica “;
- il decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro dei trasporti 30 novembre 1999, n. 557, recante "Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili";
- gli artt. 41 e 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 con i quali sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- l'articolo 33 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con il quale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante: "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell 'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ;
- il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106;

- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante: "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"; il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, pubblicato nella G.U. 12 luglio 2018, n. 160;
- la direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 133 dell'Il aprile 2017, recante: "disposizioni in ordine alle attività da realizzare per l'attuazione dell 'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 — Ciclovie turistiche " finalizzata alla messa a disposizione dei soggetti capofila delle somme occorrenti per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica;
- la direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 375 del 20 luglio 2017, recante: 'requisiti di pianificazione e standard tecnici per la progettazione e la realizzazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche";
- il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2018 n.517, con il quale si stabilisce all'art. 2 che il presente Protocollo annulla e sostituisce il precedente nella parte in cui non ha prodotto effetti.

QUANTO SOPRA PREMESSO CONSIDERATO TRA

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, in persona del Direttore generale della D.G. per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali, Dottor Antonio Parente;

e

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA in persona di ……

LA REGIONE LOMBARDIA in persona di ……

LA REGIONE TOSCANA in persona di ……

LA REGIONE DEL VENETO in persona di ……

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Valore delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo che ai sensi del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2018 n.517, annulla e sostituisce il precedente Protocollo d'Intesa del 27 luglio 2016, fatti salvi gli effetti da esso prodotti.

Articolo 2

(Finalità del Protocollo)

1. In attuazione dell'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2016 e successive modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n.50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 e del comma 144, dell'articolo l , della legge 11 dicembre 2016, n. 232, la finalità del presente Protocollo è quella di regolare i rapporti tra le Amministrazioni
impegnate nella realizzazione della Ciclovia consentendo all'Ente capofila, che si conferma nella Regione Emilia-Romagna, di assumere a propria volta tutti gli impegni derivanti dal presente

Protocollo d'intesa e dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 29 novembre 2018 n.517.

2. Le Amministrazioni aderenti individuano le azioni, a carico delle diverse Parti, necessarie alla definizione delle condizioni e modalità di erogazione del finanziamento per la progettazione e la realizzazione della "Ciclovia del Sole ".
3. Le Amministrazioni aderenti si impegnano a gestire in modo coordinato e sistemico la realizzazione del Progetto, assicurando le migliori condizioni di efficienza e di economicità.

Articolo 3

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si impegna a:

a) approvare il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, da adottare in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo l, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

b) inserire le ciclovie turistiche - individuate come prioritarie all'articolo l , comma 640, della legge n. 208 del 2015, tra cui la "Ciclovia del Sole " , nell'Allegato Infrastrutture e nei documenti programmatici che costituiranno gli strumenti di pianificazione e programmazione generale di riferimento, affinché anche questa tipologia di opere sia identificata e riconosciuta come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento della condizionalità per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari;

c) convocare il Tavolo tecnico di cui al successivo art. 6 del presente Protocollo al fine di analizzare e valutare il progetto di fattibilità tecnica ed economica della "Ciclovia del Sole" nonché il progetto definitivo ed esecutivo di parti della stessa, ai fini della verifica del possesso dei requisiti di cui all'Allegato 4 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e della congruità del costo;

d) provvedere, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e con il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sulla base di quanto proposto dalle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e del Veneto, all'individuazione dei progetti costituenti i successivi lotti funzionali della "Ciclovia del Sole " che saranno beneficiari delle risorse economiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 e successive modificazioni e integrazioni, previa verifica di congruità del costo degli stessi;

e) reperire eventuali ulteriori finanziamenti, anche in sede europea;

f) provvedere alla compartecipazione con fondi dello Stato dei costi per la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione dei lotti funzionali che saranno individuati con il decreto interministeriale di cui all'articolo l, comma 640, della legge n. 208 del 2015, da erogarsi secondo tempi e modalità che saranno definiti in successivi specifici accordi;

g) provvedere all'erogazione delle risorse assegnate con le modalità di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2018 n.517. Si riportano comunque in seguito le coordinate dei conti di tutte le Regioni sottoscrittrici del presente protocollo:

- per la Regione Emilia-Romagna: n. c/c 30864 BANCA ITALIA SEZIONE 240 TESORERIA PROVINCIALE BOLOGNA, intestato a Regione Emilia-Romagna;

- per la Regione Lombardia: n. c/c Tesoreria Provinciale dello Stato – sezione di Milano - codice Ente 30268 (specificando nella causale di versamento il codice di riferimento "S1", corrispondente alla Direzione Generale Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile, e riportando la dizione "Ciclovia turistica SOLE");
- Regione Toscana: Iban Regione Toscana IT 13 M010 3002 8180 0009 4002 585;
- per la Regione del Veneto: c/c n. 0030522 BANCA ITALIA SEZIONE TESORERIA PROVINCIALE DI VENEZIA, intestato a Regione del Veneto;

Articolo 4

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero dei beni e delle attività culturali)

l . Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero dei beni e delle attività culturali si impegna a:

a) collaborare con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nelle attività riportate all'articolo 3;

b) assicurare la collaborazione dei suoi istituti territoriali preposti alla tutela e valorizzazione per la definizione delle diverse fasi progettuali;

c) favorire attraverso un coordinamento unitario delle strutture territoriali coinvolte la migliore efficienza dei procedimenti di competenza;

d) avvalersi del proprio portale HUB-Geo-Culturale per graficizzare informaticamente il tracciato della ciclovia e metterlo in relazione con le banche dati inerenti il patrimonio tutelato e i vincoli dei beni interessati dal passaggio delle ciclovie. Lo strumento (che opera su standard open data) consentirà inoltre di accedere alle banche dati delle altre Amministrazioni coinvolte nel progetto, facilitando i processi di interoperabilità.

Articolo 5

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo)

2. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo si impegna a:

e) collaborare con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nelle attività riportate all'articolo 3;

f) verificare che, in accordo con le Regioni interessate Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e del Veneto. nell'ambito del Piano Strategico per il turismo dell'Italia, il progetto sia tra quelli individuati come strategicamente rilevanti nel rafforzamento della sostenibilità turistica e della collaborazione con le amministrazioni regionali;

g) inserire, una volta realizzata l'infrastruttura, la promozione della "Ciclovia del Sole" negli atti di indirizzo dell'ENIT, al fine di promuovere la comunicazione della vacanza attiva e della mobilità sostenibile.

Articolo 6

(Individuazione degli impegni assunti dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e del Veneto)

I . Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e del Veneto si impegnano a:

a) individuare la Regione Emilia-Romagna quale Soggetto capofila che ha la funzione di coordinamento tra le diverse Regioni e di interfaccia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini della rendicontazione dei costi della progettazione e della realizzazione dei

diversi lotti funzionali, secondo le modalità concordate con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stesso;

b) attribuire alla Regione Emilia-Romagna, quale soggetto capofila, il coordinamento di tutte le attività volte alla progettazione unitaria della "Ciclovia del Sole" al fine di assicurare l'uniformità della segnaletica e degli standard oltre che la continuità del percorso;

c) si conferma quale soggetto attuatore del progetto di fattibilità tecnico ed economica la Città Metropolitana di Bologna e si individua come soggetti attuatori per le fasi successive ai fini della realizzazione dei singoli lotti funzionali le regioni per i tratti di loro competenza, ai fini dell'erogazione delle risorse e della rendicontazione finale, nonché dell'aggiornamento, quale soggetto attuatore costante della banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229;

d) individuare e raccordare, tramite il soggetto capofila, tutte le azioni e le attività volte al finanziamento, alla progettazione e alla realizzazione delle opere in progetto, anche per distinti lotti funzionali, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. Viene inoltre confermato il ruolo e le competenze del Tavolo tecnico interregionale, previsto dai citati in premessa Protocolli d'Intesa sottoscritti il 27 luglio 2016 e 23 gennaio 2017, al fine di garantire il coordinamento delle azioni necessarie all'unitarietà dello sviluppo della ciclovia;

e) procedere, tramite il soggetto capofila, al monitoraggio delle attività secondo le scadenze predefinite affinché ciascuno dei soggetti firmatari, nel rispetto dei loro rispettivi ordinamenti, assicuri la progettazione, l'aggiudicazione, l'affidamento dei lavori, la loro realizzazione, contabilizzazione e liquidazione e collaudo secondo le norme vigenti;

f) riprogrammare, tramite il soggetto capofila, le risorse economiche nel caso qualche progetto prioritario non potesse, in qualsiasi modo, essere progettato o attuato nei tempi e modi stabiliti;

g) provvedere singolarmente direttamente o tramite un soggetto attuatore specificamente individuato anche per i singoli lotti funzionali ad:

- ✓ espletare le procedure necessarie ad addivenire alla redazione e alla approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia per l'intero tracciato ricadente sul territorio di competenza anche per lotti funzionali;
- ✓ acquisire i pareri, le autorizzazioni e le approvazioni necessarie per il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativamente al tracciato ricadente sul territorio di competenza;

h) porre in essere ogni azione utile al fine di coinvolgere le amministrazioni locali interessate e/o altri enti locali, comitati e associazioni, mediante atti e protocolli stabiliti dalle vigenti disposizioni;

i) corrispondere alle richieste del Tavolo permanente di monitoraggio di cui all'art. 8 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2018 n.517 ed inviare entro il 15 marzo di ogni anno al Ministero infrastrutture e dei trasporti, D.G. per le strade e autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali, una apposita relazione sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati e delle principali criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi al fine delle valutazioni del Tavolo permanente di monitoraggio;

j) trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il tramite del Soggetto capofila, entro il 30 agosto 2019 il progetto di fattibilità tecnico economica unitamente all'individuazione di uno o più lotti funzionali sulla base dei criteri previsti dalla direttiva n. 133 dell'11 aprile 2017. Il progetto di fattibilità tecnica economica è redatto in coerenza con i requisiti di pianificazione e gli standard tecnici per il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'art. 7 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 29 novembre 2018 n.517 e individua la lunghezza complessiva dell'asse principale della ciclovia;

k) il progetto di fattibilità tecnica ed economica comprende:

- ✓ lo studio di fattibilità (art, 14, comma l, Dpr 207/2010) con l'analisi delle alternative progettuali;
- ✓ relazioni, planimetrie, elaborati grafici (art. 17, comma l, lettere a), b) ed e), Dpr 207/2010) con individuazione delle caratteristiche dimensionali, tipologiche, suddivisione in lotti funzionali e individuazione del 1 ^{0} lotto funzionale, uno per regione;
- ✓ calcolo sommario della spesa (art. 17, comma 1, lettere g) e h), Dpr 207/2010);
- ✓ piano particellare preliminare (art. 17, comma 1, lettera i), Dpr 207/2010);
- ✓ studio di inserimento urbanistico (art. 164, d.lgs.163/06 —art. l , comma 2, lettera l), all.xxi;
- ✓ studio di prefattibilità ambientale (art. 17, comma 1, lettera c), Dpr 207/2010);
- ✓ studio archeologico e idrogeologico, ove strettamente necessario.

Il progetto di fattibilità economica-finanziaria è completato dal piano di comunicazione e promozione degli interventi e dei territori, volti alla promozione della ciclovia e alla sua valorizzazione nel contesto territoriale;

L'attività di verifica di cui all'art.26 del Dlgs 50/16 è prevista sul progetto esecutivo del lotto funzionale, prima dell'inizio delle procedure di affidamento.

l) favorire l'interconnessione della "Ciclovia del Sole" con altre ciclovie e/o altre reti infrastrutturali (ferroviarie, fermate bus, mezzi attrezzati al trasporto di biciclette, navigazione) e/o itinerari turistici (ciclopedonali, cammini, ippovie, ferrovie anche storiche);

m) individuare per il progetto, ovvero per singolo lotto, forme e modalità di gestione e manutenzione della ciclovia turistica nel tempo, garantendo la piena efficienza e la sicurezza dell'infrastruttura;

n) definire, attraverso successivi accordi tra i soggetti sottoscrittori del presente atto, le modalità attuative e di finanziamento per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché per la realizzazione e collaudo dell'intera ciclovia, anche per lotti funzionali successivi. Gli accordi saranno definiti compatibilmente con le risorse economiche, anche derivanti dalla programmazione europea, che si renderanno disponibili;

o) rendicontare le somme erogate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le modalità previste dall'art. 6 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2018 n.517 imputando la spesa su apposita contabilità separata;

p) aggiudicare entro il 31 marzo 2021, la gara dei lavori relativa al primo lotto funzionale individuato nel progetto di fattibilità tecnica ed economica, per ciascuna regione di ciascuna ciclovia.

Articolo 7
(Modalità operative)

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo a seguito dell'emanazione del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sarà costituito un Tavolo Tecnico Operativo, presieduto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, composto dai rappresentanti delle Parti firmatarie, dal/i Soggetto/i attuatore/i ed eventualmente da ulteriori Enti/Istituzioni interessati dalla realizzazione della ciclovia e ampliabile, per particolari questioni, a contributi di esperti esterni proposti dalle Regioni e/o dai Ministeri. E' compito del Tavolo Tecnico Operativo provvedere a:

- condividere le procedure necessarie per rendere operativo il progetto della "Ciclovia del Sole" secondo le disposizioni che sono indicate nel decreto interministeriale di ripartizione delle risorse economiche ed in particolare quelle relative alle modalità di erogazione delle risorse economiche per le diverse annualità;
- definire il cronoprogramma delle attività, in coerenza con la disponibilità delle risorse economiche assegnate per le diverse annualità nonché con la eventuale quota parte proveniente dalle Regioni o da altre fonti di finanziamento;
- analizzare, in coerenza con le risorse economiche disponibili, la possibilità di realizzare tratte parziali della ciclovia turistica, in base alle priorità di intervento per successivi lotti funzionali, all'interno di un quadro coordinato complessivo.

Articolo 8
(Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni relative al presente Protocollo dovranno essere inviate tramite e-mail al seguente indirizzo :
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti — Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali

Via Nomentana, I - 00161 Roma - **dg.strade@pec.mit.gov.it**

Oggetto: "Ciclovia del Sole" e-mail: segreteria.strade @mit.gov.it PEC: **dg.strade@pec.mit.gov.it**

Articolo 9
(Disposizioni finali)

Il presente Protocollo ha durata quinquennale, dal momento della sottoscrizione, e potrà essere modificato ed integrato per concorde volontà dei partecipanti.

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, in persona del Direttore generale della D.G. per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali Dott.Antonio Parente;

e

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA in persona di ……

LA REGIONE LOMBARDIA in persona di ……

LA REGIONE TOSCANA in persona di ……

LA REGIONE DEL VENETO in persona di ……

Roma, lì

(Codice interno: 393138)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 54 del 17 aprile 2019

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Piemonte, la Regione Lombardia e la Regione Emilia Romagna, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "VENTO da Venezia a Torino".

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva uno schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Piemonte, la Regione Lombardia e la Regione Emilia Romagna, per il finanziamento della progettazione e l'avvio della realizzazione della ciclovia turistica "VENTO da Venezia a Torino" e si autorizza il Direttore della U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica alla sottoscrizione del Protocollo stesso.

Il Presidente

PREMESSO che:

- l'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità per il 2016) ha previsto lo stanziamento di specifiche risorse, per gli anni 2016, 2017 e 2018, per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi, tra cui ricade la ciclovia "VENTO da Venezia-Torino", d'ora in poi per brevità denominata VENTO;
- l'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017), ha previsto che per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche, ai sensi del su indicato comma 640 della legge n. 208 del 2015, fosse autorizzata l'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;
- con Deliberazione n. 1177 del 19 luglio 2016 la Giunta regionale ha conseguentemente approvato uno schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Piemonte, la Regione Lombardia e la Regione Emilia Romagna nell'ambito del quale sono state individuate le azioni a carico di ciascuno dei soggetti firmatari per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica VENTO;
- il 27 luglio 2016 è stato conseguentemente sottoscritto il Protocollo di Intesa tra Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna per la progettazione e realizzazione della ciclovia, individuando la Regione Lombardia quale soggetto che ha la funzione di coordinamento e capofila tra le diverse Regioni e di interfaccia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- con successiva Deliberazione n. 1666 del 21 ottobre 2016 la Giunta regionale ha approvato un Accordo di collaborazione con la Regione Piemonte, la Regione Lombardia, la Regione Emilia Romagna ed il Politecnico di Milano per regolare i reciproci impegni a carico delle Regioni coinvolte dalla ciclovia in argomento, in attuazione del Protocollo sottoscritto in data 27 luglio 2016, con la supervisione scientifica ed il supporto del Politecnico di Milano;
- il 25 ottobre 2016 è stato sottoscritto il predetto Accordo di collaborazione tra le Regioni coinvolte dalla progettazione e realizzazione della ciclovia ed il Politecnico di Milano, prevedendo in particolare:
    - l'impegno di Regione Lombardia a svolgere il ruolo di soggetto attuatore, per il tramite di Infrastrutture Lombarde S.p.A., per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intera ciclovia VENTO, per tutta l'estesa da Venezia a Torino, con collegamento a Milano;
    - la costituzione di un Tavolo tecnico al fine di pervenire a un progetto di fattibilità condiviso fornendo, in particolare, indicazioni per la definizione puntuale del tracciato della ciclovia, dei suoi elementi caratterizzanti e standard progettuali, dei lotti funzionali e degli elementi costitutivi del progetto medesimo.
- il 25 ottobre 2016 la Regione Lombardia ha, in qualità di capofila della ciclovia, trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'art. 5 del Protocollo sottoscritto, la stima economica degli oneri per il progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia nonché la stima del fabbisogno per i successivi livelli di progettazione e per l'attuazione dei relativi interventi;
- con direttiva del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 133 dell'11 aprile 2017, recante: "Disposizioni in ordine alle attività da realizzare per l'attuazione dell'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 - ciclovie turistiche" finalizzata alla messa a disposizione dei soggetti capofila delle somme occorrenti per la progettazione di

fattibilità tecnica ed economica, è stata assegnata alla ciclovia VENTO una prima quota pari ad Euro 2.753.487,51 per la redazione del progetto, da trasmettersi al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sulla base degli standard e dei requisiti minimi definiti dal Ministero medesimo e fatti salvi i tempi di gara per l'affidamento;
- con successiva direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 375 del 20 luglio 2017, sono stati definiti i requisiti di pianificazione e gli standard tecnici per la progettazione e la realizzazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche;
- il 30 settembre 2017 Infrastrutture Lombarde S.p.A., stazione appaltante per conto di Regione Lombardia del progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'intero tracciato della ciclovia, ha pubblicato la procedura aperta - articolata in due lotti: uno per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica e uno per il servizio di verifica utile anche ai fini della validazione ai sensi degli artt. 23 e 26 del D.Lgs. n. 50/2016 dell'intera ciclovia;
- il 2 luglio 2018 è stato sottoscritto il contratto con la società cooperativa Cooprogetti, in qualità di mandataria di associazione temporanea di professionisti, per il progetto di fattibilità;
- il 28 maggio 2018 è stato sottoscritto il contratto con la società Rina Check s.r.l. per il servizio di verifica ai fini della validazione del progetto di fattibilità tecnico economica;
- la Legge n. 2 del 11 gennaio 2018, prevede che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sia approvato il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, adottato in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo l, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- a tal fine, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e il Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, n. 517 del 29 novembre 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 22 gennaio 2019, n. 18, sono state definite le modalità di individuazione e realizzazione dei progetti e degli interventi, nonché il piano di riparto e le modalità di erogazione delle risorse, stanziate con la citata Legge n. 208/2015, assegnando, nello specifico, per la ciclovia VENTO un importo di complessivi Euro 16.622.512,41 (comprensivi dell'importo di Euro 2.753.487,51 già conferiti dal MIT per la redazione del progetto di fattibilità tecnico economica con la citata direttiva n. 133/2017);

CONSIDERATO che:

- il citato decreto del MIT n. 517/2018, all'art. 2, stabilisce che tutte le Regioni, Provincia Autonoma di Trento e Roma Capitale interessate dalle ciclovie turistiche nazionali per ciascuna ciclovia si impegnino a sottoscrivere uno schema di Protocollo, di cui all'**Allegato A** al presente, quale sua parte integrante e sostanziale;
- nello specifico, l'art. 2 del decreto n. 517/2018 stabilisce che la sottoscrizione debba avvenire entro 90 giorni dalla pubblicazione, e quindi entro il 22 aprile 2019;
- lo schema di Protocollo in approvazione, **Allegato A**, definisce i reciproci impegni a carico del MIT e delle Regioni coinvolte dalla ciclovia, come riassunti brevemente di seguito:

i principali impegni a carico del MIT sono:

- approvare il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, da adottare in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- inserire le ciclovie turistiche tra cui la ciclovia VENTO, nell'Allegato Infrastrutture e nei documenti programmatici che costituiranno gli strumenti di pianificazione e programmazione generale di riferimento, affinché anche questa tipologia di opere sia identificata e riconosciuta come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento della condizionalità per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari;
- convocare il Tavolo tecnico previsto dal presente Protocollo al fine di analizzare e valutare il progetto di fattibilità tecnica ed economica della "ciclovia VENTO" nonché il progetto definitivo ed esecutivo di parti della stessa,
- provvedere, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e con il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sulla base di quanto proposto dalle Regioni sottoscrittrici, all'individuazione dei progetti costituenti i successivi lotti funzionali della ciclovia VENTO che saranno beneficiari delle risorse economiche assegnate;
- provvedere alla compartecipazione con fondi dello Stato dei costi per la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione dei lotti funzionali che saranno individuati con il decreto interministeriale di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, da erogarsi secondo tempi e modalità che saranno definiti in successivi specifici accordi;
- provvedere all'erogazione delle risorse assegnate con le modalità di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2018 n. 517;

i principali impegni a carico delle Regioni sono:

- individuare la Regione Lombardia quale Soggetto capofila che ha la funzione di coordinamento tra le diverse Regioni e di interfaccia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini della rendicontazione dei costi della

progettazione e della realizzazione dei diversi lotti funzionali, secondo le modalità concordate con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stesso;

- attribuire alla Regione Lombardia, quale soggetto capofila, il coordinamento di tutte le attività volte alla progettazione unitaria della ciclovia VENTO, al fine di assicurare l'uniformità della segnaletica e degli standard oltre che la continuità del percorso e l'immagine coordinata;
- individuare e raccordare, tramite il soggetto capofila, tutte le azioni e le attività volte al finanziamento, alla progettazione e alla realizzazione delle opere in progetto, anche per distinti lotti funzionali, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili;
- provvedere singolarmente direttamente o tramite un soggetto attuatore specificamente individuato anche per i singoli lotti funzionali ad:

    a. espletare le procedure necessarie ad addivenire alla redazione e alla approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia per l'intero tracciato ricadente sul territorio di competenza anche per lotti funzionali;
    b. acquisire i pareri, le autorizzazioni e le approvazioni necessarie per il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativamente al tracciato ricadente sul territorio di competenza;

- porre in essere ogni azione utile al fine di coinvolgere le amministrazioni locali interessate e/o altri enti locali, comitati e associazioni, mediante atti e protocolli stabiliti dalle vigenti disposizioni, dandone informazione al Tavolo Tecnico;
- trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il tramite del Soggetto capofila, entro il 30 giugno 2019 il progetto di fattibilità tecnico economica unitamente all'individuazione di uno o più lotti funzionali sulla base dei criteri previsti dalla direttiva n. 133 dell'11 aprile 2017;
- aggiudicare entro il 30 giugno 2022 la gara dei lavori relativa al primo lotto funzionale individuato nel progetto di fattibilità tecnica ed economica, per ciascuna regione di ciascuna ciclovia.

RITENUTO che:

- in attuazione del sopracitato decreto ministeriale n. 517/2018, e per il rispetto delle tempistiche stabilite per la sottoscrizione, è necessario approvare il presente schema di Protocollo, riportato nell'**Allegato A**, e concordato con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e le Regioni coinvolte, per disciplinare i rapporti reciproci tra le parti firmatarie;

Visto l'articolo 6 della Legge Regionale 1 settembre 1972 n. 12, come modificato dall'articolo 6 della Legge Regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

Considerato che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. d) del citato articolo 6 della Legge Regionale n. 27/1973";

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il testo dello schema di Protocollo d'Intesa per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "VENTO da Venezia a Torino" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di incaricare il Direttore della U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica alla sottoscrizione del Protocollo stesso;
4. di demandare l'esecuzione degli atti successivi all'approvazione del Protocollo di Intesa alla U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
5. di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della LR 01.09.1972 n. 12, come modificato dall'art. 6 della LR 10.12.1973, n. 27;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 54 del 17 aprile 2019 pag. 1/12

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

e

Regione Piemonte

Regione Lombardia

Regione Emilia Romagna

Regione del Veneto

per la

Progettazione e la realizzazione
della ciclovia turistica VENTO da Venezia a Torino

PREMESSO CHE

- l'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e successive modificazioni e integrazioni ha previsto un primo stanziamento di specifiche risorse - per gli anni 2016, 2017 e 2018 - per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per alcuni percorsi tra cui ricade la **Ciclovia VENTO (percorso Venezia – Torino)**, d'ora in poi per brevità denominata **Ciclovia VENTO**;
- l'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha previsto che per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche, ai sensi del su indicato comma 640 della legge n. 208 del 2015, è autorizzata l'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;
- l'articolo 52 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ha introdotto ulteriori priorità di percorsi ciclistici rientranti nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche nel quale ricade la **Ciclovia VENTO**;
- il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e il Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo del 29 novembre 2018 n.517, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 22 gennaio 2019, n. 18, ha definito le modalità di individuazione e realizzazione dei progetti e degli interventi, nonché il piano di riparto e le modalità di erogazione delle risorse, stanziate con la legge di cui sopra;
- la mobilità ciclistica, modalità di spostamento ecosostenibile, costituisce uno degli elementi caratterizzanti lo sviluppo turistico sia delle zone interne, di minore attrattività per il turismo di massa, sia delle aree di maggiore interesse storico-culturale, attraverso la valorizzazione delle identità, delle eccellenze dei territori;
- la creazione di un sistema di ciclovie turistiche, nel contesto nazionale, può rappresentare un ulteriore elemento di sviluppo e valorizzazione turistica del nostro Paese, soprattutto se tale sistema risulta interconnesso con le altre modalità di trasporto;
- la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche deve tendere ad una rete di direttrici principali ed un insieme di itinerari cicloturistici extraurbani interconnessi con le reti ciclabili in ambito urbano;
- la promozione del patrimonio storico-artistico può essere perseguita anche con la messa a punto di nuove strategie di crescita sostenibile che valorizzano le peculiarità caratterizzanti il tessuto dei differenti territori e che sono in grado di innescare processi di miglioramento economico generando opportunità di crescita diffusa e durevole nel tempo, in armonia con il paesaggio e l'ambiente;
- lo sviluppo ecosostenibile del territorio è anche direttamente connesso alla rivalutazione e all'insediamento di imprese locali, di piccola e media dimensione, che traggono dal contesto agricolo, dalle tradizioni enogastronomiche, dal patrimonio storico-culturale e ambientale gli elementi a base del loro radicamento e della loro stabilità nel tempo;
- tale sviluppo può essere perseguito attraverso la promozione dell'imprenditorialità turistica e la crescita di un settore produttivo strategico per la ripresa economica, nonché assicurando la

competitività dell'offerta turistico-culturale italiana con azioni congiunte mirate alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-artistico e ambientale anche delle aree interne del Paese;

- la messa a sistema delle potenzialità dell'imprenditoria turistica, del valore del paesaggio e del patrimonio storico-artistico per mezzo di una offerta turistico-culturale competitiva, adeguatamente sostenuta da infrastrutture capillari quali le ciclovie turistiche, può costituire un *unicum* strategico per lo sviluppo e la crescita economica;
- nell'ambito dell'attuale indirizzo politico-amministrativo, il perseguimento di tali finalità costituisce uno degli obiettivi prioritari per il rilancio economico del Paese da favorire attraverso l'applicazione della disciplina normativa di cui all'articolo 1, comma 640, della Legge di stabilità per il 2016;
- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in coerenza con il Programma di Governo e con gli indirizzi per il consolidamento del sistema economico, che richiede in tutti i settori rinnovate strategie, si adopera per un rilancio organico delle diverse tipologie di infrastrutture di trasporto, anche al servizio delle specifiche vocazioni dei territori, in grado di attivare nuove economie;
- le Regioni territorialmente interessate dalla Ciclovia VENTO prevedono, nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione/programmazione, il seguente quadro programmatorio correlato con la rete ciclabile europea denominata EuroVelo e quella nazionale denominata Bicitalia, in particolare:
  - Regione Veneto: Master Plan regionale approvato con DGR n. 336/2005 e aggiornato con successiva DGR 1792/2014, col percorso denominato A2 "Ciclovia del Po e delle Lagune Venete - Eurovelo 8 - Bicitalia 2 + Rev I3 - dal Delta del Po al Tagliamento anche AdriaBike – InterBike";
  - Regione Emilia Romagna: DGR n. 1157/2014 "Individuazione della rete della ciclabilità regionale" e L.R. 10/2017 "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità", in cui è tra l'altro confermato l'impegno della Regione alla realizzazione del sistema regionale della ciclabilità costituito dalla rete delle Ciclovie regionali (coincidenti con alcune Ciclovie turistiche), dalle reti urbane ed extraurbane e per l'incentivo dell'uso quotidiano della bicicletta e per la promozione del territorio;
  - Regione Lombardia: Piano Regionale della Mobilità Ciclistica in attuazione della L.R. n. 7 del 30 aprile 2009 approvato con DGR n. X/1657 dell'11 aprile 2014, che prevede un sistema regionale costituito da 17 Percorsi Ciclabili Regionali (PCIR) tra i quali è individuato il tracciato della Ciclovia VENTO;
  - Regione Piemonte: Progetto di Rete ciclabile di interesse regionale, approvato con DGR n. 22-1903 del 27 luglio 2015, attualmente in fase di revisione;

CONSIDERATO CHE

- la legge 11 gennaio 2018, n. 2 prevede che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sia approvato il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, adottato in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attiva, nell'ambito di quanto previsto dal decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 ed in coerenza con l'atto di indirizzo n. 286 del

2015 emanato con decreto del Ministro concernente le priorità politiche da realizzare, azioni di efficientamento, per le varie fattispecie delle infrastrutture di trasporto, che incrementano la qualità, la sicurezza, l'innovazione e la sostenibilità ambientale e che, al contempo, possono garantire una offerta di opere e di servizi coerente con le diverse esigenze della domanda proveniente dai singoli utenti e dal mondo della produzione, a sostegno dello sviluppo dei territori inseriti in reti e circuiti ciclabili, anche connessi a quelli europei, ritenuti strategici per il sistema Paese;

- tale priorità risulta confermata nei successivi atti di indirizzo, in ultimo con atto n.373 del 2018, in cui fra le priorità politiche in tema di "incremento di efficienza del sistema dei trasporti" viene ricompresa la "prosecuzione delle attività per la promozione e realizzazione di progetti diretti a creare un sistema di ciclovie turistiche nazionali, di ciclostazioni, nonché per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina";
- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti intende promuovere misure per:
  - ✓ la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale delle ciclovie turistiche integrato con le altre reti di trasporto e coerente con la rete ciclabile europea denominata EuroVelo e quella nazionale denominata Bicitalia;
  - ✓ l'innalzamento dei livelli di sicurezza, di comfort e di qualità delle ciclovie turistiche attraverso la definizione di requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione omogenei in tutto il territorio nazionale che le ciclovie turistiche devono possedere per essere inserite nel Sistema nazionale di cui all'art.1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, e i percorsi e itinerari che costituiscono il medesimo Sistema nazionale delle ciclovie turistiche;
- il Ministero dei beni e delle attività culturali provvede, secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 368/1998, dal d.lgs. n. 42/2004 e dal DPCM n. 171 /2014, alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e alla promozione delle attività culturali e, nell'esercizio di tali funzioni, favorisce la cooperazione con gli Enti Territoriali, con le Amministrazioni Pubbliche, con i privati e con le organizzazioni di volontariato e opera per la massima fruizione dei beni culturali e paesaggistici e per la più ampia promozione delle attività culturali, garantendone il pluralismo e l'equilibrato sviluppo in relazione alle diverse aree territoriali e ai diversi settori;
- il Ministero dei beni e delle attività culturali, nel perseguimento delle finalità di cui al decreto legge n. 83/2014, convertito dalla legge n. 106/2014, intende avviare e favorire iniziative di valorizzazione finalizzate a:
  - ✓ rafforzare l'attrattività dell'offerta culturale attraverso la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico artistico, migliorando la sua accessibilità e fruibilità, con particolare riguardo al patrimonio diffuso e raggiungibile in modo capillare tramite la mobilità dolce;
  - ✓ mettere in rete i siti di interesse culturale e paesaggistico presenti nei diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica;
- il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo provvede, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, allo svolgimento di funzioni e compiti in materia di turismo, cura della programmazione, del coordinamento e della promozione delle politiche turistiche nazionali, dei rapporti con le Regioni e dei progetti di sviluppo del settore turistico;

- il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, nel perseguimento delle suddette finalità, intende avviare e favorire iniziative di valorizzazione finalizzate a:
  - ✓ promuovere attività e iniziative connesse alla fruizione turistica anche ai fini dello sviluppo di nuova occupazione e nuove attività imprenditoriali;
  - ✓ promuovere iniziative turistiche finalizzate al rilancio delle aree interne;

- le Regioni intendono dar seguito alla propria pianificazione e programmazione attraverso la realizzazione della "Ciclovia VENTO", in un'ottica integrata di valorizzazione dei rispettivi territori;

TENUTO CONTO CHE

il progetto della ciclovia VENTO è in grado di rispondere ai seguenti requisiti:

- *intermodalità con altri sistemi di trasporto, ed in particolare con il sistema ferroviario, fluviale e marittimo;*
- *interconnessione con altri itinerari cicloturistici;*
- *valorizzazione del patrimonio storico artistico e naturalistico;*
- *valorizzazione del patrimonio agricolo, enogastronomico e delle tradizioni popolari;*
- *sviluppo di ricettività turistica ecosostenibile;*
- *generazione di occupazione a partire dalle aree interne del Paese;*

il progetto della ciclovia VENTO può pertanto contare sulla partecipazione di soggetti pubblici e privati, potenzialmente interessati al finanziamento ed alla realizzazione;

il 27 luglio 2016 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto per la progettazione e realizzazione della ciclovia, individuando la Regione Lombardia quale soggetto che ha la funzione di coordinamento e capofila tra le diverse Regioni e di interfaccia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

con il decreto direttoriale 16 maggio 2017, n.232 è stata assegnata alla ciclovia VENTO l'intera quota di 2.753.487,51 euro per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia, da trasmettersi al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'art.5 del Protocollo;

la Regione Lombardia in qualità di soggetto capofila, in accordo con le altre Regioni interessate dalla Ciclovia VENTO, con nota del 28 marzo 2019 n. 3865 ha proposto un nuovo termine fissato al 30 aprile 2019 per la trasmissione del progetto di fattibilità tecnica ed economica corredato dell'individuazione dei lotti funzionali prioritari e dei relativi costi;

VISTI

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.ii.mm., recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- il *decreto legislativo 30 aprile 1992, n 285, e successive modifiche e integrazioni, recante: "Nuovo Codice della Strada";*
- *la legge 19 ottobre 1998, n. 366, e successive modifiche e integrazioni, recante: "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica";*

- il decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro dei trasporti 30 novembre 1999, n. 557, recante "*Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili*";
- gli artt. 41 e 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 con i quali sono attribuiti le funzioni e i compiti spettanti al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- l'articolo 33 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con il quale sono attribuiti le funzioni e i compiti spettanti al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo;
- *il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante: "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";*
- *il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83,* convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante: "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*";
- il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, pubblicato nella G.U. 12 luglio 2018, n. 160;
- la nota n. S1.2016.0039169 del 25 ottobre 2016 della Regione Lombardia, capofila per la realizzazione della ciclovia VENTO, nella quale, a fronte di un importo complessivo stimato per la realizzazione dell'opera pari ad euro 129.706.129,51, IVA ed oneri fiscali compresi, è esposta la stima di euro 2.753.487,51, IVA ed oneri fiscali compresi, per il progetto di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5 del Protocollo di intesa sottoscritto il 27 luglio 2016;
- la direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 133 dell'11 aprile 2017, recante: "*disposizioni in ordine alle attività da realizzare per l'attuazione dell'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 – Ciclovie turistiche* " finalizzata alla messa a disposizione dei soggetti capofila delle somme occorrenti per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica;
- la direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 375 del 20 luglio 2017, recante: "*requisiti di pianificazione e standard tecnici per la progettazione e la realizzazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche*";
- il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2018, n. 517, che, all'art. 2, stabilisce che tutte le Regioni, Provincia Autonoma e Roma Capitale interessate dalle ciclovie si impegnino a sottoscrivere lo schema di Protocollo di cui all'allegato 2 del decreto medesimo, che annulla e sostituisce i precedenti nella parte in cui non ha prodotto effetti;

QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO TRA

Il **MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**, in persona del Direttore generale della D.G. per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali,

e

la **REGIONE PIEMONTE** in persona del ;

la **REGIONE LOMBARDIA** in persona del ;

la **REGIONE EMILIA ROMAGNA** in persona del ;

la **REGIONE DEL VENETO** in persona del ;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Valore delle premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo, che annulla e sostituisce il precedente Protocollo d'intesa del 27 luglio 2016, fatti salvi gli effetti da esso prodotti.

Articolo 2

(Finalità del Protocollo)

2. In attuazione dell'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2016 e successive modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n.50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 e del comma 144, dell'articolo 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, la finalità del presente Protocollo è quella di regolare i rapporti tra le Amministrazioni impegnate nella realizzazione della Ciclovia consentendo all'Ente capofila, che si conferma nella Regione Lombardia, di assumere a propria volta tutti gli impegni derivanti dal presente Protocollo d'intesa e dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2018, n. 517.
3. Le Amministrazioni aderenti individuano le azioni, a carico delle diverse Parti, necessarie alla definizione delle condizioni e modalità di erogazione del finanziamento per la progettazione e la realizzazione della "ciclovia VENTO".
4. Le Amministrazioni aderenti si impegnano a gestire in modo coordinato e sistemico la realizzazione del Progetto, assicurando le migliori condizioni di efficienza e di economicità.

Articolo 3

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si impegna a:

   a) approvare il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, da adottare in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

b) inserire le ciclovie turistiche - individuate come prioritarie all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, tra cui la "ciclovia VENTO", nell'Allegato Infrastrutture e nei documenti programmatici che costituiranno gli strumenti di pianificazione e programmazione generale di riferimento, affinché anche questa tipologia di opere sia identificata e riconosciuta come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento della condizionalità per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari;

c) convocare il Tavolo Tecnico Operativo di cui al successivo art. 7 del presente Protocollo al fine di analizzare e valutare il progetto di fattibilità tecnica ed economica della "ciclovia VENTO" nonché il progetto definitivo ed esecutivo di parti della stessa, ai fini della verifica del possesso dei requisiti di cui all'Allegato 4 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2018 n. 517 e della congruità del costo;

d) provvedere, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e con il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, sulla base di quanto proposto dalle Regioni sottoscrittrici, all'individuazione dei progetti costituenti i successivi lotti funzionali della ciclovia VENTO che saranno beneficiari delle risorse economiche di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 e successive modificazioni e integrazioni, previa verifica di congruità del costo degli stessi;

e) reperire eventuali ulteriori finanziamenti, anche in sede europea;

f) provvedere alla compartecipazione con fondi dello Stato dei costi per la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione dei lotti funzionali che saranno individuati con il decreto interministeriale di cui all'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, da erogarsi secondo tempi e modalità che saranno definiti in successivi specifici accordi;

g) provvedere all'erogazione delle risorse assegnate con le modalità di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2018 n. 517. Si riportano in seguito i conti di tesoreria di tutte le Regioni:
   1. per la Regione Piemonte: contabilità speciale n. 31930 intestata alla Regione Piemonte presso la locale sezione di Tesoreria provinciale dello Stato - codice IBAN IT27J0100003245114300031930;
   2. per la Regione Lombardia: Tesoreria Provinciale dello Stato – sezione di Milano - codice Ente 30268 (specificando nella causale di versamento il codice di riferimento "S1", corrispondente alla Direzione Generale Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile, e riportando la dizione "Ciclovia turistica VENTO");
   3. per la Regione Emilia-Romagna: c/c n. 30864 BANCA ITALIA SEZIONE 240 TESORERIA PROVINCIALE BOLOGNA, intestato a Regione Emilia-Romagna;
   4. per la Regione del Veneto: c/c n. 0030522 BANCA ITALIA SEZIONE TESORERIA PROVINCIALE DI VENEZIA, intestato a Regione del Veneto.

Articolo 4

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero dei beni e delle attività culturali)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero dei beni e delle attività culturali si impegna a:

   a) collaborare con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nelle attività riportate all'articolo 3;

   b) assicurare la collaborazione dei suoi istituti territoriali preposti alla tutela e valorizzazione per la definizione delle diverse fasi progettuali;

c) favorire attraverso un coordinamento unitario delle strutture territoriali coinvolte la migliore efficienza dei procedimenti di competenza;

d) avvalersi del proprio portale HUB-Geo-Culturale per graficizzare informaticamente il tracciato della ciclovia e metterlo in relazione con le banche dati inerenti il patrimonio tutelato e i vincoli dei beni interessati dal passaggio delle ciclovie. Lo strumento (che opera su standard open data) consentirà inoltre di accedere alle banche dati delle altre Amministrazioni coinvolte nel progetto, facilitando i processi di interoperabilità.

Articolo 5

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo si impegna a:

a) collaborare con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nelle attività riportate all'articolo 3;

b) verificare che, in accordo con le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, nell'ambito del Piano Strategico per il turismo dell'Italia, il progetto sia tra quelli individuati come strategicamente rilevanti nel rafforzamento della sostenibilità turistica e della collaborazione con le amministrazioni regionali;

c) inserire, una volta realizzata l'infrastruttura, la promozione della "ciclovia VENTO" negli atti di indirizzo dell'ENIT, al fine di promuovere la comunicazione della vacanza attiva e della mobilità sostenibile.

Articolo 6

(Individuazione degli impegni assunti dalle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto si impegnano a:

a) individuare la Regione Lombardia quale Soggetto capofila che ha la funzione di coordinamento tra le diverse Regioni e di interfaccia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini della rendicontazione dei costi della progettazione e della realizzazione dei diversi lotti funzionali, secondo le modalità concordate con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stesso;

b) attribuire alla Regione Lombardia, quale soggetto capofila, il coordinamento di tutte le attività volte alla progettazione unitaria della ciclovia VENTO, al fine di assicurare l'uniformità della segnaletica e degli standard oltre che la continuità del percorso;

c) confermare quale soggetto attuatore del progetto di fattibilità tecnica ed economica la Regione Lombardia e individuare nelle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto i Soggetti attuatori per i successivi livelli di progettazione e la realizzazione della ciclovia, ciascuna per il territorio di competenza, anche per l'erogazione delle risorse e la rendicontazione finale nonché ai fini dell'aggiornamento costante della banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229; per lo svolgimento di tali attività in forma coordinata, anche unitaria, le Regioni potranno stipulare specifici accordi di collaborazione dandone comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

d) individuare e raccordare, tramite il soggetto capofila, tutte le azioni e le attività volte al finanziamento, alla progettazione e alla realizzazione delle opere in progetto, anche per distinti lotti funzionali, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili; a tal fine le Regioni confermano il Tavolo tecnico costituito con l'accordo di collaborazione tra Regioni e Politecnico di Milano del 25 ottobre 2016 richiamato in premessa a supporto sia della redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica sia delle successive fasi progettuali e realizzative dell'intervento per lotti funzionali, al fine di garantire il coordinamento delle azioni necessario all'unitarietà dello sviluppo della ciclovia;

e) procedere, tramite il soggetto capofila, al monitoraggio delle attività secondo le scadenze predefinite affinché ciascuno dei soggetti firmatari, nel rispetto dei loro rispettivi ordinamenti, assicuri la progettazione, l'aggiudicazione, l'affidamento dei lavori, la loro realizzazione, contabilizzazione e liquidazione e collaudo secondo le norme vigenti;

f) riprogrammare, tramite il soggetto capofila, le risorse economiche nel caso qualche progetto prioritario non potesse, in qualsiasi modo, essere progettato o attuato nei tempi e modi stabiliti;

g) provvedere singolarmente direttamente o tramite un soggetto attuatore specificamente individuato anche per i singoli lotti funzionali ad:

- espletare le procedure necessarie ad addivenire alla redazione e alla approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia per l'intero tracciato ricadente sul territorio di competenza anche per lotti funzionali;
- acquisire i pareri, le autorizzazioni e le approvazioni necessarie per il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativamente al tracciato ricadente sul territorio di competenza;

h) porre in essere ogni azione utile al fine di coinvolgere le amministrazioni locali interessate e/o altri enti locali, comitati e associazioni, mediante atti e protocolli stabiliti dalle vigenti disposizioni, dandone informazione al Tavolo Tecnico di cui al precedente punto d);

i) corrispondere alle richieste del Tavolo permanente di monitoraggio di cui all'art. 8 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2018 n. 517 ed inviare entro il 15 marzo di ogni anno al Ministero infrastrutture e dei trasporti, D.G. per le strade e autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali, una apposita relazione sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati e delle principali criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi al fine delle valutazioni del Tavolo permanente di monitoraggio;

j) trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il tramite del Soggetto capofila, entro il 30 aprile 2019, il progetto di fattibilità tecnica ed economica unitamente all'individuazione di uno o più lotti funzionali sulla base dei criteri previsti dalla direttiva n. 133 dell'11 aprile 2017. Il progetto di fattibilità tecnica economica è redatto in coerenza con i requisiti di pianificazione e gli standard tecnici per il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'art. 7 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2018 n. 517 e individua la lunghezza complessiva dell'asse principale della ciclovia;

k) preso atto che lo studio di fattibilità redatto dal Politecnico di Milano è stato trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il 6 luglio 2018, il progetto di fattibilità tecnica ed economica comprende almeno:

- relazioni, planimetrie, elaborati grafici (art. 17, comma 1, lettere a), b) ed e), Dpr 207/2010) con individuazione delle caratteristiche dimensionali, tipologiche, suddivisione in lotti funzionali e individuazione del 1° lotto funzionale, uno per regione;
- calcolo sommario della spesa (art. 17, comma 1, lettere g) e h), Dpr 207/2010);
- piano particellare preliminare (art. 17, comma 1, lettera i), Dpr 207/2010);
- studio di inserimento urbanistico (art.164, d.lgs.163/06 –art.1, comma 2, lettera l),all. xxi;
- studio di prefattibilità ambientale (art. 17, comma 1, lettera c), Dpr 207/2010).

l) favorire l'interconnessione della "ciclovia VENTO" con altre ciclovie e/o altre reti infrastrutturali (ferroviarie, fermate bus, mezzi attrezzati al trasporto di biciclette, navigazione) e/o itinerari turistici (ciclopedonali, cammini, ippovie, ferrovie anche storiche);

m) individuare per il progetto, ovvero per singolo lotto, forme e modalità di gestione e manutenzione della ciclovia turistica nel tempo, garantendo la piena efficienza e la sicurezza dell'infrastruttura;

n) definire, attraverso successivi accordi tra i soggetti sottoscrittori del presente atto, le modalità attuative e di finanziamento per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché per la realizzazione e collaudo dell'intera ciclovia, anche per lotti funzionali successivi. Gli accordi saranno definiti compatibilmente con le risorse economiche, anche derivanti dalla programmazione europea, che si renderanno disponibili;

o) rendicontare le somme erogate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le modalità previste dall'art. 6 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 novembre 2018, n. 517 imputando la spesa su apposita contabilità separata;

p) aggiudicare entro il 31 dicembre 2020 la gara dei lavori relativa al primo lotto funzionale individuato nel progetto di fattibilità tecnica ed economica, per ciascuna regione di ciascuna ciclovia.

Articolo 7

(Modalità operative)

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo a seguito dell'emanazione del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, è costituito un Tavolo Tecnico Operativo, presieduto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, composto dai rappresentanti delle Parti firmatarie, dal/i Soggetto/i attuatore/i, dal Politecnico di Milano ed eventualmente da ulteriori Enti/Istituzioni interessati dalla realizzazione della ciclovia e ampliabile, per particolari questioni, a contributi di esperti esterni proposti dalle Regioni e/o dai Ministeri. E' compito del Tavolo Tecnico Operativo provvedere a:

- condividere le procedure necessarie per rendere operativo il progetto della "Ciclovia VENTO", secondo le disposizioni che sono indicate nel decreto interministeriale di

ripartizione delle risorse economiche ed in particolare quelle relative alle modalità di erogazione delle risorse economiche per le diverse annualità;
- definire il cronoprogramma delle attività, in coerenza con la disponibilità delle risorse economiche assegnate per le diverse annualità nonché con la eventuale quota parte proveniente dalle Regioni o da altre fonti di finanziamento;
- analizzare, in coerenza con le risorse economiche disponibili, la possibilità di realizzare tratte parziali della ciclovia turistica, in base alle priorità di intervento per successivi lotti funzionali, all'interno di un quadro coordinato complessivo.

Articolo 8
(Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni relative al presente Protocollo dovranno essere inviate tramite e-mail al seguente indirizzo :

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali

Via Nomentana, 1 - 00161 Roma - dg.strade@pec.mit.gov.it

Oggetto: "Ciclovia VENTO"

e-mail: *segreteria.strade@mit.gov.it*

PEC: *dg.strade@pec.mit.gov.it*

Articolo 9
(Disposizioni finali)

Il presente Protocollo ha durata quinquennale, dal momento della sottoscrizione, e potrà essere modificato ed integrato per concorde volontà dei partecipanti.

Il MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, in persona del Direttore generale della D.G. per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali,_____ ,

la **Regione Lombardia (Capofila)** in persona del_____

la **Regione Piemonte ,** in persona del_____

la **Regione Emilia Romagna,** in persona del _____

la **Regione del Veneto,** in persona del_____

Roma, lì

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI

(Codice interno: 392852)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 109 del 29 novembre 2018

L.R. 28.01.1982, n. 8. Programma per la soppressione dei passaggi a livello in Comune di Venezia. Realizzazione della viabilità sostitutiva dei passaggi a livello ubicati ai Km 4 083 (privato), 5 272 (privato), 6 704 (privato) e 7 690 (privato) del Raccordo ferroviario Bivio Mirano - Bivio Carpenedo. Impegno e liquidazione dell'importo di € 104.099,26 in favore del Comune di Venezia, radiato dalla contabilità regionale.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone il reimpegno e la liquidazione dell'importo di Euro 104.099,26 in favore del Comune di Venezia, quale saldo del contributo originariamente assegnato per la realizzazione del programma in oggetto e , in parte, successivamente radiato dalla contabilità regionale.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è determinato in € 104.099,26 il contributo a favore del Comune di Venezia, per la realizzazione dell'intervento denominato *" Programma di eliminazione del passaggio a livello in Comune di Venezia per la realizzazione della viabilità sostitutiva dei passaggi a livello su Raccordo ferroviario Bivio Mirano - Bivio Carpenedo alle progressive al Km 4+083(privato), al Km 5+272 (privato), al Km 6+704 (privato) e al Km 7+690 (privato)";*
2. di reimpegnare e liquidare, per le motivazioni esposte nelle premesse, l'importo di € 104.099,26 in favore del Comune di Venezia, quale saldo finale del contributo assegnato con DGR n. 3905 del 30/12/2002, a valere sul capitolo n. 45325 del bilancio di previsione 2018-2020, esercizio 2018, denominato "Finanziamento per la realizzazione degli interventi interessanti le tratte ferroviarie del territorio regionale, comprese le tratte relative al 1° Stralcio dei lavori del S.F.M.R., nel quadro degli investimenti relativi alla eliminazione dei passaggi a livello e all'adeguamento di sottopassi di linee ferroviarie su strade provinciali e comunali (art. 9, comma 4, L.R. 11/09/2000, n. 19)", dando atto che la spesa di cui trattasi rientra nell'art. 002, con codifica del V livello U.2.03.01.02.003 "contributi agli investimenti a comuni";
3. di dare atto che l'esigibilità della somma impegnata di cui al punto 2, a favore del Comune di Venezia, è prevista interamente entro l'anno 2018, sulla base della documentazione trasmessa dal predetto Comune con nota acquisita al protocollo regionale n. 463351 del 14/11/2018;
4. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno di cui al punto 2. è giuridicamente perfezionata;
5. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che l'obbligazione di cui al precedente punto 2 rientra nella natura di debito di tipo non commerciale;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di comunicare gli estremi del presente provvedimento al Comune di Venezia, ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D.Lgs. 118/2011;
10. di pubblicare per estratto il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

(Codice interno: 392859)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 151 del 15 aprile 2019

BLI0043-BL1028-Potenziamento delle difese spondali del torrente Cordevole a Valcozzena in comune di Agordo (BL) - CIG: 7795424B61, CUP: H75B18001480002. Aggiudicazione definitiva ed efficace.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà efficacia alla proposta di aggiudicazione del 29/03/2019. Principali documenti dell'istruttoria: Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 853 del 20/12/2018 contenente la determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO che con D.G.R. n. 1165 del 07/08/2018 è stato approvato l'elenco degli interventi sulla rete idrografica principale, fra i quali è stato ammesso un elenco di "Interventi tesi a garantire l'efficienza delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale e interventi di difesa dei litorali veneti dall'erosione" che comprende i lavori: "di potenziamento delle difese spondali del torrente Cordevole a Valcozzena in comune di Agordo (BL)" - BLI0043-BL1028;

PREMESSO inoltre che la D.G.R. n. 570 del 30/04/2018 fornisce le disposizioni in merito all'utilizzo delle risorse stanziate sui capitoli di bilancio n. 103294 e n. 103317 per tale tipologia di interventi;

VISTO che con Decreto n. 853 del 20/12/2018, comprensivo della determina a contrarre il cui contenuto è qui richiamato, si è proceduto allo svolgimento della procedura negoziata, con il criterio del minor prezzo, con consultazione di almeno 15 operatori economici selezionati sulla base del possesso dei requisiti posseduti, come previsto all'art. 36 comma 2 lett c) del D. Lgs. 50/16, individuati tramite l'elenco degli operatori economici pubblicato nel sito Regione Veneto in Amministrazione Trasparente, iscritti ed abilitati in MEPA, nel rispetto del principio di rotazione così come specificato nel Regolamento Regionale DGR. N.1475 del 18 settembre 2017, mediante Richiesta di Offerta, con le seguenti caratteristiche:

- Importo dell'appalto oggetto di offerta (base d'asta): € 374.233,98
- Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso: € 5.766,02
- Soglia di rilevanza comunitaria: Sotto soglia
- Numero di lotti: 1
- Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso
- Amministrazione titolare del procedimento: REGIONE DEL VENETO, Area tutela e sviluppo del territorio, Direzione operativa
- Soggetto stipulante: U.O. Genio civile di Belluno
- Inizio presentazione offerte: 14/02/2019 10:41
- Termine ultimo presentazione offerte: 08/03/2019 12:00
- Temine ultimo richieste di chiarimenti: 04/03/2019 12:00
- Data di apertura delle offerte pervenute: 12/03/2019 9:30
- Bandi/Categorie oggetto della RdO: OG8 (Lavori di manutenzione - Ambiente e Territorio) classifica I (prevalente) - OS21 (Lavori di manutenzione - Opere speciali) classifica I (scorporabile)
- Criterio di aggiudicazione sorteggiato: art. 97 comma 2, lett. A), del D. Lgs. 50/2016.;

VISTA la proposta di aggiudicazione del 29/03/2019;

DATO ATTO che l'U.O. Genio civile di Belluno ha provveduto alla verifica dei requisiti di ordine generale richiesti all'art. 80 del D. Lgs. 50/2016 e dichiarati in sede di gara, acquisendo inoltre la documentazione a comprova dell'effettivo possesso dei requisiti medesimi, e ha compiuto le operazioni di verifica dei requisiti tecnici, finanziari ed operativi in capo all'impresa provvisoriamente aggiudicataria (nota prot. 119929 del 26/03/2019);

VISTO il D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento

2. di approvare la proposta di aggiudicazione e di riconoscere efficacia alla stessa come previsto all'art. 32 commi 5 e 7, del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. per i lavori di: "potenziamento delle difese spondali del torrente Cordevole a Valcozzena in comune di Agordo (BL)" - BLI0043-BL1028 - CIG: 7795424B61, CUP: H75B18001480002", che quindi sono aggiudicati all'impresa COSTRUZIONI TRAVERSO S.R.L. di BOLZANO VICENTINO (VI) - PI 01486680240, che ha offerto il ribasso del 20,989%, corrispondente all'importo contrattuale di € 301.453,26 comprensivi di oneri per la sicurezza, di cui per lavori € 295.687,24.

3. che i lavori saranno affidati all'impresa COSTRUZIONI TRAVERSO S.R.L. di BOLZANO VICENTINO (VI) - PI 01486680240, a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;

4. che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 392860)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 152 del 15 aprile 2019

Accordo quadro per sistemazioni urgenti delle opere idrauliche dei bacini orientali. - cup: h41g18000210002. cig 77288733c4. progetto do-q0010.0.a. Aggiudicazione definitiva ed efficace.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà efficacia alla proposta di aggiudicazione del 21/02/2019 pubblicata sul sito web della Regione del Veneto il 22/02/2019. Principali documenti dell'istruttoria: Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 845 del 14/12/2018 contenente la determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO che con Delibera della Giunta Regionale n. 1165 in data 07-08-2018 è stato destinato il finanziamento complessivo di € 13.000.000,00 per la sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale e che con il citato provvedimento è stato assegnato alla Direzione Operativa l'importo di € 3.900.000,00 per l'esecuzione degli interventi previsti, tra i quali sono compresi i lavori per l'esecuzione dell'ACCORDO QUADRO PER SISTEMAZIONI URGENTI DELLE OPERE IDRAULICHE DEI BACINI ORIENTALI per un importo di € 500.000,00;

VISTO che con Decreto n. 845 del 14/12/2018, comprensivo della determina a contrarre il cui contenuto è qui richiamato, si è proceduto allo svolgimento della procedura negoziata per la conclusione di un Accordo Quadro, con il criterio del minor prezzo, con consultazione di almeno 15 operatori economici selezionati sulla base del possesso dei requisiti posseduti, come previsto all'art. 36 comma 2 lett c) del D. Lgs. 50/16, individuati tramite l'elenco degli operatori economici pubblicato nel sito Regione Veneto in Amministrazione Trasparente, iscritti ed abilitati in MEPA, nel rispetto del principio di rotazione così come specificato nel Regolamento Regionale DGR. N.1475 del 18 settembre 2017, mediante Richiesta di Offerta, con le seguenti caratteristiche:

- Importo dell'appalto oggetto di offerta (base d'asta): € 383.000,00
- Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso: € 8.000,00
- Soglia di rilevanza comunitaria: Sotto soglia
- Numero di lotti: 1
- Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso
- Amministrazione titolare del procedimento: REGIONE DEL VENETO, Area tutela e sviluppo del territorio, Direzione operativa - U.O. Supporto di Direzione
- Soggetto stipulante: Direzione Operativa
- Inizio presentazione offerte: 21/12/2018 11:57
- Termine ultimo presentazione offerte: 16/01/2019 12:30
- Temine ultimo richieste di chiarimenti: 07/01/2019 12:00
- Data di apertura delle offerte pervenute: 17/01/2019 ore 14:30
- Bandi/Categorie oggetto della RdO: OG8 (Lavori di manutenzione - Ambiente e Territorio), classifica II
- Criterio di aggiudicazione sorteggiato: art. 97 comma 2, Lett. E), coefficiente 0,8 del D. Lgs. 50/2016;

VISTA la proposta di aggiudicazione del 21/02/2019 pubblicata alla sezione Avvisi del sito istituzionale della Regione del Veneto in data 22/02/2019;

DATO ATTO che la Direzione operativa ha provveduto alla verifica dei requisiti di ordine generale richiesti all'art. 80 del D. Lgs. 50/2016 e dichiarati in sede di gara, acquisendo inoltre la documentazione a comprova dell'effettivo possesso dei requisiti medesimi, e ha compiuto le operazioni di verifica dei requisiti tecnici, finanziari ed operativi in capo all'impresa provvisoriamente aggiudicataria;

VISTO il D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento

2. di approvare la proposta di aggiudicazione e di riconoscere efficacia alla stessa come previsto all'art. 32 commi 5 e 7, del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. per la conclusione di un "ACCORDO QUADRO PER SISTEMAZIONI URGENTI DELLE OPERE IDRAULICHE DEI BACINI ORIENTALI. - CUP: H41G18000210002. CIG 77288733C4", che

quindi sono aggiudicati all'impresa ZAGO S.R.L. di CEGGIA (VE) - PI 02152150278, che ha offerto il ribasso del 19,600%.
L'importo contrattuale che potrà essere corrisposto equivale ad un massimo di € 391.000,00 (oneri per la sicurezza inclusi);

3. che i lavori saranno affidati all'impresa ZAGO S.R.L. di CEGGIA (VE) - PI 02152150278, a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;

4. che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 392874)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 6 del 04 marzo 2019

Impegno di spesa per l'esecuzione del contratto di manutenzione dell' ascensore per la sede della U.O. Genio Civile Belluno, in via Caffi n. 61 per il periodo 01/01/2019-31/12/2019. Ditta OTIS Servizi srl Importo complessivo relativo all'esercizio 2019: € 1.156,56 (€ 948,00 IVA 22%). CIG Z1E2680D9F - Decreto a contrarre e di affidamento diretto.
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'affidamento all'impresa e si impegna la somma da corrispondere per l'anno 2019 a titolo di compenso per il servizio di manutenzione dell'ascensore della sede del Genio Civile Belluno.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- in attuazione alla L.R. 54/2012 la Giunta Regionale del Veneto con deliberazioni n. 802 e 803 del 27/05/2016 ha approvato la nuova configurazione organizzativa individuando le Direzioni e le Unità Organizzative e descrivendo sinteticamente le relative competenze;
- l'art.12 della L.R. 54/2012 dispone che le Direzioni svolgono funzioni di coordinamento, direzione e controllo delle Unità Organizzative in esse incardinate ai fini della realizzazione degli obiettivi dell'amministrazione regionale;
- la D.G.R. n.803 del 27/05/2016 dispone in particolare che le Unità Organizzative Genio civile e le Unità Organizzative Forestale sono incardinate nella Direzione Operativa dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
- con decreto n. 11 del 11/08/2016 la Direzione Operativa ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;
- con mail del 16/01/2019 la Direzione Operativa ha messo a disposizione della U.O. Genio Civile Belluno per l'anno 2019 la somma di € 20.000,00, a valersi sul capitolo 103378 (Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - acquisto di beni e servizi), articolo 14 "Manutenzione ordinaria e riparazioni", per l'esecuzione di interventi di manutenzione delle sedi degli uffici regionali delle Unità Organizzative ad essa incardinate;

CONSIDERATO che la Ditta OTIS Servizi srl è l'installatrice dell'impianto di elevazione in argomento e che il servizio offerto comprende l'assistenza e manutenzione dell'impianto attraverso interventi periodici, interventi di emergenza, per fermo impianto, una serie completa di parti di ricambio, servizio di monitoraggio e controllo degli impianti, servizio dedicato a Scale e Tappeti Mobili e servizio di analisi tecnica con interventi di miglioramento e aggiornamento tecnologico;

TENUTO CONTO che i servizi della ditta OTIS Servizi srl nell'ambito dei precedenti contratti stipulati sono risultati soddisfacenti e che si rende ora necessario affidare l'esecuzione della manutenzione dell'ascensore per la sede della U.O. Genio Civile Belluno in Via Caffi n. 61 per il periodo 1/01/2019-31/12/2019;

VISTO l'art. 36 comma 2 lettera A del D. Lgs. 50/2016 il quale prevede che gli affidamenti di importi inferiori a 40.000,00 possono essere affidati direttamente;

VISTO che la suddetta ditta è iscritta al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

VISTO che per l'esecuzione degli interventi sopra citati, con affidamento diretto in MEPA numero trattativa 784468, è stato richiesto alla Ditta Otis Servizi srl di indicare il prezzo dell'affidamento;

VISTA l'offerta della Ditta OTIS srl relativa alla trattativa numero 784468 affidamento diretto in MEPA al prezzo di € 948,00 oltre all'IVA;

RITENUTO di poter affidare alla Ditta OTIS Servizi srl, filiale di Venezia, in via Martiri della Libertà 238/b - 30173 Venezia (P.I. e C.F. 01729590032) per il periodo 1/01/2019-31/12/2019 la manutenzione dell'ascensore presso la sede della U.O Genio Civile Belluno in Via Caffi n.61 - Belluno;

RITENUTO di procedere all'impegno di spesa della somma necessaria per fare fronte al pagamento del servizio manutenzione dell'ascensore della sede del Genio Civile di Belluno per il periodo 01.01.2019-31.12.2019 per un importo complessivo di euro 948,00 IVA esclusa, a favore della ditta OTIS Servizi srl, filiale di Venezia, in via Martiri della Libertà 238/b - 30173 Venezia (P.I. e C.F. 01729590032), sul capitolo 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria di locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - Acquisto di beni e servizi" art. 014 (Manutenzione ordinaria e riparazioni) del Bilancio di Previsione 2019 Codice del Piano dei Conti U 1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari";

DATO ATTO che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

Visto il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011;

Visto il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Aggiornato da ultimo dal Dlgs 19 Aprile 2017, n. 56 - "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Visto il DPR 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 163/2006";
Vista la L.R. 29.l1.2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
Vista la L.R. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";
Vista la L.R. n. 45/2018 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021";
Vista la DGR n. 67 del 28/01/2019- Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019 - 2021;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare alla Ditta OTIS Servizi srl , filiale di Venezia, in via Martiri della Libertà 238/b - 30173 Venezia (P.I. e C.F. 01729590032) il servizio di manutenzione dell'ascensore della sede della U.O. Genio Civile Belluno per il periodo 01/01/2019-31/12/2019;
3. di impegnare a favore della ditta OTIS Servizi srl, filiale di Venezia, in via Martiri della Libertà 238/b - 30173 Venezia (P.I. e C.F. 01729590032) , la somma di Euro 1.156,56 IVA compresa, sul capitolo 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria di locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - Acquisto di beni e servizi" art. 014 "Manutenzione ordinaria", codice piano dei conti U 1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari", di cui al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 che presenta sufficiente disponibilità;
4. Di dare atto che l'obbligazione è perfezionata ed esigibile entro il corrente esercizio finanziario per l'importo di € 1.156,56 IVA compresa, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. Di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011;
7. di inviare il presente decreto alla Direzione Operativa per:
    - il visto di monitoraggio,
    - il successivo ino1tro alla Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini dell'apposizione del visto di regolarità contabile;
8. di stabilire che le liquidazioni di spesa, da effettuare su presentazione di regolare fattura, saranno disposte ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001 e che tutti gli atti amministrativi successivi al presente provvedimento afferenti il servizio in argomento sono di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14/03/2013 n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione ai sensi del D.Lgs 33/2013 e art. 29 D.Lgs 50/2016 s.m.i.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 392875)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 9 del 05 marzo 2019

Affidamento e impegno della spesa per "Manutenzione periodica impianti e automazioni varie" della sede della U.O. Genio Civile Belluno Via Caffi n. 61. Ditta: ZD SISTEMI di Zandonella Andrea con sede in Fraz. Piaia 49 32014 Ponte nelle Alpi (BL). P.I. 01184270252 e C.F. omissis Importo dell'impegno: € 1.098,00 (€ 900,00 IVA € 198,00) Capitolo di spesa n. 103378 CIG: ZB226DE291 - L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'affidamento e si impegna la relativa spesa sul bilancio regionale per l'esercizio 2019 per il servizio in oggetto indicato.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- in attuazione alla L.R. 54/2012 la Giunta Regionale del Veneto con deliberazioni n. 802 e 803 del 27/05/2016 ha approvato la nuova configurazione organizzativa individuando le Direzioni e le Unità Organizzative e descrivendo sinteticamente le relative competenze;
- l'art.12 della L.R. 54/2012 dispone che le Direzioni svolgono funzioni di coordinamento, direzione e controllo delle Unità Organizzative in esse incardinate ai fini della realizzazione degli obiettivi dell'amministrazione regionale;
- la D.G.R. n.803 del 27/05/2016 dispone in particolare che le Unità Organizzative Genio Civile e le Unità Organizzative Forestale sono incardinate nella Direzione Operativa dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
- con decreto n. 11 del 11/08/2016 la Direzione Operativa ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno tra i quali risultano quelli per l'affidamento ed esecuzione dei lavori con importo a base d'appalto inferiore a € 150.000,00;
- con mail del 16/01/2019 la Direzione Operativa ha messo a disposizione della U.O. Genio Civile Belluno per l'anno 2019 la somma di € 20.000,00, a valersi sul capitolo 103378 (Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - acquisto di beni e servizi), articolo 14 "Manutenzione ordinaria e riparazioni", per l'esecuzione di interventi di manutenzione delle sedi degli uffici regionali delle Unità Organizzative ad essa incardinate;

Visto che la U.O. Genio Civile Belluno ha la necessità di individuare la ditta cui affidare il servizio di manutenzione periodica impianti e automazioni varie per il periodo di un anno e nello specifico:

- manutenzione ordinaria sistema anti-intrusione;
- manutenzione ordinaria sistema di videosorveglianza;
- manutenzione ordinaria controllo accessi;
- manutenzione ordinaria n. 3 portoni automatici (garage);
- manutenzione ordinaria n. 1 cancello d'ingresso automatico;
- manutenzione ordinaria n. 2 porte scorrevoli automatiche interne.

VISTO l'art. 36 comma 2 lettera A del D. Lgs. 50/2016 il quale prevede che gli affidamenti di importi inferiori a 40.000,00 possono essere affidati direttamente;

VISTO che la suddetta ditta è iscritta al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

VISTO che per l'esecuzione degli interventi sopra citati, con affidamento diretto in MEPA numero trattativa 801180, è stato richiesto alla Ditta ZD SISTEMI di Zandonella Andrea di indicare il prezzo dell'affidamento;

VISTA l'offerta della Ditta ZD SISTEMI di Zandonella Andrea relativa alla trattativa numero 801180 di affidamento diretto in MEPA al prezzo di € 900,00 oltre all'IVA;

RITENUTO di poter affidare alla Ditta ZD SISTEMI di Zandonella Andrea con sede in Fraz. Piaia 49 - 32014 Ponte nelle Alpi - (BL) P.I. 01184270252 e C.F. -OMISSIS- per l'anno 2019 la manutenzione periodica impianti e automazioni varie presso la sede della U.O Genio Civile Belluno in Via Caffi n.61 - Belluno;

RITENUTO di procedere all'impegno di spesa della somma necessaria per fare fronte al pagamento del servizio manutenzione periodica impianti e automazioni varie per il periodo di un anno e nello specifico:

- manutenzione ordinaria sistema anti-intrusione;
- manutenzione ordinaria sistema di videosorveglianza;
- manutenzione ordinaria controllo accessi;
- manutenzione ordinaria n. 3 portoni automatici (garage);
- manutenzione ordinaria n. 1 cancello d'ingresso automatico;
- manutenzione ordinaria n. 2 porte scorrevoli automatiche interne

della sede del Genio Civile di Belluno per l'anno 2019 per un importo complessivo di euro 900,00 IVA esclusa, a favore della ditta Ditta : ZD SISTEMI di Zandonella Andrea con sede in Fraz. Piaia 49 - 32014 Ponte nelle Alpi - (BL) Partita Iva 01184270252 C.F. -OMISSIS- , sul capitolo 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria di locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - Acquisto di beni e servizi" art. 014 (Manutenzione ordinaria e riparazioni) del Bilancio di Previsione 2019 Codice del Piano dei Conti U 1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari";

DATO ATTO che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

Visto il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011;

Visto il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Aggiornato da ultimo dal Dlgs 19 Aprile 2017, n. 56 - "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Visto il DPR 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 163/2006";

Vista la L.R. 29.l1.2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Vista la L.R. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

Vista la L.R. n. 45/2018 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021";

Vista la DGR n. 67 del 28/01/2019- Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019 - 2021;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare il servizio di "Manutenzione periodica impianti e automazioni varie" presso la sede della U.O. Genio Civile Belluno - Via Caffi n. 61, per l'anno 2019 alla ditta ZD SISTEMI di Zandonella Andrea con sede in Fraz. Piaia 49 - 32014 Ponte nelle Alpi - (BL);
3. di impegnare a favore della ditta ZD SISTEMI di Zandonella Andrea - P.I.: 01184270252 e C.F.: -OMISSIS- (anagrafica n. 00165161) la somma di € 1.098,00 (IVA compresa), sul capitolo 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria di locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - Acquisto di beni e servizi " art. 014 (Manutenzione ordinaria e riparazioni) Codice Piano dei Conti U 1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari" di cui al Bilancio di previsione 2019 che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che l'obbligazione è perfezionata ed esigibile entro il corrente esercizio finanziario per l'importo di € 1.098,00 IVA compresa, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che si provvederà comunicare al suddetto beneficiario le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011
7. di stabilire che la liquidazione di spesa, da effettuare su presentazione di regolare fattura, sarà disposta ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001 e che tutti gli atti amministrativi successivi al presente provvedimento afferenti i lavori e le attività in argomento, sono di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;
8. di inviare il presente decreto alla Direzione Operativa per:

    - il visto di monitoraggio,
    - la registrazione dell'atto e impegno di spesa,

- il successivo ino1tro alla Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini dell'apposizione del visto di regolarità contabile;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14/03/2013 n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione ai sensi del D.Lgs 33/2013 e art. 29 D.Lgs 50/2016 s.m.i.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 392876)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 10 del 05 marzo 2019

Affidamento ed impegno della spesa per "Manutenzione e revisione dispositivi di sicurezza e antincendio" presso la sede della U.O. Genio Civile Belluno Via Caffi n. 61. Ditta: S.A.M.E. di Savi Edi con sede a Belluno Via Per Nogarè n.87 C.F. omissis. Importo dell'impegno: € 657,82 (IVA inclusa) Capitolo di spesa n. 103378 - CIG ZBD26DD9C4- L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'affidamento e si impegna la relativa spesa sul bilancio regionale per l'esercizio 2019 per il servizio in oggetto indicato.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- in attuazione alla L.R. 54/2012 la Giunta Regionale del Veneto con deliberazioni n. 802 e 803 del 27/05/2016 ha approvato la nuova configurazione organizzativa individuando le Direzioni e le Unità Organizzative e descrivendo sinteticamente le relative competenze;
- l'art.12 della L.R. 54/2012 dispone che le Direzioni svolgono funzioni di coordinamento, direzione e controllo delle Unità Organizzative in esse incardinate ai fini della realizzazione degli obiettivi dell'amministrazione regionale;
- la D.G.R. n.803 del 27/05/2016 dispone in particolare che le Unità Organizzative Genio Civile e le Unità Organizzative Forestale sono incardinate nella Direzione Operativa dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
- con decreto n. 11 del 11/08/2016 la Direzione Operativa ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno tra i quali risultano quelli per l'affidamento ed esecuzione dei lavori con importo a base d'appalto inferiore a € 150.000,00;
- con mail del 16/01/2019 la Direzione Operativa ha messo a disposizione della U.O. Genio Civile Belluno per l'anno 2019 la somma di € 20.000,00, a valersi sul capitolo 103378 (Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - acquisto di beni e servizi), articolo 14 "Manutenzione ordinaria e riparazioni", per l'esecuzione di interventi di manutenzione delle sedi degli uffici regionali delle Unità Organizzative ad essa incardinate;

Visto che la U.O. Genio Civile Belluno ha la necessità di individuare la ditta cui affidare il servizio di manutenzione e revisione dispositivi di sicurezza e antincendio della sede: a) verifica annuale idranti, naspi, porte antincendio; b) controllo semestrale degli estintori, attività che rientrano negli adempimenti di manutenzione obbligatoria degli impianti;

VISTO l'art. 36 comma 2 lettera A del D. Lgs. 50/2016 il quale prevede che gli affidamenti di importi inferiori a 40.000,00 possono essere assegnati direttamente;

VISTO che la suddetta ditta è iscritta al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

VISTO che per l'esecuzione degli interventi sopra citati, con affidamento diretto in MEPA numero trattativa 808954, è stato richiesto alla Ditta S.A.M.E. di Savi Edi di indicare il prezzo dell'affidamento;

VISTA l'offerta della Ditta SAME relativa alla trattativa numero 808954 di affidamento diretto in MEPA al prezzo di € 539,20 oltre all'IVA;

RITENUTO di poter affidare alla Ditta S.A.M.E. di Savi Edi con sede a Belluno - Via Per Nogarè n.87 - C.F. -OMISSIS- per il periodo 1/01/2019-31/12/2019 la manutenzione e revisione dispositivi di sicurezza e antincendio presso la sede della U.O Genio Civile Belluno in Via Caffi n.61 - Belluno;

RITENUTO di procedere all'impegno di spesa della somma necessaria per fare fronte al pagamento del servizio manutenzione e revisione dispositivi di sicurezza e antincendio: a) verifica idranti, naspi, porte antincendio; b) controllo semestrale degli estintori della sede del Genio Civile di Belluno per il periodo 01.01.2019-31.12.2019 per un importo complessivo di euro 539,20 IVA esclusa, a favore della ditta Ditta S.A.M.E. di Savi Edi con sede a Belluno - Via Per Nogarè n.87 - C.F. -OMISSIS , sul capitolo 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria di locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - Acquisto di beni e servizi" art. 014 (Manutenzione ordinaria e riparazioni) del Bilancio di Previsione 2019 Codice del Piano dei Conti U 1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari";

DATO ATTO che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

Visto il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011;

Visto il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Aggiornato da ultimo dal Dlgs 19 Aprile 2017, n. 56 - "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Visto il DPR 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 163/2006";

Vista la L.R. 29.l1.2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Vista la L.R. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

Vista la L.R. n. 45/2018 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021";

Vista la DGR n. 67 del 28/01/2019- Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019 - 2021

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare il servizio di manutenzione e revisione dispositivi di sicurezza e antincendio - Affidamento dei servizi di: a) verifica idranti, naspi, porte antincendio; b) controllo semestrale degli estintori, per la sede della U.O. Genio Civile, sita a Belluno, in via Caffi 61 per l'anno 2019 alla ditta S.a.m.e. di Savi Edi (C.F. -OMISSIS- - P.IVA 00758590251);
3. di impegnare a favore della ditta S.a.m.e. di Savi Edi (C.F. SVADEI62B05Z133P - P.IVA 00758590251) , anagrafica n. 00060013l la somma di € 657,82 (iva compresa), sul capitolo 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria di locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - Acquisto di beni e servizi " art. 014 (Manutenzione ordinaria e riparazioni) Codice Piano dei Conti U 1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari" di cui al Bilancio di previsione 2019 che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che la spesa di cui al punto 3 del presente provvedimento costituisce un'obbligazione commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
6. di stabilire che la liquidazione di spesa, da effettuare su presentazione di regolare fattura, in unica soluzione e al termine dei lavori, sarà disposta ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001 e che tutti gli atti amministrativi successivi al presente provvedimento afferenti il servizio in argomento sono di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;
7. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di provvedere a comunicare al suddetto beneficiario le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011;
9. di inviare il presente decreto alla Direzione Operativa per:

    - il visto di monitoraggio,
    - il successivo inoltro alla Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini dell'apposizione del visto di regolarità contabile;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14/03/2013 n. 33;
11. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione ai sensi del D.Lgs 33/2013 e art. 29 D.Lgs 50/2016 s.m.i.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 392877)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 12 del 05 marzo 2019

Affidamento ed impegno di spesa per la manutenzione dell'impianto termico presso la sede della U.O. Genio Civile Belluno. Ditta AFFRO di Affro Michele & C. sas con sede in Belluno in Via Vittorio Veneto n.153 (P.I. e C.F. 00813780251). Importo dell'impegno € 622,20. CIG: ZD0276093F. Capitolo di spesa n.103378 L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si affida e si impegna sul bilancio regionale per l'esercizio 2019 la spesa per l'esecuzione della manutenzione in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- in attuazione alla L.R. 54/2012 la Giunta Regionale del Veneto con deliberazioni n. 802 e 803 del 27/05/2016 ha approvato la nuova configurazione organizzativa individuando le Direzioni e le Unità Organizzative e descrivendo sinteticamente le relative competenze;
- l'art.12 della L.R. 54/2012 dispone che le Direzioni svolgono funzioni di coordinamento, direzione e controllo delle Unità Organizzative in esse incardinate ai fini della realizzazione degli obiettivi dell'amministrazione regionale;
- la D.G.R. n.803 del 27/05/2016 dispone in particolare che le Unità Organizzative Genio Civile e le Unità Organizzative Forestale sono incardinate nella Direzione Operativa dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
- con decreto n. 11 del 11/08/2016 la Direzione Operativa ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno tra i quali risultano quelli per l'affidamento ed esecuzione dei lavori con importo a base d'appalto inferiore a € 150.000,00;
- con mail del 16/01/2019 la Direzione Operativa ha messo a disposizione della U.O. Genio Civile Belluno per l'anno 2019 la somma di € 20.000,00, a valersi sul capitolo 103378 (Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - acquisto di beni e servizi), articolo 14 "Manutenzione ordinaria e riparazioni", per l'esecuzione di interventi di manutenzione delle sedi degli uffici regionali delle Unità Organizzative ad essa incardinate;

Visto che la U.O. Genio Civile Belluno ha la necessità di individuare la ditta cui affidare l'esecuzione dei lavori di "Manutenzione impianto termico" presso la sede per il periodo di un anno;

VISTO l'art. 36 comma 2 lettera A del D. Lgs. 50/2016 il quale prevede che gli incarichi di importo inferiore a € 40.000,00 possono essere affidati direttamente;

VISTO che è stata richiesta un'offerta alla Ditta AFFRO , che ha effettuato la manutenzione nell'anno 2018 e che si è resa disponibile con pec prot.n. 497178 del 6/12/2018, ad eseguire il servizio per l'anno in corso agli stessi prezzi, patti e condizioni e precisamente per un importo complessivo di € 510,00 Iva esclusa;

DATO ATTO che all'acquisizione del servizio in oggetto, si può procedere con affidamento diretto ex art. 36, comma 2, lett) a, D.Lgs 50/2016 e successive modifiche;

RITENUTO di procedere all'impegno di spesa della somma necessaria per fare fronte al pagamento del servizio Manutenzione dell'impianto termico della sede del Genio Civile di Belluno per l'anno 2019 per un importo complessivo di euro 510,00 IVA esclusa, a favore della ditta Ditta AFFRO di Affro Michele & C. sas con sede in Belluno in Via Vittorio Veneto n.153 P.I. e C.F. 00813780251 sul capitolo 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria di locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - Acquisto di beni e servizi" art. 014 (Manutenzione ordinaria e riparazioni) del Bilancio di Previsione 2019 Codice del Piano dei Conti U 1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari";

DATO ATTO che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

Visto il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011;

Visto il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Aggiornato da ultimo dal Dlgs 19 Aprile 2017, n. 56 - "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle

procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Visto il DPR 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 163/2006";

Vista la L.R. 29.l1.2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Vista la L.R. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

Vista la L.R. n. 45/2018 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021";

Vista la DGR n. 67 del 28/01/2019- Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019 - 2021;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare il servizio di manutenzione per l'anno 2019 dell'impianto termico della sede della U.O Genio civile Belluno alla ditta AFFRO DI Affro Michele & C. sas con sede in Belluno in Via Vittorio Veneto n. 153 (P.I. e C.F. 00813780251) - per l'importo di euro 622,20 (iva compresa);
3. di impegnare a favore della ditta AFFRO la somma di **€ 622,20 IVA compresa**, sul capitolo 103378, "Spese per la manutenzione ordinaria di locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - Acquisto di beni e servizi" art. 014 "Manutenzione ordinaria dei locali ed impianti", codice piano dei conti U 1.03.02.09.004 "Manutenzione impianti e macchinari", di cui al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che l'obbligazione è perfezionata ed esigibile entro il corrente esercizio finanziario per l'importo di € 622,20 IVA compresa, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che si provvederà comunicare al suddetto beneficiario le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011
7. di stabilire che la liquidazione di spesa, da effettuare su presentazione di regolare fattura, sarà disposta ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001 e che tutti gli atti amministrativi successivi al presente provvedimento afferenti i lavori e le attività in argomento, sono di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;
8. di inviare il presente decreto alla Direzione Operativa per:

    - il visto di monitoraggio,
    - la registrazione dell'atto e impegno di spesa,
    - il successivo ino1tro alla Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini dell'apposizione del visto di regolarità contabile;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14/03/2013 n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione ai sensi del D.Lgs 33/2013 e art. 29 D.Lgs 50/2016 s.m.i.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 392878)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 13 del 05 marzo 2019

Affidamento e impegno della spesa per "Manutenzione ordinaria impianto di rilevazione antincendi" presso la sede della U.O. Genio Civile Belluno Via Caffi n. 61. Ditta: Alarm Engineering System srl con sede in via Feltre 246 32100 Belluno. P.I. e C.F. 00746060250 - Importo dell'impegno: € 317,20 (€ 260,00 iva 22% € 57,20) Capitolo di spesa n. 103378 CIG: Z7D276096D - L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'affidamento e si impegna la relativa spesa sul bilancio regionale per l'esercizio 2019 per il servizio in oggetto indicato.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- in attuazione alla L.R. 54/2012 la Giunta Regionale del Veneto con deliberazioni n. 802 e 803 del 27/05/2016 ha approvato la nuova configurazione organizzativa individuando le Direzioni e le Unità Organizzative e descrivendo sinteticamente le relative competenze;
- l'art.12 della L.R. 54/2012 dispone che le Direzioni svolgono funzioni di coordinamento, direzione e controllo delle Unità Organizzative in esse incardinate ai fini della realizzazione degli obiettivi dell'amministrazione regionale;
- la D.G.R. n.803 del 27/05/2016 dispone in particolare che le Unità Organizzative Genio Civile e le Unità Organizzative Forestale sono incardinate nella Direzione Operativa dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
- con decreto n. 11 del 11/08/2016 la Direzione Operativa ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno tra i quali risultano quelli per l'affidamento ed esecuzione dei lavori con importo a base d'appalto inferiore a € 150.000,00;
- con mail del 16/01/2019 la Direzione Operativa ha messo a disposizione della U.O. Genio Civile Belluno per l'anno 2019 la somma di € 20.000,00, a valersi sul capitolo 103378 (Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - acquisto di beni e servizi), articolo 14 "Manutenzione ordinaria e riparazioni", per l'esecuzione di interventi di manutenzione delle sedi degli uffici regionali delle Unità Organizzative ad essa incardinate;

Visto che la U.O. Genio Civile Belluno ha la necessità di individuare la ditta cui affidare l'esecuzione dei lavori di "Manutenzione ordinaria impianto di rilevazione antincendi" presso la sede per il periodo di un anno;

VISTO l'art. 36 comma 2 lettera A del D. Lgs. 50/2016 il quale prevede che gli incarichi di importo inferiore a 40.000,00 possono essere affidati direttamente;

VISTO che è stata richiesta alla Ditta Alarm Engineering System srl che ha effettuato la manutenzione nell'anno 2018 e che si è resa disponibile con pec prot.n.75022 del 22/02/2019 ad eseguire il servizio per l'anno in corso agli stessi prezzi, patti e condizioni e precisamente per un importo complessivo di € 260,00 Iva esclusa (€ 130,00 + Iva per singolo passaggio);

DATO ATTO che all'acquisizione del servizio in oggetto, si può procedere con affidamento diretto ex art. 36, comma 2, lett) a, D.Lgs 50/2016 e successive modifiche;

RITENUTO di procedere all'impegno di spesa della somma necessaria per fare fronte al pagamento del servizio Manutenzione ordinaria impianto di rilevazione antincendi con due interventi annuali alla sede del Genio Civile di Belluno per l'anno 2019 per un importo complessivo di euro 260,00 IVA esclusa, a favore della ditta Ditta Alarm Engineering System srl con sede in via Feltre 246 - 32100 Belluno P.I. e C.F. 00746060250 , sul capitolo 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria di locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - Acquisto di beni e servizi" art. 014 (Manutenzione ordinaria e riparazioni) del Bilancio di Previsione 2019 Codice del Piano dei Conti U 1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari";

DATO ATTO che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

Visto il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011;

Visto il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Aggiornato da ultimo dal Dlgs 19 Aprile 2017, n. 56 - "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Visto il DPR 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 163/2006";

Vista la L.R. 29.l1.2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Vista la L.R. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

Vista la L.R. n. 45/2018 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021";

Vista la DGR n. 67 del 28/01/2019- Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019 - 2021;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di affidare il servizio di "Manutenzione ordinaria impianto di rilevazione antincendi" presso la sede della U.O. Genio Civile Belluno - Via Caffi n. 61, per l'anno 2019 alla ditta Ditta Alarm Engineering System srl con sede in via Feltre 246 - 32100 Belluno P.I. e C.F. 00746060250;

3. di impegnare a favore della ditta Ditta Alarm Engineering System srl con sede in via Feltre 246 - 32100 Belluno P.I. e C.F. 00746060250 la somma di € 317,20 (IVA compresa), sul capitolo 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria di locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - Acquisto di beni e servizi " art. 014 (Manutenzione ordinaria e riparazioni) Codice Piano dei Conti U 1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari" di cui al Bilancio di previsione 2019 che presenta sufficiente disponibilità;

4. di dare atto che l'obbligazione è perfezionata ed esigibile entro il corrente esercizio finanziario per l'importo di € 317,20 IVA compresa, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

5. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

6. di dare atto che si provvederà comunicare al suddetto beneficiario le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011

7. di stabilire che la liquidazione di spesa, da effettuare su presentazione di regolare fattura, sarà disposta ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001 e che tutti gli atti amministrativi successivi al presente provvedimento afferenti i lavori e le attività in argomento, sono di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;

8. di inviare il presente decreto alla Direzione Operativa per:

- il visto di monitoraggio,
- la registrazione dell'atto e impegno di spesa,
- il successivo ino1tro alla Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini dell'apposizione del visto di regolarità contabile;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14/03/2013 n. 33;

10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione ai sensi del D.Lgs 33/2013 e art. 29 D.Lgs 50/2016 s.m.i.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 392879)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 41 del 12 aprile 2019

concessione per la realizzazione e il mantenimento di due attraversamenti su strutture esistenti (ponti), in area di pertinenza del torrente Boite e in area di pertinenza del fiume Piave, nell'ambito dei lavori di opere civili finalizzate allo sviluppo della rete in fibra ottica nel Comune di Perarolo di Cadore. (pratica n. C/1419). Domanda della ditta OPEN FIBER SPA in data 11.09.2018.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 11.09.2018 ; - richiamato il parere in data 09.10.2014 della CTRD con voto n. 222; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3888 in data 08.04.2019.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 11.09.2018, con la quale la ditta OPEN FIBER SPA ha chiesto la concessione idraulica per la realizzazione e il mantenimento di due attraversamenti su strutture esistenti (ponti), in area di pertinenza del torrente Boite e in area di pertinenza del fiume Piave, nell'ambito dei lavori di opere civili finalizzate allo sviluppo della rete in fibra ottica nel Comune di Perarolo di Cadore;

RICHIAMATO il voto n.222 del 09.10.2014 con cui la CTRD in materia di Lavori Pubblici relativo al parere favorevole, nei confronti di tipologie ricorrenti, di attraversamenti e parallelismi ai corsi d'acqua mediante cavidotti, linee elettriche, linee telefoniche e simili appese o inserite in strutture esistenti senza modifica della sezione di deflusso, riduzione del franco idraulico o che non alterano in alcun modo il regime idraulico del corso d'acqua ne incidono sulle opere di difesa;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 46997 in data 4.02.2019;

VISTO il disciplinare, in data 08.04.2019, iscritto al n. 3888 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la L.R. n.43 del 14.12.2018, art. 9;

VISTA la L.R. n.43 del 14.12.2018, art.30;

VISTA la DGRV n.169 del 22.02.2019;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso, alla ditta OPEN FIBER SPA (Cod. Fiscale e Partita IVA 09320630966) la realizzazione ed il mantenimento di due attraversamenti su strutture esistenti (ponti), in area di pertinenza del torrente Boite e in area di pertinenza del fiume Piave, nell'ambito dei lavori di opere civili finalizzate allo sviluppo della rete in fibra ottica nel Comune di Perarolo di Cadore;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 08.04.2019 iscritto al n. di rep. 3888, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di € 426,65.- (quattrocentoventisei/65.-) a valere per l'anno 2019;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 392880)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 42 del 12 aprile 2019

Concessione per attraversamento del torrente Tegorzo su struttura esistente (ponte) e attraversamento del fiume Piave su struttura esistente (ponte) nell'ambito dei lavori di opere civili finalizzate allo sviluppo della rete in fibra ottica nei comuni di Alano di Piave, Quero Vas e Segusino, area di pertinenza del torrente Tegorzo e del fiume Piave. (pratica n. C/1431). Domanda della ditta OPEN FIBER SPA in data 21.09.2018.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 21.09.2018; - richiamato il parere in data 09.10.2014 della CTRD con voto n. 222; - autorizzazione Idraulica n.443077 in data 31.10.2018 emessa dalla U.O. Forestale Est sede di Belluno, relativamente all'attraversamento del torrente Tegorzo, in località San Valentino, Comune di Alano di Piave. - disciplinare obblighi e condizioni n. 3889 in data 08.04.2019.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 21.09.2018, con la quale la ditta OPEN FIBER SPA ha chiesto la concessione per l'attraversamento del torrente Tegorzo su struttura esistente (ponte) e attraversamento del fiume Piave su struttura esistente (ponte) nell'ambito dei lavori di opere civili finalizzate allo sviluppo della rete in fibra ottica nei comuni di Alano di Piave, Quero Vas e Segusino, area di pertinenza del torrente Tegorzo e del fiume Piave;

VISTA l'Autorizzazione Idraulica n.443077 in data 31.10.2018 emessa dalla U.O. Forestale Est sede di Belluno, relativamente all'attraversamento del torrente Tegorzo, in località San Valentino, Comune di Alano di Piave;

RICHIAMATO il voto n.222 del 09.10.2014 della CTRD in materia di Lavori Pubblici relativo al parere favorevole, nei confronti di tipologie ricorrenti, di attraversamenti di corsi d'acqua mediante linee elettriche, tubazioni e cavidotti senza modifica della sezione di deflusso, riduzione del franco idraulico ed interessamento di opere idrauliche, relativamente all'attraversamento del fiume Piave in località Fener, interessante il Comune di Alano di Piave (prov. di BL) e Segusino (prov. di TV) ;

SENTITA l'Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso competente nei riguardi idraulici relativamente l'attraversamento del fiume Piave in Comune di Segusino (TV)

RITENUTO di regolare con il presente provvedimento anche gli aspetti concessori inerenti l'attraversamento del tratto del fiume Piave in Comune di Segusino (TV);

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 42741 in data 31.01.2019;

VISTO il disciplinare, in data 08.04.2019, iscritto al n. 3889 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la L.R. n.43 del 14.12.2018, art. 9;

VISTA la L.R. n.43 del 14.12.2018, art.30;

VISTA la DGRV n.169 del 22.02.2019;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso, alla ditta OPEN FIBER SPA (Cod. Fiscale e Partita IVA 09320630966) la realizzazione ed il mantenimento dell'attraversamento del torrente Tegorzo su struttura esistente (ponte) e attraversamento del fiume Piave su struttura esistente (ponte), nell'ambito dei lavori di opere civili finalizzate allo sviluppo della rete in fibra ottica nei comuni di Alano di Piave, Quero Vas e Segusino, area di pertinenza del torrente Tegorzo e del fiume Piave;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 08.04.2019 iscritto al n. di rep. 3889, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di €. 426,65.- (quattrocentoventisei/65.-) a valere per l'anno 2019;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 392881)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 43 del 12 aprile 2019

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di due attraversamenti con cavidotto su manufatti esistenti, in Comune di Alano di Piave, loc. Centro-Alano su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Calcino e del torrente Ornic (pratica n. C/1439). Ditta OPEN FIBER SPA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno rilascia le Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, acquisita l'Autorizzazione Idraulica della competente Unità Organizzativa Forestale. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - Autorizzazione Idraulica n.442900 in data 31/10/18 emessa dalla U.O. Forestale Est sede di Belluno. - disciplinare obblighi e condizioni n. 3890 in data 08.04.2019.

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Idraulica n.442900 in data 31/10/18 emessa dalla U.O. Forestale Est sede di Belluno, a seguito dell'istanza della ditta OPEN FIBER S.p.A. del 21.09.2018 per ottenere la concessione idraulica per la realizzazione e il mantenimento di due attraversamenti con cavidotto su manufatti esistenti, in Comune di Alano di Piave, loc. Alano su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Calcino e del torrente Ornic;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 42745 in data 31.01.2019;

VISTO il disciplinare, in data 08.04.2019, iscritto al n. 3890 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la L.R. n.43 del 14.12.2018, art. 9;

VISTA la L.R. n.43 del 14.12.2018, art.30;

VISTA la DGRV n.169 del 22.02.2019;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso, alla ditta OPEN FIBER SPA (Cod. Fiscale - Partita IVA 09320630966) la realizzazione ed il mantenimento di due attraversamenti con cavidotto su manufatti esistenti, in Comune di Alano di Piave, loc. Centro-Alano su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Calcino e del torrente Ornic;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 08.04.2019 iscritto al n. di rep. 3890, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di €. 426,65.- (quattrocentoventisei/65.-) a valere per l'anno 2019;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 392882)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 44 del 16 aprile 2019

Concessione per il mantenimento dello scarico di acque depurate, in Comune di Santo Stefano di Cadore, loc. Cima Canale in Val Visdende, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cordevole di Visdende, a rinnovo della stessa di cui al decreto n. 55 del 29.3.2007 (pratica n. C/0393/2). Ditta Albergo Gasperina s.n.c. di De Zolt Lisabetta Alberta & C.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno rilascia le Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, acquisita l'Autorizzazione Idraulica della competente Unità Organizzativa Forestale. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - Autorizzazione Idraulica n.206780 del 26.05.2017 rilasciata dall'Unità Organizzativa Forestale Est Sede di Belluno. - disciplinare obblighi e condizioni n. 3892 in data 09.04.2019.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 55 del 29.03.2007, del direttore dell'Unità Periferica Genio Civile di Belluno con il quale è stata rilasciata alla ditta De Zolt Lisabetta Renzi fino al 28.03.2017 la concessione idraulica, regolata dal disciplinare obblighi e condizioni n. 2636 del 12.03.2007, per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque depurate, in Comune di Santo Stefano di Cadore, loc. Cima Canale in Val Visdende, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cordevole di Visdende;

VISTA la documentazione in data 16.6.2017 relativa al trasferimento e variazione dell'intestazione della concessione di cui sopra dalla ditta De Zolt Lisabetta Renzi alla ditta Albergo Gasperina s.n.c. di De Zolt Lisabetta Alberta & C;

VISTA l'Autorizzazione Idraulica con prescrizioni n. 206780 del 26.05.2017 rilasciata dall'Unità Organizzativa Forestale Est - Sede di Belluno, con la quale la ditta Albergo Gasperina s.n.c. di De Zolt Lisabetta Alberta & C. è autorizzata al mantenimento dello scarico di acque depurate, in Comune di Santo Stefano di Cadore, loc. Cima Canale in Val Visdende, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cordevole di Visdende;

VISTO il disciplinare, in data 09.04.2019, iscritto al n. 3892 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la L.R. n.43 del 14.12.2018, art.30;

VISTA la DGRV n.169 del 22.02.2019;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso, alla ditta Albergo Gasperina s.n.c. di De Zolt Lisabetta Alberta & C. (Cod. Fiscale 01195700255 - Partita IVA 01195700255) il mantenimento dello scarico di acque depurate, in Comune di Santo Stefano di Cadore, loc. Cima Canale in Val Visdende, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cordevole di Visdende a rinnovo della stessa di cui al decreto n. 55 del 29.3.2007;

2. La concessione è rinnovata per anni 10 (dieci) successivi e continui a decorrere dal 29.03.2017, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 09.04.2019 iscritto al n. di rep. 3892, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di €. 639,96.- (seicentotrentanove/96.-) a valere per l'anno 2019, a parziale modifica dell'articolo 9 del disciplinare obblighi e condizioni;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 392883)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 45 del 16 aprile 2019

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento del torrente Boite con condotta ammorsata alla sottotrave del ponte in loc. Socol, in Comune di Cortina d'Ampezzo, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del T. Boite (pratica n. C/1389). Domanda della ditta Consorzio Botteghe Artigiane in data 25.05.2018.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 25.05.2018 ; - richiamato il parere in data 09.10.2014 della CTRD con voto n. 222 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3891 in data 09.04.2019.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 25.05.2018, con la quale la ditta Consorzio Botteghe Artigiane ha chiesto la concessione idraulica per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento del torrente Boite con condotta ammorsata alla sottotrave del ponte in loc. Socol, in Comune di Cortina d'Ampezzo, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del T. Boite;

RICHIAMATO il voto n.222 del 09.10.2014 della CTRD in materia di Lavori Pubblici relativo al parere favorevole nei confronti di tipologie ricorrenti di attraversamenti di corsi d'acqua mediante tubazioni di acquedotti, fognature, gas e assimilabili appese o inserite in strutture esistenti senza modifiche della sezione di deflusso, riduzione del franco idraulico ed interessamento di opere idrauliche;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 237703 in data 22.06.2018;

VISTO il disciplinare, in data 09.04.2019, iscritto al n. 3891 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la L.R. n.43 del 14.12.2018, art.30;

VISTA la DGRV n.169 del 22.02.2019;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso, alla ditta Consorzio Botteghe Artigiane (Cod. Fiscale 01058110253 - Partita IVA 01058110253) la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento del torrente Boite con condotta ammorsata alla sottotrave del ponte in loc. Socol, in Comune di Cortina d'Ampezzo, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del T. Boite;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 09.04.2019 iscritto al n. di rep. 3891, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di €. 213,34.- (duecentotredici/34.-) a valere per l'anno 2019, a parziale modifica dell'art.9 del disciplinare obblighi e condizioni;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Dall'Armi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 392861)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 119 del 12 aprile 2019

Aggiornamento dell'occupazione relativa alla concessione idraulica per l'uso di manufatti lignei (pontili di attracco o passerelle di collegamento a pontili coperti attrezzati) a supporto pesca professionale lungo l'argine a mare della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_PA00155. Rettifica al Decreto n. 174 del 3.5.2018. Consorzio delle Cooperative Pescatori del Polesine a r.l.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, l'aggiornamento dell'occupazione relativa alla concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza pervenuta il 31.12.2018 n. 528992 di prot.; nulla-osta tecnico dell'8.3.2019 n. 5464 di prot. dell'A.I.Po; Disciplinare n. 4730 del 20.4.2018.

Il Direttore

VISTO il Decreto n. 174 del 3.5.2018 del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo, di rinnovo della concessione e di rettifica della superficie del demanio idrico occupata per complessivi 3697,99 mq anziché 3.476,21 mq, concesso con il succitato Decreto n. 117 del 29.3.2017, al Consorzio suddetto, allo scopo di mantenere l'utilizzo di 223 manufatti lignei (164 pontili attrezzati coperti e 59 passerelle d'attracco) esclusivamente a supporto dell'attività della pesca professionale ed in particolare della molluschicoltura;

VISTA l'istanza pervenuta il 31.12.2018 n. 528992 di prot. di quest'Ufficio, comprensiva degli elaborati tecnici a firma del Sig. Marchesini Luigino, in qualità di Presidente del Consorzio suddetto, per la richiesta d'aggiornamento della concessione idraulica di cui al Decreto n. 174 del 3.5.2018, della superficie complessiva di 4.245,19 mq, allo scopo di mantenere 263 manufatti lignei (167 pontili attrezzati coperti e 96 passerelle d'attracco), ad esclusivo supporto dell'attività della pesca professionale ed in particolare della molluschicoltura;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po di Rovigo con nota dell'8.3.2019 n. 5464 di prot.;

RITENUTO necessario apportare le dovute modifiche al Decreto n. 174 del 3.5.2018 nella parte riguardante la superficie complessiva del demanio idrico occupata, che da complessivi 3.697,99 mq è aumentata a complessivi 4.245,19 mq, con la conseguente variazione del canone demaniale già previsto, restando invariate tutte le condizioni e disposizioni contenute nel Disciplinare n. 4730 del 20.4.2018;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, sono affluiti nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

RITENUTO che l'aggiornamento della concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 67 del 29.1.2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.8.2016 e n. 15 dell'1.9.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L. R. 54/2012, art. 18"

decreta

1. che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di aggiornare la superficie del demanio idrico occupata in complessivi 4.245,198 mq anziché 3.697,99 mq, concessa con il precedente Decreto n. 174 del 3.5.2018, per le motivazioni di cui alle premesse del presente atto che si richiamano e si ribadiscono, al Consorzio delle Cooperative Pescatori del Polesine a r.l. (omissis), con sede a (omissis), allo scopo di mantenere l'uso di manufatti lignei (167 pontili attrezzati coperti e 96 passerelle d'attracco) a supporto pesca professionale lungo l'argine a mare della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle;
3. di rettificare con il presente atto il canone annuo, determinato al punto 3) del Decreto n. 174 del 3.5.2018 ed art. 7 del Disciplinare n. 4730 di Rep. del 20.4.2018, in € 798,94 (Euro settecentonovantotto/94) per l'anno 2019, aggiornabile da parte dell'Amministrazione concedente così come previsto nei succitati atti di concessione;
4. di accertare per cassa la somma complessiva di € 110,93, versata con bonifico Unicredit (Anagrafica n. 152512), sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2019-2021;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
6. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;
7. di confermare il restante contenuto del Decreto n. 174 del 3.5.2018, come pure tutte le condizioni e disposizioni contenute nel Disciplinare n. 4730 di Rep. del 20.4.2018 che fanno parte integrante del presente Decreto;
8. di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;
9. di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;
10. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. del 27.12.2011 n. 29 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 392862)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 120 del 12 aprile 2019

Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra Canalbianco in Comune di Adria (RO) - (Pratica: CB_RA00014) Concessionario: Bisco Giulio.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'U.O. Genio Civile Rovigo liquida a valere sul capitolo di uscita 102327 la somma versata a fronte di deposito cauzionale relativo alla concessione in oggetto richiesto in restituzione dal Sig. Bisco Giulio.

Il Direttore

PREMESSO che il versamento di depositi cauzionali effettuato da soggetti diversi sono affluiti sia nel c.c.p. 34439364 e sia nel conto di tesoreria n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale ha provveduto ad emettere le relative bollette di riscossione;

VISTO il deposito cauzionale costituito dal Sig. Bisco Giulio (omissis - Anagrafica n. 00157222) residente a (omissis) di importo pari ad €uro 21,95 (ventuno/95) a fronte della concessione di cui all'oggetto:

- costituito con reversale n. 2015/012720 nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 e relativo impegno 2015/00010695 per €uro 21,95 (ventuno/95) nel capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

PREMESSO che è pervenuta la richiesta di restituzione del deposito cauzionale con nota Prot. n. 139542 del 08.05.2019 da parte del Sig. Bisco Giulio;

RITENUTO di procedere alla restituzione del deposito cauzionale relativo alla concessione in oggetto, come da richiesta dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo, in quanto il pagamento in oggetto si rende necessario ai sensi della D. G. R. V. del 5.8.2014 n. 1448, con la quale sono state date disposizioni applicative del comma 4 bis dell'art. 83 della L. R. 13.4.2011 n. 11, così come riformulato dall'art. 44 della L. R. del 2.4.2014 n. 11, in materia di esenzione del pagamento del canone e, conseguentemente, del relativo deposito cauzionale, per rampe di accesso a strada arginale costituenti un primo accesso di larghezza non superiore a 8 m a servizio di civile abitazione, agricolo e assimilati, tra le quali rientra la concessione in relazione alla quale è stata richiesta la restituzione del deposito cauzionale;

VISTA la L.R. del 31.12.2012 n. 54;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18"

decreta

1. di prendere atto della richiesta di restituzione del deposito cauzionale come indicato in premessa;

2. di liquidare al Sig. Bisco Giulio (omissis - Anagrafica n. 00157222) residente a (omissis) a valere sull'impegno:

   - n. 2015/00010695 assunto sul capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 per l'importo di €uro 21,95 (ventuno/95) del bilancio di previsione 2019;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 392863)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 121 del 12 aprile 2019

Incameramento a favore della Regione del Veneto del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale di terreno ad uso sfalcio prodotti erbosi Lotto 20/A in dx Po di Pila stanti 0-29 e in sx Po delle Tolle stanti 0-2 di circa Ha 17.45.43 Loc. Polesine Camerini in comune di Porto Tolle (RO) rilasciata dall'U.O. Genio Civile di Rovigo. Concessionario: Sig. Da Re Davide Aderito Pratica n. PO_SF00068.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo dispone l'incameramento mediante liquidazione a favore della Regione Veneto a valere sul capitolo di uscita 102327, della somma versata a fronte di deposito cauzionale costituito a garanzia della concessione in oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 862 del 12.04.2013; Decreto di concessione n. 139 del 02.05.2013; Nota di rinuncia alla concessione Prot. n. 490238 del 18.11.2014 e dichiarazione che si potrà incamerare il deposito cauzionale a compensazione del canone 2014.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto n. 139 del 02.05.2013 e relativo Disciplinare n. 862 del 12.04.2013 questo Ufficio ha rilasciato al Sig. Da Re Davide Aderito (omissis) residente a (omissis), la concessione demaniale di terreno ad uso sfalcio prodotti erbosi Lotto 20/A in dx Po di Pila stanti 0-29 e in sx Po delle Tolle stanti 0-2 di circa Ha 17.45.43 Loc. Polesine Camerini in comune di Porto Tolle (RO);

PREMESSO che in data 18.11.2014 la Ditta Da Re Davide Aderito ha rinunciato alla concessione in oggetto;

PREMESSO che il Sig. Da Re Davide Aderito non ha provveduto al regolare pagamento del canone 2014;

PREMESSO che sempre in data 18.11.2014 la Ditta ha dichiarato che per quanto riguarda il canone 2014 lo scrivente Ufficio potrà incamerare il deposito cauzionale a compensazione;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi sono affluiti sia nel c.c.p. 34439364 e sia nel conto di tesoreria n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale ha provveduto ad emettere le relative bollette di riscossione;

VISTO il deposito cauzionale di:

- €uro 2.550,00 (duemilacinquecentocinquanta/00) costituito, a fronte della concessione di cui alla Pratica PO_SF00068, dal Sig. Da Re Davide Aderito (anagrafica n. 00155494), con reversale n. 2015/012699 nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 e relativo impegno n. 2015/00010674 nel capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. 7.02.04.02.001;

CONSIDERATO che per effettuare l'incameramento del deposito cauzionale è necessario effettuare la variazione del beneficiario a favore della Regione del Veneto nell'impegno n. 2015/00010674 nel capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali e Contrattuali di Terzi" - P.d.C. 7.02.04.02.001;

RITENUTO di procedere all'incameramento, a seguito delle verifiche effettuate dall'Ufficio, a favore della Regione del Veneto del deposito cauzionale, a titolo di riduzione del debito del Sig. Da Re Davide Aderito, per le motivazioni di cui sopra;

VISTA la L.R. del 31.12.2012 n. 54;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18";

VISTA la nota del 19.09.2016 Prot.n. 351553 con la quale la Direzione Difesa del Suolo ha autorizzato la U.O. Genio Civile Rovigo ad effettuare registrazioni contabili sul capitolo di entrata 100898

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e costitutiva del presente decreto;

2. di disporre l'incameramento del deposito cauzionale come indicato in premessa a favore della Regione del Veneto;

3. di imputare all'impegno n. 2015/00010674 per l'importo di €uro 2.550,00 (duemilacinquecentocinquanta/00) l'anagrafica n. 00074413 intestata alla Regione del Veneto, in sostituzione dell'anagrafica n. 00155494 intestata al Sig. Da Re Davide Aderito, a seguito della disposizione di incameramento a titolo di copertura del credito vantato dall'Amministrazione Regionale per *mancato introito del canone dell'annualità 2014*;

4. di incamerare la somma di:

    - Euro 2.550,00 (duemilacinquecentocinquanta/00) mediante liquidazione a favore della Regione del Veneto a valere sull'impegno n. 2015/00010674 assunto sul capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. 7.02.04.02.001;

5. di accertare per competenza la somma di Euro 2.550,00 (duemilacinquecentocinquanta/00) sul capitolo di entrata 100898 "INTROITI PROVENIENTI DALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO", P.d.C.3.01.03.01.002 "CANONE OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE" - "CANONI E FITTI DA ALTRI SOGGETTI" del bilancio di previsione 2019, relativa all'incameramento del deposito cauzionale a ristoro del mancato versamento dei canoni demaniali;

6. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'assunzione del relativo accertamento dell'entrata;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 392864)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 123 del 15 aprile 2019

OPCM n 3096, OCDPC 43/2013 - DGR n. 1861/2015. Lavori di ripristino della chiavica "Bragadina" e di un tratto di argine di prima difesa a mare in comune di Rosolina. Perizia suppletiva e di variante. Importo complessivo € 400.000,00. Prog. GLP: RO-I0032.0. CUP: H94H16000080002 CIG: 7045912684 Approvazione perizia di variante e suppletiva.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si approva la perizia suppletiva e di variante dei lavori in oggetto. Principali provvedimenti precedenti: - DGRV n. 1861 del 23.12.2015; - D.D. n. 9 del 21.01.2016; - D.D. n. 20 del 16.03.2016; - D.D n 253 del 22.12.2016; - DGRV n. 6 del 10.01.2017; - D.D n. 45 del 7.04.2017; - D.D n. 509 del 4.12.2017; - D.D n 402 dell'11.12.2017; - Voto CTRD n. 17 del 11.04.2019.

Il Direttore

PREMESSO

- Che con Decreto n. 236 del 2 novembre 2010, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, c.1 , lett. a) della L.R. n. 11 del 13 Aprile 2001, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto, nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010;
- Che a tale dichiarazione è seguita la dichiarazione dello stato di emergenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, con Decreto del 5 Novembre 2010;
- Che con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13.11.2010 è stato disposto lo stanziamento di 300 milioni di euro per la realizzazione degli interventi di carattere straordinario e urgente " *Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il Veneto nei giorni dal 31/10 al 2/11/2011*", e a mezzo della quale si è provveduto alla nomina di un Commissario delegato per il superamento dell'emergenza;
- Che l'azione Commissariale è stata incentrata, principalmente, sulla copertura delle spese sostenute nella fase emergenziale, sui finanziamenti e avvio degli interventi per la messa in sicurezza dei territori interessati dagli eventi calamitosi, sulla quantificazione del fabbisogno per la concessione di contributi per il ripristino di beni immobili danneggiati e ripresa attività produttive ed economiche nonché la pianificazione di interventi di mitigazione e riduzione definitiva del rischio idraulico e geologico;
- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1861 del 23 dicembre 2015 è stato approvato il terzo programma di completamento degli interventi ricompresi in piani e rimodulazione di piani già approvati dal Commissario delegato per l'alluvione 2010, per l'importo complessivo di €uro 36.800.000,00;
- Che nell'Allego B), della suddetta delibera, sono state assegnate le risorse economiche, resesi disponibili, ad un elenco di interventi segnalati dalle Amministrazioni interessate tra cui i " Lavori di ripristino della chiavica "Bragadina" e di un tratto di argine di prima difesa a mare in comune di Rosolina (RO)", dell'importo complessivo di € 400.000,00;

VISTO il progetto esecutivo n. 705 del 08.03.2016, redatto dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo, relativo ai "Lavori di ripristino della chiavica "Bragadina" e di un tratto di argine di prima difesa a mare in comune di Rosolina (RO)", dell'importo complessivo di € 400.000,00;

VISTO il Decreto n. 20 del 16.03.2016, con il quale il Direttore dell'Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo ha istituito il gruppo di progettazione rispettivamente, ai sensi dell'art. 92 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006, in conformità al Regolamento approvato con DGRV n. 333 in data 31.3.2015;

VISTO il decreto n. 253 del 22.12.2016 con il quale il Direttore della U.O Genio Civile di Rovigo ha approvato il progetto in argomento per l'importo complessivo di € 400.00,00;

VISTO il decreto n. 45 del 7.04.2017 con il quale il Direttore della Direzione Operativa ha preso atto dell'approvazione del progetto e ha determinato a contrarre il progetto esecutivo in argomento;

VISTO il decreto n. 509 del 4.12.2017 con il quale il Direttore dell'U.O Genio Civile di Rovigo ha rimodulato il quadro economico di progetto in seguito all'espletamento della gara d'appalto e degli affidamenti degli incarichi professionali, come segue:

a.1) per lavori	€ 283.557,98		
a.2) per oneri specifici della sicurezza	€ 3.175,47		€ 286.733,45
Sommano			
b.1) IVA 22%.		€ 63.081,36	
b.2) Spese generali		€ 5.225,01	
b.3) Incarico Sicurezza		€ 2.785,02	
b.4) Inc. attiv. Ambientali		€ 2.891,40	
b.5) Per imprevisti e opere complementari		€ 39.283,76	
Sommano			€ 113.266,55
Totale			**€ 400.000,00**

VISTO il decreto n.402 del l'11.12.2017 con il quale è stata impegnata la spesa necessaria per l'esecuzione dei lavori relativi all'oggetto, sulla base del quadro economico, sopra indicato;

PRESO ATTO che i lavori sono stati affidati all'Impresa Freguglia s.r.l di Porto Viro (RO) con contratto di appalto n 4642 del 4.12.2017 per l'importo offerto netto di € 286.733,45 (con ribasso dell'8,419%), di cui € 3.175,47 per oneri della sicurezza specifici;

CHE in fase esecutiva dei lavori è emersa la necessità di eseguire ulteriori lavori e diverse lavorazioni rispetto al progetto approvato;

CHE, pertanto, l'U.O Genio Civile di Rovigo ha predisposto la perizia suppletiva e di variante n 751 dell' 8/08/2018 avente il seguente quadro economico:

a.1) Lavori eseguiti con oneri della sicurezza	€ 249.975,83		
a.2) Lavori da eseguire comprensivi di € 7.112,61 di oneri della sicurezza specifici	€ 62.814,77		
Sommano			€ 312.790,60
b.1) IVA 22%		€ 68.813,93	
b.2) Spese generali		€ 5.225,01	
b.3) Incarico Sicurezza		€ 2.785,02	
b.4) Inc. attiv. Ambientali		€ 2.891,40	
b.5) Per imprevisti		€ 7.494,04	
Sommano			€ 87.209,40
Totale			**€ 400.000,00**

CHE per la realizzazione dei lavori di variante e suppletivi sono stati pattuiti 21 Nuovi prezzi che fanno parte dei Verbali di Concordamento Nuovi Prezzi n. 1 e n. 2;

CHE per la realizzazione dei lavori suppletivi e di variante si rende necessario una proroga dei tempi contrattuali di 90 giorni naturali e consecutivi;

VISTO l'Ordine di Servizio del 9.04.2019 prot. 142582 con il quale il Direttore dell'U.O Genio Civile di Rovigo ha aggiornato i componenti del gruppo di progettazione addetto della perizia in argomento, ai sensi dell'art. 92 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006 (e in conformità al Regolamento approvato con DGRV n. 333 in data 31.3.2015), e non l'importo dell'incentivo, poiché risultante invariato rispetto a quello già impegnato con il progetto principale;

VISTO il parere favorevole espresso in linea tecnica ed economica dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. con voto n. 17 dell'11.04.2019;

RITENUTO di condividere le considerazioni e conclusioni espresse dalla succitata Commissione;

CONSIDERATO che le lavorazioni previste nel presente progetto, interessanti siti di Natura 2000, sono comprese nello Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale "Linee Guida relative alla realizzazione di tutti i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini di prima e seconda difesa a mare, compreso il Canale di Scarico, ricadenti tra i comuni di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle", oggetto di verifica di istruttoria da parte del competente Ufficio Regionale;

CONSIDERATO che i lavori compresi nella perizia suppletiva e di variante appaiono essere i esclusi dal rilascio della autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 2 punto 25 dell'Allegato A del DPR 13.02.2017 n. 31;

RILEVATO che nel progetto non è prevista l'acquisizione di aree o immobili;

CONSIDERATO che l'ulteriore spesa dei lavori, rispetto all'importo contrattuale, pari ad € 26.057,15 (con IVA al 22% € 31.789,72) si farà fronte con le somme prenotate nell'ambito del decreto di impegno di spesa n. 402 dell'11.12.2017 della Direzione Operativa;

VISTO l'atto di validazione sottoscritto in data 11.04.2019 dal Responsabile del Procedimento come disposto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 50 del 18.11.2016;

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42
VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118
VISTO il DPCM del 5.11.2010
VISTA OPCM del 13.11.2010 n. 3906
VISTA l'OCDPC /2013 n. 43
VISTO il DPCM 23 marzo 2013
VISTA la DGRV del 23/12/2015 n. 1861
VISTO il D. del 21.01.2016 n. 9
VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39
VISTA la L.R. 07.11.2003, n. 27 e s.m.i
VISTO il DPR. 08.09.1997 n.357 e s.m.i.
VISTO il D. Lgs. 09.04.2008, n. 81 e s.m.i.
VISTE le vigenti direttive di bilancio regionale

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. Di approvare in linea tecnica ed economica, la perizia suppletiva e di variante n 751 dell' 8/08/2018 relativa ai "Lavori di ripristino della chiavica "Bragadina" e di un tratto di argine di prima difesa a mare in comune di Rosolina (RO)", dell'importo complessivo di € 400.000,00, avente il quadro economico come in premessa specificato;
3. che alla ulteriore spesa dei lavori previsti nella perizia suppletiva e di variante, pari ad € 31.789,72 (€ 26.057,15 +IVA al 22%), trova copertura finanziaria con i fondi prenotati nel quadro economico di impegno di spesa citato, e sarà impegnata con idoneo provvedimento, a beneficio della impresa affidataria, dalla Direzione Operativa;
4. Di approvare i ventun nuovi prezzi che fanno parte dei Verbali di Concordamento Nuovi Prezzi n. 1 e n. 2, poiché appaiono congrui e ammissibili;
5. Di prorogare i tempi contrattuali di 90 giorni, naturali e consecutivi, per consentire l'esecuzione dei lavori di perizia;
6. Alla esecuzione delle diverse ed ulteriori lavorazioni provvederà la stessa impresa aggiudicataria dei lavori del contratto principale, agli stessi patti e condizioni stabiliti nel contratto di appalto n 4642 del 4.12.2017, dei nuovi prezzi pattuiti in corso d'opera e in conformità della perizia;
7. Di esprimere esito favorevole alla Valutazione di Incidenza Ambientale relativa alle lavorazioni di perizia suppletiva e di variante, comprese nelle "Linee Guida riguardanti la realizzazione di tutti i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini di prima e seconda difesa a mare, compreso il Canale di Scarico, ricadenti tra i comuni di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle";
8. Di far fronte alla somma necessaria di € 31.789,72 con le risorse prenotate nell'ambito del decreto di impegno di spesa n. 402 dell'11.12.2017 del Direttore della Direzione Operativa;
9. Di dare atto, altresì, che le procedure amministrative a cui far riferimento saranno quelle indicate nella nota n. 340884 del 7.08.2017 della Direzione Operativa;
10. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. n. 23 del D. Lgs. n. 33/2013.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 392865)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 127 del 15 aprile 2019

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per cinquantanove rampe, di cui trentacinque per il transito privato e ventiquattro per quello pubblico in lato campagna e fiume tra gli stanti 0 e 225, una strada arginale di 50,5 km di lunghezza tra gli stanti 0 e 21 e tra gli stanti 34 e 227, una pista ciclopedonale di 2,5 km di lunghezza tra gli stanti 21 e 34, un parapetto alla pista lungo 300 ml tra gli stanti 29 e 34, due banchine larghe ognuna circa un metro in terra poste in lato alla strada e alla pista tra gli stanti 0 e 227, due pensiline per la fermata degli autobus allo stante 22 e 32, cinquantuno lampioni con la relativa struttura interrata per l'illuminazione pubblica tra gli stanti 26 e 34, un tabellone per le pubbliche affissioni in lato campagna allo stante 196, tre paline indicatrici di fermata per i servizi di trasporto pubblico, cinquantasei pali stradali completi di tabella indicante vie e numeri civici e sovrastanti mini pannelli fotovoltaici, due lampioni alimentati ad energia solare, il tutto sull'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_RA00195. Comune di Ariano nel Polesine. Rettifica ai Decreti n. 43 del 24.2.2012, n. 68 del 6.3.2013, n. 417 del 31.7.2014, n. 139 del 17.3.2015, n. 330 del 4.8.2017, n. 201 del 21.5.2018 e n. 501 del 6.12.2018.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, a seguito dell'istanza del concessionario e delle note dell'A.I.Po di Rovigo, la modifica delle opere in concessione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota del Comune di Ariano nel Polesine del 13.2.2018 n. 1786/1873 di prot.; note dell'A.I.Po del 9.5.2018 n. 10867, dell'8.2.2019 n. 2945 di prot. e scheda tecnica del 28.2.2019; Disciplinare n. 834 del 13.2.2012; Decreti n. 43 del 24.2.2012, n. 68 del 6.3.2013, n. 417 del 31.7.2014, n. 139 del 17.3.2015, n. 330 del 4.8.2017, n. 201 del 21.5.2018 e n. 501 del 6.12.2018.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità Periferica Genio Civile di Rovigo n. 43 del 24.2.2012 e relativo Disciplinare n. 834 del 13.2.2012, con il quale è stata concessa al Comune di Ariano Polesine (omissis), con sede a (omissis), la concessione idraulica per cinquantasei rampe, di cui trentatre per il transito privato e ventitre per quello pubblico, e di 50,5 km di strada arginale posta lungo vari rami del fiume Po, in Comune di Ariano Polesine;

VISTO il Decreto n. 68 del 6.3.2013 del Dirigente Regionale dell'Unità Periferica Genio Civile di Rovigo, di cointestazione con l'Ente Parco Regionale Delta del Po della concessione suddetta;

VISTO il Decreto n. 417 del 31.7.2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Rovigo, di aggiornamento del numero delle rampe della concessione suddetta;

VISTO il Decreto n. 139 del 17.3.2015 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Rovigo, di inserimento di tre paline indicatrici di fermata per i servizi di trasporto pubblico nella concessione suddetta;

VISTO il Decreto n. 330 del 4.8.2017 del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo, di inserimento di cinquantasei pali stradali completi di tabella indicante vie e numeri civici e sovrastanti mini pannelli fotovoltaici e due lampioni alimentati ad energia solare nella concessione suddetta;

VISTO il Decreto n. 201 del 21.5.2018 del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo, di inserimento di nove lampioni con la relativa struttura interrata a completamento dell'impianto di illuminazione pubblica sulla strada S. P. 87 in Via Po Superiore, posti in lato campagna tra gli stanti 27 e 30 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro nella concessione suddetta;

VISTO il Decreto n. 501 del 6.12.2018 del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo, di miglioramento della segnaletica turistica dell'ambito Territoriale del GAL Polesine Delta Po;

VISTA la nota del Comune di Ariano nel Polesine del 13.2.2018 n. 1786/1873 di prot. con la quale si informa circa la presenza del tabellone per le pubbliche affissioni;

VISTA la nota del 9.5.2018 n. 10867 di prot. con la quale l'A.I.Po esprime il proprio nulla osta idraulico alla posa di un staccionata/parapetto alla pista ciclabile lungo 300 ml. tra gli stanti 29 e 34 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro, ad integrazione della concessione suddetta, previa osservanza degl'obblighi e prescrizioni riportati nella nota suddetta;

VISTA la nota dell'8.2.2019 n. 2945 di prot. e la scheda tecnica riportante la lunghezza della pista ciclopedonale inviata il 28.2.2019 con la quale l'A.I.Po esprime il proprio nulla osta idraulico alla presenza del tabellone per le pubbliche affissioni allo stante 196 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro, elencando inoltre tutte le opere oggetto di concessione;

RITENUTO necessario apportare le dovute modifiche ai Decreti n. 43 del 24.2.2012, n. 68 del 6.3.2013, n. 417 del 31.7.2014, n. 139 del 17.3.2015, n. 330 del 4.8.2017, n. 201 del 21.5.2018 e n. 501 del 6.12.2018 inserendo una pista ciclopedonale non asfaltata tra gli stanti 21 e 34 di 2,5 km di lunghezza, un parapetto alla pista lungo 300 ml tra gli stanti 29 e 34, due banchine larghe ognuna circa un metro in terra poste in lato alla strada e alla pista tra gli stanti 0 e 227, due pensiline per la fermata degli autobus allo stante 22 e 32, quarantadue lampioni con la relativa struttura interrata per l'illuminazione pubblica tra gli stanti 26 e 34, e un tabellone per le pubbliche affissioni allo stante 196, il tutto sull'argine sinistro del fiume Po di Goro, restando invariati tutti gli obblighi e disposizioni contenuti nel Disciplinare n. 834 di Rep. del 13.2.2012, come modificato con Decreti n. 43 del 24.2.2012, n. 68 del 6.3.2013, n. 417 del 31.7.2014, n. 139 del 17.3.2015, n. 330 del 4.8.2017, n. 201 del 21.5.2018 e n. 501 del 6.12.2018, fatta salva la rideterminazione del canone che per il 2019 è di € 3.482,17;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, sono affluiti nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

RITENUTO che l'aggiornamento della concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 5.8.2014;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 67 del 29.1.2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTI i D.D. n. 5 dell'11.8.2016 e n. 15 dell'1.9.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. n. 54 del 31.12.2012, art. 18;

decreta

1. che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di inserire una pista ciclopedonale non asfaltata tra gli stanti 21 e 34 di 2,5 km di lunghezza, un parapetto alla pista lungo 300 ml tra gli stanti 29 e 34, due banchine larghe ognuna circa un metro in terra poste in lato alla strada e alla pista tra gli stanti 0 e 227, due pensiline per la fermata degli autobus allo stante 22 e 32, quarantadue lampioni con la relativa struttura interrata per l'illuminazione pubblica tra gli stanti 26 e 34, e un tabellone per le pubbliche affissioni allo stante 196, il tutto sull'argine sinistro del fiume Po di Goro, nella concessione suddetta;
3. di determinare il canone per l'anno 2019 in € 3.482,17 (Euro tremilaquattrocentottantadue/17);
4. di accertare per cassa la somma complessiva di € 1.430,75, versata con bonifico Unicredit (Anagrafica n. 2597), sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2019-2021;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
6. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

7. di confermare il restante contenuto dei Decreti n. n. 43 del 24.2.2012, n. 68 del 6.3.2013, n. 417 del 31.7.2014, n. 139 del 17.3.2015, n. 330 del 4.8.2017, n. 201 del 21.5.2018 e n. 501 del 6.12.2018, come pure tutte le altre condizioni e disposizioni contenute nel Disciplinare n. 834 di Rep. del 13.2.2012 che fanno parte integrante del presente Decreto;
8. di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;
9. di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;
10. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.5.2013, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 392948)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 131 del 17 aprile 2019

Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di spese di istruttoria, licenze boa, canoni di concessione demanio idrico, demanio marittimo e pagamento degli interessi legali in ottemperanza alla sentenza del tribunale di Rovigo n. 838 del 30.11.2018. Impegno di spesa. Pratiche: PL_AT00010; PL_VA00003; PB_AT00007; CL_AT00017; CL_AT00019; CL_VA00001; PL_AT00011; CB_AT00041; CB_AT00044; CB_AT00068. Concessionario: Telecom Italia S.p.a.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede, in ottemperanza alla sentenza del Tribunale di Rovigo n. 838 del 30.11.2018 nella controversia Telecom Italia S.p.a./Regione Veneto, all'impegno di spesa per la restituzione, a favore della Società Telecom Italia S.p.a., della somma indebitamente introitata, a titolo di canoni/indennizzi per occupazione del demanio idrico, dalla Regione, e al pagamento degli interessi legali maturati dal giorno della proposizione del giudizio al saldo, nel rispetto della procedura di cui alla DGR n. 968/2006. Spesa: €uro 51.267,94 quota capitale ed € 2.500,00 quota interessi. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Sentenza del Tribunale di Rovigo del 30 novembre 2018, n. 838 (R.G. 1062/2013). - Istanza di rimborso pervenuta all'Avvocatura regionale in data 14.01.2019 da parte dello Studio Robaldo Ferrarais per Telecom Italia S.p.a..

Il Direttore

PREMESSO che:

- con ricorso del 10.05.2013 Telecom Italia S.p.a. proponeva opposizione ex art. 3 R.D. 639/1910 avverso n. 10 ingiunzioni di pagamento emesse nei suoi confronti dal Genio Civile di Rovigo in data 08.04.2013, aventi ad oggetto il pagamento di canoni/indennizzi per occupazione del demanio idrico per le annualità 2009, 2010, 2011 e 2012, per l'importo complessivo di € 51.267,94, richiedendo la condanna della Regione Veneto alla restituzione della somma pagata a seguito della notifica delle citate ingiunzioni, previo accertamento del carattere indebito dell'eseguito versamento;
- che con sentenza n. 838 del 30.11.2018, il Tribunale di Rovigo, ha annullato le ingiunzioni di pagamento e dichiarato il carattere indebito del versamento eseguito da Telecom Italia S.p.a. in adempimento delle stesse;
- che il Tribunale di Rovigo ha condannato la Regione Veneto al pagamento in favore della Società della somma di € 51.267,94 oltre interessi legali dal giorno della proposizione del giudizio (10.05.2013) al saldo;
- che a seguito della citata pronuncia lo Studio legale di parte ricorrente, in data 14.01.2019, prima della rituale notifica della sentenza, ha trasmesso all'Avvocatura regionale la richiesta di pagamento di quanto dovuto per parte capitale e interessi, determinando quest'ultima nella misura di € 1.923,62 alla data della richiesta;

VERIFICATO che Telecom Italia S.p.a. ha effettuato 10 distinti bonifici postali in data 07.05.2013 della somma complessiva (capitale e interessi) di €uro 51.267,94 (cinquantunomiladuecentosessantasette/94)) relativi alle seguenti pratiche:

PRATICHE	CAPITALE	INTERESSI	TOTALE
PL_AT00010	€ 906,46	€ 49,87	€ 956,33
PL_VA00003	€ 787,53	€ 43,32	€ 830,85
PB_AT00007	€ 770,55	€ 42,40	€ 812,95
CL_AT00017	€ 4.696,81	€ 171,96	€ 4.868,77
CL_AT00019	€. 11.471,48	€ 515,12	€ 11.986,60
CL_VA00001	€ 583,91	€ 26,23	€ 610,14
PL_AT00011	€ 26.331,32	€ 1.420,52	€ 27.751,84
CB_AT00041	€ 587,03	€ 26,40	€ 613,43
CB_AT00044	€ 770,51	€ 42,40	€ 812,91
CB_AT00068	€ 1.918,57	€ 105,55	€ 2.024,12
			€ 51.267,94

VISTA la richiesta di rimborso della somma versata pari ad € 51.267,94 più interessi pari ad € 1.963,62 maturati alla data della richiesta presentata, a seguito della precitata pronuncia del Tribunale di Rovigo, dalla Studio legale di Telecom Italia S.p.a., in data 14.01.2019, prima della rituale notifica della sentenza;

PRESO ATTO, per le motivazioni di cui in premessa, del sussistere del diritto al rimborso alla Telecom Italia S.p.a. (omissis) con sede in (omissis), della somma di € 51.267,94 versata indebitamente alla Regione Veneto per canoni/indennizzi riferiti alle annualità 2009, 2010, 2011 e 2012 relativi alle precitate concessioni demaniali e al versamento degli interessi che si calcolano al saldo in circa € 2.500,00, in ottemperanza a quanto disposto con sentenza del Tribunale di Rovigo n. 838 del 30.11.2018;

RITENUTO di rimborsare la somma versata da Telecom Italia S.p.a. pari ad € 51.267,94 per la parte capitale e ad € 2.500,00 per la parte interessi, fatta comunque salva la possibilità di ripetizione delle somme liquidate in esito ad un eventuale giudizio di impugnazione della sentenza precitata;

ATTESO che, per dare attuazione alla precitata sentenza per la parte relativa alla corresponsione degli interessi legali maturati dal giorno della proposizione del giudizio al saldo, è stata incrementata la dotazione di competenza e cassa, con variazione compensativa del bilancio di previsione 2019 - 2021, del capitolo 103713 denominato "Spese per altri interessi passivi - Direzione Operativa", mediante prelevamento dal capitolo 102220 "Fondo rischi spese legali" parte corrente;

RITENUTO di dover impegnare l'importo di €uro 51.267,94 (cinquantunomiladuecentosessantasette/94) per la parte capitale sul Cap. 5240 "Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione", art. 009 del Bilancio di Previsione 2019, Piano dei Conti 1.09.99.05.001 "rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso", e l'importo di € 2.500,00 per la parte interessi passivi sul capitolo 103713 "Spese per altri interessi passivi - Direzione Operativa", art. 016 del Bilancio di Previsione 2019, Piano dei Conti 1.07.06.02.999 "Interessi di mora ad altri soggetti", che presentano sufficiente disponibilità;

Atteso che le obbligazioni per le quali si procede all'impegno di spesa risultano perfezionate ed esigibili a valere sull'esercizio finanziario 2019;

PRESO Atto che la spesa di cui si dispone l'assunzione dell'impegno di spesa non riveste natura di debito commerciale;

VISTA la L.R. 399/2001;

VISTA la L.R. n. 1/1997;

VISTA la D.G.R.V. n. 968/2006;

VISTA la L.R. del 31.12.2012, n. 54;

VISTO il D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 67 del 29.01.2019 2Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021;

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di impegnare per la restituzione della parte capitale l'importo di €uro 51.267,94 (cinquantunomila duecentosessanta sette/94) sul Cap. 5240, art. 009 "Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione" del bilancio 2019 che presenta sufficiente disponibilità, avendo previamente verificato la sussistenza dei sotto elencati elementi per la registrazione dell'impegno di spesa nelle scritture contabili:

    - l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata come sopra argomentato;
    - trattasi di debito non commerciale;
    - il creditore è la Telecom Italia S.p.a. (omissis) con sede in (omissis);
    - l'importo dovuto è pari ad €uro 51.267,94 (cinquantunomiladuecentosessantasette/94) ed è stato versato in data 07/05/2013;
    - il capitolo di impegno è il 5240, art. 009, del bilancio 2019 ad oggetto "rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso";
    - vi è copertura finanziaria completa fino al V° livello del piano dei conti (P.d.C. 1.09.99.05.001 "rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso");
    - il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole della finanza pubblica;
    - la liquidazione a favore del beneficiario dovrà essere effettuata a mezzo accredito mediante bonifico in conto corrente IBAN: IT04403069010001000000069845 come risulta da scheda dati anagrafici agli atti di questo Ufficio.

3. Di impegnare l'importo di €uro 2.500,00 (duemilacinquecento/00) sul Cap. 103713, art. 016 "Spese per altri interessi passivi - Direzione Operativa", del bilancio 2019 che presenta sufficiente disponibilità, avendo previamente verificato la sussistenza dei sotto elencati elementi per la registrazione dell'impegno di spesa nelle scritture contabili:

   - l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata come sopra argomentato;
   - trattasi di debito non commerciale;
   - il creditore è la Telecom Italia S.p.a. (omissis) con sede in (omissis);
   - l'importo dovuto è pari ad €uro 2.500,00 (duemilacinquecento/00);
   - il capitolo di impegno è il 103713, art. 016, del bilancio 2019 ad oggetto "Spese per altri interessi passivi - Direzione Operativa";
   - vi è copertura finanziaria completa fino al V° livello Piano dei Conti 1.07.06.02.999 "interessi di mora ad altri soggetti";
   - il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole della finanza pubblica;
   - la liquidazione a favore del beneficiario dovrà essere effettuata a mezzo accredito mediante bonifico in conto corrente IBAN: IT0440306901000100000069845 come risulta da scheda dati anagrafici agli atti di questo Ufficio.

4. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
5. Di rimborsare al soggetto indicato in premessa la somma pari ad € 51.267,94, versata come riportato nel seguente prospetto, fatta comunque salva la possibilità di ripetizione delle somme liquidate in esito ad un eventuale giudizio di impugnazione della sentenza citata in premessa:

PRATICHE	CAPITALE	INTERESSI	TOTALE
PL_AT00010	€ 906,46	€ 49,87	€ 956,33
PL_VA00003	€ 787,53	€ 43,32	€ 830,85
PB_AT00007	€ 770,55	€ 42,40	€ 812,95
CL_AT00017	€ 4.696,81	€ 171,96	€ 4.868,77
CL_AT00019	€. 11.471,48	€ 515,12	€ 11.986,60
CL_VA00001	€ 583,91	€ 26,23	€ 610,14
PL_AT00011	€ 26.331,32	€ 1.420,52	€ 27.751,84
CB_AT00041	€ 587,03	€ 26,40	€ 613,43
CB_AT00044	€ 770,51	€ 42,40	€ 812,91
CB_AT00068	€ 1.918,57	€ 105,55	€ 2.024,12
			€ 51.267,94

6. Di versare, altresì, a Telecom Italia S.p.a. la somma pari ad € 2.500,00 relativa agli interessi legali calcolati, come da sentenza, a far data dalla richiesta (10.05.2013) al saldo, fatta comunque salva la possibilità di ripetizione delle somme liquidate in esito ad un eventuale giudizio di impugnazione della sentenza citata in premessa.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.
8. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 392949)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 132 del 17 aprile 2019

R.D. 523/1904 - Concessione idraulica demaniale per l'attraversamento del Po di Brondolo, a nord del ponte Rantin, mediante T.O.C., con tubazione metallica di diametro 114,3 mm (DN 100), nei comuni di Loreo e Rosolina (RO) e concessione demaniale temporanea per strada di accesso ad area di cantiere in levante del Po di Brondolo, su mapp. 28-12 del fg 3 del comune di Loreo e su mapp. 826-653 del fg 4 del comune di Rosolina. Pratica PB_AT00010 Concessionario: Snam Rete Gas S.p.A.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 22.01.2019 dalla Snam Rete Gas S.p.A. nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. n. 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della D.G.R. n. 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 22.01.2019 Prot. n. 26294; Pareri: - C.T.R.D. del 23.05.2017 voto n. 43; - Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 20.03.2019; Disciplinare n. 4936 del 12.04.2019.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 22.01.2019 con la quale la Snam Rete Gas S.p.A. (omissis) con sede a (omissis) ha chiesto la concessione idraulica demaniale per l'attraversamento del Po di Brondolo, a nord del ponte Rantin, mediante T.O.C., con tubazione metallica di diametro 114,3 mm (DN 100), nei comuni di Loreo e Rosolina (RO) e concessione demaniale temporanea per strada di accesso ad area di cantiere in levante del Po di Brondolo, su mapp. 28-12 del fg 3 del comune di Loreo e su mapp. 826-653 del fg 4 del comune di Rosolina;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 43 nell'adunanza del 23.05.2017 relativo al solo attraversamento descritto in oggetto;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 20.03.2019;

VISTO che in data 12.04.2019 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18"

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Snam Rete Gas S.p.A. (omissis) con sede a (omissis) la concessione idraulica demaniale per l'attraversamento del Po di Brondolo, a nord del ponte Rantin, mediante T.O.C., con tubazione metallica di diametro 114,3 mm (DN 100), nei comuni di Loreo e Rosolina (RO) e concessione demaniale temporanea per strada di accesso ad area di cantiere in levante del Po di Brondolo, su mapp. 28-12 del fg 3 del comune di Loreo e su mapp. 826-653 del fg 4 del comune di Rosolina, con le modalità stabilite nel disciplinare del 12.04.2019 iscritto al n. 4936 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

3. La concessione ha la durata di anni 20 (venti) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.
4. Il canone annuo, relativo al 2019, sia per l'attraversamento mediante t.o.c. che per la concessione temporanea della strada di accesso all'area di cantiere è complessivamente pari ad Euro 319,98 (trecentodiciannove/98) come previsto all'art. 5 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
5. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.
6. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
7. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 392950)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 133 del 17 aprile 2019

: R.D. 523/1904 Concessione demaniale per utilizzo della sommità arginale ad uso viabilità pubblica e impianto di pubblica illuminazione in dx Canalbianco Loc. Piantamelon in Comune di Adria (RO) - Pratica CB_SA00044 Concessionario: COMUNE DI ADRIA

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 16.10.2018 dal Comune di Adria nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. n. 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della D.G.R. n. 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 16.10.2018 Prot. n. 420948; Pareri: - C.T.R.D. del 14.02.2019 voto n. 10; - Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 04.03.2019; Disciplinare n. 4939 del 15.04.2019.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.10.2018 con la quale il COMUNE DI ADRIA (omissis) con sede a(omissis) ha chiesto la concessione demaniale per utilizzo della sommità arginale ad uso viabilità pubblica e impianto di pubblica illuminazione in dx Canalbianco Loc. Piantamelon in Comune di Adria (RO);

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 04.03.2019;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 10 nell'adunanza del 14.02.2019;

VISTO che in data 15.04.2019 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al COMUNE DI ADRIA (omissis) con sede a (omissis) la concessione demaniale per utilizzo della sommità arginale ad uso viabilità pubblica e impianto di pubblica illuminazione in dx Canalbianco Loc. Piantamelon in Comune di Adria (RO) AN, con le modalità stabilite nel disciplinare del 15 aprile 2019 iscritto al n. 4939 di Rep. di questa Struttura , che forma parte integrante del presente decreto.
3. La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.
4. Il canone annuo, relativo al 2019 è di Euro 106,66 (centosei/66) come previsto all'art. 5 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il

concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

5. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.
6. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
7. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 392810)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 124 del 10 aprile 2019

Concessione idraulica per l'uso temporaneo di un tratto del torrente Gusa da utilizzarsi nell'ambito di una gara ciclistica prevista per il giorno 14 aprile 2019. Ditta: Cavalieri Maurilio - R.D. n° 523/1904 L.R. n° 41/88. Pratica n° 11167/651

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. n° 108259 del 18/03/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n° 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del D.lgs. n° 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota pervenuta con protocollo regionale n° 108259 del 18/03/2019, la ditta Cavalieri Maurilio, residente a OMISSIS , ha chiesto la concessione idraulica per l'uso temporaneo di un tratto del torrente Gusa da utilizzarsi nell'ambito di una gara ciclistica prevista per il giorno 14/04/2019 nel Comune di Garda;

RITENUTO che tale manifestazione non compromette le funzionalità idrauliche del corso d'acqua torrente Gusa interessato da detta manifestazione in programma;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n° 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n° 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n° 4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n° 54/2012, art. 18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n° 15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione L.R. n° 54/2012, art. 18";

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di concedere temporaneamente, ai sensi del R.D. n° 523/1904 e per le motivazioni addotte in premessa, alla Ditta Cavalieri Maurilio, residente a OMISSIS , le aree riportate negli elaborati allegati all'istanza, allo scopo di permettere lo svolgimento della manifestazione ciclistica fissata per il giorno 14/04/2019, a propria cura e spese e nel rispetto delle seguenti condizioni:

- nell'ipotesi in cui, nella giornata della prevista manifestazione, imperversassero condizioni climatiche avverse con contestuale scorrimento d'acqua in alveo l'attività in programma dovrà essere annullata o rimandata dandone comunicazione all'Ufficio concedente;
- al termine della manifestazione la Ditta richiedente dovrà a propria cura e spese provvedere prontamente alla rimozione delle opere provvisorie installate nell'alveo ed al ripristino della situazione antecedente la gara;
- dovrà comunque essere garantito l'accesso, alle aree di propria competenza, al personale ed ai mezzi della Unità Organizzativa Genio Civile Verona;
- dovrà essere rispettata la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n° 523/1904;
- esibire il presente decreto su richiesta del personale idraulico del Genio Civile di Verona.

3. Di stabilire che il presente provvedimento è valevole per lo svolgimento della manifestazione ciclistica fissata per il giorno 14/04/2019 incluse le operazioni di allestimento e rimozione delle opere provvisionali da eseguirsi nel giorno precedente ed in quello successivo la gara in parola. Nel caso in cui fosse necessario rimandare lo svolgimento della detta manifestazione ad altra data dovrà essere richiesta proroga all'ufficio del Genio Civile Verona entro 30 gg. dalla data del presente provvedimento, pena la decadenza dello stesso;

4. Che qualsiasi danno che si dovesse cagionare a cose e persone nell'esercizio del presente decreto, dovrà essere riparato o risarcito da codesta ditta richiedente a proprio carico, sollevando quest'Amministrazione ed i funzionari dipendenti da ogni e qualsiasi responsabilità civile e/o penale al riguardo;

5. Di stabilire che la ditta richiedente sarà responsabile della predisposizione di tutti quegli apprestamenti e servizi utili a garantire la sicurezza dei partecipanti e degli spettatori, nell'arco temporale cui ricadono sia le fasi preparative che la manifestazione in parola, e che gli stessi dovranno ritenersi a totale cura e spese della ditta richiedente la concessione temporanea in oggetto;

6. Per l'autorizzazione idraulica in argomento viene determinato il canone pari ad € 212,85 (euro duecentododici/85) da versare tramite bonifico bancario a favore della Regione Veneto - Unicredit Banca SPA - C.F./P.IVA 02843911203 - Mercerie dell'Orologio 191 - 30124 Venezia - Paese IT - Check 41 - CIN V - ABI 02008 - CAB 02017 - N. CONTO 000100537110.

7. Di pubblicare integralmente il presente decreto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n° 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs n° 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Restano salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione della manifestazione in argomento.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392811)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 125 del 10 aprile 2019

Affidamento del servizio di conduzione e manutenzione centrale termica (centrale di teleriscaldamento), impianto di climatizzazione estiva-invernale della sede di Piazzale Cadorna 2 - Verona - (VR). Lavoro C - Progetto VR-E-1080 - "Manutenzioni ordinarie impianti e presidi della sede di Piazzale Cadorna n° 2 - 37126 - Verona - (VR)" (Spese di funzionamento) Annualità 2019. Importo dell'intervento: € 4.044,42 (I.V.A. esclusa). Capitolo di spesa n. 103378 - C.I.G. : Z1E 274 34 6 - L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si affida il servizio di manutenzione in oggetto indicato. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - decreto a contrarre per l'affidamento dei lavori n° 74 del 28/02/2019, del Direttore U.O. Genio Civile di Verona; - offerta prezzi della ditta datata 26/03/2019, mediante procedura Me. P.A. (gara n° 2247178). Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D. Lgs n° 33 del 14/03/2013, art. n° 23

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- in attuazione alla L.R. 54/2012 la Giunta Regionale del Veneto con deliberazioni n° 802 e 803 del 27/05/2016 ha approvato la nuova configurazione organizzativa individuando le Direzioni e le Unità Organizzative e descrivendo sinteticamente le relative competenze;

- l'art.12 della L.R. 54/2012 dispone che le Direzioni svolgono funzioni di coordinamento, direzione e controllo delle Unità Organizzative in esse incardinate ai fini della realizzazione degli obiettivi dell'amministrazione regionale;

- con decreto n. 4 del 11/08/2016 la Direzione Operativa ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona tra i quali risultano quelli per l'affidamento ed esecuzione dei lavori con importo a base d'appalto inferiore a € 150.000,00;

PRESO ATTO che mediante posta elettronica la Direzione Operativa in data 16/01/2019 ha messo a disposizione della U.O. Genio Civile Verona per l'anno 2019 la somma di € 20.000,00 (Euro ventimila/00), a valersi sul capitolo 103378 (*Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali Geni Civili e Servizi Forestali - acquisto di beni e servizi*), articolo 14 "*Manutenzione ordinaria e riparazioni*", per l'esecuzione di interventi di manutenzione delle sedi degli uffici regionali delle Unità Organizzative ad essa incardinate (spese di funzionamento);

RITENUTO di procedere celermente all'affidamento per l'anno in corso, ai sensi dell'art.36 comma 2 lettera a) del D. Lgs. 50/2016, aggiornato da ultimo dal D Lgs. 19 Aprile 2017, n° 56, così come previsto dalle recenti "*Linee guida n.4*" di attuazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.), approvate con delibera n° 1097 del 26/10/2016 dalla stessa autorità, del servizio di conduzione e manutenzione centrale termica (centrale di teleleriscaldamento), impianto di riscaldamento e impianto di climatizzazione estiva-invernale della sede regionale di Piazzale Cadorna n° 2 - Verona - (VR).

CONSIDERATO che al momento non risulta attiva una convenzione stipulata da CONSIP S.p.A., per i servizi in oggetto che risponda alle specifiche del capitolato prestazionale redatto da questa Unità Organizzativa Genio Civile Verona.

PRESO ATTO che con decreto n° 74 del 28/02/2019, del Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, con il quale è stata avviata la procedura per l'affidamento del servizio di conduzione e manutenzione centrale termica (centrale di teleleriscaldamento), impianto di riscaldamento e impianto di climatizzazione estiva-invernale della sede regionale di Piazzale Cadorna n° 2 - Verona - (VR), avvalendosi del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (Me. P.A.).

CONSIDERATO che in data 26/03/2019 la Società Termosanitaria Pasinato S.r.l. ha presentato un'offerta per le attività in oggetto, pervenuta al protocollo regionale in data 26/03/2019 - n° 120193, ottenuta mediante consultazione di operatori economici operanti nel settore aventi sede in provincia di Verona, eseguita tramite R.d.O. (n° 2247178) sul Me. P.A. come previsto dalle disposizioni di cui alla D.G.R. n° 1475 del 18/09/2017.

CONSIDERATO che la Società Termosanitaria Pasinato - S.r.l. possiede i requisiti tecnico-organizzativi ed economico-finanziario e di carattere generale;

PRESO ATTO che dalla offerta presentata dalla Società Termosanitaria Pasinato - S.r.l. , in relazione al servizio di conduzione e manutenzione centrale termica (centrale di teleleriscaldamento), impianto di riscaldamento e impianto di climatizzazione estiva-invernale della sede regionale di Piazzale Cadorna n° 2 - Verona - (VR). risulta per le attività da svolgere nell'anno 2019 una spesa pari ad € 4.044,42 (Euro quattromilazeroquarantaquattro/42) I.V.A. esclusa;

PRESO ATTO che in ragione dell'esiguità dell'importo stimato delle prestazioni il contratto è stipulato ai sensi della D.G.R. n° 1475 del 18/09/2017 .

PRESO ATTO che le verifiche dei requisiti, effettuate ai sensi dell'art. 80 e art. 83 del D. Lgs 50/2016, hanno avuto tutte esito positivo;

CONSIDERATO che gli interventi previsti per l'anno 2019 dovranno essere eseguiti entro e non oltre il 31/12/2019;

CONSIDERATO che il servizio in oggetto viene affidato con la clausola di rescissione nel caso divenisse operativa una convenzione CONSIP per gli stessi servizi;

Visto il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n° 50 Aggiornato da ultimo dal D. Lgs. 19 Aprile 2017, n° 56 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*";

Vista la L.R. 27/2003 "*Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche*";

Vista la D.G.R. n° 1475 del 18 settembre 2017 "*Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D. Lgs. 50/2016)*" ;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di affidare alla Società TERMOSANITARIA PASINATO - S.r.l. - con sede legale in Strada delle Trincee n° 13/L - 37135 - Verona - (VR), Partita I.V.A. e codice fiscale : 02993600234, R.E.A. 300203, per l'anno 2019, l'esecuzione del "*Servizio di conduzione e manutenzione centrale termica (centrale di teleleriscaldamento), impianto di riscaldamento e impianto di climatizzazione estiva-invernale della sede regionale di Piazzale Cadorna n° 2 - Verona - (VR)*" ;

3. di stabilire l'importo delle prestazioni indicate al punto 2 del presente provvedimento in € 4.044,42 (Euro quattromilazeroquarantaquattro/42), oltre € 889,77 (Euro ottocentoottantanove/77) per IVA al 22% e quindi per un totale di € 4.934,19 (Euro quattromilanovecentotrentaquattro/19) ;

4. di dare atto che la spesa di cui al punto 3 del presente provvedimento costituisce un'obbligazione commerciale;

5. di autorizzare la stipula del contratto per l'esecuzione degli interventi di cui al punto 2) ai sensi della D.G.R. 1475/2017;

6. di stabilire che le attività del servizio di cui al punto 2) del presente provvedimento devono essere eseguite tutte entro il 31/12/2019;

7. di dare atto che il contratto viene stipulato con clausola rescissoria qualora nel 2019 divenisse operativa una convenzione CONSIP per analoghi servizi;

8. di pubblicare ai sensi del D. Lgs. n° 33 del 14/03/2013, art. 23; il presente provvedimento;

8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n° 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392812)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 126 del 11 aprile 2019

Liquidazione indennità per intervenuta usucapione Ditta Posenato Sandro Interventi per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. Lavori di diaframmatura dell'argine destro del torrente Alpone in affiancamento alla Roggia Vienega a monte del ponte di Costalunga in comune di Monteforte d'Alpone, e rifacimento paratoie di attraversamento della Roggia, tra gli stanti 85 e 88 O.P.C.M. n. 3906/2010 - O.C.D.P.C. n. 43/2013 - O.C. n. 18/2011 Allegato D Intervento n.10 Importo € 1.400.000,00 CUP H72J11000090001

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si liquida e si dispone il pagamento delle indennità per l'acquisizione dei terreni in Comune di Monteforte d'Alpone di proprietà della ditta indicata in oggetto per intervenuta usucapione nei confronti degli intestatari dei beni individuati con il precedente decreto n. 22 del 07/09/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della sentenza della Terza Sezione Civile del Tribunale di Verona n. 3191/2015 del 26/11/2015 con la quale si dichiara il Sig. Sandro Posenato unico proprietario del terreno censito al comune di Monteforte d'Alpone, foglio 3, particella 368, di are 1.08.70;
3. di modificare le ditte da espropriare indicate nell'allegato A del Decreto n.22 del 07/09/2016, Rif. n. 1, nell'unico beneficiario Sig. Posenato Sandro;
4. di determinare in € 38.903,73 l'indennità complessiva da corrispondere al Signor Posenato Sandro per l'acquisizione del terreno di cui al punto 1 del dispositivo del presente provvedimento;
5. di confermare in € 12.967,91 l'acconto già corrisposto al Sig. Posenato Sandro per l'acquisizione del terreno di cui al punto 1 del dispositivo del presente provvedimento;
6. di liquidare e disporre il pagamento al Sig. Posenato Sandro, nato a Monteforte d'Alpone (VR) il 08/08/1948, codice fiscale PSNSDR48M08F508S, anagrafica 00164867/0001, la somma di € 25.935,82, quale saldo per l'acquisizione al Demanio Pubblico dello Stato Ramo Idrico del terreno di cui al punto 1 del dispositivo del presente provvedimento, che trova copertura sulla somma impegnata con decreto del Direttore della Direzione Operativa n.836 del 13/12/2018 sull'impegno n.10609 del capitolo 103425 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2018.
7. di stabilire che trattandosi di acquisizione di terreni, sulle somme da corrispondersi a titolo di indennità di esproprio non deve essere operata la ritenuta d'imposta ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 35, DPR 327/2001 e all'art. 11, L. 413/91;
8. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

Marco Dorigo

(Codice interno: 392813)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 127 del 11 aprile 2019

Liquidazione indennità per spostamento testate vigneto Ditta Tregnaghi Carolina. Interventi per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. Lavori di diaframmatura dell'argine destro del torrente Alpone in affiancamento alla Roggia Vienega a monte del ponte di Costalunga in comune di Monteforte d'Alpone, e rifacimento paratoie di attraversamento della Roggia, tra gli stanti 85 e 88 O.P.C.M. n. 3906/2010 - O.C.D.P.C. n. 43/2013 - O.C. n. 18/2011 Allegato D Intervento n.10 Importo € 1.400.000,00 CUP H72J11000090001.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si liquida e si dispone il pagamento delle indennità per lo spostamento delle testate del vigneto in Comune di Monteforte d'Alpone del terreno condotto in affitto dalla ditta indicata in oggetto, necessario per l'occupazione permanente delle opere previste in oggetto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di modificare l'importo dell'indennità, dovuta alla signora Tregnaghi Carolina, indicato nell'allegato A del decreto dell'U.O. Genio civile Verona in € 9.789.11;
3. di confermare in € 6.669,11 la parte dell'indennità dovuta per la costituzione del deposito definitivo così come determinato nei decreti dell'U.O. Genio civile Verona n.22 del 07/09/2016 Allegato C e n. 62 del 04/10/2016 Allegato B;
4. di liquidare e disporre il pagamento alla signora Tregnaghi Carolina, nata a San Bonifacio (VR) il 25/10/1967, codice fiscale TRGCLN67R65H783X, anagrafica 00164866, la somma di € 3.120,00, quale saldo dell'indennità dovuta per lo spostamento delle testate dei vigneti del terreno condotto in affitto, necessario per l'esecuzione dei lavori; che trova copertura con la somma impegnata con decreto del Direttore della Direzione Operativa n.836 del 13/12/2018 sull'impegno n.10609 del capitolo 103425 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2018.
5. di stabilire che trattandosi di somme da corrispondersi a titolo di indennità per l'occupazione permanente di terreni per l'esecuzione di opere pubbliche non deve essere operata la ritenuta d'imposta ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 35, DPR 327/2001 e all'art. 11, L. 413/91;
6. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

Marco Dorigo

(Codice interno: 392814)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 128 del 12 aprile 2019

R.D. 523/1904 Concessione per l'occupazione, ad uso agricolo seminativo, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 3.68.30, censito catastalmente al foglio 103, mappale n. 6 nel comune di Legnago, foglio 53, mappali n. 19 e n. 21 e foglio 57, mappale n. 16 nel comune di Villabartolomea, foglio 3, mappali n. 57, n. 277 e n. 294 nel comune di Castelnovo Bariano, lungo le pertinenze del fiume Tartaro Canal Bianco. Ditta: Bellini Francesco di Villabartolomea Pratica n. 11157.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - disciplinare d'uso prot. n. 315264 del 01/07/2011; - decreto di concessione n. 432 del 19/08/2011 - domanda di rinnovo concessione prot. n. 343756 del 09/08/2017; - avviso di pubblicazione prot. n. 421490 del 10/10/2017; - domanda concorrente prot. n. 484239 del 20/11/2017; - disciplinare d'uso Rep. n. 848 del 05/04/2019. . Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto del Dirigente Regionale del Genio Civile di Verona n. 432 del 19 agosto 2011 ed allegato Disciplinare d'uso prot. n. 315264 del 01 luglio 2011 è stata rilasciata all'Azienda agricola "Lessinia" di Castelnovo Bariano (RO) la concessione per l'occupazione, ad uso agricolo - prato stabile, del terreno demaniale della superfici complessiva di ha. 3.68.30 censito catastalmente al foglio 103, mappale n. 6 nel comune di Legnago, foglio 53, mappali n. 19 e n. 21 e foglio 57, mappale n. 16 nel comune di Villabartolomea, foglio 3, mappali n. 57, n. 277 e n. 294 nel comune di Castelnovo Bariano, lungo le pertinenze del fiume Tartaro Canal Bianco;

PREMESSO che con nota prot. n. 434756 del 09 agosto 2017, l'Azienda agricola "Lessinia" ha presentato domanda di rinnovo della concessione stessa, avvalendosi del diritto di preferenza, in qualità di frontista del bene demaniale, ai sensi dell'art. 51 della L. 203/1982;

PREMESSO che mediante Avviso Pubblico prot. n. 421490 del 10/10/2017, pubblicato nel BurVeT n. 99 del 20/10/2017, all'Albo dell'Ufficio dell'U.O. Genio Civile Verona, all'Albo Pretorio dei Comuni di Legnago, Villabartolomea e Castelnovo Bariano, la Regione Veneto ha inteso riassegnare in concessione l'area richiesta, invitando chiunque fosse interessato ad ottenere la citata concessione a presentare per iscritto eventuali osservazioni od opposizioni;

PREMESSO che, entro il termine fissato dal citato Avviso pubblico, è stata presentata la domanda concorrente da parte della ditta Bellini Francesco, avvalendosi del diritto di precedenza ai sensi dell'art. 6, comma 4)bis del D.Lgs. 228/2001;

PRESO ATTO che la ditta Bellini Francesco ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto;

VISTO il disciplinare sottoscritto dalle parti interessate in data aprile 2019 Rep. n. , contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTO il D.Lgs n. 228/2001, art. 6, comma 4) bis;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 2509/2003;

VISTA la DGR n. 1997/2004;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione operativa n. 4 dell'11/08/2016;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione operativa n. 15 dell'01/09/2016

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, di rilasciare, ai sensi dell'art. 6, comma 4) bis della D.Lgs n. 228/2001, alla ditta Bellini Francesco (C.F.: *omissis)*, nato a *(omissis)* il *(omissis)* e residente in *(omissis)*, la concessione per l'occupazione, ad uso agricolo - seminativo, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 3.68.30 censito catastalmente al foglio 103, mappale n. 6 nel comune di Legnago, foglio 53, mappali n. 19 e n. 21 e foglio 57, mappale n. 16 nel comune di Villabartolomea, foglio 3, mappali n. 57, n. 277 e n. 294 nel comune di Castelnovo Bariano, lungo le pertinenze del fiume Tartaro Canal Bianco.

2) La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare sottoscritto in data 05 aprile 2019, Rep. n. 848, che forma parte integrante del presente decreto, e al pagamento del canone annuo di €. 1.264,40 (euro milleduecentosessantaquattro/40), calcolato ai sensi della DGRV n. 1997/2004, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cura e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica o di cessione dell'uso del bene.

4) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad esclusione dell'allegato disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990, si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 392815)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 129 del 12 aprile 2019

Concessione sul demanio idrico per l'occupazione di superficie demaniale con la posa di un parallelismo al fiume Adige con rete di fibra ottica interrata mediante scavo tradizionale in alcuni tratti di Lungadige XXVI Luglio 1944 e di Lungadige Attiraglio in Comune di Verona. Ditta: Open Fiber S.p.A. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 11110.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 232831 del 19/06/2018 e successiva integrazione n. 414040 del 11/10/2018. Voti della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n. 58 del 21/06/2018 e n. 103 del 22/11/2018. Disciplinare rep n. 849 del 11/04/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota prot. n. 232831 del 19/06/2018 e successiva integrazione prot. n. 414040 del 11/10/2018, la ditta Società Open Fiber ha chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'occupazione di superficie demaniale con la posa di un parallelismo al fiume Adige con rete di fibra ottica interrata mediante scavo tradizionale in alcuni tratti di Lungadige XXVI Luglio 1944 e di Lungadige Attiraglio in Comune di Verona;

PRESO ATTO dei pareri favorevoli al rilascio della concessione in oggetto espressi dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nelle adunanze del 21/06/2018 con voto n. 58 e del 22/11/2018 con voto n. 103, subordinati al rispetto delle prescrizioni fissate dalla Commissione stessa e riportate all'art. 2 del disciplinare allegato e che forma parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che l'esecuzione dei lavori per le opere di cui al voto n. 58 del 21/06/2018, è già stata anticipatamente autorizzata con decreto n. 435 del 08/10/2018, in pendenza del rilascio della concessione idraulica ai sensi della D.G.R. del 08/08/2003 n. 2509;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione L.R. n. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di concedere alla ditta Società Open Fiber S.p.A. omissis, in persona dell'ing. Roberto Gallo all'uopo delegata, l'occupazione di superficie demaniale con la posa di un parallelismo al fiume Adige con rete di fibra ottica interrata mediante scavo tradizionale in alcuni tratti di Lungadige XXVI Luglio 1944 e di Lungadige Attiraglio in Comune di Verona, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nei citati pareri della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona.

3 - Di autorizzare l'esecuzione delle opere di cui al voto n. 103 del 22/11/2018.

4 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, rep. n. 849 del 11/04/2019, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

5 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

6 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2019, di **€** 3.364,54 (euro tremilatrecentosessantaquattro/54) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

8 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 392816)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 131 del 12 aprile 2019

Concessione all'uso temporaneo di un'area demaniale incolta e cespugliata per installare una coviglia di caccia stagionale in fregio alla sponda destra idraulica del fiume Adige tra gli stanti 130 131 fg 37 mappali 60 parte/62, dal 06/08/2019 al 31/01/2020 in Comune di Ronco all'Adige (VR); Ditta: Rugolotto Corrado. L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 11168.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza n. 112281 del 20/03/2019; - nulla osta idraulico del Responsabile opere idrauliche 2 Ufficio 2 del 03/04/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota del 03/04/2019, la ditta Rugolotto Corrado ha chiesto la concessione all'uso temporaneo di un'area demaniale incolta e cespugliata per installare una coviglia di caccia stagionale in fregio alla sponda destra idraulica del fiume Adige tra gli stanti 130 - 131 fg 37 mappali 60 parte/62. Dal 06/08/2019 al 31/01/2020 in Comune di Ronco All'Adige (VR);

RITENUTO che tale attività non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Nulla Osta idraulico del 19/02/2018 del responsabile dell'Ufficio Opere idrauliche,

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di concedere alla ditta Rugolotto Corrado omissis all'uso temporaneo di un'area demaniale incolta e cespugliata per installare una coviglia di caccia stagionale in fregio alla sponda destra idraulica del fiume Adige tra gli stanti 130 - 131 fg 37 mappali 60 parte/62, dal 06/08/2019 al 31/01/2020 in Comune di Ronco All'Adige (VR);

3. Le attività di cui al punto 2) dovranno essere eseguite con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Il Concessionario riconosciuto il bene oggetto della concessione è di proprietà demaniale, rinuncia a far valere sullo stesso qualsiasi altro diritto diverso da quello che gli è stato precariamente concesso con il presente provvedimento;

- Il Concessionario è ritenuto responsabile di tutti i danni che potessero derivare a terzi, in dipendenza della concessione e solleva pertanto l'Amministrazione concedente da ogni controversia, anche giudiziaria che potesse pervenire da terzi che fossero o si ritenessero danneggiati;
- L'Amministrazione concedente declina inoltre ogni responsabilità in ordine di eventuali danni ai quali le opere oggetto della concessione potessero trovarsi esposte non solo a causa dell'andamento idrometrico, ma anche calamitoso, del corso interessato, ma anche per effetto di lavori che si dovessero eseguire lungo l'asta del corso d'acqua interessato;
- A utilizzare l'area demaniale esclusivamente e limitatamente a quanto concesso;
- Sono vietate nel modo più assoluto opere tali da modificare in modo permanente lo stato dei luoghi;
- La struttura dovrà essere realizzata esclusivamente in materiale naturale reperito in loco (frasche, canne, ramaglie) di latezza non superiore a m 2,00 e di larghezza e lunghezza rispettivamente di max m 2,00 e m 3,00;
- Al termine della concessione la ditta entro il 08 febbraio 2020, dovrà perentoriamente provvedere allo smaltimento della struttura e a proprie cure e spese, provvedere alla scrupolosa pulizia della superficie utilizzata;
- Qualsiasi danno dovesse verificarsi a terzi, privati o Enti, dovrà essere risarcito a totale cura e spese della ditta Rugolotto Corrado omissis, sollevando fin d'ora questa Struttura ed i suoi dipendenti da ogni e qualsiasi responsabilità civile e penale;
- Si dovranno rispettare tutte le condizioni o previsioni impartite dal personale dell'Ente concedente anche se non espressamente riportate nel presente atto;
- Il concessionario non potrà pretendere il risarcimento di eventuali danni arrecati dall'azione delle acque del fiume o da qualsiasi altro evento anche vandalico;
- Ogni eventuale ulteriore autorizzazione di tipo ambientale ed altro, è onere diretto della ditta Rugolotto Corrado di Albaredo d'Adige (VR);
- Rispettare in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n. 523 del 25/07/1904, nonchè in altre Leggi e regolamenti in materia di polizia idraulica:

4. Le attività di cui ai precedenti punti 2) e 3) dovranno essere condotte dalla ditta richiedente nel rispetto dell'ambiente, con l'osservanza, tra l'altro delle norme sulla sicurezza, con particolare riferimento al Decreto Legislativo n. 81/2008 e ss. mm. ed ii. e delle norme di polizia idraulica di cui al R.D. 523/1904, nonché di altre leggi e regolamenti di polizia idraulica.

5. Al termine dei lavori, la ditta dovrà ripristinare lo stato dei luoghi eventualmente danneggiato dal passaggio dei mezzi di trasporto.

6. Restano salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

7. L'esecuzione di diverse o ulteriori opere, oltre a quelle oggetto del presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni di cui al punto 3, verranno perseguite ai sensi di legge.

8. Per la concessione in argomento è stato determinato il canone di € 213,33 (euro duecentotredici/33) che la Ditta ha versato in data 15/03/2019.

9. Il presente decreto dovrà essere esibito dalla ditta ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

9. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990, si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392817)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 132 del 12 aprile 2019

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica da sorgente nel Comune di Negrar (VR) Loc. Concole mediante ad uso irriguo. Concessionario: Nicoli Angelo Pratica D/11996

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 469531 del 11.10.2011; parere Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Adige prot. n. 337136 del 20.07.2012; Disciplinare d'uso della Concessione prot. n. 137545 del 5 aprile 2019. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 11.10.2011 (prot. n. 469531) da Nicoli Angelo, - omissis -, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla sorgente per uso irriguo, mediante realizzazione di un manufatto nel Comune di Negrar (VR) - Loc. Concole, da realizzare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 28 mappale n. 192;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n. 112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il Disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 137545 del 5 aprile 2019 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al Disciplinare n. 137545 del 5 aprile 2019, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Nicoli Angelo, come in premessa indicato, il diritto a derivare acque pubbliche da sorgente sita nel Comune di Negrar (VR), Loc. Concole, nella misura di medi 0,052 l/s (pari a mod. 0,00052), ad esclusivo uso irriguo dei terreni catastalmente individuati al fg. 28 mappali 629, 631, 211, 212, 181, 169, 520, 524, 145, 146, 147, 148, 149 e 150 per complessivi ettari 02.60.89, mediante prelievo da sorgente ubicata nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio 28 mappale 192 del medesimo Comune.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2039, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 137545 del 5 aprile 2019 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 49,22 calcolato per l'anno 2019 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente Decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente Decreto e relativo Disciplinare prot. n. 137545 del 5 aprile 2019, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato Disciplinare della concessione d'uso prot. n. 137545 del 5 aprile 2019, parte integrante del presente Decreto, stipulato tra Nicoli Angelo, come in precedenza indicata, e il Direttore *pro-tempore* dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 392818)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 133 del 12 aprile 2019

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica da sorgente nel Comune di Negrar (VR) Loc. Concole mediante ad uso irriguo. Concessionario: Nicoli Giuseppe Pratica D/11997

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 469551 del 11.10.2011; parere Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Adige prot. n. 337151 del 20.07.2012; Disciplinare d'uso della Concessione prot. n. 137553 del 5 aprile 2019. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 11.10.2011 (prot. n. 469551) da Nicoli Giuseppe, - omissis -, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla sorgente per uso irriguo, mediante realizzazione di un manufatto nel Comune di Negrar (VR) - Loc. Concole, da realizzare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 28 mappale n. 192;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n. 112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il Disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 137553 del 5 aprile 2019 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al Disciplinare n. 137553 del 5 aprile 2019, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Nicoli Giuseppe, come in premessa indicato, il diritto a derivare acque pubbliche da sorgente sita nel Comune di Negrar (VR), Loc. Concole, nella misura di medi 0,052 l/s (pari a mod. 0,00052), ad esclusivo uso irriguo dei terreni catastalmente individuati al fg. 28 mappali 521, 522, 523, 529, 196, 197, 198, 199, 369 e 397 per complessivi ettari 01.12.41, mediante prelievo da sorgente ubicata nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio 28 mappale 192 del medesimo Comune.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente Decreto e fino al 31/12/2039, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 137553 del 5 aprile 2019 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 49,22 calcolato per l'anno 2019 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente Decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente Decreto e relativo Disciplinare prot. n. 137553 del 5 aprile 2019, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato Disciplinare della concessione d'uso prot. n. 137553 del 5 aprile 2019, parte integrante del presente Decreto, stipulato tra Nicoli Giuseppe, come in precedenza indicata, e il Direttore *pro-tempore* dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 392819)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 134 del 12 aprile 2019

R.D. n. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Isola Rizza (VR), via Conche mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso potabile, antincendio ed irrigazione aree verdi. Concessionaria: Elof Italy Menagement Sicaf S.p.a. Pratica D/12859

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 53009 del 09.02.2017; parere Autorità di Bacino Distretto del Fiume Po prot. n. 3312 del 04.06.2018; Decreto di Ricerca acque sotterranee della U.O. Genio Civile di Verona n. 417 del 03.10.2018; Disciplinare d'uso della Concessione prot. n. 137696 del 5 aprile 2019. Atto soggetto al Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 09.02.2017 (prot. n. 53009) dalla società Elof Italy Menagement Sicaf S.P.A., in persona del legale rappresentante *pro-tempore*, C.F. 10076500965, con sede in 20123 Milano, Piazza Pio XI n. 1, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso potabile, antincendio ed irrigazione aree verdi, mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di Isola Rizza (VR), Via Conche, da terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 11 mappale n. 308 (ex 91);

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. n. 1775/1933 autorizzata con Decreto della U.O. Genio Civile di Verona n. 417 del 03.10.2018 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Isola Rizza (VR), Via Conche sul foglio n. 11 mappale n. 308 (ex 91).

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs. n. 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il Disciplinare d'uso della Concessione protocollo n. 137696 del 05.04.2019 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che la titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato Disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al Disciplinare n. 137696 del 05.04.2019, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla società ELOF ITALY MENAGEMENT SICAF S.P.A., con sede legale in 20123 Milano, Piazza Pio XI n. 1, in persona del legale rappresentante, sig. Klusak Georg Dieter Gottlieb (C.F. KLSGGD63P22Z112E) nato a Francoforte sul Meno (Germania) il 22.09.1963 ed ivi residente in Kleinshmidstrasse n. 22, come in premessa indicata, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Isola Rizza (VR), Via Conche, fg. 11 mappale 308 (ex 91) nella misura di medi 0,25 l/s (pari a mod. 0,0025) e massimi 1,50 l/s (pari a mod. 0,015) per un volume complessivo annuo non superiore a 7.890,00 mc/a, ad uso potabile, antincendio ed irrigazione aree verdi.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente Decreto e fino al 31/12/2039, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 137696 del 05.04.2019 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 734,28 calcolato per l'anno 2019 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente Decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. n. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente Decreto e relativo Disciplinare prot. n. 137696 del 05.04.2019, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato Disciplinare della Concessione d'uso prot. n. 137696 del 05.04.2019, parte integrante del presente Decreto, stipulato tra ELOF ITALY MENAGEMENT SICAF S.P.A., in persona del legale rappresentante *pro-tempore*, come in precedenza indicata, e il Direttore *pro-tempore* dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 392820)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 143 del 15 aprile 2019

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso irriguo e antibrina dal fiume Adige, attraverso il manufatto di presa e adduzione presente nel canale ex Sava di carico dell'impianto idroeletttrico di Zevio, in loc. Mezzani nel Comune di Zevio (VR). Concessionario: Consorzio irriguo Vesentini Pratica D/10062

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 244930 del 10/07/2013 e successivi aggiornamenti del 29/11/2018 prot.n. 486357 e del 09/01/2019 prot.n. 7541; parere ex Autorità di Bacino del fiume Adige prot.n. 1082 del 18/05/2006; dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot.n. 13484 del 14/09/2015; disciplinare d'uso della concessione prot.n. 100494 del 12/03/2019. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 10/07/2013 (prot. n. 294930) dal Consorzio Irriguo Vesentini, - omissis -, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Adige, attraverso il manufatto di presa e adduzione presente nel canale ex Sava di carico dell'impianto idroeletttrico di Zevio, in loc. Mezzani nel Comune di Zevio (VR);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 100494 del 12/03/2019 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 43 del 14.12.2018, il Titolare della derivazione non è obbligato al versamento della cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare perché inferiore all'importo di € 500,00;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 100494 del 12/03/2019, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, al Consorzio Irriguo Vesentini, come in premessa indicato, il diritto a derivare acque pubbliche dal fiume Adige, attraverso il manufatto di presa e adduzione presente nel canale ex Sava di carico dell'impianto idroeletttrico di Zevio, in loc. Mezzani nel Comune di Zevio (VR), nella misura di medi mod. 0,49 (pari a l/s 49) e di massimi mod. 0,78 (pari al l/s 78) ad uso irriguo di complessivi ettari 143,6976 e un volume annuo massimo di m^3 889.056,00 - 210 giorni da aprile a ottobre (ottobre solo per il kiwi) e di medi e massimi mod. 0,13 (pari a l/s 13) per l'uso antibrina di complessivi ettari 18,18 coltivati a kiwi e un volume annuo massimo di m^3 42.681,60 - dal 10 febbraio al 20 marzo (38 giorni).

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dal 31/12/2012 data di scadenza del precedente decreto di concessione n. 87 del 19/03/2009 e fino al 31/12/2032, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 100494 del 12/03/2019 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 346,98 (€ 133,64 canone idrico per l'uso irriguo in ragione di €/ha 0,93 per 143,6976 ettari oltre € 213,34 quale canone di occupazione area demaniale con opere fisse) calcolato per l'anno 2019 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 100494 del 12/03/2019, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 100494 del 12/03/2019, parte integrante del presente decreto, stipulato tra il Consorzio Irriguo Vesentini, come in precedenza indicato, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di revocare la concessione demaniale riferimento pratica n. 6160, intestata ad Enel Green Power in quanto assorbita nella presente concessione.

6. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

7. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 392821)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 159 del 15 aprile 2019

R.D. n. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), Loc. "Monte Solane" mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo. Concessionaria: Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l. Pratica D/12168

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 427089 del 24.09.2012; parere Autorità di Bacino Distretto del Fiume Adige prot. n. 2241 del 21.11.2012; dichiarazione della Comunità Montana della Lessinia Parco Naturale Regionale della Lessinia prot. n. 3447 del 20.09.2012; Decreto di Ricerca acque sotterranee della U.O. Genio Civile di Verona n. 152 del 14.05.2013 (e successive proroghe); Disciplinare d'uso della Concessione prot. n. 117086 del 22 marzo 2019. Atto soggetto al Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 24.09.2012 (prot. n. 427089) dalla società Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l., in persona del legale rappresentante *pro-tempore*, - omissis -, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), Loc. "Monte Solane", da terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 7 mappale n. 237;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. n. 1775/1933 autorizzata con Decreto della U.O. Genio Civile di Verona n. 152 del 14.05.2013 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), Loc. "Monte Solane"sul foglio n. 7 mappale n. 237.

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs. n. 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il Disciplinare d'uso della Concessione protocollo n. 117086 del 22.03.2019 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che la titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato Disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al Disciplinare n. 117086 del 22.03.2019, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla società VALPOLICELLA ALTA SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L., con sede legale - omissis -, in persona del legale rappresentante, sig. - omissis -, come in premessa indicata, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), Loc. "Monte Solane", nella misura di medi 3,00 l/s (pari a mod. 0,03) e massimi 10,00 l/s (pari a mod. 0,10) per un volume complessivo annuo non superiore a 5.940,00 mc/a, ad uso irriguo dei terreni catastalmente indicati al fg 7 mappali 199/AA, 200, 202, 203, 204, 205, 208, 2010, 212, 213, 215, 216, 225, 227, 228, 230, 226, 231, 232, 234, 235, 237, 238, 243, 244, 245, 246, 248, 250 e 563; fg 11 mappali 10, 43, 44, 210, 215 del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) e fg 32 mappale 12 del Comune di Fumane (VR).

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente Decreto e fino al 31/12/2039, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 117086 del 22.03.2019 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 48,66 calcolato per l'anno 2018 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente Decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. n. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed

uso della risorsa impartite dal presente Decreto e relativo Disciplinare prot. n. 117086 del 22.03.2019, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato Disciplinare della Concessione d'uso prot. n. 406740 del 08.10.2018, parte integrante del presente Decreto, stipulato tra VALPOLICELLA ALTA SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L., in persona del legale rappresentante *pro-tempore*, come in precedenza indicata, e il Direttore *pro-tempore* dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 392822)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 161 del 16 aprile 2019

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di San Martino Buon Albergo (VR), Via Nazionale n. 81, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso igienico ed assimilato (autolavaggio ed igienico sanitario). Concessionari: De Togni Francesco e De Togni Agostino Pratica D/13129
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: denuncia prot. n. 32592 del 12.07.1994 e successive integrazioni (prot. n. 374104 del 14.09.2018); disciplinare d'uso della concessione prot. n. 94324 del 07.03.2019. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la denuncia presentata il 12.07.1994 (prot. n. 32592) dal sig. De Togni Natale, cui sono succeduti gli eredi De Togni Francesco - omissis - e De Togni Agostino - omissis - e le successive integrazioni (prot. n. 374104 del 14.09.2018), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso igienico ed assimilato (autolavaggio ed igienico sanitario), mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di San Martino Buon Albergo (VR) - Via Nazionale n. 81 da terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 40 mappale n. 125;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il Disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 94324 del 07.03.2019 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che i titolari della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato Disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al Disciplinare n. 94324 del 07.03.2019, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a De Togni Francesco e De Togni Agostino, come in premessa indicati, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di San Martino Buon Albergo (VR) - Via Nazionale n. 81, nella misura di medi 2,2 l/s (pari a mod. 0,022) e massimi 6,5 l/s (pari a mod. 0,065) per un volume complessivo annuo non superiore a 5.940,00 mc/a, ad esclusivo uso igienico ed assimilato (autolavaggio ed igienico sanitario), mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio 40 mappale 125 del medesimo Comune.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente Decreto e fino al 31/12/2034, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 94324 del 07.03.2019 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 264,38 calcolato per l'anno 2019 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente Decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente Decreto e relativo Disciplinare prot. n. 94324 del 07.03.2019, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta dei proprietari ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato Disciplinare della Concessione d'uso prot. n. 94324 del 07.03.2019, parte integrante del presente Decreto, stipulato tra De Togni Francesco e De Togni Agostino, come in precedenza indicati, e il Direttore *pro-tempore* dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 392857)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 265 del 16 aprile 2019

Richiedente : Piave Servizi S.r.l. Concessione : concessione idraulica per la posa di una serie di tratte di collettori di fognatura nera. Attraversamento in subalveo del T. Ruio, del T. Bordon, del T. Viazza e del T. Friga nei Comuni di Fregona e Sarmede. Pratica: C06211 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 04.04.2019 prot. n. 136148 Voto C.T.R.D. n. 239 in data 10.09.2007 Disciplinare n. 2896 di repertorio in data 23.03.2009.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 04.04.2019 prot. n. 136148 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: concessione idraulica per la posa di una serie di tratte di collettori di fognatura nera;

VISTO il voto n. 239 in data 10.09.2007 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 2896 di rep. in data 23.03.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Piave Servizi S.r.l. con sede in Codogne' via F. Petrarca 3 - C.F./P.IVA: 03475190272, il rinnovo della concessione sul demanio idrico Torrenti Ruio, Bordon, Vizza, Friga sulla base del Disciplinare n. 2896 di rep. in data 23.03.2009 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2029;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 392858)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 266 del 16 aprile 2019

Richiedente : Provincia di Treviso Concessione : Mantenimento di un ponte sul Ruio Raboso in Comune di Sernaglia della Battaglia lungo la S.P. 31 Quartier del Piave Pratica: C00777 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda di rinnovo pervenuta in data 02.04.2019 prot. n. 130887 Voto C.T.R.D. n. 241 in data 03.07.1985 Disciplinare n. 883 di repertorio in data 14.10.1988

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 02.04.2019 prot. n. 130887 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: mantenimento di un ponte sul Ruio Raboso in Comune di Sernaglia della Battaglia lungo la S.P. 31 Quartier del Piave;

VISTO il voto n. 241 in data 03.07.1985 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 883 di rep. in data 14.10.1988 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Provincia di Treviso con sede in Treviso Via Cal di Breda 116 - C.F./P.IVA: 80008870265 01138380264, il rinnovo della concessione sul demanio idrico Ruio Raboso sulla base del Disciplinare n. 883 di rep. in data 14.10.1988 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **30.01.2029;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 392943)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 156 del 16 aprile 2019

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per allargamento del ponte sulla S.P. 31, realizzazione di difesa spondale con sassi ciclopici squadrati e di un tratto di pista ciclabile lungo T. Chiampo in loc. Via della Stangà nel comune di Chiampo. Ditta: NARDI SPA. Pratica n° 18_19341. *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per allargamento del ponte sulla S.P. 31, realizzazione di difesa spondale con sassi ciclopici squadrati e di un tratto di pista ciclabile lungo T. Chiampo in loc. Via della Stangà nel comune di Chiampo a favore di NARDI SPA, Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 03.07.2018 n° 277511 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 168 del 19.11.2018.

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 03.07.2018, pervenuta il 03.07.2018 - prot. n° 277511, la ditta NARDI SPA C.F. e P.Iva 02114700244, ha chiesto la concessione idraulica per allargamento del ponte sulla S.P. 31, realizzazione di difesa spondale con sassi ciclopici squadrati e di un tratto di pista ciclabile lungo T. Chiampo in loc. Via della Stangà nel comune di Chiampo;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 19.11.2018 con voto n° 168;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - alla ditta NARDI SPA C.F. e P.Iva 02114700244, con Sede in Via Arso n° 4, CHIAMPO è rilasciata la concessione idraulica per allargamento del ponte sulla S.P. 31, realizzazione di difesa spondale con sassi ciclopici squadrati e di un tratto di pista ciclabile lungo T. Chiampo in loc. Via della Stangà nel comune di Chiampo;

art. 2 - le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 15.04.2019 Rep. n° 90, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati

cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento;

art. 3 - la concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi;

art. 4 - il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

art. 5 - per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2019, di euro 213.34 (duecentotredici/34) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione;

art. 6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i.;

art. 7 - di pubblicare il seguente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 392944)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 157 del 16 aprile 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00970 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006.Pratica n.598/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta LOTTO ERMINIA Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/572. T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 10.08.2000 della ditta LOTTO ERMINIA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO mod. medi 0.00970 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00970 pari a l/sec. 0.97;

VISTO il disciplinare n. 85 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 09.04.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta LOTTO ERMINIA (C.F. "OMISSIS") con sede a "OMISSIS", Via "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.00970 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 09.04.2019 n 85 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.21 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 392945)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 159 del 18 aprile 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00040 da falda sotterranea in Comune di CAMISANO VICENTINO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1175/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di CAMISANO VICENTINO a favore della ditta Dalle Palle Tiziano Istanza della ditta in data 06.07.2006 prot. n. 409124 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 06.07.2006 della ditta Dalle Palle Tiziano, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di CAMISANO VICENTINO mod. medi 0.00040 d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00040 pari a l/sec. 0.04;

VISTO il disciplinare n. 88 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 11.04.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Dalle Palle Tiziano (C.F. n. "OMISSIS") con sede a "OMISSIS", via "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in Comune di "OMISSIS", mod. medi 0.00040 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.04.2019 n 88 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 130.68 per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 392946)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 160 del 18 aprile 2019

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO Località Fracanzana per uso Industriale e igienico sanitario. Pratica nVI875/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Industriale e igienico sanitario in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta FILL. PELL s.r.l. T.U. 11/12/1933, n.1775.Istanza della ditta in data 28.03.2017 prot. n. 123899 del 28.03.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 28.03.2017 della ditta FILL. PELL s.r.l., intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Fracanzana nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO (mod. 0.02500) d'acqua pubblica ad uso Industriale e igienico sanitario;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n.0000006 in data 02.01.2019 dell'Autorità di Bacino Distretto delle Alpi Orientali;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta FILL. PELL s.r.l. (P.I. n. 01948060247) con sede a MONTEBELLO VICENTINO, Via dell'Artigianato è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Fracanzana nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO, Fg. N.19 mappale n. 164 8subalterno19 mod. 0.02500 d'acqua ad uso Industriale e igienico sanitario.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- la Ditta dovrà mettere in atto tutte le migliori tecniche disponibili per il trattamento delle acque reflue, d'intesa con il competente gestore del servizio di depurazione;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 8 Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n.677.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST

(Codice interno: 392850)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST n. 22 del 06 marzo 2019

Impegno della spesa per la verifica periodica su impianto elevatore presso la sede della U.O. Forestale Est. Ditta I.M.Q. SPA P.I./C.F. 12898410159 CIG Z08276FF5D - Importo: Euro 171,00 (Iva inclusa), Capitolo di spesa n. 103378 "spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali, geni civili e servizi forestali" " - art. 14 "manutenzione ordinaria e riparazioni".

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si impegna sul bilancio regionale per l'esercizio 2019 la spesa per l'esecuzione del servizio in oggetto indicato. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria; L.R. N. 45/2018.

Il Direttore

PREMESSO che:

- in attuazione alla L.R. 54/2012 la Giunta Regionale del Veneto con deliberazioni n. 802 e 803 del 27/05/2016 ha approvato la nuova configurazione organizzativa individuando le Direzioni e le Unità Organizzative descrivendo sinteticamente le relative competenze;
- l'art.12 della L.R. 54/2012 dispone che le Direzioni svolgono funzioni di coordinamento, direzione e controllo delle Unità Organizzative in esse incardinate ai fini della realizzazione degli obiettivi dell'Amministrazione Regionale;
- la D.G.R. n. 803 del 27/05/2016 dispone in particolare che le Unità Organizzativa Genio Civile e le Unità Organizzative Forestale Est siano incardinate nella Direzione Operativa dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
- la Direzione Operativa con mail del 16/01/2019 ha messo a disposizione della U.O. Forestale Est per l'anno 2019 la somma di € 20.000,00, a valersi sul capitolo 103378 (Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - acquisto di beni e servizi), articolo 14 "Manutenzione ordinaria e riparazioni", per l'esecuzione di interventi di manutenzione delle sedi degli uffici regionali delle Unità Organizzative ad essa incardinate;

RILEVATO che ai sensi del D.P.R. n. 162 del 30.04.1999e, ss.mm.ii., si rende necessaria la verifica biennale ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. citato;

VISTO che la Ditta I.M.Q. SPA in qualità di Organismo Notificato ai sensi della Direttiva 2014/33/UE è autorizzata allo svolgimento delle attività di verifica periodiche su impianto elevatore previste dal D.P.R. 162/99 e s.m.i.;

VISTA l'offerta n. 13182155, prot n. 90465 del 05/03/2019, presentata dalla sopra citata Ditta per la verifica periodica su impianto elevatore presso la sede della U.O. Forestale Est, per l'importo totale di € 171,00 (Iva inclusa), a valere per l'Esercizio Finanziario 2019;

RITENUTO di procedere all'impegno di spesa della somma di Euro € 171,00 fino al 31/12/2019 necessaria per il servizio in oggetto, a valere sui fondi disponibili sul capitolo di spesa n. 103378 "SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEI LOCALI ED IMPIANTI, NONCHE' DEI BENI MOBILI ED APPARECCHIATURE DI SEDI TERRITORIALI, GENI CIVILI E SERVIZI FORESTALI" " - art. 14 "manutenzione ordinaria e riparazioni" CIG **Z08276FF5D** piano dei conti U.1.03.02.09.004 del Bilancio Regionale per:

PRESO ATTO della regolarità dei versamenti Inps - Inail, come risulta dal documento unico di regolarità contabile "DURC" e dell'attestazione di regolarità fiscale;

VISTO il D.lgs n. 50/2016 e s.m.i;
VISTA la documentazione agli atti;
VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;
VISTA la L.R. statutaria n. 1 del 17.04.2012;
VISTA la L.R. n. 54 del 31.12.2012, art. 13;
VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001 e n. 36/2004;
VISTA la L.R. n. 1 del 07/01/2011;

VISTA la Legge n. 190 del 23/12/2014;
VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
VISTA la L.R n. 45 del 21/12/2018
VISTA la DGR n. 67 del 29 gennaio 2019 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019 - 2021.
ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla legislazione statale e regionale.

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che l'offerta n. 13182155, prot n. 90465 del 05/03/2019, della Ditta I.M.Q. SPA, per l'attività di verifica periodica prevista dal D.P.R. 162/99 e s.m.i., pari a € 171,00 (Iva inclusa) è congrua;
3. di affidare la verifica periodica su impianto elevatore presso la sede della U.O. Forestale Est di Belluno alla Ditta I.M.Q. SPA - Via Quintiliano, 43 - 20138 Milano P.I./C.F. 12898410159 per € 171,00 (Iva compresa);
4. di dare atto che la spesa di cui al punto 2) del presente provvedimento costituisce un'obbligazione commerciale;
5. di impegnare la spesa di Euro 171,00 (Iva inclusa), sul Capitolo di spesa n. 103378 "SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEI LOCALI ED IMPIANTI, NONCHE' DEI BENI MOBILI ED APPARECCHIATURE DI SEDI TERRITORIALI, GENI CIVILI E SERVIZI FORESTALI" " art. 14 "manutenzione ordinaria e riparazioni" CIG **Z08276FF5D**" piano dei conti U.1.03.02.09.004", di cui al del Bilancio Regionale per l'Esercizio Finanziario 2019;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n. 1;
7. di stabilire che le liquidazioni di spesa, da effettuare su presentazione di regolare fattura, saranno disposte ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001 e che tutti gli atti amministrativi successivi al presente provvedimento afferenti i lavori e le attività in argomento, sono di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Forestale Est;
8. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che l'obbligazione per la quale si procede all'impegno di spesa risulta perfezionata ed è esigibile nell'Esercizio Finanziario 2019;
10. di provvedere a comunicare ai soggetti beneficiari le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011;
11. di inviare il presente decreto alla Direzione Operativa per:
    - il visto di monitoraggio;
    - il successivo inoltro alla Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini dell'apposizione del visto di regolarità contabile;
12. di pubblicare, integralmente, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 392851)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST n. 33 del 25 marzo 2019

Affidamento incarico per i lavori di manutenzione ordinaria finalizzati alla tinteggiatura di parte degli uffici della sede della U.O. Forestale Est in Via Caffi 33 a Belluno alla Ditta De Francesch s.n.c. CIG Z7127A6EB6. D.Lgs 50/2016 art. 36 comma 2 lett. a).

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida l'incarico per i lavori di manutenzione ordinaria alla tinteggiatura di parte degli uffici della sede della U.O. Forestale Est in Via Caffi 33 a Belluno alla Ditta De Francesch s.n.c. con sede in Borgo Castello 7/A Soccher 32011 di Ponte nelle Alpi per l'importo di € 5.490,00 iva inclusa - Anagrafica Nu.S.I.Co. n. 00171688. Nota della Direzione Operativa prot. n. 43219/79.00.07 del 31.01.2019 - Assegnazione di risorse economiche sul capitolo di spesa 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali, Geni Civili e Servizi Forestali acquisto di beni e servizi (L.R. 04/02/1980 n. 6)".

Il Direttore

PREMESSO che con nota prot. n. 43219/79.00.07 del 31.01.2019 la Direzione Operativa ha comunicato l'assegnazione di risorse economiche sul capitolo di spesa 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali, Geni Civili e Servizi Forestali - acquisto di beni e servizi (L.R. 04/02/1980 n. 6)", con la quale si assegnano anche le risorse per l'esecuzione di interventi di manutenzione finalizzati alla tinteggiatura uffici;

CONSIDERATO che ai sensi del D.Lgs 50/2016 art. 36 c.2 lett. a) sono stati consultati tre operatori economici per i lavori di manutenzione ordinaria finalizzati alla tinteggiatura degli uffici della sede della U.O. Forestale Est di Belluno- via Caffi 33;

VISTA l'offerta della Ditta Ditta De Francesch s.n.c. con sede in Borgo Castello 7/A -32011 Soccher di Ponte nelle Alpi presentata in data 04/03/2019 prot. 87918, che risulta la più vantaggiosa per l'amministrazione;

VISTO l'esito positivo delle verifiche effettuate circa l'insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs 50/2016;

CONSIDERATO che l'incarico può essere concluso mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio, ai sensi dell'art. 32, comma 14 del D.Lgs. 50/2016;

DATO ATTO che all'impegno di spesa si provvederà con successivo provvedimento del Direttore della Unità Organizzativa Forestale Est sul capitolo 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali, Geni Civili e Servizi Forestali - acquisto di beni e servizi (L.R. 04/02/1980 n. 6)";

VISTA la L.R. 29.12.2017, n. 47 di approvazione del "Bilancio di previsione 2018-2020" e la D.G.R. n. 81 del 26.01.2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il D. Lgs. n. 50 del 18.4.2016 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 05.10.2010 n. 207 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO la DGR 1475 del 18.9.2017;

VISTA la determinazione ANAC n. 4/2011;

VISTA la Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di affidare alla Ditta De Francesch s.n.c. con sede in Borgo Castello 7/A -32011 Soccher di Ponte nelle Alpi P.IVA 01079210256, l'incarico dei lavori di tinteggiatura degli uffici della sede della U.O. Forestale Est di Belluno, che dovranno essere realizzati a regola d'arte, per un importo di € 5.490,00 iva inclusa;

3. di dare atto che il contratto sarà stipulato mediante corrispondenza secondo l'uso commercio ai sensi dell'art. 32, comma 14 del D. Lgs 50/2016;

4. di dare atto che la spesa di € 5.490,00 iva inclusa, sarà impegnata con successivo provvedimento del Direttore della U.O. Forestale Est sul capitolo 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali, Geni Civili e Servizi Forestali - acquisto di beni e servizi (L.R. 04/02/1980 n. 6)";

5. di dare atto che l'obbligazione è perfezionata ed esigibile entro il corrente esercizio, deve essere qualificata come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33;

7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

(Codice interno: 392913)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 27 del 29 marzo 2019

Approvazione progetto esecutivo n. 10/2018/VI del 25/01/2019 - "Sistemazioni idraulico-forestali estensive", redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR n. 292/2018 L.R 27/2003 Importo progetto EUR 80.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n. 10/2018/VI del 25/01/2019 di EUR 80.000,00 redatto dall'U.O. Forestale Ovest ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di sistemazioni idraulico-forestali estensive, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2018. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR 292 del 13/03/2018; parere CTRD di Vicenza n. 19 del 25/02/2019; Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che gli interventi di sistemazioni idraulico forestali estensive previsti nel progetto esecutivo n. 10/2018/VI del 25/01/2019 non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.

2. Di prendere atto che il progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR n. 292 del 13/03/2018.

3. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 10/2018/VI del 25/01/2019 "Sistemazioni idraulico-forestali estensive", redatto in data 25/01/2019 dalla U.O. Forestale Ovest, per un importo complessivo di EUR 80.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 10/2018/VI del 25/01/2019, "Sistemazioni idraulico-forestali estensive", sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 2 dalla data del presente decreto.

6. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di Veneto Agricoltura, che vi provvederà con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017.

7. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2019

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di EUR 80.000,00 risulta così suddiviso:

- Importo totale lavori e spese accessorie	EUR	74.741,48
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale, ex art 113, comma 3) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR	1.228,80
- Fondo a destinazione vincolata, ex art 113 comma 4) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR	307,20
- I.V.A.	EUR	3.722,52
- Totale	EUR	80.000,00

9. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione del progetto considerato, troverà copertura nel bilancio di Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR 2138/2017.

10. Di trasmettere il presente decreto, unitamente agli elaborati progettuali, alla Direzione Operativa e all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura.

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Minuzzo

(Codice interno: 392914)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 28 del 29 marzo 2019

Approvazione progetto esecutivo n. 3/2018/VI del 08/02/2019- "Miglioramento boschivo e recupero della biodiversità", redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR n. 292/2018 - L.R 27/2003 Importo progetto EUR 60.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n. 3/2018/VI del 08/02/2019 di EUR 60.000,00 redatto dall'U.O. Forestale Ovest ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di miglioramento boschivo e recupero della biodiversità, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2018 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR 292 del 13/03/2018; parere CTRD di Vicenza n. 26 del 25/02/2019; Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che gli interventi di miglioramento boschivo e recupero della biodiversità previsti nel progetto esecutivo n. 3/2018/VI del 08/02/2019 non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.

2. Di prendere atto che il progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR n. 292 del 13/03/2018.

3. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 3/2018/VI del 08/02/2019"Miglioramento boschivo e recupero della biodiversità", redatto in data 08/02/2019 dalla U.O. Forestale Ovest, per un importo complessivo di EUR 60.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 3/2018/VI del 08/02/2019, "Miglioramento boschivo e recupero della biodiversità", sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 3 dalla data del presente decreto.

6. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di Veneto Agricoltura, che vi provvederà con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017.

7. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2019

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di EUR 60.000,00 risulta così suddiviso:

- Importo totale lavori e spese accessorie	EUR	57.774,74
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale, ex art 113, comma 3) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR	921,60
- Fondo a destinazione vincolata, ex art 113 comma 4) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR	230,40
- I.V.A.	EUR	1.072,15
- Arrotondamento	EUR	1,11
- · Totale	EUR	60.000,00

9. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione del progetto considerato, troverà copertura nel bilancio di Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR 2138/2017.

10. Di trasmettere il presente decreto, unitamente agli elaborati progettuali, alla Direzione Operativa e all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura.

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Minuzzo

(Codice interno: 392915)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 29 del 29 marzo 2019

Approvazione Variante tecnica al progetto esecutivo n. 8/2018/VI del 04/06/2018 "Sistemazioni idraulico-forestali estensive ", redatta in data 04/02/2019 dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR n. 292/2018 L.R 27/2003 Importo Variante EUR 124.203,67. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la Variante tecnica, in data 04/02/2019, al progetto esecutivo n. 8/2018/VI del 04/06/2018 di EUR 150.000,00, redatto dall'U.O. Forestale Ovest ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di sistemazioni idraulico-forestali estensive, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2018. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR 292/2018; parere CTRD di Vicenza n. 28 del 25/02/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che gli interventi di sistemazioni idraulico-forestali estensive previsti nella Variante tecnica al progetto esecutivo n. 8/2018/VI datata 04/02/2019 non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.

2. Di prendere atto che la Variante tecnica al progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR n. 292 del 13/03/2018;

3. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, la Variante tecnica al progetto esecutivo n. 8/2018/VI "Sistemazioni idraulico-forestali estensive", redatta in data 04/02/2019 dalla U.O. Forestale Ovest, per un importo di EUR 124.203,67.

4. Di dichiarare che i lavori di cui alla Variante tecnica al progetto esecutivo n. 8/2018/VI "Sistemazioni idraulico-forestali estensive", redatta in data 04/02/2019, sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 2 dalla data del presente decreto.

6. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di Veneto Agricoltura, che vi provvederà con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017.

7. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2019

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo di EUR 124.203,67 della Variante tecnica al progetto 8/2018/VI risulta così suddiviso:

- Importo totale lavori e spese accessorie	EUR 118.176,17
- I.V.A.	EUR 6.027,50
- Totale	EUR 124.203,67

9. Di dare atto che le somme relative al Fondo di cui all'art. 113, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 così come modificato dal D.Lgs. 56/2017, non sono computate nell'importo della Variante tecnica oggetto del presente decreto in quanto già contemplate nel quadro economico Progetto originario 8/2018/VI e non soggette a modifiche per effetto della Variante stessa.

10. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione degli interventi troverà copertura nel bilancio di Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017 e in

conformità alle determinazioni assunte con DGR 2138/2017.

11. Di trasmettere il presente decreto, unitamente agli elaborati progettuali, alla Direzione Operativa e all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura.

12. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Minuzzo

(Codice interno: 392916)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 30 del 29 marzo 2019

Approvazione Variante tecnica al progetto esecutivo n. 1/2018/VI del 26/03/2018 "Lotta fitosanitaria", redatta in data 08/03/2019 dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR n. 292/2018 L.R 27/2003 Importo Variante EUR 46.346,29. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la Variante tecnica, in data 08/03/2019, al progetto esecutivo n. 1/2018/VI del 26/03/2018 di EUR 90.000,00, redatto dall'U.O. Forestale Ovest ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di lotta fitosanitaria, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2018. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR 292/2018 ; parere CTRD di Vicenza n. 31 del 25/03/2019; Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che gli interventi di lotta fitosanitaria previsti nella Variante tecnica al progetto esecutivo n. 1/2018/VI, datata 08/03/2019, non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.

2. Di prendere atto che la Variante tecnica al progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR n. 292 del 13/03/2018;

3. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, la Variante tecnica al progetto esecutivo n. 1/2018/VI "Lotta fitosanitaria", redatta in data 08/03/2019 dalla U.O. Forestale Ovest, per un importo di EUR. 46.346,29.

4. Di dichiarare che i lavori di cui alla Variante tecnica al progetto esecutivo n. 1/2018/VI "Lotta fitosanitaria", redatta in data 08/03/2019 sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 1 dalla data del presente decreto.

6. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di Veneto Agricoltura, che vi provvederà con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017.

7. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2019.

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo di EUR 46.346,29 risulta così suddiviso:

- Importo totale lavori e spese accessorie	EUR	44.150,62
- I.V.A.	EUR	2.195,67
- arrotondamento	EUR	6,66
- Totale	EUR	46.346,29

9. Di dare atto che le somme relative al Fondo di cui all'art. 113, comma 2, del D.Lgs.. 50/2016 così come modificato dal D.Lgs. 56/2017, non sono computate nell'importo della Variante oggetto del presente decreto in quanto già contemplate nel quadro economico del Progetto originario 1/2018/VI e non soggette a modifiche per effetto della Variante stessa.

10. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione del progetto considerato, troverà copertura nel bilancio di Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR 2138/2017.

11. Di trasmettere il presente decreto, unitamente agli elaborati progettuali, alla Direzione Operativa e all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura.

12. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Minuzzo

(Codice interno: 392917)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 32 del 08 aprile 2019

Approvazione progetto esecutivo n. 9/2018/RO del 31/01/2019 - Interventi di mantenimento dell'efficienza idraulica della Golena di Cà Pisani e rifacimento opere esistenti ammalorate, redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR n. 292/2018 L.R 27/2003 Importo progetto EUR 100.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n. 9/2019/RO del 31/01/2019, redatto dall'U.O. Forestale Ovest ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di mantenimento dell'efficienza idraulica della Golena di Cà Pisani e rifacimento opere esistenti ammalorate, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2018. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR 292/2018; parere CTRD di Rovigo n. 14 del 14/02/2019; nulla-osta Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po n. 1143 del 13/03/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che gli interventi di mantenimento dell'efficienza idraulica della Golena di Cà Pisani e rifacimento opere esistenti ammalorate previsti nel progetto esecutivo n. 9/2018/RO del 31/01/2019 non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.

2. Di prendere atto che il progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR n. 292/2018.

3. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 9/2018/RO del 31/01/2019 - Interventi di mantenimento dell'efficienza idraulica della Golena di Cà Pisani e rifacimento opere esistenti ammalorate, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2018, redatto dalla U.O. Forestale Ovest, per un importo complessivo di EUR 100.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 9/2018/RO del 31/01/2019 - Interventi di mantenimento dell'efficienza idraulica della Golena di Cà Pisani e rifacimento opere esistenti ammalorate, sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto.

6. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di Veneto Agricoltura, che vi provvederà con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017.

7. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2021.

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di EUR 100.000,00 risulta così suddiviso:

- Importo totale lavori	EUR	91.630,36
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale, ex art 113, comma 3) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR	1.536,00
- Fondo a destinazione vincolata, ex art 113 comma 4) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR	384,00
- I.V.A.	EUR	6.449,64
- Totale	EUR	100.000,00

9. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione del progetto considerato, troverà copertura nel bilancio di Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR 2138/2017.

10. Di trasmettere il presente decreto, unitamente agli elaborati progettuali, alla Direzione Operativa e all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura.

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Minuzzo

(Codice interno: 392918)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 33 del 08 aprile 2019

Approvazione progetto esecutivo n. 7/2018/RO del 04/02/2019 - Interventi di conservazione dei cordoni dunosi, redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 52/1978 DGR n. 292/2018 L.R 27/2003 Importo progetto EUR 45.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n. 7/2018/RO del 04/02/2019, redatto dall'U.O. Forestale Ovest ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di conservazione dei cordoni dunosi, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2018. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR 292/2018; parere CTRD di Rovigo n. 15 del 14/02/2019; nulla-osta Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po n. 1142 del 13/03/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che gli interventi di conservazione dei cordoni dunosi previsti nel progetto esecutivo n. 7/2018/RO del 04/02/2019 non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.

2. Di prendere atto che il progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR n. 292/2018.

3. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 7/2018/RO del 04/02/2019 - Interventi di conservazione dei cordoni dunosi, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2018, redatto dalla U.O. Forestale Ovest, per un importo complessivo di EUR 45.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 7/2018/RO del 04/02/2019 - Interventi di conservazione dei cordoni dunosi, sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto.

6. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di Veneto Agricoltura, che vi provvederà con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017.

7. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2021.

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di EUR 45.000,00 risulta così suddiviso:

- Importo totale lavori	EUR	42.544,21
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale, ex art 113, comma 3) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR	691,20
- Fondo a destinazione vincolata, ex art 113 comma 4) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR	172,80
- I.V.A.	EUR	1.591,79
- Totale	EUR	45.000,00

9. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione del progetto considerato, troverà copertura nel bilancio di Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR 2138/2017.

10. Di trasmettere il presente decreto, unitamente agli elaborati progettuali, alla Direzione Operativa e all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura.

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Minuzzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

(Codice interno: 392849)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE n. 28 del 28 marzo 2019

Affidamento e impegno di spesa per l'acquisizione di tre moduli espositivi alla manifestazione "Vinitaly and the City 2019" (Verona, 5 - 8 aprile 2019) - CIG: Z9D27A9ED9 - a favore di Veronafiere S.p.A. (C.F./P.I. 00233750231). D.G.R. n. 259 del 08/03/2019. Programma Promozionale per il settore primario anno 2019 (D.G.R. n. 194 del 22/02/2019). Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16 e successive modifiche.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidata la fornitura di tre moduli espositivi alla manifestazione "Vinitaly and the City 2019" - che si terrà a Verona dal 5 all'8 aprile 2019 - a Veronafiere S.p.A. (C.F./P.I. 00233750231) e impegnata a tal fine la somma di € 48.739,00 (IVA inclusa), giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. 259 del 08/03/2019 che ha incaricato il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dalla adozione della D.G.R. stessa. Documentazione agli atti: preventivo di Veronafiere S.p.A. PU1900224 del 15/02/2019 (prot. R.V. n. 67155 del 18/02/2019).

Il Direttore

PREMESSO CHE con Deliberazione della Giunta Regionale n. 259 dell'08/03/2019 è stata approvata la partecipazione istituzionale della Regione del Veneto a "Vinitaly and the City 2019" (Verona, 5 - 8 aprile 2019)" determinando a tal fine in € 48.739,00 (IVA inclusa) il limite massimo di spesa per l'acquisizione di tre moduli espositivi;

CONSIDERATO CHE l'acquisizione in oggetto avviene ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera b), del D.lgs n. 50/2016;

VISTO il preventivo di Veronafiere S.p.A., esclusivista del servizio richiesto, pervenuto con nota del 15/02/2019 (prot. R.V. n. 67155 del 18/02/2019), agli atti della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, per la fornitura di tre moduli espositivi per una superficie totale di 88 mq, alla manifestazione in oggetto con inclusi tutti i servizi annessi per un importo complessivo di € 48.739,00 (IVA inclusa);

RITENUTO congruo l'importo richiesto in base alla rilevanza e al numero di visitatori previsti per la manifestazione;

CONSIDERATO che sono pervenute, agli atti della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, le certificazioni ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs 50/2016 e che la ditta in questione risulta regolare;

DATO ATTO CHE il servizio in questione non è soggetto alla predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) di cui al D.Lgs. n. 81/20018;

DATO ATTO CHE l'ammontare dell'obbligazione di natura commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, è esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2019;

RITENUTO pertanto che sussistano i presupposti per procedere, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs 118/11 e ss.mm.ii, all'impegno della somma di € 48.739,00 (IVA inclusa) a favore di Veronafiere S.p.A. (C.F./P.I. 00233750231) imputando la spesa sul capitolo n. 30020 "Iniziative regionali per la promozione economico - fieristica del settore primario (L.R. 14/03/1980, n.16)" bilancio di previsione 2019 - 2021, esercizio 2019, che presenta la necessaria disponibilità;

VISTA legge regionale 14 marzo 1980, n. 16 e ss.mm.ii. "Disciplina delle manifestazioni fieristiche e iniziative regionali di promozione economica" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 194 del 22 febbraio 2019 che approva il Programma Promozionale del Settore Primario 2019;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE" e ss.mm.ii;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge Regionale 21 dicembre 2018, n. 45 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1330 del 10 settembre 2018 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione e dell'incarico interinale del Direttore della Direzione Turismo";

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare a Veronafiere S.p.A. (C.F./P.I. 00233750231) la fornitura di tre moduli espositivi alla manifestazione "Vinitaly and the City 2019" che si terrà a Verona dal 5 all'8 aprile 2019 (CIG: Z9D27A9ED9), di cui al preventivo pervenuto con nota del 15/02/2019 (prot. R.V. n. 67155 del 18/02/2019);
3. di impegnare, per la fornitura di cui al punto 2), a favore di Veronafiere S.p.A. (C.F./P.I. 00233750231), l'importo di € 48.739,00 (IVA inclusa) da imputarsi sul capitolo n. 30020 "Iniziative regionali per la promozione economico - fieristica del settore primario (L.R. 14/03/1980, n.16)" - articolo 026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" - V livello del P.d.C. U1.03.02.02.005 - del bilancio di previsione 2019 - 2021, esercizio 2019, che presenta la necessaria disponibilità, così come da registrazioni contabili di cui agli Allegati T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di disporre che la liquidazione di spesa, nel limite massimo di € 48.739,00 a favore del soggetto beneficiario di cui al punto 3), avvenga successivamente alla regolare conclusione dei servizi richiesti e presentazione di fattura elettronica da far pervenire alla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione entro il 30 settembre 2019, previa verifica della regolarità del lavoro svolto tramite certificazione da parte degli uffici regionali;
5. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito commerciale;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 comma 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011, ed esigibile nell'esercizio finanziario 2019;
8. di dare atto che il pagamento della somma di cui sopra è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50 del 18/04/2016, che il Responsabile del Procedimento (RUP) è il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di stabilire che il presente atto venga trasmesso alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
12. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D. Lgs. 118/2011, notificando il presente provvedimento a Veronafiere S.p.A. con sede in V.le del Lavoro, 8 - Verona - PEC: mail@pec.veronafiere.it;
13. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 28/03/2019, n. 28

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	**Denominazione Soggetto**	**2019**	**2020**	**2021**	**Altri anni**	**Totale**
00166053	VERONAFIERE S.P.A.	48.739,00	0,00	0,00	0,00	**48.739,00**
	Totale	**48.739,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**48.739,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 28/03/2019, n. 28

Anno 2019

Impegni							Transazione Elementare									
Impegno			Capitolo		Art.	Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2019	00005194	000	U	030020	026	Commerciale	1402	U.1.03.02.02.005	04.7	8	1030202005	3	3		48.739,00
													Totale Impegni:		48.739,00
													Totale 2019		**48.739,00**
													Totale Complessivo		**48.739,00**

10 APR. 2019

U.O. RAGIONERIA

VISTO, si registra contabilità

IL DIRETTORE

Dott.ssa Maria Chiara Bagatin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 392910)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 174 del 26 febbraio 2019

Modifica del beneficiario e dell'associazione Anagrafica da "Sive Formazione s.r.l." (Cod. Reg.le 1003 - C.F. 02499420277 - Anagrafica 00145080) a "Punto Confindustria s.r.l." (Cod. Reg.le 1003 - C.F. 02499420277 - Anagrafica 00171555) in relazione a contribuzioni pubbliche a valere sul POR FSE 2014/2020.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica del beneficiario in merito ad impegni di spesa originariamente assunti a favore di "Sive Formazione s.r.l."- C.F. 02499420277, ora associati al nuovo ente cod. reg.le 1003 - C.F. 02499420277 - Anagrafica 00171555, per gli effetti del decreto del direttore della Direzione Lavoro n. 10 del 11/01/2019.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. di associare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, agli impegni assunti e ancora liquidabili, di cui all'**Allegato A**, al presente provvedimento l'anagrafica 00171555 "Punto Confindustria s.r.l." C.F. 02499420277, in sostituzione del codice anagrafico precedente 00145080 di "Sive Formazione s.r.l." - C.F. 02499420277;
2. di approvare i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

   - **Allegato A** "*Impegni soggetti a modifica di associazione anagrafica*";
   - **Allegato B** "*Allegato tecnico contabile T1*", pertinente le modifiche relative al beneficiario per anno di scadenza;
   - **Allegato C** "*Allegato tecnico contabile T2*", relativo agli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

3. di procedere alla fase di liquidazione dei residui passivi relativi agli impegni di cui all'**Allegato A** al presente atto, assunti nei confronti di "Sive Formazione s.r.l." - anagrafica 00145080, a favore di Punto Confindustria s.r.l., anagrafica 00171555;
4. di inviare il presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni di competenza;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 392911)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 193 del 05 marzo 2019

POR FSE 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - DGR n. 687 del 16/05/2017 - DDR n. 1226 del 14/12/2017 - progetto 2639-1-687-2017 (MOVE 53899) CUP H45D17000320009 e DGR 1284 del 09/08/2016 - DDR 433 del 01/12/2016 - progetto 2639-1-1284-2016 (MOVE 50809) CUP H59D16002460009. Modifica del beneficiario e dell'associazione Anagrafica da "EUROCONSULTING SRL" (Cod. Reg.le 2639 - C.F. 04948820487 - Anagrafica 00090631) a "EUROCONSULTING SPA" (Cod. Reg.le 2639 - C.F. 04948820487 - Anagrafica 00171622).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, per gli effetti del Decreto Direttore Direzione Lavoro n.37 del 21/01/2019, si dispone la modifica dell'associazione anagrafica del beneficiario in merito ad impegni di spesa originariamente assunti a favore di "EUROCONSULTING SRL" (Cod. Reg.le 2639 - C.F. 04948820487 - Anagrafica 00090631) ora da associare a "EUROCONSULTING SPA" (Cod. Reg.le 2639 - C.F 04948820487- Anagrafica 00171622).

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. di associare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, agli impegni assunti e ancora liquidabili ivi esposti, l'Anagrafica 00171622 - "EUROCONSULTING SPA" (Cod. Reg.le 2639 - C.F. 04948820487), in sostituzione della precedente Anagrafica 00090631 - "EUROCONSULTING SRL" (Cod. Reg.le 2639 - C.F. 04948820487);
2. di approvare i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

   - **Allegato A** "Allegato tecnico contabile T1", pertinente le modifiche relative al beneficiario per anno di scadenza;
   - **Allegato B** "Allegato tecnico contabile T2", relativo agli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

3. di procedere alle liquidazioni residue relative agli impegni assunti nei confronti di "EUROCONSULTING SRL" (Cod. Reg.le 2639 - C.F. 04948820487 - Anagrafica 0009063) a favore di "EUROCONSULTING SPA" (Cod. Reg.le 2639 - C.F. 04948820487 - Anagrafica 00171622) conseguentemente a quanto disposto al punto 1., secondo la classificazione: Art 012 "*Trasferimenti correnti a altre imprese"* - cod.piano dei conti all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - attività non commerciali;
4. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato B** "*Allegato Tecnico Contabile T2*" al presente provvedimento;
5. di inviare il presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria, per le operazioni di competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 392939)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 330 del 01 aprile 2019

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse IV - Capacità Istituzionale - Sottosettore 3D4F2. DGR n. 580 del 28/04/2017 "Cultura come investimento" - Anno 2017. DDR 902 del 11/08/2017 - Progetto 2243-2-580-2017 - Modifica dell'associazione anagrafica da "Fondazione AIDA" (Cod. Reg.le 2243 - C.F. 02737900239 - Anagrafica 00030857) a "Fondazione AIDA" (Cod. Reg.le 2243 - C.F. 02737900239 - Anagrafica 00170718).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, riscontrato il blocco dell'anagrafica "Fondazione AIDA" (Cod. Reg.le 2243 - C.F. 02737900239 - Anagrafica 00030857), associata agli impegni assunti con il DDR 902 del 11/08/2017, si dispone la modifica dell'associazione anagrafica, da 00030857 a 00170718.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. di associare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, agli impegni assunti e ancora liquidabili di cui alla tabella seguente, l'Anagrafica 00170718 "Fondazione Aida" - C.F. 02737900239, in sostituzione del codice anagrafico precedentemente associato 00030857, di pari denominazione:

DGR bando	DDR Impegno	N. Impegno	Capitolo	MOVE	Importo impegnato	Residuo liquidabile
580/2017	902/17	1302/18	102373	53041	2.364,88	2.364,88
580/2017	902/17	1304/18	102374	53041	1.655,42	1.655,42
580/2017	902/17	1306/18	102375	53041	709,46	709,46
Totale					**4.729,76**	**4.729,76**

2. di approvare i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

   - **Allegato A** "*Allegato tecnico contabile T1*", pertinente le modifiche relative al beneficiario per anno di scadenza;
   - **Allegato B** "*Allegato tecnico contabile T2*", relativo agli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

3. di procedere alle liquidazioni residue relative agli impegni di spesa di cui al punto 1, nei confronti di "Fondazione Aida" - C.F. 02737900239 - Cod.Reg.le 2243 - Anagrafica 00170718), secondo la classificazione: Art 013 "*Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private"* - cod.piano dei conti all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001 "*Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private*" - attività non commerciali;
4. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato B** "*Allegato Tecnico Contabile T2*" al presente provvedimento;
5. di inviare il presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria, per le operazioni di competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati (*omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 392855)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 272 del 11 aprile 2019

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 2120/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'ambito della Formazione Continua in capo all'Ente FICIAP VENETO (codice fiscale 82005890270, codice Ente 192, codice accreditamento A0151) in seguito a rinuncia.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della rinuncia all'accreditamento per l'ambito della Formazione Continua dell'Ente FICIAP VENETO (codice fiscale 82005890270 codice Ente 192, codice accreditamento A0151) e se ne dispone la cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Prot. Regionale n. 142324 del 09/04/2019.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nel citato elenco, al numero A0151, l'Organismo di Formazione FICIAP VENETO (codice fiscale 82005890270, codice Ente 192), avente sede legale e una sede operativa, accreditata per gli ambiti Obbligo Formativo, Formazione Superiore, Formazione Continua e Orientamento, in VIA MONTE SABOTINO, 1/A - 30171 VENEZIA;
- Vista la nota acquisita al prot. reg. n. 142324 del 09/04/2019, con la quale l'Organismo di Formazione FICIAP VENETO comunica la rinuncia all'ambito della Formazione Continua;
- Ritenuto di prendere atto della rinuncia all'ambito della Formazione Continua e di dover, pertanto, procedere alla cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati del suddetto ambito della Formazione Continua in capo all'Ente FICIAP VENETO;
- Vista la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la DGR n. 2120/2015;
- Visti i DDDR n. 1242/03;

decreta

1. di modificare l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati cancellando l'ambito della Formazione Continua restando invariato ogni altro dato dell'Organismo di Formazione FICIAP VENETO (codice fiscale 82005890270, codice Ente 192, codice accreditamento A0151);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013**;**
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Alessandro Agostinetti

(Codice interno: 392856)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 291 del 16 aprile 2019

L.R. 13 marzo 2009, n. 3 - art. 25 "Accreditamento" - DGR n. 2238 del 20/12/2011 e s.m.i. Revoca dell'accreditamento ai Servizi per il Lavoro e conseguente cancellazione dall'elenco regionale dell'ente AD CONSULTING SRL (C.F. 01110090295, cod. ente L225).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone la revoca dell'accreditamento dell'ente AD CONSULTING SRL (C.F. 01110090295, cod. ente L225) e la conseguente cancellazione dall'elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro.

Il Direttore

- Visto il D.Lgs n. 276/2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e, in particolare, l'articolo 7 che ha previsto che le Regioni istituiscano appositi elenchi per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati che erogano servizi per il lavoro nel proprio territorio;
- Vista la L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 25 che ha disciplinato il sistema di accreditamento per il riconoscimento dell'idoneità dei soggetti pubblici e privati ad erogare servizi per il lavoro;
- Vista la DGR n. 2238/2011 (come modificata dalla DGR n. 1656/2016) "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- Visto il DDR n. 219/2012 con cui è stato approvato l'avviso pubblico e lo schema di domanda di accreditamento ai servizi per il lavoro;
- Visto il DDR n. 192/2016 che ha stabilito quale requisito di accreditamento l'adozione di un modello organizzativo e gestionale conforme al D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e approvato il documento recante le linee guida relative agli adempimenti;
- Visto il DDR n. 164/2015 "Approvazione della Guida per la presentazione per la telematica delle domande di accreditamento ai servizi per il lavoro e la gestione delle variazioni alla domanda" che stabilisce la nuova procedura di accreditamento;
- Visto il DDR n. 113 del 07/03/2016 con cui l'ente AD CONSULTING SRL (C.F. 01110090295, cod. ente L225) è stato accreditato ai servizi per il lavoro;
- Vista la nota prot. reg. n. 73214 del 21/02/2019 con la quale la Regione del Veneto comunicava, ai fini del mantenimento dell'accreditamento, la necessità di inviare, entro il 06/03/2019, il modulo "ISTANZA DI RINNOVO DELL'ACCREDITAMENTO SERVIZI AL LAVORO" tramite il gestionale SIA;
- Considerato che, in risposta alla comunicazione di cui sopra, tramite il suddetto gestionale SIA, da parte dell'ente AD CONSULTING SRL, è stata presentata istanza del 05/03/2019 con allegato il modulo sopra citato che non presenta attività coerenti con l'accreditamento per i servizi per il lavoro;
- Richiamata la DGR n. 2238/2011, come modificata dalla DGR n.1656/2016, nella parte in cui prevede la revoca dell'accreditamento - art. 7, comma 7, lettera d) - per il mancato esercizio delle attività di cui all'accreditamento per la durata e validità triennale dello stesso;
- Vista la nota prot. reg. n. 99682 del 12/03/2019 con la quale la Regione del Veneto comunicava l'avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento all'ente AD CONSULTING SRL (C.F. 01110090295, cod. ente L225), assegnando - ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i. - un termine perentorio di 30 giorni, decorrenti dal ricevimento della comunicazione, per la presentazione di memorie scritte e documenti;
- Considerato che non risulta pervenuto alcun riscontro alla nota prot. reg. n. 99682 del 12/03/2019, né è stata presentata apposita istanza tramite applicativo SIA;
- Ritenuto, pertanto, di concludere il procedimento avviato con la nota prot. n. 99682 del 12/03/2019 con la revoca dell'accreditamento dell'ente AD CONSULTING SRL (C.F. 01110090295, cod. ente L225) che comporta l'impossibilità, per detto ente, di presentare una nuova domanda di accreditamento nei successivi 36 mesi decorrenti dalla notifica del provvedimento medesimo e pertanto l'impossibilità di partecipare ad alcun bando regionale, neanche in qualità di soggetto partner di progetto, per tutta la durata della revoca;
- Visto il D.Lgs n. 276/2003;
- Vista la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- Viste le LL.RR. n. 3/2009 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste la DGR n. 2238/2011 e s.m.i.;
- Visti i DDDR n. 219/2012, n. 922/2012, n. 113/2016 e n. 192/2016;

decreta

1. di revocare, ai sensi dell'art 7, comma 7, lettera d), dell'Allegato A alla Dgr 2238/2011 come modificata dalla Dgr 1656/2016, l'accreditamento dell'ente AD CONSULTING SRL (C.F. 01110090295, cod. ente L225) e conseguentemente di cancellare lo stesso dall'elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro;
2. di modificare l'elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro mediante la cancellazione dell'ente AD CONSULTING SRL (C.F. 01110090295, cod. ente L225) il quale non potrà presentare una nuova domanda di accreditamento ai servizi al lavoro nei 36 mesi successivi alla notifica del presente provvedimento di revoca né partecipare ad alcun bando regionale, neanche in qualità di soggetto partner di progetto, prima che siano trascorsi i 36 mesi dal provvedimento di revoca - ai sensi della DGR n. 2238/2011 e s.m.i. (art. 7, commi 12 e 14);
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n.33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente Decreto è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Alessandro Agostinetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

(Codice interno: 392797)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 33 del 14 marzo 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "ECOMAP - Ecosustainable management of marine and tourist ports"- ID Progetto: 10047543. Lead Partner: Municipality of Podstrana (Croazia). Accertamento dell'entrata, impegno di spesa e accertamento dell'entrata. CUP F76C18000630005.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato "ECOMAP - *Ecosustainable management of marine and tourist ports*"- ID Progetto: 10047543, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead Partner: Municipality of Podstrana (Croazia).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma";
- Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "ECOMAP" del 02/08/2018 (prot. n. 324031) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;
- l'Application Form del progetto "ECOMAP" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 10/01/2019, prot. n. 9608 del 10/01/2019;

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);
- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni ; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 3 "Ambiente e Patrimonio Culturale" vi è il progetto "ECOMAP - *Ecosustainable management of marine and tourist ports*"- ID Progetto: 10047543," (nel seguito "progetto ECOMAP") inerente l'Obiettivo specifico 3.3 "Migliorare le condizioni di qualità ambientale del mare e delle coste mediante l'uso di tecnologie e approcci sostenibili e innovativi"; il Lead Partner è la Municipality of Podstrana (Croazia);

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto ECOMAP del 02/08/2018 (prot. n. 324031) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che le proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto ECOMAP come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 10/01/2019, prot. n. 9608 del 10/01/2019;
- il verbale del 29 gennaio 2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto ECOMAP come rivista per accettazione delle condizioni poste;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto ECOMAP è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per il 30/06/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 2.834.115,00 di cui € 2.408.997,74 di risorse FESR e € 425.117,26 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 150.179,12.

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento **(Allegato A)**;

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;
- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto ECOMAP, è pari a complessivi € 2.559.176,86; tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che

- per i soggetti menzionati dal succitato verbale del Segretariato Congiunto, si è proceduto alla consultazione della banca dati nazionale antimafia, ai fini dell'acquisizione dell'informazione, ai sensi dell'articolo 92 comma 1, del D. Lgs. 159/2011 e, sempre ai sensi dell'articolo 92 del D. Lgs. 159/2011, il comma 3 prevede che: *"decorso il termine di cui al comma 2, primo periodo, ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia. I contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui all'articolo 67 sono corrisposti sotto condizione risolutiva"*;
- è decorso il termine di cui al comma 2 primo periodo, pertanto si procede come da normativa;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finaziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto*";

VERIFICATO che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 2.559.176,86 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Anagrafica del soggetto debitore**	**V livello P.d.c.**	**Importo Accertamento Anno 2019**	**Importo Accertamento Anno 2020**	**Importo Accertamento Anno 2021**	**Importo accertamento per capitolo**	**Totale accertamento**
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 1.003.415,14	€ 1.047.202,88	€ 358.379,72	€ 2.408.997,74	€ 2.559.176,86
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 43.509,36	€ 82.887,75	€ 23.782,01	€150.179,12	

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 2.559.176,86 assumendo il relativo impegno di spesa in favore del Lead Partner del progetto per la quota FESR e in favore dei partner italiani per la quota di FDR, a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari- quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale, che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Articolo e V Livello P.d.C.**	**Beneficiari e Anagrafiche**	**Esigibilità 2019**	**Esigibilità 2020**	**Esigibilità 2021**	**Totale capitolo**	**Totale €**
103701/U	Art. 14 U.1.04.05.04.001	LP - Municipality of Podstrana (Croazia) (CF 40910925478, anagr. SIU A0023207)	1.003.415,14	1.047.202,88	358.379,72	2.408.997,74	2.559.176,86
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.003	PP05 - Comune di Ancona (CF 00351040423, anagr. SIU A0017496)	2.689,11	13.125,00	5.099,51	150.179,12	
	Art. 001 U.1.04.01.01.013	PP7 - OGS (Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale) (CF 00055590327 anagr. SIU A0023049)	15.585,00	33.960,00	6.971,25		
	Art. 002 U.1.04.01.02.008	PP08 - Università di Ferrara (C.F. 80007370382, anagr. SIU A0023016)	17.806,50	21.271,50	5.775,00		
	Art. 012 U.1.04.03.99.999	PP10 - Parco Tecnologico di Pordenone "Andrea Galvani" (CF 01472410933, anagr. SIU A0045241)	7.428,75	14.531,25	5.936,25		

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2019. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;

- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner del progetto ECOMAP, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;
3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 2.559.176,86 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Anagrafica del soggetto debitore**	**V livello P.d.c.**	**Importo Accertamento Anno 2019**	**Importo Accertamento Anno 2020**	**Importo Accertamento Anno 2021**	**Importo accertamento per capitolo**	**Totale accertamento**
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 1.003.415,14	€ 1.047.202,88	€ 358.379,72	€ 2.408.997,74	€ 2.559.176,86
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 43.509,36	€ 82.887,75	€ 23.782,01	€150.179,12	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, in favore del Lead Partner del progetto per la quota FESR e in favore dei partner italiani per la quota di FDR per l'importo di € 2.559.176,86 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria" n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia -Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale che presentano la necessaria disponibilità come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	**Articolo e V Livello P.d.C.**	**Beneficiari e Anagrafiche**	**Esigibilità 2019**	**Esigibilità 2020**	**Esigibilità 2021**	**Totale capitolo**	**Totale €**
103701/U	Art. 014 U.1.04.05.04.001	LP - Municipality of Podstrana (Croazia) (CF 40910925478, anagr. SIU A0023207)	1.003.415,14	1.047.202,88	358.379,72	2.408.997,74	2.559.176,86
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.003	PP05 - Comune di Ancona (CF 00351040423, anagr. SIU A0017496)	2.689,11	13.125,00	5.099,51	150.179,12	
	Art. 001 U.1.04.01.01.013	PP7 - OGS (Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale) (CF 00055590327 anagr. SIU A0023049)	15.585,00	33.960,00	6.971,25		
	Art. 002 U.1.04.01.02.008	PP08 - Università di Ferrara (C.F. 80007370382, anagr. SIU	17.806,50	21.271,50	5.775,00		

		A0023016)					
	Art. 012 U.1.04.03.99.999	PP10 - Parco Tecnologico di Pordenone "Andrea Galvani" (CF 01472410933, anagr. SIU A0045241)	7.428,75	14.531,25	5.936,25		

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;
8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;
9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 33 del 14 marzo 2019

Interreg VA Italia – Croazia. Progetto ECOMAP - *Ecosustainable management of marine and tourist ports*". Budget e Cronoprogramma della spesa

	2019				2020				2021				TOTALE
LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner) €**	**TOTALE 2019 €**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner)**	**TOTALE 2020**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner)**	**TOTALE 2021**	
LP - Municipality Of Podstrana (Croazia)	350.880,00		61.920,00	**412.800,00**	119.425,00		21.075,00	**140.500,00**	56.036,25		9.888,75	**65.925,00**	619.225,00
PP1 - Maritime Sport Society "Spinut" (Croazia)	120.377,00		21.243,00	**141.620,00**	93.364,00		16.476,00	**109.840,00**	33.948,87		5.990,98	**39.939,85**	291.399,85
PP2 - Healthy City (Croazia)	73.769,80		13.018,20	**86.788,00**	79.114,60		13.961,40	**93.076,00**	20.621,85		3.639,15	**24.261,00**	204.125,00
PP3 - Sports Fishing Society "Strozanac" (Croazia)	54.740,00		9.660,00	**64.400,00**	43.477,50		7.672,50	**51.150,00**	15.342,50		2.707,50	**18.050,00**	133.600,00
PP4 - Institute Of Oceanography And Fisheries (Croazia)	34.389,30		6.068,70	**40.458,00**	44.053,80		7.774,20	**51.828,00**	16.416,90		2.897,10	**19.314,00**	111.600,00
PP5 – Comune di Ancona	15.238,29	2.689,11		**17.927,40**	74.375,00	13.125,00		**87.500,00**	28.897,19	5.099,51		**33.996,70**	139.424,10
PP6 - Bibione Mare S.P.A.	17.085,00		3.015,00	**20.100,00**	113.070,73		19.953,67	**133.024,40**	37.187,85		6.562,55	**43.750,40**	196.874,80
PP7 - OGS (Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale)	88.315,00	15.585,00		**103.900,00**	192.440,00	33.960,00		**226.400,00**	39.503,75	6.971,25		**46.475,00**	376.775,00
PP8 – Università di Ferrara	100.903,50	17.806,50		**118.710,00**	120.538,50	21.271,50		**141.810,00**	32.725,00	5.775,00		**38.500,00**	299.020,00
PP9 – Consorzio Ricerca Futura	105.621,00		18.639,00	**124.260,00**	85.000,00		15.000,00	**100.000,00**	44.060,81		7.775,44	**51.836,25**	276.096,25
PP10 – Parco Tecnologico di Pordenone "Andrea Galvani"	42.096,25	7.428,75		**49.525,00**	82.343,75	14.531,25		**96.875,00**	33.638,75	5.936,25		**39.575,00**	185.975,00
TOTALE				**1.180.488,40**				**1.232.003,40**				**421.623,20**	**2.834.115,00**
TOTALE FESR	**1.003.415,14**				**1.047.202,88**				**358.379,72**				**2.408.997,74**
TOTALE FDR		**43.509,36**				**82.887,75**				**23.782,01**			**150.179,12**
TOTALE ALTRO COF			**133.563,90**				**101.912,77**				**39.461,47**		**274.938,14**

(Codice interno: 392798)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 34 del 14 marzo 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "NET4mPLASTIC - New Technologies for macro and Microplastic Detection and Analysis in the Adriatic Basin"- ID Progetto: 10046722. Lead Partner: Università di Ferrara. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP F76C19000000007.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato "NET4mPLASTIC - *New Technologies for macro and Microplastic Detection and Analysis in the Adriatic Basin*"- ID Progetto: 10046722, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead Partner: Università di Ferrara.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma";
- Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- Lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "NET4mPLASTIC" del 02/08/2018 (prot. n. 323881) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;
- l'Application Form del progetto "NET4mPLASTIC" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 11/01/2019, prot. n. 13159 del 13/01/2019;

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);
- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi

interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni ; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 3 "Ambiente e Patrimonio Culturale" vi è il progetto "NET4mPLASTIC - *New Technologies for macro and Microplastic Detection and Analysis in the Adriatic Basin*" (nel seguito "progetto NET4mPLASTIC") inerente l'Obiettivo specifico 3.3 "Migliorare le condizioni di qualità ambientale del mare e delle coste mediante l'uso di tecnologie e approcci sostenibili e innovativi"; il Lead partner è l'Università di Ferrara;

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto NET4mPLASTIC del 02/08/2018 (prot. n. 323881) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che le proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto NET4mPLASTIC come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 11/01/2019, prot. n. 13159 del 13/01/2019;
- il verbale del 31 gennaio 2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto NET4mPLASTIC come rivista per accettazione delle condizioni poste;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto NET4mPLASTIC è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per il 30/06/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 2.478.640,00 di cui € 2.106.844,00 di risorse FESR e € 371.796,00 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 207.828,00.

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento **(Allegato A)**;

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;
- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto NET4mPLASTIC, è pari a complessivi € 2.314.672,00; tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che

- per i soggetti menzionati dal succitato verbale del Segretariato Congiunto, si è proceduto alla consultazione della banca dati nazionale antimafia, ai fini dell'acquisizione dell'informazione, ai sensi dell'articolo 92 comma 1, del D. Lgs. 159/2011 e, sempre ai sensi dell'articolo 92 del D. Lgs. 159/2011, il comma 3 prevede che: *"decorso il termine di cui al comma 2, primo periodo, ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia. I contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui all'articolo 67 sono corrisposti sotto condizione risolutiva"*;
- è decorso il termine di cui al comma 2 primo periodo, pertanto si procede come da normativa;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finaziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto*";

VERIFICATO inoltre che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 2.314.672,00; sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Anagrafica del soggetto debitore**	**V livello P.d.c.**	**Importo Accertamento Anno 2019**	**Importo Accertamento Anno 2020**	**Importo Accertamento Anno 2021**	**Importo accertamento per capitolo**	**Totale accertamento**
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 909.731,19	€ 938.988,18	€ 258.124,63	**€ 2.106.844,00**	**€ 2.314.672,00**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 95.378,11	€ 85.636,37	€ 26.813,52	**€ 207.828,00**	

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 2.314.672,00; assumendo il relativo

impegno di spesa, in favore dell'Università di Ferrara (C.F. 80007370382, anagrafica SIU A0023016), a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale", che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Articolo e V Livello P.d.C.**	**Esigibilità 2019**	**Esigibilità 2020**	**Esigibilità 2021**	**Totale capitolo €**	**Totale €**
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 909.731,19	€ 938.988,18	€ 258.124,63	**€ 2.106.844,00**	**€ 2.314.672,00**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 95.378,11	€ 85.636,37	€ 26.813,52	**€ 207.828,00**	

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 29 dicembre 2017 n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2019. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner del progetto NET4mPLASTIC, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;
3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 2.314.672,00 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 909.731,19	€ 938.988,18	€ 258.124,63	**€ 2.106.844,00**	**€ 2.314.672,00**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 95.378,11	€ 85.636,37	€ 26.813,52	**€ 207.828,00**	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, a favore dell'Università di Ferrara (C.F. 80007370382, anagrafica SIU A0023016), per l'importo di € 2.314.672,00 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) -trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale" che presentano la necessaria disponibilità come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo €	Totale €
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 909.731,19	€ 938.988,18	€ 258.124,63	**€ 2.106.844,00**	**€ 2.314.672,00**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 95.378,11	€ 85.636,37	€ 26.813,52	**€ 207.828,00**	

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;
8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;
9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 34 del 14 marzo 2019 **pag 1/1**

Interreg VA Italia – Croazia. Progetto NET4mPLASTIC - *New Technologies for macro and Microplastic Detection and Analysis in the Adriatic Basin*". Budget e Cronoprogramma della spesa

	2019				2020				2021				
LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner) €**	**TOTALE 2019 €**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner)**	**TOTALE 2020**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner)**	**TOTALE 2021**	**TOTALE**
LP - Università di Ferrara	206.696,62	36.475,88		**243.172,50**	124.954,24	22.050,76		**147.005,00**	25.349,14	4.473,36		**29.822,50**	**420.000,00**
PP1 - Università di Trieste	144.888,02	25.568,48		**170.456,50**	144.741,39	25.542,61		**170.284,00**	58.870,59	10.388,91		**69.259,50**	**410.000,00**
PP2 – Regione Marche	109.437,50	19.312,50		**128.750,00**	95.795,00	16.905,00		**112.700,00**	21.037,50	3.712,50		**24.750,00**	**266.200,00**
PP3 - Hydra Solutions Srl	120.071,00		21.189,00	**141.260,00**	192.601,50		33.988,50	**226.590,00**	16.719,50		2.950,50	**19.670,00**	**387.520,00**
PP4 - Prosoft Ltd (Croazia)	38.197,30		6.740,70	**44.938,00**	57.012,05		10.060,95	**67.073,00**	18.010,65		3.178,35	**21.189,00**	**133.200,00**
PP5 - Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise 'G. Caporale'	79.453,75	14.021,25		**93.475,00**	119.782,00	21.138,00		**140.920,00**	46.686,25	8.238,75		**54.925,00**	**289.320,00**
PP6 - Teaching Institute for Public Health, Primorje-Gorski Kotar County (Croazia)	80.027,50		14.122,50	**94.150,00**	88.782,50		15.667,50	**104.450,00**	20.230,00		3.570,00	**23.800,00**	**222.400,00**
PP7 - Public Institution Rera Sd for Coordination and Development of Split Dalmatia County (Croazia)	45.619,50		8.050,50	**53.670,00**	28.279,50		4.990,50	**33.270,00**	11.101,00		1.959,00	**13.060,00**	**100.000,00**
PP8 - University of Split, Faculty of Civil Engineering, Architecture and Geodesy (Croazia)	85.340,00		15.060,00	**100.400,00**	87.040,00		15.360,00	**102.400,00**	40.120,00		7.080,00	**47.200,00**	**250.000,00**
TOTALE				**1.070.272,00**				**1.104.692,00**				**303.676,00**	**2.478.640,00**
TOTALE FESR	**909.731,19**				**938.988,18**				**258.124,63**				**2.106.844,00**
TOTALE FDR		**95.378,11**				**85.636,37**				**26.813,52**			**207.828,00**
TOTALE ALTRO COF			**65.162,70**				**80.067,45**				**18.737,85**		**163.968,00**

(Codice interno: 392799)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 35 del 14 marzo 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 1 "Blue Innovation". Progetto "PRIZEFISH - Piloting of eco-innovative fishery supply-chains to market added-value Adriatic fish products"- ID Progetto: 10043583. Lead Partner: Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP J66C18000680006

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato "PRIZEFISH - *Piloting of eco-innovative fishery supply-chains to market added-value Adriatic fish products*"- ID Progetto: 10043583, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead Partner: Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma"; • Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; • Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma; • lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "PRIZEFISH" del 02/08/2018 (prot. n. 324362) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste; • l'Application Form del progetto "PRIZEFISH" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 11/01/2019, prot. n. 13158 del 13/01/2019;

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);
- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi

interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni ; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 1 "Innovazione blu" vi è il progetto "PRIZEFISH - *Piloting of eco-innovative fishery supply-chains to market added-value Adriatic fish products* (nel seguito "PRIZEFISH") inerente l'Obiettivo specifico 1.1 "Migliorare le condizioni generali che favoriscono l'innovazione nei settori rilevanti dell'economia blu nell'area di cooperazione"; il Lead Partner è Alma Mater Studiorum - Università di Bologna;

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto PRIZEFISH del 02/08/2018 (prot. n. 324362) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che le proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto PRIZEFISH come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 11/01/2019, prot. n. 13158 del 13/01/2019;
- il verbale del 19 febbraio 2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto PRIZEFISH come rivista per accettazione delle condizioni poste;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto PRIZEFISH è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per il 30/06/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 3.117.680,00 di cui € 2.650.028,00 di risorse FESR e € 467.652,00 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 222.673,50;

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento **(Allegato A)**;

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;
- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto PRIZEFISH, è pari a complessivi € 2.872.701,50; tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che

- per i soggetti menzionati dal succitato verbale del Segretariato Congiunto, si è proceduto alla consultazione della banca dati nazionale antimafia, ai fini dell'acquisizione dell'informazione, ai sensi dell'articolo 92 comma 1, del D. Lgs. 159/2011 e, sempre ai sensi dell'articolo 92 del D. Lgs. 159/2011, il comma 3 prevede che: *"decorso il termine di cui al comma 2, primo periodo, ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia. I contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui all'articolo 67 sono corrisposti sotto condizione risolutiva"*;
- è decorso il termine di cui al comma 2 primo periodo, pertanto si procede come da normativa;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finaziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto*";

VERIFICATO che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 2.872.701,50 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Anagrafica del soggetto debitore**	**V livello P.d.c.**	**Importo Accertamento Anno 2019**	**Importo Accertamento Anno 2020**	**Importo Accertamento Anno 2021**	**Importo accertamento per capitolo**	**Totale accertamento**
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 659.045,95	€ 1.492.096,73	€ 498.885,32	**€ 2.650.028,00**	**€ 2.872.701,50**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 50.485,63	€ 128.142,09	€ 44.045,78	**€ 222.673,50**	

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 2.872.701,50 assumendo il relativo impegno di spesa in favore di Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (C.F. 80007010376, anagrafica SIU A0023010), a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale, che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Articolo e V Livello P.d.C.**	**Esigibilità 2019**	**Esigibilità 2020**	**Esigibilità 2021**	**Totale capitolo €**	**Totale €**
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 659.045,95	€ 1.492.096,73	€ 498.885,32	**€ 2.650.028,00**	**€ 2.872.701,50**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 50.485,63	€ 128.142,09	€ 44.045,78	**€ 222.673,50**	

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2019. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner del progetto PRIZEFISH, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;
3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 2.872.701,50 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia

(2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Anagrafica del soggetto debitore**	**V livello P.d.c.**	**Importo Accertamento Anno 2019**	**Importo Accertamento Anno 2020**	**Importo Accertamento Anno 2021**	**Importo accertamento per capitolo**	**Totale accertamento**
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 659.045,95	€ 1.492.096,73	€ 498.885,32	**€ 2.650.028,00**	**€ 2.872.701,50**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 50.485,63	€ 128.142,09	€ 44.045,78	**€ 222.673,50**	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, in favore Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (C.F. 80007010376, anagrafica SIU A0023010), per l'importo di € 2.872.701,50 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria" n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari- quota statale che presentano la necessaria disponibilità come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	**Articolo e V Livello P.d.C.**	**Esigibilità 2019**	**Esigibilità 2020**	**Esigibilità 2021**	**Totale capitolo €**	**Totale €**
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 659.045,95	€ 1.492.096,73	€ 498.885,32	**€ 2.650.028,00**	**€ 2.872.701,50**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.008	€ 50.485,63	€ 128.142,09	€ 44.045,78	**€ 222.673,50**	

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;
8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;
9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 35 del 14 marzo 2019 **1/1**

Interreg VA Italia – Croazia. Progetto ““PRIZEFISH - *Piloting of eco-innovative fishery supply-chains to market added-value Adriatic fish products*”.Budget e Cronoprogramma della spesa

	2019				2020				2021				
LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner) €**	**TOTALE 2019 €**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner)**	**TOTALE 2020**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner) €**	**TOTALE 2021**	**TOTALE**
LP - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	123.499,26	21.793,99		**145.293,25**	249.602,92	44.047,58		**293.650,50**	76.326,82	13.469,43		**89.796,25**	**528.740,00**
PP1 - Zadar County (Croazia)	77.094,99		13.605,01	**90.700,00**	135.706,74		23.948,26	**159.655,00**	84.213,77		14.861,23	**99.075,00**	**349.430,00**
PP2 – Consiglio Nazionale Ricerche	66.342,50	11.707,50		**78.050,00**	186.677,00	32.943,00		**219.620,00**	15.937,50	2.812,50		**18.750,00**	**316.420,00**
PP3- Assam – Agenzia Servizi Settore Agroal. Marche	21.968,25	3.876,75		**25.845,00**	89.160,75	15.734,25		**104.895,00**	58.743,50	10.366,50		**69.110,00**	**199.850,00**
PP4 - Cestha, Centro Ricerche Sperimentali Conservaz. Habitat	24.747,74		4.367,26	**29.115,00**	84.689,74		14.945,26	**99.635,00**	16.498,52		2.911,48	**19.410,00**	**148.160,00**
PP5 - Scuola secondaria 'Remo Brindisi'	9.772,87	1.724,63		**11.497,50**	46.078,50	8.131,50		**54.210,00**	33.262,63	5.869,87		**39.132,50**	**104.840,00**
PP6 – Laboratory of Fisheries Science (Croazia)	63.618,25		11.226,75	**74.845,00**	132.094,24		23.310,76	**155.405,00**	17.977,51		3.172,49	**21.150,00**	**251.400,00**
PP7 - Istituto Nazionale di Oceanografi - OGS	49.992,74	8.822,26		**58.815,00**	108.421,74	19.133,26		**127.555,00**	21.428,52	3.781,48		**25.210,00**	**211.580,00**
PP8 - Fisherman’s Cooperative Omega3 (Croazia)	61.897,00		10.923,00	**72.820,00**	115.028,37		20.299,13	**135.327,50**	28.273,13		4.989,37	**33.262,50**	**241.410,00**
PP9 - Fishing Cooperative Istra (Croazia)	53.460,74		9.434,26	**62.895,00**	124.163,74		21.911,26	**146.075,00**	29.724,52		5.245,48	**34.970,00**	**243.940,00**
PP10 - O.P. Bivalvia Veneto S.C.	57.721,37		10.186,13	**67.907,50**	114.673,50		20.236,50	**134.910,00**	34.954,13		6.168,37	**41.122,50**	**243.940,00**
PP11 - Institution for Activities in Agric., Rural Development, Fisheries and Forest (Croazia)	16.961,74		2.993,26	**19.955,00**	22.495,24		3.969,76	**26.465,00**	23.868,02		4.211,98	**28.080,00**	**74.500,00**
PP 12 - Rera Split-Dalmatia County (Croazia)	17.459,00		3.081,00	**20.540,00**	37.106,75		6.548,25	**43.655,00**	13.782,75		2.432,25	**16.215,00**	**80.410,00**
PP13 – Regione Emilia Romagna	14.509,50	2.560,50		**17.070,00**	46.197,50	8.152,50			43.894,00	7.746,00		**51.640,00**	**123.060,00**
TOTALE				**775.348,25**				**1.755.408,00**				**586.923,75**	**3.117.680,00**
TOTALE FESR	**659.045,95**				**1.492.096,73**				**498.885,32**				**2.650.028,00**
TOTALE FDR		**50.485,63**				**128.142,09**				**44.045,78**			**222.673,50**
TOTALE ALTRO COF			**65.816,67**				**135.169,18**				**43.992,65**		**244.978,50**

(Codice interno: 392800)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 39 del 27 marzo 2019

Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera ItaliaCroazia (2014-2020). Membri votanti: aggiornamento dei rappresentanti designati, nominati con precedente decreto n. 3 del 17 marzo 2016 e successive modifiche.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia è composto da rappresentanti indicati dagli Stati Membri e nominati con decreto n. 3 del 17/03/2016 (membri votanti), così come aggiornato con successivi decreti n. 39/2016, n. 42/2017, n. 79/2017, n. 111/2017, n. 119/2017, n. 122/2017, n. 64/2018, n. 80/2018, e decreto n. 10 del 20/05/2016 (membri con funzioni consultive), così come aggiornato con successivi decreti n. 24/2016, n. 43/2017, n. 59/2017, n. 78/2017, n. 115/2017 e n. 138/2017. A seguito di richiesta da parte degli Stati Membri, con il presente atto si procede all'aggiornamento dei rappresentanti dei membri votanti del Comitato di Sorveglianza del Programma. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Deliberazione della Giunta regionale n. 257 dell'8 marzo 2016 "Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Composizione e istituzione del Comitato di Sorveglianza (articoli 47 e 48 del Regolamento (UE) n. 1303/2013)"; - Decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 3 del 17 marzo 2016 "Nomina membri votanti del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia 2014-2020 in esecuzione di quanto stabilito dai due Stati Membri partecipanti al Programma e di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale 257 dell'8 marzo 2016" e successivi aggiornamenti; - Nota rif. n. 538-06-1-1/220-19-34 del 6 marzo 2019, con cui è stata comunicata la variazione di un rappresentante per un membro votante croato nel Comitato di Sorveglianza del Programma di cooperazione Italia-Croazia, in rappresentanza del Ministero degli Affari marittimi, Trasporti e Infrastrutture; - Nota DPCOE 0001084 P- del 12 marzo 2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale con cui sono state comunicate la integrazione e la variazione dei rappresentanti precedentemente comunicati per i membri votanti italiani nel Comitato di Sorveglianza,.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Commissione europea ha approvato, con Decisione C(2015) 9342 del 15 dicembre 2015, il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito *Programma*) presentato dagli Stati membri Italia e Croazia, per il tramite dell'Autorità di Gestione e successive modifiche con Decisione C(2017) 3705 del 31 maggio 2017, Decisione C(2018) 1610 del 12 marzo 2018 e Decisione C(2019)277 del 23 gennaio 2019;

- l'articolo 47 del Regolamento (UE) 1303/2013 stabilisce che entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma gli Stati Membri, d'intesa con l'Autorità di Gestione, istituiscano un Comitato di Sorveglianza con il compito di sorvegliare e verificare l'efficacia dell'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi;

ATTESO che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 257 dell'8 marzo 2016, in forza di quanto concordato dalle Delegazioni italiana e croata nell'incontro tenutosi il 16 febbraio 2016, si è preso atto della composizione del Comitato di Sorveglianza e si è dato atto dell'istituzione del Comitato medesimo;
- con la succitata deliberazione n. 257/2016, la Giunta regionale ha incaricato l'Autorità di Gestione ad assumere gli atti conseguenti all'esecuzione del medesimo provvedimento, comprese le attività connesse alla nomina dei componenti titolari e sostituti designati dagli Organismi rappresentati nel Comitato di Sorveglianza;
- a seguito della designazione da parte degli Stati Membri dei membri votanti del Comitato di Sorveglianza del Programma (titolari e sostituti), l'Autorità di Gestione, con decreto della Sezione AdG Italia Croazia n. 3 del 17 marzo 2016, ha provveduto alla loro nomina;
- con decreti della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 39 del 9 dicembre 2016, n. 42 del 7 aprile 2017, n. 79 del 19 giugno 2017, n. 111 del 29 settembre 2017, n. 119 del 17 ottobre 2017, n. 122 del 24 ottobre 2017, n. 64 del 7 giugno 2018 e n. 80 del 9 luglio 2018, l'Autorità di Gestione ha provveduto all'aggiornamento della composizione del Comitato di Sorveglianza relativamente ai membri votanti, nominando i soggetti designati dagli Stati Membri;

PRESO ATTO che, con nota rif. n. 538-06-1-1/220-19-34 del 6 marzo 2019, qui protocollata al n. 93228 del 6 marzo 2019, del Ministero croato per lo Sviluppo Regionale e i Fondi Europei è stato comunicato il seguente nuovo nominativo quale rappresentante supplente del Ministero degli Affari marittimi, Trasporti e Infrastrutture nel Comitato di Sorveglianza del Programma, al fine di subentrare ad un rappresentante precedentemente indicato:

- Tomislav Budić, Expert Advisor in Sector for Maritime Navigation, Legal, International and EU Affairs, che subentra al rappresentante Nevenka Žiža, già designato e nominato con precedente decreto n. 122 del 24 ottobre 2017;

PRESO ATTO che, con comunicazione congiunta del 12 marzo 2019, rif. n. 0001084 P-, della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, qui protocollata al n. 120837, sono stati indicati i seguenti nominativi di soggetti designati quali rappresentanti supplenti dei membri votanti italiani nel Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia:

in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione, al fine di subentrare ad un rappresentante supplente precedentemente indicato

- Battistina Cugusi, Ufficio Analisi Politiche e Programmazione, Servizio Studi Analisi e Rilevazioni Informative, che subentra al rappresentante supplente Simona Trento, già designata e nominata con precedente decreto n. 79 del 19 giugno 2017;

in rappresentanza dell'Agenzia per la Coesione Territoriale:

- Antonio Verrico, Area Progetti e Strumenti, Ufficio 6 Programmi Operativi Cooperazione Territoriale cofinanziati, attività internazionale, cooperazione bilaterale;

RITENUTO di procedere con:

- la nomina di nuovo rappresentante supplente di un membro votante nel Comitato di Sorveglianza del Programma, in rappresentanza del Ministero Croato degli Affari marittimi, Trasporti e Infrastrutture;
- la nomina di nuovo rappresentante supplente di un membro votante nel Comitato di Sorveglianza del Programma, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione;
- la nomina di nuovo rappresentante supplente di un membro votante nel Comitato di Sorveglianza del Programma, in rappresentanza dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- la Decisione C(2015) 9342 del 15 dicembre 2015 che adotta il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia;
- la Decisione C(2017) 3705 del 31 maggio 2017 , la Decisione C(2018) 1610 del 12 marzo 2018 e la Decisione C(2019)277 del 23 gennaio 2019 di approvazione di modifica del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 257 dell'8 marzo 2016 "Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Composizione e istituzione del Comitato di Sorveglianza (articoli 47 e 48 del Regolamento (UE) n. 1303/2013)";
- il Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza (*Rules of Procedure of the Monitoring Committee*);
- il decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 3 del 17 marzo 2016 e i successivi decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 39 del 9 dicembre 2016, n. 42 del 7 aprile 2017, n. 79 del 19 giugno 2017, n. 111 del 29 settembre 2017, n. 119 del 17 ottobre 2017, n. 122 del 24 ottobre 2017, n. 64 del 07 giugno 2018 e n. 80 del 9 luglio 2018 di aggiornamento dei Membri votanti del Comitato di Sorveglianza;
- la nota rif. n. 538-06-1-1/220-19-34 del 6 marzo 2019, protocollata al n. 93228 del 6 marzo 2019, del Ministero per lo Sviluppo Regionale e i Fondi Europei della Repubblica di Croazia;
- la nota congiunta n. 0001084-P del 12 marzo 2019, qui protocollata al n. 120837 del 26 marzo 2019, della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

decreta

1. di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, quale nuovo rappresentante supplente di un membro votante nel Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020), in rappresentanza del Ministero Croato degli Affari marittimi, Trasporti e Infrastrutture:

- Tomislav Budić, Expert Adivisor in Sector for Maritime navigation, Legal, International and EU Affairs, in qualità di rappresentante;

in sostituzione del rappresentante precedentemente designato e nominato, Nevenka Žiža, che contestualmente cessa il proprio ruolo di rappresentanza nel Comitato di Sorveglianza del Programma;

2. di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, quale nuovo rappresentante supplente di un membro votante nel Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020), in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione:

- Battistina Cugusi, Ufficio Analisi Politiche e Programmazione, Servizio Studi Analisi e Rilevazioni informative;

in sostituzione del rappresentante precedentemente designato e nominato, Simona Trento, che contestualmente cessa il proprio ruolo di rappresentanza nel Comitato di Sorveglianza del Programma:

3. di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, quale nuovo rappresentante supplente di un membro votante nel Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020), in rappresentanza della Agenzia per la Coesione Territoriale:

- Antonio Verrico, Area Progetti e Strumenti, Ufficio 6 Programmi Operativi Cooperazione Territoriale cofinanziati, attività internazionale, cooperazione bilaterale;

4. di riportare, al fine di consentire la divulgazione e comprensione degli effetti dell'atto a cittadini e portatori di interesse di tutta l'area di cooperazione del Programma, l'elenco completo dei membri votanti nel Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020), conseguentemente aggiornato in lingua inglese nell'**Allegato A,** essendo l'inglese l'unica lingua ufficiale del Programma;

5. di provvedere alla pubblicazione sul sito web del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020) dell'elenco aggiornato dei membri del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 48, par. 2 del Regolamento (UE) 1303/2013;

6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 39 del 27 marzo 2019 pag. 1/1

OBJECT: Interreg V-A Italy-Croatia CBC Programme 2014-2020 Monitoring Committee. Designated Italian and Croatian representatives of voting members - **Updating**.

INTERREG V-A ITALY – CROATIA 2014-2020
Monitoring Committee - voting members

The designated representatives of Monitoring Committee voting members of the Italy-Croatia CBC Programme are:

Italian delegation:

1. for the Agency for Territorial Cohesion:
   - Mr Paolo Galletta, Unit 6 (ETC Programmes) of Projects and Tools Area – **representative**;
   - Ms Viviana Russo, Unit 6 (ETC Programmes) of Projects and Tools Area - **deputy**;
   - Mr Antonio Verrico, Unit 6 (ETC Programmes) of Projects and Tools Area - **deputy**;
2. for the Presidency of the Council of Ministers (Department for cohesion policy):
   - Mr Nicola Favia, Policy Analysis and Programming Unit of the Department for Cohesion policy - **representative;**
   - Mr Andrea Peisino, Policy Analysis and Programming Unit of the Department for Cohesion policy - **deputy**;
   - Ms Battistina Cugusi, Policy Analysis and Programming Unit of the Department for Cohesion policy - **deputy**;
3. for Autonomous Region Friuli Venezia Giulia:
   - Ms Wania Moschetta, Area for Manufacturing - **representative**;
   - Ms Silvana Sparpaglione, European Territorial Cooperation, State Aid and General Affairs Office - **deputy**;
4. for Emilia-Romagna Region:
   - Ms Stefania Leoni, General Directorate Resources, Europe, Innovation and Institutions European Policies - **representative**;
   - Mr Lodovico Gherardi, General Directorate Resources, Europe, Innovation and Institutions European Policies - **deputy**;

Croatian delegation:

5. for the Ministry of Regional Development and EU Funds:
   - Mr Perica Gabrić, Directorate for Regional Development, Sector for European Territorial Cooperation, Service for Cross-Border Cooperation - **representative**;
   - Ms Marija Šumonja, Directorate for Regional Development, Sector for European Territorial Cooperation, Service for Cross-Border Cooperation, Department for Cross-border Cooperation with EU Member States- **deputy**
   - Mr Veljko Radić, Directorate for Regional Development, Sector for European Territorial Cooperation – **deputy;**
6. for the Ministry of Maritime Affairs, Transport and Infrastructure:
   - Mr Branimir Belančić-Farkaš, Sector for Maritime Navigation, Legal, International and EU Affairs – **representative**;
   - Mr Tomislav Budić, Sector for Maritime Navigation, Legal, International and EU Affairs - **deputy**;
7. for Ličko-senjska County:
   - Mr Andrija Brkljačić, Regional Development Agency LIRA – **representative;**
   - Ms Blaženka Sanković Katalinić, Section for Economic Development of Ličko-senjska County -**deputy**;
8. for Istarska County:
   - Ms Ivana Dragišić, Administrative Department for International Cooperation and European Affairs - **representative**;
   - Ms Sanja Labinjan, Legal Issues of International Cooperation and European Affairs - **deputy**.

(Codice interno: 392801)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 40 del 27 marzo 2019

Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera ItaliaCroazia (2014-2020). Membri con funzioni consultive: aggiornamento dei rappresentanti, nominati con precedente decreto n. 10 del 20 maggio 2016 e successive modifiche.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia è composto da rappresentanti indicati dagli Stati Membri e nominati, in qualità di rappresentanti dei membri votanti, con decreto n. 3 del 17 marzo 2016, aggiornato con successivi decreti n. 39/2016, n. 42/2017, n. 79/2017, n. 111/2017, n. 119/2017, n. 122/2017 e n. 64/2018, n. 80/2018, 39/2019 e, in qualità di rappresentanti dei membri con funzioni consultive, con decreto n. 10 del 20 maggio 2016, aggiornato con successivi decreti n. 24/2016, n. 43/2017, n. 59/2017, n. 78/2017, n. 115/2017 e n. 138/2017.A seguito di richiesta da parte dello Stato Membro Croato, pervenuta con nota rif. n. 538-06-1-1/220-19-34 del 6 marzo 2019, con il presente atto si procede all'aggiornamento dei componenti con funzioni consultive del Comitato di Sorveglianza del Programma. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Deliberazione della Giunta regionale n. 257 dell'8 marzo 2016 "Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Composizione e istituzione del Comitato di Sorveglianza (articoli 47 e 48 del Regolamento (UE) n. 1303/2013)"; - Decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 10 del 20 maggio 2016 "Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia 2014-2020. Nomina dei rappresentanti dei membri con funzioni consultive comunicati dall'Autorità nazionale croata, in esecuzione di quanto stabilito dai due Stati Membri partecipanti al Programma e di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale 257 dell'8 marzo 2016" e successivi aggiornamenti; - Nota rif. n. 538-06-1-1/220-19-34 del 6 marzo 2019 del Ministero per lo Sviluppo Regionale e i Fondi Europei, con cui è stato comunicata una variazione di un rappresentante per un membro croato con funzioni consultive nel Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia, in rappresentanza della Camera Croata dell'Economia.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Commissione europea ha approvato, con Decisione C(2015) 9342 del 15 dicembre 2015, il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito *Programma*) presentato dagli Stati membri Italia e Croazia, per il tramite dell'Autorità di gestione e successive modifiche con Decisione C(2017) 3705 del 31 maggio 2017, Decisione C(2018) 1610 del 12 marzo 2018 e Decisione C(2019)277 del 23 gennaio 2019;
- l'articolo 47 del Regolamento (UE) 1303/2013 stabilisce che entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma gli Stati Membri, d'intesa con l'Autorità di Gestione, istituiscano un Comitato di Sorveglianza con il compito di sorvegliare e verificare l'efficacia dell'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi;

ATTESO che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 257 dell'8 marzo 2016, in forza di quanto concordato dalle Delegazioni italiana e croata nell'incontro tenutosi il 16 febbraio 2016, si è preso atto della composizione del Comitato di Sorveglianza e si è dato atto dell'istituzione del Comitato medesimo;
- con la succitata deliberazione n. 257/2016, la Giunta regionale ha incaricato l'Autorità di Gestione ad assumere gli atti conseguenti all'esecuzione del medesimo provvedimento, comprese le attività connesse alla nomina dei componenti titolari e sostituti designati dagli Organismi rappresentanti nel Comitato di Sorveglianza;
- a seguito della designazione da parte dell'Autorità Nazionale Croata dei rappresentanti dei membri con funzioni consultive nel Comitato di Sorveglianza del Programma (titolari e sostituti), l'Autorità di Gestione, con decreto della Sezione AdG Italia Croazia n. 10 del 20 maggio 2016, ha provveduto alla loro nomina;
- con decreti della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 24 del 22 novembre 2016, n. 43 del 7 aprile 2017, n. 59 del 18 maggio 2017, n. 78 del 19 giugno 2017, n. 115 del 16 ottobre 2017 e n. 138 del 12 dicembre 2017, l'Autorità di Gestione ha provveduto all'aggiornamento della composizione del Comitato di Sorveglianza relativamente ai rappresentanti dei membri con funzioni consultive, designati dagli Stati Membri;

PRESO ATTO che, con nota rif. n. 538-06-1-1/220-19-34 del 6 marzo 2019, qui protocollata al n. 93228, del Ministero croato per lo Sviluppo Regionale e i Fondi Europei è stato comunicato un nuovo nominativo quale rappresentante di un membro con

funzioni consultive del Comitato di Sorveglianza del Programma e, in particolare, è stato indicato, in riferimento alle rappresentanze delle parti economiche e sociali (rif. Art. 4 co. 1 (b) (ii) del Codice Europeo di Condotta sul Partenariato), il seguente componente in rappresentanza per la Camera Croata dell'Economia:

- Matea Plazonić, Senior Expert Advisor in Sector for International Affairs, che subentra al rappresentante supplente Andrea Petrić, già designato e nominato con decreto n. 78 del 19 giugno 2017;

RITENUTO di procedere con la nomina del nuovo rappresentante supplente di un membro con funzioni consultive nel Comitato di Sorveglianza del Programma, in rappresentanza della Camera Croata dell'Economia;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- la Decisione C(2015) 9342 del 15 dicembre 2015 che adotta il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia;
- la Decisione C(2017) 3705 del 31 maggio 2017 , la Decisione C(2018) 1610 del 12 marzo 2018 e la Decisione C(2019)277 del 23 gennaio 2019 di approvazione di modifica del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 257 del 8 marzo 2016 "Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Composizione e istituzione del Comitato di Sorveglianza (articoli 47 e 48 del Regolamento (UE) n. 1303/2013)";
- il Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza (Rules of Procedure of the Monitoring Committee);
- il decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 10 del 20 maggio 2016 e i successivi decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia Croazia n. 24 del 22 novembre 2016, n. 43 del 7 aprile 2017, n. 18 maggio 2017, n. 78 del 19 giugno 2017, n. 115 del 16 ottobre 2017 e n. 138 del 12 dicembre 2017 di aggiornamento dei rappresentanti dei Membri con funzioni consultive nel Comitato di Sorveglianza;
- la nota rif. n. 538-06-1-1/220-19-34 del 6 marzo 2019, qui protocollata al n. 93228, del Ministero per lo Sviluppo Regionale e i Fondi Europei della Repubblica di Croazia;

decreta

1. di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, quale nuovo rappresentante supplente di un membro con funzioni consultive nel Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020), in riferimento alle rappresentanze delle parti economiche e sociali (rif. Art. 4 co. 1 (b) (ii) del Codice Europeo di Condotta sul Partenariato) il seguente componente in rappresentanza per la Camera Croata dell'Economia,

   - Matea Plazonić, Senior Expert Advisor in Sector for international Affairs and EU;

   in sostituzione del rappresentante precedentemente designato e nominato, Andrea Petrić, che contestualmente cessa il proprio ruolo di rappresentanza nel Comitato di Sorveglianza del Programma;

2. di riportare, al fine di consentire la divulgazione e comprensione degli effetti dell'atto a cittadini e portatori di interesse di tutta l'area di cooperazione del Programma, l'elenco, per la componente croata, dei rappresentanti dei membri con funzioni consultive nel Comitato di Sorveglianza, conseguentemente aggiornato in lingua inglese nell'**Allegato A,** essendo l'inglese l'unica lingua ufficiale del Programma;

3. di provvedere alla pubblicazione sul sito web del Programma dell'elenco dei membri del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 48, par. 2 del Regolamento (UE) 1303/2013;

4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 40 del 27 marzo 2019

pag. 1/2

REGIONE DEL VENETO giunta regionale U.O. AdG ITALIA- CROAZIA

OBJECT: Interreg V-A Italy-Croatia CBC Programme 2014-2020 Monitoring Committee. Designated Croatian representatives of members in advisory capacity - **Updating**.

INTERREG V-A ITALY – CROATIA 2014-2020
Monitoring Committee
members in advisory capacity representing public authorities, economic and social partners and civil society

For the Republic of **CROATIA**, the designated representatives of Monitoring Committee members in advisory capacity representing public authorities, economic and social partners and civil society of the Italy-Croatia CBC Programme are:

a) Representatives of public authorities
Ref. art. 4 co. 1 (a) of CoC

Croatian representative of major urban Authorities:
Association of the Cities in the Republic of Croatia
- Ms Tina Bosotin, Property Affairs, EU Funds and Economy of City of Vodice – representative;
- Ms Moira Drandić Pauro, Economy and EU projects in the City of Vodnjan – Dignano - deputy;

Croatian public authority responsible for the promotion of equal treatment:
The National Foundation forCivil Society Development
- Ms Cvjetana Plavša-Matić, National Foundation for Civil Society Development – representative;
- Ms Marija Boltek, Development Office - deputy;

Croatian representative of Environmental Authorities:
Croatian Agency for Environment and Nature
- Mr Rene Vukelić, Sector for Development, Projects and International Cooperation - representative;
- Ms Irena Vrdoljak, Department for International Cooperation, European Integration and Projects – deputy;

b) Representatives of economic and social partners
Ref. art. 4 co. 1 (b) of CoC

Economic and Social Council of the Republic of Croatia
- Ms Marija Šutina, Croatian Employers' Association, HUP - CRO industry and branch association - representative;
- Mr Slobodan Kapor, Union of Autonomous Trade Unions of Croatia, Legal Commissionaire for UATUC for Istarska County - deputy;

Croatian Chamber of Economy
- Ms Vesna Torbarina – Sector for International Affairs - representative;
- Ms Matea Plazonić – Sector for International Affairs and EU - deputy;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

REGIONE DEL VENETO giunta regionale U.O. AdG ITALIA- CROAZIA

Allegato A al Decreto n. 40 del 27 marzo 2019

c) ***Representatives of bodies representing civil society***
Ref. art. 4 co. 1 (c) of CoC

Croatian representative of environmental partners:

Natural Science Research Association

- Mr Dinko Marin - representative;
- Mr Zvonko Bumber - deputy;

Representative of the bodies responsible for promoting social inclusion and non-discrimination for Croatia:

Center for Social Inclusion Šibenik

- Ms Marijana Mijat - representative;
- Ms Anita Škugor – deputy.

(Codice interno: 392802)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 46 del 03 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 2 "Safety and Resilience". Progetto "RESPONSe Strategies to adapt to climate change in Adriatic regions"- ID Progetto: 10046849. Lead Partner: INFORMEST. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP F69F18000680001.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato "RESPONSe - *Strategies to adapt to climate change in Adriatic regions*", ID Progetto 10046849, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead Partner: INFORMEST. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma"; • Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; • Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma; • lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "RESPONSe" del 02/08/2018 (prot. n. 323839) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste; • l'Application Form del progetto "RESPONSe" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 24/01/2019, prot. n. 29585 del 24/01/2019;

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);
- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni ; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 2 "Sicurezza e Resilienza" vi è il progetto "RESPONSe - *Strategies to adapt to climate change in Adriatic regions* (nel seguito "progetto RESPONSe") inerente l'Obiettivo Specifico 2.1 "Migliorare il monitoraggio dei cambiamenti climatici e la pianificazione delle misure di adattamento, che affrontino effetti specifici nell'area di cooperazione"; il Lead Partner è INFORMEST;

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto RESPONSe del 02/08/2018 (prot. n. 323839) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che le proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto RESPONSe come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 24/01/2019, prot. n. 29585 del 24/01/2019;
- il verbale del 31 gennaio 2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto RESPONSe come rivista per accettazione delle condizioni poste;

DATO ATTO che nel corso della procedura di chiarimento delle condizioni l'acronimo del progetto è cambiato da ADAPT a RESPONSe;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto RESPONSe è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per il 30/06/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 2.144.048,00 di cui € 1.822.440,79 di risorse FESR e € 321.607,21 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 222.057,23;

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento **(Allegato A)**;

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;
- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto RESPONSe, è pari a complessivi € 2.044.498,02; tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finaziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto*";

VERIFICATO inoltre che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 2.044.498,02 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 722.684,09	€ 713.209,24	€ 386.547,46	€ 1.822.440,79	€ 2.044.498,02
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 82.096,58	€ 90.015,66	€ 49.944,99	€ 222.057,23	

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 2.044.498,02 assumendo il relativo impegno di spesa, in favore di INFORMEST (C.F. 00482060316, anagrafica SIU A0010105), a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale, che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 012 U.1.04.03.99.999	€ 722.684,09	€ 713.209,24	€ 386.547,46	€ 1.822.440,79	€ 2.044.498,02
103702/U	Art. 012 U.1.04.03.99.999	€ 82.096,58	€ 90.015,66	€ 49.944,99	€ 222.057,23	

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2019. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner del Progetto RESPONSe, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;

3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 2.044.498,02 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 722.684,09	€ 713.209,24	€ 386.547,46	€ 1.822.440,79	€ 2.044.498,02
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 82.096,58	€ 90.015,66	€ 49.944,99	€ 222.057,23	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, in favore di INFORMEST (C.F. 00482060316, anagrafica SIU A0010105) per l'importo di € 2.044.498,02 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria"n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo	Totale
103701/U	Art. 012 U.1.04.03.99.999	€ 722.684,09	€ 713.209,24	€ 386.547,46	€ 1.822.440,79	€ 2.044.498,02
103702/U	Art. 012 U.1.04.03.99.999	€ 82.096,58	€ 90.015,66	€ 49.944,99	€ 222.057,23	

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;

8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;

9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;

12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 46 del 3 aprile 2019 **pag. 1 di 1**

Interreg VA Italia – Croazia. Progetto "RESPONSe – *Strategies to adapt to climate change in Adriatic regions*". Budget e Cronoprogramma della spesa

	2019				2020				2021				
LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner) €**	**TOTALE 2019 €**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner)**	**TOTALE 2020 €**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner)**	**TOTALE 2021 €**	**TOTALE €**
LP - INFORMEST	103.348,52	18.237,98		**121.586,50**	102.062,90	18.011,10		**120.074,00**	52.921,85	9.339,15		**62.261,00**	**303.921,50**
PP1 – APE FVG Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia	81.440,20	14.371,80		**95.812,00**	125.653,12	22.174,08		**147.827,20**	87.423,18	15.427,62		**102.850,80**	**346.490,00**
PP2 – Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto	121.364,70	21.417,30		**142.782,00**	66.041,60	11.654,40		**77.696,00**	28.153,70	4.968,30		**33.122,00**	**253.600,00**
PP3 – Università Politecnica delle Marche	95.584,20	16.867,80		**112.452,00**	118.826,60	20.969,40		**139.796,00**	51.613,70	9.108,30		**60.722,00**	**312.970,00**
PP4 – Regione Puglia	63.476,30	11.201,70		**74.678,00**	97.504,52	17.206,68		**114.711,20**	62.909,18	11.101,62		**74.010,80**	**263.400,00**
PP5 - Energy Institute Hrvoje Požar	64.552,05		11.391,55	**75.943,60**	111.429,32		19.664,00	**131.093,32**	64.242,65		11.336,93	**75.579,58**	**282.616,50**
PP6 - Meteorological and Hydrological Service	110.665,75		19.529,25	**130.195,00**	40.293,39		7.110,61	**47.404,00**	16.958,36		2.992,64	**19.951,00**	**197.550,00**
PP7 - Institute of Oceanography and Fisheries	82.252,37		14.515,13	**96.767,50**	51.397,79		9.070,21	**60.468,00**	22.324,84		3.939,66	**26.264,50**	**183.500,00**
TOTALE				**850.216,60**				**839.069,72**				**454.761,68**	**2.144.048,00**
TOTALE FESR	**722.684,09**				**713.209,24**				**386.547,46**				**1.822.440,79**
TOTALE FDR		**82.096,58**				**90.015,66**				**49.944,99**			**222.057,23**
TOTALE ALTRO COF.			**45.435,93**				**35.844,82**				**18.269,23**		**99.549,98**

(Codice interno: 392803)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 49 del 04 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 2 "Safety and Resilience". Progetto "PEPSEA - Protecting the Enclosed Parts of the Sea in Adriatic from pollution"- ID Progetto: 10047424. Lead Partner: Zadar County Development Agency Zadra Nova (Croazia). Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP F26I18017160007

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato "PEPSEA - *Protecting the Enclosed Parts of the Sea in Adriatic from pollution*", ID Progetto 10047424, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead Partner: Zadar County Development Agency Zadra Nova (Croazia). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma"; • Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; • Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma; • lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "PEPSEA" del 02/08/2018 (prot. n. 324099) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste; • l'Application Form del progetto "PEPSEA" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 08/02/2019, prot. n. 55765 del 08/02/2019;

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);
- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi

interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni ; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 2 "Sicurezza e Resilienza" vi è il progetto "PEPSEA - *Protecting the Enclosed Parts of the Sea in Adriatic from pollution*" (nel seguito "progetto PEPSEA") inerente l'Obiettivo specifico 2.2 "Aumentare la sicurezza dell'area rispetto a calamità naturali e di origine umana"; il Lead Partner è Zadar County Development Agency Zadra Nova (Croazia);

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto PEPSEA del 02/08/2018 (prot. n. 324099) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che le proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto PEPSEA come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 08/02/2019, prot. n. 55765 del 08/02/2019;
- il verbale del 14 marzo 2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto PEPSEA come rivista per accettazione delle condizioni poste;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto PEPSEA è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per il 30/06/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 2.900.570,30 di cui € 2.465.484,73 di risorse FESR e € 435.085,57 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 132.848,60;

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento **(Allegato A)**;

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento

della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;
- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto PEPSEA, è pari a complessivi € 2.598.333,33; tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che

- per i soggetti menzionati dal succitato verbale del Segretariato Congiunto, si è proceduto alla consultazione della banca dati nazionale antimafia, ai fini dell'acquisizione dell'informazione, ai sensi dell'articolo 92 comma 1, del D. Lgs. 159/2011 e, sempre ai sensi dell'articolo 92 del D. Lgs. 159/2011, il comma 3 prevede che: *"decorso il termine di cui al comma 2, primo periodo, ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia."*;
- è decorso il termine di cui al comma 2 primo periodo, pertanto si procede come da normativa;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finaziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto*";

VERIFICATO inoltre che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 2.598.333,33 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Anagrafica del soggetto debitore**	**V livello P.d.c.**	**Importo Accertamento Anno 2019**	**Importo Accertamento Anno 2020**	**Importo Accertamento Anno 2021**	**Importo accertamento per capitolo**	**Totale accertamento**
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	807.551,91	1.461.679,05	196.253,77	2.465.484,73	2.598.333,33
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	42.465,85	75.895,42	14.487,33	132.848,60	

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 2.598.333,33 assumendo il relativo impegno di spesa, in favore del Lead Partner del progetto per la quota FESR e in favore dei partner italiani per la quota di FDR, a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale, che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Articolo e V Livello P.d.C.**	**Beneficiari e Anagrafiche**	**Esigibilità 2019 €**	**Esigibilità 2020 €**	**Esigibilità 2021 €**	**Totale capitolo €**	**Totale €**
103701/U	Art. 014 U.1.04.05.04.001	LP - Zadar County Development Agency Zadra Nova (C.F. 51946493681 Anagr. SIU A0017498)	807.551,91	1.461.679,05	196.253,77	**2.465.484,73**	**2.598.333,33**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.999	PP5 - Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia. (C.F. 02096520305 Anagr. SIU A0068181)	8.142,43	18.343,93	8.849,22	**132.848,60**	
	Art. 002 U.1.04.01.02.009	PP6 - Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po (C.F. 90008170293 Anagr. SIU A0023199)	25.172,13	53.204,71	2.498,93		
	Art. 002 U.1.04.01.02.007	PP7 - Camera di Commercio di Bari (C.F. 80000350720 Anagr. SIU A0068182)	9.151,29	4.346,78	3.139,18		

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2019. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;

- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner del progetto PEPSEA, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;
3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 2.598.333,33 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Anagrafica del soggetto debitore**	**V livello P.d.c.**	**Importo Accertamento Anno 2019**	**Importo Accertamento Anno 2020**	**Importo Accertamento Anno 2021**	**Importo accertamento per capitolo**	**Totale accertamento**
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	807.551,91	1.461.679,05	196.253,77	**2.465.484,73**	**2.598.333,33**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	42.465,85	75.895,42	14.487,33	**132.848,60**	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, in favore in favore del Lead Partner del progetto per la quota FESR e in favore dei partner italiani per la quota di FDR per l'importo di € 2.598.333,33 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria"n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	**Articolo e V Livello P.d.C.**	**Beneficiari e Anagrafiche**	**Esigibilità 2019 €**	**Esigibilità 2020 €**	**Esigibilità 2021 €**	**Totale capitolo €**	**Totale €**
103701/U	Art. 014 U.1.04.05.04.001	LP - Zadar County Development Agency Zadra Nova (C.F. 51946493681 Anagr. SIU A0017498)	807.551,91	1.461.679,05	196.253,77	**2.465.484,73**	**2.598.333,33**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.999	PP5 - Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia. (C.F. 02096520305 Anagr. SIU A0068181)	8.142,43	18.343,93	8.849,22	**132.848,60**	
	Art. 002 U.1.04.01.02.009	PP6 - Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po (C.F.	25.172,13	53.204,71	2.498,93		

		90008170293 Anagr. SIU A0023199)					
	Art. 002 U.1.04.01.02.007	PP7 - Camera di Commercio di Bari (C.F. 80000350720 Anagr. SIU A0068182)	9.151,29	4.346,78	3.139,18		

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;
8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;
9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 49 del 4 aprile 2019 **pag. 1 di 1**

Interreg VA Italia – Croazia. Progetto "PEPSEA - *Protecting the Enclosed Parts of the Sea in Adriatic from pollution*". Budget e Cronoprogramma della spesa

LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	2019				2020				2021				TOTALE
	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner) €	TOTALE 2019 €	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner)	TOTALE 2020	FESR €	FDR €	ALTRO (cof a carico del partner)	TOTALE 2021	
LP - Zadar County Development Agency Zadra Nova (Croazia)	177.066,09		31.246,96	**208.313,05**	297.498,59		52.499,76	**349.998,35**	28.047,88		4.949,62	**32.997,50**	**591.308,90**
PP1 - Consorzio Futuro in Ricerca	81.613,68		14.402,42	**96.016,10**	103.524,89		18.269,11	**121.794,00**	12.866,04		2.270,46	**15.136,50**	**232.946,60**
PP2 - Adriatic Training and Research Centre for Accidental Marine Pollution Preparedness and Response – Atrac (Croazia)	11.451,45		2.020,85	**13.472,30**	91.878,06		16.213,79	**108.091,85**	36.001,76		6.353,24	**42.355,00**	**163.919,15**
PP3 - Split-Dalmatia County	150.719,70		26.597,60	**177.317,30**	270.357,54		47.710,16	**318.067,70**	15.158,06		2.674,94	**17.833,00**	**513.218,00**
PP4 - Šibenik-Knin County	146.061,44		25.775,56	**171.837,00**	268.346,09		47.355,21	**315.701,30**	22.084,76		3.897,29	**25.982,05**	**513.520,35**
PP5 - Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia.	46.140,37	8.142,43		**54.282,80**	103.948,87	18.343,93		**122.292,80**	50.145,68	8.849,22		**58.994,90**	**235.570,50**
PP6 - Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po	142.641,97	25.172,13		**167.814,10**	301.493,29	53.204,71		**354.698,00**	14.160,77	2.498,93		**16.659,70**	**539.171,80**
PP7 – Camera di Commercio di Bari	51.857,21	9.151,29		**61.008,50**	24.631,72	4.346,78		**28.978,50**	17.788,82	3.139,18		**20.928,00**	**110.915,00**
TOTALE				**950.061,15**				**1.719.622,50**				**230.886,65**	**2.900.570,30**
TOTALE FESR	**807.551,91**				**1.461.679,05**				**196.253,77**				**2.465.484,73**
TOTALE FDR		**42.465,85**				**75.895,42**				**14.487,33**			**132.848,60**
TOTALE ALTRO COF			**100.043,39**				**182.048,03**				**20.145,55**		**302.236,97**

(Codice interno: 392804)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 50 del 04 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 1 "Blue Innovation". Progetto "ITACA - Innovative Tools to increAse Competitiveness and sustainability of small pelagic fisheries"- ID Progetto: 10044562. Lead Partner: Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore Primario - Veneto Agricoltura. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP J45B19000790007.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato "ITACA - *Innovative Tools to increAse Competitiveness and sustainability of small pelagic fisheries*"- ID Progetto: 10044562, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead Partner: Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore Primario - Veneto Agricoltura.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma";
- Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "ITACA" del 02/08/2018 (prot. n. 324383) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;
- l'Application Form del progetto "ITACA" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 21/01/2019, prot. n. 25025 del 21/01/2019;

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);
- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi

interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni ; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 1 "Innovazione blu" vi è il progetto "ITACA - *Innovative Tools to increAse Competitiveness and sustainability of small pelagic fisheries"* (nel seguito "ITACA") inerente l'Obiettivo specifico 1.1 "Migliorare le condizioni generali che favoriscono l'innovazione nei settori rilevanti dell'economia blu nell'area di cooperazione"; il Lead Partner è l' Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore Primario - Veneto Agricoltura;

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto ITACA del 02/08/2018 (prot. n. 324383) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che le proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto ITACA come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 21/01/2019, prot. n. 25025 del 21/01/2019;
- il verbale del 19 febbraio 2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto ITACA come rivista per accettazione delle condizioni poste;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto ITACA è stabilita nel 01/01/2019; la conclusione è prevista per il 30/06/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 1.744.467,00 di cui € 1.482.796,94 di risorse FESR e € 261.670,06 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 130.053,60;

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento **(Allegato A)**;

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;
- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto ITACA, è pari a complessivi € 1.612.850,54; tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che

- per i soggetti menzionati dal succitato verbale del Segretariato Congiunto, si è proceduto alla consultazione della banca dati nazionale antimafia, ai fini dell'acquisizione dell'informazione, ai sensi dell'articolo 92 comma 1, del D. Lgs. 159/2011 e, sempre ai sensi dell'articolo 92 del D. Lgs. 159/2011, il comma 3 prevede che: *"decorso il termine di cui al comma 2, primo periodo, ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia."*;
- è decorso il termine di cui al comma 2 primo periodo, pertanto si procede come da normativa;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finaziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto*";

VERIFICATO che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 1.612.850,54 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Anagrafica del soggetto debitore**	**V livello P.d.c.**	**Importo Accertamento Anno 2019**	**Importo Accertamento Anno 2020**	**Importo Accertamento Anno 2021**	**Importo accertamento per capitolo**	**Totale accertamento**
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 510.294,93	€ 558.739,84	€ 413.762,17	**€ 1.482.796,94**	**€ 1.612.850,54**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 54.773,56	€ 43.992,00	€ 31.288,04	**€ 130.053,60**	

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 1.612.850,54 assumendo il relativo

impegno di spesa in favore dell'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore Primario - Veneto Agricoltura (C.F. 92281270287, anagrafica SIU A0023003), a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale, che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Articolo e V Livello P.d.C.**	**Esigibilità 2019**	**Esigibilità 2020**	**Esigibilità 2021**	**Totale capitolo**	**Totale**
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.017	€ 510.294,93	€ 558.739,84	€ 413.762,17	**€ 1.482.796,94**	**€ 1.612.850,54**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.017	€ 54.773,56	€ 43.992,00	€ 31.288,04	**€ 130.053,60**	

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2019. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;
3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 1.612.850,54 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia

(2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	**Anagrafica del soggetto debitore**	**V livello P.d.c.**	**Importo Accertamento Anno 2019**	**Importo Accertamento Anno 2020**	**Importo Accertamento Anno 2021**	**Importo accertamento per capitolo**	**Totale accertamento**
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	€ 510.294,93	€ 558.739,84	€ 413.762,17	**€ 1.482.796,94**	**€ 1.612.850,54**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	€ 54.773,56	€ 43.992,00	€ 31.288,04	**€ 130.053,60**	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, in favore dell'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore Primario - Veneto Agricoltura (C.F. 92281270287, anagrafica SIU A0023003) per l'importo di € 1.612.850,54 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari- quota comunitaria"n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale che presentano la necessaria disponibilità come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	**Articolo e V Livello P.d.C.**	**Esigibilità 2019**	**Esigibilità 2020**	**Esigibilità 2021**	**Totale capitolo**	**Totale**
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.017	€ 510.294,93	€ 558.739,84	€ 413.762,17	**€ 1.482.796,94**	**€ 1.612.850,54**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.017	€ 54.773,56	€ 43.992,00	€ 31.288,04	**€ 130.053,60**	

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;
8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;
9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 50 del 4 aprile 2019 pag. 1 di 1

Interreg VA Italia – Croazia. Progetto ITACA - *Innovative Tools to increAse Competitiveness and sustainability of small pelagic fisheries.* Budget e Cronoprogramma della spesa

	2019				2020				2021				
LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner) €**	**TOTALE 2019 €**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner)**	**TOTALE 2020**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner) €**	**TOTALE 2021 €**	**TOTALE €**
LP - Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore Primario - Veneto Agricoltura	170.495,55	30.087,45		**200.583,00**	90.548,80	15.979,20		**106.528,00**	57.854,40	10.209,60		**68.064,00**	**375.175,00**
PP1 - Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per le Risorse Biologiche e le Biotecnologie Marine – CNR IRBIM	93.185,49	16.444,51		**109.630,00**	77.129,00	13.611,00		**90.740,00**	48.360,76	8.534,24		**56.895,00**	**257.265,00**
PP2 - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari	46.702,40	8.241,60		**54.944,00**	81.610,20	14.401,80		**96.012,00**	71.083,80	12.544,20		**83.628,00**	**234.584,00**
PP3 - Public Institution Rera SD for Coordination and Development of Split - Dalmatia County (Croazia)	34.472,60		6.083,40	**40.556,00**	92.241,15		16.277,85	**108.519,00**	58.134,90		10.259,10	**68.394,00**	**217.469,00**
PP4 - AZRRI – Agency for Rural Development of Istria Ltd. Pazin (Croazia)	49.816,37		8.791,13	**58.607,50**	70.258,87		12.398,63	**82.657,50**	70.186,63		12.385,87	**82.572,50**	**223.837,50**
PP5 - Confcooperative Unione Regionale del Veneto	36.956,72		6.521,78	**43.478,50**	83.579,22		14.749,28	**98.328,50**	64.086,18		11.309,32	**75.395,50**	**217.202,50**
PP6 - Institute of Oceanography and Fisheries (Croazia)	78.665,80		13.882,20	**92.548,00**	63.372,60		11.183,40	**74.556,00**	44.055,50		7.774,50	**51.830,00**	**218.934,00**
TOTALE				**600.347,00**				**657.341,00**				**486.779,00**	**1.774.467,00**
TOTALE FESR	**510.294,93**				**558.739,84**				**413.762,17**				**1.482.796,94**
TOTALE FDR		**54.773,56**				**43.992,00**				**31.288,04**			**130.053,60**
TOTALE ALTRO COF.			**35.278,51**				**54.609,16**				**41.728,79**		**131.616,46**

(Codice interno: 392805)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 51 del 05 aprile 2019

Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Primo pacchetto di bandi 2017 progetti "Standard". Asse 3 "Environment and Cultural Heritage". Progetto "RECOLOR -Reviving and EnhanCing artwOrks and Landscapes Of the adRiatic"- ID Progetto:10044921. Lead Partner: Regione Emilia Romagna Direzione Economia della Conoscenza, lavoro e Impresa. Accertamento dell'entrata e impegno di spesa. CUP E36H18000130006.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accerta l'entrata e si impegnano le risorse a valere sui Fondi FESR e FDR per il finanziamento del progetto di tipo "Standard" denominato "RECOLOR -*Reviving and EnhanCing artwOrks and Landscapes Of the adRiatic"*, ID Progetto 10044921, approvato dal Comitato di Sorveglianza nell'ambito del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia. Lead partner: Regione Emilia Romagna - Direzione Economia della Conoscenza, lavoro e Impresa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Asse prioritario 1 "Innovazione Blu"; Asse prioritario 2 "Sicurezza e Resilienza"; Asse prioritario 3 "Ambiente e Patrimonio culturale"; Asse prioritario 4 "Trasporto marittimo". Avvio apertura del primo pacchetto di bandi del Programma"; • Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; • Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma; • lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto "RECOLOR" del 02/08/2018 (prot. n. 323895) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste; • l'Application Form del progetto "RECOLOR" come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 28/12/2018, prot. n. 9515 del 10/01/2019;

Il Direttore

VISTA la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia (di seguito "Programma");

VISTA la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma;

RICHIAMATO che:

- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi in lingua inglese;
- il Programma, in conformità all'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che il tasso di cofinanziamento a livello di ogni Asse Prioritario per tutti i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea non sia superiore all'85%, prevedendo un cofinanziamento dei progetti a carico del FESR pari all'85%, e che pertanto il piano finanziario dei progetti è ripartito come segue: l'85% di quota comunitaria a carico del FESR, il restante 15% di cofinanziamento nazionale;
- per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, la quale dispone che per i beneficiari pubblici la relativa copertura finanziaria sia imputata al Fondo di Rotazione (FDR);
- per i beneficiari croati il cofinanziamento nazionale è a loro carico;

VISTA la Deliberazione n. 254/2017, con la quale la Giunta regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"); il pacchetto di bandi

interessava, tra l'altro, proposte progettuali del tipo "Standard" per i 4 Assi prioritari del Programma;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso del quinto incontro tenutosi a Venezia il 19-20 luglio 2018:

- ha approvato le risultanze delle istruttorie inerenti gli elementi qualitativi delle proposte progettuali del tipo "Standard" e le graduatorie, per i 4 Assi prioritari del Programma, risultanti per le proposte progettuali che hanno superato la soglia qualitativa minima per poter essere considerate ammissibili al finanziamento;
- ha disposto il finanziamento di n. 50 proposte progettuali di tipo "Standard" complessivamente per i 4 Assi prioritari del Programma, vincolandone l'effettivo finanziamento al soddisfacimento di alcune condizioni ; la possibilità di approvazione con condizioni dei progetti, da parte del Comitato di Sorveglianza, è prevista dai documenti di Programma;
- ha dato mandato all'Autorità di Gestione di disporre quanto necessario alla integrazione delle risorse previste nel bando di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017 al fine di dar corso alla decisione di finanziamento dei progetti approvati, nonché alla gestione della fase di chiarimento delle condizioni cui il finanziamento di detti progetti è stato assoggettato;

VISTI:

- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla succitata Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017; la deliberazione ha altresì incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'assunzione degli impegni di spesa ai fini del finanziamento delle proposte progettuali del tipo "Standard", in coerenza con il piano finanziario dei progetti;

CONSIDERATO che fra i progetti approvati e ammessi al finanziamento per il bando "Standard 2017" - AP 3 "Ambiente e Patrimonio Culturale" vi è il progetto "RECOLOR -*Reviving and EnhanCing artwOrks and Landscapes Of the adRiatic* (nel seguito "progetto RECOLOR") inerente l'Obiettivo specifico 3.1 "Fare del patrimonio naturale e culturale una leva per lo sviluppo sostenibile e più equilibrato del territorio"; il Lead partner è la Regione Emilia Romagna;

VISTA la lettera dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia al Lead Partner del progetto RECOLOR del 02/08/2018 (prot. n. 323895) che comunica l'approvazione dello stesso, con condizioni, da parte del Comitato di Sorveglianza e demanda a comunicazioni da parte del Segretariato Congiunto per i dettagli delle condizioni poste;

CONSIDERATO che le proposta progettuale è stata conseguentemente modificata dal Lead Partner attraverso l'apposita funzione SIU, adeguandola in modo da soddisfare dette condizioni;

VISTI:

- l'Application Form del progetto RECOLOR come rivista per accettazione delle condizioni, presentata dal LP tramite il sistema SIU in data 28/12/2018, prot. n. 9515 del 10/01/2019;
- il verbale del 29 gennaio 2019 attestante gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Congiunto sull'Application Form del progetto RECOLOR come rivista per accettazione delle condizioni poste;

CONSIDERATO che, come risultante dal *work plan* presente nell'*Application Form* aggiornata come sopra indicato, la data di inizio delle attività del progetto RECOLOR è stabilita nel 1/01/2019; la conclusione è prevista per il 30/06/2021; il budget complessivo del progetto ammonta a € 2.093.392,00 di cui € 1.779.383,20 di risorse FESR e € 314.008,80 di cofinanziamento nazionale, la cui copertura finanziaria è assicurata, per i partner pubblici italiani, dal Fondo nazionale di Rotazione (FDR); la quota di FDR ammonta a € 178.378,80.

ATTESO che i partner del progetto in argomento, la relativa ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa sono indicati nell'*Application Form* approvata e riportati in allegato al presente provvedimento **(Allegato A)**;

ATTESO che i documenti del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, approvato con Deliberazione n. 1926 del 27 novembre 2017, stabiliscono il seguente flusso finanziario:

- l'Autorità di Gestione rimborsa la quota FESR al Lead Partner (sia esso italiano o croato), dietro presentazione di rendicontazione delle spese verificata dal controllo di primo livello; il Lead Partner è responsabile del trasferimento

della rispettiva quota FESR agli altri partner di progetto;
- nel caso il Lead Partner sia italiano, l'Autorità di Gestione rimborsa in suo favore l'intera quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta; il Lead Partner è responsabile del trasferimento della rispettiva quota FDR, ove dovuta, agli altri partner di progetto;
- nel caso di Lead Partner croato, l'Autorità di Gestione rimborsa la quota di co-finanziamento nazionale italiana (FDR), quando dovuta, direttamente ai partner italiani;

CONSIDERATO che i Lead Partner dei progetti approvati sono tenuti a sottoscrivere un contratto di Sovvenzione (*Subsidy Contract*) con l'Autorità di Gestione, che disciplina gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti; lo schema di contratto è stato adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

ATTESO che il bando prevede la possibilità che il Lead Partner, a nome dei partner, richieda all'Autorità di Gestione un anticipo fino al 10% del budget complessivo di progetto;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione non commerciale, perfezionata nei termini disposti dal presente atto e derivante dalle quote FESR e FDR dovute per il cofinanziamento del progetto RECOLOR, è pari a complessivi € 1.957.762,00; tale obbligazione è esigibile, sulla base del cronoprogramma della spesa, nei termini indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

DATO ATTO che

- per i soggetti menzionati dal succitato verbale del Segretariato Congiunto, si è proceduto alla consultazione della banca dati nazionale antimafia, ai fini dell'acquisizione dell'informazione, ai sensi dell'articolo 92 comma 1, del D. Lgs. 159/2011 e, sempre ai sensi dell'articolo 92 del D. Lgs. 159/2011, il comma 3 prevede che: *"decorso il termine di cui al comma 2, primo periodo, ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia."*;
- è decorso il termine di cui al comma 2 primo periodo, pertanto si procede come da normativa;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finaziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto*";

VERIFICATO inoltre che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 1.957.762,00; sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", e che pertanto, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione, l'importo delle entrate da accertare è determinato in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	378.411,95	841.253,60	559.717,65	**1.779.383,20**	**1.957.762,00**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	39.042,48	84.137,46	55.198,86	**178.378,80**	

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 1.957.762,00; assumendo il relativo impegno di spesa, in favore della Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379, anagrafica SIU A0017366), a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti

correnti ai beneficiari- quota comunitaria" e n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota statale, che presentano la necessaria disponibilità nel bilancio regionale di previsione 2019-2021, così come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo €	Totale €
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.001	378.411,95	841.253,60	559.717,65	**1.779.383,20**	**1.957.762,00**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.001	39.042,48	84.137,46	55.198,86	**178.378,80**	

VISTI:

- la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- la Decisione C (2017) 3705 del 31 maggio 2017 con cui la Commissione ha modificato la Decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 di adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017 di avvio del primo pacchetto di bandi del Programma;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 che ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il relativo Piano di Azione;
- la Deliberazione n. 1359 del 18 settembre 2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, conformemente alla decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma, all'integrazione delle risorse FESR e, ove compete, FDR stabilite dai bandi per le proposte progettuali di tipo "Standard" di cui alla Deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 29 gennaio 2019. "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto n. 26 del 23 Settembre 2016 con il quale la Direzione Bilancio e Ragioneria ha assegnato i capitoli relativi al programma alla U.O. AdG Italia-Croazia, titolare di centro di responsabilità;
- i Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 85 del 24 luglio 2018 e n. 102 del 31 agosto 2018 che hanno preso atto della decisione del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle proposte progettuali di tipo "Standard" disponendo la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Programma;
- il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018 che prende atto dell'approvazione dello schema di contratto fra i Lead Partner dei progetti approvati e l'Autorità di Gestione;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di dare atto dell'avvenuta accettazione e adempimento, da parte del Lead Partner del progetto RECOLOR, delle condizioni prescritte al medesimo e stabilite dal Comitato di Sorveglianza durante l'incontro svoltosi a Venezia il 19-20 luglio 2018, e degli esiti positivi dell'istruttoria tecnica svolta dal Segretariato Congiunto sulle conseguenti revisioni delle Application Form presentata;

3. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto non costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata e definita secondo la ripartizione del budget e il cronoprogramma della spesa riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

4. di accertare per competenza l'importo complessivo di € 1.957.762,00 sui capitoli di entrata n. 101009 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 101010 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A - Italia Croazia (2014-2020) parte corrente (Reg.to UE

17/12/2013, n. 1299)", come disposto nella seguente tabella:

Capitolo	Anagrafica del soggetto debitore	V livello P.d.c.	Importo Accertamento Anno 2019	Importo Accertamento Anno 2020	Importo Accertamento Anno 2021	Importo accertamento per capitolo	Totale accertamento
101009/E (FESR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.05.01.004	378.411,95	841.253,60	559.717,65	**1.779.383,20**	**1.957.762,00**
101010/E (FDR)	00144009 Ministero dell'Economia e delle Finanze	E.2.01.01.01.001	39.042,48	84.137,46	55.198,86	**178.378,80**	

5. di disporre l'impegno, in esercizio 2019, in favore della Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379, anagrafica SIU A0017366) per l'importo di € 1.957.762,00 a carico dei capitoli n. 103701/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari - quota comunitaria"n. 103702/U "Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - trasferimenti correnti ai beneficiari- quota statale che presentano la necessaria disponibilità come di seguito indicato e riportato nella tabella:

Capitolo	Articolo e V Livello P.d.C.	Esigibilità 2019	Esigibilità 2020	Esigibilità 2021	Totale capitolo €	Totale €
103701/U	Art. 002 U.1.04.01.02.001	378.411,95	841.253,60	559.717,65	**1.779.383,20**	**1.957.762,00**
103702/U	Art. 002 U.1.04.01.02.001	39.042,48	84.137,46	55.198,86	**178.378,80**	

6. di procedere alla sottoscrizione del contratto di Sovvenzione con il Lead Partner (*Subsidy Contract*) redatto in conformità allo schema adottato con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 101 del 30 agosto 2018;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R.1/2011;

8. di dare atto che si provvederà a disporre le liquidazioni di spettanza, conformemente alle regole definite per il Programma, dietro presentazione di rendicontazione delle spese certificata dal controllo di primo livello; nel caso in cui il Lead Partner richieda la corresponsione dell'anticipo, la liquidazione dello stesso sarà disposta successivamente all'istruttoria della relativa domanda;

9. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di comunicare gli estremi delle registrazioni contabili ai sensi dell'art. 56, c. 7 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.;

12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 51 del 5 aprile 2019 **pag. 1/1**

Interreg VA Italia – Croazia. Progetto "RECOLOR -*Reviving and EnhanCing artwOrks and Landscapes Of the adRiatic*". Budget e Cronoprogramma della spesa

	2019				2020				2021				
LEAD PARTNER (LP)/ PROJECT PARTNER (PP)	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof. a carico del partner) €**	**TOTALE 2019 €**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner) €**	**TOTALE 2020 €**	**FESR €**	**FDR €**	**ALTRO (cof a carico del partner)**	**TOTALE 2021**	**TOTALE €**
LP - Regione Emilia-Romagna	86.899,32	15.335,18		**102.234,50**	199.651,40	35.232,60		**234.884,00**	129.949,28	22.932,22		**152.881,50**	**490.000,00**
PP1 - Polytechnic of Šibenik (Croazia)	35.968,04		6.347,31	**42.315,35**	85.757,94		15.133,76	**100.891,70**	58.474,02		10.318,93	**68.792,95**	**212.000,00**
PP2 – Comune di Campobasso	41.018,31	7.238,54		**48.256,85**	74.557,32	13.157,18		**87.714,50**	50.174,37	8.854,28		**59.028,65**	**195.000,00**
PP3 – Comune di Cividale del Friuli	42.243,64	7.454,76		**49.698,40**	143.286,66	25.285,89		**168.572,55**	94.282,90	16.638,15		**110.921,05**	**329.192,00**
PP4 - Montefeltro Sviluppo Cconsortium	39.290,18		6.933,57	**46.223,75**	91.530,55		16.152,45	**107.683,00**	60.641,77		10.701,48	**71.343,25**	**225.250,00**
PP5 - Alma Mater Studiorum – Università di Bologna	51.079,29	9.014,00		**60.093,29**	59.283,42	10.461,79		**69.745,21**	38.387,29	6.774,21		**45.161,50**	**175.000,00**
PP6 - Municipality of Labin (Croazia)	38.797,91		6.846,69	**45.644,60**	81.923,25		14.457,05	**96.380,30**	56.078,84		9.896,26	**65.975,10**	**208.000,00**
PP7 - City of Zadar (Croazia)	43.115,26		7.608,59	**50.723,85**	105.263,06		18.575,84	**123.838,90**	71.729,18		12.658,07	**84.387,25**	**258.950,00**
TOTALE				**445.190,59**				**989.710,16**				**658.491,25**	**2.093.392,00**
TOTALE FESR	**378.411,95**				**841.253,60**				**559.717,65**				**1.779.383,20**
TOTALE FDR		**39.042,48**				**84.137,46**				**55.198,86**			**178.378,80**
TOTALE ALTRO COF			**27.736,16**				**64.319,10**				**43.574,74**		**135.630,00**

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 392827)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 108 del 28 marzo 2019

R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Soriato Stefano e Marco Societa' Agricola per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 319 mappale n. 181) ad uso irriguo in Comune di Verona (VR). Pratica N. D/12881.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione in data 29/03/2017 prot. G.C. 125881 ed integrazione in data 02.03.2018. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 42 del 4 maggio 2018. Parere ex art. 96 D.Lgs, 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento prot.n. 2231 del 18.10.2018. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 29/03/2017 prot. G.C. 125881 ed integrazione in data 02.03.2018 di Soriato Stefano e Marco Societa' Agricola tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 319 mappale n. 181) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,13 (l/s 13) e massimi 0,43 (l/s 43) per un volume annuo di 24.000 m3, ad uso irriguo in Comune di Verona (VR);

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURV n. 42 del 4 maggio 2018 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 7390 del 11.07.2018 che dichiara che i terreni oggetto della domanda di ricerca e concessione nel comune di Verona (VR) non sono serviti dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere di Acque Veronesi S.c.a.r.l. prot. n. 5767 del 23/03/2018 favorevole con condizioni;

VISTO il parere tecnico vincolante del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento (ex Autorità di Bacino del fiume Adige) prot.n. 2231 del 18/10/2018, formulato ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, favorevole con condizioni che riduce il volume annuo derivabile al valore di 12.954 mc/a in luogo dei 24.000 mc richiesti e che quindi la portata media non dovrà superare i 0,83 l/s.

CONSIDERATO che il sopra citato parere del Distretto delle Alpi Orientali, pur favorevole per quanto di competenza, segnala comunque uno stato chimico "non buono" del corpo idrico in argomento in relazione al superamento degli standards di qualità ambientale fissati dalla normativa nazionale per le seguenti sostanze Tetrachloroethylene, Trichloromethane, Arsenic and its compounds e Trichloroethylene;

VISTA la nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, che detta indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di derivazione di acque dai corpi idrici sotterranea in stato chimico "non buono";

VISTI il R.D. 1775/33, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e loro ss.mm.ii., la D.G.R.V. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Verona (VR) per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza di derivazione di acque pubbliche così come presentata.

2. Che la domanda, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Pastrengo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. Che, per quanto stabilito nella sopra citata nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, a seguito della segnalazione ricevuta di stato chimico "non buono" delle acque sotterranee che saranno oggetto della derivazione, le "Autorità Sanitarie Regionali" nello specifico individuate nel Sindaco del Comune di Verona e nell'AULSS 9 Scaligera - Distretto n.1 sede di Verona dovranno rilasciare nei medesimi termini di pubblicazione della presente ordinanza eventuali pareri o prescrizioni di loro competenza in relazione alla compatibilità delle acque con l'uso della risorsa idrica.
   Qualora non pervenga entro detto termine alcuna comunicazione scritta ostativa, l'Ufficio istruttore della U.O. Genio Civile di Verona procederà al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque.
4. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Verona (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
5. Copia della presente ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
6. Che ai sensi della DGRV n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
7. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Verona (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni, da allegarsi assieme all'eventuale dichiarazione del Sindaco e/o dell'AULSS territorialmente competente ostativa al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque di cui al punto 3 della presente ordinanza.
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392828)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 109 del 28 marzo 2019

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Azienda Agricola La Leva' società agricola per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea ad esclusivo uso antibrina, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Villafranca (VR), foglio 57 mappale n. 328. Pratica N. D/5493.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. 616558 del 13.02.2019. Avviso di deposito della domanda in corso di pubblicazione sul BURVET. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 13.02.2019 (prot. n. 616558) da Azienda Agricola La Leva' società agricola di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel comune di Villafranca (VR), nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 57 mappale n. 328, per il prelievo di medi per moduli medi 0,02 (l/s 2) e massimi 0,12 (l/s 12) per un volume annuo di 1.296 m^3, ad uso antibrina(864 m^3) e irriguo di soccorso(432 m^3) per i terreni in Comune di Villafranca (VR);

VISTO l'avviso di deposito della domanda in corso di pubblicazione sul BURVET;

VISTO il parere favorevole di Acque Veronesi prot. n. 22238 del 30.10.2018;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 1-4110 del 18.03.2019 che dichiara che esiste una rete irrigua consortile a servizio del terreno individuato catastalmente al comune di Villafranca, foglio 57 mappale 328, dal 15 aprile al 15 ottobre e che pertanto la derivazione è assentibile solo per l'uso antibrina;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano.
- con Circolare prot. n. 488062 del 29.11.2018 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Operativa ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 14.12.2017.

VISTO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot. n. 71555 del 20 febbraio 2019 che rileva una classe di impatto "Lieve" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Villafranca (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali**

osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche.

2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Villafranca (VR), a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Villafranca (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Villafranca (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392829)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 144 del 15 aprile 2019

R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dalla Società Al Maglio snc di Garonzi Ester e Nordera Michele per la concessione per l'utilizzo di uno specchio d'acqua (bene demaniale) di superficie di 7.500 mq ad uso pesca sportiva in Comune di San Martino Buon Albergo (VR), loc. Maglio delle Pignatte foglio 39 mappali n. 1477-1480. Pratica N. D/12533.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di concessione utilizzo bene demaniale ex R.D. 1775/1933, prot. 515336 del 21/12/2014 Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n.64 del 07/07/2017, Parere ex art. 96 D.Lgs,. 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. 1718 del 07/08/2017 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 02/12/2014 (prot. G.C. 515336) dalla Società Al Maglio snc di Garonzi Ester e Nordera Michele di concessione per l'utilizzo di uno specchio d'acqua (bene demaniale) di superficie di mq 7.500,00 ad uso pesca sportiva in Comune di San Martino Buon Albergo (VR) sul foglio 39 mappali n. 1477-1480;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURV n. 64 del 07/07/2017 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere tecnico vincolante del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento (ex Autorità di Bacino del fiume Adige) prot.n. 1718 del 07/08/2017, formulato ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico;

CONSIDERATO che il sopra citato parere del Distretto delle Alpi Orientali, pur favorevole per quanto di competenza, segnala comunque **uno stato chimico "non buono" del corpo idrico in argomento in relazione al superamento degli standards di qualità ambientale fissati dalla normativa nazionale per varie sostanze;**

VISTA la nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, che detta indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di derivazione di acque dai corpi idrici sotterranea in stato chimico "non buono";

VISTI il R.D. 1775/33, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e loro ss.mm.ii., la D.G.R.V. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di San Martino Buon Albergo (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza di derivazione di acque pubbliche così come presentata**.
2. Che la domanda, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di San Martino Buon Albergo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. **Che, per quanto stabilito nella sopra citata nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, a seguito della segnalazione ricevuta di stato chimico "non buono" delle acque sotterranee che saranno oggetto della derivazione, le "Autorità Sanitarie Regionali" nello specifico individuate nel Sindaco del Comune di San Martino Buon Albergo e nell'AULSS 9 Scaligera - Distretto n. 1sede di Verona dovranno rilasciare nei medesimi termini di pubblicazione della presente ordinanza eventuali pareri o prescrizioni di loro competenza in relazione alla compatibilità delle acque con l'uso della risorsa idrica.**
   Qualora non pervenga entro detto termine alcuna comunicazione scritta ostativa, l'Ufficio istruttore della U.O. Genio Civile di Verona procederà al rilascio della concessione per l'utilizzo dello specchio d'acqua (bene

demaniale).

4. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di San Martino Buon Albergo (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
5. Copia della presente ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
6. Che ai sensi della DGRV n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
7. Che, **al termine della pubblicazione, il Comune di San Martino Buon Albergo (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni, da allegarsi assieme all'eventuale dichiarazione del Sindaco e/o dell'AULSS territorialmente competente ostativa al rilascio della concessione per l'utilizzo dello specchio d'acqua (bene demaniale) di cui al punto 3 della presente ordinanza.**
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392830)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 145 del 15 aprile 2019

R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dalla Tenuta Belvedere di Magnabosco Elena e Schiavo Alberto s.a. per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di San Bonifacio (VR, foglio 19 mappale n. 189). Pratica N. D/12879.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. 158757 del 21/04/2017. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 18 del 23/02/2018, Parere ex art. 96 D.Lgs,. 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. 807 del 14/02/2019. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 21/04/2017 (prot. G.C. 158757) dalla Tenuta Belvedere di Magnabosco Elena e Schiavo Alberto s.a. di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 19 mappale n. 189 del comune di San Bonifacio (VR), per il prelievo di moduli medi 0,0075 (l/s 0,75) e massimi 0,02 (l/s 2) ed un volume annuo di mc 216,00 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURV n. 18 del 23/02/2018 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 2084 del 28/02/2018 che dichiara che i terreni oggetto della domanda di ricerca e concessione in comune di San Bonifacio (VR) non sono serviti dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere tecnico vincolante del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento (ex Autorità di Bacino del fiume Adige) prot.n. 807 del 14/02/2019, formulato ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, favorevole con condizioni che riduce il volume annuo derivabile su 150 giorni a mc/a 1.520,81 in luogo dei l/s 0,75 richiesti e rimodula la portata media concedibile in l/s 0,12.

CONSIDERATO che il sopra citato parere del Distretto delle Alpi Orientali, pur favorevole per quanto di competenza, segnala comunque **uno stato chimico "non buono" del corpo idrico in argomento in relazione al superamento degli standards di qualità ambientale fissati dalla normativa nazionale per le seguenti sostanze: Toluene, Ammonio, Cloruro, Triclorometano, Nichel e Arsenico e composti.**

VISTA la nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, che detta indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di derivazione di acque dai corpi idrici sotterranea in stato chimico "non buono";

VISTI il R.D. 1775/33, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e loro ss.mm.ii., la D.G.R.V. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di San Bonifacio (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza di derivazione di acque pubbliche così come presentata**.
2. Che la domanda, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di San Bonifacio, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. **Che, per quanto stabilito nella sopra citata nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, a seguito della segnalazione ricevuta di stato**

chimico "non buono" delle acque sotterranee che saranno oggetto della derivazione, le "Autorità Sanitarie Regionali" nello specifico individuate nel Sindaco del Comune di San Bonifacio e nell'AULSS 9 Scaligera - Distretto n. 2 sede di San Bonifacio dovranno rilasciare nei medesimi termini di pubblicazione della presente ordinanza eventuali pareri o prescrizioni di loro competenza in relazione alla compatibilità delle acque con l'uso della risorsa idrica.
Qualora non pervenga entro detto termine alcuna comunicazione scritta ostativa, l'Ufficio istruttore della U.O. Genio Civile di Verona procederà al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque.

4. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di San Bonifacio (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
5. Copia della presente ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
6. Che ai sensi della DGRV n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
7. Che, **al termine della pubblicazione, il Comune di San Bonifacio (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni, da allegarsi assieme all'eventuale dichiarazione del Sindaco e/o dell'AULSS territorialmente competente ostativa al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque di cui al punto 3 della presente ordinanza.**
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392831)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 146 del 15 aprile 2019

R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Vantini Elia e Tinazzi Stefania per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per esclusivo uso antibrina, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Pescantina (VR), loc. Sabbioni foglio 26 mappale n. 598. Pratica N. D/12860.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. 96346 del 09/03/2017. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 63 del 29/06/2018, Parere ex art. 96 D.Lgs,. 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. 1871 del 30/08/2018. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 09/03/2017 (prot. G.C. 96346) da Vantini Elia e Tinazzi Stefania di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 26 mappale n. 598 del comune di Pescantina (VR), per il prelievo di moduli medi 0,0151 (l/s 1,51) e massimi 0,087 (l/s 8,7) ed un volume annuo di mc 19.569,60 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo e antibrina;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURV n. 63 del 29/06/2018 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 7787 del 18/06/2018 che dichiara che i terreni oggetto della domanda di ricerca e concessione in comune di Pescantina (VR) sono serviti dalla rete irrigua consortile nel periodo dal 15 aprile al 30 settembre con possibilità di estensione del servizio irriguo al 15 ottobre per il kiwi;

VISTO il parere favorevole della U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque prot.n. 251609 del 29/06/2018 ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/1933;

VISTO il parere tecnico vincolante del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento (ex Autorità di Bacino del fiume Adige) prot.n. 1871 del 30/08/2018, formulato ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, favorevole con condizioni che riduce il volume annuo derivabile a mc/a 874,00 in luogo dei mc/a 19.569,60 richiesti.

CONSIDERATO che il sopra citato parere del Distretto delle Alpi Orientali, pur favorevole per quanto di competenza, segnala comunque **uno stato chimico "non buono" del corpo idrico in argomento in relazione al superamento degli standards di qualità ambientale fissati dalla normativa nazionale per le seguenti sostanze: Tetrachloroethylene, Trichloromethane, Arsenic and its compounds, Trichloroethylene.**

VISTA la nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, che detta indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di derivazione di acque dai corpi idrici sotterranea in stato chimico "non buono";

VISTI il R.D. 1775/33, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e loro ss.mm.ii., la D.G.R.V. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Pescantina (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza di derivazione di acque pubbliche così come presentata**.
2. Che la domanda, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a

decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Pescantina, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.

3. **Che, per quanto stabilito nella sopra citata nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, a seguito della segnalazione ricevuta di stato chimico "non buono" delle acque sotterranee che saranno oggetto della derivazione, le "Autorità Sanitarie Regionali" nello specifico individuate nel Sindaco del Comune di Pescantina e nell'AULSS 9 Scaligera - Distretto n. 4 sede di Bussolengo dovranno rilasciare nei medesimi termini di pubblicazione della presente ordinanza eventuali pareri o prescrizioni di loro competenza in relazione alla compatibilità delle acque con l'uso della risorsa idrica.**
   Qualora non pervenga entro detto termine alcuna comunicazione scritta ostativa, l'Ufficio istruttore della U.O. Genio Civile di Verona procederà al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque.
4. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Pescantina (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
5. Copia della presente ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
6. Che ai sensi della DGRV n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
7. Che, **al termine della pubblicazione, il Comune di Pescantina (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni, da allegarsi assieme all'eventuale dichiarazione del Sindaco e/o dell'AULSS territorialmente competente ostativa al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque di cui al punto 3 della presente ordinanza.**
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392832)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 147 del 15 aprile 2019

R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Monteforte d'Alpone (VR, foglio 16 mappale n. 489). Pratica N. D/12914.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. 311074 del 31/07/2017. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 29 del 23/03/2018, Parere ex art. 96 D.Lgs,. 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. 655 del 28/03/2018. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 31/07/2017 (prot. G.C. 311074) dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 16 mappale n. 489 del comune di Monteforte d'Alpone (VR), per il prelievo di moduli medi 0,06 (l/s 6) e massimi 0,10 (l/s 10) ed un volume annuo di mc 93.312,00 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo di 31 ettari di terreno;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURV n.29 del 23/03/2018 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere tecnico vincolante del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento (ex Autorità di Bacino del fiume Adige) prot.n. 655 del 28/03/2018, formulato ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, favorevole con condizioni che riduce il volume annuo derivabile a mc/a 34.926,00 in luogo dei mc/a 93.312,00 richiesti e rimodula la portata media concedibile in l/s 2,25;

CONSIDERATO che il sopra citato parere del Distretto delle Alpi Orientali, pur favorevole per quanto di competenza, segnala comunque **uno stato chimico "non buono" del corpo idrico in argomento in relazione al superamento degli standards di qualità ambientale fissati dalla normativa nazionale per le seguenti sostanze: Tetrachloroethylene, Chromium VI;**

VISTA la nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, che detta indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di derivazione di acque dai corpi idrici sotterranea in stato chimico "non buono";

VISTI il R.D. 1775/33, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e loro ss.mm.ii., la D.G.R.V. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Monteforte d'Alpone (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza di derivazione di acque pubbliche così come presentata**.
2. Che la domanda, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Monteforte d'Alpone, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. **Che, per quanto stabilito nella sopra citata nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, a seguito della segnalazione ricevuta di stato chimico "non buono" delle acque sotterranee che saranno oggetto della derivazione, le "Autorità Sanitarie Regionali" nello specifico individuate nel Sindaco del Comune di Monteforte d'Alpone e nell'AULSS 9 Scaligera - Distretto n. 2 sede di Montecchia di Crosara dovranno rilasciare nei medesimi termini di pubblicazione della presente ordinanza eventuali pareri o prescrizioni di loro competenza in relazione alla**

compatibilità delle acque con l'uso della risorsa idrica.
Qualora non pervenga entro detto termine alcuna comunicazione scritta ostativa, l'Ufficio istruttore della U.O. Genio Civile di Verona procederà al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque.

4. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Monteforte d'Alpone (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
5. Copia della presente ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
6. Che ai sensi della DGRV n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
7. Che, **al termine della pubblicazione, il Comune di Monteforte d'Alpone (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni, da allegarsi assieme all'eventuale dichiarazione del Sindaco e/o dell'AULSS territorialmente competente ostativa al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque di cui al punto 3 della presente ordinanza.**
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392833)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 148 del 15 aprile 2019

R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Bellini Iles per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo serre, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di San Pietro In Cariano (VR), loc. Cà Dedè foglio 16 mappale n. 1333. Pratica N. D/12920.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. 361230 del 28/08/2017. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 68 del 13/07/2018, Parere ex art. 96 D.Lgs,. 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. 1679 del 02/08/2018. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data28/08/2017 (prot. G.C. 361230) da Bellini Iles di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 16 mappale n. 1333 del comune di San Pietro In Cariano (VR), per il prelievo di moduli medi 0,0181 (l/s 1,81) e massimi 0,099 (l/s 9,9) ed un volume annuo di mc 2.378,34 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo di serre;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURV n. 68 del 13/07/2018 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 9561 del 19/07/2018 che dichiara che i terreni oggetto della domanda di ricerca e concessione in comune di San Pietro In Cariano (VR) non sono serviti dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere tecnico vincolante del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento (ex Autorità di Bacino del fiume Adige) prot.n. 1679 del 02/08/2018, formulato ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, favorevole con condizioni che rimodula la portata media in l/s 0,075 (pari al volume richiesto - 24 ore e 365 giorni);

CONSIDERATO che il sopra citato parere del Distretto delle Alpi Orientali, pur favorevole per quanto di competenza, segnala comunque **uno stato chimico "non buono" del corpo idrico in argomento in relazione al superamento degli standards di qualità ambientale fissati dalla normativa nazionale per le seguenti sostanze: Hexachlorobenzene, Tetrachloroethylene, Nitrate, Trichloromethane, Arsenic and its compounds, Trichloroethylene.**

VISTA la nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, che detta indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di derivazione di acque dai corpi idrici sotterranea in stato chimico "non buono";

VISTI il R.D. 1775/33, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e loro ss.mm.ii., la D.G.R.V. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di San Pietro In Cariano (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza di derivazione di acque pubbliche così come presentata**.
2. Che la domanda, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di San Pietro In Cariano, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. **Che, per quanto stabilito nella sopra citata nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, a seguito della segnalazione ricevuta di stato chimico "non buono" delle acque sotterranee che saranno oggetto della derivazione, le "Autorità Sanitarie Regionali" nello specifico individuate nel Sindaco del Comune di San Pietro In Cariano e nell'AULSS 9 Scaligera - Distretto n. 4 sede di Bussolengo dovranno rilasciare nei medesimi termini di pubblicazione della**

presente ordinanza eventuali pareri o prescrizioni di loro competenza in relazione alla compatibilità delle acque con l'uso della risorsa idrica.
Qualora non pervenga entro detto termine alcuna comunicazione scritta ostativa, l'Ufficio istruttore della U.O. Genio Civile di Verona procederà al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque.

4. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di San Pietro In Cariano (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
5. Copia della presente ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
6. Che ai sensi della DGRV n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
7. Che, **al termine della pubblicazione, il Comune di San Pietro In Cariano (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni, da allegarsi assieme all'eventuale dichiarazione del Sindaco e/o dell'AULSS territorialmente competente ostativa al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque di cui al punto 3 della presente ordinanza.**
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392834)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 149 del 15 aprile 2019

R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Anoardo Dario per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso antibrina, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di San Martino Buon Albergo (VR), loc. Marcellise foglio 38 mappale n. 131. Pratica N. D/12923.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. 311424 del 31/07/2017. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n.55 del 08/06/2018, Parere ex art. 96 D.Lgs,. 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. 2488 del 23/11/2018. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 31/07/2017 (prot. G.C. 311424) da Anoardo Dario di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 38 mappale n. 131 del comune di San Martino Buon Albergo (VR), per il prelievo di moduli medi e massimi 0,083 (l/s 8,3) ed un volume annuo di mc 2.240,00 di acque sotterranee da destinare ad uso antibrina;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURV n. 55 del 08/06/2018 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere tecnico vincolante del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento (ex Autorità di Bacino del fiume Adige) prot.n. 2488 del 23/11/2018, formulato ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico;

CONSIDERATO che il sopra citato parere del Distretto delle Alpi Orientali, pur favorevole per quanto di competenza, segnala comunque **uno stato chimico "non buono" del corpo idrico in argomento in relazione al superamento degli standards di qualità ambientale fissati dalla normativa nazionale per le seguenti sostanze: Tetrachloroethylene, Trichloromethane, Arsenic and its compounds, Trichloroethylene.**

VISTA la nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, che detta indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di derivazione di acque dai corpi idrici sotterranea in stato chimico "non buono";

VISTI il R.D. 1775/33, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e loro ss.mm.ii., la D.G.R.V. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di San Martino Buon Albergo (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza di derivazione di acque pubbliche così come presentata**.
2. Che la domanda, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di San Martino Buon Albergo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. **Che, per quanto stabilito nella sopra citata nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, a seguito della segnalazione ricevuta di stato chimico "non buono" delle acque sotterranee che saranno oggetto della derivazione, le "Autorità Sanitarie Regionali" nello specifico individuate nel Sindaco del Comune di San Martino Buon Albergo e nell'AULSS 9 Scaligera - Distretto n. 1sede di Verona dovranno rilasciare nei medesimi termini di pubblicazione della presente ordinanza eventuali pareri o prescrizioni di loro competenza in relazione alla compatibilità delle acque con l'uso della risorsa idrica.**

Qualora non pervenga entro detto termine alcuna comunicazione scritta ostativa, l'Ufficio istruttore della U.O. Genio Civile di Verona procederà al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque.

4. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di San Martino Buon Albergo (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
5. Copia della presente ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
6. Che ai sensi della DGRV n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
7. Che, **al termine della pubblicazione, il Comune di San Martino Buon Albergo (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni, da allegarsi assieme all'eventuale dichiarazione del Sindaco e/o dell'AULSS territorialmente competente ostativa al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque di cui al punto 3 della presente ordinanza.**
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392835)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 150 del 15 aprile 2019

R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Terra Sergio per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per esclusivo uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Brentino Belluno (VR), Loc. Coi foglio 13 mappale n. 288. Pratica N. D/12947.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. 406278 del 29/09/2017. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 68 del 13/07/2018, Parere ex art. 96 D.Lgs,. 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. 1564 del 17/07/2018. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 29/09/2017 (prot. G.C. 406278) da Terra Sergio di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 13 mappale n. 288 del comune di Brentino Belluno (VR), per il prelievo di moduli medi 0,006 (l/s 0,6) e massimi 0,036 (l/s 3,6) ed un volume annuo di mc 2.592,00 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURV n. 68 del 13/07/2018 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 9558 del 19/07/2018 che dichiara che i terreni oggetto della domanda di ricerca e concessione in comune di Brentino Belluno (VR) non sono serviti dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere tecnico vincolante del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento (ex Autorità di Bacino del fiume Adige) prot.n. 1564 del 17/07/2018, formulato ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, favorevole con condizioni che riduce il volume annuo derivabile a mc/a 2.037,00 in luogo dei mc/a 2.592,00 richiesti e rimodula la portata media concedibile in l/s 0,16;

CONSIDERATO che il sopra citato parere del Distretto delle Alpi Orientali, pur favorevole per quanto di competenza, segnala comunque **uno stato chimico "non buono" del corpo idrico in argomento in relazione al superamento degli standards di qualità ambientale fissati dalla normativa nazionale per le seguenti sostanze: Tetrachloroethylene, Trichloromethane, Arsenic and its compounds, Trichloroethylene.**

VISTA la nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, che detta indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di derivazione di acque dai corpi idrici sotterranea in stato chimico "non buono";

VISTI il R.D. 1775/33, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e loro ss.mm.ii., la D.G.R.V. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Brentino Belluno (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza di derivazione di acque pubbliche così come presentata**.
2. Che la domanda, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Brentino Belluno, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. **Che, per quanto stabilito nella sopra citata nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, a seguito della segnalazione ricevuta di stato chimico "non buono" delle acque sotterranee che saranno oggetto della derivazione, le "Autorità Sanitarie Regionali" nello specifico individuate nel Sindaco del Comune di Brentino Belluno e nell'AULSS 9 Scaligera -**

Distretto n. 4 sede di Bussolengo dovranno rilasciare nei medesimi termini di pubblicazione della presente ordinanza eventuali pareri o prescrizioni di loro competenza in relazione alla compatibilità delle acque con l'uso della risorsa idrica.
Qualora non pervenga entro detto termine alcuna comunicazione scritta ostativa, l'Ufficio istruttore della U.O. Genio Civile di Verona procederà al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque.

4. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Brentino Belluno (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
5. Copia della presente ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
6. Che ai sensi della DGRV n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
7. Che, **al termine della pubblicazione, il Comune di Brentino Belluno (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni, da allegarsi assieme all'eventuale dichiarazione del Sindaco e/o dell'AULSS territorialmente competente ostativa al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque di cui al punto 3 della presente ordinanza.**
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392836)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 151 del 15 aprile 2019

R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Sordato Ivano per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo e trattamenti fitosanitari, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di San Bonifacio (VR, foglio 6 mappale n. 179). Pratica N. D/12915

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. 352011 del 18/08/2017. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 50 del 25/05/2018, Parere ex art. 96 D.Lgs,. 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. 1087 del 25/05/2018. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 18/08/2017 (prot. G.C. 352011) da Sordato Ivano di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 6 mappale n. 179 del comune di San Bonifacio (VR), per il prelievo di moduli medi 0,004 (l/s 0,4) e massimi 0,024 (l/s 2,4) ed un volume annuo di mc 6.220,80 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo e trattamenti fitosanitari;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURV n. 50 del 25/05/2018 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 6472 del 19/06/2018 che dichiara che i terreni oggetto della domanda di ricerca e concessione in comune di San Bonifacio (VR) non sono serviti dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere tecnico vincolante del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento (ex Autorità di Bacino del fiume Adige) prot.n. 1087 del 25/05/2018, formulato ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, favorevole con condizioni che riduce il volume annuo derivabile a mc/a 1.322,00 in luogo dei mc/a 6.169,00 richiesti e rimodula la portata media concedibile in l/s 0,08;

CONSIDERATO che il sopra citato parere del Distretto delle Alpi Orientali, pur favorevole per quanto di competenza, segnala comunque **uno stato chimico "non buono" del corpo idrico in argomento in relazione al superamento degli standards di qualità ambientale fissati dalla normativa nazionale per le seguenti sostanze: Tetrachloroethylene, Chromium VI;**

VISTA la nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, che detta indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di derivazione di acque dai corpi idrici sotterranea in stato chimico "non buono";

VISTI il R.D. 1775/33, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e loro ss.mm.ii., la D.G.R.V. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di San Bonifacio (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza di derivazione di acque pubbliche così come presentata**.
2. Che la domanda, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di San Bonifacio, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. **Che, per quanto stabilito nella sopra citata nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, a seguito della segnalazione ricevuta di stato chimico "non buono" delle acque sotterranee che saranno oggetto della derivazione, le "Autorità Sanitarie Regionali" nello specifico individuate nel Sindaco del Comune di San Bonifacio e nell'AULSS 9 Scaligera - Distretto n. 2 sede di San Bonifacio dovranno rilasciare nei medesimi termini di pubblicazione della presente**

ordinanza eventuali pareri o prescrizioni di loro competenza in relazione alla compatibilità delle acque con l'uso della risorsa idrica.
Qualora non pervenga entro detto termine alcuna comunicazione scritta ostativa, l'Ufficio istruttore della U.O. Genio Civile di Verona procederà al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque.

4. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di San Bonifacio (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
5. Copia della presente ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
6. Che ai sensi della DGRV n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
7. Che, **al termine della pubblicazione, il Comune di San Bonifacio (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni, da allegarsi assieme all'eventuale dichiarazione del Sindaco e/o dell'AULSS territorialmente competente ostativa al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque di cui al punto 3 della presente ordinanza.**
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392837)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 152 del 15 aprile 2019

R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Piubello Giacinto per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo vivaio e serre, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Illasi (VR, foglio 8 mappale n. 1871). Pratica N. D/12921.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. 305997 del 26/07/2017. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 55 del 08/06/2018, Parere ex art. 96 D.Lgs,. 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. 1277 del 15/06/2018. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 26/07/2017 (prot. G.C. 305997) da Piubello Giacinto di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 8 mappale n. 1871 del comune di Illasi (VR), per il prelievo di moduli medi 0,0122 (l/s 1,22) ed un volume annuo di mc 6.460,00 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo vivaio e serre;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURV n. 55 del 08/06/2018 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 6474 del 19/06/2018 che dichiara che i terreni oggetto della domanda di ricerca e concessione in comune di Illasi (VR) non sono serviti dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere tecnico vincolante del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento (ex Autorità di Bacino del fiume Adige) prot.n. 1277 del 15/06/2018, formulato ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, favorevole con condizioni che rimodula la portata media concedibile in l/s 0,2 (intero arco dell'anno);

CONSIDERATO che il sopra citato parere del Distretto delle Alpi Orientali, pur favorevole per quanto di competenza, segnala comunque **uno stato chimico "non buono" del corpo idrico in argomento in relazione al superamento degli standards di qualità ambientale fissati dalla normativa nazionale per le seguenti sostanze: Tetrachloroethylene, Trichloromethane, Arsenic and its compounds, Trichloroethylene;**

VISTA la nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, che detta indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di derivazione di acque dai corpi idrici sotterranea in stato chimico "non buono";

VISTI il R.D. 1775/33, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e loro ss.mm.ii., la D.G.R.V. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Illasi (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza di derivazione di acque pubbliche così come presentata**.
2. Che la domanda, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Illasi, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. **Che, per quanto stabilito nella sopra citata nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, a seguito della segnalazione ricevuta di stato chimico "non buono" delle acque sotterranee che saranno oggetto della derivazione, le "Autorità Sanitarie Regionali" nello specifico individuate nel Sindaco del Comune di Illasi e nell'AULSS 9 Scaligera - Distretto n. 2 sede di San Bonifacio dovranno rilasciare nei medesimi termini di pubblicazione della presente ordinanza**

eventuali pareri o prescrizioni di loro competenza in relazione alla compatibilità delle acque con l'uso della risorsa idrica.
Qualora non pervenga entro detto termine alcuna comunicazione scritta ostativa, l'Ufficio istruttore della U.O. Genio Civile di Verona procederà al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque.

4. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Illasi (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
5. Copia della presente ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
6. Che ai sensi della DGRV n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
7. Che, **al termine della pubblicazione, il Comune di Illasi (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni, da allegarsi assieme all'eventuale dichiarazione del Sindaco e/o dell'AULSS territorialmente competente ostativa al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque di cui al punto 3 della presente ordinanza.**
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392838)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 153 del 15 aprile 2019

R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Soriato Lorenzo per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Verona (VR, foglio 316 mappale n. 121). Pratica N. D/12900.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. 125905 del 29/03/2017. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 42 del 04/05/2018, Parere ex art. 96 D.Lgs,. 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. 1104 del 28/05/2018. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 29/03/2017 (prot. G.C. 125905) da Soriato Lorenzo di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 316 mappale n. 121 del comune di Verona (VR), in loc. La Giuliara in via Fiorane, per il prelievo di moduli medi 0,01 (l/s 1) e massimi 0,014 (l/s 1,4) ed un volume annuo di mc 864,00 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURV n.42 del 04/05/2018 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 4016 del 20/04/2018 che dichiara che i terreni oggetto della domanda di ricerca e concessione in comune di Verona (VR) non sono serviti dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere tecnico vincolante del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento (ex Autorità di Bacino del fiume Adige) prot.n. 1104 del 28/05/2018, formulato ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, favorevole con condizioni che rimodula la portata media concedibile in l/s 0,23 in luogo dei l/s 1 richiesti;

CONSIDERATO che il sopra citato parere del Distretto delle Alpi Orientali, pur favorevole per quanto di competenza, segnala comunque **uno stato chimico "non buono" del corpo idrico in argomento in relazione al superamento degli standards di qualità ambientale fissati dalla normativa nazionale per le seguenti sostanze: Tetrachloroethylene, Trichloromethane, Arsenic and its compounds, Trichloroethylene;**

VISTA la nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, che detta indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di derivazione di acque dai corpi idrici sotterranea in stato chimico "non buono";

VISTI il R.D. 1775/33, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e loro ss.mm.ii., la D.G.R.V. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Verona (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza di derivazione di acque pubbliche così come presentata**.
2. Che la domanda, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Verona, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. **Che, per quanto stabilito nella sopra citata nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, a seguito della segnalazione ricevuta di stato chimico "non buono" delle acque sotterranee che saranno oggetto della derivazione, le "Autorità Sanitarie Regionali" nello specifico individuate nel Sindaco del Comune di Verona e nell'AULSS 9 Scaligera - Distretto n. 1 sede di Verona dovranno rilasciare nei medesimi termini di pubblicazione della presente ordinanza**

eventuali pareri o prescrizioni di loro competenza in relazione alla compatibilità delle acque con l'uso della risorsa idrica.
Qualora non pervenga entro detto termine alcuna comunicazione scritta ostativa, l'Ufficio istruttore della U.O. Genio Civile di Verona procederà al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque.

4. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Verona (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
5. Copia della presente ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
6. Che ai sensi della DGRV n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
7. Che, **al termine della pubblicazione, il Comune di Verona (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni, da allegarsi assieme all'eventuale dichiarazione del Sindaco e/o dell'AULSS territorialmente competente ostativa al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque di cui al punto 3 della presente ordinanza.**
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392839)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 154 del 15 aprile 2019

R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Barbiero Maria Grazia, Baratella Luigi e Baratella Luigi & C. sas per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso preparazione e confezionamento dei prodotti dell'industria alimentare (lavaggio di radicchio rosso e patate prodotte direttamente o acquistate per la commercializzazione), mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Roveredo di Guà (VR, foglio 8 mappale n. 617). Pratica N. D/12901.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. 455228 del 02/11/2017. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 50 del 25/05/2018, Parere ex art. 96 D.Lgs,. 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. 1264 del 14/06/2018. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 02/11/2017 (prot. G.C. 455228) da Barbiero Maria Grazia, Baratella Luigi e Baratella Luigi & C. sas di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 8 mappale n. 617 del comune di Roveredo di Guà (VR), per il prelievo di moduli medi 0,0195 (l/s 1,95) e massimi 0,0333 (l/s 3,33) ed un volume annuo di mc 17.409,00 di acque sotterranee da destinare ad uso preparazione e confezionamento dei prodotti dell'industria alimentare (lavaggio di radicchio rosso e patate prodotte direttamente o acquistate per la commercializzazione);

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURV n. 50 del 25/05/2018 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere tecnico vincolante del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento (ex Autorità di Bacino del fiume Adige) prot.n. 1264 del 14/06/2018, formulato ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, favorevole con condizioni;

CONSIDERATO che il sopra citato parere del Distretto delle Alpi Orientali, pur favorevole per quanto di competenza, segnala comunque **uno stato chimico "non buono" del corpo idrico in argomento in relazione al superamento degli standards di qualità ambientale fissati dalla normativa nazionale per le seguenti sostanze: perfluoro-alchiliche (PFAS);**

VISTA la nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, che detta indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di derivazione di acque dai corpi idrici sotterranea in stato chimico "non buono";

VISTI il R.D. 1775/33, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e loro ss.mm.ii., la D.G.R.V. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Roveredo di Guà (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza di derivazione di acque pubbliche così come presentata**.
2. Che la domanda, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Roveredo di Guà, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. **Che, per quanto stabilito nella sopra citata nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, a seguito della segnalazione ricevuta di stato chimico "non buono" delle acque sotterranee che saranno oggetto della derivazione, le "Autorità Sanitarie Regionali" nello specifico individuate nel Sindaco del Comune di Roveredo di Guà e nell'AULSS 9 Scaligera - Distretto n. 2 sede di San Bonifacio e l'ARPAV per quanto di competenza in materia di qualità delle acque,**

(quest'ultima limitatamente agli usi diversi dall'irriguo) dovranno rilasciare nei medesimi termini di pubblicazione della presente ordinanza eventuali pareri o prescrizioni di loro competenza in relazione alla compatibilità delle acque con l'uso della risorsa idrica.
Qualora non pervenga entro detto termine alcuna comunicazione scritta ostativa, l'Ufficio istruttore della U.O. Genio Civile di Verona procederà al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque.

4. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Roveredo di Guà (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
5. Copia della presente ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
6. Che ai sensi della DGRV n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
7. Che, **al termine della pubblicazione, il Comune di Roveredo di Guà (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni, da allegarsi assieme all'eventuale dichiarazione del Sindaco e/o dell'AULSS e/o dell'ARPAV (quest'ultima limitatamente agli usi diversi dall'irriguo) territorialmente competente ostativa al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque di cui al punto 3 della presente ordinanza.**
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392840)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 155 del 15 aprile 2019

R.D. 1775/1933 art. 7, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Acque Veronesi S.c. a r.l. per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso consumo umano (potabile), mediante realizzazione di n. 6 pozzi in Comune di Belfiore (VR) in loc. Bova (foglio 15 mappale n. 17). Pratica N. D/13169.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. 26832 del 22/01/2019. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 14 del 08/02/2019, Parere ex art. 96 D.Lgs,. 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. 1381 del 13/03/2019. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 22/01/2018 (prot. G.C. 26832) dalla Acque Veronesi S.c. a r.l. di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 6 pozzi nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 15 mappale n. 17 del comune di Belfiore (VR) in loc. Bova, per il prelievo di moduli medi e massimi 2,5 (l/s 250) ed un volume annuo di mc 7.884.000,00 (da n. 5 pozzi che funzionano in contemporanea mentre uno rimane di riserva) di acque sotterranee da destinare ad uso consumo umano (potabile);

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURV n. 14 del 08/02/2019 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere tecnico vincolante del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento (ex Autorità di Bacino del fiume Adige) prot.n. 1381 del 13/03/2019, formulato ai sensi dell'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, favorevole con condizioni;

CONSIDERATO che il sopra citato parere del Distretto delle Alpi Orientali, pur favorevole per quanto di competenza, segnala comunque **uno stato chimico "non buono" del corpo idrico in argomento in relazione al superamento degli standards di qualità ambientale fissati dalla normativa nazionale per le seguenti sostanze: esaclorobenzene, tetracloroetilene, triclorometano, tricloroetilene e arsenico;**

VISTA la nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, che detta indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di derivazione di acque dai corpi idrici sotterranea in stato chimico "non buono";

VISTI il R.D. 1775/33, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e loro ss.mm.ii., la D.G.R.V. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Belfiore (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 15 (quindici) giorni consecutivi (rif. Ocdpc n. 557 del 5/11/2018: Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in conseguenza della contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) delle falde idriche nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova) per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza di derivazione di acque pubbliche così come presentata**.
2. Che la domanda, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Belfiore, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. **Che, per quanto stabilito nella sopra citata nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, a seguito della segnalazione ricevuta di stato chimico "non buono" delle acque sotterranee che saranno oggetto della derivazione, le "Autorità Sanitarie**

Regionali" nello specifico individuate nel Sindaco del Comune di Belfiore e nell'AULSS 9 Scaligera - Distretto n. 2 sede di San Bonifacio e l'ARPAV per quanto di competenza in materia di qualità delle acque, (quest'ultima limitatamente agli usi diversi dall'irriguo) dovranno rilasciare nei medesimi termini di pubblicazione della presente ordinanza eventuali pareri o prescrizioni di loro competenza in relazione alla compatibilità delle acque con l'uso della risorsa idrica.
Qualora non pervenga entro detto termine alcuna comunicazione scritta ostativa, l'Ufficio istruttore della U.O. Genio Civile di Verona procederà al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione dei pozzi e della concessione di derivazione delle acque.

4. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Belfiore (VR) nei 15 (quindici) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
5. Copia della presente ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
6. Che ai sensi della DGRV n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
7. Che, **al termine della pubblicazione, il Comune di Belfiore (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni, da allegarsi assieme all'eventuale dichiarazione del Sindaco e/o dell'AULSS e/o dell'ARPAV (quest'ultima limitatamente agli usi diversi dall'irriguo) territorialmente competente ostativa al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione dei pozzi e della concessione di derivazione delle acque di cui al punto 3 della presente ordinanza.**
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392841)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 156 del 15 aprile 2019

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Maestrello Maria per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea ad uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Isola Della Scala (VR), foglio 15 mappale n. 61. Pratica N. D/13068.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di Ricerca e Concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. n. 517640 del 12.12.2017. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 2 del 04.01.2019. Atto soggetto al Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 12.12.2017 (prot. G.C. n. 517640) da Maestrello Maria di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel comune di Isola Della Scala (VR) nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 15 mappale n. 61, per il prelievo di medi 0,97 l/s (pari a moduli 0,0097) e massimi 5,82 l/s (pari a moduli 0,0582) ed un volume massimo annuo di 15.058,44 m^3 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 2 del 04.01.2019 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO la dichiarazione di Acque Veronesi S.c. a r.l. prot. n. 27309 del 28.12.2018;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano.
- con Circolare prot. n. 488062 del 29.11.2018 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Operativa ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 14.12.2017.

VISTO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot. n. 54108 del 08.02.2019 che rileva una classe di impatto "LIEVE" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Isola Della Scala (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche**.
2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Isola Della Scala (VR), a

disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.

3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Isola Della Scala (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Isola Della Scala (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392842)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 157 del 15 aprile 2019

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Maestrello Achille per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea ad uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Isola Della Scala (VR), foglio 15 mappale n. 129. Pratica N. D/13066.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di Ricerca e Concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. n. 517379 del 12.12.2017. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 2 del 04.01.2019. Atto soggetto al Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 12.12.2017 (prot. G.C. n. 517379) da Maestrello Achille di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel comune di Isola Della Scala (VR) nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 15 mappale n. 129, per il prelievo di medi 0,94 l/s (pari a moduli 0,0094) e massimi 5,64 l/s (pari a moduli 0,0564) ed un volume massimo annuo di 14.618,88 m^3 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 2 del 04.01.2019 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO la dichiarazione di Acque Veronesi S.c. a r.l. prot. n. 27310 del 28.12.2018;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano.
- con Circolare prot. n. 488062 del 29.11.2018 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Operativa ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 14.12.2017.

VISTO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot. n. 54108 del 08.02.2019 che rileva una classe di impatto "LIEVE" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Isola Della Scala (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche**.
2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Isola Della Scala (VR), a

disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.

3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Isola Della Scala (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Isola Della Scala (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392843)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 158 del 15 aprile 2019

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Maestrello Carla per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea ad uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Isola Della Scala (VR), foglio 15 mappale n. 131. Pratica N. D/13067.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di Ricerca e Concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. n. 517573 del 12.12.2017. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 2 del 04.01.2019. Atto soggetto al Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 12.12.2017 (prot. G.C. n. 517573) da Maestrello Carla di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel comune di Isola Della Scala (VR) nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 15 mappale n. 131, per il prelievo di medi 0,94 l/s (pari a moduli 0,0094) e massimi 5,65 l/s (pari a moduli 0,0565) ed un volume massimo annuo di 14.618,88 m^3 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo (mais, frumento, soia);

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 2 del 04.01.2019 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTA la richiesta di rendere la dichiarazione di Acque Veronesi S.c. a r.l. prot. n. 519355 del 20.12.2018;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano.
- con Circolare prot. n. 488062 del 29.11.2018 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Operativa ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 14.12.2017.

VISTO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot. n. 97672 del 11.03.2019 che rileva una classe di impatto "LIEVE" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Isola Della Scala (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche**.
2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Isola Della Scala (VR), a

disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.

3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Isola Della Scala (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Isola Della Scala (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392844)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 160 del 16 aprile 2019

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Benedetti Luciano per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea ad uso zootecnico, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Villafranca di Verona (VR), foglio 5 mappale n. 648 (ex 52). Pratica N. D/13155.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. 2827 del 07/01/2019 (aggiornamento). Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 17 del 15/02/2019. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 07/01/2019 (prot. G.C. 2827 - aggiornamento dell'istanza 13/12/2018) da Benedetti Luciano di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel comune di Villafranca di Verona (VR) nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 5 mappale n. 648 (ex 52), per il prelievo di medi 1,65 l/s (pari a moduli 0,0165) e massimi 3 l/s (pari a moduli 0,03) ed un volume massimo annuo di 7.840,80 m^3 di acque sotterranee da destinare ad uso zootecnico;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 17 del 15/02/2019 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO la dichiarazione di Acque Veronesi S.c. a r.l. prot. n. 3069 del 04/02/2019;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano.
- con Circolare prot. n. 488062 del 29.11.2018 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Operativa ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 14.12.2017.

VISTO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot. n. 50226 del 4/02/2019 che rileva una classe di impatto "LIEVE" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Villafranca di Verona (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche**.
2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Villafranca di Verona, a

disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.

3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Villafranca di Verona (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Villafranca di Verona (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392845)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 163 del 16 aprile 2019

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Azienda Agricola Blu S.s. per la concessione alla derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso ad uso zootecnico ed igienico sanitario, mediante attivazione di n. 1 pozzo in Comune di San Pietro di Morubio (VR), foglio 20 mappale n. 379. Pratica N. D/13148.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. 41118 del 31.01.2019. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 31.01.2019 (prot. G.C. 41118) da Azienda Agricola Blu S.s. di concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante attivazione di n. 1 pozzo nel comune di San Pietro di Morubio (VR) nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 20 mappale n. 379, per il prelievo di medi 0,367 l/s (uso zootecnico) e 0,1 l/s (uso igienico sanitario) (pari a moduli 0,00367 e 0,001) e massimi 2,2 l/s (uso zootecnico) e 0,60 l/s (uso igienico sanitario) (pari a moduli 0,022 e 0,0060) ed un volume annuo di 11.080,00 m^3 di acque sotterranee da destinare ad uso zootecnico (7.925,00 mc/a) ed igienico sanitario (3.155,00 mc/a) a servizio dell'insediamento produttivo;

VISTO il parere favorevole di Acque Veronesi S.c. a r.l. prot. n. 6302 del 12.03.2019;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano.
- con Circolare prot. n. 488062 del 29.11.2018 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Operativa ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 14.12.2017.

VISTO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot. n. 98321 del 11 marzo 2019 che rileva una classe di impatto "LIEVE" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di San Pietro di Morubio (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche**.
2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di San Pietro di Morubio, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.

3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di San Pietro di Morubio (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di San Pietro di Morubio (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392846)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 164 del 16 aprile 2019

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Renzi Luigino Benito Italo per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea ad uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Negrar (VR), foglio 37 mappale n. 388. Pratica N. D/13023.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. 424139 del 11.10.2017. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 114 del 16.11.2018. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 11.10.2017 (prot. G.C. 424139) da Renzi Luigino Benito Italo di ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel Comune di Negrar (VR), Loc. Ca' Coatto, nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 37 mappale n. 388, per il prelievo di medi 1,65 l/s (pari a moduli 0,0165) e massimi 9,90 l/s (pari a moduli 0,099) ed un volume massimo annuo di 7.128,00 m³ di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 114 del 16.11.2018 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO la dichiarazione di Acque Veronesi S.c. a r.l. prot. n. 22358 del 13.10.2018;

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali - Ufficio di Trento, prot. n. 1359 del 13.03.2019. Tale parere ha disposto che il **volume concedibile non sia superiore a 5.534,00 m³/anno in luogo di quello richiesto (7.128,00 m³/a), con conseguente riduzione della portata media in periodo irriguo fissata in 0,427 l/s (stimata su un periodo di 150 giorni)** in luogo di 1,65 l/s richiesti con l'istanza del 11.10.2017;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. n. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Negrar (VR) per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche.

2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Villafranca di Verona, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.

3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Negrar (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente Ordinanza.

4. Che copia della medesima Ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.

5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.

6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Negrar (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.

7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392847)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 165 del 16 aprile 2019

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Prà Graziano per l'autorizzazione alla ricerca e alla concessione per la derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo fg. 11 mappale 37 (1° opzione) mappale 49 (2° opzione) in Comune di Monteforte D'Alpone, Loc. Monte Grande ad uso irriguo. Pratica N. D/13073.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di Ricerca e Concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. n. 515227 del 11.12.2017 Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 114 del 16.11.2018. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 11.12.2017 (prot. G.C. n. 515227) da Prà Graziano di autorizzazione alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel Comune di Monteforte D'Alpone (VR), Loc. Monte Grande nel terreno catastalmente ubicato sul fg. 11 mappale 37 (1° opzione) - mappale 49 (2° opzione), per il prelievo di medi 0,36 l/s (pari a moduli 0,0036) e massimi 2,16 l/s (pari a moduli 0,0216) ed un volume massimo annuo di 2.800,00 m^3 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo (vigneto) di 02.80.00 Ha di terreni;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 11402 del 13.11.2018 con la quale comunica che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni individuati catastalmente nel Comune di Monteforte D'Alpone (VR) foglio 11 mappali 21, 22, 24, 25, 37, 38, 49, 51, 320, 321 e 357;

VISTO il parere favorevole del Distretto delle Alpi Orientali - Ufficio di Trento, prot. n. 1358 del 13.03.2019;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'ufficio.
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Monteforte D'Alpone (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Monteforte D'Alpone (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione i Comuni provvedano alla trasmissione dei referti di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392848)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 166 del 16 aprile 2019

R.D. 1775/1933 art. 7, Ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata da Dalla Chiara Massimo e Dalla Chiara Zeno per l'autorizzazione alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di n. 1 pozzo in Comune di Colognola Ai Colli (VR), foglio 16 mappale n. 203). Pratica N. D/13065.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante realizzazione di n. 1 pozzo. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di autorizzazione alla Ricerca e Concessione per la derivazione di acque pubbliche ex R.D. n. 1775/1933, prot. n. 501957 del 30.11.2017. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURVET n. 2 del 04.01.2019, Parere ex art. 96 del D.Lgs,. n. 152/06 del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. 1470 del 18.03.2019. Atto soggetto al Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 30.11.2017 (prot. G.C. 501957) da Dalla Chiara Massimo e Dalla Chiara Zeno di autorizzazione alla Ricerca e Concessione per la derivazione di acque pubbliche mediante terebrazione di n. 1 pozzo nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 16 mappale n. 203 del Comune di Colognola Ai Colli (VR), per il prelievo di medi 0,16 l/s (moduli 0,0016) e massimi 0,96 l/s (moduli 0,0096) ed un volume annuo di mc 2.600,00 di acque sotterranee da destinare ad uso irriguo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BURV n. 2 del 04.01.2019 a seguito del quale non sono pervenute domande concorrenti;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 12929 del 20.12.2018 che dichiara che i terreni oggetto della domanda di ricerca e concessione in comune di Illasi (VR) non sono serviti dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere tecnico vincolante del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento (ex Autorità di Bacino del fiume Adige) prot. n. 1470 del 18.03.2019, formulato ai sensi dell'art. 96 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06, in ordine alla compatibilità della utilizzazione della risorsa idrica con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, favorevole;

CONSIDERATO che il sopra citato parere del Distretto delle Alpi Orientali, pur favorevole per quanto di competenza, segnala comunque **uno stato chimico "non buono" del corpo idrico in argomento in relazione al superamento degli standards di qualità ambientale fissati dalla normativa nazionale per le seguenti sostanze: Tetracloroetilene, Triclorometano, Arsenico e Tricloroetilene;**

VISTA la nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, che detta indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di derivazione di acque dai corpi idrici sotterranea in stato chimico "non buono";

VISTI il R.D. 1775/33, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e loro ss.mm.ii., la D.G.R.V. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. n. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Colognola Ai Colli (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza di derivazione di acque pubbliche così come presentata**.
2. Che la domanda, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Illasi, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. **Che, per quanto stabilito nella sopra citata nota prot. n. 67121 del 18/02/2019 dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa della Regione del Veneto, a seguito della segnalazione ricevuta di stato**

chimico "non buono" delle acque sotterranee che saranno oggetto della derivazione, le "Autorità Sanitarie Regionali" nello specifico individuate nel Sindaco del Comune di Colognola Ai Colli e nell'AULSS 9 Scaligera - Distretto n. 2 sede di San Bonifacio dovranno rilasciare nei medesimi termini di pubblicazione della presente ordinanza eventuali pareri o prescrizioni di loro competenza in relazione alla compatibilità delle acque con l'uso della risorsa idrica.
Qualora non pervenga entro detto termine alcuna comunicazione scritta ostativa, l'Ufficio istruttore della U.O. Genio Civile di Verona procederà al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque.

4. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Colognola Ai Colli (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
5. Copia della presente ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
6. Che ai sensi della DGRV n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
7. Che, **al termine della pubblicazione, il Comune di Colognola Ai Colli (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni, da allegarsi assieme all'eventuale dichiarazione del Sindaco e/o dell'AULSS territorialmente competente ostativa al rilascio dell'autorizzazione alla terebrazione del pozzo e della concessione di derivazione delle acque di cui al punto 3 della presente ordinanza.**
8. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 391344)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 307 del 26 marzo 2019

Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE. Esiti del terzo bando per la selezione di progetti e avvio.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prende atto dei risultati del terzo bando per la selezione di progetti del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE ed in particolare degli esiti delle candidature di Strutture regionali, dando mandato ai Direttori delle Strutture interessate di sottoscrivere i documenti previsti dal Programma ed assumere gli atti necessari ad avviare la realizzazione dei progetti approvati.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Con la propria Deliberazione n. 462 del 7/04/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea, con Decisione C (2014) 10023, codice CCI 2014TC16RFTN003 del 16/12/2014, del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE (di seguito "Programma"), valido per il periodo di programmazione 2014/2020.

Il Programma è finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR, nel quadro dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea - CTE, di cui al Regolamento (UE) n. 1299/2013 del 17/12/2013, e sostiene progetti che vengono selezionati attraverso bandi pubblici comunitari emanati dall'Autorità di Gestione, la Città di Vienna (Austria).

L'area geografica interessata dal Programma comprende nove Stati Membri UE: Austria, Repubblica Ceca, Croazia, Repubblica Slovacca, Slovenia, Ungheria, Polonia, Germania e Italia. Germania e Italia partecipano solo con parte dei propri territori, rispettivamente con le seguenti regioni: Baden-Württemberg, Bayern, Berlin, Brandenburg, Mecklenburg - Vorpommern, Sachsen, Sachsen - Anhalt, Thüringen; Emilia - Romagna, Friuli - Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d' Aosta, Veneto e Province di Bolzano e di Trento.

Nella tabella che segue sono sintetizzati gli Assi Prioritari e gli Obiettivi Specifici del Programma:

Assi Prioritari e corrispondenti Obiettivi tematici *(art. 9 Reg. (UE) n. 1303/2013*)	Obiettivi specifici (OS)
1. Cooperare nell'innovazione per rendere più competitiva l'area CENTRAL EUROPE (OT1)	1.1. Migliorare i collegamenti sostenibili tra gli attori dei sistemi di innovazione per rafforzare la capacità di innovazione regionale nell'Europa centrale. 1.2. Migliorare le competenze e le abilità imprenditoriali per contribuire all'avanzamento dell'innovazione economica e sociale nelle regioni dell'Europa Centrale.
2. Cooperare nelle strategie per abbassare le emissioni di carbonio nell'area CENTRAL EUROPE (OT 4)	2.1. Sviluppare e implementare soluzioni per aumentare l'efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili nelle infrastrutture pubbliche. 2.2. Migliorare le strategie territoriali di pianificazione energetica per basse emissioni di carbonio e le politiche a supporto della mitigazione degli effetti del cambiamento climatico. 2.3. Migliorare le capacità per la pianificazione della mobilità nelle aree urbane funzionali per ridurre le emissioni di carbonio.
3. Cooperare nelle risorse naturali e culturali per una crescita sostenibile nell'area CENTRAL EUROPE	3.1. Migliorare le capacità di gestione ambientale integrata per la protezione e l'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse naturali.

(OT 6)	3.2. Migliorare le capacità per l'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse culturali. 3.3. Migliorare la gestione ambientale integrata delle aree urbane funzionali per renderle luoghi più vivibili.
4. Cooperare nei trasporti per una migliore connettività nell'area CENTRAL EUROPE (OT 7)	4.1. Migliorare la pianificazione e il coordinamento dei sistemi di trasporto regionale passeggeri per adeguati collegamenti alle reti di trasporto nazionali ed europee. 4.2. Migliorare il coordinamento tra gli stakeholder del trasporto merci per aumentare le soluzioni di trasporto merci multimodali ed ecocompatibili.

Il piano finanziario CENTRAL EUROPE prevede un budget totale, per l'intero periodo 2014/2020, di € 298.987.026,00, senza alcuna ripartizione fra gli Stati partner; € 246.581.112,00 sono a carico del fondo comunitario FESR, i restanti € 52.405.914,00 provengono dai cofinanziamenti nazionali a carico dei diversi Stati partecipanti.

Il terzo bando, che prevede un'allocazione predeterminata di risorse per ciascuno dei 4 Assi prioritari del Programma, è stato aperto dal 21 settembre 2017 al 25 gennaio 2018. Tra i 191 progetti presentati, 181 hanno superato l'esame formale - amministrativo e sono stati sottoposti alla valutazione tecnica di qualità, che prevede un doppio esame: sia da parte del Segretariato Congiunto del Programma, che da parte di esperti esterni.

Tali progetti sono stati inoltre sottoposti alla valutazione di altri esperti esterni in merito alla rilevanza dei contenuti progettuali rispetto alla normativa in materia di aiuti di Stato. Al processo di valutazione hanno anche partecipato gli Stati membri del Programma, intervenendo per la conferma dello *status* giuridico dichiarato dai candidati provenienti dal proprio territorio.

Gli esiti della valutazione tecnica così operata e suddivisa per Assi prioritari sono stati sottoposti al Comitato di Sorveglianza del Programma, che si è riunito a Vienna il 15-16/01/2019 e ha ammesso al finanziamento 44 progetti collocati in graduatoria in base alla migliore valutazione complessiva in ciascun Asse prioritario (20 progetti nell'Asse prioritario Innovazione, 5 progetti nell'Asse prioritario Energia, 13 progetti nell'Asse prioritario Ambiente e Cultura e 6 progetti nell'Asse prioritario Trasporti), allocando in totale circa € 77 milioni di euro di fondi FESR. Sono 15 i progetti con almeno un partner veneto partecipante.

Tra il 23 ed il 25 gennaio 2019 il Segretariato Congiunto del Programma ha comunicato a ciascun capofila l'approvazione del progetto e le modifiche alle attività o al budget richieste dal Comitato di Sorveglianza, dando come termine per la conseguente revisione dei documenti presentati (*application form*) il 27/02/2019.

In seguito all'approvazione definitiva dell'a*pplication form* opportunamente rivisto, viene sottoscritto il contratto di finanziamento (*subsidy contract*) tra il capofila (*lead partner*), responsabile per l'intero progetto, e l'Autorità di Gestione del Programma; il contratto regola i rapporti tra le parti e definisce, tra l'altro, le modalità di revisione dei contenuti del progetto che si dovessero rendere necessarie nel corso della sua attuazione. A tale contratto si accompagna un contratto di partenariato (*partnership agreement*) sottoscritto tra il *lead partner* e tutti i partner del progetto, per disciplinare i reciproci rapporti.

La Regione del Veneto con la Direzione Lavoro è *partner* del progetto selezionato CE1494 IN SITU - *Intergenerational Social Innovation Support Scheme*, OS 1.2: il progetto mira ad integrare gruppi svantaggiati nel mondo del lavoro attraverso pratiche innovative per il miglioramento delle competenze e la creazione di una rete transnazionale per l'integrazione nel mondo del lavoro. Il *budget* totale del progetto, di cui è capofila la Vienna Board of Education (Vienna, Austria), è di € 2.151.900 (di cui € 1.767.201di fondi FESR). Alla Regione del Veneto spettano € 155.120,00 (di cui € 124.096,00 di fondi FESR).

Oltre alle attività progettuali da sviluppare come previsto nei documenti di candidatura, la Struttura regionale coinvolta in qualità di *partner* dovrà monitorare gli avanzamenti fisici e finanziari del progetto e inviare al capofila, con cadenza semestrale, dei *report* di avanzamento fisico e finanziario per la successiva integrazione con i contributi degli altri *partner*, la loro rielaborazione in termini di risultati complessivi del progetto e il successivo inoltro al Segretariato Congiunto.

Ciascun *report* semestrale dovrà essere accompagnato dalla certificazione della spesa sostenuta effettuata da un controllore indipendente, da selezionare secondo le modalità indicate dall'apposita Commissione mista Stato Regioni e Province Autonome per il coordinamento del sistema nazionale di controllo dei programmi CTE 2014-2020, costituita con il Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione territoriale n. 139 del 6 giugno 2016.

A seguito dell'approvazione di ciascun *report* semestrale, l'Autorità di Gestione procederà al versamento al capofila del contributo FESR richiesto e certificato; il capofila girerà a ciascun *partner* la quota spettante; per quanto riguarda i *partner* italiani di natura giuridica pubblica, e quindi anche la Struttura regionale *partner* del progetto approvato, potrà essere richiesta

all'Agenzia per la Coesione la corrispondente quota di cofinanziamento nazionale.

Per quanto riguarda il progetto di cui è partner la Regione, si tratta ora di incaricare il Direttore della struttura coinvolta, o suo delegato, del perfezionamento e della firma della documentazione necessaria all'avvio delle attività progettuali e dei conseguenti adempimenti amministrativi e contabili.

Le attività operative, compresa la gestione del *budget* di competenza, la funzione di monitoraggio, di rendicontazione e di riscossione dei rimborsi, e di informazione alla Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee sull'andamento del progetto, saranno svolte dalla Struttura nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.

Tuttavia, laddove l'intensità delle attività progettuali da realizzare richieda un impegno più ampio e tecnicamente elevato rispetto a quello ordinariamente svolto e comporti competenze aggiuntive ed innovative rispetto alle normali mansioni di servizio, potrà risultare necessario supportare gli uffici con personale a tempo determinato e/o consulenze o collaborazioni esterne *ad hoc*, da acquisire secondo la normativa vigente e i cui costi siano ricompresi nel piano finanziario del Progetto approvato. L'ammissibilità di ciascun tipo di spesa andrà garantita dalla Struttura nel rispetto della normativa vigente e di quanto previsto dal Programma.

Dal punto di vista finanziario, si ricorda che per i *partner* italiani dei progetti approvati, il contributo UE a carico del fondo FESR è pari all'80% del costo totale del progetto, mentre il cofinanziamento nazionale copre il restante 20% ed è interamente a carico del Fondo di rotazione nazionale istituito con Legge n. 183/87, ad eccezione - ai sensi della delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 - dei soggetti aventi natura giuridica privata. Per le attività progettuali valutate come rilevanti per gli aiuti di Stato, il bando prevede il contributo in regime di *de minimis*. L'attuazione del progetto approvato di cui al presente provvedimento non implica l'utilizzo di risorse del bilancio regionale per il cofinanziamento.

Il *budget* di competenza della Regione per l'attuazione del progetto sarà stanziato su specifici capitoli di entrata e di spesa da istituire nel bilancio di previsione 2019-2021, che saranno assegnati alla competenza gestionale della Struttura partner del progetto; a tale scopo, la Struttura fornirà alla Direzione Bilancio e Ragioneria ogni indicazione e documentazione prevista dalla vigente normativa nazionale e regionale.

La Direzione Programmazione Unitaria - Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee manterrà un ruolo di informazione, coordinamento e supporto tecnico verso la Struttura regionale, di contatto e collaborazione con gli organi nazionali e transnazionali di gestione del Programma.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Regolamento (UE) n. 1299/2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR all'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014/2020;

Vista la Decisione della Commissione Europea C (2014) 10023 del 16/12/2014 che approva il Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE (codice CCI 2014TC16RFTN003);

Preso atto degli esiti della riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE svoltasi a Vienna il 15-16/01/2019 e delle note del Segretariato Congiunto del Programma del 23/02/2019 con le quali è stata comunicata l'approvazione del progetto "*IN SITU*" alla Struttura regionale *partner* (Direzione Lavoro) ;

Viste le DDGR n. 31 del 19/01/2018;

Visto il D. Lgs n. 118 del 23 giugno 2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Visto l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012 e successive modifiche e integrazioni;

Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto espresso in premessa

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle risultanze del terzo bando per la selezione di progetti del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE, di cui alla decisione del Comitato di Sorveglianza del 15-16/01/2019; in particolare, dell'approvazione e finanziamento del progetto "IN SITU", al quale la Regione del Veneto partecipa come *partner* con la Direzione Lavoro;
3. di dare mandato al Direttore della Struttura regionale interessata, di cui al punto precedente, o suo delegato, di sottoscrivere i documenti necessari secondo il Programma e di adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e contabile per avviare le attività tecniche e di gestione del progetto, prescrivendo altresì che ogni eventuale modifica tecnica ai contenuti o al piano finanziario dello stesso venga valutata congiuntamente dalla Struttura titolare con la Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, rimanendo alla Struttura titolare il compito di provvedere conseguentemente;
4. di incaricare la Direzione Bilancio e Ragioneria dell'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa necessari all'attuazione dei sopracitati progetti nel bilancio di previsione 2019-2021, secondo le indicazioni fornite dalla Struttura *partner* alla quale tali capitoli saranno rispettivamente assegnati. L'importo massimo delle specifiche obbligazioni di spesa per il progetto, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Struttura titolare del capitolo, con le modalità e le responsabilità descritte in premessa, è determinato in € 155.120,00, di cui 80% - quota FESR - pari a € 124.096,00 e 20% - quota FDR - pari a € 31.024, per il Progetto "IN SITU";
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Programmazione Unitaria - Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee delle attività di informazione, coordinamento e supporto tecnico alla citata Struttura regionale, di contatto e collaborazione con gli organi nazionali e transnazionali di gestione del Programma; a questo scopo la Struttura *partner* di progetto garantirà il flusso di informazioni atto a consentire un costante aggiornamento sullo stato di avanzamento finanziario e delle attività progettuali;
7. di incaricare le Strutture regionali indicate ai punti 2, 3, 4 e 6 dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 391345)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 308 del 26 marzo 2019

Elezioni del Presidente della Giunta e del Consiglio Regionale 2020. Prime Disposizioni organizzative - Costituzione Gruppo di lavoro.

[Elezioni amministrative]

Note per la trasparenza:
In vista delle prossime consultazioni elettorali amministrative regionali, previste per la primavera del 2020, si rende necessario dare avvio, per gli adempimenti di competenza, al percorso finalizzato al loro svolgimento, dettando le prime misure organizzative, tramite la costituzione di uno specifico Gruppo di lavoro.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'articolo 122, comma 1, della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n.1 "Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta Regionale e l'autonomia statutaria della Regione", ha demandato alla legge della Regione, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, la disciplina del sistema di elezione del Presidente e degli altri componenti della Giunta Regionale, nonché dei consiglieri regionali.

Con l'adozione della L.R. 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio Regionale" è stata definita tale disciplina, ai sensi della quale la Regione del Veneto ha assunto la gestione della procedura elettorale per le elezioni regionali 2015, avvalendosi dell'esperienza maturata sul campo dal Ministero dell'Interno e dalle Prefetture, tanto in termini di specifica professionalità degli staff amministrativi, quanto in termini di utilizzo dei beni strumentali in uso per le consultazioni politico - amministrative.

Con l'adozione della L.R. 25 maggio 2018, n.19 sono state introdotte significative modifiche ascrivibili in larga parte a ragioni di carattere tecnico - giuridico per conformare l'ordinamento regionale alle evoluzioni del quadro normativo statale in materia, nonché per adeguare quelle formulazioni normative che hanno determinato, pur senza incidere sull'esito dei risultati elettorali delle elezioni regionali 2015 in termini di contenzioso, problematiche interpretative a carico delle strutture chiamate ad assicurare l'ordinato svolgimento delle operazioni elettorali. Altre modifiche, invece, sono espressione di scelte, riconducibili a valutazioni di carattere politico del legislatore regionale.

Soprattutto con riferimento alle modiche della legge regionale da ultimo ricordate, si rende necessario, in considerazione dell'approssimarsi della scadenza elettorale, prevista per la primavera del 2020, assumere le prime determinazioni di carattere organizzativo per consentire lo svolgimento delle operazioni elettorali.

In particolare, tra gli aspetti operativi relativi alla gestione del procedimento elettorale, spetta alla Regione la responsabilità in ordine alla creazione del sistema informatico dei risultati elettorali e la conseguente assegnazione dei seggi, nonché la responsabilità in ordine all'approvvigionamento e alla predisposizione del materiale necessario allo svolgimento delle operazioni medesime.

Delineato così il contesto di riferimento, si rende ora necessario, in primo luogo, adottare le prime idonee misure organizzative che consentano di assicurare il puntuale espletamento degli adempimenti elettorali di competenza regionale, procedendo in particolare, analogamente a quanto avvenuto in occasione della precedente tornata elettorale regionale, alla costituzione di uno specifico Gruppo di lavoro che coordini le attività poste in capo alla Amministrazione regionale.

Del summenzionato Gruppo si prevede facciano parte i seguenti direttori o loro delegati, nominativamente individuati, delle Strutture regionali per quanto di competenza:

- Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico;
- Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali,
- Direttore della Direzione Affari Legislativi,
- Direttore Direzione ICT e Agenda Digitale, Direttore Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR,
- Direttore Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio,
- Direttore Direzione Organizzazione e Personale
- Direttore Direzione Bilancio e Ragioneria.

Si propone di individuare, quale coordinatore del Gruppo di lavoro come sopra costituito il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico dott. Maurizio Gasparin.

Si propone, inoltre, di incaricare il Coordinatore del Gruppo di lavoro di adottare le misure organizzative che dovessero rendersi necessarie ad assicurare il puntuale espletamento degli adempimenti elettorali, in particolare:

- di individuare, di intesa con il Direttore delle Risorse Umane, le ulteriori unità di personale della Giunta regionale eventualmente necessarie, facendo riferimento, in particolare ai dipendenti anche incardinati in strutture regionali diverse da quelle individuate all'interno del Gruppo di lavoro, aventi pregressa esperienza nello specifico procedimento elettorale;
- di individuare, di intesa con i Responsabili delle competenti Strutture del Consiglio regionale, il personale delle relative strutture da adibire agli adempimenti elettorali, in particolare per quanto attiene alla predisposizione delle istruzioni per lo svolgimento delle operazioni elettorali ed all'interpretazione e applicazione della normativa regionale in materia elettorale, nonché la raccolta dei dati e dei risultati ufficiosi della consultazione provenienti dai Comuni per la successiva diffusione, secondo le modalità che saranno concordate con l'Osservatorio Elettorale del Consiglio Regionale;
- di promuovere la stipula delle intese con il Ministero dell'Interno, le Prefetture della Regione del Veneto, nonché con la Corte d'Appello di Venezia.

Con riferimento a tale ultimo aspetto evidenziato, a seguito di un'attenta valutazione delle numerose e complesse operazioni annesse allo svolgimento delle prossime elezioni regionali si ritiene, infatti, che la migliore organizzazione degli adempimenti elettorali non possa prescindere dalla possibilità, per la Regione del Veneto, di avvalersi dell'esperienza maturata sul campo dal Ministero dell'Interno e della Prefetture.

Al riguardo si evidenzia, da un lato, che il Ministero dell'Interno è titolare del Sistema informativo elettorale denominato "SIEL" per la gestione informatica delle consultazioni elettorali, compresa l'acquisizione e diffusione dei dati elettorali ufficiosi, dall'altro che la medesima Amministrazione, tramite le Prefetture territorialmente competenti, in conformità con quanto avvenuto nel corso delle precedenti tornate elettorali, ha efficacemente assicurato ai competenti organi ed uffici regionali, la collaborazione necessaria ai fini di un corretto svolgimento delle varie elezioni regionali.

Si demanda ad un successivo provvedimento, conseguentemente alla conferma da parte dell'Amministrazione statale interessata della volontà di continuare ad assicurare tale collaborazione anche per la tornata elettorale del 2020, l'approvazione dei rispettivi schemi di intesa.

Si demanda al Direttore regionale della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali di impegnare la spesa relativa all'organizzazione e attuazione del procedimento elettorale, i cui costi saranno quantificabili in via definitiva solo successivamente all'adozione del presente provvedimento.

Si incarica la Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 122 della Costituzione;

VISTI gli articoli 34 e 51 dello Statuto regionale;

VISTA la L.R. n. 5 del 16 gennaio 2012 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale" nel testo consolidato risultante dalle modifiche successivamente intervenute;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di costituire uno specifico Gruppo di Lavoro con il compito di coordinare l'espletamento delle attività poste in capo all'Amministrazione regionale per garantire il miglior svolgimento delle operazioni relative all'elezione del presidente della Giunta e del Consiglio Regionale previsto per la primavera del 2020;

3. di individuare come componenti del Gruppo di lavoro i Direttori o loro delegati, nominativamente individuati, delle seguenti Strutture:

    - Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico;
    - Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali;
    - Direttore della Direzione Affari Legislativi;
    - Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale;
    - Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;
    - Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, comunicazione e SISTAR;
    - Direttore della Direzione Organizzazione e Personale;
    - Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria

4. di individuare, quale Coordinatore del Gruppo di lavoro come sopra costituito, il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico dott. Maurizio Gasparin;
5. di incaricare il Coordinatore del Gruppo di lavoro di adottare le misure organizzative necessarie ad assicurare il puntuale espletamento degli adempimenti elettorali, tra le quali in particolare:

    - l'individuazione, di intesa con il Direttore delle Risorse Umane, delle ulteriori unità di personale della Giunta regionale eventualmente necessarie, facendo riferimento, in particolare, ai dipendenti anche incardinati in strutture regionali diverse da quelle individuate all'interno del Gruppo di lavoro, aventi pregressa esperienza nello specifico procedimento elettorale.
    - l'individuazione, di intesa con i Responsabili delle competenti Strutture del Consiglio regionale, del personale delle relative strutture da adibire agli adempimenti elettorali, in particolare per quanto attiene alla predisposizione delle istruzioni per lo svolgimento delle operazioni elettorali ed all'interpretazione e applicazione della normativa regionale in materia elettorale nonché la raccolta dei dati e dei risultati ufficiosi della consultazione provenienti dai Comuni per la successiva diffusione, secondo le modalità che saranno concordate con l'Osservatorio Elettorale del Consiglio Regionale.
    - la promozione della stipula delle intese con il Ministero dell'Interno, le Prefetture della Regione del Veneto, nonché con la Corte d'Appello di Venezia.

6. di rinviare ad un successivo provvedimento, l'approvazione degli schemi di intesa con il Ministero dell'Interno e con le Prefetture - Uffici Territoriali di Governo, presenti nel territorio regionale, ai fini della collaborazione tecnico organizzativo per la gestione delle summenzionate operazioni elettorali;
7. di demandare al Direttore regionale della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali di impegnare la spesa relativa all'organizzazione e attuazione del procedimento elettorale, i cui costi saranno quantificabili in via definitiva solo successivamente all'adozione del presente provvedimento;
8. di incaricare la Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 391346)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 309 del 26 marzo 2019

Relazione annuale e conclusiva del Piano d'azione della Regione per l'attuazione del Green Public Procurement (in sigla, PAR GPP) per l'anno 2018 e programmazione delle attività per l'anno 2019.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il Piano d'Azione Regionale sul GPP, con valenza triennale, approvato con DGR 1866/2015, è giunto al suo terzo e ultimo anno di attività. Con il presente provvedimento si prende atto delle attività condotte così come dettagliate nella Relazione annuale e conclusiva delle attività del Piano e si programmano le attività per l'anno 2019.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con DGR 1866/2015 è stato approvato il Piano d'azione della Regione per l'attuazione del Green Public Procurement (in sigla, PAR GPP) per il triennio 2016-2018, al fine di promuovere l'inserimento dei criteri ambientali e sociali nelle procedure di acquisto di beni e servizi pubblici e di contribuire alla diffusione della politica del Green Public Procurement nell'ambito del territorio regionale.

Il Piano ha previsto delle azioni specifiche da porre in essere per la realizzazione dei suddetti obiettivi ed un sistema di monitoraggio per misurarne lo stato di attuazione.

Le azioni necessarie all'attuazione e gestione ordinaria del PAR GPP sono state coordinate dal "Comitato Guida", inizialmente nominato con Decreto n. 1/2016 del Dipartimento Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi, successivamente aggiornato a seguito della recente riorganizzazione con Decreto dell'Area Risorse Strumentali n. 30/2016, coadiuvato dal Gruppo Intersettoriale, inizialmente nominato Decreto n. 2/2016 del Dipartimento Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi, successivamente aggiornato a seguito della riorganizzazione fatta nel 2016, con Decreto dell'Area Risorse Strumentali n. 31/2016.

Nell'ambito delle azioni promosse nel 2018 si segnalano, per l'importanza, la seconda edizione del Forum CompraVerde BuyGreen Veneto, nel corso del quale si è dato seguito all'assegnazione della prima edizione del *Premio CompraVerde Veneto*, articolato nelle due categorie "Stazioni Appaltanti" e "Imprese".

Le stazioni appaltanti premiate sono state:

NOME STAZIONE APPALTANTE	BREVE DESCRIZIONE
ESU VENEZIA Categoria Sezione Enti Locali Bando per servizio di ristorazione a ridotto impatto ambientale per la mensa universitaria.	Per la particolare attenzione alla minimizzazione degli impatti ambientali nelle specifiche tecniche e per l'inserimento di criteri sociali ed etici
PROVINCIA DI TREVISO Servizio di ristorazione scolastica e domiciliare.	Per aver inserito nelle specifiche tecniche i CAM prima della loro obbligatorietà
ULSS 7 PEDEMONTANA SEZIONE SANITA' Servizio di ristorazione per le strutture della Azienda Sanitaria	Per l'introduzione a rilevare criteri Green prima della loro obbligatorietà
UNIVERSITA' CA FOSCARI VENEZIA Sezione Istruzione	Per il servizio di progettazione definitiva coordinamento sicurezza, direzione lavori, e per la realizzazione Edificio Epsilon presso Campus Scientifico di Mestre (applicazione della Rating Ambientale LEED)
COMUNE DI SCHIO Sezione miglior iniziativa per riduzione rifiuti	Ha avviato un percorso di sostenibilità ambientale mediante raccolta differenziata di rifiuti che ha portato ad una riduzione del secco incenerito del 32%

Le imprese premiate sono state:

NOME IMPRESA	BREVE DESCRIZIONE
ITLAS SRL Fabbricazione mobili ed arredi medie imprese	Per l'impegno nella diminuzione di sostanze pericolose (Formaldeide), per l'utilizzo di vernici ad acqua e legno a Km zero e per l'utilizzo di fornitori certificati
QUADRIFOGLIO SRL Menzione speciale	Forte impegno per eliminare i prodotti nocivi in conformità ai CAM e riduzione materie plastiche nei prodotti e nel packaging
FAVINI SRL Sezione Fabbricazione carta e prodotti di carta	Per la certificazione ed etichettatura del prodotto. Utilizza energie rinnovabili (impianto di co-generazione) e per l'impegno in un progetto di piantumazione di area forestale
PERLAGE SRL Sezione Industria e alimentare delle bevande. Piccole Imprese	La ditta ha il possesso della certificazione ed etichettatura di prodotto, ha evidenziato un forte impegno alla sensibilizzazione e formazione degli stakeholder e utilizza materie prime di agricoltura biologica che ha innovato con una produzione di tipo biodinamico
LATTEBUSCHE S.C.A.	Si è fortemente impegnata per la sensibilizzazione e formazione degli stakeholder prodotti nelle scuole e utilizza sottoprodotti quali mangimi. Ha produzione biologica e ha curato il miglioramento degli aspetti logistici tra le sedi operative riducendo fortemente l'impatto ambientale

Obiettivo del riconoscimento è stato definire, promuovere e incentivare criteri di sostenibilità ambientale finalizzati a sensibilizzare da un lato le pubbliche amministrazioni affinché adottino un nuovo approccio all' "acquisto pubblico" di beni e servizi nel rispetto dei "criteri ambientali minimi", oggi diventati obbligatori ma ancora di problematica conoscenza e applicazione anche da parte delle pubbliche Amministrazioni.

Dall'altro, grazie all'intesa con Confindustria, è stato predisposto il primo premio per le imprese affinché venga promossa e valorizzata l'impresa di "qualità" e le eccellenze che esistono nel territorio regionale.

Inoltre è stata bandita, d'intesa tra Regione e Università Cà Foscari di Venezia, la prima edizione del Premio CompraVerde Veneto - Università destinato agli studenti che abbiano discusso una tesi di laurea magistrale sulla tematica del Green Public Procurement (GPP) presso una delle Università pubbliche aventi sede nel territorio regionale. La finalità della selezione è stata la valorizzazione dei contributi dei laureati in merito al GPP, dando visibilità alle tesi premiate in modo da poter collegare gli aspetti di studio e ricerca con le applicazioni operative anche delle Amministrazioni pubbliche. Per questi premi è stato possibile consegnare anche delle borse di studio grazie ad una accantonamento di risorse da parte dell'Assessorato all'istruzione, alla formazione, al lavoro e pari opportunità.

Le iniziative sopra indicate hanno dato concretezza alla promozione della cultura degli acquisti verdi nel territorio regionale in quanto l'esempio concreto ha un impatto molto più incisivo ed efficace e rappresentano anche le azioni "simbolo" dell'impegno regionale su questo fronte.

Inoltre è continuata l'acquisizione di beni e servizi nel rispetto dei criteri ambientali laddove ciò sia perseguibile, come meglio riportato nella relazione, **Allegato A**.

Nel 2018 è stata poi particolarmente importante l'insieme di attività, condotte in esecuzione dell'azione C 17.2 all'interno del progetto "LIFE PREPAIR", progetto coordinato, per la Regione, dall'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

In relazione alle attività programmate per questo progetto europeo si è preso parte ai gruppi di lavoro inter-regionali e si è partecipato attivamente alla realizzazione di un "Manuale sull'Edilizia Sostenibile" A**llegato B** e ad un modulo di "e-learning", sempre sull'edilizia sostenibile, che sarà a breve diffuso e fruibile anche da tutti gli utenti regionali.

Per quanto concerne invece la realizzazione degli altri obiettivi previsti dal Piano d'Azione Regionale per l'anno 2018 questi prevedevano:

OBIETTIVI DI LUNGO TERMINE (2018)			
N.	DESCRIZIONE OBIETTIVO	AZIONI	INDICATORI
1.	Inserimento di criteri ecologici nei bandi realizzati dalle Strutture Regionali e dagli Enti Regionali, per l'acquisizione di altri beni e servizi, per i quali sono applicabili i CAM approvati dal Ministero dell'Ambiente o altri criteri di ecosostenibilità. Ad esempio: - ristorazione (servizio mensa e forniture alimenti); - servizi energetici (illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici, illuminazione pubblica e segnaletica luminosa); - servizi di gestione degli edifici (servizi di pulizia e materiali per l'igiene); - turismo; - servizi di facchinaggio e trasloco; - servizi di manutenzione impianti.	Azioni di formazione tecnica specifica	Numero di eventi formativi attivati.
2.	Valorizzazione delle buone pratiche verdi messe in atto dai vari Enti del territorio.	Scambio della buone pratiche verdi tra gli Enti del territorio.	n. buone pratiche verdi acquisite e divulgate.
3.	Inserimento di criteri ambientali negli acquisti di beni e servizi attuati dagli Enti Locali con l'utilizzo di fondi regionali.	Inserimento di criteri GPP nei bando di finanziamento.	n. bandi di finanziamento verdi.

Il terzo anno di realizzazione del Piano (2018) ha visto il raggiungimento dei suddetti obiettivi, come meglio esplicitati nella Relazione, **Allegato A,** al presente atto.

Si ritiene infine opportuno evidenziare i principali eventi/iniziative, di rilievo sia nazionale che internazionale, a cui la Regione ha partecipato in materia di GPP e gli eventi ed in particolare:

- 12.01.2018 - Venezia Regione del Veneto: "Incontro Tecnico Orso (Osservatorio Regionale Rifiuti ARPAV)";
- 23.02.2018 - Marghera-Venezia: "Convegno Nazionale - La sostenibilità ambientale nella filiera delle costruzioni" - Gli acquisti verdi nella Regione del Veneto: modalità e incentivazione;
- 08.03.2018 - Treviso Unindustria: "Promuovere l'economia circolare Premio CompraVerde Veneto" - Presentazione Premio CompraVerde Veneto;
- 27-28.03.2018 - Vicenza: AEDIFICA costruire domani/The Camp "Economia Circolare: il panorama normativo di riferimento";
- 28.03.2018 - Venezia Regione del Veneto: "Introduzione all'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) in edilizia";
- 19.04.2018 - Bologna: "Green Public Procurement in Emila Romagna: a che punto siamo?";
- 24-26.05.2018 - Matera Conferenza Europea: "Nuove sfide e opportunità per la diffusione del GPP in Italia e in Europa";
- 20-21.06.2018 - Venezia: secondo FORUM sugli Acquisti Verdi su base regionale, che ha visto la partecipazione di numerosi operatori istituzionali e del mondo delle imprese, oltre ad una significativa presenza di pubblico (partecipazione di 209 presenze nei due giorni di Forum). I temi trattati sono stati: "Le nuove opportunità degli Appalti Verdi/GPP" (5 interventi); "Il Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per favorire la diffusione del GPP su base locale" (6 interventi); "Edilizia sostenibile: progettazione e criteri di aggiudicazione" (8 interventi); "I Prezziari sui LL.PP.: proposte e soluzioni" (5 interventi). Nell'ambito del FORUM sono stati consegnati i premi della prima edizione del Premio CompraVerde Veneto (DGR 1465/2017), articolato nelle due categorie "Stazioni Appaltanti" e "Imprese";
- 17.10.2018 - Bologna: "Edilizia Sostenibile SAIE 2018";

- 28-30.11.2018 - Trieste: kick off meeting Interreg Europe del progetto "GPP Stream" sugli acquisti verdi per le PA in Europa";
- 18.05.2018 - Padova Partecipazione al Forum CompraVerde - BuyGreen;
- 19-20-21.09.2018- Partecipazione a FLORMART Padova Fiere- con numerosi incontri diretti con operatori, enti e imprese del settori del florovivaismo. Contributo GPP LAB;
- 17-18-19.10.2018 -Roma Forum CompraVerde BuyGreen- Salone nato a Roma, durante il quale si sono avuti numerosi incontri diretti con Università, enti ed operatori del settore. Si era presenti con un proprio "stand" che ha promosso le iniziative avviate nel corso del progetto "LIFE PREPAIR" ed in particolare è stata data evidenza alle iniziative del territorio regionale con un'apposita sezione divulgativa coordinata e moderata dal Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio in cui sono stati ospiti sia le imprese premiate in occasione del FORUM di giugno di Venezia, sia le associazioni di categoria del territorio regionale (Confindustria e Confartigianato);
- 6-9.11.2018 - Partecipazione agli Stati Generali della Green Economy - Ecomondo 2018 - Rimini Fiera - durante la manifestazione si sono avuti numerosi contatti diretti.

In seguito alla sottoscrizione in data 02.10.2017 del Protocollo di intesa tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Commissione Ambiente ed Energia, e Conferenza delle Regioni, l'impegno della Regione nell'ambito della collaborazione istituzionale in tema di promozione degli acquisti e realizzazione di opere pubbliche sostenibili, è stato rivolto al consolidamento delle competenze degli operatori delle PA responsabili degli appalti e delle centrali di acquisto nell'utilizzo di procedure di GPP per la reale integrazione di requisiti ambientali nella politica degli acquisti e realizzazione di opere pubbliche, instaurando a tale scopo un dialogo costruttivo tra il Ministero e le Regioni.

La Regione del Veneto per contribuire in modo più propositivo a questi impegni di recente con DGR 196/2019, ha condiviso un percorso con le Università del territorio, Unioncamere ed ARPAV che sarà a breve sottoscritto.

Considerata pertanto la necessità di continuare il percorso di formazione e informazione sul tema del GPP al quale la Regione si è impegnata con le iniziative appena descritte e dato il successo riscosso dalla seconda edizione del Forum CompraVerde BuyGreen Veneto tenutosi il 20-21.06.2018, che ha visto la partecipazione di numerosi operatori istituzionali e del mondo delle imprese oltre ad una significativa presenza di pubblico, si ritiene di estrema valenza per il territorio regionale confermare questo appuntamento e organizzare una terza edizione dello stesso, che rispetterà il format dell'anno precedente per l'edizione 2019, nelle giornate dell'11 e 12.06.2019 e che sarà strutturato nel seguente modo:

- la prima giornata dedicata alle iniziative condotte e avviate con il protocollo sul GPP approvato con la DGR 196/2019 e alla consegna della "seconda edizione" dei premi per imprese e stazioni appaltanti. Quest'anno la seconda edizione del premio per le imprese ha visto il supporto non solo di Confindustria ma anche di Unioncamere, Confartigianato e CNA;

- la seconda giornata dedicata all'aggiornamento tecnico sui servizi energetici per gli edifici che rientrano tra le iniziative che devono essere avviate per il progetto "LIFE PREPAIR" per il 2019 di intesa con le altre Amministrazioni regionali che partecipano al suddetto progetto.

Per tale iniziativa si continuerà ad utilizzare il logo della manifestazione nazionale con il supporto, per quanto riguarda la programmazione scientifico-culturale, offerto dalla Fondazione ECOSISTEMI, che si avvale per gli aspetti di comunicazione, organizzativi, amministrativi e tecnici di Adescoop-Agenzia dell'Economia Sociale.

Considerato che la suddetta proposta, oltre che inserirsi tra le attività di progettazione del nuovo Piano GPP per il triennio 2019-2021, rappresenta anche un'occasione importante per l'Amministrazione regionale per valorizzare il suo contributo alla diffusione degli appalti verdi nell'ambito del territorio regionale, si ritiene opportuno organizzare l'iniziativa, contribuendo alla sua realizzazione con la messa a disposizione, a titolo gratuito, delle sale del Palazzo della Regione, sito in Venezia - Fondamenta Santa Lucia - Cannaregio, 23 e con il supporto del Centro Stampa regionale per le attività di stampa promozionale. Con l'organizzazione di tale evento si ritiene di fornire un importante impulso all'economia del territorio e a quelle attività rientranti nel concetto più ampio di sostenibilità ambientale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori,

servizi e forniture";

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la DGR 2345 del 16.12.2014 "Adesione della Regione del Veneto al Progetto: "Promoting Green Public procurement (GPP) in support of the 2020 goals - GPP2020", Programma "Intelligent Energy Europe 2007-2013"";

VISTA la DGR 520 del 21.04.2015 "Adozione di Linee Guida per l'introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione (Linee Guida per il Green Public Procurement), in attuazione del D.Lgs 163/2006, art. 2, comma 2, art. 44, art. 68, comma 4 e del Piano d'Azione Nazionale per il GPP approvato con decreto interministeriale n. 135 dell'11.04.2008 ed aggiornato con Decreto del 10.04.2013";

VISTA la DGR 1866 del 23.12.2015 "Approvazione del Piano d'Azione della Regione del Veneto per l'attuazione del Green Public Procurement (in sigla, PAR GPP) per il Triennio 2016-2018";

VISTA la DGR 414 del 06 aprile 2017 "Presa d'atto della relazione annuale dell'attività del Piano d'azione della regione per l'attuazione del Green Public Procurement (PAR GPP) e definizione degli obiettivi per l'anno 2017".

VISTA la DGR 266 del 13.03.2018 "Presa d'atto della relazione annuale dell'attività del Piano d'azione della regione per l'attuazione del Green Public Procurement (PAR GPP) e conferma degli obiettivi per l'anno 2018".

delibera

1. di dare atto che le premesse, **compresi gli Allegati A e B**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della conclusione del Piano d'azione della Regione per l'attuazione del Green Public Procurement (PAR GPP) per l'anno 2018, come esplicitati nella Relazione **Allegato A**;
3. di dare atto che è stato realizzato il "Manuale per l'Edilizia Sostenibile" all'interno delle azioni promosse con l'azione C 17.2 del progetto "LIFE PREPAIR", **Allegato B**;
4. di autorizzare la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio a porre in essere le azioni necessarie per organizzare la 3° edizione del Forum CompraVerde - Buy Green Veneto, prevista per le giornate del 11-12 giugno 2019 avvalendosi del supporto offerto dalla Fondazione Ecosistemi, per quanto riguarda la programmazione scientifico-culturale e da ADESCOOP per quanto riguarda gli aspetti di comunicazione, organizzativi, amministrativi e tecnici;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 309 del 26 marzo 2019 pag. 1 di 22

PIANO D'AZIONE DELLA REGIONE DEL VENETO PER L'ATTUAZIONE DEL «GREEN PUBLIC PROCUREMENT» (PAR GPP Triennio 2016-2018)

GPP ACQUISTI VERDI

Relazione annuale

Anno 2018

e conclusioni delle attività del Piano Triennale 2016-2018

2d6469bb

Indice

Introduzione

Parte I^

- La politica regionale per gli acquisti Pubblici – Gli orientamenti
- I soggetti attuatori

Parte II^

Attuazione degli obiettivi

- Obiettivo 1- Formazione sul GPP
- Obiettivo 2 – Valorizzazione delle buone pratiche verdi attuate dalla Regione del Veneto
- Obiettivo 3 – Inserimento criteri ambientali negli acquisti di beni e servizi

Conclusioni

2d6469bb

INTRODUZIONE

Con la terza e ultima relazione si vuole testimoniare che anche nel corso dell'anno 2018 è proseguito il forte impegno dell'amministrazione regionale sul fronte degli appalti verdi, in particolare si sono concluse le attività previste dal Piano d'azione triennale per il Green Public Procurement (PAR GPP) 2016-2018 che si è rivelato un utile strumento di orientamento degli acquisti secondo criteri di sostenibilità ambientale che ha permesso di rimodulare le pratiche degli acquisti in Regione attivando un processo di cambiamento dei modi di produzione e di consumo, limitando l'utilizzo delle risorse naturali e la produzione dei rifiuti, nel contempo promuovendo l'innovazione tecnologica.

La Regione del Veneto si è confermata nel triennio una delle regioni più attive in ambito nazionale in tema GPP facendosi promotrice di importanti iniziative quali la pubblicazione di due bandi per l'assegnazione di premi a Stazioni Appaltanti ed Imprese che si sono distinte nel settore e l'organizzazione della prima edizione in via sperimentale del "Premio Compraverde Veneto –Università" destinato agli studenti che abbiano presentato e discusso una tesi di laurea magistrale sulla tematica del Green Public Procurement (GPP) presso una delle Università pubbliche della Regione Veneto.

La seconda edizione del FORUM sugli Acquisti Verdi su base regionale (tenutosi a Venezia in data 20 e 21 giugno) ha rinnovato il successo della precedente edizione confermando l'importanza di un confronto sui temi della sostenibilità con gli operatori istituzionali e del mondo delle imprese, oltre che con i cittadini.

Analogamente alla relazione per l'anno 2017, la prima parte del documento, dopo un riepilogo del triennio appena concluso, è dedicata alla descrizione degli elementi essenziali della politica regionale per gli acquisti pubblici verdi partendo dagli orientamenti, dai soggetti attuatori e dagli obiettivi. Si riportano poi i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi di diffusione ed implementazione stabiliti nel Piano d'azione per il 2017-2018 per l'amministrazione regionale evidenziando le azioni intraprese a sostegno del GPP le attività relative al progetto LIFE PREPAIR (Po Region Engaged to Policies of Air) che prevede l'azione "Promotion of GPP and support to local authorities (C17.2)" dedicata alla promozione del GPP ed al supporto alle Autorità Locali.

In conclusione le esperienze maturate durante la gestione del primo PAR GPP per il triennio 2016-2018 costituiranno la solida base per la predisposizione e quindi l'adozione di un nuovo piano a supporto dell'impegno che la Regione del Veneto persegue nell'ambito della sostenibilità ambientale di tutte le sue politiche.

2d6469bb

PARTE I^

LA POLITICA REGIONALE PER GLI ACQUISTI PUBBLICI. GLI ORIENTAMENTI.

Il GPP rappresenta un importante strumento per lo sviluppo sostenibile che consente di ridurre l'impatto ecologico della PA. Attraverso la revisione delle metodologie d'acquisto è infatti possibile orientare le scelte d'acquisto verso prodotti e servizi che hanno un basso impatto ambientale durante il loro intero ciclo di vita, dall'estrazione delle materie prime alle fasi di fabbricazione, alla distribuzione, all'uso, fino al riciclo o allo smaltimento.

La Regione è una tra le poche che, già dal 2016, ha adottato e applicato un Piano d'Azione regionale per il GPP in quanto si è profondamente convinti che il ruolo guida che può assumere la Regione nel sensibilizzare le altre stazioni appaltanti a orientare la domanda degli acquisti pubblici, innesca un ciclo virtuoso nell'economia:

- Orienta la domanda di acquisti pubblici nel rispetto dei criteri ambientali (CAM);
- promuove e valorizza le imprese del territorio che già producono nel rispetto della normativa ambientale;
- riduce il consumo di materia prima vergine;
- riduce anche la produzione di rifiuti.

Tutte azioni che contribuiscono sensibilmente ad innescare importanti azioni di riduzione di emissioni di Co2 e quindi migliorano la qualità dell'aria. Tema quanto mai di attualità anche in questi giorni in cui i dati ARPAV continuano ad evidenziare la criticità dell'aria nel nostro territorio.

Infatti l'impegno a contrastare i cambiamenti climatici passa proprio dalla domanda che innesca il mercato delle amministrazioni pubbliche che rappresentano un significativa percentuale di PIL nazionale e la Regione Veneto, con le iniziative in tema di GPP, ha assunto questo ruolo di promozione e valorizzazione di queste dinamiche che sono in grado di migliorare l'economia nel rispetto dell'ambiente.

Un attento ricorso a prodotti green permette infatti di migliorare le prestazioni ambientali degli enti pubblici, ma anche di spingere l'industria verso la produzione di beni ad alta sostenibilità ambientale, pur tenendo conto delle leggi di mercato e di indurre

comportamenti eco-compatibili nei consumatori. Attraverso gli acquisti pubblici è possibile dare un forte impulso alla diffusione delle tecnologie ambientali e all'affermazione di modelli di produzione e consumo capaci di garantire crescita economica e occupazione, nel rispetto degli ecosistemi, quindi della scarsità e dei tassi di rinnovo delle risorse, oltre che del benessere e della salute dei cittadini. Per la pubblica amministrazione gli acquisti ecologici costituiscono un'opportunità per tenere il passo del cambiamento e occupare un ruolo centrale nel processo della green economy.

In linea con quanto previsto dall'Unione europea gli acquisti effettuati dalla Regione devono quindi rispettare precisi criteri ecologici che mirano a limitare l'impatto ambientale, il consumo energetico e idrico, la produzione di rifiuti e le emissioni inquinanti. Vengono invece favoriti l'utilizzo di fonti rinnovabili e di sostanze meno pericolose per l'ambiente, ma anche il riuso e il riciclo di materiali e prodotti

Tante e importanti sono le iniziative portate aventi dal 2016 dalla Regione del Veneto per l'attuazione del piano regionale. Tra quelle più significative vale ricordare l'istituzione dei premi "Compraverde Veneto" per le imprese e le stazioni appaltanti al fine di incentivare, promuovere e sostenere queste ultime nell'adozione di un approccio green all'acquisto di beni, servizi e forniture, approvati dalla giunta regionale con DGR n. 1465 del 18 settembre 2017

Tale Premio, era diretto a far emergere le "best practices" delle stazioni appaltanti del territorio nonché delle imprese che si sono distinte per aver adottato in modo sistematico i criteri di sostenibilità ambientale nei propri processi organizzativi e gestionali e/o di acquisto dei fornitori.

Il Premio si articolava quindi in due distinti bandi: Il primo destinato alle stazioni appaltanti che si sono contraddistinte in approcci innovativi all'acquisto pubblico inserendo criteri ambientali nelle varie procedure di aggiudicazione e nei bandi pubblici e nelle proprie politiche di azione, suddiviso per categorie, mentre il secondo destinato alle imprese che hanno adottato particolari criteri di sostenibilità ambientale nella propria attività o nel rapporto con i fornitori.

Tale secondo Premio è stato condiviso per questa edizione con Confindustria Veneto che stava portando avanti analoghe iniziative, al fine di non disperdere finalità importanti.

Le selezioni delle domande pervenute sono avvenute tramite un Comitato Tecnico Scientifico composto da tecnici esperti nel settore del GPP e dei criteri ambientali minimi.

I premi sono stati consegnati a giugno 2018, nell'ambito del Forum Compraverde Veneto ai soggetti virtuosi che si sono contraddistinti nel territorio regionale e hanno rappresentato un momento importante nella politica regionale per dare rilievo e valore alle Pubbliche amministrazioni e alle imprese virtuose nel territorio regionale, oltre ad un innovativo strumento di sensibilizzazione e promozione a livello regionale del Green public Procurement(GPP) e rientrano appieno tra le politiche verdi che la Regione del Veneto si è data, essendo una tra le cinque Regioni che attualmente hanno adottato e applicato un Piano d'Azione regionale per il GPP già dal 2016.

Considerato il successo di tale iniziativa è stata riproposta per l'anno 2019 una seconda edizione di tali premi avendo trovato la disponibilità e avendo coinvolto anche le altre associazioni di categoria interessate (Confindustria, Confartigianato e CNA) oltre che Unioncamere.

Sono inoltre stati approvati nel 2017 dalla Giunta regionale i bandi per la migliore tesi sul GPP in collaborazione con l'Università Cà Foscari, quale segreteria della RUS (Rete delle Università Sostenibili) che hanno visto il coinvolgimento di tutte le Università regionali al fine di premiare e incentivare gli studenti nello studio e approfondimento delle tematiche sul GPP e sulle politiche di acquisti verde che costituiscono il nostro futuro e la base delle future politiche che ogni amministrazione deve portare avanti per un buon governo del proprio territorio, candidature che sono state acquisite nel 2018 e la consegna dei premi è avvenuta a febbraio 2019.

E' iniziato inoltre proprio nel 2018 un percorso l'inizio di un percorso importante che vede la Regione Veneto diventare parte attiva e vera guida all'interno del territorio regionale, avendo partecipato fattivamente alle attività promosse dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in esecuzione al protocollo sottoscritto il 2 ottobre 2017 (Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e la Conferenza delle Regioni e Province autonome, finalizzato alla diffusione degli Appalti Pubblici Verdi - Green Public Procurement (GPP)).

Il Protocollo, articolato in 7 articoli, ha una durata di cinque anni dalla data di sottoscrizione, con l'obiettivo di rafforzare le competenze degli operatori delle PA addetti agli appalti e delle centrali di acquisto nell'utilizzo di procedure di "Green Public Procurement" per la reale integrazione di requisiti ambientali e sociali nella politica degli acquisti verdi, nell'utilizzo di procedure di GPP nella politica degli acquisti e nella realizzazione di opere pubbliche sostenibili.

La firma del Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare va a rafforzare le numerose attività richiamate nell'accordo, già previste anche dalla programmazione regionale per gli acquisti verdi, con particolare riguardo alle attività di comunicazione e sensibilizzazione presso le PA, alla realizzazione di campagne informative rivolte alle associazioni di categoria, alla realizzazione e all'implementazione di sistemi di monitoraggio, fino alla diffusione della conoscenza e dell'utilizzo dei principi dell'LCA (Life Cycle Assessment) e del LCC (Life Cycle Costing), principi diventati obbligatori per effetto del recepimento dell'art. 96, D.Lgs. 50/2016 e nonché di promuovere l'informazione sulle certificazioni ambientali e pertanto l'adesione della Regione del Veneto al suddetto Protocollo d'intesa è in linea con le attività legate all'attivazione del Piano d'Azione.

L'accordo prevede inoltre la definizione di una piattaforma comune di azione che favorisca la diffusione di buone pratiche ed il miglioramento del dialogo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare e le Regioni e tra Regione e Regione, anche per garantire più uniformità nei livelli di esperienza e competenza in materia di acquisti e nella realizzazione di opere pubbliche sostenibili.

In particolare all'articolo 2 del Protocollo viene prevista l'istituzione di un "Tavolo di coordinamento" costituito dai rappresentanti dei competenti uffici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare, dai rappresentanti designati da ciascuna Regione che ha aderito al citato Protocollo.

La Regione Veneto ha aderito a tale Protocollo d'Intesa ed è attiva nei Tavoli Tecnici Nazionali di coordinamento tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni aderenti all'interno dei quali porta avanti le necessità e le priorità del nostro territorio in quest'ambito.

2d6469bb

Inoltre è presente attivamente nei gruppi di lavoro specifici presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'aggiornamento dei CAM esistenti e per l'introduzione di nuovi CAM.

In particolare, nel corso del primo semestre del 2018, la Regione Veneto ha partecipato ai lavori dei gruppi ministeriali per la rielaborazione del CAM sul verde pubblico, sulle infrastrutture e sulle calzature che si stanno riscrivendo a livello ministeriale e che dovranno poi essere applicati da tutti gli operatori pubblici e privati di riferimento.

Si comprende quindi l'importanza che all'interno della Regione si faccia squadra con tutte le associazioni di riferimento perché questa riscrittura possa per quanto possibile essere poi attuata senza grossi problemi all'interno del nostro territorio regionale dagli operatori non solo pubblici, ma anche privati.

Il fulcro quindi dell'attività e dell'impegno da oggi in avanti è il coinvolgimento delle associazioni territoriali di riferimento in tavoli tecnici tematici in modo che la Regione possa portare, al tavolo di confronto nazionale, il punto di vista di tutti gli operatori, pubblici e privati, che si trovano a dover applicare tali criteri, al fine di comprenderne appieno le problematiche applicative e proporre modifiche che ne consentano per quanto possibile una migliore e più vasta applicazione.

Ma la politica sugli acquisti verdi regionale si è evoluta in obiettivi futuri di politica regionale e di ricerca di soluzione delle difficoltà correlate alle varie attività applicative del GPP cercando di attuare sempre più un maggiore coinvolgimento di tutti gli operatori del settore ma ricordando che da qui parte la vera economia circolare e la promozione dell'innovazione e che siamo solo all'inizio di un importante percorso.

I SOGGETTI ATTUATORI

Gruppo di lavoro per il Piano d'azione

Il gruppo di lavoro interno all'amministrazione regionale nel triennio 2016-2018 era costituito da funzionari e direttori senza ricorso alcuno a consulenze o spese esterne. E questo sia per l'organo operativo interno per l'attuazione del Piano regionale (Comitato Guida), sia per il Gruppo Intersettoriale, che vede sempre l'apporto di professionalità esclusiva interna all'amministrazione regionale. E questo è motivo di vanto per l'Amministrazione regionale. Il Comitato Guida, inizialmente nominato con decreto n 1/2016 del Dipartimento Affari generali, demanio, Patrimonio e Sedi, successivamente aggiornato a seguito della recente riorganizzazione con Decreto del Direttore dell'Area Risorse Strumentali n. 30 del 21.12.2016 si è riunito in incontri con cadenza mensile , mentre il Gruppo Intersettoriale, inizialmente nominato decreto n. 2 del 08.02.2016 del Dipartimento Affari generali, demanio, successivamente aggiornato a seguito della recente riorganizzazione con Decreto del Direttore dell'Area Risorse Strumentali n. 31 del 21.12.2016, si è riunito in numerosi incontri nel 2018.

Le Agenzie e gli Enti regionali

Le Agenzie e gli Enti regionali sono fortemente coinvolti nell'attuazione della politica regionale per gli acquisti verdi sia come protagonisti degli acquisti verdi che come enti di prossimità con le imprese e in generale con gli enti territoriali. A loro sono state destinate molte azioni del Piano.

In particolare con l' ARPAV si è intrapreso un percorso che stabilisce un programma d'azione molto ambizioso per la trasformazione dell'economia dalla "linearità" alla "circolarità" per preservare le risorse e ridurre gli sprechi.

Gli altri Enti pubblici

Le Università come acquirenti di beni, servizi e opere, hanno sia una significativa capacità di spesa e quindi di orientamento dell'offerta che un enorme potenziale in termini di collegamento con altre politiche e con altri stakeholder del GPP e hanno anche la possibilità di sviluppare filoni di ricerca rilevanti per l'attuazione del GPP. In particolare si sottolinea l'importante collaborazione tra Regione del Veneto e l'Università di Ca' Foscari che ha permesso di indire la prima edizione in via sperimentale del "PREMIO COMPRAVERDE VENETO –UNIVERSITA'".

Le associazioni di categoria e le imprese

L'attenzione di associazioni di categoria ed imprese verso il GPP si configura in un fattore propulsivo dell'economia attraverso un cambiamento culturale. Nella attuazione del Piano regionale in questo terzo anno, il coinvolgimento di Associazioni di categoria ed imprese è avvenuto attraverso:

• incontri informativi e formativi;

• laboratori e workshop di settore;

collaborazione nelle iniziative regionali sul GPP, quali il Premio Compraverde Veneto alle imprese..

2d6469bb

OBIETTIVI DI PIANO PER L'ANNO 2018

Gli obiettivi previsti per il 2018 sono riportati di seguito:

OBIETTIVI DI LUNGO TERMINE 2018			
N.	DESCRIZIONE OBIETTIVO	AZIONI	**INDICATORI**
1.	Inserimento di criteri ecologici nei bandi realizzati dalle Strutture Regionali e dagli Enti Regionali, per l'acquisizione di altri beni e servizi, per i quali sono applicabili i CAM approvati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare o altri criteri di eco-sostenibilità. Ad esempio: - ristorazione (servizio mensa e forniture alimenti); - servizi energetici (illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici, illuminazione pubblica e segnaletica luminosa); - servizi di gestione degli edifici (servizi di pulizia e materiali per l'igiene); - turismo; - servizi di facchinaggio e trasloco; - servizi di manutenzione impianti.	Azioni di formazione tecnica specifica.	**Numero di eventi formativi attivati.**
2.	Valorizzazione delle buone pratiche verdi messe in atto dai vari Enti del territorio.	Scambio della buone pratiche verdi tra gli Enti del territorio.	**n. buone pratiche verdi acquisite e divulgate.**
3.	**Inserimento di criteri ambientali negli acquisti di beni e servizi attuati dagli Enti Locali con l'utilizzo di fondi regionali.**	**Inserimento di criteri GPP nei bando di finanziamento.**	**n. bandi di finanziamento verdi.**

PARTE II^

ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

L'attuazione degli obiettivi di Piano per l'anno 2018, pur nella difficoltà attuativa a livello di monitoraggio per problematiche relative alla mancanza di adeguati programmi di monitoraggio nazionale, sia da parte di ANAC che da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché di strumenti di monitoraggio interni, è stata raggiunta per i macro obiettivi previsti attraverso i seguenti strumenti istituiti a livello regionale:

I - L'Help desk

Nel 2018, attraverso l' helpdesk, si è continuata l'attività di supporto per le strutture regionali impegnate in bandi e capitolati di gara che prevedevano l'inserimento dei Criteri Ambientali minimi (CAM). Tale strumento si è confermato utile punto di riferimento e di aggiornamento per i funzionari interessati.

II - E-Learning

Attraverso la sezione "Formazione GPP" presente sul sito web regionale, è continuata la formazione in materia di GPP scaricando le apposite slides e/o accedendo alla piattaforma di e-learning previa iscrizione alla e-mail: helpdeskgpp@regione.veneto.it. Ai due moduli di formazione generale (in riuso dalla Regione Emilia-Romagna) e al modulo di formazione specifica sul Piano d'Azione Regionale saranno aggiunti altri due moduli di e-learning, risultato dell'attività del Progetto LIFE - PREPAIR previsti dalla sub-azione C17.2 "Promotion of GPP and support to local authorities", a cui la Direzione Acquisti AA. GG. e patrimonio partecipa in qualità di partner. I moduli riguarderanno i temi:

- 2018 "Edilizia sostenibile";
- 2019 "Servizi energetici e illuminazione pubblica".

III - Newsletter

Il regolare servizio di newsletter con n. 15 newsletter pubblicate nel corso del 2018, ha costantemente aggiornano gli iscritti sugli eventi relativi al GPP e sugli aggiornamenti

normativi in materia. Al 31.12.2018 sono circa 1000 gli iscritti al Servizio sul territorio regionale che ricevono regolarmente le newsletter.

IV - I seminari informativi

L'attuazione del Piano per quanto riguarda il primo obiettivo è stata accompagnata da numerosi incontri formativi promossi e/o organizzati dalla Regione del Veneto. In particolare i numerosi seminari informativi ai quali la Regione del Veneto ha partecipato con propri esperti si sono rivelati uno strumento fondamentale per i responsabili degli acquisti e per i funzionari delle Pubbliche Amministrazioni. Non sono mancati poi anche nel 2018 momenti di confronto e approfondimento tematico su aspetti specifici degli acquisti verdi.

Di seguito il dettaglio:

- **12 gennaio 2018 – Venezia Regione del Veneto**: "Incontro Tecnico Orso (Osservatorio Regionale Rifiuti ARPAV)";
- **23 febbraio 2018 – Marghera-Venezia**: "Convegno Nazionale – La sostenibilità ambientale nella filiera delle costruzioni" – Gli acquisti verdi nella Regione del Veneto: modalità e incentivazione;
- **8 marzo 2018 – Treviso Unindustria**: "Promuovere l'economia circolare Premio Compraverde Veneto" – Presentazione Premio Compraverde Veneto;
- **27-28 marzo 2018 – Vicenza**: AEDIFICA costruire domani/The Camp "Economia Circolare: il panorama normativo di riferimento";
- **28 marzo 2018 – Venezia Regione del Veneto**: "Introduzione all'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) in edilizia";
- **19 aprile 2018 – Bologna:** "Green Public Procurement in Emila Romagna: a che punto siamo?";
- **24-26 maggio 2018 – Matera** Conferenza Europea: "Nuove sfide e opportunità per la diffusione del GPP in Italia e in Europa";
- **20-21 giugno 2018 – Venezia:** secondo FORUM sugli Acquisti Verdi su base regionale - che ha visto la partecipazione di numerosi operatori istituzionali e del mondo delle imprese, oltre ad una significativa presenza di pubblico (partecipazione di 209 presenze nei due giorni di Forum). I temi trattati sono stati:

"Le nuove opportunità degli Appalti Verdi/GPP" (5 interventi); "Il Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per favorire la diffusione del GPP su base locale" (6 interventi); "Edilizia sostenibile: progettazione e criteri di aggiudicazione" (8 interventi); "I Prezziari sui LL.PP.: proposte e soluzioni" (5 interventi). Nell'ambito del FORUM sono stati consegnati i premi della prima edizione del premio CompraVerde Veneto (DGR n. 1465/2017), articolato nelle due categorie "Stazione Appaltanti" e "Imprese".

- **17 ottobre 2018 – Bologna**: "Edilizia Sostenibile SAIE 2018";
- **28-30 novembre 2018 – Trieste:** kick off meeting Interreg Europe del progetto "GPP Stream" sugli acquisti verdi per le PA in Europa".

V - I laboratori tecnici

Si è preso parte a laboratori tecnici di settore in particolare:

- **18 maggio 2018 – Padova** Partecipazione al Forum CompraVerde - BuyGreen
- **19-20-21 settembre 2018– Padova** Partecipazione a **FLORMART** Padova Fiere- con numerosi incontri diretti con operatori, enti e imprese del settori del florovivaismo. Contributo GPP LAB;
- **17-18– 19 ottobre 2018 – Roma** Forum Compraverde BuyGreen. Salone nato a Roma, durante il quale si sono avuti numerosi incontri diretti con Università, enti ed operatori del settore. Si era presenti con proprio "stand" che ha promosso le iniziative avviate nel corso del progetto LIFE PREPAIR ed in particolare è stata data evidenza alle iniziative del territorio regionale con un'apposita sezione divulgativa coordinata e moderata dal direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio in cui sono stati ospiti sia le imprese premiate in occasione del FORUM di giugno di Venezia, sia le associazioni di categoria del territorio regionale (Confindustria e Confartigianato);
- **6-9 novembre 2018 – Partecipazione agli Stati Generali della Green Economy – Ecomondo 2018 – Rimini Fiera** – durante la manifestazione si sono avuti numerosi contatti diretti.

VI – "PREMIO COMPRAVERDE VENETO –UNIVERSITA'"

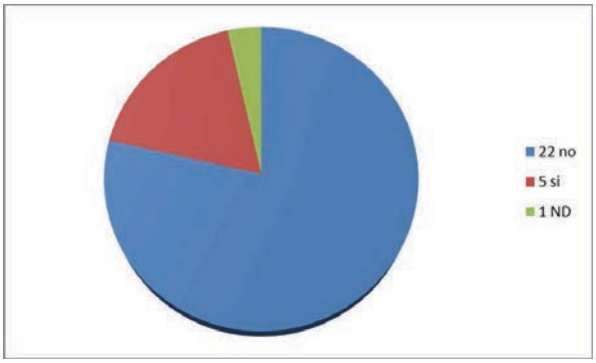
Con DGR n. 1830/2017 è stata bandita, d'intesa tra Regione del Veneto e l'Università Cà Foscari di Venezia, la prima edizione in via sperimentale del **"PREMIO COMPRAVERDE VENETO –UNIVERSITA'"** destinato agli studenti che abbiano presentato e discusso una tesi di laurea magistrale sulla tematica del Green Public Procurement (GPP) presso una delle Università pubbliche della Regione Veneto. Nel 2018 sono state favorite le azioni di pubblicizzazione del Premio volto a valorizzare i contributi dei laureati in merito al GPP, dando così visibilità alle tesi che collegano gli aspetti di studio e ricerca con le applicazioni operative proprie dell' Amministrazioni Pubbliche. Sono pervenute 6 tesi. La premiazione è prevista durante un evento che si terrà nei primi mesi del 2019.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PER L'ANNO 2018

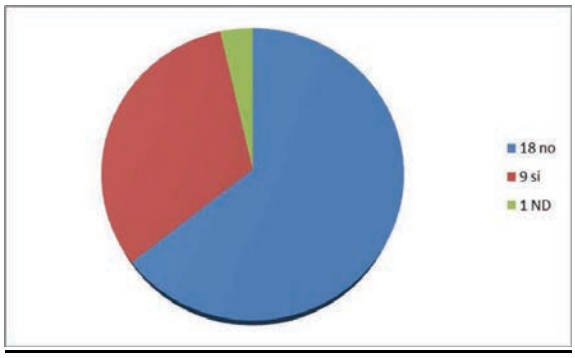
Obiettivo n. 1 – Inserimento di criteri ecologici nei bandi realizzati dalle Strutture Regionali e dagli Enti Regionali, per l'acquisizione di altri beni e servizi, per i quali sono applicabili i CAM approvati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare o altri criteri di eco-sostenibilità.

L'obiettivo è stato raggiunto, pur nelle difficoltà di ottenere dei dati precisi ad oggi, per le motivazioni già riportate nella Parte prima della presente relazione, ed essendo in tal caso il compito della Regione del Veneto limitato alle attività di formazione e informazione , che si sono svolte mediante una costante azione di formazione e informazione al personale regionale e degli enti regionali collegati, con azioni dirette ad una maggiore consapevolezza al comportamento rispettoso dell'ambiente.
In particolare si è progettato di avviare e concludere nel 2018 un'azione di formazione e sensibilizzazione mirata all'utenza regionale somministrando ai dipendenti regionali il questionario "Fabbisogno formativo in materia di Acquisti Verdi - GPP" che prevedeva 11 quesiti specifici sul tema GPP. Di seguito si riportano i risultati utili per programmare specifici eventi formativi:

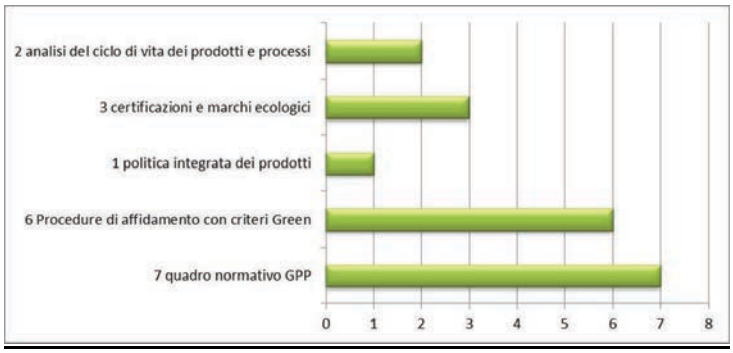
1. **È a conoscenza dei contenuti del Piano d'Azione Regionale per l'attuazione del Green Public Procurement (PAR GPP) per il triennio 2016-2018?**



2. **Per l'esercizio della sua attività professionale ritiene necessario approfondire il tema GPP?**



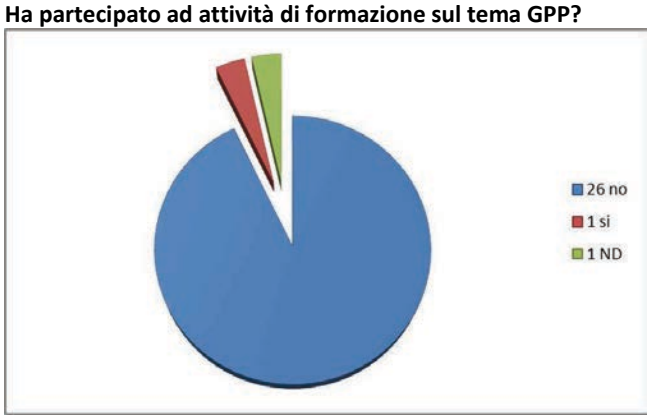
3. **In caso di risposta affermativa alla precedente, quali ulteriori ambiti vorrebbe approfondire per un utilizzo maggiore dei criteri sul GPP nella propria attività professionale?**



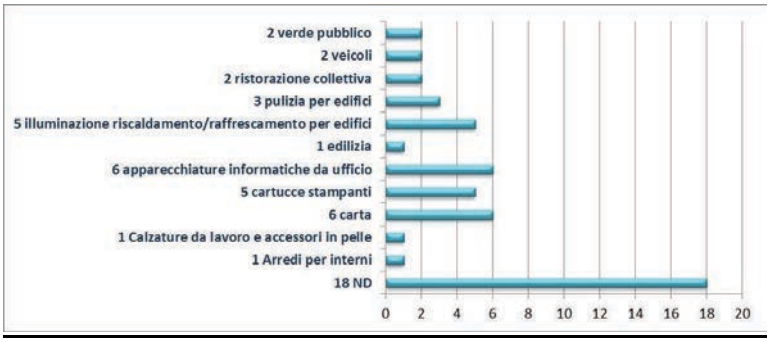
4. **Per ognuno degli ambiti scelti al punto 4, descriva brevemente una difficoltà/criticità riscontrata durante il suo lavoro.**

- **Diffusione circoscritta della normativa: proposta di una diffusione capillare**
- **Mancanza di info su obblighi da rispettare**
- **Mancanza di aggiornamento continuo su obblighi normativi**
- **Chiarimenti sulle certificazioni "green"**
- **Esempi di capitolati speciali d'appalto**

5. **Ha partecipato ad attività di formazione sul tema GPP?**

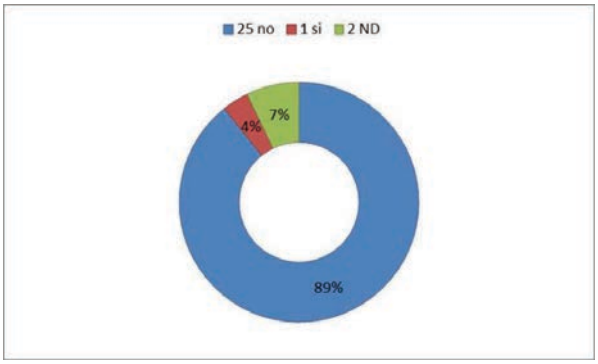


6. **In Italia, l'efficacia dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) è stata assicurata grazie all'art. 18 della L. 221/2015 e, successivamente, all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D.lgs 56/2017), che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti. Per l'esercizio della sua attività professionale quali CAM oggi in vigore vorrebbe approfondire?**

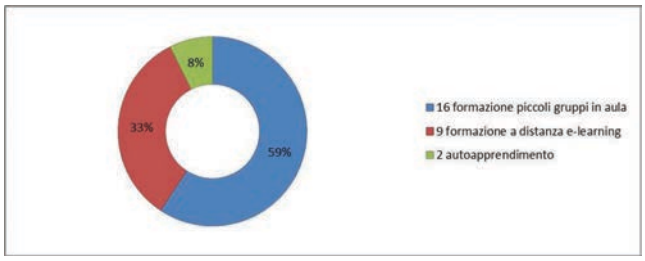


7. **Se la risposta è SI, quali? convegno GPP del 20-06-2017 Venezia**

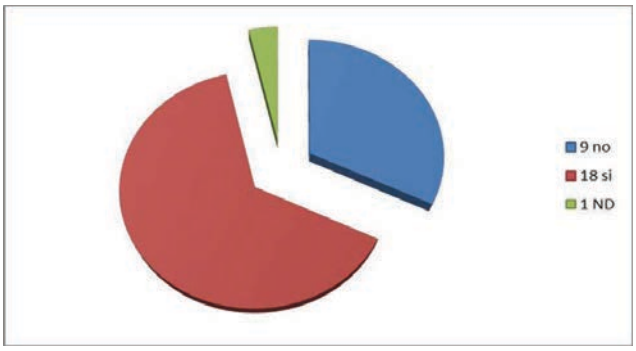
8. **In riferimento alle esperienze formative sul tema GPP a cui ha partecipato indichi quanto ritiene siano state efficaci. Abbastanza**
9. **È a conoscenza del percorso formativo sul GPP presente sulla "piattaforma e-learning" della Regione del Veneto?**



10. Quale tipologia di formazione predilige?



11. È interessato alla creazione di una rete per la condivisione delle informazioni sul GPP?



Obiettivo n. 2 – Valorizzazione delle buone pratiche verdi messe in atto dai vari Enti del territorio.

L'obiettivo risulta aggiunto attraverso le attività istitutive dei premi regionali Compraverde Veneto.

Il Premio CompraVerde - Veneto rivolto agli Enti che adottando il Codice dei contratti pubblici, si sono distinti per aver attivamente contribuito alla promozione del GPP (Green Public Procurement), ha permesso di diffondere e valorizzare le migliori esperienze di GPP presenti sul territorio veneto. In particolare il riconoscimento per il miglior bando verde è stato assegnato:

NOME STAZIONE APPALTANTE	BREVE DESCRIZIONE
ESU VENEZIA Categoria Sezione Enti Locali Bando per servizio di ristorazione a ridotto impatto ambientale per la mensa universitaria.	Per la particolare attenzione alla minimizzazione degli impatti ambientali nelle specifiche tecniche e per l'inserimento di criteri sociali ed etici
PROVINCIA DI TREVISO Servizio di ristorazione scolastica e domiciliare.	Per aver inserito nelle specifiche tecniche i CAM prima della loro obbligatorietà
ULSS 7 PEDEMONTANA SEZIONE SANITA' Servizio di ristorazione per le strutture della Azienda Sanitaria	Per l'introduzione a rilevare criteri Green prima della loro obbligatorietà
UNIVERSITA' CA FOSCARI VENEZIA Sezione Istruzione	Per il servizio di progettazione definitiva coordinamento sicurezza, direzione lavori, e per la realizzazione Edificio Epsilon presso Campus Scientifico di Mestre (applicazione della Rating Ambientale LEED)
COMUNE DI SCHIO Sezione miglior iniziativa per riduzione rifiuti	Ha avviato un percorso di sostenibilità ambientale mediante raccolta differenziata di rifiuti che ha portato ad una riduzione del secco incenerito del 32%

L'esperienza di tali premi è stata portata come esempio nazionale innovativo di reperimento delle best practices nel Forum Comopraverde nazionale

Obiettivo n. 3 – Inserimento di criteri ambientali negli acquisti di beni e servizi attuati dagli Enti Locali con l'utilizzo di fondi regionali.

L'obiettivo non si può dire che sia stato raggiunto nonostante lo sforzo fatto con gli Enti Locali, a causa della mancanza di un sistema di reperimento dei dati efficace ed efficiente. Il problema è stato evidenziato nelle opportune sedi ministeriali ed è stata sottolineata l'assenza di una proposta di sistema di monitoraggio da parte di ANAC e di ITACA quale organo tecnico della Conferenza Stato-Regioni.

Sistema di Monitoraggio

Il PAR GPP prevede l'implementazione di un sistema di monitoraggio allo scopo di valutare lo stato di avanzamento del Piano in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le difficoltà di raccolta dei dati evidenziate nel 2017 relative al monitoraggio del Piano strutturato tra acquisti verdi in senso stretto e politiche sostenibili, sono state riscontrate anche nel 2018. Pertanto per il triennio 2019-2021 andranno previste forme di potenziamento del sistema di monitoraggio anche attraverso strumenti, azioni e soluzioni in sinergia con il Ministero dell'Ambiente e le altre Regioni e province autonome che hanno sottoscritto il Protocollo in tema GPP. In tale contesto un tavolo tecnico nazionale sta valutando l'istituzione di un sistema di monitoraggio condiviso.

CONCLUSIONI

Nel triennio 2016 – 2018, con l'adozione del PAR GPP, la Regione del Veneto ha avviato un percorso volto a sostenere il cambiamento nei modi di acquisto e consumo di beni e servizi dell'amministrazione regionale. Gli obiettivi previsti nei vari anni sono stati raggiunti, in particolare è stata incrementata la diffusione delle politiche del GPP all'interno delle strutture regionali e del territorio, coinvolgendo gli Enti Locali attraverso l'organizzazione dei Forum CompraVerde Veneto. Nel 2018 si è organizzato con grande successo a Venezia la seconda edizione di tale evento in analogia al FORUM che si tiene a Roma da dieci anni e che è la più importante manifestazione del settore a livello nazionale. Questo evento ha consolidato il rapporto tra enti pubblici e imprese e tra la Regione, gli Enti locali, le Università e le varie associazioni di categoria. Si propone pertanto di organizzare anche per l'anno 2019, la terza edizione del Forum CompraVerde -Veneto anche per dare il giusto rilievo al "PREMIO COMPRAVERDE VENETO" per le stazioni appaltanti e per le imprese bandito con DGR n. 1443 del 08-10-2018.

L'unico ostacolo non ancora superato riguarda la raccolta dei dati relativi al numero effettivo di bandi verdi e all'importo a questi associato per le oggettive difficoltà sopra riportate.

Per proseguire l'importante lavoro fatto fino ad ora è necessario procedere ad un' aggiornamento del piano che, per il triennio 2019-2021, dovrà tenere in considerazione l'evoluzione della normativa sui CAM e l'importante ruolo assunto dalla Regione del Veneto all'interno della Cabina di Regia nazionale istituita a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Conferenza delle Regione e Provincie autonome. Tale Cabina ha il compito di individuare un idoneo sistema di monitoraggio dei piani, di aggiornare i CAM esistenti e di prevederne di nuovi e di evidenziare al Ministero le esigenze in tema di GPP delle Regioni e delle Province autonome.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 309 del 26 marzo 2019** pag. 1 di 60

With the contribution of the LIFE programme of the European Union

LIFE 15 IPE IT 013

MANUALE OPERATIVO PER GLI ACQUISTI VERDI:

Progettazione realizzazione e ristrutturazione di edifici con criteri di sostenibilità

5b100ad9

Legenda

1. DEFINIZIONE DELL'OGGETTO E DELLE SPECIFICHE TECNICHE

- Valuta i fabbisogni
- Collega le specifiche tecniche all'oggetto dell'appalto
- Indica già nell'oggetto le specifiche ambientali dell'appalto
- Analizza il mercato
- Considera l'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita

2. INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI PARTECIPAZIONE E DI ESCLUSIONE

- Seleziona i criteri di partecipazione
- Valuta le competenze ambientali dei fornitori
- Definisci la strategia di gara

3. VALUTAZIONE DELL'OFFERTA

- Premia la qualità ambientale
- Scegli i criteri di aggiudicazione (ART. 95)
- Aggiudica con l'offerta economicamente più vantaggiosa
- Orienta il mercato
- Escludi le offerte anormalmente basse
- Scegli il miglior rapporto qualità/prezzo

4. ESECUZIONE DEL CONTRATTO

- Controlla le clausole del contratto
- Definisci i requisiti esecuzione dell'appalto (ART. 100 COD. 2016)

Credits

Il presente documento è stato realizzato nell'ambito delle attività per la *promozione del Green Public Procurement* del progetto PREPAIR (LIFE 15 IPE IT 013) finanziato dal programma LIFE 2014-2020 dell'Unione Europea

Data di chiusura del documento: 30/09/2018

L'azione coordinata dalla Regione Emilia-Romagna (Project leader) ha visto il coinvolgimento di diversi enti e componenti tecnici* che hanno collaborato alla realizzazione del documento:

Regione Emilia Romagna
Katia Raffaelli, Claudia Mazzoli*

Regione Friuli Venezia Giulia
Stellio Vatta, Enzo Dall'Osto*

Regione Piemonte
Giorgio Pelassa, Silvia Bonapersona*

Regione Veneto
Giulia Tambato, Paola Hosnar, Laura Salvatore, Francesca Andreoli*, Eva Zane*

Provincia autonoma di Trento
Lavinia Laiti, Rodolfo Basso*, Marco Niro*

Comune di Bologna
Raffaella Gueze, Francesco Tutino*

Arpae
Barbara Rontini*

ERVET spa
Angela Amorusi*

Coordinamento
Regione Emilia-Romagna: Patrizia Bianconi
ERVET: Marco Ottolenghi

Premessa

Il presente manuale è dedicato agli appalti verdi in Edilizia, quali afferiscono i Criteri Ambientali Minimi (CAM) per i lavori di costruzione e ristrutturazione degli edifici adottato con DM 24 dicembre 2015, aggiornato all'11 ottobre 2017 (GU del 6.11.2017 n.259).

La prima parte del documento contiene le disposizioni introdotte dal nuovo Codice appalti per rendere "verde" una procedura di gara; la seconda parte comprende una sintesi e le indicazioni operative per le stazioni appaltanti per spiegare al meglio l'ambito di applicazione del CAM edilizia, i contenuti specifici e i mezzi di prova ammissibili.

I contenuti del presente manuale

- **GPP nel nuovo codice appalti: i principali articoli di interesse**
  - L'obbligo di inserimento dei Criteri Ambientali Minimi
  - Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
- **Disciplina di gara e CAM edilizia**
  - Il percorso per acquistare verde
  - Indicazioni generali per la stazione appaltante
  - I requisiti e i mezzi di verifica
- **Le certificazioni di qualità richieste nel CAM edilizia**

Gpp nel nuovo codice appalti

L'obbligo di inserimento dei Criteri Ambientali Minimi

La nuova disciplina sui contratti pubblici (DLgs.50/2016 e s.m.i.[1]) ha introdotto con l'art.34 **l'obbligo di applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM[2])** definiti nell'ambito del Piano d'Azione Nazionale per il *Green Public Procurement* – PAN GPP (*Decreto interministeriale dell'11 aprile 2008 e aggiornato con DM 10 aprile 2013*). La sopracitata disposizione prevede che, le pubbliche amministrazioni dovranno inserire necessariamente nella documentazione progettuale e di gara **almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei CAM.**

Nel caso di contratti relativi agli interventi di **ristrutturazione, demolizioni e ricostruzione** i CAM **vanno tenuti in considerazione per quanto possibile** in funzione della tipologia di intervento e della localizzazione delle opere da realizzare sulla base di adeguati criteri definiti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare[3].

L'obbligo di applicazione dei CAM riguarda tutti **i settori merceologici disciplinati dai CAM** e gli **affidamenti di qualunque importo** ovvero anche agli affidamenti di beni, servizi e lavori **sotto soglia** (disciplinati all'art.36 e riportati nella tabella 1)

Tabella 1

Gli appalti sotto soglia
(art. 36 Dlgs. 50/2016 e ss.mm.ii.)

AFFIDAMENTI DI SERVIZI E FORNITURE < 40.000 euro	([6]) Affidamento diretto senza che sia più obbligatorio dare adeguata motivazione
APPALTI DI LAVORI	Amministrazione diretta
AFFIDAMENTI DI LAVORI ≥40.000 euro e < 150.000 euro	Procedura negoziata con invito di almeno dieci operatori nel rispetto del principio di rotazione
AFFIDAMENTI SERVIZI E FORNITURE ≥ 135.000 euro (sotto i 209.000 se aggiudicati da Autorità governative)	Procedura negoziata con invito di almeno cinque operatori nel rispetto del principio di rotazione
APPALTI DI LAVORI ≥ 150.000 e 1.000.000 euro	Procedura ristretta con consultazione di almeno quindici operatori nel rispetto del principio di rotazione
APPALTI DI LAVORI ≥ 1.000.000 euro	Procedura ordinaria (aperta o ristretta)

La Pubblica Amministrazione (PA) può quindi acquisire direttamente forniture e servizi sotto i 40.000 euro e lavori sotto 150.000 euro ed effettuare ordini attraverso gli strumenti messi a disposizione dalle centrali di committenza, ma per acquisti superiori (ma sempre sotto soglia comunitaria) la PA deve possedere una apposita qualifica.

La disciplina dell'art. 34, non si limita solo all'introduzione degli obblighi relativi ai criteri base, ma si estende anche ad altre fasi della procedura. Le stazioni appaltanti, nell'applicazione dei "criteri di aggiudicazione" richiamati all'articolo 95, **devono tenere in considerazione i criteri premianti indicati nei CAM** (art.34 Dlgs. 50/2016 e s.m.i.); concetto quest'ultimo ribadito anche dall'ANAC nelle Linee guida per l'offerta economicamente più vantaggiosa

I criteri premianti non sono obbligatori[4], ma devono essere semplicemente "tenuti in considerazione"; le stazioni appaltanti sono comunque invitate ad utilizzare i criteri "premianti" quando aggiudicano le gare d'appalto utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, fissando una *lex specialis* che incentivi, senza rendere rigorosamente obbligatorio, l'utilizzo e l'adattamento della disciplina di gara ai suddetti criteri di carattere "premiante".

Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

Il criterio dell'**offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV)** nella nuova disciplina degli appalti assume un ruolo centrale. In particolare, l'articolo 95 individua tre sub-criteri di aggiudicazione dell'offerta: 1) miglior rapporto qualità/prezzo; 2) l'elemento prezzo; 3) l'elemento costo seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita.

Nel primo caso l'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del **miglior rapporto qualità/prezzo**, è valutata sulla base di criteri oggettivi, quali gli aspetti qualitativi, ambientali o sociali, connessi all'oggetto dell'appalto. Nell'ambito di tali criteri possono rientrare:

a. la qualità, che comprende pregio tecnico, caratteristiche estetiche e funzionali, accessibilità per le persone con disabilità, progettazione adeguata per tutti gli utenti, certificazioni e attestazioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, quali OSHAS 18001, caratteristiche sociali, ambientali, contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera o del prodotto, caratteristiche innovative, commercializzazione e relative condizioni;

b. il possesso di un marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea (*Ecolabel* UE) in relazione ai beni o servizi oggetto del contratto, in misura pari o superiore al 30 % del valore delle forniture o prestazioni oggetto del contratto stesso;
c. il costo di utilizzazione e manutenzione, avuto anche riguardo ai consumi di energia e delle risorse naturali, alle emissioni inquinanti e ai costi complessivi, inclusi quelli esterni e di mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, riferiti all'intero ciclo di vita dell'opera, bene o servizio, con l'obiettivo strategico di un uso più efficiente delle risorse e di un'economia circolare che promuova ambiente e occupazione;
d. la compensazione delle emissioni di gas ad effetto serra associate alle attività dell'azienda calcolate secondo i metodi stabiliti in base alla raccomandazione n. 2013/179/UE della Commissione del 9 aprile 2013, relativa all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni;
e. l'organizzazione, le qualifiche e l'esperienza del personale effettivamente utilizzato nell'appalto, qualora la qualità del personale incaricato possa avere un'influenza significativa sul livello dell'esecuzione dell'appalto;
f. il servizio successivo alla vendita e assistenza tecnica;
g. le condizioni di consegna quali la data di consegna, il processo di consegna e il termine di consegna o di esecuzione.

Nel secondo caso è riconducibile al criterio del **massimo ribasso**, scelta applicabile solo a determinati appalti e **motivata** dalla stazione appaltante.

Nel terzo caso, indubbiamente più innovativo, la selezione dell'offerta avviene attraverso la **valutazione del costo del ciclo di vita**[5] distinguendo tra i costi sostenuti dall'amministrazione aggiudicatrice o da altri utenti (costi relativi all'acquisizione; costi connessi all'utilizzo, quali consumo di energia e altre risorse; costi di manutenzione; costi relativi al fine vita) e costi imputati a esternalità ambientali legate ai prodotti, servizi o lavori nel corso del ciclo di vita. Questi ultimi possono includere i costi delle emissioni di gas a effetto serra e di altre sostanze inquinanti, nonché altri costi legati all'attenuazione dei cambiamenti climatici. Conformemente all'articolo 96 anche in caso di aggiudicazione secondo il minor prezzo, resta ferma l'indicazione di seguire un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita.

5b100ad9

Altra novità introdotta dal legislatore è il **costo fisso** in questo caso al prezzo viene attribuito un punteggio molto basso o nullo in maniera tale da consentire di competere solo sulla qualità e tale possibilità è ammessa dall'articolo 95 comma 7.

In definitiva, il legislatore vuole dare maggiore rilievo alla qualità, fino ad arrivare all'azzeramento del prezzo. La valutazione dell'offerta al miglior rapporto qualità / prezzo diventa un obbligo, con la qualità valutata al 70%. (art.95 c.10 bis). Al prezzo può essere attribuito un punteggio molto basso (o nullo) secondo il quale è possibile competere esclusivamente sulla qualità mantenendo il costo fisso.

Nella **tabella 2** vengono sintetizzati i casi in cui la Stazione Appaltante (SA) è obbligata ad utilizzare l'offerta economicamente più vantaggiosa e i casi in cui può scegliere il massimo ribasso.

Tabella 2

Criteri di aggiudicazione dell'offerta

(art. 95 D.lgs50/2016 e s.m.i.)

OBBLIGO OEPV	SCELTA tra OEPV e Massimo ribasso (minor prezzo)
Contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica	Lavori di importo ≤ 2.000.000 euro
Contratti relativi a servizi ad alta intensità di manodopera	Servizi e forniture con caratteristiche standardizzate le cui condizioni sono definite dal mercato (senza soglia)
Contratti relativi a servizi di ingegneria e architettura di importo ≥ 40.000 euro	Appalti di servizi e forniture di importo fino a 40.000 euro
Contratti relativi a servizi di natura tecnica e intellettuale di importo ≥ 40.000 euro	Appalti di servizi e forniture di importo ≥40.000 euro fino alle soglie comunitarie solo se caratterizzati da elevata ripetitività *(fanno eccezione quelli ad elevato contenuto tecnologico e a carattere innovativo)*

5b100ad9

Disciplina di gara e CAM edilizia

Il percorso per acquistare "verde"

Le pubbliche amministrazioni, in qualità di stazioni appaltanti, soggetti aggregatori o centrali di committenza, hanno a disposizione una serie di disposizioni normative per inserire i criteri ambientali e sociali nelle varie fasi in cui si sviluppa il processo di acquisto.

Di seguito vengono forniti indicazioni e riferimenti normativi per agevolare la stazione appaltante ad applicare criteri di sostenibilità[7], nelle diverse fasi di definizione della procedura di gara.

Si ricorda che per definire "verde" un appalto è necessario che le SA rispettino l'obbligo di applicazione dei criteri di base contenuti nei CAM (specifiche tecniche e clausole contrattuali).

1 Definizione oggetto e specifiche tecniche

Le amministrazioni aggiudicatrici nel definire le specifiche tecniche e altri criteri applicabili collegati all'oggetto dell'appalto possono scegliere un oggetto "verde" (indicando il decreto ministeriale di riferimento per il settore e/o la categoria merceologica scelta) facendo attenzione che non crei discriminazione sul mercato.

NORMATIVA (Dlgs. 50/2016 e s.m.i.)

*Ai sensi dell'**ART.34*** le SA sono tenute ad inserire nella documentazione progettuale e di gara, **almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali** contenute nei CAM e di tenere in considerazione i CAM per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Nel caso di contratti relativi alle categorie di appalto riferite agli **interventi di ristrutturazione** inclusi i componenti di demolizioni e ricostruzione, i CAM sono tenuti in considerazione, per quanto possibile, in funzione della tipologia di intervento e della localizzazione delle opere da realizzare (vedi § Indicazioni per la stazione appaltante)

*Ai sensi dell'**ART. 23** progettazione* le stazioni appaltanti in fase di progettazione tengono conto di limitare il consumo di suolo; di rispettare i vincoli idrogeologici, sismici e forestali; del risparmio energetico nonché della valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere.

*Ai sensi dell'**ART. 68** specifiche tecniche*...le amministrazioni aggiudicatrici nel definire le specifiche tecniche, così come definite al punto 1 dell'allegato XIII, possono fare riferimento a tutto il **ciclo di vita dell'appalto**, considerando anche gli aspetti "in-

ELEMENTI DI ATTENZIONE

Le stazioni appaltanti prima della definizione di un appalto di lavori di nuova costruzione devono **valutare le effettive necessità** alla luce del potenziale impatto ambientale dell'appalto, quindi **valutare le eventuali alternative di recupero di edifici esistenti in un'ottica del ciclo di vita** facendo una valutazione dei costi-benefici (Life cycle costing o LCC) e procedendo anche a varianti negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

È importante fare, inoltre, una valut azione della coerenza tra la pianificazione territoriale vigente e i CAM in quanto spesso gli strumenti urbanistici vigenti non prevedono considerazioni di tipo ambientale per cui alcuni criteri sono ottemperabili solo a monte della pianificazione.

Una volta definito l'oggetto e selezionati i criteri di interesse l'amministrazione deve svolgere un'attenta **analisi di mercato**, per valutare ciò che i soggetti economici che operano nel settore di riferimento possono effettivamente offrire rispetto ai criteri individuati. In questo caso

5b100ad9

NORMATIVA (Dlgs. 50/2016 e s.m.i.)	ELEMENTI DI ATTENZIONE
diretti" ossia che non influiscono sul contenuto sostanziale dell'appalto, ma che possono avere delle ricadute in termini ambientali e sociali. *Ai sensi dell'**ART. 69** etichettature... le* amministrazioni aggiudicatrici **possono richiedere** le **etichette ambientali** come **mezzi di prova** della conformità **seppure resta da salvaguardare il principio dell'equivalenza**. Se un **operatore economico dimostra di non avere la possibilità di ottenere l'etichettatura specifica** indicata dall'amministrazione aggiudicatrice o un'etichettatura equivalente entro i termini richiesti, per motivi ad esso non imputabili, l'amministrazione aggiudicatrice accetta altri mezzi di prova, ivi compresa una documentazione tecnica del fabbricante, idonei a dimostrare che i lavori, le forniture o i servizi che l'operatore economico interessato deve prestare soddisfano i requisiti dell'etichettatura specifica o i requisiti specifici indicati dall'amministrazione aggiudicatrice. *Ai sensi dell'**ART. 82** Rapporti di prova, certificazione e altri mezzi di prova*...le amministrazioni aggiudicatrici qualora richiedano la presentazione di certificati rilasciati da organismi indipendenti si riferiscono ai **sistemi di garanzia della qualità** basati sulla serie di norme europee in materia, certificati da organismi accreditati.	ad esempio si consiglia di valutare i **prodotti per l'edilizia eco-innovativa.** Questa fase è necessaria affinché le specifiche tecniche utilizzate per definire l'appalto non si rivelino discriminatorie, considerando che per ogni procedura è necessario tutelare la concorrenza e favorire un'ampia partecipazione alla gara.

NORMATIVA (Dlgs. 50/2016 e s.m.i.)	ELEMENTI DI ATTENZIONE
*Ai sensi dell'**ART. 46*** le stazioni appaltanti nell'individuare i soggetti ammessi alla gara tengono conto dei requisiti degli *operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria.* *Ai sensi dell'**ART. 83** comma 6* le stazioni appaltanti possono richiedere requisiti per garantire che gli	In questa fase la stazione appaltante definisce i criteri di partecipazione alla gara e quindi le **capacità tecniche- finanziarie e tecnico-professionali** necessarie per l'esecuzione dell'appalto **mantenendo elevati standard di qualità**. Nel caso specifico il CAM Edilizia richiede **professionisti abilitati** di comprovata

2

Individuazione criteri di partecipazione

Le amministrazioni aggiudicatrici possono utilizzare criteri di selezione basati sulla capacità tecnica ambientale o su misure per la gestione ambientale e della catena di approvvigionamento ed escludere i concorrenti che non rispettano le normative ambientali applicabili.

2
Individuazione criteri di partecipazione

Le amministrazioni aggiudicatrici possono utilizzare criteri di selezione basati sulla capacità tecnica ambientale o su misure per la gestione ambientale e della catena di approvvigionamento ed escludere i concorrenti che non rispettano le normative ambientali applicabili.

NORMATIVA (Dlgs. 50/2016 e s.m.i.)

operatori economici possiedano le risorse umane e tecniche e l'esperienza necessarie per eseguire l'appalto con un adeguato standard di qualità. Tra i mezzi di prova per provare le capacità tecniche all'Allegato XVII del codice vengono citati ad es. i titoli di studio, le attrezzature tecniche, le misure di gestione ambientale, etc.

*Ai sensi dell'**ART. 80** motivi di esclusione e dell'**ART. 30** principi per l'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni...* le amministrazioni aggiudicatrici **possono escludere imprese** che abbiano **violato la legislazione ambientale** o che presentino gravi **carenze** in termini di **prestazione ambientale**

*Ai sensi dell'**ART. 87** Certificazione delle qualità.* Per valutare se le imprese siano in grado di rispettare le misure relative alla gestione ambientale associate all'appalto, le amministrazioni aggiudicatrici possono chiedere loro di dare prova della necessaria capacità tecnica. Sistemi di gestione ambientale, come **EMAS o ISO 14001, possono fungere da mezzo (non esclusivo) per dimostrare tale capacità tecnica**.
Le stazioni appaltanti riconoscono i **certificati equivalenti** rilasciati da organismi stabiliti in altri Stati membri.
Qualora gli **operatori economici abbiano dimostrato di non avere accesso a tali certificati** o di non avere la possibilità di ottenerli entro i termini richiesti per motivi loro non imputabili, la stazione appaltante accetta anche altre prove documentali delle misure di gestione ambientale, purché gli operatori economici dimostrino che tali misure sono equivalenti a quelle richieste nel quadro del sistema o della norma di gestione ambientale applicabile.

ELEMENTI DI ATTENZIONE

esperienza e **l'iscrizione agli albi e registri professionali.**

In fase di verifica la SA deve effettuare il **controllo amministrativo** che per gli affidamenti sotto i 40.000 euro comporta la verifica del DURC (Documento unico di regolarità contributiva); la consultazione del casellario informatico ANAC e le banche dati delle Camere di commercio. Per gli affidamenti sopra i 40.000 euro comporta la verifica al casellario giudiziario per reati e la consultazione dell'AVCPASS.

NORMATIVA (Dlgs. 50/2016 e s.m.i.)

*ai sensi dell'**ART. 95** Criteri di aggiudicazione dell'appalto...* le amministrazioni aggiudicatrici per assicurare l'effettiva individuazione del **miglior rapporto qualità/prezzo (offerta economicamente più vantaggiosa – OepV)**, valorizzano gli elementi qualitativi dell'offerta e individuano i **criteri tali da garantire un confronto concorrenziale effettivo sui profili tecnici**.

*Ai sensi dell'**ART. 96** costi del ciclo di vita...*Le amministrazioni aggiudicatrici basano la scelta di un prodotto o servizio in base al minor impatto ambientale prendendo in considerazione i **costi del ciclo di vita**; i costi diretti (consumo energetico, consumo di risorse naturali, costi di raccolta, smaltimento e riciclaggio) e laddove possibile i costi indiretti, ossia le "esternalità ambientali".

ELEMENTI DI ATTENZIONE

Nella valutazione dell'offerta al miglior rapporto qualità/prezzo (OEpV), comunque preferibile anche in base all'importanza economica dell'appalto, la stazione appaltante può stabilire **un tetto per la qualità (minimo pari al 70 per cento)**.
Nel caso l'offerta venga valutata tenendo conto dei **costi legati al ciclo di vita** questi devono essere monetizzabili per valutare l'effettivo risparmio e pertanto **devono essere controllabili e stabiliti in anticipo già negli atti di gara** per poter essere accessibili a tutti i concorrenti.
In questa fase le amministrazioni aggiudicatrici **possono imporre come requisiti premianti le ecoetichette e i sistemi di gestione** in modo tale che i concorrenti che offrono le migliori prestazioni ambientali possano ottenere punteggi maggiori.
Il Codice dei contratti, inoltre, concede alle stazioni appaltanti la possibilità di fissare criteri soggettivi anche come requisiti premianti, purché, tali profili di carattere soggettivo consentano di apprezzare meglio il contenuto e l'affabilità dell'offerta o di valorizzare caratteristiche dell'offerta ritenute particolarmente meritevoli. In ogni caso devono riguardare **aspetti che incidono in maniera diretta sulla qualità della prestazione**.

3
Valutazione dell'offerta

Le amministrazioni aggiudicatrici possono stabilire criteri di aggiudicazione che incoraggino i concorrenti ad incrementare ulteriormente le proprie prestazioni ambientali rispetto al capitolato e li applicano in modo trasparente. Nel confrontare le offerte possono valutare i costi del ciclo di vita e respingere le offerte anormalmente basse se non sono conformi alla legislazione ambientale.

4
Esecuzione del contratto

Le amministrazioni aggiudicatrici possono richiedere requisiti sociali e ambientali per l'esecuzione del contratto, purché non discriminanti.

NORMATIVA (Dlgs. 50/2016 e s.m.i.)

*Ai sensi dell'**ART. 100** requisiti per l'esecuzione dell'appalto...* Le amministrazioni aggiudicatrici possono stabilire le clausole contrattuali in cui si evidenzino gli **impegni ambientali assunti dai fornitori o dai prestatori di servizi** qualora questi influiscano sul livello di esecuzione dell'appalto e prevedere **rimedi** adeguati **in caso di inadempienza**.

*Ai sensi dell'**ART. 50** clausole sociali nei bandi e negli avvisi di gara...*le amministrazioni inseriscono nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti **specifiche clausole sociali** volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato, prevedendo l'applicazione da parte dell'aggiudicatario, dei contratti collettivi di settore di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

ELEMENTI DI ATTENZIONE

Le **clausole contrattuali** che prevedono misure di salvaguardia ambientale, **devono essere menzionate negli atti di gara** ma non è necessario che le condizioni ricercate esistano al momento di presentazione dell'offerta; la conformità va richiesta durante la procedura di appalto e non deve essere oggetto di valutazione.
È utile assicurarsi, inoltre, che vi sia un sistema di **controllo** e **monitoraggio** riguardo agli impegni richiesti e che questi valgano anche per i subappaltatori.

Indicazioni generali per la stazione appaltante

Premesso che:

- I criteri ambientali non sostituiscono per intero quelli normalmente presenti in un capitolato tecnico, ma si vanno ad aggiungere ad essi, cioè essi specificano dei requisiti ambientali che l'opera deve avere e si vanno ad aggiungere alle prescrizioni e prestazioni già in uso o a norma per le opere oggetto del CAM.
- I criteri premianti indicati nel CAM Edilizia sono a discrezione della SA, affinché un bando possa considerarsi "verde" è prescrittivo che vengano utilizzati i criteri base (specifiche tecniche e clausole contrattuali). Per cui nella documentazione di gara la SA può inserire uno o più dei criteri premianti presenti nel documento CAM, prevederne di simili nel contenuto, o elaborarne di nuovi e/o più stringenti.
- Per i materiali da costruzione non citati nel CAM Edilizia non esiste alcuna prescrizione specifica, a meno che non vi siano obblighi derivanti da altre norme o regolamenti di livello locale.
- Il computo metrico estimativo e l'elenco prezzi unitari devono comprendere tutte le voci di spesa previste dal progetto approvato e messo a base di gara. Se così non è, la stazione appaltante non può ribaltare i maggiori oneri derivanti dagli adempimenti di norma, non solo in merito ai CAM, direttamente sull'impresa senza fare alcuna verifica economica. A questo fine la stazione appaltante deve svolgere una adeguata analisi dei prezzi anteriormente alla pubblicazione di un bando di gara per lavori e non può scaricare sugli offerenti costi non previsti nel progetto esecutivo.
- Il CAM Edilizia riporta un elenco di certificazioni ambientali idonee a servire come strumenti e/o mezzi di prova, nel rispetto delle regole fissate dal Codice, allo scopo di facilitare la SA in fase di verifica, quali: i protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (*ratyng system)* nazionali ed internazionali (Protocollo LEED, Protocollo Itaca, BREEAM; Casaclima, etc.) e le ecoetichette di prodotto (Ecolabel; EPD; etc.). Per l'utilizzo di questi strumenti, deve essere posta una particolare attenzione al fatto che la certificazione utilizzata o proposta preveda al suo interno una valutazione del criterio richiamato nel CAM, solo in questo caso la certificazione può essere di aiuto per la valutazione della conformità ai fini della rispondenza ai CAM.

Ad esempio, nel caso di impegno da parte dell'offerente a proseguire la certificazione di sostenibilità energetico- ambientale dell'edificio (*rating systems), la SA deve:*

- **Assicurarsi** che nella certificazione energetica-ambientale risultino soddisfatti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate dal criterio.

- **Accettare** in fase d'appalto la documentazione specifica dei protocolli.
- **Acquisire** a completamento dell'opera la certificazione relativa al protocollo rilasciata dall'organismo competente.

Nel caso di presentazione di certificazioni ambientali ed ecoetichette da parte dell'offerente, la SA deve:

- **Assicurarsi** che nella certificazione e/o ecoetichetta risultino soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate dal criterio.
- **Accettare** sempre anche le certificazioni equivalenti;

e nel caso l'offerente non fosse in possesso della certificazione, la SA deve accettare un rapporto di ispezione in conformità alla ISO/IEC 17020:2012 e deve prevedere una verifica ispettiva durante l'esecuzione, secondo le modalità indicate nel capitolato di gara.

In particolare:

per il servizio di progettazione, i lavori di costruzione e di ristrutturazione

- Nell'applicazione dei criteri la SA appaltante deve tenere conto delle norme e dei regolamenti vigenti (piano paesistico, piani territoriali provinciali, regolamenti urbanistici e edilizi comunali, etc.) così come i pareri delle soprintendenze.
- I criteri ecologici di base devono essere integrati nel progetto fin dal primo livello di approfondimento tecnico (progetto di fattibilità tecnica ed economica, *art. 23 D.Lgs 50/2016*), in modo da assicurare il soddisfacimento dei requisiti definiti dal DM 24/12/2015 e s.m.i. e anche nei successivi livelli di progettazione e di mantenere tale conformità fino al progetto esecutivo e nella realizzazione dell'opera. I criteri di sostenibilità relativi alla progettazione si riferiscono a tutti i pertinenti livelli di progettazione, da quella preliminare a quella definitiva ed esecutiva.
- Nei casi di affidamento del servizio di progettazione, i criteri dovranno costituire parte integrante del disciplinare tecnico elaborato dalla stazione appaltante in modo da indirizzare la successiva progettazione. A tal riguardo, si suggerisce alla SA di allegare nei documenti di gara i CAM edilizia e di richiedere ai concorrenti di formulare il progetto tecnico organizzato seguendo la numerazione dei paragrafi che rispecchia le specifiche tecniche previste per i CAM.

5b100ad9

- Qualora la realizzazione dei lavori venga affidata separatamente dalla progettazione, per evitare modifiche non coerenti con quest'ultima, è necessario che la pubblica amministrazione indichi esplicitamente nel bando di gara o nei documenti di affidamento che sono ammesse solo varianti migliorative rispetto al progetto oggetto dell'affidamento redatto nel rispetto dei CAM Edilizia, ossia che la variante preveda prestazioni superiori rispetto al progetto approvato
- Le relazioni tecniche e gli elaborati previsti dai singoli criteri contenuti nel documento quali verifiche di conformità, sono richieste nei casi opportuni (*appalto integrato, concorso di progettazione*).
- In fase di verifica delle prescrizioni del capitolato che riguardano l'esecuzione contrattuale si suggerisce alla SA di collegare l'inadempimento a sanzioni e/o alla previsione della risoluzione del contratto.
- La stazione appaltante dovrebbe definire un sistema di sanzioni (es. penali economiche) che saranno applicate all'aggiudicatario qualora le opere in esecuzione o eseguite non consentano di raggiungere gli obiettivi previsti oppure nel caso che non siano rispettati i criteri sociali presenti in questo documento. Esse potranno essere anche di tipo progressivo in relazione alla gravità delle carenze.

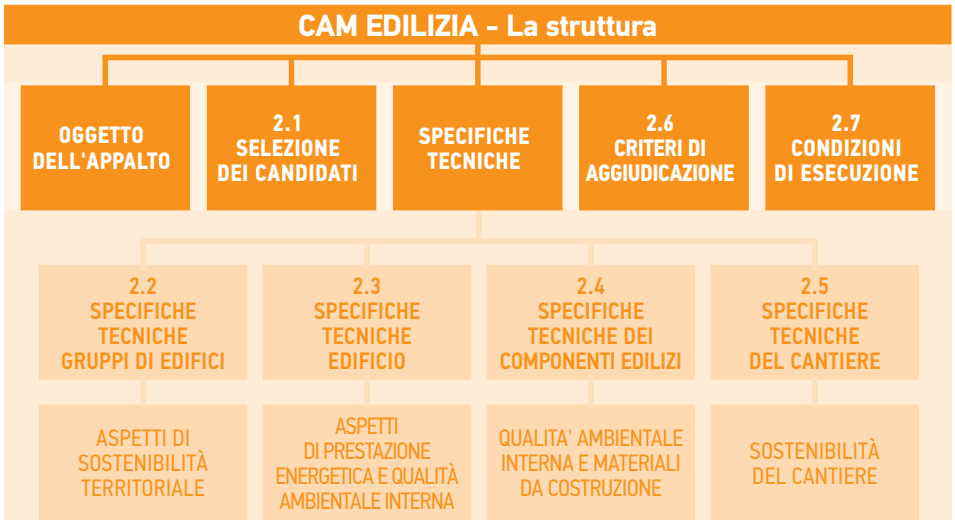
Per i lavori di ristrutturazione

- I CAM non sono obbligatori per il restauro e altre tipologie di intervento non nominate nel testo. Ovviamente si invitano le stazioni appaltanti a tenerli in considerazione per quanto possibile in base al tipo di progetto.
- Nel caso di interventi di ristrutturazione, comprensiva degli interventi di demolizioni e di ricostruzione nelle zone territoriali omogenee (ZTO) «A» e «B»[8], di cui al decreto interministeriale del 2 aprile 1968 n. 1444 e individuate nei Piani Regolatori Generali - PRG, le SA potranno applicare in misura diversa (motivandone le ragioni) le prescrizioni contenute nei seguenti criteri 2.2.3 Riduzione del consumo del suolo e mantenimento della permeabilità dei suoli e 2.3.5.1 Illuminazione naturale.

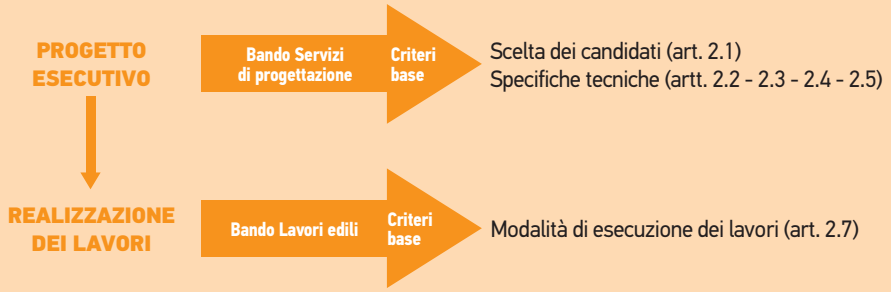
5b100ad9

I requisiti e i mezzi di verifica

Allo scopo di agevolare la stazione appaltante nella applicazione del CAM edilizia, di seguito viene schematizzata la struttura del CAM e vengono fornite le indicazioni per impostare la documentazione di gara, dal servizio di progettazione, ai lavori di costruzione, demolizione, ristrutturazione e manutenzione nelle varie fasi dell'appalto.



Nella formulazione della procedura di gara, la SA deve mettere a bando il progetto esecutivo conforme ai CAM edilizia, o in casi di lavori, deve avere già un progetto esecutivo conforme ai CAM.



I criteri premianti riguardano diversi aspetti (capacità tecnica dei progettisti, distanza di approvigionamento, ecc.) e si applicano, sia alla realizzazione dei lavori che ai servizi di progettazione

5b100ad9

GARA DI APPALTO DEL SERVIZIO DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA: disciplinare di gara

Requisiti di conformità	Requisiti di aggiudicazione	Contenuti del disciplinare di gara
La progettazione definitiva ed esecutiva deve essere conforme ai CAM par. 2.2 – 2.3 – 2.4 – 2.5 I mezzi di prova per dimostrare la capacità tecnica dell'offerente devono essere conformi ai requisiti dettati allegato XVII del codice appalti[9]. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica deve essere redatto in conformità alle disposizioni dell'art.23 Dlgs. 50/2016 s.m.i I documenti componenti il progetto preliminare devono essere conformi all'art. 17 DPR 207/2010[10].	**Professionalità ed adeguatezza dell'offerta** con riferimento alla documentazione richiesta al punto a) dell'offerta tecnica **30 punti** **Caratteristiche metodologiche della prestazione**, con riferimento alla relazione tecnico illustrativa punto b) offerta tecnica **40 punti** **Offerta economica** (ribasso percentuale unico) **30 punti** I criteri possono essere suddivisi in sub-criteri (vedi tabella 2)	• IMPORTO STIMATO DEI LAVORI • CORRISPETTIVI PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA • TERMINI DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO • SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA (art. 46, D.LGS 50 s.m.i) • REQUISITI D'ORDINE GENERALE (art. 80, D.LGS 50 s.m.i) • REQUISITI DI IDONEITÀ PROFESSIONALE (ISCRIZIONE ORDINI PROFESSIONALI, art. 83, comma 1, lett. a) D.LGS 50 s.m.i) • CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA (art. 83, comma 1, lett. b) D.LGS 50 s.m.i) • CAPACITÀ TECNICHE E PROFESSIONALI (risorse umane e tecniche e esperienza necessarie per eseguire l'appalto con un adeguato standard di qualità, art. 83, comma 1, lett. c) D.LGS 50 s.m.i) **OFFERTA TECNICA** **a) documentazione inerente progetti analoghi realizzati**, ritenuti dal concorrente significativi della propria capacità di realizzare la prestazione sotto il profilo tecnico, scelti tra interventi affini per importo e caratteristiche all'incarico oggetto di gara. Per ciascun intervento dovrà essere evidenziato il ruolo concretamente svolto nonché le prestazioni energetiche-ambientali dei progetti realizzati CON RIFERIMENTO ALLE SPECIFICHE TECNICHE DEI CAM EDILIZIA, in particolare: • Livelli di prestazione energetica raggiunta • Consumi idrici e soluzioni tecniche adottate • Comfort acustico raggiunto • Comfort termoigrometrico • Percentuale di materiali riciclati impiegati nel progetto • Sostenibilità dei materiali e componenti dal punto di vista delle sostanze pericolose Etc. **b) relazione tecnico illustrativa** delle **caratteristiche qualitative e metodologiche dell'offerta**, modalità e tempi di svolgimento delle prestazioni: b1) **le principali tematiche che caratterizzano la prestazione**, le eventuali **proposte migliorative** rispetto al progetto preliminare posto a base di gara, le azioni che intende sviluppare in relazione alle problematiche specifiche degli interventi e alle **SPECIFICHE TECNICHE DEI CAM EDILIZIA**, dei vincoli correlati e delle interferenze esistenti nel territorio dove si realizza l'opera; b2) le **modalità di esecuzione del servizio** evidenziando tra l'altro le modalità di interazione/integrazione con la committenza nonché le misure e gli interventi finalizzati a garantire la qualità della prestazione b3) le **risorse umane e strumentali** messe a disposizione e in particolare: – **elenco dei professionisti** personalmente responsabili dell'espletamento delle varie parti del servizio (Coordinamento generale, Progettazione opere architettoniche, Progettazione opere strutturali, Progettazione opere impiantistiche, Progettazione opere meccaniche e antincendio, Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, Gestione informatica della progettazione) – **qualifiche professionali**, – principali **esperienze analoghe** all'oggetto del contratto – nominativo, qualifica professionale della persona incaricata dell'integrazione fra le varie prestazioni specialistiche; – **organigramma del gruppo di lavoro** adibito della presente commessa nelle varie fasi attuative.

CRITERI	
a)	**Professionalità e adeguatezza dell'offerta (con specifico riferimento alla documentazione di cui alla lettera a) dell'offerta tecnica)**
a.1	Prestazioni energetiche-ambientali raggiunte in progetti analoghi con particolare riferimento agli aspetti di sostenibilità territoriale (SPECIFICHE TECNICHE PER GRUPPI DI EDIFICI)
a.2	Prestazioni energetiche-ambientali raggiunte in progetti analoghi con particolare riferimento agli aspetti di prestazione energetica dell'edificio (SPECIFICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO)
a.3	Prestazioni energetiche-ambientali raggiunte in progetti analoghi con particolare riferimento agli aspetti di qualità ambientale interna (SPECIFICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO)
b)	**Caratteristiche metodologiche della prestazione e gruppo di lavoro (con specifico riferimento alla relazione tecnico illustrativa di cui alla lettera b) dell'offerta tecnica)**
b.1.1	Azioni che intende sviluppare con riferimento agli aspetti di sostenibilità territoriale (SPECIFICHE TECNICHE PER GRUPPI DI EDIFICI) anche con riferimento alle SPECIFICHE TECNICHE PREMIANTI DI CUI AL § 2.6.2 MIGLIORAMENTO PRESTAZIONALE DEL PROGETTO
b.1.2	Azioni che intende sviluppare con riferimento agli aspetti di prestazione energetica dell'edificio (SPECIFICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO) anche con riferimento alle SPECIFICHE TECNICHE PREMIANTI DI CUI AL § 2.6.3 SISTEMI DI MONITORAGGIO DEI CONSUMI ENERGETICI
b.1.3	Azioni che intende sviluppare con riferimento agli aspetti di qualità ambientale interna e materiali da costruzione (SPECIFICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO) anche con riferimento alle SPECIFICHE TECNICHE PREMIANTI DI CUI AL § 2.6.4 MATERIALI RINNOVABILI, § 2.6.5. DISTANZA DI APPROVVIGIONAMENTO e § 2.6.6 BILANCIO MATERICO.
b.2	Modalità di esecuzione del servizio
b.3	Capacità tecnica dei progettisti con riferimento alle SPECIFICHE TECNICHE PREMIANTI DI CUI AL § 2.6.1 Presenza nel gruppo di lavoro di un professionista accreditato dagli organismi di certificazione energetico-ambientale degli edifici accreditati secondo la norma internazionale ISO/IEC 17024 – *"Conformity assessment - General requirements for bodies operating certification of persons"* o equivalente.
c)	**Offerta economica (ribasso percentuale)**

Oggetto dell'appalto: servizio di progettazione definitiva ed esecutiva e/o di lavori di costruzione/ristrutturazione/ manutenzione di edifici

1. DEFINIZIONE DELL'OGGETTO E DELLE SPECIFICHE TECNICHE

i requisiti di conformità per gruppi di edifici

2.2.1 Inserimento naturalistico e paesaggistico

Criteri base obbligatori

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Tutela della biodiversità

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono nuovi edifici

Esigenza da soddisfare:
il progetto ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi deve garantire la **conservazione degli habitat** e l'interconnessione tra le aree anche esterne all'area di intervento (reti ecologiche regionali; interregionali; provinciali e locali).

Verifica criterio

L'offerente dovrà presentare:
una RELAZIONE TECNICA e relativi ELABORATI GRAFICI che attestano lo stato *ante operam* e i risultati raggiungibili con gli interventi nel *post operam;* in particolare:
- dovranno essere definiti i criteri e le soluzioni previste di conservazione degli habitat e quelli per tutelare la interconnessione tra le aree da un professionista abilitato e iscritto in albi o registri professionali in possesso di comprovata esperienza.
- dovrà essere giustificata la scelta delle specie vegetali, idonee per le esigenze idriche e culturali al sito di inserimento, dovrà essere data garanzia delle migliori condizioni vegetative e della qualità dei substrati e indicazioni per la successiva tecnica di manutenzione.

Se il progetto è sottoposto ad una fase di verifica, valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (*rating systems*) di livello nazionale o internazionale, il criterio si ritiene soddisfatto se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate nel criterio.
Il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita

Indicazioni per le SA

Definire i requisiti di idoneità professionale e di capacità tecnico organizzativa che deve avere il professionista abilitato.

Valutare la comprovata esperienza del professionista abilitato in ambito ambientale rispetto ai requisiti di idoneità professionale e di capacità tecnico-organizzativa definiti.

Principali riferimenti normativi regionali

Emilia-Romagna
DGR 922/2017, allegato III, in particolare i punti
- C.5 Aree naturali protette.
- C.6 Siti della Rete Natura 2000.

Piemonte
L.R. 5 dicembre 1977 n.56 "Tutela ed uso del Suolo" s.m.i.
L.R. 29 giugno 2009 n. 19. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità."

Trentino Alto Adige
fino al 31 dicembre 2019 l'applicazione dei criteri (da 2.2.1 a 2.2.10) non è obbligatoria (rif. DGP. 141/2018).
Per gli edifici nuovi e le ristrutturazioni importanti della PAT è stato adottato il sistema di certificazione LEED (rif. DGP. 2564/2008).

Veneto
La Legge regionale sull'edilizia sostenibile n. 4 del 9 marzo 2007 e le linee guida regionali in materia di edilizia sostenibile, ancora applicate nel Piano Casa, risalenti al 2009 non sono maggiormente vincolanti rispetto ai CAM.

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Assorbimento CO2

2.2.2 Sistemazione aree a verde:

Campo di applicazione:
interventi edilizi che interessano aree verdi.

Esigenza da soddisfare:
considerare le azioni che facilitano la successiva gestione e manutenzione delle aree verdi, applicare buone pratiche di gestione e manutenzione (ad es. sfalcio).
Nella scelta delle piante privilegiare le specie autoctone, non urticanti, con pollini a basso potere allergenico, etc.
In generale, scegliere specie con ridotta esigenza idrica, resistenti alle fitopatologie, non nocivi per la salute umana.

Verifica criterio

Vedi criterio 2.2.1

Indicazioni per le SA

Riguardo al criterio devono essere considerate anche le azioni che facilitano la successiva gestione e manutenzione delle aree verdi. Pertanto nel caso la S.A. intenda procedere contestualmente ad affidare anche un servizio di gestione e manutenzione si consiglia di avvalersi del **CAM per la gestione del verde pubblico** (DM 13 dicembre 2013).

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Riduzione degrado e consumo del suolo, perdita di suoli agricoli produttivi

2.2.3 Riduzione di consumo del suolo e mantenimento della permeabilità

Campo di applicazione:
nuovi edifici o gli interventi di ristrutturazione urbanistica.

Esigenza da soddisfare:
il progetto ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi deve avere le seguenti caratteristiche:

- la superficie permeabile non deve essere inferiore al 60% della superficie del progetto;
- non può prevedere aumenti di volumi dell'esistente o la costruzione di nuovi edifici in aree protette;
- la superficie da destinare al verde deve essere pari al 40% della superficie del progetto non edificata e il 30% della superficie totale del lotto;
- nell'area destinata al verde pubblico la copertura arborea deve essere almeno del 40% e arbustiva almeno del 20%;
- deve prevedere l'impiego di materiali drenanti per le superfici carrabili e calpestabili;
- la realizzazione dello scotico superficiale deve essere di almeno 60 cm delle aree per le quali sono previsti rilievi e scavi.
  Lo scotico deve essere accantonato in cantiere per non alterare le sue caratteristiche ed essere riutilizzato nella sistemazione delle aree a verde su superfici modificate; in caso di mancanza di spazio adeguato, va smaltito secondo le norme vigenti.

Verifica criterio

Vedi criterio 2.2.1

5b100ad9

Indicazioni per le SA

Può essere prevista una deroga del criterio nelle zone territoriali omogenee (ZTO) «A» e «B» per le quali può essere stabilito diversamente dalle SA motivandone la scelta (ad es. impedimenti tecnici motivati nella relazione tecnica del progettista; oppure mancanza di disponibilità dello spazio richiesto da destinare ad aree verdi).

Per quanto riguarda le definizioni di "Superficie territoriale permeabile" e "superficie da destinare a verde" si suggerisce alla S.A. di ricondurle alle definizioni tecniche uniformi nazionali (DTU) di cui all'intesa di Conferenza unificata del 20.10.2016.

Principali riferimenti normativi regionali

Emilia-Romagna
SL.R. n.24/2017 che disciplina la tutela e l'uso del territorio.

Piemonte
Ddl 301/2018 approvato e in fase di pubblicazione. "Misure per il riuso, la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbana.
R.E.T. -Regolamento Edilizio Tipo – approvato con D.C.R. N. 247 – 45856 del 28/11/2017

Criterio

2.2.4 Conservazione dei caratteri morfologici

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono nuovi edifici

Esigenza da soddisfare:
garantire il mantenimento dei profili morfologici esistenti, salvo quanto previsto nei piani di difesa del suolo.

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Riduzione degrado del suolo

Verifica criterio

Vedi criterio 2.2.1

Indicazioni per le SA

La SA appaltante deve tenere conto *in primis* quanto previsto nei Piani di difesa del suolo.

2.2.5 Approvvigionamento energetico

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono nuovi edifici o la riqualificazione energetica di edifici esistenti.

Esigenza da soddisfare:
il fabbisogno energetico (elettrico e termico) complessivo dell'edificio deve essere soddisfatto in parte o in toto, attraverso almeno uno dei seguenti interventi:

- la realizzazione di centrali di cogenerazione o trigenerazione[11];
- l'installazione di parchi fotovoltaici o eolici;
- l'istallazione di collettori solari termici per il riscaldamento di acqua sanitaria;
- l'installazione di impianti geotermici a bassa entalpia;
- l'installazione di sistemi a pompa di calore;
- l'installazione di impianti a biomassa.

Tale previsione deve correlarsi allo stesso criterio previsto per i singoli edifici criterio 2.3.3.

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Risparmio energetico e di risorse non rinnovabili

Verifica criterio

L'offerente dovrà presentare:
- una RELAZIONE TECNICA e relativi ELABORATI GRAFICI che attestano lo stato *ante operam* e i risultati raggiungibili con gli interventi nel *post operam.*

In particolare, i dati necessari a dimostrare il soddisfacimento del criterio sono contenuti nella relazione tecnica di progetto (che tiene luogo a tutti gli effetti della relazione di cui all'art.28, comma 1, L.10/91) prevista ai sensi dell'art.8, comma 1, del D.Lgs 192/2005 redatta secondo i modelli dettati dal DM 26 giugno 2015..
La relazione tecnica di progetto (ex L.10/91) è da presentare obbligatoriamente per quanto attiene la conformità alla disciplina edilizia e alle norme tecniche di settore.

Se il progetto è sottoposto ad una fase di verifica, valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (*rating systems*) di livello nazionale o internazionale, il criterio si ritiene soddisfatto se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate nel criterio.
Il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita.

Indicazioni per le SA

È richiesta la conformità al **CAM servizi energetici** (DM 7 marzo 2012 e s.m.i..)[12].

Principali riferimenti normativi regionali

Emilia Romagna
DGR 922/2017 Atto di coordinamento tecnico per la semplificazione e l'uniformazione in materia edilizia - allegato III, punto D8 Requisiti minimi di prestazione energetica e certificazione energetica degli edifici.
In particolare:
DGR 1715/2016 s.m.i. Requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici.

Piemonte
D.G.R. n.45-11967 del 4/08/2009
D.G.R. n.46-11968 del 4/08/2009
D.G.R. n.24-2360 del 02/11/2015

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Limitazione all'effetto isola di calore

2.2.6 Riduzione dell'impatto sul microclima e dell'inquinamento atmosferico
Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono nuovi edifici o interventi di ristrutturazione di edifici esistenti**.**

Esigenza da soddisfare:
il progetto ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi deve garantire la riduzione impatto sul microclima e l'inquinamento atmosferico attraverso
-la realizzazione di una superficie a verde ad elevata biomassa che garantisca una adeguata capacità di assorbimento delle emissioni di inquinati atmosferici e favorisca una sufficiente evapotraspirazione
-interventi per i diversi tipi di superfici (parcheggi, percorsi pedonali, ciclabili, strade, coperture, etc.) che garantiscano un valore minimo di riflettanza solare Indice di Riflessione Solare SRI.

Verifica criterio

L'offerente dovrà presentare:

- una RELAZIONE TECNICA e relativi ELABORATI GRAFICI che attestano lo stato *ante operam* e i risultati raggiungibili con gli interventi nel *post operam* in particolare:
-dovrà essere giustificata la capacità di assorbimento di Co2
-scegliere le specie vegetali, da piantumare
-prevedere per le superfici esterne superfici pavimentate ad uso pedonale o ciclabile e per le coperture l'utilizzo di materiali freddi cosiddetti *Cool materials* che assorbono calore di giorno o lo rilasciano di notte e *cool roof* (tetti freschi).
- predisporre un Piano di gestione e di irrigazione delle aree verdi

- Se il progetto è sottoposto ad una fase di verifica, valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (*rating systems*) di livello nazionale o internazionale, il criterio si ritiene soddisfatto se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate nel criterio. Il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita.

Indicazioni per le SA

Il CAM rispetto alla normativa nazionale (DM 26 giugno 2015, in attuazione dell'art.4, comma1 del Dlgs. 192/2005 s.m.i.) che fa riferimento solo alla riflettanza solare considera anche le interazioni tra materiale usato e radiazione solare.

2.2.7 Riduzione dell'impatto del sistema idrografico superficiale e sotterraneo

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Tutela della qualità e quantità della risorsa acqua

Campo di applicazione:
interventi che prevedono la costruzione di nuovi edifici

Esigenza da soddisfare:
il progetto, ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi, deve garantire:
- la conservazione e ripristino degli ecosistemi fluviali
- il mantenimento delle condizioni di naturalità degli alvei e della fascia ripariale
- gli interventi di manutenzione (es. rimozione dei rifiuti dagli alvei e lungo i fossi)
- di non arrecare danno alla vegetazione ed alla eventuale fauna durante le operazioni di pulizia e manutenzione.
- la corretta rimozione dei rifiuti e separazione in modo tale da essere trasportati ai centri per la raccolta differenziata (isole ecologiche) oppure inviati direttamente al centro di recupero più vicino oppure trasportati all'impianto di compostaggio più vicino;
-la previsione e la realizzazione di impianti di depurazione delle acque di prima pioggia da superfici scolanti soggette a inquinamento,
- un corretto deflusso delle acque superficiali dalle superfici impermeabilizzate
- la prevenzione a fenomeni di erosione, compattazione, smottamento o alluvione ed un corretto deflusso delle acque superficiali sulle aree verdi come le canalette di scolo,
- la prevenzione a sversamenti di inquinanti sul suolo e nel sottosuolo.

Verifica criterio

L'offerente dovrà presentare:

- una RELAZIONE TECNICA e relativi ELABORATI GRAFICI che attestano lo stato *ante operam* e i risultati raggiungibili con gli interventi nel *post operam*

- Se il progetto è sottoposto ad una fase di verifica, valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (*rating systems*) di livello nazionale o internazionale, il criterio si ritiene soddisfatto se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate nel criterio. Il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita.

Indicazioni per le SA

Qualora si rendessero necessari interventi di messa in sicurezza idraulica, di stabilizzazione dei versanti o altri interventi finalizzati al consolidamento delle sponde e dei versanti sono ammessi esclusivamente *interventi di ingegneria naturalistica* secondo la manualistica adottata dalla Regione.

Principali riferimenti normativi regionali

Piemonte
Si veda:
L.R. 10 febbraio 2009 n.4
L.R. 29 dicembre 2006, n. 37.
D.G.R. 29 marzo 2010, n. 72-13725
D.G.R.14 gennaio 2002, n. 44-5084

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Miglioramento della qualità dell'aria; risparmio delle risorse (acqua ed energia) Riduzione dei rifiuti

2.2.8 Infrastrutturazione primaria

Campo di applicazione:
interventi che prevedono la costruzione di nuovi edifici

Esigenza da soddisfare:
il progetto ferme restando, le norme e i regolamenti più restrittivi, deve prevedere:
1. parcheggi con almeno il 10% di spazio verde e pensiline fotovoltaiche di copertura a servizio degli impianti di illuminazione;
2. raccolta e riuso di acque meteoriche;
3. sistema di irrigazione che sfrutta le acque meteoriche alimentato da fonti rinnovabili (vasche di raccolta/sistema a goccia);
4. area di raccolta differenziata dei rifiuti;
5. impianto di illuminazione a LED
6. sottoservizi e canalizzazioni per collocare tutte le reti tecnologiche previste.

Verifica criterio

Vedi criterio 2.2.7

Indicazioni per le SA

Per la raccolta delle acque meteoriche è obbligatorio prevedere una rete separata e in alcuni casi se necessita le acque scolanti devono essere sottoposte a trattamento di depurazione dagli inquinanti prima del loro conferimento in rete. (UNI TS 11445)

Per gli impianti di illuminazione pubblica (2.2.8.5) è richiesta la conformità ai **CAM ILLUMINAZIONE (DM 27.09.2017)**

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Miglioramento della qualità dell'aria e tutela della salute

2.2.9 infrastrutturazione secondaria

Campo di applicazione:
interventi che prevedono la costruzione di nuovi edifici

Esigenza da soddisfare:
il progetto ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi previsti dai piani regolatori e urbanistici deve prevedere:
- un **mix** tra residenze, luoghi di lavoro e **servizi t**ale da favorire l'auto contenimento degli spostamenti.
- **servizi pubblici** (scuole, negozi, uffici, ecc.) in numero adeguato alla popolazione residente e a meno di 500 metri dalle abitazioni;
- **stazioni metropolitane** a meno di 800 metri dalle abitazioni e/o ferroviarie a meno di 2000 metri (nel caso in cui non siano disponibili stazioni a meno di 800 metri);

5b100ad9

- fermate del **trasporto pubblico su gomma** a meno di 500 metri dalle abitazioni (il trasporto su gomma deve assicurare il servizio di navetta con almeno una frequenza di 15 minuti e permettere il trasporto delle biciclette);
- stazione di **taxi collettivo** elettrico o a metano e di servizi di trasporto specifici per disabili e anziani (elettrici o a metano);
- rete adeguata di **percorsi ciclabili e pedonali** protetti (sia fisicamente che dalle emissioni inquinanti provenienti dal traffico privato su gomma) e con adeguate sistemazioni arboree e/o arbustive; rastrelliere per le biciclette.

Verifica criterio

Vedi criterio 2.2.7

Principali riferimenti normativi regionali

Piemonte
L.R. 12 novembre 1999 n.28
D.C.R. 563-13414 del 23 ottobre 1999 s.m.i.

2.2.10 - Rapporto sullo stato dell'ambiente

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono nuovi edifici o per gli interventi di ristrutturazione edilizia.

Esigenza da soddisfare:
redigere un Rapporto dello stato ambientale come indicato nel criterio.

Verifica criterio

L'offerente dovrà presentare:
il Rapporto sullo stato dell'ambiente redatto dal tecnico abilitato e iscritto in albi o registri professionali.

I requisiti di conformità per l'edificio

Criteri base obbligatori

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Risparmio energetico

2.3.1 Diagnosi energetica[13]

Campo di applicazione:
progetti di ristrutturazione importante di primo livello e di secondo livello con superficie ≥ 2500 mq;

(*) Nel caso di progetti di ristrutturazioni di secondo livello con superficie < 2500 mq e progetti di riqualificazione energetica gli interventi devono essere supportati da una valutazione dei costi benefici e deve essere presentata l'APE.

Esigenza da soddisfare:
individuare la prestazione energetica dell'edificio e le azioni da intraprendere per la riduzione del fabbisogno energetico dell'edificio conformemente alla normativa tecnica vigente. I calcoli dei consumi devono essere basati sui dati reali cosi secondo le modalità indicate nel CAM.

Verifica criterio

L'offerente dovrà presentare:
una diagnosi energetica redatta da un **professionista certificato**[14] da parte terza ai sensi delle norme:
- UNI 11339 (EGE)
- o UNI 11352 (ESCO),
- o UNI EN ISO 16247-5 (*auditor energetico*)

L'attestato di prestazione energetica APE *ante operam*.

Se il progetto è sottoposto ad una fase di verifica, valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (*rating systems*) di livello nazionale o internazionale il criterio si ritiene soddisfatto se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate nel criterio.
Il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita.

Indicazioni per le SA

La novità introdotta da questo criterio, è l'aver introdotto i calcoli basati su dati reali.

Attenzione se il progetto è sottoposto alla certificazione di sostenibilità energetico-ambientale, la SA deve assicurarsi che nella certificazione risultano soddisfatti i requisiti richiesti, e deve accertarsi che venga richiesto di redigere la diagnosi energetica e l'APE.

Principali riferimenti normativi regionali

In generale e in relazione a quanto disposto dall'articolo 117, quinto comma, della Costituzione, e ai sensi della clausola di cedevolezza di cui all'art. 17 del citato D.Lgs. 192/05 e s.m.i. e all'art. 6 del citato Decreto Ministeriale del 26 giugno 2015 le norme contenute nei provvedimenti nazionali si applicano alle Regioni e Provincie autonome che non abbiano ancora provveduto al recepimento della Direttiva 2010/31/UE.

5b100ad9

Emilia Romagna
DGR 922/2017 Atto di coordinamento tecnico per la semplificazione e l'uniformazione in materia edilizia - allegato III, punto D8 Requisiti minimi di prestazione energetica e certificazione energetica degli edifici.
In particolare:
DGR 1715/2016 s.m.i. Requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici
DGR 1275/2015 e DGR 304/2016 Disposizioni in materia di prestazione energetica degli edifici

Trentino Alto Adige
fino al 31 dicembre 2019 l'applicazione di questi criteri (da 2.3.1 a 2.3.3) non è obbligatoria negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (rif. DGP 141/2018).

Veneto
La Legge regionale sull'edilizia sostenibile n. 4 del 9 marzo 2007 e le linee guida regionali in materia di edilizia sostenibile, ancora applicate nel Piano Casa e risalenti al 2009 non sono maggiormente vincolanti rispetto ai CAM.

2.3.2 Prestazione energetica[15]

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Risparmio energetico

Campo di applicazione:
i progetti degli interventi di:
-nuova costruzione, inclusi gli interventi di demolizione e ricostruzione e quelli di ampliamento di edifici esistenti che abbiano un volume lordo climatizzato superiore al 15% di quello esistente o comunque superiore a 500 mc.
-ristrutturazione importante di primo livello, o adeguamento alle prestazioni di comfort termico.
-ristrutturazione importante di secondo livello e di riqualificazione energetica riguardanti l'involucro edilizio

Esigenza da soddisfare:
le condizioni dettate dalla normativa nazionale di riferimento (DM 26/06/2015) anticipando l'applicazione degli indici che tale decreto prevede, per gli edifici pubblici, di raggiungere al 2021[16].
Garantire il comfort interno (soprattutto d'estate) agli ambienti con una capacità termica areica interna periodica di almeno 40 KJ/m2K calcolata secondo la norma UNI EN ISO 13786:2008 su ogni singola struttura opaca dell'involucro esterno.

Verifica criterio

L'offerente dovrà prevedere di:
-presentare in fase progettuale la RELAZIONE TECNICA di progetto (che tiene luogo a tutti gli effetti della relazione di cui all'art.28, comma 1, L.10/91 ed è prevista ai sensi dell'art.8, comma 1, del D.Lgs 192/2005).
-Presentare a lavori ultimati l'attestato di prestazione energetica (APE).
Se il progetto è sottoposto ad una fase di verifica, valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (*rating systems*) di livello nazionale o internazionale:

-il criterio si ritiene soddisfatto se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate nel criterio.
-il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita.

Indicazioni per le SA

Se il progetto è sottoposto alla certificazione di sostenibilità energetico-ambientale, la SA oltre ad assicurarsi che nella certificazione risultino soddisfatti i requisiti richiamati dal criterio, deve accertarsi che venga richiesto di redigere la relazione tecnica di progetto (ex L.10/91) e l'APE a lavori ultimati. Entrambi resi obbligatori dalla normativa.

5b100ad9

Principali riferimenti normativi regionali

Emilia Romagna

Con Delibera di Assemblea Legislativa 156/2008 ha regolamentato i requisiti energetici degli edifici e ha definito con DGR 967/2015, e successiva modifica DGR 1715/2016, che le caratteristiche di edificio NZEB o "edificio a energia quasi zero" sono riconosciute a tutti gli edifici, siano essi di nuova costruzione o esistenti, per i quali risultino rispettate specifiche condizioni prestazionali. Inoltre, gli edifici di nuova realizzazione devono possedere tali caratteristiche entro il termine del 1° gennaio 2017 per gli edifici occupati da pubbliche amministrazioni e di proprietà di queste ultime ed entro il termine del 1° gennaio 2019 per tutti gli altri edifici.
Per le disposizioni di attestazione della prestazione energetica degli edifici si veda anche la DGR 1275/2015 modificata con DGR 304/2016.

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Risparmio energetico e di risorse non rinnovabili

2.3.3 Approvvigionamento energetico

Campo di applicazione:
i progetti degli interventi di nuova costruzione, inclusi gli interventi di demolizione e ricostruzione[17], e i progetti di ristrutturazione importante di primo livello[18].

Esigenza da soddisfare:
ferme restando norme e regolamenti più restrittivi i progetti sopra citati devono soddisfare il fabbisogno energetico con fonti di energia rinnovabile o con sistemi ad alta efficiente (cogenerazione/trigenerazione, pompe di calore centralizzate, ecc.) per un 10% in più rispetto alle percentuali previste dal D.lgs 28/2011 (allegato 3, punto 1).

Verifica criterio

L'offerente dovrà prevedere di:
-presentare in fase progettuale la RELAZIONE TECNICA contenente la relazione sul fabbisogno energetico e il progetto dell'impianto a fonti rinnovabili da installarsi con il calcolo del fabbisogno coperto con ELABORATI GRAFICI che attestano lo stato *ante operam* e i risultati raggiungibili con gli interventi nel *post operam*
Se il progetto è sottoposto ad una fase di verifica, valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (*rating systems*) di livello nazionale o internazionale:
-il criterio si ritiene soddisfatto se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate nel criterio.
-il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita.

Indicazioni per le SA

Il criterio prevede la conformità ai **CAM servizi energetici** (DM 7 marzo 2012).

Principali riferimenti normativi regionali

Emilia Romagna

DGR 922/2017 Atto di coordinamento tecnico per la semplificazione e l'uniformazione in materia edilizia - allegato III, punto D8 Requisiti minimi di prestazione energetica e certificazione energetica degli edifici.
In particolare:
DGR 1715/2016 s.m.i. Requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici.

5b100ad9

2.3.4 Risparmio idrico

Campo di applicazione:
i progetti degli interventi di nuova costruzione, inclusi gli interventi di demolizione e ricostruzione[19], e i progetti di ristrutturazione importante di primo livello[20].

Esigenza da soddisfare:
ferme restando norme e regolamenti più restrittivi gli interventi sopra menzionati devono prevedere:
- utilizzo di impianti per la raccolta di acque piovane per l'innaffiamento delle aree verdi;
- impiego di riduttori di flusso; controllo di portata, controllo della temperatura dell'acqua;
- utilizzo di cassette doppio scarico; etc.

Per gli edifici non residenziali deve essere previsto un sistema di monitoraggio dei consumi idrici.

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Riduzione dei consumi idrici

Verifica criterio

L'offerente dovrà presentare:
una RELAZIONE TECNICA e relativi ELABORATI GRAFICI che attestano lo stato *ante operam* e i risultati raggiungibili con gli interventi nel *post operam.*

Se il progetto è sottoposto ad una fase di verifica, valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (*rating systems*) di livello nazionale o internazionale, il criterio si ritiene soddisfatto se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate nel criterio. Il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita

Indicazioni per le SA

Il CAM non indica la % di risparmio idrico da raggiungere, in tal caso si può fare riferimento agli obiettivi e indirizzi regionali.

Per quanto riguarda la realizzazione di sistemi di recupero delle acque piovane nel caso di interventi di ristrutturazione/manutenzione va valutata la fattibilità tecnica caso per caso.

Principali riferimenti normativi regionali

Trentino Alto Adige
fino al 31 dicembre 2019 l'applicazione di questo criterio non è obbligatoria (rif. DGP 141/2018).

2.3.5 Qualità ambientale interna

Campo di applicazione:
i progetti degli interventi di nuova costruzione, inclusi gli interventi di demolizione e ricostruzione[21], e i progetti di ristrutturazione importante di primo livello[22].

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Risparmio energetico e riduzione delle fonti di inquinamento all'interno dell'edificio (acustico, elettromagnetico, radon, aria)

Esigenza da soddisfare:

1. Illuminazione naturale
- deve essere garantito un fattore medio di luce diurna maggiore[23] del 2% nelle modalità e fatti salvi alcuni casi specificati dal CAM .
- se l'orientamento del lotto e/o le preesistenze lo consentano, le superfici illuminanti della zona giorno (soggiorni, sale da pranzo, cucine abitabili e simili) dovranno essere orientate a sud-est, sud o sud-ovest.
- Le vetrate con esposizione sud, sud-est e sud-ovest dovranno disporre di protezioni esterne progettate in modo da non bloccare l'accesso della radiazione solare diretta in inverno.
- Prevedere l'inserimento di dispositivi per il direzionamento della luce e/o per il controllo dell'abbagliamento in modo tale da impedire situazioni di elevato contrasto che possono ostacolare le attività.

2. **Aerazione naturale e ventilazione e ventilazione meccanica controllata.** garantire l'equilibrio omeostatico dell'uomo e il soddisfacimento del benessere termoigronometrico e respiratorio-olfattivo in particolare attraverso superfici apribili e la ventilazione meccanica controllata .
3. **Dispositivi di protezione solare:** per controllare la radiazione solare dirette prevedere sistemi di schermatura e/o ombreggiamento fissi o mobili; il requisito può essere soddisfatto anche solo attraverso i vetri selettivi e a controllo solare e con una protezione di schermatura solare di classe 2.
4. **Inquinamento elettromagnetico indoor** i quadri generali elettrici, contatori e colonne montanti devono essere collocate all'esterno e la posa degli impianti elettrici devono essere realizzati secondo lo schema a *stella*, o ad *albero*, o a *lisca di pesce* mantenendo i conduttori di un circuito il più possibile vicini. Evitare sistemi di trasferimento dati attraverso il wifi, utilizzare sistemi alternativi.
5. **Emissione dei materiali** (limiti alle emissioni di inquinanti per i materiali di rivestimento; pitture e vernici; tessili per rivestimenti, laminati per pavimenti e rivestimenti flessibili, adesivi e sigillanti; pannelli per rivestimenti interni (cfr. Tabella per i limiti di emissione DM 11/10/2017).
6. **Comfort acustico** devono corrispondere alla classe II in riferimento agli standard UNI 11367 per le prestazioni acustiche e UNI 11532 per i requisiti acustici degli ambienti interni. Per le case di cura, ospedali e le scuole devono avere prestazioni maggiori.
7. **Comfort termoigrometrico** la qualità dell'aria e il benessere devono essere garantiti con la conformità alla classe B della norma ISO 7730 2005. Inoltre bisogna garantire la conformità ai requisiti della norma UNI 13788 ai sensi del DM 16/06/2015 anche in riferimento ai ponti termici sia per edifici nuovi che esistenti.
8. **Radon** nel caso di esposizione devono essere adottate strategie progettuali e tecniche costruttive atte a confinare la migrazione del radon e prevedere un sistema di misurazione e di avviso automatico attraverso sensori.

Verifica criterio

Vedi criterio 2.3.4

Per la verifica del criterio 2.3.5.5 il progettista deve specificare le informazioni sull'emissività dei prodotti scelti per rispondere al criterio e prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio tramite la documentazione tecnica che ne dimostri il rispetto e che dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato. La determinazione delle emissioni deve avvenire in conformità alla CEN/TS 16516 o UNI EN ISO 16000-9 o norme equivalenti.

Per la verifica del criterio 2.3.5.8

il progettista deve presentare una RELAZIONE TECNICA con ELABORATI GRAFICI, nella quale siano evidenziati gli interventi che concorreranno alla mitigazione degli impatti da esposizione al Radon e siano riportate le informazioni richieste sulle caratteristiche dei componenti, utili alla mitigazione del rischio. Deve essere allegata anche una documentazione fotografica che attesti l'esatta e corretta esecuzione delle opere con data sovraimpressa.

Indicazioni per le SA

Il criterio **2.3.5.1** può essere derogato e motivato negli interventi di restauro conservativo o per effetto di indicazioni da parte della soprintendenza, rientrano nella fattispecie gli interventi ricadenti nelle zone omogenee (ZTO) A e B.

Il criterio **2.3.5.6** prevede dei requisiti minimi di isolamento acustico per edifici residenziali ed impianti maggiori di 40 decibel e quindi dei valori tabellari previsti dalla normativa di settore (DPCM 5 12 1997 e s.m.i)

5b100ad9

Principali riferimenti normativi regionali

Emilia Romagna
DGR 922/2017, Atto di coordinamento tecnico
per la semplificazione e l'uniformazione
in materia edilizia - All.3, punto D.1 Requisiti igienico-sanitari; punto D9 isolamento acustico.

Piemonte
L.R. 20 ottobre 2000, n.52.
D.G.R. 2 febbraio 2004 n. 9-11616
D.G.R. 14 febbraio 2005, n.46-14762
D.G.R. 27 giugno 2012, n.24-4049

Trentino Alto Adige
fino al 31 dicembre 2019 l'applicazione di questo criterio (punti 1, 2, 6 e 7) non è obbligatoria negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Riguardo ai restanti punti (3, 4, 5 e 8), fino al 31 dicembre 2019 l'applicazione di questo criterio non è obbligatoria (rif. DGP 141/2018).

2.3.6 Piano di manutenzione dell'opera

Campo di applicazione:
Manutenzione dell'edificio

Esigenza da soddisfare:
il progetto dell'edificio deve prevedere la verifica dei livelli prestazionali (qualitativi e quantitativi) in riferimento alle prestazioni ambientali di cui alle specifiche tecniche e ai criteri premianti (come per esempio la verifica a posteriori della prestazione della copertura di cui al criterio 2.2.6).
Il piano di manutenzione generale deve prevedere un programma di monitoraggio e controllo della qualità dell'aria interna all'edificio, tenendo conto che tale programma è chiaramente individuabile soltanto al momento dello start-up dell'impianto, con l'ausilio di personale qualificato professionalmente a questo fine.

Verifica criterio

L'offerente dovrà presentare:
il Piano di manutenzione in cui tra le informazioni già previste per legge venga descritto il programma delle verifiche inerenti le prestazioni ambientali dell'edificio.

Indicazioni per le SA

Il Piano di manutenzione dell'opera e Il piano del fine vita vanno allegati alla documentazione di progetto.

Le verifiche ispettive previste dal criterio 2.7.4 possono rientrare nel programma del Piano.

Principali riferimenti normativi regionali

Trentino Alto Adige
fino al 31 dicembre 2019 l'applicazione di questi criteri (2.3.6 – 2.3.7) non è obbligatoria (rif. DGP 141/2018).

Piemonte
Si veda il Regolamento Regionale n.6/R del 23 maggio 2016

2.3.7 Fine vita

Campo di applicazione:
gli interventi di nuova costruzione, inclusi gli interventi di demolizione e ricostruzione[24]

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Riduzione dei rifiuti

Esigenza da soddisfare:
prevedere un piano di disassemblaggio e demolizione selettiva dell'opera a fine vita che consenta il riutilizzo o il riciclo di materiali e componenti edilizi, degli elementi prefabbricati utilizzati e degli impianti.

Verifica criterio

L'offerente dovrà presentare:
il Piano del fine vita dell'edificio in cui deve essere presente l'elenco di tutti i materiali, impianti, componenti edilizi e degli elementi prefabbricati che possono essere in seguito riutilizzati e riciclati con l'indicazione del relativo peso rispetto al peso totale dell'edificio.
Nel caso degli impianti, quelli che sono stati progettati per essere disassemblabili e riciclabili andranno inclusi nel piano di disassemblaggio, quelli che non lo sono, non andranno in elenco.

I requisiti di conformità per i componenti edilizi

2.4.1 criteri comuni a tutti

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono demolizioni o costruzioni di nuovi edifici o ristrutturazione

Esigenza da soddisfare:
aumentare il recupero di rifiuti da Costruzione e Demolizioni (C&D) non pericolosi per contribuire al raggiungimento del 70% dei rifiuti da C&D riciclati (*obiettivo europeo 2020*)

Principali riferimenti normativi regionali

Trentino Alto Adige
fino al 31 dicembre 2019 l'applicazione di questi criteri (2.4.1 – 2.4.2) non è obbligatoria, ma raccomandata nel rispetto del principio di invarianza della spesa (rif. DGP 141/2018).

1) Disassemblabilità almeno il 50% in peso dei componenti edilizi (esclusi gli impianti) o elementi prefabbricati deve essere sottoponibile a fine vita a demolizione selettiva ed essere riutilizzabile o riciclabile. Di questo 50% almeno il 15% deve contenere materiali non strutturali
L'offerente) dovrà presentare:
elenco e peso dei materiali che si possono disassemblare, recuperare, riutilizzare.

Indicazioni per le SA
Questo criterio incide in particolar modo sulla progettazione e i criteri scelti dal progettista.

2) Materia recuperata o riciclata almeno il 15% in peso sul totale dei materiali utilizzati; di tale percentuale almeno il 5% deve essere costituita da materiali non strutturali.

L'offerente dovrà presentare:
- dichiarazione ambientale di prodotto (**DAP O EPD**) conforme alla ISO 14025 come EPD Italy o equivalenti.
- Asserzioni ambientali conformi alla **ISO 14021** e verificate da terza parte o equivalenti.
- **Re made in Italy** o equivalenti.
- **Plastica seconda vita** o equivalenti.

Indicazioni per le SA
Nel calcolo del 15% vanno inclusi tutti i materiali, anche quelli non citati al p.to 2. Se in questo modo non si riesce ad arrivare al 15% di riciclato complessivo, lo si riporta nella relazione tecnica-illustrativa. Se, invece, non ci sono materiali diversi da quelli indicati al p.to 2, restano le percentuali più basse ivi indicate.

3) Sostanze pericolose nei componenti, parti o materiali usati non devono essere aggiunti
1. additivi a base di cadmio, piombo, mercurio, cromo esavalente, arsenico e selenio in concentrazioni superiori allo 0.010%;
2. sostanze o miscele identificate come estremamente preoccupanti ai sensi dell'art. 59 del Reg 1907/2006/CE;
3. sostanze o miscele classificate come cancerogene, mutagene, o tossiche per la riproduzione.

Per consultare la lista delle sostanze escluse si veda DM 11/10/2017.

Criteri base obbligatori

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Allungamento della vita utile dei materiali, riduzione dei rifiuti e consumo di materie prime non rinnovabili

L'offerente dovrà presentare:
la **Dichiarazione del legale rappresentante** della ditta produttrice che attesti l'assenza di materiali contenenti sostanze pericolose oppure se necessario **rapporti di prova** rilasciati da organismi di valutazione della conformità (ad es. nel caso vengano volontariamente utilizzati additivi).

Indicazioni per le SA

La SA deve richiedere una relazione redatta sulla base delle schede di sicurezza dei prodotti.

I rapporti di prova devono essere effettuati solo nel caso nelle componenti parti o materiali usati vengono aggiunti intenzionalmente degli additivi elencanti nel criterio.

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Allungamento della vita utile dei materiali, riduzione dei rifiuti e consumo di materie prime non rinnovabili

2.4.2 criteri specifici per i componenti edilizi

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono costruzioni di nuovi edifici o ristrutturazione o manutenzione.

Esigenza da soddisfare:
allo scopo di raggiungere gli obiettivi del criterio 2.4.1, criteri comuni, ogni singolo materiale deve rispettare i seguenti requisiti di contenuto di riciclato:

1. **calcestruzzi** confezionati con contenuto di materia riciclata (sul secco) di almeno il 5% sul peso del prodotto inteso come somma delle componenti.
2. **elementi di calcestruzzi prefabbricati** il 5% in peso di materia riciclata, e/o recuperate, e/o di sottoprodotti.

L'offerente dovrà presentare:
- dichiarazione ambientale di prodotto (**DAP O EPD**) conforme alla ISO 14025 come EPD Italy o equivalenti.
- Asserzioni ambientali conformi alla **ISO 14021** e verificate da terza parte o equivalenti.
- **Re made in Italy** o equivalenti.

Indicazioni per le SA

Per il calcolo della massa riciclata va considerata la quantità totale che rimane nel prodotto finale.

Nel caso di presentazione della DAP la SA deve verificare che sia stato riportato il contenuto in riciclato. Attualmente lo strumento volontario non lo prevede come criterio obbligatorio.

Principali riferimenti normativi regionali

Trentino Alto Adige
fino al 31 dicembre 2019 l'applicazione di questi criteri (dal 2.4.2.1 – al 2.4.2.14) non è obbligatoria, ma raccomandata nel rispetto del principio di invarianza della spesa (rif. DGP 141/2018).

3. **laterizi usati per muratura e solai** devono avere un contenuto di materiale riciclato di almeno il 10% in peso.
   I laterizi per coperture, pavimenti e muratura faccia vista devono avere un contenuto di materiale riciclato di almeno il 5% in peso. Se i prodotti utilizzati per questi due usi finali contengono anche sottoprodotti e/o terre/rocce di scavo, le relative percentuali cambiano nel 15% e nel 7,5%.

L'offerente dovrà presentare:
- Dichiarazione ambientale di prodotto (**DAP O EPD**) conforme alla ISO 14025 come EPD Italy o equivalenti.
- Asserzioni ambientali conformi alla **ISO 14021** e verificate da terza parte o equivalenti.
- **Re made in Italy** o equivalenti.

4. **prodotti e materiali a base di legno** provenienti da fonti legali e da foreste gestite in maniera sostenibile

L'offerente dovrà presentare:
- **PEFC e FSC** o equivalenti.
- **Re made in Italy** o equivalenti.
- Asserzioni di II tipo **14021** verificate da ente terzo o equivalenti.

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Tutela della biodiversità
e del degrado del suolo

5. **ghisa, ferro e acciaio** (per l'acciaio da forno elettrico il contenuto minimo di materiale riciclato è pari al 70%; da ciclo integrato pari al 10%)

L'offerente dovrà presentare:
- dichiarazione ambientale di prodotto (**DAP O EPD**) conforme alla ISO 14025 come EPD Italy o equivalenti.
- Asserzioni ambientali conformi alla **ISO 14021** e verificate da terza parte o equivalenti.
- **Re made in Italy** o equivalenti.

6. **componenti plastiche** con il 30% in peso di materia riciclata valutato su tutti i componenti in plastica utilizzati.

L'offerente dovrà presentare:
- dichiarazione ambientale di prodotto (**DAP O EPD**) conforme alla ISO 14025 come EPD Italy o equivalenti.
- Asserzioni ambientali conformi alla **ISO 14021** e verificate da terza parte o equivalenti.
- **Re made in Italy** o equivalenti.
- **Plastica seconda vita** o equivalenti.

Indicazioni per le SA

Il requisito può essere derogato nel caso abbia una specifica funzione di protezione degli edifici da agenti esterni (acque meteoriche) e/o sussistano specifici obblighi di legge a garanzia minime della durabilità legate alla funzione di protezione.

7. **murature e pietrame e miste** Per le murature per opere di fondazione e opere in elevazione il progettista deve prescrivere l'uso di solo materiale di recupero (pietrame e blocchetti).

L'offerente dovrà presentare:
la **Dichiarazione del legale rappresentante** della ditta produttrice

Indicazioni per le SA

In fase di esecuzione verrà presentata la documentazione dell'appaltatore che deve dare la disponibilità ad una visita ispettiva per la verifica del criterio; la SA deve indicare le modalità nel capitolato.

8. **tamponature tramezzature e controsoffitti** con almeno il 5% in peso di materie riciclate e/o recuperate e/o sottoprodotti.

L'offerente dovrà presentare:
- dichiarazione ambientale di prodotto (**DAP O EPD**) conforme alla ISO 14025 come EPD Italy o equivalenti.
- Asserzioni ambientali conformi alla **ISO 14021** e verificate da terza parte o equivalenti.
- **Re made in Italy** o equivalenti.

9. **isolanti termici ed acustici** non devono contenere sostanze pericolose (ritardanti di fiamma, agenti espandenti, catalizzatori al piombo). Il CAM contiene una tabella che riporta il contenuto di riciclato a seconda del tipo di materiale utilizzato.

Attenzione! Il criterio è in fase di revisione in quanto i valori percentuali stimati nella tabella del CAM sono troppo diseguali e non contestualizzati rispetto all'uso.

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Riduzione delle sostanze pericolose per l'ambiente e la salute

L'offerente dovrà presentare:
- dichiarazione ambientale di prodotto (**DAP O EPD**) conforme alla ISO 14025 come EPD Italy o equivalenti.
- Asserzioni ambientali conformi alla **ISO 14021** e verificate da terza parte o equivalenti.
- **Re made in Italy** o equivalenti.
- **Plastica seconda vita** o equivalenti.

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Riduzione delle sostanze pericolose, i consumi di materie prime (acqua ed energia), le emissioni in atmosfera

10. pavimentazioni interne ed esterne
i prodotti (comprese le pietre naturali) devono presentare caratteristiche prestazionali e criteri ecologici conformi all'Ecolabel per coperture dure -Decisione 2009/607/CE.

L'offerente dovrà presentare:
Ecolabel o equivalenti, **EPD** o
Documentazione tecnica che attesti la conformità al criterio

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Riduzione delle sostanze pericolose per l'ambiente e la salute

11. pitture e vernici
i prodotti devono presentare caratteristiche prestazionali e criteri ecologici conformi all'Ecolabel per pitture -Decisione 2014/312/CE.

L'offerente dovrà presentare:
Ecolabel o equivalenti, **EPD** o
Documentazione tecnica che attesti la conformità al criterio

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Risparmio energetico

12. impianti di illuminazione interni ed esterni a basso consumo energetico ed alta efficienza. Le lampade utilizzate negli interni devono avere una efficienza luminosa pari o superiore a 80 lm/w e una resa cromatica pari o superiore a 90 lm/w. Per gli ambienti esterni di pertinenza all'edificio devono avere una resa cromatica di almeno 80 lm/w.
Devono essere inoltre installati sistemi domotici e sensori che consentono di ridurre i consumi.

L'offerente dovrà presentare:
la RELAZIONE TECNICA e le SCHEDE TECNICHE delle lampade.

13. impianti di riscaldamento e condizionamento
i prodotti devono presentare caratteristiche prestazionali e criteri ecologici conformi all'Ecolabel:
- impianti a pompa di calore -Decisione 2007/742/CE.
- Impianti di riscaldamento ad acqua - Decisione 2014/314/CE.

Per gli impianti di climatizzazione ed eventuale fornitura di energia si veda il **CAM servizi energetici (DM 7 marzo 2012).**

L'offerente dovrà presentare:
Ecolabel o equivalenti, **EPD** o
Documentazione tecnica che attesti la conformità al criterio

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Risparmio idrico

14. impianti idrico sanitari
i progetti devono prevedere l'utilizzo di sistemi di contabilizzazione del consumo di acqua per unità immobiliare.

L'offerente dovrà presentare:
la RELAZIONE TECNICA del progettista

5b100ad9

I requisiti di conformità del cantiere

2.5.1 Demolizioni e rimozioni dei materiali

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono demolizioni o manutenzione o ristrutturazione

Esigenza da soddisfare:
almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi da C&D (esclusi gli scavi) devono essere recuperati, riciclati e riutilizzati.

Verifica criterio

L'offerente deve presentare:
una RELAZIONE DI VERIFICA precedente alla demolizione allo scopo di determinare ciò che può essere riutilizzato, recuperato o riciclato.
Nel caso di ristrutturazione demolizione e manutenzione la relazione di verifica deve contenere tutte le informazioni relative all'avvio delle operazioni di riutilizzo, recupero e riciclo. A tale relazione va allegato il **Piano di demolizione e recupero dei rifiuti.**.

Principali riferimenti normativi regionali

Trentino Alto Adige
fino al 31 dicembre 2019 l'applicazione di questi criteri (da 2.5.1 – a 2.5.5) non è obbligatoria (rif. DGP 141/2018).

Criteri base obbligatori

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Riduzione dei rifiuti e del consumo di materie prime non rinnovabili

2.5.2 Materiali usati nel cantiere (cfr. specifiche tecniche dei componenti edilizi 2.4)

2.5.3 Prestazioni ambientali

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono costruzioni di nuovi edifici o demolizioni o manutenzione o ristrutturazione

Esigenza da soddisfare:
le attività di cantiere devono garantire le seguenti prestazioni ambientali:

- Utilizzo di mezzi che rientrano almeno nella categoria "veicolo ecologico migliorato (EEV)" = veicolo equipaggiato con un motore conforme ai valori limite di emissione di osservanza facoltativa di cui alla riga C delle tabelle al punto 6.2.1 dell'allegato I alla direttiva 2005/55/CE;
- accantonamento in sito e successivo riutilizzo dello scotico del terreno vegetale per una profondità di 60 cm.

Attenzione! Se all'interno del cantiere non c'è un'area predisposta per lo stoccaggio e lo scotico esce dal cantiere questo diventa rifiuto e per norma va conferito in discarica.

- tutti i rifiuti prodotti dovranno essere selezionati e conferiti nelle apposite discariche autorizzate
- eventuali aree di deposito provvisorio di rifiuti non inerti devono essere opportunamente impermeabilizzate e le acque di dilavamento devono essere depurate
- gli ambiti interessati dai fossi e torrenti (fasce ripariali) e da filari o altre formazioni vegetazionali autoctone devono essere recintati e protetti con apposite reti al fine di proteggerli da danni accidentali.

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Tutela del suolo (erosione, perdita di materia organica, consumo, etc.) e della biodiversità

Tutela delle acque superficiali e sotterranee e risparmio idrico

Miglioramento della qualità dell'aria, abbattimento delle polveri e del rumore

5b100ad9

Verifica criterio

L'offerente deve presentare:
una RELAZIONE TECNICA allegata al progetto che dimostri le modalità di riduzione dei rischi ambientali.

La relazione tecnica deve contenere l'individuazione puntuale delle possibili criticità legate all'impatto nell'area di cantiere e alle emissioni di inquinanti sull'ambiente circostante, con particolare riferimento alle singole tipologie delle lavorazioni; e la specifica delle misure adottate. Nel dettaglio, deve essere definito già in fase di progettazione un "**Piano per il controllo dell'erosione e della sedimentazione per le attività di cantiere**" o un "**Piano per la gestione dei rifiuti da cantiere e per il controllo della qualità dell'aria e dell'inquinamento acustico durante le attività di cantiere**".

Il Piano di controllo dell'erosione potrebbe essere una parte più ampia del SGA, ovvero uno dei mezzi per chi non possiede EMAS o ISO14001.

Se l'edificio è sottoposto alla certificazione energetica ambientale in conformità ai protocolli di *rating system* l'offerente è esonerato dal presentare la relazione tecnica, ma dovrà presentare la documentazione della certificazione.

Indicazioni per le SA

L'attività di cantiere deve essere oggetto di verifica da parte di un Organismo di valutazione della conformità.

Se i documenti elencati non sono inseriti nella documentazione di gara ma vengono redatti successivamente costituiscono una variante al progetto.

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Minori rischi per il rispetto della normativa ambientale in fase di esecuzione dei lavori di cantiere

2.5.4 Personale di cantiere

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono costruzioni di nuovi edifici o demolizioni o manutenzione o ristrutturazione

Esigenza da soddisfare:
il personale di cantiere deve essere formato in merito a:
- Sistemi di Gestione Ambientale;
- gestione delle acque e scarichi
- gestione dei rifiuti
- gestione delle polveri

Verifica criterio

L'offerente deve presentare:
la documentazione attestante la formazione del personale addetto al cantiere (curriculum, diplomi e attestati) tenendo conto anche dell'esperienza.

Indicazioni per le SA

Un esempio utile per la verifica del criterio da parte della SA potrebbe essere richiedere la presentazione dei piani didattici dei corsi conseguiti dal personale.

5b100ad9

2.5.5 Scavi e rinterri

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono costruzioni di nuovi edifici o demolizioni o manutenzione o ristrutturazione

Esigenza da soddisfare:
adozione di accorgimenti atti a riutilizzare il materiale naturale, e in particolare:
-prima dello scavo, deve essere asportato lo strato superficiale di terreno naturale (ricco di humus) per una profondità di almeno cm 60 e accantonato in cantiere per essere riutilizzato in eventuali opere a verde (se non previste, il terreno naturale dovrà essere trasportato al più vicino cantiere nel quale siano previste tali opere).
-Per i rinterri, deve essere riutilizzato materiale di scavo (escluso il terreno naturale di cui al precedente punto) proveniente dal cantiere stesso o da altri cantieri, o materiale riciclato conforme alla norma UNI 11531-1.
-Per i riempimenti con miscela di materiale betonabile (pozzolana, granello di pozzolana, cemento, acqua) deve essere utilizzato almeno il 50% di materiale riciclato.

Verifica criterio

L'offerente deve presentare:
la **Dichiarazione del legale rappresentante** che attesti che i requisiti dei materiali saranno rispettati.

Indicazioni per le SA

La SA deve individuare i luoghi per la gestione e il ricollocamento delle terre di scavo già in fase di progetto, lasciando all'impresa l'eventuale possibilità di scelta tra più alternative.
Se non fosse possibile assolvere alle prescrizioni del CAM per assenza di cantieri riceventi, sarebbe compito sempre della SA dimostrarlo e giustificarlo e non dell'impresa.

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Riduzione dei rifiuti e del consumo di materie prime non rinnovabili

2. INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI PARTECIPAZIONE E DI ESCLUSIONE

I requisiti di conformità per la selezione dei candidati

Criteri base non obbligatori

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Minori rischi per il rispetto della normativa ambientale in fase di esecuzione dei lavori

2.1.1 Selezione dei candidati

Esigenza da soddisfare:
garantire una corretta gestione e l'applicazione di misure ambientali (EMAS, ISO 14001 o equivalenti) durante l'esecuzione del contratto, allo scopo di arrecare meno danno all'ambiente

Verifica criterio

L'offerente deve essere in possesso della Registrazione EMAS o la certificazione ISO 14001 in corso di validità o equivalenti.
Costituiscono altri mezzi di prova in materia di gestione ambientale certificati da parte terza: la politica ambientale, l'analisi ambientale, il programma di miglioramento, l'attuazione del sistema, le misurazioni e le valutazioni, la definizione delle responsabilità, il sistema di documentazione e con particolare riferimento a

- controllo operativo (garantire che nel cantiere siano rispettate le misure previste all'art.15 c. 9 e c.11 del DPR 207/2010)[25]
- sorveglianza e misurazione delle componenti ambientali
- preparazione delle emergenze ambientali

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Rispetto dei diritti umani e delle condizioni dei lavoratori lungo tutta la filiera

Indicazioni per le SA

I criteri per la selezione dei candidati non sono obbligatori, anche se, soprattutto in caso di gare per lavori, sono consigliati richiederli per i risvolti positivi che può avere la gestione ambientale dell'impresa o la corretta gestione del personale.

La SA può inserire tale requisito come soglia di sbarramento da valutare nella busta amministrativa. In caso di mancata presentazione del certificato richiesto l'offerente viene escluso dalla gara. Solo se l'offerente dimostra che per cause a lui non imputabili non ha ottenuto il certificato la SA accetta altri mezzi di prova.

2.1.2 Diritti umani e condizioni di lavoro

Esigenza da soddisfare:
migliorare le condizioni di lavoro degli operai. Allo scopo è richiesta la certificazione per la Responsabilità sociale SA 8000 o il rispetto delle Linee Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti (DM 6 giugno 2012)

Verifica criterio

L'offerente deve essere in possesso della certificazione SA 8000:2014 o equivalente, quale la certificazione FSC o BSCI *Business Social Compliance Initiative* oppure deve dimostrare di avere adottato le linee guida ministeriali che prevedono di strutturare un dialogo lungo tutta la catena di fornitura. L'offerente deve adottare modelli organizzativi e gestionali ai sensi del DLgs 231/01.

Indicazioni per le SA

La SA deve assicurarsi che vengano rispettati i criteri sociali da parte dell'operatore economico (*CFR. il criterio 2.7.2 clausola sociale*).

5b100ad9

I requisiti di aggiudicazione

3. VALUTAZIONE DELL'OFFERTA

Criteri premianti non obbligatori

2.6.1 Capacità tecnica dei progettisti

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono costruzioni di nuovi edifici o ristrutturazione o manutenzione

Esigenza da soddisfare:
assegnare punteggi premianti a progettisti accreditati secondo la norma 17024 o equivalenti e abilitati al rilascio di una certificazione energetico-ambientale (*LEED, BREEAM, Casaclima, Itaca, Well, etc.*) o una qualunque struttura di progettazione che abbia all'interno un professionista di cui sopra.

Verifica criterio

L'offerente deve presentare:
attestato di accreditamento (ISO/IEC 17024) in corso di validità

Indicazioni per le SA

Il punteggio può essere deciso dalla SA in base ai miglioramenti ambientali ottenibili con l'aumento prestazionale del criterio.

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Miglioramento delle prestazioni energetico-ambientali dell'edificio

2.6.2 Miglioramento prestazionale del progetto

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono costruzioni di nuovi edifici o ristrutturazione

Esigenza da soddisfare:
assegnare punteggi aggiuntivi proporzionali al numero di criteri di base per cui è prevista una prestazione superiore. Ai progetti che prevedono l'utilizzo di materiali o manufatti costituiti da un **contenuto minimo di materiale post consumo**, derivante dal recupero degli scarti e dei materiali provenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi, maggiore rispetto a quanto indicato nelle corrispondenti specifiche tecniche, è assegnato un punteggio pari almeno al 5% del punteggio tecnico.
Resta fermo l'obbligo di rispettare i requisiti prestazionali stabiliti dalle norme tecniche di settore, quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento e del Consiglio del 9 marzo 2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione, nonché' le altre specifiche tecniche che fissano le ulteriori caratteristiche ambientali considerate lungo il ciclo di vita di tali materiali e manufatti.

Verifica criterio

Nel caso in cui la SA intende far certificare l'edificio secondo uno dei protocolli di *rating system* prima dell'apertura del cantiere, l'**offerente deve comunicare** di quale certificazione intende avvalersi e **deve presentare** la valutazione del progetto (design review) da parte dell'Ente di certificazione soggetto terzo alla verifica del raggiungimento dei requisiti.

2.6.3 Sistema di monitoraggio dei consumi energetici

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Riduzione dei consumi energetici

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono costruzioni di nuovi edifici non residenziali o ristrutturazione

Esigenza da soddisfare:
installazione di un sistema di monitoraggio dei consumi energetici connesso al sistema per l'automazione, il controllo, la regolazione e la gestione delle tecnologie dell'edificio e degli impianti termici e corrispondente alla classe A.
Tale sistema è importante in quanto permette di raccogliere informazioni in tempo reale e differenziati per ambienti, in modo da consentire l'ottimizzazione dei parametri ambientali in base alle condizioni esterne e di verificare eventuali deviazioni dalle prestazioni previste dal progetto.

Verifica criterio

L'offerente deve presentare:
la relazione di progetto contenente la documentazione del monitoraggio (ogni 1/2h), comprese le informazioni sull'interfaccia utente e un piano di misure e verifiche in conformità al Protocollo internazionale di misura e verifica delle prestazioni.

Principali riferimenti normativi regionali

Trentino Alto Adige
Ha fissato che il requisito per il fabbisogno energetico annuale massimo ammesso è pari a: 45 kWh/mq o 17 kWh/mc (rif. DPP 11-13 2009 e succ.)

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Riduzione delle risorse non rinnovabili
Riduzione della CO2

2.6.4 Materie prime rinnovabili

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono costruzioni di nuovi edifici o ristrutturazione

Esigenza da soddisfare:
utilizzo di materiali rinnovabili per almeno il 20% in peso sul totale dell'edificio escluse le strutture portanti. Il punteggio sarà di tipo progressivo e prevedrà almeno tre diverse soglie, correlate alla percentuale in peso, uguale o superiore al 20%. Materiali e prodotti da costruzione costituiti da materie prime provenienti da fonti in grado di rigenerarsi nel tempo (*ovvero di origine vegetale o animale*).

Verifica criterio

L'offerente deve presentare:
la documentazione contenente tutte le informazioni sulla percentuale in peso dei componenti edilizi o materiali (p.es. finestre, pitture, materiali isolanti) da utilizzare nell'opera che sono costituiti da materie prime rinnovabili considerando gli elementi non strutturali (chiusure verticali e orizzontali/inclinate e partizioni interne verticali e orizzontali, parte strutturale dei solai esclusa, dell'edificio in esame).
L'analisi va condotta sull'intero edificio nel caso di nuova costruzione e sugli elementi interessati dall'intervento nel caso di progetto di ristrutturazione.

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Riduzione delle emissioni in atmosfera

2.6.5 Distanza di approvvigionamento dei prodotti da costruzione

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono costruzioni di nuovi edifici o ristrutturazione

Esigenza da soddisfare:
i prodotti da costruzione, almeno per il 60% in peso del totale dei materiali utilizzati, devono essere costituiti da materiali estratti, raccolti, recuperati nonché lavorati ad una distanza massima 150 Km dal cantiere di utilizzo.
Per distanza massima si intendono tutte le fasi di trasporto incluse nella filiera produttiva. Qualora alcune fasi del trasporto avvengano via ferrovia o mare si dovrà utilizzare un fattore moltiplicativo di 0.25 per il calcolo di tali distanze.

Verifica criterio

L'offerente deve presentare:
la Dichiarazione del legale rappresentante.

Indicazioni per le SA

La SA deve prescrivere che l'offerente dichiari, in sede di gara, tramite quali materiali soddisfa il criterio specificando per ognuno la localizzazione dei luoghi in cui avvengono le varie fasi della filiera produttiva ed il corrispettivo calcolo delle distanze percorse.

5b100ad9

2.6.6 Bilancio materico

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono costruzioni di nuovi edifici o manutenzione o ristrutturazione

Esigenza da soddisfare:
redazione di un bilancio materico per il quale viene attribuito un punteggio premiante pari a «5» relativo all'uso efficiente delle risorse impiegate per la realizzazione e manutenzione dei manufatti e/o impiegati nel servizio oggetto del bando.
Per la quantificazione materica devono inoltre essere indicate le tipologie di materiali impiegati (a titolo di esempio acciaio, vetro, alluminio, plastica, ecc.). Nel caso di componenti di cui non è di facile reperimento la composizione originaria (a titolo di esempio schede elettroniche, cavi, cablaggi, ecc.), è opportuno indicare almeno le quantità, le tipologie e il peso dei singoli elementi)

Verifica criterio

L'offerente deve presentare:
la relazione contenente una quantificazione delle risorse materiche in input ed in output (fine vita dei manufatti) andando ad indicare la presunta destinazione dei materiali giunti a fine vita (a titolo di esempio riciclo, valorizzazione energetica, discarica, ecc.) o oggetto della manutenzione.

È facoltà del concorrente coinvolgere una o più aziende della filiera oggetto della realizzazione dei manufatti di cui il bando.

Indicazioni per le SA

La SA deve prescrivere che l'offerente dichiari, in sede di gara, tramite quali materiali soddisfa il criterio specificando per ognuno la localizzazione dei luoghi in cui avvengono le varie fasi della filiera produttiva ed il corrispettivo calcolo delle distanze percorse.

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Riduzione delle risorse non rinnovabili

4. ESECUZIONE DEL CONTRATTO

I requisiti di conformità per le condizioni di esecuzione

Criteri base obbligatori

2.7.1 Varianti migliorative

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono costruzioni di nuovi edifici o ristrutturazione

Esigenza da soddisfare:
migliorare le prestazioni del progetto

Verifica criterio

L'offerente deve presentare:
la RELAZIONE TECNICA con ELABORATI GRAFICI nei quali siano evidenziate le varianti introdotte, gli interventi previsti e i risultati raggiungibili.

Indicazioni per le SA

Attenzione le varianti proposte devono essere valutate tenendo conto di tutti i criteri inseriti allo scopo di non avere delle ricadute negative. La SA deve verificare l'effettivo apporto migliorativo.

La SA deve prestare particolare attenzione all'esecuzione dei lavori in cantiere, allo scopo potrebbe fare una attenta analisi di monitoraggio del cantiere con riferimento al personale impiegato ai materiali utilizzati e al rispetto di quanto realizzato rispetto al progetto tecnico. In aggiunta sarebbe opportuna fare anche un controllo del sub-fornitore.

Principali riferimenti normativi regionali

Trentino Alto Adige
fino al 31 dicembre 2019 l'applicazione di questi criteri (da 2.7.1 – a 2.7.5) non è obbligatoria (rif. DGP 141/2018).

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Tutela dei diritti umani e dei lavoratori

2.7.2 Clausola sociale

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono costruzioni di nuovi edifici o manutenzione o ristrutturazione

Esigenza da soddisfare:
i lavoratori dovranno essere inquadrati con contratti che rispettino il salario minimo e condizioni di lavoro sottoscritte nel contratto collettivo nazionale CCNL.
Il criterio richiede anche la formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza anche in caso di lavoratori interinali (meno di 60gg).

Verifica criterio

L'offerente deve presentare:
il numero e i nominativi dei lavoratori impiegati nel cantiere e su richiesta della SA in sede di esecuzione contrattuale dovrà presentare i contratti individuali dei lavoratori che potranno essere intervistati in fase di verifica. L'offerente potrà esibire in aggiunta la Certificazione SA 8000 o la relazione dell'organo di vigilanza di cui al Dlgs 231/2001.

Nel caso di impiego di lavoratori interinali (meno di 60gg) l'offerente deve presentare la documentazione attestante la formazione dei lavoratori in tema di salute e sicurezza sul lavoro.

Indicazioni per le SA

Per quanto riguarda la clausola sociale si invitano le stazioni appaltanti ad inserire il CAM sulla responsabilità sociale di impresa anche nelle procedure di gara di edilizia. In aggiunta, vista la delicatezza dell'esecuzione dei lavori è necessario un reale ed effettivo controllo anche in caso di subappalto

5b100ad9

2.7.3 Garanzie

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono costruzioni di nuovi edifici o ristrutturazione o manutenzione.

Esigenza da soddisfare:
garantire una corretta posa in opera. L'appaltatore deve specificare la durata e le caratteristiche delle garanzie fornite anche in relazione alla posa in opera.

Verifica criterio

L'offerente deve presentare:
certificato di garanzia per materiali/componenti/impianti.

Indicazioni per le SA

La garanzia delle opere pubbliche è obbligatoria la novità introdotta dal CAM sono le procedure di manutenzione e posa in opera (Possono essere inserite nel Piano di manutenzione dell'opera).

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Allungamento della vita utile dell'opera

2.7.4 Verifiche ispettive

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono costruzioni di nuovi edifici o ristrutturazione

Esigenza da soddisfare:
il criterio prevede che si svolga un'attività ispettiva «condotta secondo la norma Uni Cei En Iso/Iec 17020:2012 da un organismo di valutazione della conformità al fine di accertare, durante l'esecuzione delle opere, il rispetto delle specifiche tecniche di edificio, dei componenti edilizi e di cantiere definite nel progetto.

Indicazioni per le SA

In merito al contenuto di materia recuperata o riciclata (criterio "Materia recuperata o riciclata"), se in fase di offerta è stato consegnato il risultato di un'attività ispettiva (in sostituzione di una certificazione) l'attività ispettiva in fase di esecuzione è obbligatoria. Il risultato dell'attività ispettiva deve essere comunicato direttamente alla stazione appaltante.
L'onere economico dell'attività ispettiva è a carico dell'appaltatore che deve comunicarlo alla SA.

2.7.5 Oli lubrificanti

Campo di applicazione:
interventi edilizi che prevedono costruzioni di nuovi edifici o ristrutturazione o manutenzione

Esigenza da soddisfare:
l'appaltatore deve utilizzare, per i veicoli ed i macchinari di cantiere, oli lubrificanti che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di CO_2, quali quelli biodegradabili o rigenerati, qualora le prescrizioni del costruttore non ne escludano specificatamente l'utilizzo

Indicazioni per le SA

La SA deve inserire tali clausole nel capitolato tecnico/contratto e devono essere associate ad attività di controllo e monitoraggio in fase di esecuzione contrattuale, associando relative penali e risoluzioni.

1 Oli biodegradabili conformi all'Ecolabel Decisione 2011/381/CE.

RICADUTA AMBIENTALE/SOCIALE
Utilizzo di prodotti con minore impronta ambientale (riduzione delle emissioni di CO_2)

Verifica criterio

L'offerente deve presentare:
Ecolabel
Re made in italy
o equivalenti

Indicazioni per le SA

Le soglie di biodegradabilità per tipologia di olio.

Olio biodegradabile	**Biodegradabilità** (soglia minima)
Oli Idraulici	60%
Oli per cinematismi e riduttori	60%
Grassi lubrificanti	60%
Oli per catene	60%
Oli motore 4 tempi	60%
Oli motore 2 tempi	60%
Oli per trasmissioni	60%

2 Oli lubrificanti rigenerati che contengono una quota minima del 15% di base lubrificante rigenerata.

Verifica criterio

L'offerente deve presentare:
Ecolabel
Re made in italy
o equivalenti

Indicazioni per le SA

Le formulazioni di base rigenerata variano a seconda della tipologia di base rigenerata

Olio motore	**Base rigenerata** (soglia minima)
10W40	15%
15W40	30%
20W40	40%

Olio idraulico	**Base rigenerata** (soglia minima)
ISO32	50%
ISO46	50%
ISO68	50%

5b100ad9

Le certificazioni richieste nel CAM edilizia

Ai sensi dell'*articolo 69* del codice appalti **le Amministrazioni aggiudicatrici** che intendono acquistare lavori, forniture o servizi con determinate caratteristiche ambientali, sociali o di altro tipo, **possono imporre nelle specifiche tecniche, nei criteri di aggiudicazione o nelle condizioni relative all'esecuzione dell'appalto, un'etichettatura specifica come mezzo di prova** che i lavori, le forniture o i servizi corrispondono alle caratteristiche richieste, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a. i requisiti per l'etichettatura sono idonei a definire le caratteristiche dei lavori, delle forniture e dei servizi oggetto dell'appalto e riguardano soltanto i criteri ad esso connessi;
b. i requisiti per l'etichettatura sono basati su criteri oggettivi, verificabili e non discriminatori;
c. le etichettature sono stabilite nell'ambito di un apposito procedimento aperto e trasparente al quale possano partecipare tutte le parti interessate, compresi gli enti pubblici, i consumatori, le parti sociali, i produttori, i distributori e le organizzazioni non governative;
d. le etichettature sono accessibili a tutte le parti interessate;
e. i requisiti per l'etichettatura sono stabiliti da terzi sui quali l'operatore economico che richiede l'etichettatura non può esercitare un'influenza determinante.

Qualora richiedano la presentazione di certificati rilasciati da organismi indipendenti per attestare che l'operatore economico soddisfa determinate norme di garanzia della qualità, compresa l'accessibilità per le persone con disabilità, si riferiscono ai sistemi di garanzia della qualità basati sulla serie di norme europee in materia, certificati da organismi accreditati (art.82). **Se gli operatori economici dimostrano di non avere la possibilità di ottenerli entro i termini richiesti per motivi ad essi non imputabili, l'amministrazione aggiudicatrice accetta altre prove documentali.**

Per meglio comprendere questo tema, occorre una premessa relativa alle eco-etichette, definibili come marchi che servono a divulgare informazioni verificate su prestazioni ambientali di prodotti e servizi, secondo precise norme che permettono a consumatori e ad altre aziende di scegliere prodotti a minore impatto ambientale.

Le etichette ambientali di tipo I, in particolare, rispettano le condizioni sopra esposte e dettate dall'articolo 69. Ma oltre alle etichette di Tipo I esistono altre tipologie di marchi ecologici (di Tipo II e Tipo III) secondo la classificazione ISO. Di seguito vengono descritte le tre tipologie di etichette e le condizioni di utilizzo negli appalti pubblici verdi.

Etichette volontarie	Caratteristiche	Come utilizzarle nel GPP
Tipo I MARCHI AMBIENTALI *(o labels)* (UNI EN ISO 14024:2001),	Sono basati su un sistema multicriteria che considera l'intero ciclo di vita e sono sottoposte a certificazione esterna da una parte terza. Esempi di queste etichettature sono l'Ecolabel europeo, il Blauer Engel tedesco; etc..	Per elaborare le specifiche tecniche al fine di definire le caratteristiche dei beni o servizi da acquistare; per verificare la conformità a tali requisiti accettando il marchio come mezzo di prova di conformità rispetto alle specifiche tecniche.
Tipo II AUTO DICHIARAZIONI (o *claims*) (UNI EN ISO14021:2002)	Si basano su autodichiarazioni del produttore e considerano un singolo aspetto ambientale. Un esempio è l'autodichiarazione della percentuale di materiale riciclato utilizzato nella fabbricazione di un prodotto. Le etichette di II tipo non sono soggette a certificazione esterna da parte terza.	Come supporto nella definizione delle specifiche tecniche ossia informative sulle caratteristiche di un prodotto (biodegradabilità, riciclabilità, atossicità dei trattamenti, etc.); come mezzo di prova della conformità[26].
Tipo III DICHIARAZIONI AMBIENTALI DI PRODOTTO (o *eco-profiles*) (UNI EN ISO 14025:2006)	Consistono in una quantificazione dei potenziali impatti ambientali associati al ciclo di vita del prodotto. Questi impatti devono essere valutati in conformità con le specifiche di prodotto e presentati in una forma tale che faciliti il confronto tra prodotti attraverso la standardizzazione di alcuni parametri. un esempio sono le dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD). Le etichette di III tipo sono sottoposte a certificazione esterna da una parte terza.	Come mezzo di prova della conformità alle caratteristiche ambientali indicate dalle stazioni appaltanti; come specifiche tecniche di base e/o criteri premianti.

A livello nazionale, il legislatore ha previsto delle **specifiche agevolazioni e misure premiali per il possesso delle certificazioni ambientali** come ad esempio la **riduzione delle garanzie fideiussorie** introdotte dall'articolo 93 del Codice appalti**.** Le garanzie fideiussorie possono oscillare da un minimo di 1% ad un massimo del 4% a seconda del grado di rischio connesso all'appalto (solitamente sono pari al 2% dell'importo a base di gara). Le centrali di committenza devono applicare il 2%.

Le amministrazioni in caso di appalti sotto-soglia (disciplinate all'art.36) possono decidere di non richiedere la garanzia di partecipazione alla procedura.

Per fruire delle riduzioni delle garanzie l'operatore economico deve segnalare in sede di offerta il possesso del certificato fornendo idonea documentazione ai sensi delle norme vigenti. Le modalità per

5b100ad9

la riduzione delle garanzie, prevedono che in caso di cumulo delle riduzioni, la riduzione successiva deve essere calcolata sull'importo che risulta dalla riduzione precedente.
Di seguito vengono riportati rispettivamente un riepilogo delle riduzioni della garanzia per il possesso delle certificazioni (tabella 3) e l'elenco delle certificazioni richiamate nel CAM Edilizia (Tabelle 4-5-6).

Tabella 3

Certificazioni e riduzione della garanzia fideiussoria

Tipologia di appalti	Tipologia di certificazione	Riduzione della garanzia
Lavori, servizi e forniture	UNI ISO 9001	50%
Lavori, servizi e forniture	EMAS	30% cumulabile con la certificazione ISO 9001
Lavori, servizi e forniture	UNI ISO 14001	20% (non cumulabile)[27] con la certificazione ISO 9001
Servizi e forniture	Ecolabel per almeno il 50% dei beni oggetto del contratto	20% cumulabile con la certificazione (EMAS/ ISO 14001; ISO 9001)
Lavori, servizi e forniture	UNI ISO 14064 rendicontazione delle emissioni di gas serra UNI ISO TS 14067 *carbon footprint*	15% cumulabile
Servizi e forniture	Possesso del rating di legalità Possesso del modello organizzativo 231	30% (non cumulabile)
Servizi e forniture	SA 8000	30% (non cumulabile)
Servizi e forniture	OHSAS 18001 (Sicurezza e salute dei lavoratori)	30% (non cumulabile)
Servizi e forniture	UNI ISO 50001 (Sistema di gestione energia) UNI 11352 (Energy service company)	30% (non cumulabile)
Servizi e forniture	ISO 27001 (sistema di gestione della sicurezza delle informazioni)	30% (non cumulabile)

Tabelle 4-5-6

Le certificazioni nel CAM Edilizia

	CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO			
	Regolamenti e norme di riferimento	**Finalità del riferimento**	**Categorie merceologiche**	**Logo**
AMBIENTE	**PEFC Programme for Endorsement of Forest Certification schemes** Standard definiti dai processi pan-europei di Helsinki e Lisbona www.pefc.it	Marchio che certifica i prodotti forestali derivanti da foreste gestite in base a criteri di sostenibilità	Arredi Cancelleria (carta) Prodotti non legnosi (birra aromatizzata, olii essenziali)	PEFC PEFC/18-01-01
AMBIENTE	**FSC** Standard definiti a livello internazionale dal FSC - 1996 Forest Stewardship Council A.C www.fsc-italia.it	Marchio che identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo standard ambientali, sociali ed economici.	Arredi Cancelleria (carta) Prodotti forestali non legnosi (miele, funghi, ecc.)	FSC FSC-ITA-0099
AMBIENTE	**Ecolabel europeo** (Reg. CE N. 66/2010) http://ec.europa.eu/environment/ecolabe	Marchio che attesta la qualità ecologica e la performance ambientale dei prodotti/servizi.	Prodotti tessili abbigliamento Cancelleria (carta) Arredi per interni Arredo urbano App. elettriche ed elettroniche Prodotti di pulizia e igiene Edilizia Verde pubblico (ammendanti)	Ecolabel
AMBIENTE	**EPD** Environmental Product Declaration (Standard di riferimento: Serie ISO 14025 ISO 14040) www.environdec.com	Marchio che consente di confrontare gli impatti ambientali di diversi prodotti/servizi lungo tutto il loro ciclo di vita.	Arredi per interni Arredo urbano Prodotti tessili abbigliamento Cancelleria App. elettriche ed elettroniche Prodotti agroalimentari Prodotti di pulizia e igiene Edilizia	EPD
AMBIENTE	**EPD Italy** **http://www.epditaly.it/**	Marchio che consente di comunicare le prestazione ambientale di prodotti e servizi, basate sull'analisi del ciclo di vita.	Edilizia (materiali da costruzione) Altri prodotti e servizi	EPD ITALY
AMBIENTE	**Re made in Italy** **http://www.remadeinitaly.it/**	Marchio che attesta il contenuto di materiale riciclato, espresso in percentuale, all'interno di un materiale, semilavorati o prodotti finiti	Edilizia Trasporti Arredi per interni Arredo urbano Imballaggi Altri prodotti	RE MADE IN ITALY
AMBIENTE	**Plastica seconda vita** **http://www.ippr.it/il-marchio-psv**	Marchio che attesta il contenuto di riciclato e la rintracciabilità nel prodotto ottenuto dalla valorizzazione dei rifiuti plastici provenienti dalla raccolta differenziata (post consumo) e dagli scarti industriali (pre consumo)	Edilizia Arredi Imballaggi Prodotti tessili Altri prodotti	plastica

CERTIFICAZIONI DI ORGANIZZAZIONI			
	Nome e ulteriori informazioni	Descrizione	Logo
AMBIENTE	EMAS Reg. 1221/2009/CE http://ec.europa.eu/environment/emas/index_en.htm	Si tratta di uno schema volontario applicabile a tutte le organizzazioni pubbliche o private che vogliono valutare, monitorare e migliorare le proprie prestazioni ambientali. La partecipazione al sistema EMAS non prevede la certificazione degli edifici; nel caso un'impresa edile chiede la registrazione deve dimostrare che il suo modo di produrre (progettazione e/o realizzazione dei lavori) è compatibile dal punto di vista ambientale. Attraverso la Dichiarazione Ambientale, elemento cruciale del percorso EMAS, l'impresa potrà comunicare al committente e ai consumatori (nonché tutte le parti interessate) le proprie prestazioni ambientali.	EMAS
	UNI EN ISO 14001:2015 http://www.iso.org/iso/iso_14000_essentials	La ISO 14001 è una norma internazionale di carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di imprese, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale, mirato a minimizzare gli effetti negativi delle attività produttive sull'ambiente. La norma richiede che l'azienda definisca i propri obiettivi e target ambientali e implementi un sistema di gestione ambientale che permetta di raggiungerli. La logica volontaristica della ISO 14001 lascia la libertà all'azienda di scegliere quali e quanti obiettivi di miglioramento perseguire, anche in funzione delle possibilità economiche e del livello tecnologico già esistente in azienda. Nella nuova versione del 2015, tra le principali novità introdotte, l'azienda è tenuta di fare una valutazione dei rischi e delle opportunità che devono essere affrontate e governate e dovrà individuare e valutare gli aspetti ambientali dei propri prodotti/servizi considerando una "prospettiva di ciclo di vita", ovvero considerando i possibili impatti ambientali di prodotti e/o servizi a partire dalle fasi del reperimento delle materie prime fino allo smaltimento/recupero finale. Nel caso specifico l'impresa può dimostrare, attraverso la certificazione, che la propria attività edile è gestita in modo sostenibile, garantendo alle parti terze il rispetto delle normative e l'impegno ad un miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.	ISO
SALUTE E SICUREZZA	OHSAS 18001 http://www.bsi-group.com/	È una certificazione appositamente studiata per aiutare le aziende a formulare obiettivi e politiche a favore della sicurezza e della salute dei lavoratori, secondo quanto previsto dalle normative vigenti e in base ai pericoli e ai rischi potenzialmente presenti sul posto di lavoro.	nessuno
SOCIALE	SA 8000 http://www.sa-intl.org/	Si tratta del primo standard emanato a livello internazionale sulla responsabilità sociale applicabile ad aziende appartenenti a qualsiasi settore, allo scopo di dimostrarne l'ottemperanza ai requisiti minimi in termini di diritti umani e sociali. Nello specifico, lo standard è composto da otto requisiti collegati alla tematica dei diritti umani (lavoro infantile, salute e sicurezza, discriminazione, orario di lavoro, remunerazione, ecc..)	nessuno

PROTOCOLLI DI SOSTENIBILITA'ENERGETICO AMBIENTALE DEGLI EDIFICI			
Descrizione			
Origine anno di creazione e riferimenti	Descrizione del marchio e criteri per la valutazione delle prestazioni	Tipologia di intervento	Logo
BREEAM REGNO UNITO, 1990 http://www. breeam.com/	Il Protocollo BREEAM è un sistema di certificazione nato in Inghilterra nel 1990, elaborato dall'ente privato inglese di ricerca, formazione e verifica dell'ambiente costruito BRE (Building Research Establishment). Dal 2006 il BRE è affiancato dal BRE Global che gestisce il marchio Breeam , il quale certifica l'eco-sostenibilità degli edifici in Inghilterra ed ha esteso l'applicabilità della certificazione Breeam anche fuori dai confini del Regno Unito. Le aree tematiche del protocollo: gestione, salute e benessere, energia, trasporti, sistemi idrici, materiali, rifiuti, utilizzo del suolo ed ecologia, inquinamento, innovazione. Il protocollo è compatibile con i CAM, a patto che sia compatibile l'oggetto di verifica.	Costruzioni nuove e ristrutturazioni; Edifici storici; Edifici residenziali; quartieri/aree urbane, gestione immobili	
LEED STATI UNITI 1933 https://new.usgbc. org/leed	LEED è un sistema volontario, nato grazie a U.S. Green Building Council, e basato sul consenso, per la progettazione, costruzione e gestione di edifici sostenibili ed aree territoriali ad alte prestazioni e che si sta sviluppando sempre più a livello internazionale; può essere utilizzato su ogni tipologia di edificio e promuove un sistema di progettazione integrata che riguarda l'intero edificio. La certificazione è il risultato scaturito dai punteggi dei pre-requisiti e crediti, delle scelte tecnologiche e progettuali, dell'esecuzione e del completamento del prodotto. Il protocollo prende in esame 7 aree sensibili: suolo e terreni sostenibili, consumo d'acqua, energia e atmosfera, materiali e risorse, qualità dell'aria interna, innovazione nella progettazione; priorità regionali. Il protocollo LEED può essere utilizzato come strumento di verifica dei requisiti ambientali minimi per l'edilizia (CAM) e può essere inserito all'interno di allegati energetici/ambientali ai Regolamenti edilizi con requisiti cogenti/volontari, legati a meccanismi premianti.	Costruzioni nuove e ristrutturazioni; Edifici storici; Edifici residenziali; quartieri	
CASA CLIMA ITALIA, 2002 http://www.agenziacasaclima.it/it/ home-1.html	È un marchio che certifica edifici con particolari caratteristiche energetiche. Il Protocollo nasce nel 2002 nella Provincia Autonoma di Bolzano e nel 2004 si introduce l'obbligatorietà del certificato CasaClima per l'ottenimento del certificato di abitabilità. L'Agenzia CasaClima che gestisce e rilascia il certificato è una società di proprietà della Provincia autonoma di Bolzano. La certificazione è obbligatoria nel territorio provinciale e a livello nazionale invece rimane di tipo volontario. I criteri di valutazione riguardano: sostenibilità, materiali, impatto idrico, qualità dell'aria interna, gas radon, luce naturale, acustica. Il marchio è compatibile con i CAM, a patto che sia compatibile l'oggetto di verifica.	Costruzioni nuove e ristrutturazioni	

PROTOCOLLI DI SOSTENIBILITA'ENERGETICO AMBIENTALE DEGLI EDIFICI			
Descrizione			
Origine anno di creazione e riferimenti	Descrizione del marchio e criteri per la valutazione delle prestazioni	Tipologia di intervento	Logo
ITACA ITALIA, 2004 http://www.itaca.org/edilizia_sostenibile_protocollo_itaca.asp	Il protocollo ITACA è stato approvato il 15 gennaio 2004 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ed è attualmente adottato da diverse Regioni ed Amministrazioni Pubbliche volte a promuovere ed incentivare l'edilizia sostenibile attraverso leggi regionali, regolamenti edilizi, gare d'appalto e piani urbanistici. Il Protocollo ITACA, derivato dal modello di valutazione internazionale SBTool, è largamente comparabile ai CAM garantendone l'oggettività della valutazione attraverso l'impiego di indicatori e metodi di verifica conformi alle norme tecniche e leggi nazionali in vigore. Grazie alla collaborazione tra ITACA ed UNI è stata realizzata la Prassi di Riferimento UNI/Pdr 13:2015 che permette la certificazione degli edifici sia pubblici che privati. Le aree di valutazione tengono conto delle principali problematiche ambientali: qualità del sito, consumo di risorse, carichi ambientali, qualità ambientale indoor, qualità del servizio	Costruzioni nuove e ristrutturazioni; Edifici residenziali;	PROTOCOLLO ITACA

Per approfondire

- Linee Guida Laterizi e CAM – Andil, ICMQ, edizione 2016 revisione 2018.
- Edilizia Manuale operativo per gli appalti verdi – Gpp in edilizia – Edizione Ambiente, Giugno 2018.
- Il manuale degli appalti verdi, Maggioli editore 2017 – revisione 2018.
- Il nuovo manuale dei Criteri Minimi Ambientali in Edilizia – Maggioli editore Febbraio 2018.
- I prodotti ceramici nei CAM per nuove costruzioni e ristrutturazioni Confindustria ceramica, Marzo 2017.
- Linee guida per l'utilizzo dei protocolli LEED---GBC a supporto dei CAM – GBC Italia, Giugno 2017.
- Certificare per competere. I quaderni di Symbola, CSQA, Assolombarda, Accredia, 2016.
- Acquisti sostenibili, di Silvano Falocco e Simone Ricotta, Edizione Ambiente 2012.
- Portale italiano dei prodotti certificati per appalti verdi http://www.appaltiverdi.eu/categorie-cam/ (La banca dati costruita per facilitare l'incontro tra la domanda della Pubblica Amministrazione di prodotti rispondenti ai CAM e l'offerta delle aziende impegnate a ridurre l'impatto ambientale dei propri prodotti).
- Catalogo dei prodotti ecologici http://www.acquistiverdi.it/catalogo.

5b100ad9

Note

1 Modifiche introdotte dal correttivo del Codice appalti Dlgs. 56/2017 in vigore dal 20 maggio 2017.

2 I "Criteri Ambientali Minimi" o "CAM" riportano delle indicazioni generali volte ad indirizzare l'ente verso una razionalizzazione dei consumi e degli acquisti e forniscono delle "considerazioni ambientali" propriamente dette, collegate alle diverse fasi delle procedure di gara (oggetto dell'appalto, specifiche tecniche, caratteristiche tecniche premianti collegati alla modalità di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, condizioni di esecuzione dell'appalto) volte a qualificare in modo sostenibile sia le forniture che gli affidamenti lungo l'intero ciclo di vita del servizio / lavoro.

3 Il MATTM con il decreto 11 ottobre 2017 ha adempiuto a tale dettato normativo inserendo una deroga all'applicazione di due criteri specifici e introduce al comma 3 che...*Nel caso di interventi di ristrutturazione, comprensiva degli interventi di demolizioni e di ricostruzione nelle zone territoriali omogenee (ZTO) «A» e «B» , di cui al decreto interministeriale del 2 aprile 1968 n. 1444 e individuate nei Piani Regolatori Generali - PRG, le SA potranno applicare in misura diversa (motivandone le ragioni) le prescrizioni contenute nei seguenti criteri 2.2.3 Riduzione del consumo del suolo e mantenimento della permeabilità dei suoli e 2.3.5.1 Illuminazione naturale*

4 Sentenza del 17 aprile 2018, n. 2317, il Consiglio di Stato si esprime sulla duplice valenza dei CAM ambientali "premianti" e sugli elementi qualificanti i c.d. "appalti verdi"

5 La valutazione dei costi del ciclo di vita o Life Cycle Costing (LCC) è una metodologia che consente di stimare i costi monetari che si originano in tutte le fasi della vita di un prodotto o di un servizio:

- prezzo di acquisto e i relativi costi (consegna, installazione, assicurazione, etc.)
- spese di esercizio compresi l'uso di energia, carburante, acqua, ricambi e manutenzione;
- costi fine vita smantellamento e smaltimento;
- costi ambientali esterni (o esternalità).

Riguardo alla valutazione delle esternalità, laddove possibile effettuarla, è necessario che il metodo utilizzato sia basato su criteri oggettivi, verificabili e non discriminatori; sia accessibile a tutte le parti interessate; i dati richiesti possano essere forniti dagli operatori economici (in questo caso è necessario effettuare l'analisi del ciclo di vita del prodotto o LCA). Tra i costi sarebbe utile considerare anche i costi sociali del ciclo di vita, che vengono indicati senza ulteriori specificazioni.

Al momento l'unico metodo disponibile per il calcolo dei costi esterni ed obbligatorio è quello attinente la direttiva sui veicoli puliti Dir. 2009/33/UE recepita in Italia con Dlgs 24/2011.

I costi del ciclo di vita rientrano anche tra i possibili criteri di aggiudicazione premianti, come riportato nel Dlgs. 50/2016 e s.m.i. al comma 6 dell'articolo 95 alla lettera c) *il costo di utilizzazione e manutenzione, avuto anche riguardo ai consumi di energia e delle risorse naturali, alle emissioni inquinanti e ai costi complessivi, inclusi i costi esterni e di mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, riferiti all'intero ciclo di vita dell'opera, bene o servizio, con l'obiettivo strategico di un uso più efficiente delle risorse e di un'economia circolare che promuova ambiente e occupazione.*

Il legislatore, in recepimento della direttiva 24/2014, ha voluto introdurre significativi cambiamenti nelle modalità di valutazione dei costi ampliando il computo dei costi dai soli costi d'acquisto ai costi complessivi del bene o del servizio sull'intero ciclo di vita e dando una definizione di tali costi.

6 Il principio di rotazione negli affidamenti diretti (< 40.000,00 euro) si applica solo nel caso di procedure negoziate, secondo le indicazioni di ANAC contenute nelle Linee guida n. 4. Nel caso di procedure ordinarie ovvero aperte al mercato viene meno la necessità della rotazione dei fornitori.

7 Per approfondire il percorso da seguire per acquistare verde si veda la Guida pratica agli acquisti verdi e per gli aspetti giuridici il Toolkit edizione maggio 2017 disponibili da questo link http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-sostenibile/riferimenti%20utili/toolkit-gpp

8 A) le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi;

B) le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A): si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore a 1,5 mc/mq;

9 D.Lgs 50/2016 Allegato XVII

- Mezzi di prova dei criteri di selezione

Parte II: Capacità tecnica

- Mezzi per provare le capacità tecniche degli operatori economici di cui all'articolo 83:

• elenco dei principali servizi effettuati negli ultimi tre anni, con indicazione dei rispettivi importi, date e destinatari, pubblici o privati.

•l'indicazione dei tecnici o degli organismi tecnici, che facciano o meno parte integrante dell'operatore economico,

• descrizione delle attrezzature tecniche per garantire la qualità, nonché degli strumenti di studio e di ricerca della sua impresa;

•l'indicazione dei titoli di studio e professionali del prestatore di servizi

• un'indicazione delle misure di gestione ambientale che l'operatore economico potrà applicare durante l'esecuzione del contratto;

• una dichiarazione indicante l'organico medio annuo del prestatore di servizi e il numero dei dirigenti durante gli ultimi tre anni;

•dichiarazione indicante l'attrezzatura, il materiale e l'equipaggiamento tecnico di cui l'imprenditore o il prestatore di servizi disporrà per eseguire l'appalto

10 Art. 17 DPR 207/2010. Documenti componenti il progetto preliminare

a) relazione illustrativa;

b) relazione tecnica;

c) studio di prefattibilità ambientale;

d) studi necessari per un'adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l'opera, corredati da dati bibliografici, accertamenti ed indagini preliminari - quali quelle storiche archeologiche ambientali, topografiche, geologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche e

sulle interferenze e relative relazioni ed elaborati grafici atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio;
e) planimetria generale e elaborati grafici;
f) prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro per la stesura dei piani di sicurezza con i contenuti minimi di cui al comma 2;
g) calcolo sommario della spesa;
h) quadro economico di progetto;
i) piano particellare preliminare delle aree o rilievo di massima degli immobili.
Documenti componenti il progetto preliminare. I contenuti minimi dell'elaborato di cui al comma 1, lettera f), sono i seguenti:
l'identificazione e la descrizione dell'opera, esplicitata con: la localizzazione del cantiere e la descrizione del contesto in cui è prevista l'area di cantiere; una descrizione sintetica dell'opera, con riferimento alle scelte progettuali preliminari;
una relazione sintetica concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in riferimento all'area ed all'organizzazione dello specifico cantiere nonché alle lavorazioni interferenti;
le scelte progettuali ed organizzative, le procedure e le misure preventive e protettive, in riferimento all'area di cantiere, all'organizzazione del cantiere, e alle lavorazioni;
la stima sommaria dei costi della sicurezza, determinata in relazione all'opera da realizzare

11 La cogenerazione e trigenerazione non son fonti energetiche rinnovabili possono essere considerati tali solo nel caso vengono alimentati da un impianto di teleriscaldamento.

12 Il CAM servizi energetici è in fase di revisione essendo decorsi ormai 6 anni dalla pubblicazione del DM 7 marzo 2012. I criteri devono quindi essere aggiornati alla luce dell'evoluzione tecnologica del mercato, delle indicazioni della Commissione, delle norme tecniche nazionali subentrate. E' stata appena pubblicata la Direttiva 2018/844/Eu che modifica e aggiorna le direttive 2010/31/EU e la 2012/27/EU.

13 L'obiettivo della diagnosi energetica è quello di determinare, ad un livello più o meno dettagliato, i consumi effettivi dell'attività in analisi, per ricercare eventuali consumi anomali e indicare gli interventi possibili al fine di ottenere il risparmio energetico atteso.

14 Vedi Allegato 2 al Dlgs 102/2014 e s.m.i.

15 La certificazione energetica valuta le prestazioni energetiche di un immobile solo ed esclusivamente in base alle caratteristiche costruttive dello stesso, non valutando in alcun modo i consumi effettivi, le apparecchiature installate né tantomeno le abitudini dei residenti. La certificazione ci dà solo un'idea del consumo energetico potenziale dell'immobile, ma risulta comunque estremamente utile perché ci permette con un semplice indice sintetico di confrontare le caratteristiche energetiche di immobili diversi. Altra importante differenza tra la diagnosi energetica e la certificazione energetica è che quest'ultima non valuta i consumi di energia elettrica, ma si limita alle prestazioni energetiche per il riscaldamento degli edifici e la produzione di acqua calda e quindi ai consumi di combustibile per l'impianto termico

16 Chiarimenti sui Criteri Ambientali Minimi adottati con DM 11 Ottobre 2017 – *versione del 17 Aprile 2018*, pubblicati sul sito MinAmbiente.

17 Così come classificati dal DM 26 giugno 2015 (Allegato I – par. 1.3)

18 Ai sensi del Dlgs. 28/2011 (art.2 lett. M)

19 Così come classificati dal DM 26 giugno 2015 (Allegato I – par. 1.3)

20 Ai sensi del Dlgs. 28/2011 (art.2 lett. M)

21 Così come classificati dal DM 26 giugno 2015 (Allegato I – par. 1.3)

22 Ai sensi del Dlgs. 28/2011 (art.2 lett. M)

23 Nella progettazione bioclimatiche richiedere un FlDm "maggiore" è un errore per varie ragioni: più luce si porta indoor corrisponde anche più "calore nei regimi estivi" quindi comporta un consumo energetico maggiore, fenomeni di abbagliamento, non tutti i locali necessitano di illuminazione naturale,ecc.. Il CAM ad esempio non specifica per quali locali. L'abbagliamento potrebbe essere maggiormente controllato, non con i dispositiv,i ma con una progettazione curata che dimensione le aperture in ragione anche dell'orientamento delle facciate. L'esigenza da soddisfare di fatto è garantire l'equilibrio omeostatico dell'uomo e il soddisfacimento del benessere visivo.

24 Così come classificati dal DM 26 giugno 2015 (Allegato I – par. 1.3)

25 (*) DPR 207/2010 art. 15 c.9. Gli elaborati progettuali prevedono misure atte ad evitare effetti negativi sull'ambiente, sul paesaggio e sul patrimonio storico, artistico e archeologico in relazione all'attività di cantiere ed a tal fine comprendono: a) uno studio della viabilità di accesso ai cantieri, ed eventualmente la progettazione di quella provvisoria, in modo che siano contenuti l'interferenza con il traffico locale ed il pericolo per le persone e l'ambiente; b) l'indicazione degli accorgimenti atti ad evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici ed atmosferici; c) la localizzazione delle cave eventualmente necessarie e la valutazione sia del tipo e quantità di materiali da prelevare, sia delle esigenze di eventuale ripristino ambientale finale; d) lo studio e la stima dei costi per la copertura finanziaria per la realizzazione degli interventi di conservazione, protezione e restauro volti alla tutela e salvaguardia del patrimonio di interesse artistico e storico e delle opere di sistemazione esterna. c.11. I progetti devono essere redatti secondo criteri diretti a salvaguardare i lavoratori nella fase di costruzione e in quella di esercizio, gli utenti nella fase di esercizio e nonché la popolazione delle zone interessate dai fattori di rischio per la sicurezza e la salute.

26 il CAM richiede che l'auto dichiarazione venga verificata da un ente terzo; questo principio è in fase di revisione da parte del Ministero che con Accredia stabilirà se prevedere la verifica di parte terza che nella prassi comune non richiesta per le autodichiarazioni.

27 La riduzione della garanzia provvisoria prevista dall'art. 93 del Codice in relazione al possesso della certificazione ISO 14001 non è cumulabile con quella prevista per il possesso della certificazione ISO 90001 - Tar Lazio, Roma, sez. I-Quater, 10 aprile 2018, n. 3941...Per approfondire https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/cdsintra/AmministrazionePortale/DocumentViewer/index.html?ddocname=4IGFMVOO5BZC2NJQNAKHCSC4AU

5b100ad9

Appunti

Il Progetto Prepair

Il Bacino del Po rappresenta un'area di criticità per la qualità dell'aria, con superamenti dei valori limite fissati dall'Unione Europea per polveri fini, ossidi di azoto ed ozono. Questa zona interessa il territorio delle regioni del nord Italia ed include città metropolitane quali Milano, Bologna e Torino.

L'area è densamente popolata ed intensamente industrializzata. Tonnellate di ossidi di azoto, polveri e ammoniaca sono emesse ogni anno in atmosfera da un'ampia varietà di sorgenti inquinanti legate soprattutto al traffico, al riscaldamento domestico, all'industria, alla produzione di energia ed all'agricoltura. L'ammoniaca, principalmente emessa dalle attività agricole e zootecniche, contribuisce in modo sostanziale alla formazione di polveri secondarie, che costituiscono una frazione molto significativa delle polveri totali in atmosfera.

A causa delle condizioni meteo climatiche e delle caratteristiche morfologiche del Bacino, che impediscono il rimescolamento dell'atmosfera, le concentrazioni di fondo del particolato, nel periodo invernale, sono spesso elevate.

Per migliorare la qualità dell'aria nel Bacino padano, dal 2005, le Regioni hanno sottoscritto Accordi di programma in cui si individuano azioni coordinate e omogenee per limitare le emissioni derivanti dalle attività più emissive.

5b100ad9

Il progetto PREPAIR mira ad implementare le misure, previste dai piani regionali e dall'Accordo di Bacino padano del 2013, su scala più ampia ed a rafforzarne la sostenibilità e la durabilità dei risultati: il progetto coinvolge infatti non solo le Regioni della valle del Po e le sue principali città, ma anche la Slovenia, per la sua contiguità territoriale lungo il bacino nord adriatico e per le sue caratteristiche simili a livello emissivo e meteoclimatico.

Le azioni di progetto riguardano i settori più emissivi: agricoltura, combustione di biomasse per uso domestico, trasporto di merci e persone, consumi energetici e lo sviluppo di strumenti comuni per il monitoraggio delle emissioni e per la valutazione della qualità dell'aria su tutta l'area di progetto.

DURATA

Dall'1 febbraio 2017 al 31 gennaio 2024.

BUDGET COMPLESSIVO

A disposizione **17 milioni di euro** da investire nell'arco di 7 anni: 10 quelli in arrivo dall'Europa

FONDI COMPLEMENTARI

PREPAIR è un progetto LIFE integrato: oltre 850 milioni di euro provenienti dai fondi strutturali (risorse regionali e nazionali dei diversi partner) per azioni complementari che hanno ricadute sulla qualità dell'aria.

PARTNER

Il progetto coinvolge **17 partner** ed è coordinato dalla **Regione Emilia Romagna - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente.**

www.prepair.com
prepair@prepair.com

5b100ad9

(Codice interno: 391347)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 310 del 26 marzo 2019

Modifica identificazione struttura Allegato A della DGR 137/2018 relativa all'assegnazione di fondi economali.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai fini della nuova individuazione, si dispone la modifica dell'Allegato A della DGR 137/2018, a seguito della richiesta della Direzione Operativa di variare la struttura gerarchicamente sovraordinata al titolare del fondo economale incaricata dell'approvazione del rendiconto delle spese.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La DGR 137/2018 ha disposto l'assegnazione di Fondi Economali (FE) ai sensi dell'art 50, L.R. 39/2001 per il pagamento di minute spese di funzionamento a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione 2018/2020.

Nel medesimo atto, si procedeva altresì ad approvare l'Allegato A contenente: denominazione delle strutture regionali assegnatarie; sedi delle strutture assegnatarie; importo per struttura del fabbisogno annuo per la dotazione dei fondi economali 2018; elenco nominativo degli economi titolari del fondo economale; elenco nominativo dei sostituti degli economi titolari; elenco delle strutture sovraordinate al titolare incaricate dell'approvazione del rendiconto delle spese.

L'Allegato A alla DGR 137/2018 identificava, quale struttura sovraordinata al titolare di FE incaricato all'approvazione del Rendiconto delle spese, in riferimento alla UO Supporto di Direzione VE-RO, l'Area Tutela Sviluppo e Territorio, come comunicato con nota 19.01.2018 prot. 22125, della Direzione Operativa.

Con nota 26.02.2019 prot. 80169, la Direzione Operativa, diversamente da quanto in precedenza comunicato con la nota sopra citata, informa che, diversamente da quanto stabilito nell'Allegato A alla DGR 137/2018, la struttura sovraordinata alla UO Supporto di Direzione, è la Direzione Operativa anziché l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

Si propone pertanto di procedere alla modifica dell'Allegato A della DGR 137/2018 con l'individuazione della Direzione Operativa quale struttura gerarchicamente sovraordinata dell'UO Supporto di Direzione, per il fondo economale assegnato per l'esercizio 2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTI gli artt. 4 e 23, L.R. 04.02.1980, n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali";

VISTI gli artt. 36 e 50, L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 07.01.2011, n. 01 "Modifica alla L.R. 30.01.1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";

VISTO l'art 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto";

VISTA la DGR 2440 del 13.09.2002 "L.R. 29.11.2001, n. 39 "Indirizzi operativi sui seguenti istituti contabili: - "budget operativo"- "fondo economale" - "cassiere interno"";

VISTA la DGR 1013 del 04.07.2017 "Approvazione delle "Disposizioni operative sul sistema dei controlli interni della Regione del Veneto". Art. 2, comma 2, lettera e), e art. 10, comma 3, lettera h), della L.R. 31.12.2012, n. 54";

VISTA la DGR 2137 del 19.12.2017 "Recepimento delle disposizioni normative in materia di agenti contabili. D.Lgs. 174/2016";

VISTA la DGR n. 137 del 16.02.2018 "Assegnazione di Fondi economali ai sensi dell'art 50, L.R. 39/2001 per il pagamento delle minute spese di funzionamento a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione 2018/2020".

delibera

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di modificare l'Allegato A della DGR 137/2018 e di disporre che la struttura sovraordinata alla UO Supporto di Direzione, è la Direzione Operativa anziché l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 391348)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 311 del 26 marzo 2019

Variazione al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL011).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 12/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001, prevede che la Giunta sia autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli di entrata appartenenti alla medesima categoria e dei capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macroaggregato.

Viste le richieste pervenute con note:

- 14.02.2019 prot. 64045, della Direzione Organizzazione e Personale, per una variazione compensativa di competenza e cassa, di € 148.000,00 per l'anno 2019, di € 60.000,00 per gli anni 2020 e 2021, con prelevamento dal capitolo 102801/U e rimpinguamento del capitolo 005052/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Redditi da lavoro dipendente*);

- 01.03.2019 prot. 87013, della Direzione Servizi Sociali, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2019, con prelevamento di € 60.000,00 dai capitoli 061355/U, 100760/U e 102164/U e rimpinguamento dei capitolo 100230/U, 101946/U e 103567/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Trasferimenti Correnti*);
- 11.03.2019 prot. 98334, della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2019, con prelevamento di € 2.000,00 dal capitolo 003210/U e rimpinguamento del capitolo 102634/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Trasferimenti Correnti*);

Si propone di procedere ad apportare le opportune modifiche al Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, come riportato nell'**Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTE le note delle Strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dall' **Allegato A;**
3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 311 del 26 marzo 2019**

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2019 - 2021
SPESA

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
PROGRAMMA 0107 - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
003210	**TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL FINANZIAMENTO DELLE SPESE PER L'INIZIATIVA POPOLARE SU LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI E SU REFERENDUM CONSULTIVI REGIONALI (L.R. 12/01/1973, N.1 - L.R. 24/12/1992, N.25)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-2.000,00	-2.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 003210		**-2.000,00**	**-2.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
102634	**REFERENDUM CONSULTIVO SULL'AUTONOMIA DEL VENETO - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 19/06/2014, N.15)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+2.000,00	+2.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102634		**+2.000,00**	**+2.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0107 - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

3124f2b0

ALLEGATO A **DGR nr. 311 del 26 marzo 2019**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
PROGRAMMA 0110 - RISORSE UMANE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 101 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE					
005052	**SPESE PER ATTIVITA' SOCIALI A FAVORE DEI DIPENDENTI (ART. 50, L.R. 28/01/2000, N.5 - ART. 25, C.C.N.L. 27/11/2000)**				
002	ALTRE SPESE PER IL PERSONALE	+148.000,00	+148.000,00	+60.000,00	+60.000,00
TOTALE CAPITOLO 005052		**+148.000,00**	**+148.000,00**	**+60.000,00**	**+60.000,00**
102801	**RETRIBUZIONI LORDE LAVORO DIPENDENTE - M01P10 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (L.R. 31/12/2012, N.54)**				
001	RETRIBUZIONI IN DENARO	-148.000,00	-148.000,00	-60.000,00	-60.000,00
TOTALE CAPITOLO 102801		**-148.000,00**	**-148.000,00**	**-60.000,00**	**-60.000,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 101 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0110 - RISORSE UMANE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

3124f2b0

ALLEGATO A **DGR nr. 311 del 26 marzo 2019**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI					
PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
100760	**INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, ISTRUZIONE E CULTURALI A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO E PER AGEVOLARE IL LORO RIENTRO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 3, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, L.R. 09/01/2003, N.2)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-5.000,00	-5.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 100760		**-5.000,00**	**-5.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
101946	**CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DEI VENETI NEL MONDO - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 25/07/2008, N.8)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+5.000,00	+5.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 101946		**+5.000,00**	**+5.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
102164	**MEETING ANNUALE DEL COORDINAMENTO DEI GIOVANI VENETI E DEI GIOVANI ORIUNDI VENETI RESIDENTI ALL'ESTERO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 16 BIS, L.R. 09/01/2003, N.2)**				
009	ALTRI TRASFERIMENTI A FAMIGLIE	-5.000,00	-5.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102164		**-5.000,00**	**-5.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
103567	**PREMIO ANNUALE PER I COMUNI ONORARI DEL VENETO (ART. 3, L.R. 12/09/2017, N.30)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+5.000,00	+5.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 103567		**+5.000,00**	**+5.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA					
PROGRAMMA 1204 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
061355	**INIZIATIVE E ATTIVITÀ CONCERNENTI L'IMMIGRAZIONE (L.R. 30/01/1990, N.9 - ART. 45, D.LGS. 25/07/1998, N.286 - ART. 80, C. 17, LETT. M, L. 23/12/2000, N.388)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-50.000,00	-50.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 061355		**-50.000,00**	**-50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
100230	**FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - AGEVOLAZIONI ED INTERVENTI SOCIO ASSISTENZIALI PER I VENETI NEL MONDO (ART. 8, L.R. 09/01/2003, N.2)**				
009	ALTRI TRASFERIMENTI A FAMIGLIE	+50.000,00	+50.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 100230		**+50.000,00**	**+50.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,0**

3124f2b0

ALLEGATO A **DGR nr. 311 del 26 marzo 2019**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE SERVIZI SOCIALI					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
TOTALE PROGRAMMA 1204 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE DIREZIONE SERVIZI SOCIALI		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

3124f2b0

(Codice interno: 391349)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 312 del 26 marzo 2019

Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL013).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 12/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011, prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al documento tecnico di accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Viste le richieste pervenute con note:

- 01.03.2019 prot. 87013, della Direzione Servizi Sociali, per una variazione compensativa di competenza di € 7.500,00 per l'anno 2019, con prelevamento dal Macroaggregato "*Acquisto di Beni e Servizi*" ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" all'interno della Missione 05 "*Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali*" Programma 02 "*Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale*";
- 01.03.2019 prot. 87407, della Direzione Agroalimentare, per una variazione compensativa di competenza di € 46.410,00 per l'anno 2019, con prelevamento dal Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" all'interno della Missione 16 "*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"* Programma 01 "*Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare";*
- 08.03.2019 prot. 96295, della Direzione Turismo, per una variazione compensativa di competenza, per € 8.923,88 per l'anno 2019, con riduzione della Categoria "*Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali*" ed aumento della Categoria "*Trasferimenti correnti da amministrazioni locali*" all'interno della Tipologia "*Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche*" appartenente al Titolo II "*Trasferimenti correnti*";
- 11.03.2019 prot. 97622, della Direzione Ambiente, per una variazione compensativa di competenza per € 20.000,00 per l'anno 2019, relativa al Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG Italia-Croazia 2014-2020 - progetto *"Ecomobility"* con prelevamento dal Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" all'interno della Missione 19 "*Relazioni Internazionali"* Programma 02 "*Cooperazione Territoriale"*;
- 15.03.2019 prot. 106172, dell'Avvocatura regionale, per una variazione compensativa di competenza per € 2.200,00 per l'anno 2019, con prelevamento dal Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" all'interno della Missione 01 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione"* Programma 11 "*Altri servizi generali".*

Si propone di procedere ad apportare le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021, come risulta dall'**Allegato A** e **B** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTE le note delle Strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A** e **B** forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 le opportune variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A** e **B**;
3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 312 del 26 marzo 2019**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	-8.923,88	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2010102	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	+8.923,88	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

fead0bc3

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 312 del 26 marzo 2019**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 11 - ALTRI SERVIZI GENERALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-2.200,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+2.200,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	**TOTALE PROGRAMMA 11**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	***TOTALE MISSIONE 01***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-7.500,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+7.500,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	***TOTALE MISSIONE 05***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

a5d282f0

ALLEGATO B **DGR nr. 312 del 26 marzo 2019**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+46.410,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-46.410,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
16	***TOTALE MISSIONE 16***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI						
	PROGRAMMA 02 - COOPERAZIONE TERRITORIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+20.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-20.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
19	***TOTALE MISSIONE 19***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

a5d282f0

(Codice interno: 391350)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 313 del 26 marzo 2019

Variazione al bilancio di previsione 2019-2021 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL014) // VINCOLATE.
[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel bilancio di previsione e nel documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 12/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare le variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con note:

- nota e-mail 06.03.2019, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, riguardante l'assegnazione statale per il rafforzamento del Sistema "Conti Pubblici Territoriali" - quota premiale Piano Operativo CPT 2014-2020 di cui al verbale del Gruppo tecnico premialità CPT del 05.03.2019 e alla delibera CIPE n. 48/2017, per € 158.375,00;

- 08.03.2019 prot. 96360, della UO Fitosanitario, riguardante le assegnazioni di risorse relative programma di indagine sulla presenza degli organismi nocivi di cui agli artt. 19 ss. del Regolamento (UE) 652/2014, per complessivi € 300,00 (di cui € 150,00 a valere su risorse comunitarie ed € 150,00 a valere sul FDR) per l'anno 2019 quale integrazione delle risorse previste a bilancio pari ad € 233.962,50 rispetto alle risorse trasferite pari ad € 234.262,50;

- 12.03.2019 prot. 100361, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, riguardante l'assegnazione statale per la progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla sicurezza della circolazione ciclistica cittadina di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 468 del 27.12.2017, per € 1.908.724,66;

- 11.03.2019 prot. 97352, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, riguardante l'assegnazione di risorse per il Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG V A Italia-Slovenia 2014-2020 - progetto *"DIVA"*, per € 55.900,00 (di cui € 47.515,00 a valere sul FESR e € 8.385,00 a titolo di FDR) per l'anno 2019, per € 67.650,00 (di cui € 57.502,50 a valere sul FESR e € 10.147,50 a titolo di FDR) per l'anno 2020 e per € 51.100,00 (di cui € 43.435,00 a valere sul FESR e € 7.665,00 a titolo di FDR) per l'anno 2021;

- 13.03.2019 prot. 102325, dell'Area Sanità e Sociale, riguardante l'assegnazione di risorse statali per la realizzazione dei seguenti progetti che rientrano nell'attività di ricerca sanitaria al fine di rispondere al fabbisogno conoscitivo e operativo del Servizio Sanitario nazionale di cui al D.Lgs. 502/1992, artt. 12 e 12bis:

  "*Unexplained sudden cardiac death/cardiac arrest - set up of referral centers for cardiac molecular pathology and cardiac magnetic resonance*" di cui alla Convenzione n. 60 del 06.02.2019 per € 352.800,00;

"*Characterization of a novel muscle-specific splice variant of the mcu complex regulator micui in the pathogenesis of myotonic dystrophy"* di cui alla Convenzione n. 92 del 06.02.2019 per € 270.743,00;

"Nutrition, obesity and cancer: pathophysiological aspects" di cui alla Convenzione n. 63 del 06.02.2019 per € 371.212,88;

"A precision medicine approach to quadruple-negative gist" di cui alla Convenzione n. 5 del 06.02.2019 per € 402.300,00;

"Pre-loaded tissues for descemet membrane endothelial keratoplasty: a new approach to overcome the challenges in posterior corneal surgery" di cui alla Convenzione n. 32 del 06.02.2019 per € 293.208,00.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le variazioni al Bilancio di previsione 2019-2021, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Considerato che la richiesta pervenuta e-mail del 06.03.2019, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, oggetto della presente delibera, comporta una variazione degli stanziamenti di spesa di investimento, si rende necessario integrare ai fini gestionali l'elenco "*Interventi autonomi vincolati programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente*", di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a), della L.R. 21.12.2018, n. 45, "Bilancio di previsione 2019-2021" come risulta dall'**Allegato G** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F, G** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;
3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E** e **F**;
5. di integrare per l'esercizio 2019 l'elenco "*Interventi autonomi vincolati programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente*", di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a), della L.R. 21.12.2018, n. 45, "Bilancio di previsione 2019-2021" come risulta dall'**Allegato G**;
6. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 313 del 26 marzo 2019**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00			
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+1.904.838,88	+1.904.838,88	+67.650,00	+51.100,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+1.904.838,88**	**+1.904.838,88**	**+67.650,00**	**+51.100,00**
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*				
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+1.908.724,66	+1.908.724,66	+0,00	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4	***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***	**+1.908.724,66**	**+1.908.724,66**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+3.813.563,54**	**+3.813.563,54**	**+67.650,00**	**+51.100,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+3.813.563,54**	**+3.813.563,54**	**+67.650,00**	**+51.100,00**

daf28731

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 313 del 26 marzo 2019**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0103 PROGRAMMA 03	**GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+148.375,00	+148.375,00	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+10.000,00	+10.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO***	**+158.375,00**	**+158.375,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+158.375,00**	**+158.375,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1005 PROGRAMMA 05	**VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+1.908.724,66	+1.908.724,66	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI***	**+1.908.724,66**	**+1.908.724,66**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+1.908.724,66**	**+1.908.724,66**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.690.263,88	+1.690.263,88	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**+1.690.263,88**	**+1.690.263,88**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**+1.690.263,88**	**+1.690.263,88**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*				
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+300,00	+300,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**+300,00**	**+300,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 16	***AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***	**+300,00**	**+300,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*				

aac72225

ALLEGATO B **DGR nr. 313 del 26 marzo 2019**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+55.900,00	+55.900,00	+67.650,00	+51.100,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**+55.900,00**	**+55.900,00**	**+67.650,00**	**+51.100,00**
TOTALE MISSIONE 19	***RELAZIONI INTERNAZIONALI***	**+55.900,00**	**+55.900,00**	**+67.650,00**	**+51.100,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+3.813.563,54**	**+3.813.563,54**	**+67.650,00**	**+51.100,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+3.813.563,54**	**+3.813.563,54**	**+67.650,00**	**+51.100,00**

aac72225

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 313 del 26 marzo 2019**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+1.904.838,88**	***+1.690.563,88***	**+67.650,00**	***+0,00***	**+51.100,00**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+1.848.938,88	*+1.690.563,88*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2010102	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	+55.900,00	*+0,00*	+67.650,00	*+0,00*	+51.100,00	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+1.904.838,88**	***+1.690.563,88***	**+67.650,00**	***+0,00***	**+51.100,00**	***+0,00***
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	**TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	**+1.908.724,66**	***+1.908.724,66***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+1.908.724,66	*+1.908.724,66*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4000000	***TOTALE TITOLO 4***	**+1.908.724,66**	***+1.908.724,66***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+3.813.563,54**	***+3.599.288,54***	**+67.650,00**	***+0,00***	**+51.100,00**	***+0,00***

47adc2db

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR nr. 313 del 26 marzo 2019**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 03 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+74.375,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+74.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+148.375,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+10.000,00	*+10.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+10.000,00**	***+10.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+158.375,00**	***+10.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	***TOTALE MISSIONE 01***	**+158.375,00**	***+10.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ad3b5b94

ALLEGATO D **DGR nr. 313 del 26 marzo 2019**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+1.908.724,66	*+1.908.724,66*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+1.908.724,66**	***+1.908.724,66***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+1.908.724,66**	***+1.908.724,66***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	***TOTALE MISSIONE 10***	**+1.908.724,66**	***+1.908.724,66***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 07 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+1.690.263,88	*+1.690.263,88*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+1.690.263,88**	***+1.690.263,88***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+1.690.263,88**	***+1.690.263,88***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
13	***TOTALE MISSIONE 13***	**+1.690.263,88**	***+1.690.263,88***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ad3b5b94

ALLEGATO D **DGR nr. 313 del 26 marzo 2019**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+300,00	*+300,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+300,00**	***+300,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+300,00**	***+300,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
16	***TOTALE MISSIONE 16***	**+300,00**	***+300,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI						
	PROGRAMMA 02 - COOPERAZIONE TERRITORIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+55.900,00	*+0,00*	+67.650,00	*+0,00*	+51.100,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+55.900,00**	***+0,00***	**+67.650,00**	***+0,00***	**+51.100,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+55.900,00**	***+0,00***	**+67.650,00**	***+0,00***	**+51.100,00**	***+0,00***
19	***TOTALE MISSIONE 19***	**+55.900,00**	***+0,00***	**+67.650,00**	***+0,00***	**+51.100,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+3.813.563,54**	***+3.609.288,54***	**+67.650,00**	***+0,00***	**+51.100,00**	***+0,00***

ad3b5b94

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR nr. 313 del 26 marzo 2019**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni					
	FONDO DI CASSA					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.904.838,88		
		previsione di cassa		+1.904.838,88		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.904.838,88**		
		previsione di cassa		**+1.904.838,88**		
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.908.724,66		
		previsione di cassa		+1.908.724,66		
40000 TOTALE TITOLO 4	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.908.724,66**		
		previsione di cassa		**+1.908.724,66**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.813.563,54**		
		previsione di cassa		**+3.813.563,54**		

c6ef369d

ALLEGATO E **DGR nr. 313 del 26 marzo 2019**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti				
		previsione di competenza		+3.813.563,54		
		previsione di cassa		+3.813.563,54		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

c6ef369d

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F **DGR nr. 313 del 26 marzo 2019**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2018					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0103 PROGRAMMA 03	**GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+148.375,00		
		previsione di cassa		+148.375,00		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+10.000,00		
		previsione di cassa		+10.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 03	***GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+158.375,00**		
		previsione di cassa		**+158.375,00**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+158.375,00**		
		previsione di cassa		**+158.375,00**		
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					

6a088ece

ALLEGATO F **DGR nr. 313 del 26 marzo 2019**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
1005 PROGRAMMA 05	**VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.908.724,66		
		previsione di cassa		+1.908.724,66		
TOTALE PROGRAMMA 05	***VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.908.724,66**		
		previsione di cassa		**+1.908.724,66**		
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.908.724,66**		
		previsione di cassa		**+1.908.724,66**		
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*					
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.690.263,88		
		previsione di cassa		+1.690.263,88		
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.690.263,88**		
		previsione di cassa		**+1.690.263,88**		
TOTALE MISSIONE 13	**TUTELA DELLA SALUTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.690.263,88**		
		previsione di cassa		**+1.690.263,88**		
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*					
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+300,00		
		previsione di cassa		+300,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+300,00**		
		previsione di cassa		**+300,00**		

6a088ece

ALLEGATO F **DGR nr. 313 del 26 marzo 2019**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
TOTALE MISSIONE 16	**AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+300,00**		
		previsione di cassa		**+300,00**		
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*					
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+55.900,00		
		previsione di cassa		+55.900,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+55.900,00**		
		previsione di cassa		**+55.900,00**		
TOTALE MISSIONE 19	**RELAZIONI INTERNAZIONALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+55.900,00**		
		previsione di cassa		**+55.900,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.813.563,54**		
		previsione di cassa		**+3.813.563,54**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.813.563,54**		
		previsione di cassa		**+3.813.563,54**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

6a088ece

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO G **DGR nr. 313 del 26 marzo 2019**

INTERVENTI AUTONOMI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE
2019

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	VARIAZIONE COMPETENZA (al netto del riaccertamento)
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	103896 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA "CONTI PUBBLICI TERRITORIALI" - QUOTA PREMIALE PO CPT 2014-2020 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEL. CIPE 10/07/2017, N.48)	+10.000,00
TOTALE GENERALE			**+10.000,00**

cab25279

(Codice interno: 391353)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 314 del 26 marzo 2019

Variazione al Bilancio di previsione 2019-2021 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 20 bis, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL016) // FONDO RISCHI SPESE LEGALI.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa mediante prelievo dal Fondo Rischi spese legali in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 12/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 20 bis, L.R. 39/2001, prevede che, in applicazione dell'art. 46, comma 3, D.Lgs. 118/2011, nel bilancio di previsione siano iscritti il "Fondo Rischi spese legali - parte corrente" ed il "Fondo Rischi spese legali - parte conto capitale" per l'accantonamento delle risorse necessarie alla copertura del rischio di maggiori spese legate al contenzioso in attesa degli esiti del giudizio sulla base delle modalità stabilite dall'Allegato 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" al D.Lgs. 118/2011.

In particolare il comma 3, prevede che tali fondi non siano utilizzabili per l'imputazione di atti di spesa, ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento degli stanziamenti di spesa esistenti, ed il successivo comma 4, attribuisce alla Giunta regionale la competenza a disporre i prelievi dai fondi per l'iscrizione delle relative somme in aumento agli stanziamenti di spesa del bilancio.

Vista la richiesta pervenuta con nota:

- 20.03.2019 prot. 112468, dell'Avvocatura regionale con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa, per l'anno 2019, per € 2.500,00 del capitolo 103713/U, appartenente alla Missione 09 "S*viluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"* Programma 05 "*Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione"* mediante prelievo dal capitolo 102220/U "*Fondo rischi spese legali - parte c/corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*" appartenente alla Missione 20 "*Fondi e accantonamenti*" Programma 03 "*Altri fondi*".

In conseguenza di tale richiesta, si tratta ora di apportare:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2019-2021, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021, come risulta dall'**Allegato B** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dall'**Allegato C** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 "*Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria*" prevede che "*Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento*

aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTA la nota della struttura regionale precedentemente richiamata.

delibera

1. di dare atto che le premesse e gli **Allegati A, B, C,** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;
3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato B**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione il prospetto di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dall'**Allegato C**;
5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 314 del 26 marzo 2019**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0905 PROGRAMMA 05	**AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+2.500,00	+2.500,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE***	**+2.500,00**	**+2.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+2.500,00**	**+2.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-2.500,00	-2.500,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**-2.500,00**	**-2.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**-2.500,00**	**-2.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

74f35ab3

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 314 del 26 marzo 2019**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 05 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
107	INTERESSI PASSIVI	+2.500,00	*+2.500,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+2.500,00**	***+2.500,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+2.500,00**	***+2.500,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	***TOTALE MISSIONE 09***	**+2.500,00**	***+2.500,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-2.500,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-2.500,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**-2.500,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
20	***TOTALE MISSIONE 20***	**-2.500,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+2.500,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

aa900c9b

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 314 del 26 marzo 2019**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2018					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0905 PROGRAMMA 05	**AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.500,00		
		previsione di cassa		+2.500,00		
TOTALE PROGRAMMA 05	***AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.500,00**		
		previsione di cassa		**+2.500,00**		
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.500,00**		
		previsione di cassa		**+2.500,00**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-2.500,00	
		previsione di cassa			-2.500,00	
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-2.500,00**	
		previsione di cassa			**-2.500,00**	

d87b36ce

ALLEGATO C **DGR nr. 314 del 26 marzo 2019**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 20	FONDI E ACCANTONAMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-2.500,00	
		previsione di cassa			-2.500,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti				
		previsione di competenza		+2.500,00	-2.500,00	
		previsione di cassa		+2.500,00	-2.500,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti				
		previsione di competenza		+2.500,00	-2.500,00	
		previsione di cassa		+2.500,00	-2.500,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

d87b36ce

(Codice interno: 391354)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 315 del 26 marzo 2019

Determinazione in ordine a questioni di rilevanza penale. Procedimento penale avanti il Tribunale di Vicenza R.G.N.R. n. 2232/2017.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 391355)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 316 del 26 marzo 2019

N. 2 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 391356)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 317 del 26 marzo 2019

Ratifica DPGR n. 33 del 15 marzo 2019 relativa ad autorizzazione alla nomina del consulente tecnico per l'Amministrazione regionale nel giudizio pendente avanti il Tribunale Regionale Acque Pubbliche sede di Venezia RG n. 127/19.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 391357)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 318 del 26 marzo 2019

Danni causati da grandi carnivori alle produzioni agricole e zootecniche. Individuazione dei criteri per la quantificazione dei danni nel 2019, aggiornamento della modulistica e autorizzazione delle risorse ai fini dell'erogazione di contributi de minimis a titolo di indennizzo (art. 3 c. 1 L.R. 6/2013).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono aggiornati i criteri e la modulistica per la corresponsione di contributi a titolo di indennizzo dei danni da predazione causati da grandi carnivori selvatici (Lupo, Orso, Lince) nel 2019, autorizzando altresì, a tal fine, un importo previsionale di € 200.000,00 a valere sul fondo regionale di cui all'art. 3 della L.R. 6/2013, il tutto alla luce degli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale (Regolamento UE 1408/2013).

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con legge regionale 23 aprile 2013 n. 6 il legislatore regionale ha provveduto a istituire uno specifico fondo per fronteggiare i danni causati dalla fauna selvatica all'interno dei territori preclusi all'esercizio venatorio (art. 3 della LR 6/2013), fondo che si affianca al fondo "ordinario" di cui all'art. 28 della L.R. 50/1993 (destinato alle stesse finalità nei territori soggetti a pianificazione faunistico-venatoria) e per la cui gestione si applicano, secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 3, le disposizioni di cui al titolo quinto del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2007-2012, approvato con Legge regionale 5 gennaio 2007 n.1.

Con legge regionale 8 agosto 2017, n. 22, l'operatività del suddetto fondo regionale di cui all'art. 3 della L.R. 6/2013 è stata estesa alla prevenzione ed indennizzo dei danni causati dalla fauna protetta nell'intero territorio regionale.

Avuto riguardo, nello specifico, ai danni arrecati dai grandi carnivori selvatici (con particolare, ma non esclusivo, riferimento al Lupo e all'Orso), la Giunta regionale ha operato fin dal 2007 secondo un'impostazione che prevede, a titolo di indennizzo dei suddetti danni, l'erogazione di contributi commisurati al 100% del valore dei danni diretti e indiretti subiti dall'azione del predatore. Ai fini dell'esatta quantificazione dei contributi riconoscibili, con DGR 1617 del 19.11.2015 sono stati approvati i "Criteri per la valutazione economica dei danni causati da Grandi carnivori (Lupo, Orso, Lince) alle produzioni zootecniche e all'apicoltura", criteri successivamente confermati di anno in anno con modifiche non sostanziali concernenti in particolare l'aggiornamento dei valori tabellari dei capi predati.

Con DGR 180 del 20.02.2018 si è inoltre provveduto, oltre al suddetto aggiornamento dei criteri per la quantificazione dei danni, ad approvare la necessaria modulistica, in particolare il modello di verbale di accertamento di predazione da grande carnivoro al bestiame domestico e il modello di richiesta di contributo a titolo di indennizzo per danni provocati da grandi carnivori selvatici, nonché lo schema di iter procedimentale per la ricezione e l'istruttoria delle istanze di contributo a titolo di indennizzo per danni provocati da grandi carnivori selvatici.

Dal punto di vista giuridico, le corresponsioni erogate a valere sui fondi regionali a titolo di indennizzo dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche si configurano, secondo un'impostazione consolidata dal 2015, quali Aiuti di Stato, regolamentati per quanto riguarda il settore agricolo e forestale dagli "Orientamenti dell'Unione europea per gli Aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020" pubblicati nella GUCE C204 del 01.07.2014 e recentemente modificati con Comunicazione della Commissione n. 2018/C 403/06 pubblicata nella GUCE del 9.11.2018.

Sulla base di detti Orientamenti (Punto 1.2.1.5 "Aiuti destinati a indennizzare i danni causati da animali protetti) sono da considerarsi compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato gli aiuti destinati a indennizzare i danni causati da animali protetti, se tali aiuti rispettano i principi di valutazione comuni e le condizioni indicate negli orientamenti stessi (tra le condizioni indicate, viene prevista in particolare la messa in atto di misure preventive e che venga stabilito un nesso di causalità diretta tra il danno subito e il comportamento dell'animale protetto). L'intensità dell'aiuto ammesso è pari al 100% sia dei danni diretti subiti dall'azione della specie protetta sia, alla luce delle recenti modifiche, dei costi indiretti sostenuti.

Sulla base dei suddetti Orientamenti Comunitari, in esito ai lavori di uno specifico tavolo tecnico interistituzionale il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha provveduto in data 6 giugno 2018 a trasmettere alla Commissione europea lo schema di decreto da utilizzare come base giuridica per la notifica, da parte degli Enti concedenti, del regime nazionale sui danni da fauna selvatica protetta.

Con Decisione C(2019) 772 del 29.01.2019, la Commissione Europea ha informato il Governo italiano di non sollevare obiezioni nei confronti del regime di aiuti notificato e, conseguentemente, con nota 9791 del 26.02.2019 il Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del Turismo ha comunicato di aver attivato la procedura per la trasmissione alla Conferenza unificata dello schema di decreto interministeriale di cui trattasi, che costituisce la base giuridica del regime di aiuto.

Detto regime di aiuto, concernente sia l'indennizzo dei danni da fauna selvatica protetta sia gli investimenti per la prevenzione degli stessi danni, costituisce uno schema "quadro" nazionale che potrà quindi essere attivato e declinato dalle Regioni, Province autonome e Enti gestori delle aree protette nazionali in alternativa al regime *de minimis*, applicato finora ai fini della corresponsione degli indennizzi di tali danni e dei contributi per la relativa prevenzione.

Peraltro, il regime *de minimis* per il settore agricolo di cui al Regolamento UE 1408/2013 è stato recentemente modificato con Regolamento (UE) 2019/316, con l'innalzamento ad € 20.000,00 del tetto contributivo massimo per azienda riconoscibile nel triennio di riferimento.

Tutto ciò premesso, nelle more dell'approvazione definitiva dello schema di decreto interministeriale di cui sopra, nonché della opportuna interlocuzione con le associazioni di categoria in merito all'opportunità e modalità di attivazione a livello regionale, sulla base dello schema nazionale, dello specifico regime di aiuto, si rende necessario assicurare comunque la continuità della funzionalità dello specifico fondo regionale di cui all'art. 3 della L.R. 6/2013 ai fini della corresponsione immediata dei contributi a titolo di indennizzo dei danni da grandi carnivori alle produzioni zootecniche e all'apicoltura, avuto riguardo alle istanze del 2019 e alle istanze relative a danni da predazione occorsi negli ultimi mesi del 2018 ma non indennizzate a valere sui fondi del medesimo anno perché pervenute successivamente alla chiusura dell'operatività di Bilancio regionale, e ciò confermando per il momento, a titolo di indennizzo, l'erogazione di contributi *de minimis* ai sensi del Reg. UE 1408/2013.

Ai fini della determinazione dei contributi massimi erogabili, dato atto dell'interlocuzione intercorsa tra la competente struttura tecnica regionale e l'Associazione Regionale Allevatori ARAV ai fini dell'aggiornamento dei valori tabellari di riferimento dei capi predati, si approvano per il 2019 i criteri qualitativi e quantitativi ai fini dell'ammissibilità e della quantificazione dei danni diretti e indiretti, nei termini di cui all'**Allegato A**, facente parte integrante della presente delibera, dando atto che, fatta salva la verifica del rispetto dei limiti *de minimis*, è riconoscibile agli aventi diritto, a titolo di indennizzo danni, un contributo pari al valore economico del danno quantificato sulla base dei suddetti criteri.

Si provvede altresì a riapprovare, con alcune modifiche non sostanziali volte ad una più agevole e chiara compilazione, la seguente modulistica:

- Modello di verbale di accertamento di predazione da grande carnivoro al bestiame domestico, e relativi allegati, nei termini di cui all'**Allegato B**, facente parte integrante del presente provvedimento;
- Modello di richiesta di contributo a titolo di indennizzo per danni provocati da grandi carnivori selvatici, nei termini di cui all'**Allegato C**, facente parte integrante del presente provvedimento,

dando atto che compete al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca l'approvazione di eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie ai suddetti modelli.

Per quanto riguarda infine l'iter procedimentale per la ricezione e l'istruttoria delle istanze contributo a titolo di indennizzo per danni provocati da grandi carnivori selvatici, viene confermato anche per il 2019 lo schema di cui all'Allegato D della DGR 180/2018, che si intende in questa sede integralmente richiamato.

Preso quindi atto delle disponibilità recate per l'annualità 2019 dal capitolo di spesa n. 101930 "Trasferimenti per la gestione della fauna selvatica nel territorio regionale precluso all'esercizio dell'attività venatoria (art. 3 c. 1 L.R. 23.04.2013 n. 6)" del Bilancio di previsione 2019 -2021, nonché tenuto conto delle istanze per indennizzo danni da grandi carnivori già pervenute ai competenti Uffici regionali dalla fine 2018 ad oggi e del dato tendenziale dell'andamento delle predazioni negli anni precedenti, si quantifica in via previsionale in € 200.000,00 la somma da accantonare per l'anno 2019 a valere sul summenzionato capitolo 101930 del Bilancio di previsione 2019 - 2021, somma che in questa sede viene formalmente autorizzata.

Ai fini dell'erogazione agli aventi titolo dei contributi di cui trattasi, compete al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca:

a. la notifica agli aventi titolo dei contributi *de minimis* per prevenzione e danni causati da grandi carnivori erogabili sulla base dei criteri riportati nell'**Allegato A**, facente parte integrante del presente provvedimento, previa verifica del rispetto del tetto massimo individuale *de minimis*, nonché tutti i connessi adempimenti ai sensi della L. 234/2012 in ordine alla registrazione dei contributi erogati;

b. l'assunzione degli impegni contabili e l'effettuazione delle relative liquidazioni a beneficio degli aventi titolo di cui alla precedente lettera a), per un importo massimo pari ad € 200.000,00 a valere sul capitolo 101930 del bilancio 2019, che presenta sufficiente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 9 dicembre 1993 n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'art. 28 che istituisce un fondo regionale destinato alla prevenzione e ai risarcimenti dei danni prodotti dalla fauna selvatica;

VISTA la legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1 "Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012) e s.m.i., ed in particolare il Titolo V dell'allegato A - Regolamento di attuazione, che detta i criteri e modalità di utilizzazione del fondo regionale destinato alla prevenzione ed all'indennizzo a favore dei conduttori dei fondi rustici per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agro-silvo-pastorali ed alle opere approntate su terreni coltivati ed a pascolo, nonché arrecati dall'attività venatoria;

VISTA la legge regionale 23 aprile 2013 n. 6 "Iniziative per la gestione della fauna selvatica nel territorio regionale precluso all'esercizio dell'attività venatoria" ed in particolare l'art. 3;

VISTO il Regolamento UE 1408/2013 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento UE 717/2014;

VISTA la Legge 24 dicembre 2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea";

VISTI gli orientamenti dell'unione Europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, pubblicati nella GUCE 2014/C 204/01 del 1.7.2014 e s.m.i.;

RICHIAMATE le DDGR n. 1617 del 19.11.2015, n. 1673 del 21.10.2016, n. 1079 del 13.07.2017 e n. 180 del 20.02.2018;

PRESO ATTO della disponibilità recata per l'annualità 2019 dal capitolo n. 101930 ad oggetto "Trasferimenti per la gestione della fauna selvatica nel territorio regionale precluso all'esercizio dell'attività venatoria (art. 3 c. 1 L.R. 23.04.2013 n. 6)" del Bilancio di previsione 2019 - 2021;

RICHIAMATA la legge regionale 1/2011;

VISTA la L.R. n. 16 del 11.05.20 18 "Disposizioni generali relative ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale";

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR n. 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la legge regionale 39/2001;

VISTO l'art.2, c.2 lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area Sviluppo Economico

nominato con DGR n. 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

RIASSUNTE le valutazioni di cui alla premessa, facente parte integrante del presente provvedimento,

delibera

1. di approvare i criteri qualitativi e quantitativi al fine della valutazione economica dei danni causati nel 2019 da grandi carnivori selvatici (orso, lupo, lince) alle produzioni zootecniche e all'apicoltura, nei termini di cui all'**Allegato A**, facente parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che, fatta salva la verifica del rispetto dei limiti *de minimis*, è riconoscibile a favore degli aventi diritto, a titolo di indennizzo per i danni 2019, un contributo pari al corrispettivo del danno quantificato sulla base dei criteri di cui al precedente punto 1;
3. di dare atto che ai fini della quantificazione dei contributi riconoscibili a titolo di indennizzo dei danni relativi alle istanze del 2018 non ancora evase, trovano applicazione i criteri di cui all'Allegato A alla DGR n. 180 del 20.02.2018;
4. di approvare il Modello di verbale di accertamento di predazione da grande carnivoro al bestiame domestico, e relativi allegati, nei termini di cui all'**Allegato B**, facente parte integrante del presente provvedimento;
5. di approvare il Modello di richiesta di contributo a titolo di indennizzo per danni provocati da grandi carnivori selvatici, nei termini di cui all'**Allegato C**, facente parte integrante del presente provvedimento;
6. di confermare lo schema di iter procedimentale per la ricezione e l'istruttoria delle istanze contributo a titolo di indennizzo per danni provocati da grandi carnivori selvatici, di cui all'Allegato D alla DGR n. 180 del 20.02.2018;
7. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, facente parte integrante del presente provvedimento, un limite di spesa pari ad € 200.000,00 a valere sul capitolo 101930 "Trasferimenti per la gestione della fauna selvatica nel territorio regionale precluso all'esercizio dell'attività venatoria (art. 3 c. 1 L.R. 23.04.2013 n. 6)" del Bilancio di previsione 2019-2021, ai fini dell'erogazione dei contributi di cui ai precedenti punti 2 e 3;
8. di dare atto che compete al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca:
    a. l'approvazione di eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie ai modelli di cui agli **Allegati B e C** nonché allo schema di cui all'Allegato D alla DGR n. 180 del 20.02.2018;
    b. la notifica agli aventi titolo dei contributi *de minimis* per prevenzione e danni causati da grandi carnivori di cui ai precedenti punti 2 e 3, previa verifica del rispetto del tetto massimo individuale *de minimis* e nei limiti degli importi massimi di cui ai precedenti punti 2 e 3, nonché tutti i connessi adempimenti ai sensi della L. 234/2012 in ordine alla registrazione dei contributi erogati;
    c. l'assunzione degli impegni contabili e l'effettuazione delle relative liquidazioni a beneficio degli aventi titolo di cui alla precedente lettera b), per un importo massimo pari ad € 200.000,00 a valere sul capitolo 101930 del bilancio 2019;
9. di determinare in € 200.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dal presente provvedimento, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101930 ad oggetto "Trasferimenti per la gestione della fauna selvatica nel territorio regionale precluso all'esercizio dell'attività venatoria (art. 3 c. 1 L.R. 23.04.2013 n. 6)" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2019;
10. di dare atto che la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 9, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
11. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
12. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, commi 1 e 2, e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;
14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 318 del 26 marzo 2019

CRITERI PER LA VALUTAZIONE ECONOMICA DEI DANNI CAUSATI DA GRANDI CARNIVORI (Lupo, orso, Lince) ALLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE E ALL'APICOLTURA NEL 2019

PREMESSA

Preliminarmente, e con particolare riguardo ai danni alla zootecnia, si definiscono "**danni diretti**" i capi uccisi direttamente dal predatore durante l'attacco, mentre per "**danni indiretti**" si intendono tutti gli altri danni conseguenti all'evento predatorio, ancorché non causati direttamente dall'azione dell'animale. Il danno diretto viene sempre quantificato oggettivamente sulla base del valore di mercato del capo ucciso; i danni indiretti invece si dividono tra quelli che possono essere quantificati oggettivamente (attraverso documentazione attestante le spese sostenute) e quelli che possono essere solo oggetto di stima approssimativa, nel qual caso vengono quantificati attraverso il riconoscimento di una maggiorazione percentuale forfettaria del danno diretto quantificato.

1. CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO E LA QUANTIFICAZIONE DEI DANNI INDIRETTI:

1) Costi sostenuti in relazione ad un evento di predazione, documentati avuto riguardo sia alla spesa sostenuta dal proprietario dell'animale (presentazione di documentazione valida a fini fiscali) sia alla connessione della spesa con l'evento di predazione: a titolo di esempio, le spese veterinarie potranno essere riconosciute se documentate dalla fattura quietanzata del veterinario nonché se nel certificato/ fattura veterinaria è attestato che la prestazione è a carico del/degli animali oggetto dell'attacco attestato nel verbale di predazione. L'IVA sullo scontrino / fattura non rientra nella quantificazione del danno, tranne nei casi in cui non è recuperabile dall'interessato a norma della vigente legislazione nazionale sull'IVA (senza partita IVA o con regime semplificato). Voci di costo ammissibili:

   a) Spese veterinarie per cure/eutanasia di animali feriti dal predatore (con lesioni attribuibili al predatore);
   b) Spese per lo smaltimento delle carcasse di animali uccisi dal predatore;
   c) Spese per l'acquisto di farmaci necessari per la cura di animali feriti dal predatore, a fronte di specifica prescrizione veterinaria;
   d) Spese sostenute per il ripristino e la riparazione di infrastrutture o materiali danneggiati dal predatore
   e) Altre spese connesse direttamente con l'evento predatorio, a carico della produzione zootecnica e alle infrastrutture connesse ad essa;

2) Maggiorazione del 10% del valore del capo ucciso nel caso in cui si tratti di vacca da latte gravida oltre il 7° mese;

3) Maggiorazione del 20% del valore del capo ucciso nel caso in cui si tratti di fattrice cavallina gravida oltre l'8° mese;

4) Maggiorazione del 10% dell'ammontare totale del danno diretto per danni certificati connessi all'evento di predazione ma non direttamente causati dal predatore ovvero non oggettivamente quantificabili:

   a) Aborto;
   b) Perdita di latte/produzione;
   c) Capi dispersi ma non ritrovati;
   d) Capi dirupati o comunque morti, ma non uccisi direttamente dal predatore;
   e) Costo lavoro per ricerca di capi dispersi;
   f) Animali feriti non direttamente dal predatore;

5) Nel caso in cui nell'evento di predazione ci siano stati solo capi feriti direttamente dal predatore, la quantificazione forfettaria del danno indiretto di cui al precedente punto 3) è calcolata sul valore da morto dei capi feriti.

   In linea generale, il danno indiretto è dichiarato dall'interessato in sede di richiesta di contribuzione a titolo di indennizzo e deve trovare quanto più possibile riscontro nel verbale di predazione e/o nel certificato veterinario allegato allo stesso.

2. DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER IL RICONOSCIMENTO DEL DANNO DIRETTO

Per tutte le specie: l'attribuzione del valore economico di un capo sulla base delle tabelle di riferimento di seguito riportate, viene fatta sulla base dei dati comunicati dall'allevatore (o dal suo rappresentante) al verbalizzante in sede di accertamento, e dalla documentazione presentata anche successivamente a corredo dell'istanza di indennizzo. E' onere dell'allevatore comunicare correttamente al verbalizzante e, in seguito, documentare adeguatamente il maggior valore del capo derivante ad es. dall'età, dalla razza, dall'iscrizione al Libro genealogico, o da uno stato particolare (ad es. gravida, in lattazione, ecc).
In assenza delle suddette informazioni nel verbale di accertamento e della relativa documentazione allegata all'istanza, al capo verrà attribuito il valore tabellare minimo riconoscibile sulla base dei dati/documentazioni disponibili.

BOVINI:

- l'animale deve essere in regola per quanto concerne gli obblighi di iscrizione ala specifica anagrafe zootecnica (marca auricolare e passaporto/certificato di iscrizione in Banca Dati Nazionale (BDN); se la marca auricolare non si ritrova, deve comunque essere esibito il passaporto/certificato di iscrizione in BDN). Sono esclusi dall'obbligo i vitelli da carne di età inferiore ai 20 giorni;
- per il riconoscimento della valutazione prevista per i capi iscritti al LG, deve essere prodotto a cura dell'interessato la certificazione ARAV relativa alla linea genealogica;
- per il riconoscimento della valutazione prevista per i capi di razza non iscritti al LG, la razza deve risultare dal passaporto/certificato di iscrizione alla BDN;
- il rilascio del certificato veterinario presuppone, su responsabilità del veterinario stesso, la piena conformità del capo alle normative vigenti;
- in alternativa alla quantificazione del valore del capo predato sulla base delle tabelle di riferimento di cui al presente allegato, l'interessato può presentare, a proprie spese, una valutazione puntuale del capo nei seguenti casi e alle seguenti condizioni:
    - Capi di razze o categorie non previste nel tariffario: attestazione del valore economico da parte dell'ARAV;
    - Capi di alta genealogia: attestazione del valore da parte dell'ARAV;
    - Capi acquistati entro i 6 mesi antecedenti la predazione: fattura di acquisto dello specifico capo.

OVI-CAPRINI:

- l'animale deve essere in regola per quanto concerne gli obblighi di iscrizione ala specifica anagrafe zootecnica;
- per il riconoscimento della valutazione prevista per i capi iscritti al Registro di razza, deve essere prodotto a cura dell'interessato la documentazione attestante la registrazione del capo allo specifico Registro, ovvero certificazione ARAV relativa alla linea genealogica;
- il rilascio del certificato veterinario presuppone, su responsabilità del veterinario stesso, la piena conformità del capo alle normative vigenti;
- in alternativa alla quantificazione del valore del capo predato sulla base delle tabelle di riferimento di cui al presente allegato, l'interessato può presentare, a proprie spese, una valutazione puntuale del capo nei seguenti casi e alle seguenti condizioni:
    - Capi di razze o categorie non previste nel tariffario: attestazione del valore economico da parte dell'ARAV;

- o Capi di alta genealogia: attestazione del valore da parte dell'ARAV;
- o Capi acquistati entro i 6 mesi antecedenti la predazione: fattura di acquisto dello specifico capo.

- limitatamente ai capi caprini di razza iscritti a Registro di razza, è riconosciuto un valore incrementato del 30% rispetto al corrispondente valore tabellare in presenza di attestazione ARAV della provenienza del capo da riproduzione mediante fecondazione artificiale;

EQUINI:

- l'animale deve essere in regola per quanto concerne gli obblighi di iscrizione ala specifica anagrafe zootecnica (microchip e passaporto; se il microchip non si ritrova, deve comunque essere esibito il passaporto); i soggetti che, in base alla normativa vigente, possono anche essere privi di microchip, debbono comunque risultare iscritti all'anagrafe equina.
- Per i puledri sotto madre, non ancora identificati, l'allevatore deve documentare l'avvenuta denuncia di nascita;
- il rilascio del certificato veterinario presuppone, su responsabilità del veterinario stesso, la piena conformità del capo alle normative vigenti;
- in alternativa alla quantificazione del valore del capo predato sulla base delle tabelle di riferimento di cui al presente allegato, l'interessato può presentare, a proprie spese, una valutazione puntuale del capo nei seguenti casi e alle seguenti condizioni:
  - o Capi di razze o categorie non previste nel tariffario: attestazione del valore economico da parte dell'ARAV;
  - o Capi di alta genealogia: attestazione del valore da parte dell'ARAV/ANA;
  - o Capi acquistati entro i 6 mesi antecedenti la predazione: fattura di acquisto dello specifico capo.

TABELLE DI RIFERIMENTO PER LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO DIRETTO (VALORE FORFETTARIO DEI CAPI UCCISI)

Di seguito sono riportati i valori forfettari – sulla base della quantificazione proposta da ARAV avendo come riferimento le tabelle ISMEA – riconoscibili ai fini della quantificazione del valore dei capi appartenenti alle principali razze e categorie di animali da reddito presenti in Veneto, con particolare riferimento ai capi presenti nelle malghe e alpeggi nel periodo estivo (più probabilmente oggetto di predazione).

BOVINI DA LATTE

Valore forfettario in € iva esclusa

	ISCRITTO AL LIBRO GENEALOGICO (CERTIFICATO ARAV)	NON ISCRITTI (CON PASSAPORTO)
RAZZA FRISONA		
Baliotto puro (M 0-40 gg)	140,00	- 20% di un capo iscritto
Baliotto incrocio (M 0-40 gg)	350,00	- 20% di un capo iscritto
Vitella (F < 3 mesi)	600,00	- 20% di un capo iscritto
Vitella (F 3-6 mesi)	800,00	- 20% di un capo iscritto
Manza (F 6-12 mesi)	1.000,00	- 20% di un capo iscritto
Manza non fecondata (F oltre 12 mesi)	1.300,00	- 20% di un capo iscritto
Manza gravida o Giovenca (F oltre 18 mesi gravida)	1.900,00	- 20% di un capo iscritto
Vacca in asciutta	1.900,00	- 20% di un capo iscritto
Vacca primipara in lattazione	2.200,00	- 20% di un capo iscritto
Vacca pluripara in lattazione	2.050,00	- 20% di un capo iscritto
Torello (M da riproduzione* <12 mesi)	1.900,00	- 20% di un capo iscritto
Toro (M da riproduzione* oltre 12 mesi)	1.900,00	- 20% di un capo iscritto
RAZZA BRUNA		
Baliotto puro (M 0-40 gg)	140,00	- 20% di un capo iscritto
Baliotto incrocio (M 0-40 gg)	350,00	- 20% di un capo iscritto
Vitella (F < 3 mesi)	500,00	- 20% di un capo iscritto
Vitella (F 3-6 mesi)	700,00	- 20% di un capo iscritto
Manza (F 6-12 mesi)	1.000,00	- 20% di un capo iscritto
Manza non fecondata (F oltre 12 mesi)	1.200,00	- 20% di un capo iscritto
Manza gravida o Giovenca (F oltre 18 mesi gravida)	2.000,00	- 20% di un capo iscritto
Vacca in asciutta	1.800,00	- 20% di un capo iscritto
Vacca primipara in lattazione	2.150,00	- 20% di un capo iscritto
Vacca pluripara in lattazione	2.000,00	- 20% di un capo iscritto
Torello (M da riproduzione* <12 mesi)	1.800,00	- 20% di un capo iscritto
Toro (M da riproduzione* oltre 12 mesi)	1.500,00	- 20% di un capo iscritto
RAZZA PEZZATA ROSSA		
Baliotto puro (M 0-40 gg)	350,00	- 20% di un capo iscritto
Baliotto incrocio (M 0-40 gg)	400,00	- 20% di un capo iscritto
Vitella (F < 3 mesi)	500,00	- 20% di un capo iscritto
Vitella (F 3-6 mesi)	700,00	- 20% di un capo iscritto
Manza (F 6-12 mesi)	1.000,00	- 20% di un capo iscritto
Manza non fecondata (F oltre 12 mesi)	1.300,00	- 20% di un capo iscritto
Manza gravida o Giovenca (F oltre 18 mesi gravida)	2.100,00	- 20% di un capo iscritto
Vacca in asciutta	1.900,00	- 20% di un capo iscritto
Vacca primipara in lattazione	2.300,00	- 20% di un capo iscritto
Vacca pluripara in lattazione	2.200,00	- 20% di un capo iscritto
Torello (M da riproduzione* <12 mesi)	1.700,00	- 20% di un capo iscritto
Toro (M da riproduzione* oltre 12 mesi)	1.700,00	- 20% di un capo iscritto

SEGUE BOVINI DA LATTE

RAZZE RENDENA, BURLINA E GRIGIA ALPINA	**ISCRITTO AL LIBRO GENEALOGICO (CERTIFICATO ARAV)**	**NON ISCRITTI (CON PASSAPORTO)**
Baliotto puro (M 0-40 gg)	140,00	- 20% di un capo iscritto
Baliotto incrocio (M 0-40 gg)	350,00	- 20% di un capo iscritto
Vitella (F < 3 mesi)	500,00	- 20% di un capo iscritto
Vitella (F 3-6 mesi)	700,00	- 20% di un capo iscritto
Manza (F 6-12 mesi)	1.000,00	- 20% di un capo iscritto
Manza non fecondata (F oltre 12 mesi)	1.200,00	- 20% di un capo iscritto
Manza gravida o Giovenca (F oltre 18 mesi gravida)	1.800,00	- 20% di un capo iscritto
Vacca in asciutta	1.300,00	- 20% di un capo iscritto
Vacca primipara in lattazione	2.000,00	- 20% di un capo iscritto
Vacca pluripara in lattazione	1.800,00	- 20% di un capo iscritto
Torello (M da riproduzione* <12 mesi)	1.000,00	- 20% di un capo iscritto
Toro (M da riproduzione* oltre 12 mesi)	1.400,00	- 20% di un capo iscritto
BOVINO DA LATTE METICCIO	**VALORE FORFETTARIO**	
Baliotto (M 0-40 gg)	- 40% del corrispondente di razza Frisona	
Vitella (F < 3 mesi)	- 40% del corrispondente di razza Frisona	
Vitella (F 3-6 mesi)	- 40% del corrispondente di razza Frisona	
Manza (F 6-12 mesi)	- 40% del corrispondente di razza Frisona	
Manza non fecondata (F oltre 12 mesi)	- 40% del corrispondente di razza Frisona	
Manza gravida o Giovenca (F oltre 18 mesi gravida)	- 40% del corrispondente di razza Frisona	
Vacca in asciutta	- 40% del corrispondente di razza Frisona	
Vacca primipara in lattazione	- 40% del corrispondente di razza Frisona	
Vacca pluripara in lattazione	- 40% del corrispondente di razza Frisona	
Torello (M da riproduzione* <12 mesi)	- 40% del corrispondente di razza Frisona	
Toro (M da riproduzione* oltre 12 mesi)	- 40% del corrispondente di razza Frisona	

***** con certificazione ARAV di destinazione alla riproduzione;

BOVINI DA CARNE

Valore forfettario in € iva esclusa

	ISCRITTO AL LIBRO GENEALOGICO (CERTIFICATO ARAV)	NON ISCRITTI (CON PASSAPORTO)
RAZZA CHAROLAISE / LIMOUSINE/INCROCI TRA LE DUE RAZZE IN ALLEVAMENTI ISCRITTI		
Vitello/a (M/F 0-6 mesi)	900,00	- 20% di un capo iscritto
Vitello (M 6-12 mesi)	2.700,00	- 20% di un capo iscritto
Vitella (F 6-12 mesi)	1.600,00	- 20% di un capo iscritto
Manza (F 12-24 mesi non fecondata)	2.000,00	- 20% di un capo iscritto
Giovenca (F 12 mesi -3 anni gravida)	2.400,00	- 20% di un capo iscritto
Vacca > 3 anni	2.700,00	- 20% di un capo iscritto
Toro da riproduzione	4.000,00	- 20% di un capo iscritto

BOVINO DA CARNE METICCIO DI ALLEVAMENTI NON ISCRITTI	VALORE FORFETTARIO	
Vitello/a (M/F 0-6 mesi)	- 40% di un capo iscritto	
Vitello (M 6-12 mesi)	- 40% di un capo iscritto	
Vitella (F 6-12 mesi)	- 40% di un capo iscritto	
Manza (F oltre 12 mesi non fecondata)	- 40% di un capo iscritto	
Giovenca (F 12 mesi -3 anni gravida)	- 40% di un capo iscritto	
Vacca > 3 anni	- 40% di un capo iscritto	
Toro	- 40% di un capo iscritto	

OVI-CAPRINI

OVINI	Valore forfettario in € iva esclusa
RAZZA ALPAGOTA ISCRITTO AL REGISTRO DI RAZZA	
Agnello < 3 mesi M/F	130,00
Agnello 3-6 mesi M/F	140,00
Agnellone > 6 mesi M/F	150,00
Pecora gravida	220,00
Ariete > 2 anni	300,00
RAZZA BROGNA ISCRITTO AL REGISTRO DI RAZZA	
Agnello < 3 mesi M/F	130,00
Agnello 3-6 mesi M/F	140,00
Agnellone > 6 mesi M/F	160,00
Pecora gravida	230,00
Ariete > 2 anni	300,00
RAZZA FOZA ISCRITTO AL REGISTRO DI RAZZA	
Agnello < 3 mesi M/F	130,00
Agnello 3-6 mesi M/F	140,00
Agnellone > 6 mesi M/F	150,00
Pecora gravida	230,00
Ariete > 2 anni	300,00
RAZZA LAMON ISCRITTO AL REGISTRO DI RAZZA	
Agnello < 3 mesi M/F	130,00
Agnello 3-6 mesi M/F	140,00
Agnellone > 6 mesi M/F	150,00
Pecora gravida	230,00
Ariete > 2 anni	300,00
RAZZE DA LATTE ISCRITTE AL REGISTRO DI RAZZA	
Agnello < 3 mesi M/F	150,00
Agnello 3-6 mesi M/F	200,00
Agnellone > 6 mesi M/F	250,00
Pecora gravida	400,00
Pecora da latte	300,00
Ariete > 2 anni	800,00
OVINO METICCIO/NON ISCRITTO	
Agnello < 3 mesi M/F	(- 30% del capo di razza)
Agnello 3-6 mesi M/F	(- 30% del capo di razza)
Agnellone > 6 mesi M/F	(- 30% del capo di razza)
Pecora gravida	(- 30% del capo di razza)
Ariete > 2 anni	(- 30% del capo di razza)

SEGUE OVI-CAPRINI

CAPRINI	Valore forfettario in € iva esclusa
RAZZA CAMOSCIATA DELLE ALPI ISCRITTO AL REGISTRO DI RAZZA*	
Capretto 0 – 6 mesi M/F	150,00
Capretto 6 – 12 mesi M/F	250,00
Capra gravida	450,00
Capra da latte	350,00
Becco	800,00
RAZZA SAANE ISCRITTO AL REGISTRO DI RAZZA*	
Capretto 0 – 6 mesi M/F	150,00
Capretto 6 – 12 mesi M/F	250,00
Capra gravida	450,00
Capra da latte	350,00
Becco	800,00
CAPRINO METICCIO/NON ISCRITTO	
Capretto 0 – 6 mesi M/F	(- 30% del capo di razza)
Capretto 6 – 12 mesi M/F	(- 30% del capo di razza)
Capra gravida	(- 30% del capo di razza)
Capra da latte	(- 30% del capo di razza)
Becco	(- 30% del capo di razza)

* per i figli/e di capi di razza con fecondazione artificiale certificata, tutti i valori sono aumentati del 30%

EQUIDI **Valore forfettario in € IVA esclusa**

RAZZA CAITPR / Norica (razze "pesanti")	**ISCRITTO LG (PASSAPORTO di L.G.)**	**NON ISCRITTI (PASSAPORTO A.E.)**
Puledri M. e F. dalla nascita all'identificazione (con denuncia di nascita)	900,00	700,00
Puledri M. e F. fino a 12 mesi	1.500,00	1.100,00
Puledre (F) nate anno precedente con valutazione Positiva (cat. L.G. 18 mesi) < a B	2.000,00	1.500,00
Puledre (F) nate anno precedente con valutazione Positiva (cat. L.G. 18 mesi) > a B	2.500,00	---
Puledri (M) nati anno precedente con valutazione Positiva (cat. L.G. 18 mesi)	2.700,00	1.800,00
Puledre di 2 anni (cat LG 30 mesi) se iscritte con qualificazione < a B	2.800,00	1.800,00
Puledre di 2 anni (cat LG 30 mesi) se iscritte con qualificazione > a B	3.100,00	---
Puledri M. di 2 anni (cat LG 30 mesi) se iscritti	4.500,00	1.800,00
Giumenta / fattrice > 3 – 8 anni gravida (qual. < B)	3.000,00	2.200,00
Giumenta / fattrice 3– 10 anni gravida (qual. B o >)	4.500,00	2.200,00
Stalloni 3– 8 anni(qualificazione < B)	4.500,00	---
Stalloni 3 – 10 anni (qualificazione B o >)	5.500,00	---
Giumente/ Fattrici vuote e fattrici e stalloni oltre limite d'età categorie precedenti	-20%	-20%
Soggetti Domati e addestrati come da categorie precedenti con certificazione del L.G. / ARAV	+ 30%	+ 30%
RAZZA HAFLINGER ITALIA, MAREMMANA, ITALIANO DA SELLA E ALTRE RAZZE DA SPORT		
Puledri M. e F. dalla nascita all'identificazione (con denuncia di nascita)	600,00 + costo della monta documentato	500,00
Puledri M. e F. fino all'anno (Iscritti o con valutazione positiva)	1.500,00	800,00
Puledri M. e F. nati anno precedente (cat. LG 18 mesi)	1.800,00	1.000,00
Puledri M. e F. di 2 anni (cat LG 30 mesi) se iscritti	2.500,00	1.300,00
Puledri M. e F. di 3 anni (iscritti ma non valutati)	3.000,00	1.600,00
Giumenta / fattrice > 30 mesi – 8 anni gravida (qual. < B)	3.300,00	1.800,00
Giumenta/ fattrice > 30 mesi – 10 anni gravida (qual. B o >)	4.500,00	1.800,00
Stalloni 30 mesi – 10 anni(qual. B o >)	7.000,00	---
Giumente/ Fattrici vuote e fattrici e stalloni oltre limite d'età categorie precedenti	- 20%	- 20%
Soggetti Domati e addestrati come da categorie precedenti con certificazione del L.G. / ARAV	+ 30%	+ 30%

a4f34c57

ASINI						
	RAZZE e/o Tipo					
Categorie	**Asino Sardo ISCRITTI al R.A.**	**Asino Bianco dell'Asinara ISCRITTI al R.A.**	**Altre razze Tipo medio (Amiatino e simili) ISCRITTI ai L.G. o R.A.**	**TIPO LEGGERO < 150 KG NON ISCRITTI ai L.G. o R.A.**	**Razze Tipo PESANTE (Martinese, Ragusano, Romagnolo) ISCRITTI ai L.G. o R.A.**	**TIPO PESANTE (>150 KG) NON ISCRITTI ai L.G. o R.A.**
Puledri sotto madre / svezzati	M. 500,00 F. 800,00	M. 1.500,00 F. 1.500,00	M. 450,00 F. 600,00	M. 250,00 F. 350,00	M. 600,00 F. 750,00	M. 400,00 F. 450,00
Puledri M. e F. nati l'anno precedente	M. 700,00 F. 900,00	M. 1.700,00 F. 1.800,00	M. 600,00 F. 800,00	M. 450,00 F. 550,00	M. 750,00 F. 1.000,00	M. 450,00 F. 650,00
Puledri di 2 anni	M. 800,00 F.1.000,00	M. 1.900,00 F. 2.000,00	M. 800,00 F. 1000,00	M. 500,00 F. 650,00	M. 1.200,00 F. 1.600,00	M. 650,00 F. 900,00
Giumenta / Fattrice 3 – 10 anni gravida	1.200,00	2.500,00	1.500,00	700,00	2.500,00	1.200,00
Stalloni 3 – 10 anni iscritti	1800,00	2.500,00	2.000,00	----------	3.500,00	----------
Giumente/ Fattrici vuote e fattrici e stalloni oltre i limiti d'età delle categorie precedenti: -20%						

DANNI ALL'APICOLTURA

DANNO SUBITO	**VALORE FORFETTARIO (rif. DGR 2007 del 07.07.2009)**
DISTRUZIONE INTERA FAMIGLIA	€ 90.00
DISTRUZIONE CASSETTA	€ 60,00
DISTRUZIONE TOTALE ARNIA	€ 150.00
PERDITA APE REGINA	€ 15.00
SOTTRAZIONE /MANCATA PRODUZIONE MIELE	€ 4.50 /Kg

a4f34c57

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 318 del 26 marzo 2019

REGIONE DEL VENETO

VERBALE DI ACCERTAMENTO PREDAZIONE DA GRANDE CARNIVORO AL BESTIAME DOMESTICO N. _____/_____ ENTE _____*_

DATI DEL VERBALIZZANTE

Cognome e Nome _____ Cell. _____

Qualifica _____ Ente _____

Sede _____ Tel. ufficio _____

DATI DELL'ALLEVATORE (CHE PRESENTA DOMANDA DI INDENNIZZO)

Cognome e Nome (titolare) _____

Cell. _____ e-mail _____

Ragione sociale e nome Azienda _____

P. IVA _____ C.F. aziendale _____

Sede aziendale: via _____n. ____

Comune _____Località _____ Prov. _____

Se non presente, rappresentato al presente sopralluogo da:

Cognome e Nome _____

Ruolo/Qualifica _____

Cell. _____ e-mail _____

DATI DELL'ACCERTAMENTO

☐ INIZIATIVA D'UFFICIO ☐ RICHIESTA DI SOPRALLUOGO (compilare parte sottostante)

Data richiesta _____ Ora _____ Richiedente _____

Ente contattato _____ Modalità: ☐ telefono ☐ e-mail ☐ contatto diretto

☐ Altro (specificare) _____

☐ Avvisati Servizi Veterinari ULSS in data _____ Ora _____ ☐ Non avvisati

NOTE: _____

* numerazione del verbale a cura dell'ufficio competente per i successivi adempimenti connessi all'jnoltro della pratica in Regione: N. progressivo/anno – Ente (Es: verbale n. 1/2018 C.M. Lessinia).

e5c56cc5

Il danneggiato dichiara che l'aggressione è avvenuta in data_____orario indicativo)_____

Data del sopralluogo_____ora inizio _____ora fine _____

Presenti al soprallugo (oltre al verbalizzante e all'allevatore o suo rappresentante, già indicati):

Cognome e Nome _____ Veterinario ULSS _____

Cognome e Nome _____ Qualifica/Ruolo _____

Cognome e Nome _____ Qualifica/Ruolo _____

Cognome e Nome _____ Qualifica/Ruolo _____

Cognome e Nome _____ Qualifica/Ruolo _____

LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

(riferite al sito di rinvenimento della/e carcassa/e o animali)

Comune _____ Località _____

☐ Parco ☐ fuori Parco Coordinate GPS: _____ Est _____Nord

☐ UTM 32N – WGS84 ☐ UTM 32N – ED50 ☐ GAUSS BOAGA W – ROMA 1940 ☐ altro: _____

Tipologia ambientale sito di uccisione: ☐ Bosco ☐ Misto ☐ Pascolo aperto ☐ Altro _____

Tipologia ambientale sito di attacco (se diverso dal sito di uccisione):

☐ Bosco ☐ Misto ☐ Pascolo aperto ☐ Altro _____

Il sito di attacco è distante n. _____ metri da ☐ malga ☐ abitazione ☐ stalla ☐ altro _____

Condizioni di custodia degli animali al momento dell'attacco:

☐ liberi ☐ in stazzo/stalla ☐ in recinto fisso ☐ in recinto elettrificato (funzionante ☐ sì ☐ no)

altro _____

Presente pastore /custode ☐ NO ☐ SI Chi ?_____

Presenti cani da guardianìa ☐ NO ☐ Sì (numero _____ razza _____)

Presenti altri cani ☐ NO ☐ SI (numero _____ razza/tipologia _____)

Data e orario dell'aggressione presunti: data_____orario: _____

oppure: ☐ Mattina presto ☐ Giorno ☐ Sera ☐ Notte

Condizioni atmosferiche al momento dell'aggressione, se note: ☐ sereno ☐ pioggia ☐ temporale ☐ nevicata

☐ nebbia Condizioni ambientali particolari (descrivere):_____

_____

Ha ☐ piovuto / ☐ nevicato tra il momento dell'aggressione e il sopralluogo? ☐ SI ☐ NO

Le carcasse sono state spostate dal sito di rinvenìimento? ☐ SI (descrivere) _____

e5c56cc5

RILIEVI SUI CAPI PREDATI

(compilare per ciascun capo oggetto di attacco, seguendo il numero d'ordine riportato nella tabella riepilogativa allegata al verbale). In caso di più capi morti/feriti, utilizzare i fogli aggiuntivi 3/

CAPO MORTO N. 1 ☐ **Altri capi morti oltre al presente (compilare fogli aggiuntivi pag 3/M1, 3/M2, ecc)**

Stato di conservazione della carcassa: ☐ appena morto ☐ fresca ☐ inizio decomposizione

☐ avanzato stato di decomposizione ☐ mummificata/solo resti ossei

Grado di consumo della carcassa: ☐ non consumata ☐ poco consumata (parti consumate _____

_____☐ consumo medio (parti consumate_____)

☐ molto consumata (parti residue _____) ☐ solo resti osseti

Segni di aggressione in vita:

☐ Morsi in posizione_____ (distanza canini, se ben misurabile _____cm)

☐ Graffi posizione _____ ☐ Altro _____

☐ Versamenti ematici sottocute posizione _____

Individuazione della causa presunta di morte:

☐ Predazione evidente da ☐ Lupo ☐ Canide ☐ Cane domestico ☐ Orso ☐ Altro _____

☐ Predazione possibile da ☐ Lupo ☐Canide ☐ Cane domestico ☐Orso ☐ Altro_____

☐ Altra probabile causa di morte _____

☐ Indeterminabile

Destinazione della carcassa: ☐smaltimento ☐ interramento in loco ☐ altro _____

☐ **Allegati fotografici n.** _____ (allegare immagini nominate in successione come M1_1, M1_2, ecc)

CAPO FERITO N. 1 ☐ **Altri capi FERITI oltre al presente (compilare fogli aggiuntivi pag 3/F1, 3/F2, ecc)**

☐ Lesioni causate direttamente dal predatore (descrivere) _____

_____

☐ Lesioni da altre cause (descrivere) _____

(causa) _____

Prognosi del veterinario (allegare certificato): ☐ cure non necessarie ☐ terapia medica

☐ altra terapia _____ ☐ Altro _____

☐ Eutanasia immediata

☐ **Morto successivamente in data** _____

☐ **Soppresso successivamente in data** _____

☐ **Allegati fotografici n.** _____ (allegare immagini nominate in successione come F1_1, F1_2, ecc)

NOTE: _____

RILIEVI AMBIENTALI E SEGNI INDIRETTI DI PRESENZA PREDATORI

☐ Presenza di sangue sul terreno

☐ Impronte di (presumibile)

☐ Escrementi di (presumibile)

☐ Altro _____

☐ Predatori avvistati/segnalati nelle vicinanze _____

☐ **Allegati fotografici n.** _____ (allegare immagini nominate in successione come I(impronte)/E(escrementi)/A (altro) 1, 2 ecc)

EVENTUALI DICHIARAZIONI O OSSERVAZIONI AGGIUNTUIVE DA PARTE DELL'ALLEVATORE/SUO RAPPRESENTANTE

☐ Altri capi dichiarati dispersi dall'allevatore, per un numero totale di ____ capi, come descritti in tabella allegata;

☐ Altri danni diretti/indiretti dichiarati dall'allevatore, come di seguito descritto: _____

_____

Osservazioni/dichiarazioni ulteriori:_____

_____

_____

NOTE: _____

_____

DATA _____

FIRMA DEL VERBALIZZANTE

_____

FIRMA DELL'ALLEVATORE

(O SUIO RAPPRESENTANTE)

_____

☐ Non firma per il seguente motivo:_____

Copia del presente verbale viene rilasciata all'allevatore /suo rappresentante con la seguente modalità:

☐ in formato immagine digitale immediatamente al termine del sopralluogo (inviata via telefono)

☐ scansione in formato pdf inviata via mail in data _____

☐ copia cartacea ritirata/consegnata in data _____

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI DANNI RILEVATI ALLEGATA AL VERBALE N. _____/_____ ENTE _____

1. CAPI MORTI

N. ORDINE	SPECIE[1]	R/M[2]	RAZZA/ATTITUDINE[3]	ISCRITTA LG S/N[4]	SESSO	DATA DI NASCITA/ ETA' [6]	GRAVIDA S/N[7]	N. MARCA AURICOLARE	NOTE[8]
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									

NOTE E INDICAZIONI PER LA COMPILAZION – COMPILARE IN OGNI PARTE PER CIASCUN CAPO RINVENUTO MORTO

1: indicare la specie di ciascun capo ucciso (ad es: OVINO, BOVINO, CAPRINO, ASINO, CAVALLO, ecc)

2: indicare se trattasi di capo DI RAZZA (R) o METICCIO (M)

3: se DI RAZZA, indicare il nome della razza (es: FRISONA, PEZZATA ROSSA, RENDENA, BROGNA); se NON DI RAZZA, indicare l'attitudine (es: da latte, da carne, linea vacca/vitello, ecc); nel caso di ASINI, se NON di razza indicare se PESANTE (peso vivo adulto > 200 Kg) o LEGGERO (peso vivo adulto < 200 Kg)

4: indicare **S** se capo iscritto al Libro Genealogico di razza (in tal caso, andrà allegata copia del certificato di iscrizione), N se Non iscritto

5: indicare **F** se femmina, **M** se maschio

6: se nota, indicare la data di nascita; altrimenti indicare l'età in anni/mesi/giorni (es: 1 anno; 15 mesi; 30 giorni, ecc)

7: indicare **S** se femmina gravida, **N** se femmina non gravida

8: eventuali informazioni aggiuntive (es primipara, pluripara); se viene omesso uno dei dati richiesti, indicare qui il motivo.

DATA _____ FIRMA DEL VERBALIZZANTE _____

e5c56cc5

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI DANNI RILEVATI ALLEGATA AL VERBALE N. _____/_____ ENTE _____

2. CAPI FERITI

N. ORDINE	SPECIE[1]	R/M[2]	RAZZA/ATTITUDINE[3]	ISCRITTA LG S/N[4]	SESSO	DATA DI NASCITA/ ETA' [6]	GRAVIDA S/N[7]	N. MARCA AURICOLARE	NOTE[8]
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									

NOTE E INDICAZIONI PER LA COMPILAZION – <u>COMPILARE IN OGNI PARTE PER CIASCUN CAPO RINVENUTO MORTO</u>

1: indicare la specie di ciascun capo ucciso (ad es: OVINO, BOVINO, CAPRINO, ASINO, CAVALLO, ecc)

2: indicare se trattasi di capo DI RAZZA (R) o METICCIO (M)

3: se DI RAZZA, indicare il nome della razza (es: FRISONA, PEZZATA ROSSA, RENDENA, BROGNA); se NON DI RAZZA, indicare l'attitudine (es: da latte, da carne, linea vacca/vitello, ecc); nel caso di ASINI, se NON di razza indicare se PESANTE (peso vivo adulto > 200 Kg) o LEGGERO (peso vivo adulto < 200 Kg)

4: indicare **S** se capo iscritto al Libro Genealogico di razza (in tal caso, andrà allegata copia del certificato di iscrizione), N se Non iscritto

5: indicare **F** se femmina, **M** se maschio

6: se nota, indicare la data di nascita; altrimenti indicare l'età in anni/mesi/giorni (es: 1 anno; 15 mesi; 30 giorni, ecc)

7: indicare **S** se femmina gravida, **N** se femmina non gravida

8: eventuali informazioni aggiuntive (es primipara, pluripara); se viene omesso uno dei dati richiesti, indicare qui il motivo.

DATA _____ FIRMA DEL VERBALIZZANTE _____

e5c56cc5

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI DANNI RILEVATI ALLEGATA AL VERBALE N_____/_____ ENTE _____

3. CAPI DISPERSI

N. ORDINE	SPECIE[1]	DESCRIZIONE DEL CAPO[2]	SESSO[3]	DATA DI NASCITA/ ETA'[3]	GRAVIDA S/N[3]	N. MARCA AURICOLARE[3]	DATA DEL RINVENIMENTO[4]	STATO[5]
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								

NOTE E INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE:

1: indicare la specie di ciascun capo dichiarato disperso (ad es: OVINO, BOVINO, CAPRINO, ASINO, CAVALLO, ecc)
2: se non sono noti i dati precisi dei capi dispersi, inserire qui la descrizione più dettagliata possibile (es agnello appena nato; femmina gravida, ecc)
3: inserire i dati del capo disperso, se noti, seguendo le indicazioni delle tabelle precedenti
4: se il capo viene rinvenuto successivamente , integrare la tabella indicando la data del rinvenimento e
5: lo stato in cui viene rinvenuto l'animale (es: illeso, ferito, morto); se ferito o morto, compilare il relativo riquadro di rilievo capi morti/feriti, da allegare al verbale

DATA _____ FIRMA DEL VERBALIZZANTE _____

e5c56cc5

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI DANNI RILEVATI ALLEGATA AL VERBALE N. _____/_____ ENTE _____

4. DANNI MATERIALI /ALTRI DANNI (descrivere)

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

ALLEGATI :

☐ **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

☐ **ALTRA DOCUMENTAZIONE (descrivere)** _____

DATA _____ **FIRMA DEL VERBALIZZANTE** _____

e5c56cc5

RILIEVI SUI CAPI PREDATI – FOGLI AGGIUNTIVI CAPI MORTI

(compilare per ciascun capo oggetto di attacco, seguendo il numero d'ordine riportato nella tabella riepilogativa allegata al verbale)

CAPO MORTO N._____

Stato di conservazione della carcassa: □ appena morto □ fresca □ inizio decomposizione

□ avanzato stato di decomposizione □ mummificata/solo resti ossei

Grado di consumo della carcassa: □ non consumata □ poco consumata (parti consumate _____ _____ □ consumo medio (parti consumate_____)

□ molto consumata (parti residue _____) □ solo resti osseti

Segni di aggressione in vita:

□ Morsi in posizione_____ (distanza canini, se ben misurabile _____cm)

□ Graffi posizione _____ □ Altro _____

□ Versamenti ematici sottocute posizione _____

Individuazione della causa presunta di morte:

□ Predazione evidente da □ Lupo □ Canide □ Cane domestico □ Orso □ Altro _____

□ Predazione possibile da □ Lupo □ Canide □ Cane domestico □Orso □ Altro_____

□ Altra probabile causa di morte _____

□ Indeterminabile

Destinazione della carcassa: □ smaltimento □ interramento in loco □ altro _____

□ **Allegati fotografici n.** _____ (allegare immagini nominate in successione come M1_1, M1_2, ecc)

CAPO MORTO N._____

Stato di conservazione della carcassa: □ appena morto □ fresca □ inizio decomposizione

□ avanzato stato di decomposizione □ mummificata/solo resti ossei

Grado di consumo della carcassa: □ non consumata □ poco consumata (parti consumate _____ _____ □ consumo medio (parti consumate_____)

□ molto consumata (parti residue _____) □ solo resti osseti

Segni di aggressione in vita:

□ Morsi in posizione_____ (distanza canini, se ben misurabile _____cm)

□ Graffi posizione _____ □ Altro _____

□ Versamenti ematici sottocute posizione _____

Individuazione della causa presunta di morte:

□ Predazione evidente da □ Lupo □ Canide □ Cane domestico □ Orso □ Altro _____

□ Predazione possibile da □ Lupo □ Canide □ Cane domestico □Orso □ Altro_____

□ Altra probabile causa di morte _____

□ Indeterminabile

Destinazione della carcassa: □ smaltimento □ interramento in loco □ altro _____

□ **Allegati fotografici n.** _____ (allegare immagini nominate in successione come M1_1, M1_2, ecc)

CAPO MORTO N._____

Stato di conservazione della carcassa: □ appena morto □ fresca □ inizio decomposizione

□ avanzato stato di decomposizione □ mummificata/solo resti ossei

Grado di consumo della carcassa: □ non consumata □ poco consumata (parti consumate _____ _____ □ consumo medio (parti consumate_____)

□ molto consumata (parti residue _____) □ solo resti osseti

Segni di aggressione in vita:

□ Morsi in posizione_____ (distanza canini, se ben misurabile _____cm)

□ Graffi posizione _____ □ Altro _____

□ Versamenti ematici sottocute posizione _____

Individuazione della causa presunta di morte:

□ Predazione evidente da □ Lupo □ Canide □ Cane domestico □ Orso □ Altro _____

□ Predazione possibile da □ Lupo □ Canide □ Cane domestico □Orso □ Altro_____

□ Altra probabile causa di morte _____

□ Indeterminabile

Destinazione della carcassa: □ smaltimento □ interramento in loco □ altro _____

□ **Allegati fotografici n.** _____ (allegare immagini nominate in successione come M1_1, M1_2, ecc)

CAPO MORTO N._____

Stato di conservazione della carcassa: □ appena morto □ fresca □ inizio decomposizione

□ avanzato stato di decomposizione □ mummificata/solo resti ossei

Grado di consumo della carcassa: □ non consumata □ poco consumata (parti consumate _____ _____ □ consumo medio (parti consumate_____)

□ molto consumata (parti residue _____) □ solo resti osseti

Segni di aggressione in vita:

□ Morsi in posizione_____ (distanza canini, se ben misurabile _____cm)

□ Graffi posizione _____ □ Altro _____

□ Versamenti ematici sottocute posizione _____

Individuazione della causa presunta di morte:

□ Predazione evidente da □ Lupo □ Canide □ Cane domestico □ Orso □ Altro _____

□ Predazione possibile da □ Lupo □ Canide □ Cane domestico □Orso □ Altro_____

□ Altra probabile causa di morte _____

□ Indeterminabile

Destinazione della carcassa: □ smaltimento □ interramento in loco □ altro _____

□ **Allegati fotografici n.** _____ (allegare immagini nominate in successione come M1_1, M1_2, ecc)

e5c56cc5

RILIEVI SUI CAPI PREDATI – FOGLI AGGIUNTIVI CAPI FERITI

(compilare per ciascun capo oggetto di attacco, seguendo il numero d'ordine riportato nella tabella riepilogativa allegata al verbale)

CAPO FERITO N._____

☐ Lesioni causate direttamente dal predatore (descrivere) _____

_____

☐ Lesioni da altre cause (descrivere) _____

(causa) _____

Prognosi del veterinario (allegare certificato): ☐ cure non necessarie ☐ terapia medica

☐ altra terapia _____ ☐ Altro _____

☐ Eutanasia immediata

☐ **Morto successivamente in data** _____

☐ **Soppresso successivamente in data** _____

☐ **Allegati fotografici n.** _____ (allegare immagini nominate in successione come F1_1, F1_2, ecc)

NOTE: _____

_____

CAPO FERITO N._____

☐ Lesioni causate direttamente dal predatore (descrivere) _____

_____

☐ Lesioni da altre cause (descrivere) _____

(causa) _____

Prognosi del veterinario (allegare certificato): ☐ cure non necessarie ☐ terapia medica

☐ altra terapia _____ ☐ Altro _____

☐ Eutanasia immediata

☐ **Morto successivamente in data** _____

☐ **Soppresso successivamente in data** _____

☐ **Allegati fotografici n.** _____ (allegare immagini nominate in successione come F1_1, F1_2, ecc)

NOTE: _____

_____

e5c56cc5

CAPO FERITO N._____

☐ Lesioni causate direttamente dal predatore (descrivere) _____

_____

☐ Lesioni da altre cause (descrivere) _____

(causa) _____

Prognosi del veterinario (allegare certificato): ☐ cure non necessarie ☐ terapia medica

☐ altra terapia _____ ☐ Altro _____

☐ Eutanasia immediata

☐ **Morto successivamente in data** _____

☐ **Soppresso successivamente in data** _____

☐ **Allegati fotografici n.** _____ (allegare immagini nominate in successione come F1_1, F1_2, ecc)

NOTE: _____

_____

CAPO FERITO N._____

☐ Lesioni causate direttamente dal predatore (descrivere) _____

_____

☐ Lesioni da altre cause (descrivere) _____

(causa) _____

Prognosi del veterinario (allegare certificato): ☐ cure non necessarie ☐ terapia medica

☐ altra terapia _____ ☐ Altro _____

☐ Eutanasia immediata

☐ **Morto successivamente in data** _____

☐ **Soppresso successivamente in data** _____

☐ **Allegati fotografici n.** _____ (allegare immagini nominate in successione come F1_1, F1_2, ecc)

NOTE: _____

_____

e5c56cc5

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 318 del 26 marzo 2019

REGIONE DEL VENETO

RICHIESTA DI CONTRIBUTO A TITOLO DI INDENNIZZO PER DANNI PROVOCATI DA GRANDI CARNIVORI SELVATICI

Il sottoscritto (cognome e nome) _____ nato il _____ a _____ , residente nel Comune di _____ (CAP_____) via _____n._____ provincia _____ (cellulare _____, e-mail _____), consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere di cui all'art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, di formazione e uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese (art. 75 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

CHIEDE

di beneficiare dei contributi previsti dalla DGR Veneto n. del ai sensi dell'art. 3 c. 1 della legge regionale 23 aprile 2013 n. 6, a titolo di indennizzo dei danni subìti da grandi carnivori selvatici in data _____ come attestato da allegato verbale n. _____/_____ dell'Ente _____ . A tal fine

DICHIARA

1) di formulare la presente istanza in qualità di:

☐ proprietario

☐ detentore a titolo di ☐ custode ☐ affittuario ☐ altro (specificare) _____

dei beni danneggiati come risulta dal verbale di cui sopra, a titolo di:

☐ Titolare di Azienda agricola individuale con sede a _____ prov ____

in via _____n. _____, P. IVA _____

C.F. (aziendale) _____ Codice stalla _____

tel. _____ PEC _____

email _____;

☐ Rappresentante legale della (ragione sociale) _____(nome azienda) _____con sede a _____

prov ____ in via _____n. _____,

P. IVA _____C.F. (aziendale) _____

Codice stalla _____

tel. _____ PEC _____

email _____;

f78f24d2

☐ Persona fisica, non titolare di Partita IVA, nato e residente come sopra indicato,

C.F. _____, Codice stalla _____

indirizzo PEC _____

2) che per l'evento dannoso di cui alla presente istanza

☐ non è coperto da assicurazione né accede, a qualsiasi titolo, ad alcuna altra forma di contribuzione a titolo di indennizzo;

☐ è coperto da assicurazione, ovvero accede a contribuzione a titolo di indennizzo come di seguito specificato: _____

nella misura di € _____;

3) che, per le spese sostenute a seguito dell'evento dannoso, l'IVA rappresenta un costo finale in quanto:

☐ non è titolare di partita IVA;

☐ è titolare di partita IVA in regime semplificato /forfettario;

4) di essere stato informato che tutte le comunicazioni riguardanti la presente istanza di indennizzo verranno inviate all'indirizzo PEC suindicato, ovvero alla PEC aziendale, se esistente;

5) Ai fini della determinazione del contributo riconoscibile totale,

per i DANNI DIRETTI (capi uccisi):

☐ di chiedere la valutazione economica dei capi secondo la tabella di riferimento di cui alla Delibera di Giunta regionale vigente. A tal fine:

- ☐ allega certificato di iscrizione dei capi in BDN /passaporto (obbligatorio per l'identificazione di razza)
- ☐ allega certificato di iscrizione al Libro genealogico di razza obbligatorio per i capi dichiarati iscritti a Libro Genealgico/di razza)
- ☐ allega attestazione di gravidanza per bovine oltre il 7° mese e cavalle oltre l'8° mese di gravidanza

OPPURE

☐ di presentare entro 10 giorni dalla data del sopralluogo (o della morte dell'animale, in caso di decesso successivo) certificazione rilasciata dall'ARAV (Associazione Regionale Allevatori) attestante il valore economico del /dei capi deceduti;

OPPURE

☐ di presentare entro 10 giorni dalla data del sopralluogo (o della morte dell'animale, in caso di decesso successivo) la fattura di acquisto del/dei capo/i deceduti avvenuto non oltre 6 mesi prima della predazione.

per i DANNI INDIRETTI (capi feriti, spese sostenute a seguito dell'evento, altri danni non oggettivamente quantificabili:

☐ di aver subito /dover sostenere le seguenti spese, per le quali richiede il contributo a titolo di rimborso a fronte della presentazione, nel più breve tempo possibile e comunque entro e non oltre 10 giorni dall'avvenuto pagamento, di fattura quietanzata o scontrino fiscale:

☐ spese di prestazioni veterinarie per la cura dei capi feriti

☐ acquisto di farmaci per la cura dei capi feriti, come da prescrizione veterinaria allegata

☐ spese di smaltimento della/e carcassa/e dei capi deceduti

☐ spese per il ripristino di infrastrutture danneggiate (specificare) _____

_____

☐ altre spese (specificare) _____

_____

☐ di chiedere il riconoscimento contributo forfettario pari al 10% del danno diretto, come previsto dalla DGR vigente, a titolo di indennizzo dei danni indiretti non quantificabili descritti nel verbale, in particolare:

_____

4) di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

data _____ Firma _____

Copia della presente istanza viene rilasciata all'allevatore /suo rappresentante con la seguente modalità:

☐ in formato immagine digitale immediatamente al termine del sopralluogo (inviata via telefono)

☐ scansione in formato pdf inviata via mail in data _____

☐ copia cartacea ritirata/consegnata in data _____

(elenco allegati sul retro pagina)

ALLEGATI ALL'ISTANZA DI CONTRIBUTO

A) ALLEGATI OBBLIGATORI, PENA L'INAMISSIBILITA' DELL'ISTANZA DI CONTRIBUTO

- **VERBALE DI ACCERTAMENTO DELLA PREDAZIONE**, CORRETTAMENTE COMPILATO IN OGNI SUA PARTE E FIRMATO DAL VERBALIZZANTE E DALL'ALLEVATORE O SUO RAPPRESENTANTE
- **AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 16/2018**, CORRETTAMENTE COMPILATA IN OGNI SUA PARTE E FIRMATA
  □ PRESENTE □ DA PRESENTARE ALL'ENTE ENTRO 10 GIORNI DALLA DATA DELLA RICHIESTA
- **SCHEDA DATI ANAGRAFICI** REGIONE DEL VENETO, CORRETTAMENTE COMPILATA IN OGNI SUA PARTE E FIRMATA
  □ PRESENTE □ DA PRESENTARE ALL'ENTE ENTRO 10 GIORNI DALLA DATA DELLA RICHIESTA
- **SCHEDA DI POSIZIONE FISCALE** REGIONE DEL VENETO, CORRETTAMENTE COMPILATA IN OGNI SUA PARTE E FIRMATA
  □ PRESENTE □ DA PRESENTARE ALL'ENTE ENTRO 10 GIORNI DALLA DATA DELLA RICHIESTA
- COPIA LEGGIBILE DI **DOCUMENTO DI IDENTITA'** VALIDO
  □ PRESENTE □ DA PRESENTARE ALL'ENTE ENTRO 10 GIORNI DALLA DATA DELLA RICHIESTA

B) DOCUMENTAZIONE CHE VERRA' PRODOTTA AI FINI DELLA VALUTAZIONE ECONOMICA DEI DANNI DIRETTI E DEL RICONOSCIMENTO DEI DANNI INDIRETTI

☐ **CERTIFICATO DI ISCRIZIONE CAPI BOVINI ALLA BDN /PASSAPORTO**
□ PRESENTE □ DA PRESENTARE ALL'ENTE ENTRO 10 GIORNI DALLA DATA DELLA RICHIESTA

☐ **CERTIFICATO DI ISCRIZIONE DEI CAPI AL LIBRO GENEALOGICO /LIBRO DI RAZZA**
□ PRESENTE □ DA PRESENTARE ALL'ENTE ENTRO 10 GIORNI DALLA DATA DELLA RICHIESTA

☐ **VALUTAZIONE ARAV DEL VALORE DEI CAPI**
□ PRESENTE □ DA PRESENTARE ALL'ENTE ENTRO 10 GIORNI DALLA DATA DELLA RICHIESTA

☐ **FATTURA DI SMALTIMENTO CARCASSE**
□ PRESENTE □ DA PRESENTARE ALL'ENTE ENTRO 10 GIORNI DALLA DATA DEL PAGAMENTO

☐ **FATTURA VETERINARIO**
□ PRESENTE □ DA PRESENTARE ALL'ENTE ENTRO 10 GIORNI DALLA DATA DEL PAGAMENTO

☐ **CERTIFICATO VETERINARIO (DIAGNOSI E TERAPIA)**
□ PRESENTE □ DA PRESENTARE ALL'ENTE ENTRO 10 GIORNI DALLA DATA DELLA RICHIESTA

☐ **FATTURA/SCONTRINO ACQUISTO FARMACI**
□ PRESENTE □ DA PRESENTARE ALL'ENTE ENTRO 10 GIORNI DALLA DATA DEL PAGAMENTO

☐ **ALTRO (SPECIFICARE)** _____
□ PRESENTE □ DA PRESENTARE ALL'ENTE ENTRO 10 GIORNI DALLA DATA DEL PAGAMENTO

f78f24d2

(Codice interno: 391358)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 319 del 26 marzo 2019

Regolamento (CE) n. 1408/2013 e L.R. n. 40 del 12.12.2003, articolo 35. Misura di intervento per il sostegno alla coltivazione della barbabietola da zucchero per la campagna 2019. Approvazione convenzione con AVEPA e Programma Operativo.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento reca disposizioni applicative relativamente ad aiuti regionali per il sostegno alla coltivazione delle barbabietole da zucchero per l'anno 2019, mediante aiuti "de minimis" nel settore della produzione dei prodotti agricoli, attraverso specifica convenzione con AVEPA, ed approvandone il relativo Programma Operativo.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con L.R. 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura" la Regione del Veneto ha inteso approvare un intervento normativo al fine di sostenere lo sviluppo economico e sociale del settore agricolo, di promuovere la tutela dell'ambiente e la gestione delle risorse naturali, di migliorare le condizioni di vita e di lavoro della popolazione rurale e di garantire la sicurezza e la qualità dei prodotti agricoli.

In particolare, l'art. 35 "Interventi nel settore agroambientale" prevede, al fine di favorire l'applicazione di metodi di produzione agricola finalizzati alla riqualificazione ambientale e alla conservazione dello spazio naturale, un programma di interventi per la concessione agli imprenditori agricoli di aiuti diretti a sostenere la conservazione o l'introduzione di pratiche agricole che, per tipo di coltura o per metodo di produzione praticati, risultano idonee a promuovere lo sviluppo sostenibile delle zone rurali, anche riconoscendo il ruolo svolto dai contoterzisti che operano prevalentemente per il settore agricolo.

La barbabietola da zucchero è una coltura importante per il mantenimento di corretti avvicendamenti colturali nei comprensori produttivi del Veneto. La possibilità di praticare adeguate diversificazioni colturali è particolarmente importante sia per il mantenimento della produttività delle colture che entrano nell'avvicendamento, sia per conservare le caratteristiche agronomiche dei suoli, sia per prevenire l'insorgere di problematiche fitosanitarie.

Al fine di garantire le necessarie diversificazioni agronomiche degli ordinamenti colturali seminativi e sostenere al contempo il mantenimento della produzione bieticola sul territorio regionale, pertanto, la L.R. 12 dicembre 2003, n. 40 è lo strumento mediante il quale la Regione del Veneto, per la campagna 2019, può concedere aiuti "de minimis" alle superfici coltivate a barbabietola da zucchero, a fronte dell'adozione di tecniche di produzione che prevedano adeguate diversificazioni negli avvicendamenti colturali.

Si ritiene, infatti, opportuno provvedere alla concessione di un contributo per ettaro di superficie agricola seminata a barbabietola da zucchero, corrisposto alle aziende agricole bieticolo-saccarifere del Veneto per la campagna agraria 2019, che rispettino l'impegno agroambientale di coltivare la barbabietola da zucchero su terreni aziendali, conservandone il metodo di produzione praticato e diversificando le produzioni seminative, utilizzando, a tal fine, le opportunità offerte dal Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, come ora modificato dal Regolamento (UE) n. 316/2019, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea inerente gli aiuti "de minimis" nel settore agricolo.

In proposito, allo scopo di evitare la sovrapposizione degli aiuti in parola, è necessario precludere l'accesso al regime "de minimis" di cui al presente provvedimento, alle superfici che nel 2019 risultino beneficiare di aiuti ad ettaro recati dalle Misure 10 "Pagamenti agroclimaticoambientali" e dalle Misure 11 "Agricoltura biologica" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Veneto.

Per garantire maggiore efficacia all'aiuto e per motivi di economicità dell'azione amministrativa, è opportuno prevedere che l'intervento sia gestito attraverso la presentazione ad AVEPA di una apposita domanda.
Al riguardo, infatti, si rinnova che già in data 26 settembre 2008 il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha adottato il Decreto che ha confermato il riconoscimento di AVEPA come Organismo Pagatore per tutti gli aiuti finanziari a carico del FEAGA e del FEASR.

La L.R. 9 novembre 2001, n. 31, all'art. 2 comma 3, prevede che possa essere affidata ad AVEPA, tramite convenzione, la funzione di esecuzione dei pagamenti e relativa specifica contabilizzazione per ogni altro aiuto destinato all'agricoltura e allo

sviluppo rurale della Regione Veneto; pertanto, si considera opportuno affidare ad AVEPA anche la funzione di esecuzione dei pagamenti "de minimis" in argomento nel settore della produzione dei prodotti agricoli, come previsti dal Regolamento (CE) n. 1408/2013, ora modificato dal Regolamento (UE) n. 316/2019, nonché di quella autorizzatoria concernente gli adempimenti istruttori connessi alle domande di aiuto aziendali ed i relativi controlli.

Per quanto argomentato, la Giunta regionale, con il presente provvedimento, propone l'approvazione di un'apposita convenzione con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) (**Allegato A**) per l'affidamento della funzione di esecuzione dei pagamenti relativi all'aiuto in oggetto, nonché quella autorizzatoria concernente gli adempimenti istruttori connessi alle domande di aiuto aziendali ed i relativi controlli. Tale attività verrà realizzata dall'Agenzia in ragione di quanto definito dal Programma Operativo regionale di intervento (**Allegato B**), in cui si determinano procedure di controllo, nonché ogni altro adempimento connesso.

Si propone, pertanto, di conferire in capo ad AVEPA, in forza dell'articolo 2, comma 3 della L.R. 9 novembre 2001, n. 31, l'attività tecnica, amministrativa e finanziaria di concessione dei contributi rivolti alle aziende agricole del Veneto per la campagna agraria 2019 che attiveranno gli impegni previsti dal Programma Operativo in oggetto.

Al fine di individuare le modalità più efficaci di attivazione dell'intervento, la Direzione Agroambiente Caccia e Pesca ha preventivamente concordato con AVEPA l'iter procedimentale e la gestione delle procedure operative da affidare, che costituiscono il quadro di riferimento per disciplinare il rapporto convenzionale con AVEPA e dettare le disposizioni per l'accesso agli aiuti in argomento.

Al fine di procedere all'apertura del Bando per la presentazione delle istanze aziendali in oggetto, si propone di assegnare la somma di Euro 550.000,00 stanziata sul Capitolo 103518 del bilancio di previsione 2019-2021, approvato con LR n. 45 del 21.12.2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 9 novembre 2001, n. 31 "Istituzione dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura";

VISTA la L.R. 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1408 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 352 del 24.12.2013);

VISTO il Regolamento (UE) n. 316 del 21 febbraio 2019, che modifica il Regolamento (UE) n. 1408 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo;

CONSIDERATO che il combinato disposto dei citati Reg. (UE) n. 1408/2013 e Reg. (UE) n. 316/2019 sugli aiuti "de minimis" prevedono espressamente:

- l'applicazione del regime alle sole aziende attive nella produzione primaria di prodotti agricoli;
- l'attivazione degli aiuti senza l'obbligo della notifica alla Commissione;
- l'erogazione di un importo di Euro 20.000 quale valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi finanziari;
- i meccanismi di controllo per il rispetto dei richiamati limiti;

ATTESO che l'importo cumulativo per la concessione di aiuti "de minimis" sull'intero ambito del territorio nazionale per il periodo 2014/2020 è stato definito in Euro 475.080.000,00 (Allegato al Regolamento (UE) n. 1408/2013 "Importo cumulativo massimo degli aiuti "de minimis" concessi alle imprese del settore della produzione agricola, di cui all'art. 3, paragrafo 3, per Stato Membro)";

RITENUTO di provvedere alla concessione di aiuti, secondo il sistema "de minimis", per la raccolta delle barbabietole da zucchero da parte dei bieticoltori veneti, per la campagna 2019;

VISTA la L. 24.12.2012, n. 234 e s.m.i., recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea;

VISTO in particolare l'articolo 52, comma 1 della predetta legge n. 234 del 2012 e s.m.i., che prevede che al fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato, i soggetti pubblici o privati che concedono ovvero gestiscono i predetti aiuti trasmettono le relative informazioni alla banca dati istituita presso il Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'articolo 14, comma 2 della legge 5 marzo 2001, n. 57, che assume la denominazione di "Registro nazionale degli aiuti di Stato";

VISTO, altresì, il comma 5 del medesimo articolo 52, che prevede, tra l'altro, che il monitoraggio delle informazioni relative agli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale, ivi compresi gli aiuti nelle zone rurali, e della pesca e acquacoltura, è assicurato attraverso la piena integrazione e interoperabilità del Registro nazionale degli aiuti di Stato con i registri già esistenti per i settori dell'agricoltura e della pesca;

RITENUTO di provvedere ad affidare ad AVEPA, mediante stipula di apposita convenzione, la funzione di esecuzione dei pagamenti relativi all'intervento di cui trattasi, nonché quella autorizzatoria concernente adempimenti istruttori connessi alle domande di aiuto ed i relativi controlli e di approvare lo schema di convenzione attraverso la quale disciplinare i rapporti fra AVEPA - Regione (di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione) e il Programma Operativo per il sostegno alla coltivazione della barbabietola da zucchero mediante concessione di un aiuto "de minimis" (di cui all'**Allegato B** alla presente deliberazione), a favore delle imprese agricole bieticolo-saccarifere del Veneto per l'anno 2019;

VISTA la LR n. 45 del 21.12.2018, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il bilancio di previsione 2019-2021, prevedendo uno stanziamento pari a Euro 550.000,00 sul Capitolo 103518 - "Azioni regionali per il sostegno alla barbabietola da zucchero" (articolo 35, L.R. n. 40 del 12.12.2003);

VISTO l'articolo 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RITENUTO di confermare in capo ad AVEPA, in forza dell'articolo 2, comma 3 della L.R. 9 novembre 2001, n. 31 l'attività tecnica, amministrativa e finanziaria di concessione del beneficio oggetto della presente deliberazione;

VISTA la nota della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste del 29 giugno 2017, n. 257457, relativa alle prime indicazioni sulle modalità di accesso ed utilizzo dei registri nazionali degli aiuti;

VISTO il Decreto MiSE 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni";

VISTO il Decreto della Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del MiSE, del 28 luglio 2017;

VISTA la nota del 19 febbraio 2019, n. 69260 della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca con la quale si chiede ad AVEPA la disponibilità a collaborare all'attuazione dell'intervento in questione, con le modalità da concordare;

RITENUTO di procedere all'impegno e alla liquidazione dell'importo stanziato a bilancio su richiesta di AVEPA successivamente alla ricevibilità delle istanze presentate;

RITENUTO di determinare, come indicato nel Programma Operativo regionale di intervento, le modalità di presentazione delle domande, di concessione e di liquidazione degli aiuti in oggetto;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area Sviluppo Economico nominato con DGR n. 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di convenzione con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), che costituisce **Allegato A** al presente provvedimento, con la quale Regione del Veneto dispone che spetta ad AVEPA la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa complessiva dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, nonché la predisposizione della modulistica e della definizione delle procedure di istruttoria, di liquidazione e pagamento dei benefici;

3. di approvare il Programma Operativo regionale per il sostegno alla coltivazione della barbabietola da zucchero per la campagna agraria 2019, mediante la concessione di un aiuto "de minimis" che costituisce **Allegato B** alla presente deliberazione, contenente le procedure di controllo, nonché ogni altro adempimento connesso all'attivazione dell'intervento;
4. di dare atto che il Programma Operativo di cui al precedente punto 3. costituisce, al contempo, avviso pubblico per la presentazione delle domande di pagamento agroambientale per il sostegno alla coltivazione della barbabietola da zucchero di cui al presente provvedimento;
5. di stabilire che, in funzione della più efficiente gestione del relativo procedimento amministrativo, eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel Programma Operativo qui approvato possono essere disposte con provvedimento del Direttore della Direzione Agroambiente Caccia e Pesca;
6. di determinare in Euro 550.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Agroambiente Caccia e Pesca entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul Capitolo 103518 - "Azioni regionali per il sostegno alla barbabietola da zucchero" (articolo 35, L.R. n. 40 del 12.12.2003);
7. di dare atto che la Direzione Agroambiente Caccia e Pesca, a cui è stato assegnato il Capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di prevedere che il trasferimento delle risorse impegnate avvenga, su richiesta di AVEPA, successivamente alla definizione dell'elenco delle domande ricevibili e alla quantificazione delle superfici per le quali è richiesto l'aiuto delle istanze presentate e ricevibili, secondo le specifiche contenute nell'**Allegato A** alla presente deliberazione;
9. di incaricare il Direttore della Direzione Agroambiente Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto ed eventuali provvedimenti successivi;
10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A

Schema di Convenzione tra Regione Veneto e Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), in attuazione dell'articolo 2, comma 3 della LR 31/2001.

PREMESSO CHE:

- la L.R. 9 novembre 2001, n. 31 ha istituito l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA);
- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali adottato in data 26 settembre 2008 ha confermato il riconoscimento di AVEPA come Organismo Pagatore per gli aiuti finanziati a carico del FEAGA e del FEASR;
- l'art. 2, comma 3 della L.R. n. 31/2001, prevede che possa essere affidata all'Agenzia, tramite convenzione, la funzione di esecuzione dei pagamenti e la relativa specifica contabilizzazione per ogni altro aiuto destinato all'agricoltura e allo sviluppo rurale della Regione del Veneto;
- la stipula di una convenzione, pertanto, costituisce presupposto fondamentale, ai sensi delle disposizioni vigenti, per l'affidamento delle predette attività;
- la L.R. 12 dicembre 2003, n. 40 recante "Nuove norme per gli interventi in agricoltura" al fine di sostenere lo sviluppo economico e sociale del settore agricolo, di promuovere la tutela dell'ambiente e la gestione delle risorse naturali, di migliorare le condizioni di vita e di lavoro della popolazione rurale e di garantire la sicurezza e la qualità dei prodotti agricoli, è lo strumento mediante il quale la Regione del Veneto per la campagna 2019, può concedere aiuti "*de minimis"* alle superfici coltivate a barbabietola da zucchero, al fine di favorire l'adozione di tecniche di produzione che prevedono adeguate diversificazioni colturali.
- la Giunta regionale con la deliberazione n. _____/2019:
    - ha attivato il predetto regime di aiuto stabilendo di affidare ad AVEPA, tramite stipula di apposita convenzione, la funzione di esecuzione dei pagamenti relativi all'intervento di cui trattasi, nonché quella autorizzatoria concernente adempimenti istruttori connessi alle domande di aiuto e ai relativi controlli;
    - ha approvato lo schema-tipo della suddetta convenzione, nonché il Programma Operativo attuativo dell'intervento;

TRA

La Regione del Veneto (di seguito solamente "Regione"), con sede legale in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901, codice fiscale 02392630279, rappresentata da _____ domiciliato per la sua carica presso la sede dell'Ente

E

l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) di seguito denominata "AVEPA", C.F. 90098670277- con sede in Via Niccolò Tommaseo 67 - 35131 Padova (PD) - rappresentata da _____, domiciliato per la funzione presso AVEPA stessa e che interviene in qualità di Direttore della medesima AVEPA, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 della LR 31/2001

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto della convenzione

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della convenzione.
2. Oggetto della presente convenzione è la gestione, da parte di AVEPA, delle attività inerenti la funzione di esecuzione dei pagamenti degli aiuti "*de minimis"* da concedere per superfici coltivate a barbabietola da zucchero, a fronte dell'adozione di tecniche di produzione che prevedano adeguate diversificazioni colturali, in attuazione dell'art. 35 della L.R. n. 40 del 12.12.2003 e della deliberazione della Giunta regionale n. _____/2019, nonché delle altre attività definite al successivo art. 2.

Art. 2 - Attività

1. Sono affidate ad AVEPA le seguenti attività:

- rendere disponibili gli strumenti informatici che consentano la presentazione, protocollazione e stampa della domanda, curando anche gli adeguamenti dei sistemi informatici da utilizzare per la gestione del procedimento complessivo;
- ricevere le domande di aiuto presentate dalle aziende attive nel settore della produzione primaria di barbabietola da zucchero, unitamente agli allegati (n. del contratto di fornitura stipulato con un'industria saccarifera e la dichiarazione per la concessione di aiuti "*de minimis*"), secondo le modalità definite da Avepa stessa;
- effettuare la ricevibilità delle domande entro 30 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle domande di aiuto;
- richiedere alla Regione il trasferimento delle risorse impegnate successivamente alla ricevibilità delle domande;
- effettuare l'istruttoria di ammissibilità, ai sensi di quanto disposto dal Programma Operativo approvato dalla Regione;
- determinare, per ciascun richiedente, la superficie ammissibile all'aiuto e l'importo dell'aiuto concedibile, tenuto conto anche degli eventuali aiuti percepiti in "*de minimis"* dichiarati da ciascun richiedente;
- provvedere - con proprio atto - in base ai propri controlli, all'esclusione o ammissione delle domande all'aiuto, all'approvazione delle istanze presentate ed istruite, ed alla comunicazione di non ammissibilità agli interessati;
- predisporre ed inoltrare alla Regione l'elenco delle domande pervenute, comprensivo della denominazione dell'impresa richiedente e del Codice Unico dell'Azienda Agricola (CUAA), l'elenco delle domande ammissibili, della superficie richiesta (numero degli ettari richiesti) e del relativo importo di aiuto concedibile, nonché l'indicazione delle domande eventualmente non ammissibili;
- provvedere alla successiva erogazione dei pagamenti degli aiuti in parola ai beneficiari;
- rendicontare alla Regione l'utilizzazione di tutte le somme erogate per l'attuazione dell'intervento, attraverso uno specifico tabulato contenente l'elenco dei beneficiari degli aiuti, con l'indicazione dell'esatta denominazione dell'impresa agricola e del CUAA, dell'aiuto effettivamente pagato e della data del relativo pagamento e dimostrare di aver adempiuto a quanto previsto dal Regolamento "*de minimis*" e dalle pertinenti disposizioni nazionali applicative per ciascun importo liquidato al singolo beneficiario richiedente, come precisato al punto 10 – Monitoraggio del Programma Operativo approvato;

- effettuare le attività di recupero degli eventuali aiuti indebitamente erogati.

2. Nell'effettuazione delle attività di cui al precedente comma 1, secondo le modalità previste dal Sistema Integrato di Gestione e Controllo, AVEPA applica le disposizioni attuative dell'intervento contenute nel Programma Operativo approvato dalla Regione, nonché ogni altra disposizione concernente le procedure operative connesse al Regolamento "*de minimis*" e, ove applicabili, la LR n. 40/2003.

Art. 3 - Controlli

1. Sono affidate ad AVEPA le seguenti attività di controllo:

- verifica delle superfici indicate in domanda, al fine della determinazione della superficie ammissibile all'aiuto, secondo le modalità indicate dal Sistema Integrato di Gestione e Controllo;
- verifica della presenza dei contratti di fornitura stipulati con un'industria saccarifera e della dichiarazione per la concessione di aiuti "*de minimis*", indicati alla domanda di aiuto;
- verifica del rispetto degli impegni agroambientali assunti consistenti nell'effettiva coltivazione della barbabietola da zucchero su terreni aziendali;
- verifica (a campione) della regolarità della posizione contributiva previdenziale ed assistenziale del beneficiario con le modalità previste nell'ambito degli aiuti comunitari in materia di agricoltura;
- effettuazione dei controlli delle dichiarazioni sostitutive contenute nella domanda di aiuto, ivi comprese quelle attestanti ogni altro aiuto "*de minimis"* percepito durante l'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti;
- verifica ex post a campione sugli aiuti "*de minimis"*, comprensivi delle eventuali attività di recupero degli aiuti indebitamente erogati.

Art. 4 - Obblighi connessi all'applicazione del Regolamento (UE) n. 1408/2013, modificato dal Regolamento (UE) n. 316 del 21.2.2019

In relazione alle previsioni di cui all'art. 6 del Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 e del Regolamento (UE) di modifica n. 316 del 21.2.2019 sugli aiuti "*de minimis"*, AVEPA:

- assicura, mediante apposite dichiarazioni di conoscenza all'interno della domanda di aiuto, che i beneficiari siano informati di quanto segue:
    - che l'aiuto in oggetto si configura come aiuto "*de minimis",* ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013 e del successivo Regolamento (UE) n. 316 del 21.2.2019, in vigore dal 14.3.2019;
    - dell'entità dell'importo potenziale massimo per ettaro stabilito dalla Regione e dell'importo massimo complessivo dell'aiuto concedibile (Euro 20.000,00 nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti);
- assicura l'acquisizione all'interno della domanda di aiuto delle dichiarazioni dell'impresa attestanti ogni altro aiuto "*de minimis"* percepito durante l'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti;
- provvede alla registrazione delle informazioni sugli aiuti individuali concessi nel Registro nazionale sugli aiuti di Stato per il settore agricolo.

Art. 5 - Trasferimento risorse finanziarie

1. La Regione provvede a trasferire ad AVEPA l'intero importo destinato all'attuazione dell'intervento o l'eventuale minor importo che venisse a determinarsi in relazione all'ammontare degli aiuti concedibili sulla base della ricevibilità delle istanze presentate secondo le modalità di cui al precedente Art. 2.
2. AVEPA provvede ad effettuare le attività affidate con la presente convenzione a titolo non oneroso.
3. AVEPA è tenuta a restituire alla Regione le somme residuanti dai pagamenti effettuati.

Art. 6 - Durata della convenzione

1. La presente convenzione è valida dalla data di sottoscrizione per il periodo necessario al completamento di tutte le attività oggetto della convenzione stessa.

Art. 7 - Designazione quale responsabile esterno del trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, *General Data Protection Regulation* (GDPR), il Responsabile del trattamento è il soggetto *<<che tratta dati personali per conto del Titolare del trattamento*>>, operando in posizione subordinata e mettendo in atto misure tecniche ed organizzative adeguate in modo tale che il trattamento soddisfi i requisiti del GDPR e garantisca la tutela dei diritti dell'Interessato (colui al quale i dati personali si riferiscono).
2. AVEPA, nella persona del Direttore pro tempore, ai sensi e per gli effetti del predetto GDPR e con le modalità definite dall'Allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 596 del 08 maggio 2018, è nominato Responsabile esterno del trattamento dei dati personali (di seguito <<Responsabile>>) di cui la Giunta regionale è Titolare, nell'ambito delle attività e per le finalità indicate all'art. 1 della presente convenzione e di quei trattamenti che in futuro potrebbero essere affidati, per iscritto, nell'ambito delle attività oggetto della medesima convenzione. La nomina riguarda il trattamento di dati effettuato sia su supporto cartaceo sia con strumenti elettronici. I dati dovranno essere trattati per dare esecuzione alla convenzione in essere tra le parti, Amministrazione regionale e Responsabile, e per adempiere agli obblighi derivanti dalla stessa. I dati non potranno essere trattati per finalità diverse o ulteriori.
3. I tipi di dati che il Responsabile può trattare per conto dell'Amministrazione regionale, nell'ambito della convenzione predetta, sono: Dati personali e Dati relativi a condanne penali/reati. Le categorie di interessati a cui i dati potrebbero riferirsi sono: Cittadini e Imputati/Indagati/Condannati.
4. Il Responsabile si impegna garantire la correttezza del trattamento e adeguate misure di sicurezza a protezione dei dati trattati. Il Responsabile deve in particolare:
   a) trattare i dati personali in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 5 del GDPR, nonché dei diritti e della dignità degli Interessati;
   b) raccogliere, accedere a dati personali e compiere ogni altra operazione di trattamento solo se la conoscenza e l'utilizzo dei dati stessi siano necessari e pertinenti per lo svolgimento del servizio affidatogli;
   c) garantire la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi dei quali venga a conoscenza in relazione al trattamento svolto per il servizio affidatogli, anche da parte del personale impiegato e dei propri collaboratori (persone autorizzate al trattamento);
   d) utilizzare i dati solo per le finalità connesse allo svolgimento dell'attività oggetto della convenzione, con divieto di qualsiasi diversa utilizzazione;

e) non diffondere né comunicare dati, se non nei casi previsti da leggi e regolamenti, dalla convenzione e/o necessari per l'adempimento della stessa.
f) adottare preventive ed adeguate misure di sicurezza atte ad evitare e/o ridurre il rischio di distruzione o perdita anche accidentale dei dati personali trattati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme, nel rispetto delle disposizioni contenute nel GDPR e, in particolare, dall'articolo 32;
g) individuare e autorizzare per iscritto, le persone autorizzate al trattamento e fornire loro le istruzioni relative alle operazioni da compiere, affinché il trattamento avvenga in conformità alla legge, per le finalità previste dalla convenzione e nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal GDPR, nonché vigilare sulla corretta osservanza;
h) rispettare le procedure e le indicazioni in materia di privacy fornite dall'Amministrazione regionale per garantire la sicurezza dei dati personali;
i) custodire i documenti contenenti eventuali dati personali particolari (cfr. art. 9, par. 1, del GDPR) e/o dati relativi a condanne penali e reati, in maniera che ad essi non accedano persone non autorizzate;
j) tenere un Registro dei Trattamenti di tutte le categorie di attività relative al trattamento, svolte nell'ambito della delega ricevuta dell'Amministrazione regionale, secondo quanto prescritto dall'art. 30 del GDPR;
k) non ricorrere ad un altro Responsabile del trattamento (sub-responsabile) senza previa autorizzazione scritta da parte dell'Amministrazione regionale, come prescritto dall'art. 28 del GDPR;
l) informare l'Amministrazione regionale, senza ingiustificato ritardo, entro 24 ore dall'avvenuta conoscenza del fatto, di eventuali violazioni (cd. "databreach"), come prescritto dall'art. 33 del GDPR;
m) assistere l'Amministrazione regionale nel garantire il rispetto degli obblighi relativi alla eventuale valutazione d'impatto ("Privacy Impact Assessment" – PIA) nonché per la eventuale e successiva consultazione preventiva dell'Autorità di Controllo (Garante Privacy);
n) informare l'Amministrazione regionale di ogni questione rilevante che dovesse presentarsi nel corso del trattamento dei dati e, in particolare, dare tempestiva comunicazione all'Amministrazione medesima di eventuali richieste/esercizio dei diritti da parte degli Interessati;
o) coadiuvare l'Amministrazione regionale nella difesa in caso di procedimenti (relativi a trattamenti di dati connessi allo svolgimento dell'attività oggetto del contratto) dinanzi all'Autorità di controllo (Garante Privacy) o all'autorità giudiziaria;
p) adempiere agli obblighi relativi alla riservatezza dei dati personali anche dopo che la delega è stata portata a termine e/o revocata.

5. Il trattamento avrà durata pari alla durata delle convenzioni tra le parti, Amministrazione regionale e Responsabile del trattamento. All'esaurirsi delle stesse il Responsabile del trattamento non sarà più autorizzato ad eseguire i trattamenti di dati e il presente atto di nomina si considererà revocato a completamento dell'incarico.

6. Il Responsabile del trattamento mette a disposizione dell'Amministrazione regionale tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi di cui alla normativa in materia di protezione dei dati personali e/o delle istruzioni dell'Amministrazione regionale di cui al presente atto di nomina e consente all'Amministrazione regionale medesima l'esercizio del potere di controllo e ispezione, prestando ogni necessaria collaborazione alle attività di verifica (audit). Le attività di audit dell'Amministrazione regionale saranno effettuate dal soggetto delegato e/o autorizzato dall'Amministrazione regionale medesima, con lo scopo di controllare l'adempimento - da parte del Responsabile del trattamento - degli obblighi e delle istruzioni di cui al presente atto di nomina. Resta inteso che qualsiasi verifica predetta sarà eseguita in maniera tale da non interferire con il normale corso delle attività del Responsabile del trattamento e fornendo a quest'ultimo un ragionevole preavviso.

7. Il Responsabile si impegna a mantenere indenne l'Amministrazione regionale da ogni contestazione, azione o pretesa avanzate da parte degli interessati e/o di qualsiasi altro soggetto e/o Autorità a seguito di eventuali inosservanze da parte del Responsabile stesso delle istruzioni di cui alla presente nomina o del GDPR e delle relative disposizioni specificamente dirette al Responsabile.
8. Per quanto non espressamente previsto nella nomina di cui al presente articolo, si fa rinvio alle norme del GDPR, al Codice Civile ed alle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie vigenti in materia, precisando che la predetta nomina potrà essere integrata da successive disposizioni normative intervenute o da disposizioni ulteriori dell'Amministrazione regionale.
9. L'Amministrazione regionale adempiendo alla previsione di cui all'articolo 37 del GDPR, con DGR n. 167 del 20 febbraio 2018, ha istituito la struttura denominata "Data Protection Officer" e con DGR n. 473 del 10 aprile 2018 ha designato il citato Data Protection Officer, con sede presso Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168 – 30121 Venezia.

Art. 8 - Norme regolatrici

1. Per quanto non espressamente disciplinato nella presente convenzione si applicano le norme del codice civile e le ulteriori eventuali disposizioni di settore compatibili.

Art. 9 - Controversie

1. Per la composizione bonaria di eventuali controversie relative all'attuazione degli accordi di cui alla presente convenzione, le parti convengono di nominare una commissione composta di tre membri, uno dei quali designato dalla Regione, uno designato da AVEPA, il terzo con funzione di Presidente, designato di comune accordo tra la Regione ed AVEPA o, in mancanza di accordo, secondo le norme del codice di procedura civile.

Art. 10 - Registrazione

1. La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art.15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.
2. La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso con spese a carico della parte che intende utilizzarla.
3. Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge.

Art. 11 - Comunicazioni

1. Ogni comunicazione connessa all'esecuzione del presente Accordo di Collaborazione dovrà essere inviata rispettivamente ai seguenti indirizzi:

per Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca:

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE);
agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it;

per AVEPA:

Via Tommaseo, 35021 Padova (PD);
protocollo@cert.avepa.it

Le parti, previa lettura del presente atto, lo confermano in ogni sua parte e lo sottoscrivono a tutti gli effetti.

Per la Regione del Veneto	Per l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA)
Il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca	Il Direttore
_____	_____

Il presente documento, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera qbis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

ALLEGATO B

PROGRAMMA OPERATIVO DI INTERVENTO A FAVORE DELLE AZIENDE AGRICOLE BIETICOLO-SACCARIFERE MEDIANTE LA CONCESSIONE DI UN AIUTO "*DE MINIMIS*"

(Regolamento (UE) n. 1408/2013, Regolamento (UE) di modifica n. 316 del 21.2.2019 e L.R. n. 40 del 12.12.2003, articolo 35)

Campagna agraria 2019

1. Dotazione finanziaria

L'importo destinato al finanziamento del presente Programma Operativo è quantificato in Euro 550.000,00 per la campagna 2019 a valere sul Capitolo 103518 del bilancio di previsione 2019-2021 approvato con L.R. n. 45 del 21.12.2018.

2. Obiettivi

Al fine di garantire la diversificazione degli ordinamenti colturali e sostenere il mantenimento della produzione bieticola sul territorio regionale, con il presente provvedimento la Giunta regionale intende concedere aiuti, per l'anno 2019, per le superfici coltivate a barbabietola da zucchero a favore delle aziende agricole che intendono rispettare l'impegno agroambientale consistente nella coltivazione della barbabietola da zucchero su superfici aziendali, a fronte dell'adozione di tecniche di produzione che prevedono adeguate diversificazioni degli ordinamenti regionali.

3. Tipologia di intervento agevolativo

Il meccanismo di intervento di cui al presente Programma Operativo prevede la concessione di contributi sotto forma di aiuti in applicazione di quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 316 del 21.2.2019, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis"* nel settore agricolo e nel rispetto dei limiti massimi e delle procedure in esso riportati.

4. Aziende beneficiarie

Possono usufruire dell'aiuto "*de minimis"* le aziende agricole aventi sede legale in Veneto, attive nella produzione primaria di barbabietola da zucchero nell'ambito del territorio regionale, che:

a) siano condotte da un agricoltore, così come definito dall'art. 2135 del cc., e siano iscritte all'anagrafe regionale del Settore primario, con posizione debitamente validata e in possesso del Fascicolo aziendale con l'indicazione delle superfici condotte a barbabietola da zucchero per la campagna 2019;

b) presentino la richiesta di aiuto, indicando il n. del contratto di fornitura stipulato con un'industria saccarifera e allegando la dichiarazione per la concessione di aiuti "*de minimis*" per le superfici bieticole situate nel territorio regionale, secondo le modalità previste dall'AVEPA; la dichiarazione deve essere sottoscritta riportando le informazioni sugli aiuti "*de minimis*" ricevuti nell'arco di tre esercizi finanziari (esercizio in corso e i due precedenti), secondo i modelli base approvati;

c) rispettino l'impegno agroambientale consistente nell'effettuare la coltivazione della barbabietola da zucchero su terreni aziendali;

d) siano in posizione di regolarità contributiva, la quale deve sussistere, al più tardi, al momento della presentazione all'AVEPA della domanda, pena la decadenza dell'istanza di contributo. L'Organismo pagatore è autorizzato ad emettere la liquidazione, condizionandola alla regolarizzazione contributiva nei termini esposti.

Sono escluse dagli aiuti di cui al presente Programma Operativo le superfici che nel 2019 risultano beneficiare di aiuti/pagamenti ad ettaro recati dalle Misure 10 e 11 del PSR 2014-2020 del Veneto.

Dotazione finanziaria

L'importo destinato al finanziamento del presente Programma Operativo è quantificato in Euro 550.000,00 sull'esercizio 2019.

5. Entità e limiti dell'aiuto regionale

L'entità dell'aiuto regionale è stabilita come segue:

- l'importo massimo dell'aiuto per ettaro di superficie coltivata a barbabietola è definito in Euro 200;
- l'importo dell'aiuto per azienda sarà determinato tenuto conto del limite massimo di Euro 20.000.000 per azienda nel triennio, ai sensi di quanto disposto dal nuovo Regolamento (UE) n. 316 del 21.2.2019, in vigore dal 14.3.2019, comprensivo di eventuali altri aiuti "*de minimis"*. Per triennio si intende l'esercizio finanziario in corso ed i due esercizi precedenti.

Per superficie ammissibile all'aiuto si intende quella coltivata a barbabietola da zucchero nel territorio della Regione Veneto risultante a seguito dei seguenti controlli:

- l'aiuto è concesso per ettaro di superficie a barbabietola da zucchero, seminata e coltivata secondo le normali pratiche colturali, mantenuta in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena della radice ed impegnata nei contratti di fornitura stipulati con un'industria saccarifera;
- l'aiuto è concesso a superficie ammissibile, secondo le modalità previste dal Sistema Integrato di Gestione e Controllo;
- il limite minimo di superficie per la quale viene chiesto l'aiuto è pari a 1 ha;
- l'importo unitario del premio è determinato dal rapporto tra l'importo complessivo di cui al punto 1 del presente Programma Operativo e il numero degli ettari ritenuti ammissibili a conclusione della fase istruttoria, nel rispetto dell'importo massimo di 200 euro/ha.

6. Presentazione della domanda

Le aziende agricole con sede legale nel Veneto, produttrici di barbabietola da zucchero ed in possesso dei requisiti indicati al precedente punto 4. che intendono accedere agli aiuti oggetto del presente Programma Operativo, presentano apposita domanda all'AVEPA, entro i termini previsti per la presentazione della Domanda Unica, secondo le modalità definite dall'AVEPA medesima.

7. Istruttoria delle domande e approvazione graduatorie

L'AVEPA riceve le domande di aiuto, unitamente a quanto richiesto in allegato, effettua l'istruttoria di ammissibilità delle stesse e determina per ciascun richiedente la superficie ammissibile all'aiuto, nonché l'importo dell'aiuto concedibile, tenuto conto anche degli eventuali aiuti percepiti in "*de minimis"* dichiarati da ciascun richiedente, e trasmette le risultanze alla Regione. L'elenco contenente le risultanze dell'analisi istruttoria sulle domande dovrà comprendere la denominazione dell'azienda richiedente e il Codice Unico dell'Azienda Agricola (CUAA). Dovranno essere riportate le aziende eventualmente non ammissibili in relazione alle superfici indicate e degli ettari ammissibili.

L'AVEPA provvede inoltre - con proprio atto - in base ai propri controlli, all'esclusione o ammissione delle domande all'aiuto e provvede per la successiva fase di pagamento.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, emerga una situazione di irregolarità contributiva, previdenziale ed assistenziale del beneficiario, lo stesso decade dall'aiuto.

L'AVEPA, se del caso, provvede ad effettuare le attività di recupero degli aiuti indebitamente erogati, anche in relazione ad eventuali segnalazioni pervenute, relative ad errori amministrativi connessi all'esercizio delle attività di controllo affidate all'AVEPA medesima.

Obblighi e limitazioni

In conformità a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal nuovo Regolamento (UE) n. 316 del 21.2.2019 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis"* nel settore agricolo, l'AVEPA, nell'attuazione del presente Programma Operativo, osserva le seguenti indicazioni:

- l'importo complessivo degli aiuti ad un'impresa unica non può superare i 20.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Per "impresa unica" si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima (Reg. 1408/2013 e s.m.i., art. 2, comma 2).
- il triennio di riferimento è valutato su base mobile ed il massimale è ricalcolato ad ogni concessione di aiuto "*de minimis"*;
- gli aiuti "*de minimis"* sono considerati concessi nel momento in cui all'azienda è accordato il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione degli aiuti "*de minimis"* all'azienda (Reg. n. 1408/2013, e s.m.i., art. 3, comma 4);
- in caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti "*de minimis*" a favore della nuova azienda o dell'azienda acquirente superino il massimale o il limite nazionale, occorre tener conto di tutti gli aiuti "*de minimis*" precedentemente concessi a ciascuna delle aziende partecipanti alla fusione. Gli aiuti "*de minimis*" concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi (Reg. n. 1408/2013, e s.m.i., art. 3, comma 4);
- se un'azienda operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli opera anche in uno o più settori o esercita anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*" nel settore agricolo, gli aiuti "*de minimis*" concessi a norma del presente regime per le attività nel settore della produzione agricola possono essere cumulati con gli aiuti "*de minims*" concessi per gli altri settori o attività a concorrenza del massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013, a condizione che venga garantita, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che la produzione primaria di prodotti agricoli non beneficia di aiuti "*de minimis*" concessi conformemente al regolamento (UE) n. 1407/2013 (Regolamento (UE) n. 1408/2013, e s.m.i., art. 1, comma 2).
- se un'azienda operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli opera anche nel settore della pesca e dell'acquacoltura, gli aiuti "*de minimis*" concessi a norma del presente regime per le attività nel settore della produzione agricola possono essere cumulati con gli aiuti "*de minimis*" a favore di attività nel settore della pesca e dell'acquacoltura a concorrenza del massimale di cui al Regolamento (CE) n. 717/2014, a condizione che venga garantita, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che la produzione primaria di prodotti agricoli non beneficia di aiuti "*de minimis*" concessi conformemente al Regolamento (CE) n. 717/2014 (Regolamento (UE) n. 1408/2013 e s.m.i., articolo 1, comma 3).

8. Variazione del soggetto beneficiario

Si possono verificare i seguenti casi:

a) Prima della chiusura dei termini per la presentazione delle domande indicato dal bando, il subentro di un soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, ad un altro soggetto che ha già presentato domanda di aiuto, comportano per il subentrante la presentazione di una nuova domanda entro i termini previsti dal bando;

b) Il subentro di un soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, ad un altro soggetto, nel periodo tra la chiusura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto indicata nel bando e il provvedimento di concessione comporta la decadenza della domanda di aiuto;

c) Nel caso in cui, successivamente al provvedimento di concessione e prima dell'erogazione dell'aiuto, al beneficiario originario subentri un altro soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, quest'ultimo può richiedere di subentrare nella titolarità della domanda e della concessione, a condizione che dimostri il possesso dei requisiti di ammissibilità e che sottoscriva, con le medesime modalità del cedente, le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto richiedente in sede di domanda. L'ufficio verifica, con riferimento al nuovo soggetto, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità e, nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni, decreta il subentro e lo comunica al nuovo beneficiario e alla banca. Qualora, invece, l'ufficio accerti il difetto dei requisiti comunica al richiedente e alla banca la reiezione della richiesta di subentro.

9. Controlli

L'AVEPA effettua le seguenti attività di controllo:

- verifica delle superfici indicate in domanda, al fine della determinazione della superficie ammissibile all'aiuto, secondo le modalità previste dal Sistema Integrato di Gestione e Controllo;
- verifica della presenza dei contratti di fornitura stipulati con un'industria saccarifera e della dichiarazione per la concessione di aiuti "*de minimis*";
- verifica del rispetto degli impegni agroambientali assunti, consistenti nell'effettiva coltivazione della barbabietola da zucchero su terreni aziendali;
- verifica della regolarità della posizione contributiva previdenziale ed assistenziale del beneficiario con le modalità previste nell'ambito dei premi comunitari in materia di agricoltura;
- verifica ex post a campione sugli aiuti "*de minimis"*, comprensivi delle eventuali attività di recupero degli aiuti indebitamente erogati.

L'AVEPA effettua i controlli delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio contenute nella domanda di aiuto, ivi comprese quelle attestanti ogni altro aiuto "*de minimis"* percepito durante l'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Per la verifica degli aiuti "*de minimis"* l'AVEPA si avvarrà delle informazioni previste dal Regolamento (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal nuovo Regolamento (UE) n. 316 del 21.2.2019, sugli aiuti "*de minimis"* nel settore agricolo, se disponibili o provvederà ad effettuare i necessari controlli sulle dichiarazioni rese. Infine, l'AVEPA provvede alla registrazione delle informazioni sugli aiuti individuali concessi nel Registro nazionale sugli aiuti di Stato per il settore agricolo.

10. Monitoraggio

L'AVEPA rendiconta alla Regione del Veneto entro il 31 marzo 2020 l'utilizzazione delle somme assegnate in attuazione del Programma Operativo attraverso la presentazione di uno specifico tabulato, anche in formato elettronico, contenente:

- l'elenco dei beneficiari dei contributi e liquidati in regime "*de minimis"*;
- l'importo liquidato all'azienda;
- la data di liquidazione dello stesso.

Relativamente alle aziende che hanno dichiarato di avere percepito aiuti "*de minimis"* nell'arco di tre esercizi finanziari precedenti, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal nuovo Regolamento (UE) n. 316 del 21.2.2019, andranno inoltre indicati l'importo di tali somme, l'intervento a cui sono riferite e l'Ente pubblico che le ha erogate.

11. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dalle presenti disposizioni si fa rinvio alla normativa vigente.

Per la disciplina delle modalità operative concernenti le attività affidate all'AVEPA si fa rinvio ai manuali e alle procedure approvate dall'Organismo Pagatore e, in quanto compatibili, alla L.R. n. 40/2003.

Eventuali ulteriori precisazioni tecniche che si rendessero necessarie per l'attuazione delle presenti disposizioni, saranno fissate con atto formale del Direttore regionale competente.

80e20b0d

(Codice interno: 391359)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 320 del 26 marzo 2019

Manifestazione fieristica: "ABILMENTE AUTUNNO" -La festa della creatività - 26^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI) 15-18 ottobre 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "ABILMENTE AUTUNNO" - La festa della creatività - 26^ edizione - anno 2020 Vicenza (VI) 15-18 ottobre 2020.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2020, con Decreto del direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018, sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "ABILMENTE AUTUNNO" - La festa della creatività - 26^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI), 15-18 ottobre 2020, relativamente all'istanza presentata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 20 febbraio 2019.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 147/2018: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2020. Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt. 4 e 5", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2020;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 20 febbraio 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.:

   "ABILMENTE AUTUNNO" - La festa della creatività - 26^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI) 15-18 ottobre 2020;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 391360)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 321 del 26 marzo 2019

Manifestazione fieristica: "ABILMENTE PRIMAVERA" - La festa della creatività - 25^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI) 12-15 marzo 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "ABILMENTE PRIMAVERA" - La festa della creatività - 25^ edizione - anno 2020 Vicenza (VI) 12-15 marzo 2020.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2020, con Decreto del direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018, sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "ABILMENTE PRIMAVERA " - La festa della creatività - 25 ^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI), 12-15 marzo 2020, relativamente all'istanza presentata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 20 febbraio 2019.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 147/2018: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2020. Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt. 4 e 5", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2020;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 20 febbraio 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.:

   "ABILMENTE PRIMAVERA" - La festa della creatività - 25^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI) 12-15 marzo 2020;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 391361)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 322 del 26 marzo 2019

Manifestazione fieristica: "HIT SHOW" - Outdoor Passion - 14^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI) 08-10 febbraio 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "HIT SHOW" - Outdoor Passion - 14^ edizione - anno 2020 Vicenza (VI) 08-10 febbraio 2020.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2020, con Decreto del direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018, sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "HIT SHOW " - Outdoor Passion - 14^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI), 08-10 febbraio 2020, relativamente all'istanza presentata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 20 febbraio 2019.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 147/2018: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2020. Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt. 4 e 5", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2020;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 20 febbraio 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da ITALIAN EXHIBlTION GROUP S.p.A.:

   "HIT SHOW" - Outdoor Passion - 14^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI) 08-10 febbraio 2020;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 391362)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 323 del 26 marzo 2019

Manifestazione fieristica: "PESCARE SHOW" - Fishing - Boating & Outdoor - 21^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI) 22-24 febbraio 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "PESCARE SHOW" Fishing - Boating & Outdoor - 21^ edizione - anno 2020 Vicenza (VI) 22-24 febbraio 2020.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2020, con Decreto del direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018, sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "PESCARE SHOW" - Fishing - Boating & Outdoor - 21^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI), 22-24 febbraio 2020, relativamente all'istanza presentata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 20 febbraio 2019.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 147/2018: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2020. Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt. 4 e 5", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2020;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 20 febbraio 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.:

   "PESCARE SHOW" - Fishing - Boating & Outdoor - 21^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI) 22-24 febbraio 2020;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 391363)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 324 del 26 marzo 2019

Manifestazione fieristica: "T GOLD" - International Jewellery Technology Show - 43^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI) 17-22 gennaio 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "T GOLD" - International Jewellery Technology Show - 43^ edizione - anno 2020 Vicenza (VI) 17-22 gennaio 2020.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2020, con Decreto del direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018, sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "T GOLD " - International Jewellery Technology Show - 43^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI), 17-22 gennaio 2020, relativamente all' istanza presentata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 20 febbraio 2019.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 147/2018: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2020. Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt. 4 e 5", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2020;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 20 febbraio 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.:

   "T GOLD" - International Jewellery Technology Show - 43^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI) 17-22 gennaio 2020;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 391364)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 325 del 26 marzo 2019

Manifestazione fieristica: "VICENZAORO JANUARY" - The Jewellery Boutique Show - 126^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI) 17-22 gennaio 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VICENZAORO JANUARY" The Jewellery Boutique Show - 126^ edizione - anno 2020 Vicenza (VI) 17-22 gennaio 2020.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2020, con Decreto del direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018, sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'08 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VICENZAORO JANUARY" - The Jewellery Boutique Show - 126^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI), 17-22 gennaio 2020, relativamente all'istanza presentata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 20 febbraio 2019.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 147/2018: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2020. Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt. 4 e 5", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2020;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 20 febbraio 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.:

   "VICENZAORO JANUARY" - The Jewellery Boutique Show - 126^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI) 17-22 gennaio 2020;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 391365)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 326 del 26 marzo 2019

Manifestazione fieristica: "VICENZAORO SEPTEMBER" - The Jewellery Boutique Show - 127^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI) 05-09 settembre 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VICENZAORO SEPTEMBER" The Jewellery Boutique Show - 127^ edizione - anno 2020 Vicenza (VI) 05-09 settembre 2020.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2020, con Decreto del direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018, sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VICENZAORO SEPTEMBER" - The Jewellery Boutique Show - 127^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI), 05-09 settembre 2020, relativamente all' istanza presentata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 20 febbraio 2019.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 147/2018: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2020. Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt. 4 e 5", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2020;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 20 febbraio 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.:

   "VICENZAORO SEPTEMBER" - The Jewellery Boutique Show - 127^ edizione - anno 2020 - Vicenza (VI)
   05-09 settembre 2020;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 391366)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 327 del 26 marzo 2019

Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e ARPAV per il proseguimento delle verifiche e dei controlli sui monitoraggi ambientali dei cantieri per la realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle relative misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale.

[Venezia, salvaguardia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di Convenzione regolante i rapporti tra la Regione ed ARPAV per il proseguimento delle attività di controllo dei monitoraggi ambientali sulle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte, attualmente in fase di ultimazione da parte del Provveditorato Interregionale alle OO.PP., nonchè delle relative misure di mitigazione e compensazione ambientale.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Nell'ambito della realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte da parte del Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia), a seguito della procedura di infrazione 2003/4762 avviata dalla Commissione Europea, il Magistrato stesso ha predisposto uno specifico documento, denominato "Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT3250003; IT3250023; IT3250031; IT3250030 e della ZPS IT3250046" (di seguito "Piano delle Misure").

Tale Piano (approvato, nella sua ultima versione, dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 682 del 17 aprile 2012) costituisce lo strumento per ottemperare agli obblighi previsti dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE e dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CE e delinea le attività che il Provveditorato ha avviato e sta per avviare quali misure di compensazione, nell'ambito della realizzazione per la costruzione delle opere mobili alle bocche di porto della Laguna di Venezia, per dare attuazione allo specifico impegno che il Governo Italiano si è assunto nei confronti della Commissione Europea.

Inoltre, al fine di rispondere alla richiesta della Commissione Europea (di cui alla nota ENV -2008- 13085 del 15/7/2008) di garantire che "le attività connesse al monitoraggio delle misure contenute nel Piano suddetto siano poste sotto la responsabilità di un Ente indipendente da quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'esecuzione dei lavori", è stato sottoscritto, in data 11 dicembre 2008, un Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia e la Regione del Veneto, in base al quale il MATTM si è assunto la funzione di garante della corretta conduzione dei monitoraggi e del rispetto delle regole comunitarie, avvalendosi di ISPRA per l'attività di controllo del monitoraggio dei cantieri e delle misure di compensazione del Mo.S.E.

Tali determinazioni hanno consentito di ottenere l'archiviazione della procedura di infrazione suddetta da parte della Commissione Europea, sancita nel corso della riunione del 14 aprile 2009.

In tale contesto, lo specifico Accordo tra MATTM, Magistrato alle Acque di Venezia e ISPRA, sottoscritto in data 13 luglio 2009, definiva, per il periodo di tre anni dalla sottoscrizione dell'atto, gli impegni reciproci relativi agli adempimenti finalizzati alla verifica ed al controllo del monitoraggio dei cantieri del MO.S.E. e delle opere di compensazione.

Dette attività sono state prorogate, di comune accordo tra le parti, fino al 31 dicembre 2012.

Al termine del periodo di proroga del suddetto Accordo, è stato avviato un confronto interistituzionale, che ha visto il fattivo coinvolgimento della Regione Veneto, in quanto soggetto titolare delle competenze in tema di attuazione e monitoraggio della Rete Natura 2000, ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, al fine di delineare le opportune modalità di prosecuzione delle attività di verifica e di controllo dei monitoraggi ambientali di cui trattasi.

È stato quindi sottoscritto, in data 17 giugno 2013, un Accordo di Programma (il cui schema era stato preventivamente approvato con D.G.R. n. 33 del 21/01/2013) tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto, regolante le modalità di verifica dei monitoraggi dei cantieri del Mo.S.E. e delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale, nel rispetto delle direttive e prescrizioni comunitarie.

Tale Accordo di Programma prevede che la Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie competenze sull'attuazione della Rete Natura 2000 e quale garante della corretta conduzione dei monitoraggi nel rispetto delle direttive e prescrizioni

comunitarie, subentri ad ISPRA per le funzioni di cui all'Accordo del 13 luglio 2009 sopracitato e provveda, avvalendosi della propria Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV, a:

- verificare e controllare l'esecuzione dei monitoraggi, ivi compresi quelli relativi alle opere di compensazione, mitigazione e ai cantieri;
- valutare i dati prodotti e le elaborazioni dei risultati, ai fini della verifica del raggiungimento degli obbiettivi relativi alla rete Natura 2000;
- garantire la gestione e l'aggiornamento dell'apposito sito web d'informazione pubblica, con particolare riferimento alle prescrizioni comunitarie.

È stato quindi sottoscritto, in data 20/11/2014, un Protocollo di Intesa di validità triennale (il cui schema era stato preventivamente approvato con D.G.R. n. 1591 del 9/09/2014) tra la Regione del Veneto e il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia regolante gli impegni reciproci per la corretta attuazione delle attività di verifica e controllo dei monitoraggi dei cantieri del Mo.S.E. e delle relative misure di mitigazione e compensazione.

Tale Protocollo stabiliva, tra l'altro, che la copertura finanziaria delle attività di competenza regionale, per un importo complessivo di € 800.000,00 annui, fosse garantita dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia, a valere sulle risorse previste per la realizzazione del sistema Mo.S.E. ai sensi della L. 139/1992.

Al fine di consentire all'ARPAV l'esecuzione di tutte le attività connesse a tali adempimenti, è stato inoltre stabilito che il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia provveda direttamente all'erogazione delle somme previste a favore della stessa Agenzia.

Si evidenzia che tale Protocollo di Intesa, nel rispetto delle specifiche competenze istituzionali, garantiva, peraltro pienamente la terzietà dei controlli sui monitoraggi ambientali richiesta dalla Commissione Europea, in quanto l'esecuzione di dette attività di controllo è stata affidata all'ARPAV, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, ente strumentale della Regione del Veneto, dotata di personalità giuridica pubblica, nell'ambito delle funzioni espressamente previste all'art. 3 della legge istitutiva (L.R. 28 ottobre 1996, n. 32).

Successivamente, con DGR n. 2853 del 29/12/2014, è stato approvato lo schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e ARPAV per l'attuazione delle verifiche e controlli dei monitoraggi ambientali dei cantieri per la realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle relative misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale.

La Convenzione, sottoscritta digitalmente dalla Regione del Veneto in data 13/03/2015 e da ARPAV in data 28/05/2015, prevedeva una scadenza fino al 31/12/2017.

Nel complesso quadro degli accordi inter-istituzionali finora sottoscritti, il Provveditorato Interregionale alle OO.PP., pur ribadendo la necessità di proseguire con le attività inerenti la verifica dei suddetti monitoraggi, comunicava, con nota prot. n. 49113 del 01/12/2016, una riduzione ad € 600.000,00 della disponibilità finanziaria da destinare alle attività di controllo e verifica dei monitoraggi ambientali presso i cantieri del Mo.S.E., anche in prospettiva della imminente la conclusione dei lavori alle bocche di porto lagunari.

La Direzione Regionale Ambiente, con nota prot. n. 30326 del 25 gennaio 2017, prendendo atto della sopracitata comunicazione del Provveditorato Interregionale alle OO.PP, segnalava la necessità che detta variazione in diminuzione fosse recepita nell'ambito di uno specifico aggiornamento del Protocollo di Intesa, da sottoporre alla valutazione della Giunta Regionale.

Approssimandosi la scadenza del Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto e Provveditorato Interregionale alle OO.PP. prevista per il 20/11/2017, la Direzione Ambiente, con nota prot. n. 478731 del 15/11/2017, ha chiesto ad ARPAV, nelle more del perfezionamento del nuovo Protocollo di Intesa, di garantire la prosecuzione delle attività di controllo e verifica, senza soluzione di continuità.

Si precisa che nel corso del 2018 ARPAV ha garantito, come da intese, la continuità delle suddette attività.

Con DGR n. 1107 del 31/07/2018 è stato quindi approvato l'aggiornamento del Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e il Provveditorato Interregionale alle OO.PP., regolante le modalità di verifica e controllo dei monitoraggi ambientali dei cantieri per la realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle relative misure di mitigazione e compensazione.

Tale Protocollo di Intesa, la cui validità è prevista fino al 31/12/2019, prende atto, tra l'altro, della nuova disponibilità finanziaria garantita dal Provveditorato Interregionale alle OO.PP, pari a € 600.000,00.

Il Protocollo di Intesa è stato sottoscritto digitalmente dalla Regione del Veneto in data 17/10/2018 e dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche in data 31/10/2018.

Con il presente provvedimento, a seguito della definizione del soprarichiamato Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto e Provveditorato Interregionale alle OO.PP., si approva lo schema di Convenzione tra Regione del Veneto ed ARPAV, regolante le modalità di attuazione delle verifiche e dei controlli dei monitoraggi ambientali dei cantieri per la realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale nel rispetto delle direttive e prescrizioni comunitarie (**Allegato A**).

Nell'ambito della suddetta Convenzione, le principali attività a carico di ARPAV possono essere così sintetizzate:

a. per gli anni di monitoraggio B8, B9 e B10 verrà effettuata una valutazione dei risultati del monitoraggio dei cantieri raccolti dal Provveditorato;
b. per le annualità B12 e B13, si proseguirà con la verifica e il controllo dei risultati dei monitoraggi ambientali dei cantieri e delle relative opere di mitigazione raccolti dal Provveditorato;
c. si procederà con la valutazione del sistema di feedback adottato dal piano di monitoraggio delle attività di cantiere, nonché a verificare la necessità di ulteriori misure correttive;
d. saranno predisposti, indicativamente ogni quattro mesi, un rapporto sulle attività svolte e una relazione di sintesi annuale.

Si precisa che le attività di verifica e controllo dei risultati dei monitoraggi ambientali, relativi alle opere di mitigazione e compensazione, saranno oggetto di uno specifico addendum alla Convenzione, in quanto è necessario acquisire agli atti il relativo Piano, attualmente in fase di definizione da parte del Provveditorato.

Si precisa che, come stabilito dall'art. 4 del suddetto Protocollo di Intesa ("Copertura finanziaria"), il Provveditorato Interregionale alle OO.PP., garantirà il trasferimento della somma di € 600.000,00, per ciascuna delle annualità di monitoraggio B12 e B13, direttamente a favore di ARPAV.

Gli aspetti di carattere tecnico, nonché gli ulteriori elementi di ordine organizzativo, logistico, funzionale e finanziario, sono dettagliati nello schema di Convenzione (**Allegato A**), allegato alla presente Deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le Leggi n. 171 del 16 aprile 1973, n. 798 del 29 novembre 1984, n. 360 dell'8 novembre 1991 e n. 139 del 5 febbraio 1992;

VISTE le Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE;

VISTI i DD.PP.RR. n. 357 del 8 settembre 1997 e n. 120 del 12 marzo 2003;

VISTO il DPCM n. 72 del 11 febbraio 2014;

VISTA la Legge n. 132 del 28 giugno 2016;

VISTE le L.R. n. 17 del 27 febbraio 1990 e n. 32 del 18 ottobre 1996;

VISTE le DGR n. 3758 del 27 novembre 2007 e n. 682 del 17 aprile 2012;

VISTA la DGR n. 33 del 21 gennaio 2013;

VISTO l'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto, regolante le modalità di verifica dei monitoraggi dei cantieri del Mo.S.E. e delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale, nel rispetto delle direttive e prescrizioni

comunitarie, sottoscritto in data 17 giugno 2013;

VISTA la DGR n. 1951 del 9 settembre 2014;

VISTO il Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto e Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia regolante le modalità di verifica dei monitoraggi ambientali dei cantieri per la realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale nel rispetto delle direttive e prescrizioni comunitarie, sottoscritto in data 20 novembre 2014;

VISTA la DGR n. 2853 del 29 dicembre 2014;

VISTA la Convenzione tra Regione del Veneto ed ARPAV regolante le modalità di attuazione delle verifiche e dei controlli dei monitoraggi ambientali dei cantieri per la realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale nel rispetto delle direttive e prescrizioni comunitarie, sottoscritta digitalmente in data 13/03/2015 e 28/05/2015;

VISTA la DGR n. 1107 del 31 luglio 2018;

VISTO l'Aggiornamento del Protocollo di Intesa regolante le modalità di verifica dei monitoraggi ambientali dei cantieri per la realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale nel rispetto delle direttive e prescrizioni comunitarie, sottoscritto in data 17/10/2018 e 31/10/2018.

VISTO l'art. 2 comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e ARPAV regolante le modalità di attuazione delle verifiche e dei controlli dei monitoraggi ambientali dei cantieri per la realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale nel rispetto delle direttive e prescrizioni comunitarie, così come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. Di dare atto che la Convenzione ha validità a decorrere dalla data di sottoscrizione della stessa fino al 31 dicembre 2019, con la possibilità di rinnovo, alle stesse condizioni, fino al termine delle attività di monitoraggio dell'opera e dell'attuazione delle relative misure di compensazione.
4. Di conferire mandato al Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, alla sottoscrizione della Convenzione in oggetto, in rappresentanza della Regione del Veneto.
5. Di incaricare la Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente atto.
6. Di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.
9. Di trasmettere il presente provvedimento all'ARPAV, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 327 del 26 marzo 2019

SCHEMA DI CONVENZIONE PER IL PROSEGUIMENTO DELLE VERIFICHE E DEI CONTROLLI DEI MONITORAGGI AMBIENTALI DEI CANTIERI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PER LA DIFESA DI VENEZIA DALLE ACQUE ALTE E DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE, CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE NEL RISPETTO DELLE DIRETTIVE E PRESCRIZIONI COMUNITARIE

TRA

La Regione del Veneto, con sede e domicilio fiscale in Venezia, Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901 – codice fiscale 80007580279, rappresentata ai sensi e per gli effetti del presente atto da …..…….;

E

l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (di seguito ARPAV) – codice fiscale 92111430283 - P.IVA 03382700288, con sede legale in Padova, via Ospedale Civile n. 24, rappresentata ai sensi e per gli effetti del presente atto da……..……. ;

di seguito congiuntamente definite "le Parti".

PREMESSO CHE

- alla Regione del Veneto, ai sensi della normativa speciale per Venezia, sono demandati i compiti relativi al disinquinamento delle acque, alla tutela ambientale ed alla gestione del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia;
- la Regione del Veneto è competente per l'attuazione ed il monitoraggio della Rete Natura 2000 nell'ambito del territorio regionale e in tale contesto, attraverso le proprie strutture:
  - esamina ed esprime il proprio parere obbligatorio e vincolante sugli studi per la valutazione di incidenza e relativi al contenzioso sulla compatibilità di piani, progetti e interventi con le disposizioni di cui alle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
  - coordina le attività di monitoraggio in relazione alle misure di mitigazione e compensazione di piani, progetti e interventi nel rispetto delle deroghe previste dal D.P.R. 357/97 e s.m.i.;
  - provvede ai rapporti in materia con lo Stato e con l'Unione Europea e alla predisposizione di periodiche relazioni informative;
- il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia (ex Magistrato alle Acque di Venezia, di seguito Provveditorato), ai sensi e per gli effetti della Legislazione Speciale per Venezia, ha avviato un programma di interventi che prevede, tra l'altro, la realizzazione delle opere di regolazione delle maree da eseguire alle tre bocche di porto, la

cui costruzione è stata avviata nel 2003;

- nell'ambito della realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acqua alte, il Provveditorato ha predisposto uno specifico documento denominato "Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT 3250003, IT 3250023, IT 3250031, IT 3250030 e della ZPS IT 3250046" al fine di rispondere alla procedura di infrazione 2003/4762 avviata dalla Commissione Europea. Detto Piano delle Misure è stato approvato dalla Regione del Veneto e costituisce lo strumento operativo per rispondere agli obblighi previsti dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE e dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CE;
- il Piano delle Misure delinea le attività che il Provveditorato ha avviato, o programmato di avviare, quali misure di compensazione per la costruzione delle opere mobili alle bocche di porto della Laguna di Venezia, per dare corso all'impegno che il Governo Italiano ha assunto nei confronti della Commissione Europea. Nel contesto dell'attuazione di detto Piano, con nota ENV (2008) 13085 del 15 luglio 2008, la Commissione Europea ha richiesto che *"le attività connesse al monitoraggio delle misure contenute nel Piano suddetto siano poste sotto la responsabilità di un Ente indipendente da quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'esecuzione dei lavori"*;
- al fine di ottemperare alle prescrizioni richieste dalla Commissione, in data 11 dicembre 2008 è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Provveditorato e la Regione del Veneto, in base al quale il Ministero dell'Ambiente ha assunto la funzione di garante della corretta conduzione dei monitoraggi e del rispetto delle regole comunitarie, avvalendosi di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) per l'attività di controllo del monitoraggio dei cantieri e delle misure di compensazione del MO.S.E. (MOdulo Sperimentale Elettromeccanico);
- in data 17 giugno 2013 è stato approvato un nuovo Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto, il quale prevede che la stessa Regione, nell'ambito delle proprie competenze sull'attuazione della Rete Natura 2000, subentri ad ISPRA quale garante della corretta conduzione dei monitoraggi nel rispetto delle direttive e prescrizioni comunitarie, per le funzioni di cui al precedente Accordo, avvalendosi anche della propria Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV);
- in data 20 novembre 2014 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa di durata triennale tra la Regione del Veneto ed il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. che regola gli impegni reciproci per la corretta attuazione delle attività di verifica e controllo dei monitoraggi dei cantieri del MO.S.E. e delle relative misure di mitigazione e compensazione;
- in data 13/03/2015 e 28/05/2015 è stata sottoscritta digitalmente la Convenzione tra Regione del Veneto e ARPAV per l'attuazione delle verifiche e dei controlli dei monitoraggi ambientali dei cantieri per la realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle misure di

compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale nel rispetto delle direttive e prescrizioni comunitarie, sulla base delle informazioni e dei dati ambientali raccolti dal Provveditorato Interregionale alle OO.PP.

- il sopracitato Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto e Provveditorato Interregionale alle OO.PP. è scaduto il 20/11/2017;
- la sopracitata Convenzione tra Regione del Veneto ed ARPAV è scaduta il 31/12/2017;
- con DGR n. 1107 del 03/07/2018 è stato approvato lo schema di aggiornamento del Protocollo di Intesa tra la Regione e il Provveditorato Interregionale alle OO.PP., sottoscritto digitalmente dalle Parti nella sua versione definitiva il 17/10/2018 e il 31/10/2018 e la cui validità è stabilita fino al 31/12/2019;
- tale Aggiornamento del Protocollo di Intesa regola gli impegni reciproci per la prosecuzione della corretta attuazione delle attività di verifica e controllo dei monitoraggi dei cantieri alle bocche di porto per la realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle relative misure di mitigazione e compensazione, per le annualità B12 e B13, introduce inoltre la valutazione tecnica sulle attività di monitoraggio dei cantieri relativamente alle annualità B8 – B9 e B10 che non erano state interessate dalle precedenti attività di valutazione da parte di ISPRA;
- la Legge Regionale n. 32/1996 e ss.mm.ii. istitutiva di ARPAV e la Legge n. 132/2016 prevedono che l'Agenzia possa svolgere attività a favore di soggetti pubblici o privati sulla base di specifiche convenzioni, a condizione che non interferiscano con il pieno raggiungimento dei LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali) e siano compatibili con l'imparzialità dell'Agenzia nell'esercizio delle attività istituzionali di vigilanza e controllo;

VISTI

- la normativa speciale per Venezia, in particolare le Leggi n. 171/1973, n. 798/1984, n. 360/1991 e n. 139/1992;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e ss.mm.ii.;
- la legge regionale n. 17 del 27 febbraio 1990 "Norme per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale per la salvaguardia e il disinquinamento della Laguna di Venezia e del bacino in essa scolante" e ss.mm.ii.;
- la Direttiva "Habitat" 92/43/CE, la Direttiva "Quadro Acque" 2000/60/CE e la Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 32/1996 e ss.mm.ii;
- la Legge n. 132/2016;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 33 del 21 gennaio 2013;
- l'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto sottoscritto in data 17 giugno 2013;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1591 del 9 settembre 2014;
- il Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto e Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia, sottoscritto in data 20 novembre 2014;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2853 del 29 dicembre 2014;
- la Convenzione tra Regione del Veneto e ARPAV sottoscritta digitalmente in data 13/03/2015 e 28/05/2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1107 del 31 luglio 2018;
- l'aggiornamento del Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto e Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia sottoscritta digitalmente in data 17/10/2018 e 31/10/2018;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. …….. del ……..;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1
(Ambito)

La presente Convenzione si colloca nell'ambito delle iniziative conseguenti all'attuazione dell'Accordo di Programma tra MATTM, MIT – MAV (ora Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Veneto - Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia) e Regione del Veneto, sottoscritto in data 17 giugno 2013, nonché dell'aggiornamento del Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto e Provveditorato Interregionale alle OO.PP., sottoscritto digitalmente in data 17/10/2018 e 31/10/2018.

Art. 2
(Oggetto)

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione del Veneto e ARPAV per il proseguimento, da parte di ARPAV, delle attività di verifica e controllo dei monitoraggi ambientali presso i cantieri alle bocche di porto per la realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle relative opere di

mitigazione per le annualità B12 e B13, l'attuazione delle attività di verifica e controllo dei monitoraggi ambientali relativi alle opere di compensazione, conservazione e riqualificazione, nonché la valutazione tecnica sulle attività di monitoraggio dei cantieri relativamente alle annualità B8 – B9 e B10 non interessate dalle precedenti attività di valutazione da parte di ISPRA.

Art. 3
(Obbligazioni delle Parti)

3.1 ARPAV si impegna ad effettuare per i cantieri alle bocche di porto per la realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte ed in riferimento agli effettivi ambiti di monitoraggio indagati, in aggiunta all'attività istituzionale obbligatoria di validazione così come elencato nelle programmazioni annuali delle attività, le seguenti attività:

a) per le annualità B8, B9 e B10: valutazione dei risultati del monitoraggio dei cantieri raccolti dal Provveditorato;
b) per le annualità B12 e B13: verifica e controllo dei risultati dei monitoraggi ambientali dei cantieri e delle relative opere di mitigazione raccolti dal Provveditorato;
c) verifica e controllo dei risultati dei monitoraggi ambientali relativi alle opere di mitigazione e compensazione, che saranno oggetto di uno specifico Addendum alla presente Convenzione, in quanto il relativo Piano è attualmente in fase di definizione da parte del Provveditorato;
d) valutazione del sistema di feedback adottato dal piano di monitoraggio delle attività di cantiere;
e) verifica della necessità di ulteriori misure correttive;
f) redazione, di norma ogni quattro mesi, di un rapporto sulle attività svolte e di una relazione di sintesi annuale.

Il monitoraggio delle attività di cantiere considera le seguenti matrici ed i principali effetti che in esse possono essere generati:

- acqua (torbidità prodotta dagli scavi, trasporto solido e idrodinamica alle bocche di porto);
- aria (rumore, polveri e gas prodotti dal cantiere);
- suolo (variazione dei livelli piezometrici dovuti allo scavo dei porti rifugio);
- ecosistemi di pregio (effetti su Tegnùe, su vegetazione terrestre e marina, sull'avifauna in zone protette, su invertebrati terrestri endemici, su invertebrati acquatici insediati nelle cosiddette "pozze di sifonamento").

3.2 ARPAV provvede all'esecuzione di quanto previsto dalla presente Convenzione mettendo a disposizione proprie attrezzature e personale a tempo indeterminato nonché personale allo scopo assunto a tempo determinato e collaboratori, eventualmente ricorrendo a servizi specialistici di supporto tecnico-scientifico da parte di Enti Pubblici ed Istituiti di Ricerca. Assicura inoltre la partecipazione agli incontri di coordinamento convocati dalla Regione.

3.3 La Regione si impegna a verificare e validare le attività di ARPAV in relazione all'esecuzione dei monitoraggi ambientali dei cantieri per le annualità B12 e B13 e per i pregressi B8, B9 e B10, nonché quelle relative alle opere di mitigazione e compensazione che saranno oggetto di uno specifico Addendum alla presente Convenzione in quanto il relativo Piano di monitoraggio è attualmente in fase di definizione da parte del Provveditorato.
Si impegna inoltre a trasmettere tempestivamente le relazioni quadrimestrali e annuali redatte da ARPAV al Provveditorato Interregionale.
3.4 Le Parti si riservano di definire le attività di monitoraggio proattivo dell'area vasta della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, sulla base della definizione del Piano di Monitoraggio delle misure di compensazione attualmente in fase di ultimazione da parte del Provveditorato, che saranno oggetto di uno specifico Addendum alla presente Convenzione.

Art. 4
(Decorrenza e durata. Recesso)

4.1 Gli effetti giuridici ed economici della presente Convenzione decorrono dalla data di sottoscrizione fino al 31/12/2019, al fine di permettere l'elaborazione dei dati raccolti alla conclusione delle attività degli anni di monitoraggio B12 e B13.
4.2 La Convenzione, nel caso di motivate esigenze, potrà essere prorogata previa volontà espressa di entrambe le Parti.
4.3 Ciascuna Parte ha facoltà di esercitare il diritto di recesso, da comunicarsi via PEC con un preavviso di almeno 60 gg; è fatto salvo, in ogni caso, il diritto al rimborso per le attività già eseguite o in corso di esecuzione alla data in cui il recesso produce effetto.

Art. 5
(Corrispettivo e pagamenti)

5.1 Per le prestazioni oggetto della presente Convenzione, l'importo da riconoscere ad ARPAV, per ciascuno degli anni di monitoraggio denominati B12 e B13, è pari a € 600.000,00 (pari a complessivi € 1.200.000,00) fuori campo IVA, ex artt. 1 e 4 del DPR n. 633/72, con applicazione di € 2,00 per l'imposta di bollo vigente su ogni nota emessa da ARPAV.
5.2 L'erogazione di tale importo verrà effettuata direttamente dal Provveditorato, come previsto all'art. 4 del Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto e Provveditorato sottoscritto dalle parti in data 17/10/2018 e 31/10/2018, a seguito di fatture elettroniche emesse da ARPAV, secondo le seguenti modalità:

a) per ciascuno degli anni di monitoraggio denominati B12 e B13, tre acconti dell'importo di €

150.000,00 a seguito della trasmissione da parte della Regione al Provveditorato dei rispettivi rapporti quadrimestrali di cui all'art. 3.1 lett. f);

b) per ciascuno degli anni di monitoraggio denominati B12 e B13, l'importo a saldo di € 150.000,00 a seguito della trasmissione da parte della Regione al Provveditorato della relazione annuale di sintesi di cui all'art. 3.1 lett. f) e della rendicontazione delle spese sostenute.

5.3 Per la valutazione tecnica sulle attività di monitoraggio dei cantieri, relativamente alle annualità B8 – B9 e B10, così come per le opere di mitigazione e compensazione opere di mitigazione e compensazione (che, si ribadisce saranno oggetto di uno specifico Addendum alla presente Convenzione in attesa del relativo Piano di monitoraggio in fase di definizione da parte del Provveditorato), verranno utilizzate le eventuali economie generate nell'ambito delle attività relative agli anni di monitoraggio B11, B12 e B13.

5.4 Eventuali ulteriori economie generate potranno essere esclusivamente impegnate per far fronte a nuove esigenze di monitoraggio che dovessero rendersi necessarie per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, nell'ambito delle attività di controllo e verifica dei monitoraggi sia delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale, sia dei cantieri, oltre la conclusione programmata dell'anno di monitoraggio B13.

5.5 I pagamenti dovranno essere effettuati a mezzo di bonifico bancario sul conto corrente bancario n°……..……presso……..…….

IBAN……..…….

Il codice univoco dell'ufficio destinatario della nota elettronica è: ……..……

Art. 6

(Responsabili dell'esecuzione contrattuale)

Al fine di coordinare in modo ottimale, all'interno del proprio ente e tra loro, lo svolgimento delle attività e vigilare sulla puntuale esecuzione delle reciproche obbligazioni, le Parti nominano ciascuna un Responsabile dell'esecuzione contrattuale come segue:

- Per la Regione del Veneto: ……..……;
- Per ARPAV: ……..……..

Art. 7

(Trattamento dei dati)

I dati personali di cui le Parti hanno disponibilità in conseguenza dell'esecuzione della presente Convenzione, sono trattati esclusivamente per le finalità di cui alla medesima. Le Parti, quali autonome titolari del trattamento, sono impegnate ad osservare quanto previsto dal Regolamento UE n. 679/2016 (G.D.P.R.

"General Data Protection Regulation"), dal D.Lgs. 196/2003 come modificato ed integrato dal D.lgs. n. 101/2018, nonché dai provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali.

Art. 8
(Imposta di bollo e di registro)

Il presente atto è soggetto ad imposta di bollo, ai sensi dell'art. 2, allegato A, tariffa parte 1° del DPR 642/72 e verrà registrato solo in caso d'uso, ai sensi della tariffa parte 2° del D.P.R. n. 131/1986 e ss.mm.ii., con oneri a carico di entrambe le Parti in parti uguali.

Art. 9
(Risoluzione)

La presente Convenzione può essere risolta in ogni momento, qualora sopraggiunga, in capo ad una delle parti, l'impossibilità di attendere o proseguire gli impegni assunti per ragioni ad essa non imputabili, qualora una delle stesse incorra in gravi inadempienze alle disposizioni del medesimo Protocollo, oppure in caso di modifiche dell'assetto istituzionale.

Art. 10
(Norme applicabili)

Per quanto non espressamente disposto nel presente Protocollo d'Intesa, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

Art. 11
(Foro competente)

Per qualsiasi controversia inerente l'interpretazione e/o esecuzione della presente Convenzione che non sia possibile risolvere mediante accordo bonario, è competente in via esclusiva il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto.

Il presente atto, che si compone di 11 articoli, redatto su otto facciate intere e sin qui della nona, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Venezia – Padova.

Per la Regione del Veneto	**Per ARPAV**
(firmato digitalmente)	*(firmato digitalmente)*

(Codice interno: 391367)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 329 del 26 marzo 2019

Progetto "Consolidamento dei servizi materno-infantili d'emergenza dell'Ospedale di Pujehun, Sierra Leone". L.R. n. 55 del 16/12/1999, art. 8.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, nell'ambito delle attività di emergenza umanitaria di carattere sanitario, di cui all'articolo 8 della L.R. n. 55 del 16/12/1999, si approva il Progetto di Medici con l'Africa Cuamm ONG/ONLUS concernente il consolidamento dei servizi materno-infantili d'emergenza dell'Ospedale di Pujehun in Sierra Leone. Si assegna a Fondazione "Opera San Francesco Saverio" - Medici con l'Africa Cuamm ONG/ONLUS, con sede a Padova, un finanziamento fino ad un importo complessivo massimo di euro 125.000,00=, attinto dai Finanziamenti della GSA anno 2019, da erogarsi per il tramite dell'Azienda Zero, finalizzato alla copertura dei costi per la realizzazione delle attività progettuali.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

A seguito della violenta epidemia di Ebola, diffusasi tra il 2014 e il 2015 in tutta l'Africa Occidentale, la Regione del Veneto ha avviato, avvalendosi della collaborazione consolidata e di lunga data di Medici con l'Africa Cuamm, una serie di importanti iniziative umanitarie di carattere sanitario a favore della popolazione servita dall'Ospedale di Pujehun in Sierra Leone che si trovava in carenti condizioni igienico-sanitarie e non strutturato per far fronte in modo adeguato all'infezione, soprattutto per quanto riguarda le attività di diagnostica di laboratorio.

L'obiettivo prioritario delle azioni progettuali, complementari alle attività di ristrutturazione del blocco ospedaliero principale già iniziate nel 2015 dal Cuamm in accordo con il Ministero della Salute, è stato quello di garantire in primis il controllo delle infezioni ospedaliere e la biosicurezza per pazienti e operatori attraverso l'attivazione di servizi diagnostici "di base", la fornitura di equipaggiamenti e attrezzature sicure e di qualità e con analisi di laboratorio di biochimica clinica ed ematologica; interventi urgenti resi possibili grazie all'installazione e alla messa in funzione in loco di un laboratorio mobile dismesso dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

Visto l'insorgere nell'anno 2016 di ulteriori, ancorché isolati, eventi di contagio in Sierra Leone e il persistere del rischio di apparizione di nuovi focolai, la Giunta regionale con deliberazione n. 1971 del 6 dicembre 2017 ha approvato il progetto del Cuamm di rafforzamento dei servizi di diagnostica e laboratorio e dei servizi materno-infantili dell'Ospedale di Pujehun, in particolare tramite la riabilitazione della sala operatoria dei reparti della maternità. Un focus particolare è stato posto sul sistema di riferimento delle emergenze ostetriche e pediatriche dai centri sanitari periferici all'Ospedale. Il "modello Pujehun" ha permesso un notevole incremento delle ammissioni in maternità e dei parti cesarei e, in particolare, un netto aumento del trattamento ospedaliero delle emergenze ostetriche, una tra le principali cause di morti materne.

In un Paese in cui il virus Ebola è endemico, con i tassi di mortalità più alti al mondo, è necessario l'impegno concreto e solidale della comunità internazionale per supportare le istituzioni sanitarie della Sierra Leone nella creazione di un sistema sanitario più resiliente, solido ed efficiente che disponga delle attrezzature, delle scorte e del personale necessario a garantire i servizi essenziali in modo efficace.

A tal fine la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1089 del 31 luglio 2018, ha approvato la collaborazione della Regione all'avvio operativo del progetto del Cuamm denominato "NEMS - National Emergency Medical Services". L'obiettivo dell'iniziativa, finanziata dalla Banca Mondiale, è la ricostruzione del sistema sanitario della Sierra Leone attraverso la progettazione e la realizzazione del suo primo servizio nazionale per le emergenze sanitarie.

Per garantire la realizzazione delle fasi iniziali del progetto, la Regione ha messo a disposizione del CUAMM le esperienze della rete SUEM 118 del Veneto che, per la sua eccellenza, è apprezzata e studiata anche in campo internazionale.

Recentemente il virus Ebola si è manifestato nuovamente in alcuni Paesi dell'Africa Subsahariana. L'ultima epidemia, tuttora in corso, è scoppiata ad agosto del 2018 nel Nord del Kivu, nella Repubblica Democratica del Congo, ed è caratterizzata da un ceppo molto aggressivo, con tasso di mortalità elevata, che ha già causato la morte di più di 400 persone. Il reiterarsi di nuove epidemie dimostra l'importanza di mantenere alta l'allerta e di rafforzare i servizi sanitari di base, garantendo la continuità di standard di qualità adeguati che assicurino disponibilità di sistemi, procedure e dispositivi per la prevenzione e il controllo delle infezioni.

In tale contesto si inserisce il nuovo Progetto del Cuamm finalizzato sia a garantire l'adeguatezza della struttura ospedaliera di Pujehun, sia a migliorarne le capacità diagnostiche e la qualità dei servizi materno-infantili d'emergenza; si tratta di fattori cruciali per la ricostruzione del sistema sanitario della Sierra Leone che ancora registra tassi di mortalità materna tra i più alti al mondo.

Quest'ultimo intervento in Sierra Leone si pone in continuità con i precedenti progetti realizzati dal Cuamm in sinergia e collaborazione con la Regione del Veneto; prevede un programma di interventi organizzativi, gestionali e di riabilitazione strutturale, da realizzare in dodici mesi con avvio previsto nel corso dell'anno 2019.

Medici con l'Africa Cuamm ONG/ONLUS, al fine di dare concreta attuazione all'iniziativa sopra descritta, ha chiesto alla Regione del Veneto, con nota prot. n. 35/PG-2019 DC/MP del 31 gennaio 2019, di contribuire alla realizzazione delle attività progettuali con un finanziamento di euro 125.000,00.

Visto il successo delle precedenti iniziative e considerato che l'art. 8 della L.R. n. 55/1999 riconosce alla Regione il compito di contribuire alle attività di aiuto umanitario nei confronti delle popolazioni di paesi europei ed extra europei colpite da eventi di particolare gravità, conseguenti a conflitti armati o calamità naturali, al fine di fronteggiare, tra l'altro, situazioni straordinarie di denutrizione e carenti condizioni igienico sanitarie, si propone di approvare il progetto di Medici con l'Africa Cuamm - Fondazione "Opera San Francesco Saverio" - ONG/ONLUS: "Consolidamento dei servizi materno-infantili d'emergenza dell'Ospedale di Pujehun, Sierra Leone" **Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Con il presente atto si propone di finanziare l'intervento di spesa in oggetto fino ad un importo complessivo massimo di euro 125.000,00 per l'esercizio corrente da assegnare a favore del beneficiario Fondazione "Opera San Francesco Saverio" - Medici con l'Africa Cuamm ONG/ONLUS, con sede a Padova, in Via S. Francesco n. 126, C.F. 00677540288, con copertura finanziaria a carico dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2019, previsti per la linea di spesa n. 65 "Cooperazione ed emergenze umanitarie".

A questo fine occorre considerare che la Giunta regionale, nelle more dell'approvazione del provvedimento regionale di riparto del Fondo Sanitario Regionale per gli esercizi 2019 e 2020, con deliberazione n. 38 del 21 gennaio 2019, ha preso atto del programma degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2019, proposti con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 10/2019, e dove viene ad esserci anche la linea di spesa n. 65 relativa a quanto in oggetto e denominata "Cooperazione ed emergenze umanitarie" afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285, disponendone l'autorizzazione provvisoria all'erogazione per un importo complessivo massimo di euro 616.400.000,00 da effettuarsi attraverso l'Azienda Zero ai sensi dell'articolo 2, comma 4, secondo periodo, della L.R. 19/2016.

Con successivo decreto del Direttore della Direzione Risorse strumentali SSR n. 3 del 31 gennaio 2019 è stata disposta l'erogazione ad Azienda Zero di una prima quota dei finanziamenti della GSA, per un importo pari ad euro 65.980.000,00=, che ricomprende anche la linea di spesa sopra citata.

L'Azienda Zero provvederà all'erogazione a favore di Fondazione "Opera San Francesco Saverio" - Medici con l'Africa Cuamm ONG/ONLUS del succitato finanziamento, fino ad un importo complessivo massimo di euro 125.000,00=, con le seguenti modalità:

- acconto pari ad euro 50.000,00 ad esecutività della presente deliberazione;
- saldo, fino ad un importo massimo pari ad euro 75.000,00=, entro il 30 giugno 2021, in base a Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie, competente in materia, previa presentazione da parte del beneficiario, come sopra individuato, di relazione finale dell'attività progettuale svolta e rendiconto delle spese complessivamente sostenute per la realizzazione del progetto "Consolidamento dei servizi materno-infantili d'emergenza dell'Ospedale di Pujehun, Sierra Leone", da presentare alla Regione del Veneto, Area Sanità e Sociale, Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie, entro 90 giorni dalla conclusione del Progetto.

Si propone di ritenere ammissibili a contributo le spese eventualmente già sostenute per la realizzazione del succitato Progetto dalla Fondazione "Opera San Francesco Saverio" - Medici con l'Africa Cuamm ONG/ONLUS, in data precedente a quella di approvazione del Progetto da parte della Giunta Regionale, qualora non oggetto di altro finanziamento.

Si propone di incaricare l'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 e s.m.i.;

VISTO l'art. 8 della L.R. n. 55 del 16/12/1999;

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 7/01/2011, n. 1;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della L.R. 31/12/2012, n.54;

VISTE le LL.RR. 25/10/2016, n. 19 e 30/12/2016, n. 30;

VISTA la L.R. 14/12/2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la L.R. 14/12/2018, n. 44 "Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la L.R. 21/12/2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTE le DD.G.R. n. 1375 del 09/09/2016, n. 1971 del 06/12/2017 e n. 1089 del 31/07/2018;

VISTA la DGR n. 38 del 21/01/2019;

VISTA la DGR n. 67 del 29/01/2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione del 28/12/2018, n. 12: "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 10 del 15/01/2019;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Risorse strumentali SSR n. 3 del 31/01/2019;

VISTA la nota di Medici con l'Africa Cuamm ONG/ONLUS prot. n. 35/PG-2019 DC/MP del 31/01/2019;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare il progetto di Medici con l'Africa Cuamm - Fondazione "Opera San Francesco Saverio" ONG/ONLUS: "Consolidamento dei servizi materno-infantili d'emergenza dell'Ospedale di Pujehun, Sierra Leone" **Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di finanziare l'intervento di spesa in oggetto fino ad un importo complessivo massimo di euro 125.000,00 per l'esercizio corrente da assegnare a favore del beneficiario Fondazione "Opera San Francesco Saverio" - Medici con l'Africa Cuamm ONG/ONLUS, con sede a Padova, in Via S. Francesco n. 126, C.F. 00677540288, con copertura finanziaria a carico dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2019, previsti per la linea di spesa n. 65 "Cooperazione ed emergenze umanitarie";
4. di disporre che l'Azienda Zero provveda all'erogazione a favore di Fondazione "Opera San Francesco Saverio" - Medici con l'Africa Cuamm ONG/ONLUS del succitato finanziamento, fino ad un importo complessivo massimo di euro 125.000,00=, con le seguenti modalità:

    - acconto pari ad euro 50.000,00 ad esecutività della presente deliberazione;
    - saldo, fino ad un importo massimo pari ad euro 75.000,00=, entro il 30 giugno 2021, in base a Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie, competente in materia, previa presentazione da parte del beneficiario, come sopra individuato, di relazione finale dell'attività progettuale svolta e rendiconto delle spese complessivamente sostenute per la realizzazione del progetto "Consolidamento dei servizi materno-infantili d'emergenza dell'Ospedale di Pujehun, Sierra Leone", da presentare alla Regione del Veneto, Area Sanità e Sociale, Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie, entro 90 giorni dalla conclusione del Progetto;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede il finanziamento con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e che si tratta di debito avente natura non commerciale;
6. di ritenere ammissibili a contributo le spese eventualmente già sostenute per la realizzazione del succitato Progetto dalla Fondazione "Opera San Francesco Saverio" - Medici con l'Africa Cuamm ONG/ONLUS, in data precedente a quella di approvazione del Progetto da parte della Giunta Regionale, qualora non oggetto di altro finanziamento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di incaricare l'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto.
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 329 del 26 marzo 2019

MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

Progetto: Consolidamento dei servizi materno-infantili d'emergenza dell'Ospedale di Pujehun, Sierra Leone

7d8b4a36

1. Contesto

Il progetto si inserisce nel contesto delle attività progettuali in corso dal 2012 di Medici con l'Africa Cuamm presso l'Ospedale di Pujehun, nella provincia meridionale della Sierra Leone. **Obiettivo generale delle attività è quello di contribuire a ridurre la mortalità materna, neonatale e infantile presso il Distretto di Pujehun** e in particolare nel complesso materno neonatale e infantile ospedaliero**.**

Medici con l'Africa Cuamm è rimasto a fianco della popolazione di Pujehun anche durante l'epidemia di Ebola del 2014-15, con interventi di emergenza umanitaria di carattere sanitario, finanziati anche grazie al supporto della Regione Veneto. **L'impatto dell'epidemia, nonostante si sia conclusa nel novembre 2015, è ancora evidente sul sistema sanitario**, che manca di risorse materiali, finanziarie e umane adeguate per garantire i servizi di base alla popolazione.

Le caratteristiche del virus Ebola, inoltre, fanno sì che il rischio di nuovi focolai persista. A marzo 2016, per esempio, due nuovi contagi sono stati registrati in Sierra Leone, e sono stati subito isolati. In altri paesi dell'Africa Subsahariana, il virus si è rimanifestato recentemente; l'ultima epidemia è scoppiata nel Nord Kivu, Repubblica Democratica del Congo, ed ha provocato 104 morti su 159 casi registrati.

Il reiterarsi di nuove epidemie dimostra l'importanza di **mantenere alta l'allerta e di rafforzare i servizi sanitari di base**, attraverso il mantenimento di standard di qualità adeguati, che assicurino la **disponibilità di sistemi, procedure e dispositivi idonei per la prevenzione e il controllo delle infezioni.** Tali misure di rafforzamento dei servizi sanitari di base sono inoltre necessari per rafforzare la fiducia della popolazione nel sistema sanitario, per far sì che la popolazione si rivolga ai servizi sanitari in caso di nuovi focolai e si eviti l'ulteriore diffusione del contagio.

2. Risultati raggiunti

Nel distretto di Pujehun, Medici con l'Africa Cuamm nel 2014-2015 ha supportato il DHMT (District Health Management Team) nel "case managament" e contribuito alla costruzione di due "holding centre" necessari ad isolare i casi sospetti di Ebola. Inoltre, Medici con l'Africa Cuamm ha in questi anni migliorato i servizi di diagnostica dell'Ospedale di Pujehun riqualificando e rafforzando il laboratorio, in accordo con le autorità sanitarie sierraleonesi.

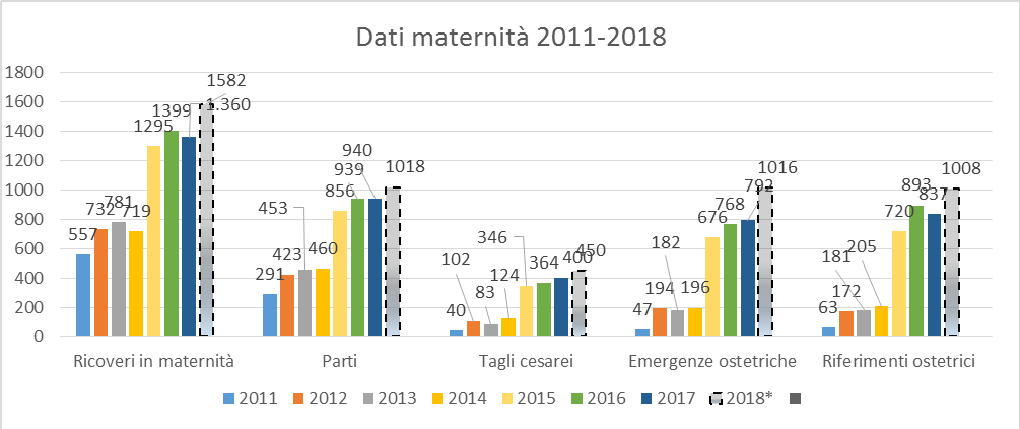
Per garantire il mantenimento di standard sanitari adeguati ad una struttura "CEmONC" (capace cioè di fornire servizi ostetrici e neonatali di emergenza e completi - "*Comprehensive Emergency Obstetric and Neonatal Care*"), Medici con l'Africa Cuamm ha supportato i costi di manutenzione strutturale dell'Ospedale Materno Infantile, monitorando la disponibilità di farmaci ed equipaggiamento medico ed intervenendo in caso di *stock-out* (esaurimento delle scorte) o facilitando la distribuzione dal Magazzino Medico Centrale.

Un focus particolare è stato posto sul sistema di riferimento delle emergenze ostetriche e pediatriche dai centri sanitari periferici all'Ospedale di Pujehun. Sono attualmente in funzione 3 ambulanze che intercettano e riferiscono le complicanze ostetriche, mentre per i pazienti pediatrici è attivo un sistema di voucher con cui vengono rimborsati dei mototaxi quando riferiscono il paziente in ospedale.

Il **"modello Pujehun"** ha permesso un notevole incremento delle ammissioni in maternità, un aumento dei parti cesarei effettuati ed in particolare un netto aumento delle Emergenze Ostetriche Dirette Maggiori (MDOC- tra le principali cause delle morti materne) trattate.

A tal proposito riportiamo un grafico riassuntivo di seguito:

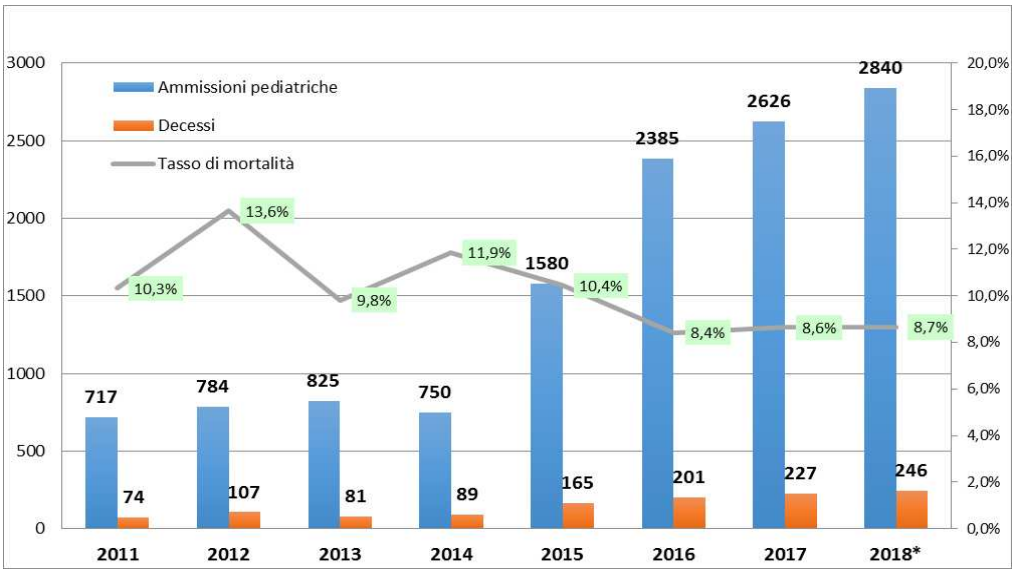
Grafico 1 Dati maternità 2011-2018



**I dati del 2018 sono riferiti ai dati raccolti e verificati nel primo semestre (gennaio-giugno) e proiettati al secondo semestre (luglio-dicembre).*

Per le emergenze pediatriche è stato organizzato un sistema di riferimento attraverso dei mototaxi privati: il bambino accompagnato dalla madre, raggiunge la pediatria dell'Ospedale Materno Infantile di Pujehun con il mototaxi e il costo del trasporto è rimborsato dal CUAMM. Il pagamento avviene subito e il sistema funziona 24/7. Grazie al tempestivo riferimento in ospedale, il numero delle ammissioni pediatriche è aumentato, attestandosi ad una media di 2.733 ammissioni/anno negli ultimi due anni. Nonostante questo importante aumento di ammissioni pediatriche in ospedale e quindi il relativo aumentato carico di lavoro, il tasso di mortalità pediatrica è diminuito negli ultimi anni (v. grafico), grazie a un più precoce riferimento dei casi, prima del loro aggravamento, ma anche a una qualità del servizio migliorata.

Grafico 2 Ammissioni e mortalità nel reparto di pediatria di Pujehun, 2011-2018

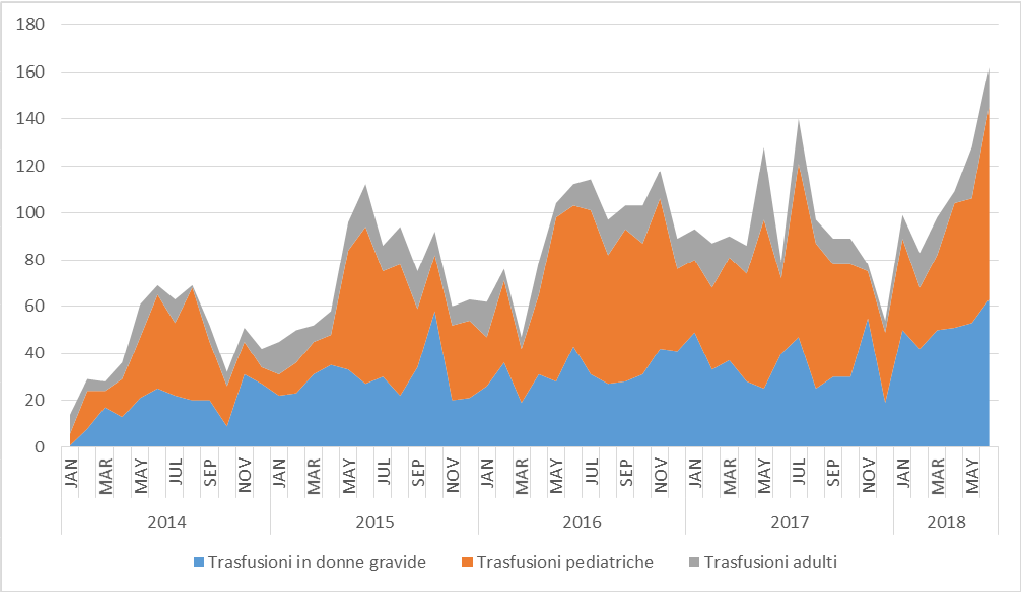


**I dati del 2018 sono riferiti ai dati raccolti e verificati nel primo semestre (gennaio-giugno) e proiettati al secondo semestre (luglio-dicembre).*

Nel corso del biennio 2016-2018, grazie al sostegno della Regione del Veneto, è stato possibile rafforzare le capacità diagnostiche dell'Ospedale attraverso l'iniziativa di "Riqualificazione dei servizi di diagnostica e laboratorio e dei servizi materno-infantili dell'Ospedale distrettuale di Pujehun, Sierra Leone". Il progetto ha permesso di adeguare il laboratorio dell'Ospedale di Pujehun e dare risposte rapide ed accurate ai bisogni di diagnostica di base di una struttura ospedaliera di livello distrettuale in ambito rurale come quella di Pujehun, garantendo materiali e procedure operative di sicurezza per gli operatori.

È stato trasportato in loco un laboratorio di 3°/ 4° livello che garantisce al personale di operare in condizioni di bio-sicurezza adeguate anche in presenza di virus potenzialmente letali quali Ebola. Il laboratorio, costituito da 3 container, è stato attrezzato con un analizzatore biochimico e per l'emocromo, garantendo così le analisi di laboratorio essenziali per le attività correnti di diagnosi e cura di un ospedale di livello distrettuale. A questo, è stata associata la formazione tecnica, a carattere teorico e pratico, che ha coinvolto il responsabile del laboratorio, il responsabile della banca del sangue e i tecnici di laboratorio dell'Ospedale di Pujehun. Successivamente al momento formativo, in collaborazione con i clinici, è stata avviata una valutazione circa l'effettivo flusso di lavoro, confrontando il risultato laboratoristico dei test biochimici con l'aspetto clinico. Infine, anche l'attività della banca del sangue è stata potenziata promuovendo campagne per la donazione del sangue tra la popolazione. Il grafico di seguito mostra l'andamento di questo servizio e come le trasfusioni siano più frequenti durante le stagioni di aumento dei casi di malaria e tra i bambini.

Grafico 3 Attività della banca del sangue dell'Ospedale di Pujehun dal 2014 al 1° semestre 2018



Per quanto riguarda le attività diagnostiche, nel 2017 sono stati effettuate le seguenti analisi:

Attività diagnostiche dell'Ospedale di Pujehun	
Test malaria adulti	2537
Test rapido malaria bambini	2956
Test di Widal	1904
Urine	1412
Feci	681

HIV	3458
Epatite B	1423
Epatite C	1339
Tubercolosi	375
Anemia	42
Sifilide VDRL	3698
Ematologia	252
Biochimica	32

3. Descrizione della proposta progettuale

Il presente progetto mira a garantire la continuità e a rafforzare la qualità dei servizi materno-infantili dell'ospedale di Pujehun. Infatti, garantire cure materno-infantili adeguate è un fattore cruciale per la ricostruzione di un sistema sanitario, quello della Sierra Leone, duramente colpito dall'epidemia di Ebola e che **al contempo rimane uno dei paesi con il più alto tasso di mortalità materna al mondo**. Secondo statistiche elaborate dall'UNDP nello Human Development Report del 2018, la Sierra Leone ha un tasso di mortalità materna (1.360 ogni 100.000 nati vivi) e infantile (83,3 ogni 1000 nati vivi) elevatissimo. Solo per confronto, in Italia il tasso di mortalità materna è di 4 ogni 100.000 e il tasso di mortalità infantile è di 2,8 ogni 1000 nati vivi.

In questo senso, il presente progetto intende contribuire ulteriormente al **rafforzamento dei servizi ostetrici e pediatrici presso il complesso materno infantile dell'ospedale di Pujehun agendo sia dal lato della domanda che dell'offerta dei servizi sanitari** e prevede lo svolgimento delle seguenti **attività da implementare in 12 mesi:**

1. **Miglioramento della qualità dei servizi materno-infantili e delle capacità diagnostiche dell'Ospedale:**
   1.1. **Supervisione e assistenza tecnica da parte di un medico CUAMM e di un assistente di progetto**. Il medico (libero professionista) sarà presente presso l'Ospedale di Pujehun con il compito di: garantire la corretta applicazione dei protocolli di prevenzione delle infezioni e bio-sicurezza, garantire la continuità dei servizi specialistici ostetrici e chirurgici 7 giorni su 7, e formare il personale locale sulla corretta gestione delle complicanze ostetriche.
   L'assistente di progetto contribuirà al complessivo miglioramento della gestione ospedaliera, in collaborazione con il Medical Superintendent e il DMO (District Medical Officer) del Distretto di Pujehun.

1.2. **Impiego del personale locale** adibito ai servizi materno-infantili **e formazione** sulla corretta gestione delle complicanze ostetriche e neonatali.

1.3. **Fornitura di buffer stock di farmaci, per evitare lo stock out di farmaci salvavita, latte terapeutico per la Baby Care Unit e cibo per i pazienti pediatrici malnutriti e i loro familiari accompagnatori**. I farmaci dovrebbero essere forniti dal governo nell'ambito della "Free Health Care Initiative" e quindi essere garantiti gratuitamente alle donne in gravidanza e ai bambini sotto i 5 anni. Per sopperire alle difficoltà nell'approvvigionamento o a ritardi del Central Medical Store, il Cuamm mette a disposizione uno stock di farmaci salvavita a cui attingere per l'emergenza. Inoltre verranno acquistati stock di latte terapeutico per i neonati prematuri ricoverati presso la Baby Care Unit e cibo per i pazienti pediatrici malnutriti.

1.4. **Fornitura di materiale per la prevenzione e il controllo delle infezioni, nonché di reagenti e materiali per le attività di laboratorio e l'ematologia**.
Per garantire migliori condizioni igienico sanitarie e mitigare il rischio di infezioni nosocomiali durante la degenza ospedaliera, nonché garantire la bio-sicurezza degli operatori sanitari, verranno acquistati materiali di protezione (camici chirurgici sterili monouso, teli chirurgici, lenzuola e salviette), contenitori per il trasporto dei campioni, materiale di pulizia degli ambienti, dispositivi di sicurezza, materiale monouso per il prelievo, camicie standard e consumabili.
Il laboratorio, già attrezzato con apparecchiatura per la diagnostica di base ematologica e biochimica, verrà rifornito con i reagenti e controlli.

2. Garantire l'accesso alle cure gratuite a mamme e bambini attraverso:

2.1. **Un efficace e tempestivo sistema di riferimento dei pazienti pediatrici dalle unità sanitarie periferiche all'ospedale** garantendo un **programma di voucher con moto taxi per il sostegno al trasporto a casa dei casi pediatrici più bisognosi e residenti in aree remote**.
Dal 2015 ad oggi, il Cuamm ha attivato un sistema di voucher per coprire i costi di andata e di ritorno dei pazienti che accedono all'ospedale di Pujehun. Tale sistema incentiva fortemente l'accesso ai servizi sanitari e favorisce le popolazioni più povere e residenti in aree remote, che altrimenti non potrebbero accedere a cure adeguate. Nel 2017 questa azione ha permesso di trasportare dal territorio all'ospedale materno infantile di Pujehun 2.120 casi pediatrici (80,8% dei 2.626 ricoverati complessivamente nel 2017, una percentuale in aumento rispetto al 2016) con una media di 176 trasporti effettuati ogni mese.
Nel primo semestre del 2018, il trend è in aumento, con una media di 199 trasporti pediatrici riferiti al mese.
Attualmente, è in fase di attivazione, **in partenariato con la Regione del Veneto, il Servizio nazionale di Emergenza Medica in Sierra Leone (National Emergency Service, NEMS**), che dovrà gestire 164 ambulanze su tutto il territorio nazionale in grado di trasportare i casi più gravi in ospedale. Il servizio – essendo naturalmente limitato al trasporto delle emergenze verso l'ospedale – non comprende il ritorno a casa dei pazienti pediatrici dimessi che il Cuamm intende garantire attraverso i voucher.
Nel 2019 si ritiene di poter continuare a garantire almeno 180 trasporti pediatrici a casa (referral back) mensili. Ciascun trasporto verrà rimborsato al conduttore del mezzo (usualmente un mototaxi privato) con un voucher del valore di 7,5 Euro di trasporto per il viaggio di ritorno.

Trasporto in mototaxi

3. **Garantire una struttura ospedaliera adeguata provvedendo alle seguenti riabilitazioni infrastrutturali:**
   3.1. Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'**impianto solare**
   3.2. Manutenzione ordinaria dei **reparti di maternità e pediatria** (pittura muraria, sostituzione infissi, etc.)
   3.3. Fornitura di carburante per il funzionamento dei generatori dell'Ospedale e riparazione e/o sostituzione dei generatori per garantire continuità elettrica in sala operatoria e nei reparti.

4. **Spese di gestione e amministrative**

4. Budget

Budget code	Descrizione	Budget
1	**Miglioramento della qualità dei servizi materno-infantili e delle capacità diagnostiche dell'Ospedale**	
1.1	Supervisione e assistenza tecnica da parte di un medico CUAMM (libero professionista) e di un assistente di progetto.	22.080 €
1.2	Impiego e formazione del personale locale adibito ai servizi materno - infantili	10.745 €
1.3	Fornitura di buffer stock di farmaci, latte terapeutico e cibo per i pazienti pediatrici malnutriti	37.017 €
1.4	Fornitura di materiale per la prevenzione e il controllo delle infezioni, nonché di reagenti e materiali per le attività di laboratorio e l'ematologia.	15.336 €
2	**Garantire l'accesso alle cure gratuite a mamme e bambini**	
2.1	Programma di voucher con moto taxi per il sostegno al trasporto a casa dei casi pediatrici più bisognosi e residenti in aree remote	16.277 €
3	**Riabilitazioni infrastrutturali del Complesso Materno Infantile**	
3.1	Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto solare	7.300 €
3.2	Manutenzione ordinaria dei reparti di maternità e pediatria	6.000 €
3.3	Fornitura di carburante per il funzionamento dei generatori dell'Ospedale e riparazione e/o sostituzione dei generatori per garantire continuità elettrica in sala operatoria e nei reparti	2.000 €
4	**Spese di gestione e amministrative**	8.245 €
	TOTALE	**125.000,00**

Il progetto verrà realizzato in 12 mesi con avvio previsto nel corso del 2019.

(Codice interno: 391368)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 330 del 26 marzo 2019

Prescrizione delle prestazioni di assistenza protesica: definizione delle specialità mediche e delle modalità per individuare le strutture da autorizzare alla prescrizione medesima a carico del Servizio Sanitario Nazionale (D.P.C.M. 12 gennaio 2017 relativo alla definizione e all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza - Allegato 12, articolo 1).
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si provvede alla definizione delle specialità mediche abilitate alla prescrizione delle prestazioni che comportano la fornitura di protesi, ortèsi e ausili tecnologici a carico del SSN e alla definizione, in fase di prima applicazione, delle modalità e della procedura per l'individuazione delle strutture da autorizzare alla prescrizione stessa, ai sensi dell'art. 1 dell'allegato 12 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 *Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 *Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502* all'art. 17 individua *l'assistenza protesica* tra le aree di attività in cui si articola il livello di Assistenza distrettuale da garantire ai cittadini con costi a carico del Servizio Sanitario Nazionale e la definisce come l'insieme delle prestazioni erogabili che comportano la fornitura di protesi, ortèsi e ausili tecnologici nell'ambito di un piano riabilitativo-assistenziale volto alla prevenzione, correzione o compensazione di menomazioni o disabilità funzionali conseguenti a patologie o lesioni, al potenziamento di attività residue, nonché alla promozione dell'autonomia della persona assistita.

L'Allegato 5 del suddetto D.P.C.M. 12 gennaio 2017 reca dunque il nuovo Nomenclatore della protesica il quale contiene gli elenchi delle prestazioni e delle tipologie di dispositivi erogabili dal SSN, aggiornando la disciplina di erogazione dell'assistenza protesica contenuta nel D.M. 27 agosto 1999, n. 332 , nei termini seguenti:

- ridefinisce l'elenco delle protesi e ortèsi "su misura" (elenco 1) e l'elenco degli ausili "di serie" (elenco 2A e 2B) aggiornando la nomenclatura in relazione alle innovazioni cliniche e tecnologiche intervenute negli anni e rendendo "di serie" alcuni ausili sino ad oggi erogati "su misura" (carrozzine, protesi acustiche etc.). In tali nuovi elenchi sono, come detto, inclusi molti dispositivi di tecnologia avanzata per gravissime disabilità (soprattutto, nel settore delle tecnologie informatiche e di comunicazione, i cosiddetti ausili ICT- Information Communication Technologies) e protesi acustiche digitali;
- identifica i beneficiari dell'assistenza (art. 18 del D.P.C.M. 12 gennaio 2017), includendovi anche i soggetti che, pur in attesa di accertamento dell'invalidità, abbiano urgente bisogno dell'ausilio, i soggetti affetti da malattie rare ed i soggetti in assistenza domiciliare integrata con disabilità temporanea.

L'Allegato 12 del D.P.C.M., dedicato alla definizione delle *Modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza protesica*, all'art 1, comma 1 conferma quanto già precedentemente sancito in materia dal decreto del Ministro della Sanità 27 agosto 1999, n. 332, ovvero che la *procedura di erogazione dell'assistenza protesica si articola nelle seguenti fasi: formulazione del piano riabilitativo-assistenziale individuale, prescrizione, autorizzazione, erogazione, collaudo, follow up*; al comma 2 prevede che il medico specialista competente alla formulazione del piano riabilitativo-assistenziale individuale debba possedere specifiche competenze per la prescrizione di protesi, ortèsi e ausili tecnologici e, a tal proposito, che le *regioni possono prevedere l'istituzione di elenchi regionali o aziendali dei medici prescrittori.*

Inoltre all'art. 1 comma 5, del citato Allegato 12 è sancito, per la prima volta, che *le prestazioni di assistenza protesica che comportano l'erogazione dei dispositivi contenuti nel nomenclatore ... sono erogate su prescrizione dello specialista effettuata sul ricettario standardizzato del Servizio sanitario nazionale* ; al comma 9 che la prestazione di assistenza protesica *deve essere appropriata rispetto al bisogno dell'utente e compatibile con le caratteristiche del suo ambiente di vita e con le esigenze degli altri soggetti coinvolti nel programma di trattamento* e che le regioni promuovono l'ulteriore sviluppo dell'appropriatezza della prescrizione e del corretto svolgimento del piano riabilitativo-assistenziale individuale.

Ciò premesso va sottolineato che la "prescrizione protesica" è parte integrante del percorso diagnostico riabilitativo individuale e non semplicemente l'aspetto formale che riconosce al medico un potere prescrittivo: è necessario, pertanto, un percorso virtuoso che consenta ai Direttori Generali delle aziende sanitarie di individuare i medici specialisti più preparati a fornire al paziente valutazioni cliniche e soluzioni terapeutico-riabilitative quanto più adeguate alle sue esigenze.

La ricognizione effettuata dalla Direzione regionale Farmaceutico-Protesica-Dispostivi medici ha evidenziato che nel Veneto gli specialisti che, ad oggi, per le diverse disabilità, prescrivono prestazioni con erogazione di protesi/ortèsi/ausili, operano nelle seguenti strutture: strutture pubbliche, cioè aziende ULSS/Ospedaliere e IRCSS, come dipendenti o convenzionati (specialisti ambulatoriali interni); ospedali privati accreditati, cui è riconosciuta la funzione di presidio ospedaliero ex D.G.R. n. 2122 del 19.11.2013; strutture private accreditate secondo accordi contrattuali per l'erogazione dell'assistenza protesica conclusi con le aziende ULSS territorialmente competenti, ivi comprese le strutture riabilitative extra ospedaliere identificate ai sensi dell'art.26 della legge n. 833/1978.

Dalla rilevazione di cui sopra è emerso un quadro disomogeneo sia per il tipo di specializzazione riconosciuta ai fini della prescrizione dei diversi ausili, sia per le strutture all'interno delle quali gli specialisti operano,

sia per le modalità prescrittive (gli specialisti utilizzano infatti specifiche modulistiche predisposte a livello aziendale).

Allo scopo di uniformare il comportamento prescrittivo sul territorio regionale, il tema della definizione dell'elenco degli specialisti dipendenti o convenzionati che possono prescrivere gli ausili e le protesi inclusi negli elenchi per l'assistenza protesica, è stato affrontato in sede di Tavolo regionale per l'assistenza protesica (TRAP), istituito con D.G.R. n. 850 del 13.6 2017 proprio per procedere alla revisione del percorso riabilitativo-assistenziale e delle modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza protesica, alla luce delle nuove disposizioni contenute nel citato D.P.C.M. 12 gennaio 2017.

Con il presente atto si propone pertanto, in attuazione di quanto previsto dal D.P.C.M. 12 gennaio 2017, Allegato 12, art. 1, comma 2, di definire l'elenco regionale delle specialità mediche abilitate alla prescrizione delle prestazioni di Assistenza Protesica, approvando i seguenti documenti, elaborati in sede di TRAP:

- **allegato A**, parte integrante del presente atto, recante l'Elenco degli specialisti prescrittori di assistenza protesica competenti per classe di ausilio nel quale sono individuate, appunto, le specialità mediche abilitate alla prescrizione per ogni codice ISO dell'ausilio descritto nell'Elenco 1 - allegato 1 del citato D.M. Salute 332/1999;
- **allegato B**, parte integrante del presente atto, recante l'Elenco degli specialisti prescrittori di assistenza protesica competenti per classe di ausilio, formato da tre elenchi in corrispondenza della suddivisione contenuta nell'allegato 5 del citato D.P.C.M. 2017: l'elenco 1 riferito agli Ausili su misura; l'elenco 2A riferito agli ausili di serie che richiedono la messa in opera da parte del tecnico abilitato; e l'elenco 2B riferito agli ausili di serie pronti per l'uso.

In virtù di quanto stabilito dall'art. 64 *Norme finali e transitorie* del D.P.C.M. 12 gennaio 2017, l'**allegato A** del presente provvedimento dovrà restare in vigore fino alla data di pubblicazione del decreto interministeriale di definizione delle tariffe massime dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 di cui al comma 3, lettera a) dell'art. 17 del D.P.C.M. stesso; per quanto riguarda l'**allegato B**, va chiarito d'altra parte che il relativo elenco 1 riferito agli *Ausili su misura* entrerà in vigore solo a decorrere dalla pubblicazione del medesimo suddetto decreto interministeriale. Gli elenchi 2A e 2B dello stesso **allegato B**, invece, entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente atto nel bollettino ufficiale della Regione.

Ciò premesso, ricordato che le regioni hanno facoltà di regolare l'ambito dei soggetti cui attribuire la responsabilità delle prescrizioni a carico SSN e dato atto dell'esigenza di introdurre anche nell'ambito dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza protesica, misure di appropriatezza delle relative prescrizioni, ferma restando la disposizione ex art. 18 "Destinatari delle prestazioni di assistenza protesica", comma 1, lett. f) del D.P.C.M. 12 gennaio 2017 riferita alle *persone ricoverate in una struttura sanitaria accreditata, pubblica o privata, per le quali il medico responsabile dell'unità operativa certifichi la presenza di una menomazione grave e permanente e la necessità e l'urgenza dell'applicazione di una protesi, di un'ortesi o di un ausilio prima della dimissione, per l'attivazione tempestiva o la conduzione del piano riabilitativo-assistenziale"*, si propone quanto segue.

In considerazione della prossima attivazione della piattaforma informatizzata regionale per la prescrizione e l'erogazione di assistenza protesica, nonché della citata norma di cui all'art. 1 comma 5, Allegato 12 del D.P.C.M. 2017, si propone, di incaricare le aziende ULSS/Ospedaliere/IRCSS sulla base dei suddetti **allegati A** e **B,** di individuare al proprio interno dipartimenti/unità operative/ambulatori candidati alla prescrizione di assistenza protesica e di comunicare le strutture così individuate all'Area Sanità e Sociale per il successivo provvedimento autorizzativo.

Per quanto riguarda i "Presidi e Centri (D.P.R. 14.1.1997) ex Istituti e Centri di cui all'art. 26 della L. 833/78" si propone di modificare la D.G.R n. 1691 del 28.6.2002 "*Attività di riabilitazione sanitaria intensiva extraospedaliera presso Presidi e Centri (D.P.R. 14.1.1997) ex Istituti e Centri di cui all'art. 26 della L. 833/78 . Aggiornamento tariffe 2002*" e successive modifiche/integrazioni (intervenute dal 2002 sino alla vigente D.G.R. 2258 del 30.12.2016 "*Assegnazione Budget per l'attività di riabilitazione extraospedaliera presso Istituti e Centri, ex art. 26 della legge n. 833 del 23 dicembre 1978, accreditati, per il triennio 2017-2019 ed ulteriori disposizioni*") limitatamente al punto ove si stabilisce, per le strutture in parola, che la *prescrizione e il collaudo di protesi, ortesi ed ausili previsti dal D.M. 332/1999 .... può essere effettuata dal medico specialista del presidio di riabilitazione*: si propone, oggi, invece, di incaricare i Direttori Generali delle Aziende ULSS, limitatamente alle strutture private accreditate oggetto della citata D.G.R n. 1691/2002 e succ. mod. e int., di individuare laddove ritenuto

necessario per le esigenze del territorio di competenza, sulla base degli **allegati A** e **B** del presente atto**,** quelle candidate alla prescrizione delle prestazioni di assistenza protesica ovvero delle prestazioni che comportano la fornitura di protesi, ortèsi e ausili tecnologici a carico del SSN. I Direttori Generali dovranno comunicare i centri così individuati all'Area Sanità e Sociale per il successivo provvedimento autorizzativo per un periodo di 12 mesi rinnovabili.

Quindi le sole strutture private accreditate, di cui sopra, saranno autorizzate alla prescrizione per l'assistenza protesica per un anno a decorrere dalla data di pubblicazione nel BUR del suddetto decreto di autorizzazione e comunque fino al successivo provvedimento di conferma dell'autorizzazione stessa che sarà adottato dal Direttore Generale Area Sanità e Sociale a seguito di proposta che, sulla base degli **allegati A** e **B** per le esigenze del territorio di competenza, le Aziende ULSS dovranno inviare all'Area Sanità e Sociale entro due mesi dalla scadenza della durata dell'autorizzazione stessa.

Esclusivamente le strutture, pubbliche e private, identificate come sopra dalle Direzioni Generali e previa autorizzazione con decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale, potranno pertanto prescrivere prestazioni di assistenza protesica cioè prestazioni che comportano la fornitura di protesi, ortèsi e ausili tecnologici a carico del SSN.

Inoltre, vista la citata norma di cui all'art. 1 comma 5, Allegato 12 del D.P.C.M. 2017, gli specialisti operanti all'interno delle strutture autorizzate, fatte salve nuove disposizioni nazionali in materia di ricettario standardizzato, nelle more della completa informatizzazione regionale del percorso per l'assistenza protesica dovranno prescrivere le prestazioni di assistenza protesica utilizzando il ricettario standardizzato del Servizio sanitario nazionale.

Per quanto riguarda l'erogazione delle prestazioni di assistenza protesica da assicurare a carico del SSN agli ospiti non autosufficienti dei Centri di Servizi i cui rapporti con le aziende ULSS sono stati da ultimo disciplinati con D.G.R. n. 1231 del 14.8.2018, si propone di prevedere che le Aziende ULSS tramite il medico coordinatore di cui all'art. 4 - Allegato A della DGR n. 1231/2018, assicurino periodicamente la presenza del proprio specialista (dipendente o specialista ambulatoriale interno) abilitato alla prescrizione delle suddette prestazioni di assistenza protesica presso i Centri di Servizi stessi.

Infine, si propone di incaricare le aziende sanitarie e le strutture private autorizzate come sopra alla prescrizione delle prestazioni di assistenza protesica, di prevedere per gli specialisti in esse operanti almeno una specifica iniziativa formativa inerente all'assistenza protesica nell'ambito del piano di formazione/aggiornamento annuale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto del Presidente del Consigli dei Ministri 12 gennaio 2017 - Definizione e d aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza di cui all'art.1 comma 7 del decreto legislativo 30.12.1992, n. 502;

VISTO il decreto del Ministro della Sanità 27 agosto 1999, n. 332 - Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del SSN: modalità di erogazione e tariffe

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833 - Istituzione del servizio sanitario nazionale;

VISTA la D.G.R. n. 850 del 13.6 2017 - Tavolo Regionale per l'Assistenza Protesica. Istituzione;

VISTA la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 - Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS;

VISTA la D.G.R. n. 1691 del 28.6.2002 - Attività di riabilitazione sanitaria intensiva extraospedaliera presso Preside e Centri (D.P.R. 14.1.1997) ex Istituti e Centri di cui all'art. 26 della L. 833/78 . Aggiornamento tariffe 2002;

VISTA la D.G.R. n. 2122 del 19.11.2013 - Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla lr n. 39/1993 e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. Pssr 2012/2016. Deliberazione n. 68/Cr del 18.6.2013;

VISTA la D.G.R. n. 2258 del 30.12.2016 - Assegnazione Budget per l'attività di riabilitazione extraospedaliera presso Istituti e Centri, ex art. 26 della legge n. 833 del 23 dicembre 1978, accreditati, per il triennio 2017-2019 ed ulteriori disposizioni;

VISTA la D.G.R. n. 1231 del 14.8.2018 - Approvazione del nuovo schema tipo di accordo contrattuale per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra le aziende ULSS e i Centri di Servizi ai sensi e per gli effetti dell'articolo 17, comma 3 della LR n. 22 del 2002 e dell'articolo 8-quinquies del D.lgs. n. 502 del 1992;

VISTA l'art. 2 comma 2, lett. o), legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54.

delibera

1. di definire, per le motivazioni espresse in premessa, in attuazione di quanto previsto dal D.P.C.M. 12 gennaio 2017, Allegato 12, le specialità mediche abilitate alla prescrizione delle prestazioni che comportano la fornitura di protesi, ortèsi e ausili tecnologici a carico del Servizio Sanitario Nazionale e, in fase di prima applicazione, le modalità per individuare le strutture da autorizzare alla prescrizione medesima;

2. di approvare, pertanto, i seguenti **allegati A** e **B**, parti integranti del presente provvedimento: **allegato A** *Elenco specialisti prescrittori di assistenza protesica competenti per classe di ausilio (D.M. Salute 332/99 allegato 1 - Elenco 1)*; **allegato B** *Elenco specialisti prescrittori di assistenza protesica competenti per classe di ausilio (D.P.C.M. 12 gennaio 2017 - Allegato 5)*, formato dall'elenco 1 riferito agli Ausili su misura; dall'elenco 2A riferito agli ausili di serie che richiedono la messa in opera da parte del tecnico abilitato; dall'elenco 2B riferito agli ausili di serie pronti per l'uso;

3. di dare atto che in virtù di quanto stabilito dall'art. 64 *Norme finali e transitorie* del D.P.C.M. 12 gennaio 2017, l'**allegato A** del presente provvedimento dovrà restare in vigore fino alla data di pubblicazione del decreto interministeriale di definizione delle tariffe massime dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 di cui al comma 3, lettera a) dell'art. 17 del D.P.C.M. stesso; e per quanto riguarda l'**allegato B**, che il relativo elenco 1 riferito agli *Ausili su misura* entrerà in vigore solo a decorrere dalla pubblicazione del medesimo suddetto decreto interministeriale. Gli elenchi 2A e 2B dell'**allegato B** del presente atto, invece, entrano in vigore dalla pubblicazione del presente atto nel bollettino ufficiale della Regione;

4. di incaricare i Direttori Generali delle Aziende ULSS/Ospedaliere/IRCSS sulla base dei suddetti **allegati A** e **B,** di individuare al proprio interno dipartimenti/unità operative/ambulatori candidati alla prescrizione di assistenza protesica da comunicare all'Area Sanità e Sociale per il successivo provvedimento regionale di autorizzazione alla prescrizione di prestazioni di Assistenza Protesica;

5. di incaricare i Direttori Generali delle Aziende ULSS, limitatamente alle strutture private accreditate oggetto della D.G.R n. 1691 del 28.6.2002 "*Attività di riabilitazione sanitaria intensiva extraospedaliera presso Presidi e Centri (D.P.R. 14.1.1997) ex Istituti e Centri di cui all'art. 26 della L. 833/78 . Aggiornamento tariffe 2002*" e successive modifiche/integrazioni, di individuare laddove ritenuto necessario per le esigenze del territorio di competenza, sulla base degli **allegati A** e **B,** quelle candidate alla prescrizione delle prestazioni di assistenza protesica da comunicare all'Area Sanità e Sociale per il successivo provvedimento regionale di autorizzazione alla prescrizione di prestazioni di Assistenza Protesica;

6. di incaricare, pertanto, il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, sulla base delle proposte aziendali di cui al punto 4, di definire con proprio atto l'elenco delle strutture pubbliche autorizzate alla prescrizione di prestazioni di assistenza protesica e di provvedere ad eventuali successivi aggiornamenti;

7. di incaricare, altresì, il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, sulla base delle proposte che perverranno dalle Aziende ULSS, di definire con proprio decreto l'elenco delle strutture di cui al punto 5. -strutture private accreditate oggetto della D.G.R n. 1691 del 28.6.2002 e s.m.i. - autorizzate alla prescrizione di prestazioni di assistenza protesica;

8. di stabilire che le strutture private accreditate di cui al punto 7. saranno autorizzate alla prescrizione per l'assistenza protesica per un anno a decorrere dalla data di pubblicazione nel BUR del suddetto decreto di autorizzazione e fino al successivo provvedimento di conferma dell'autorizzazione stessa che sarà adottato dal Direttore Generale Area Sanità e Sociale a seguito di proposta che, sulla base degli **allegati A** e **B** per le esigenze del territorio di competenza, le Aziende ULSS dovranno inviare all'Area Sanità e Sociale entro due mesi dalla scadenza della durata dell'autorizzazione stessa;

9. di modificare, pertanto, nei termini di cui ai precedenti punti 5. e 7., la D.G.R n. 1691 del 28.6.2002 e successive modifiche e integrazioni, come specificato in premessa;

10. di precisare che l'art. 18 "Destinatari delle prestazioni di assistenza protesica", comma 1, lett. f) del D.P.C.M. 12 gennaio 2017 dispone per le persone ricoverate sia nelle strutture sanitarie pubbliche che private accreditate, che il

medico responsabile dell'unità operativa certifichi la presenza di una menomazione grave e permanente e la necessità e l'urgenza dell'applicazione di una protesi, di un'ortèsi o di un ausilio prima della dimissione, per l'attivazione tempestiva o la conduzione del piano riabilitativo-assistenziale;

11. di incaricare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale di provvedere agli eventuali aggiornamenti dell'**allegato A** *Elenco specialisti prescrittori di assistenza protesica competenti per classe di ausilio (D.M. Salute 332/99 allegato 1 - Elenco 1)* e dell'**allegato B** *Elenco specialisti prescrittori di assistenza protesica competenti per classe di ausilio (D.P.C.M. 12 gennaio 2017 - Allegato 5)* di cui al punto 2. del dispositivo;

12. di stabilire in quattro mesi dalla pubblicazione del presente atto nel BUR il termine entro il quale i Direttori Generali delle aziende sanitarie dovranno comunicare i dati di cui ai suddetti punti 4. e 5. all'Area Sanità e Sociale per l'adozione del successivo provvedimento regionale di definizione dell'elenco delle strutture autorizzate alla prescrizione delle prestazioni di assistenza protesica;

13. di precisare che, come in premessa esplicitato, gli specialisti operanti all'interno delle strutture pubbliche e private accreditate autorizzate ai sensi dei punti 6. e 7., fatte salve nuove disposizioni nazionali in materia di uso del ricettario standardizzato, nelle more della completa informatizzazione regionale del percorso per l'assistenza protesica, prescriveranno le prestazioni di assistenza protesica utilizzando il ricettario standardizzato del Servizio sanitario nazionale;

14. di stabilire che le aziende sanitarie e le strutture private autorizzate, come sopra, alla prescrizione delle prestazioni di assistenza protesica, dovranno prevedere per gli specialisti in esse operanti almeno una specifica iniziativa formativa inerente all'assistenza protesica nell'ambito del piano di formazione/aggiornamento annuale;

15. di stabilire che per l'erogazione delle prestazioni di assistenza protesica da assicurare a carico del SSN agli ospiti non autosufficienti dei Centri di Servizi di cui alla D.G.R. n. 1231 del 14.8.2018, le Aziende ULSS tramite il medico coordinatore assicurino periodicamente la presenza del proprio specialista (dipendente o specialista ambulatoriale interno) abilitato alla prescrizione delle prestazioni stesse presso i Centri;

16. di precisare che la previsione dell'eventuale autorizzazione a prescrivere prestazioni di assistenza protesica con oneri a carico del SSN in capo a categorie di strutture private accreditate diverse da quelle di cui al punto 5., potrà essere deliberata dalla Giunta, qualora le misure di appropriatezza oggetto del presente provvedimento si rivelino inadeguate a garantire l'accesso alle prestazioni in parola a tutti gli utenti interessati;

17. di incaricare il Direttore della Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'esecuzione del presente atto;

18. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

19. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 330 del 26 marzo 2019**

Elenco specialisti prescrittori di assistenza protesica competenti per classe di ausilio (D.M. Salute 332/99 Allegato 1 – elenco 1)

CLASSI ISO	Codici ISO	DESCRIZIONE	SPECIALISTI COMPETENTI
03- AUSILI PER TERAPIA ED ADDESTRAMENTO	03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	▪ CHIRURGO GENERALE
	03.48	AUSILI PER RIEDUCAZIONE DI MOVIMENTO FORZA EQUILIBRIO	▪ FISIATRA
	03.78	AUSILI PER LA RIEDUCAZIONE NELLE ATTIVITA' QUOTIDIANE	▪ FISIATRA
06- ORTESI E PROTESI	06.03	ORTESI SPINALI	▪ FISIATRA ▪ ORTOPEDICO
	06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	▪ FISIATRA ▪ ORTOPEDICO
	06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	▪ FISIATRA ▪ ORTOPEDICO ▪ DIABETOLOGO (per piede diabetico) limitatamente alle ortesi per piede, inclusi plantari ed inserti (codice ISO 06.12.03)
	06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	▪ FISIATRA
	06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	▪ FISIATRA
	06.27	PROTESI COSMETICHE E NON FUNZIONALI DI ARTO INFERIORE	▪ FISIATRA
	06.30	PROTESI NON DI ARTO: OCULARI	▪ OCULISTA
	06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	▪ FISIATRA ▪ DIABETOLOGO (per piede diabetico) limitatamente alle calzature ortopediche su misura (codice ISO 06.33.06)
12 – AUSILI PER LA MOBILITA' PERSONALE	12.03	AUSILI PER LA DEAMBULAZIONE UTILIZZATI CON UN BRACCIO	▪ FISIATRA ▪ GERIATRA
	12.06	AUSILI PER LA DEAMCULAZIONE UTILIZZATI CON DUE BRACCIA	▪ FISIATRA
	12.18	BICICLETTE	▪ FISIATRA
	12.21	CARROZZINE	▪ FISIATRA
	12.24	ACCESSORI PER CARROZZINE	▪ FISIATRA
	12.27	VEICOLI (PASSEGGINI)	▪ FISIATRA
	12.36	AUSILI PER SOLLEVAMENTO	▪ FISIATRA

28033d8c

ALLEGATO A **DGR nr. 330 del 26 marzo 2019**

18 – MOBILIA ED ADATTAMENTI PER LA CASA O PER ALTRI EDIFICI	18.09.18	AUSILI PER LA POSIZIONE SEDUTA: SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE	▪ FISIATRA
	18.09.39	SISTEMI DI POSTURA MODULARI E SU MISURA	▪ FISIATRA
21 – AUSILI PER COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E SEGNALAZIONE	21.03	AUSILI OTTICI	▪ OCULISTA
	21.45	APPARECCHI ACUSTICI	▪ ORL ▪ AUDIOLOGO-FONIATRA

28033d8c

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 330 del 26 marzo 2019**

Elenco specialisti prescrittori di assistenza protesica competenti per classe di ausilio (D.P.C.M. 12 gennaio 2017 - Allegato 5)

Elenco 1 (Ausili su misura)

CLASSE ISO	CODICI ISO	DESCRIZIONE	SPECIALISTI COMPETENTI
CLASSE 04 - AUSILI PER TERAPIE INDIVIDUALI	04.06	AUSILI PER LA TERAPIA CIRCOLATORIA	▪ FISIATRA ▪ CHIRURGO VASCOLARE ESPERTO IN ANGIOLOGIA ▪ ONCOLOGO NOTA: per i pazienti affetti da linfedema primario cronico (codice patologia rara RGG020) si rimanda ai Centri di Riferimento accreditati dalla Regione di appartenenza (per il Veneto ex DGR n. 763 del 14/05/2015 e s.m.i.)
CLASSE 06 - ORTESI E PROTESI	06.03	ORTESI SPINALI	▪ FISIATRA ▪ ORTOPEDICO
	06.06	ORTESI PER ARTO SUPERIORE	▪ FISIATRA
	06.12	ORTESI PER ARTO INFERIORE	▪ FISIATRA ▪ ORTOPEDICO ▪ DIABETOLOGO (per piede diabetico) limitatamente alle ortesi per piede (codice ISO 06.12.03) e alle ortesi per caviglia-piede (codice ISO 06.12.06)
	06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE (ULPS)	▪ FISIATRA
	06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE (LLPS)	▪ FISIATRA
	06.30	PROTESI NON DI ARTO (protesi oculari su misura)	▪ OCULISTA
	06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	▪ FISIATRA ▪ DIABETOLOGO (per piede diabetico) limitatamente alle calzature per ridurre le deformità (codice ISO 06.33.05)
CLASSE 12 - AUSILI PER LA MOBILITA' PERSONALE	12.27	SEDIE DA TRASPORTO	▪ FISIATRA

d0e3d68a

CLASSE 18 - AUSILI PER ADATTAMENTO DELLA CASA E ALTRI AMBIENTI	18.09	SEDUTE E SISTEMI DI SEDUTA SPECIALI	▪ FISIATRA
CLASSE 22 - AUSILI PER COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E SEGNALAZIONE	22.03	AUSILI OTTICI CORRETTIVI SU MISURA	▪ OCULISTA NOTA: per i pazienti affetti da malattia rara si rimanda ai Centri di Riferimento accreditati dalla Regione di appartenenza (per il Veneto ex DGR n. 763 del 14/05/2015 e s.m.i.)

d0e3d68a

Elenco 2A (Ausili di serie che richiedono la messa in opera da parte del tecnico abilitato)

CLASSE ISO	CODICI ISO	DESCRIZIONE	SPECIALISTI COMPETENTI
CLASSE 06 - ORTESI E PROTESI	06.03	ORTESI SPINALI	▪ FISIATRA ▪ ORTOPEDICO
	06.06	ORTESI PER ARTO SUPERIORE	▪ FISIATRA
	06.12	ORTESI PER ARTO INFERIORE	▪ FISIATRA ▪ ORTOPEDICO ▪ DIABETOLOGO (per piede diabetico) limitatamente alle ortesi per caviglia-piede (codice ISO 06.12.06)
	06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	▪ FISIATRA
CLASSE 12 - AUSILI PER LA MOBILITA' PERSONALE	12.22	CARROZZINE	▪ FISIATRA
CLASSE 18 - MOBILIA E ADATTAMENTI PER LA CASA	18.09	AUSILI PER LA POSIZIONE SEDUTA	▪ FISIATRA
CLASSE 22 - AUSILI PER COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	22.03	AUSILI PER LA VISTA	▪ OCULISTA NOTA: per i pazienti affetti da malattia rara si rimanda ai Centri di Riferimento accreditati dalla Regione di appartenenza (per il Veneto ex DGR n. 763 del 14/05/2015 e s.m.i.)
	22.06	AUSILI PER L'UDITO	▪ ORL ▪ AUDIOLOGO-FONIATRA NOTA: per gli impianti cocleari nei bambini fino alla soglia dei 5 anni di età si rimanda ai Centri di Riferimento Regionali (Decreto n. 282 del 30/09/2015 e s.m.i.)

d0e3d68a

Elenco 2B (Ausili di serie pronti per l'uso)

CLASSE ISO	Codici ISO	DESCRIZIONE	SPECIALISTI COMPETENTI
CLASSE 04 - AUSILI PER TERAPIE PERSONALI	04.03	AUSILI PER TERAPIA RESPIRATORIA	▪ PNEUMOLOGO ▪ ORL ▪ PEDIATRA (per pazienti minorenni) ▪ INTERNISTA limitatamente agli aspiratori (codice ISO 04.03.21) ▪ MEDICO ESPERTO IN CURE PALLIATIVE (per pazienti in cura) limitatamente agli aspiratori (codice ISO 04.03.21) ▪ GERIATRA limitatamente agli aspiratori (codice ISO 04.03.21) NOTA: per i ventilatori/respiratori (codice ISO 04.03.12) si rimanda ai Centri Accreditati dalla Regione
	04.06	AUSILI PER TERAPIA CIRCOLATORIA	▪ FISIATRA ▪ CHIRURGO VASCOLARE ESPERTO IN ANGIOLOGIA. ▪ ONCOLOGO NOTA: per i pazienti in possesso della certificazione per patologia rara (RGG020, RCG040, RI0080, RN0960, RN1510 e RDG020) si rimanda ai Centri di Riferimento accreditati dalla Regione di appartenenza (per il Veneto ex DGR n. 763 del 14/05/2015 e s.m.i.)
	04.08	INDUMENTI A COMPRESSIONE PER CONTROLLO E CONCETTUALIZZAZIONE DEL CORPO	▪ FISIATRA (con presa in cura del paziente da parte di un team multidisciplinare costituito almeno da fisiatra, fisioterapista e/o terapista occupazionale, neuropsichiatra infantile e/o pediatra neurologo collegati funzionalmente, operanti in Centri pubblici dotati di tecnologie/strumenti atte a svolgere l'analisi del cammino)

d0e3d68a

	04.19	AUSILI PER SOMMINISTRAZIONE DI MEDICINALI	▪ PNEUMOLOGO ▪ PEDIATRA (per pazienti minorenni) ▪ INTERNISTA ▪ MEDICO ESPERTO IN CURE PALLIATIVE (per pazienti in cura) ▪ GERIATRA ▪ NEUROLOGO
	04.24	AUSILI PER TEST FISICI E BIOCHIMICI	▪ OCULISTA
	04.33	AUSILI PER LA GESTIONE DELL'INTEGRITA' TESSUTALE (ausili antidecubito)	▪ FISIATRA ▪ INTERNISTA ▪ MEDICO ESPERTO IN CURE PALLIATIVE (per pazienti in cura) ▪ GERIATRA NOTA: limitatamente ai materassi e alle traverse antidecubito (codice ISO 04.33.06), ausili prescrivibili esclusivamente a pazienti presso abitazioni private
	04.48	TAVOLO INCLINABILE PER STATICA	▪ FISIATRA
CLASSE 06 - ORTESI E PROTESI	06.06	ORTESI PER ARTO SUPERIORE	▪ FISIATRA
	06.30	PROTESI NON DI ARTO (protesi mammarie esterne)	▪ CHIRURGO GENERALE ▪ ONCOLOGO ▪ CHIRURGO PLASTICO
CLASSE 09 - AUSILI PER LA CURA E LA PROTEZIONE PERSONALE	09.06	AUSILI DA INDOSSARE PER LA PROTEZIONE DEL CORPO	▪ FISIATRA limitatamente agli ausili per la protezione della testa (codice ISO 09.06.03) ▪ NEUROLOGO limitatamente agli ausili per la protezione della testa (codice ISO 09.06.03) NOTA: per i pazienti in possesso della certificazione per patologia rara (RN0570 e RNG070) limitatamente agli ausili per la protezione del tronco o dell'intero corpo (codice ISO 09.06.24) si rimanda ai Centri di Riferimento accreditati dalla Regione di appartenenza (per il Veneto ex DGR n. 763 del 14/05/2015 e s.m.i.)
	09.12	AUSILI PER EVACUAZIONE	▪ FISIATRA ▪ GERIATRA NOTA: ausili prescrivibili esclusivamente a pazienti presso abitazioni private
	09.33	AUSILI PER LAVARSI, PER FARE IL BAGNO E LA DOCCIA	▪ FISIATRA NOTA: ausili prescrivibili esclusivamente a pazienti presso abitazioni private

d0e3d68a

CLASSE 12 - AUSILI PER LA MOBILITA' PERSONALE	12.03	AUSILI PER LA DEAMBULAZIONE UTILIZZATI CON UN BRACCIO	▪ FISIATRA ▪ GERIATRA
	12.06	AUSILI PER LA DEAMBULAZIONE UTILIZZATI CON ENTRAMBE LE BRACCIA	▪ FISIATRA
	12.18	CICLI	▪ FISIATRA
	12.22	CARROZZINE	▪ FISIATRA ▪ GERIATRA con l'eccezione delle carrozzine ad autospinta sulle ruote posteriori a verticalizzazione elettrica (codice ISO 12.22.03.018), la cui prescrizione è di competenza esclusiva del FISIATRA
	12.23	CARROZZINE A MOTORE ELETTRICO	▪ FISIATRA
	12.24	COMANDI ELETTRICI, UNITA' DI PROPULSIONE, DISPOSITIVI DI SEGNALAZIONE E SICUREZZA PER CARROZZINE	▪ FISIATRA
	12.27	VEICOLI E MEZZI DI TRASPORTO	▪ FISIATRA
	12.31	AUSILI PER IL TRASFERIMENTO	▪ FISIATRA NOTA: ausili prescrivibili esclusivamente a pazienti presso abitazioni private
	12.36	AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO	▪ FISIATRA NOTA: ausili prescrivibili esclusivamente a pazienti presso abitazioni private
	12.39	AUSILI PER L'ORIENTAMENTO	▪ OCULISTA
CLASSE 15 - AUSILI PER LA CURA DELLA CASA	15.09	AUSILI PER MANGIARE E BERE	▪ FISIATRA NOTA: ausili prescrivibili esclusivamente a pazienti presso abitazioni private
CLASSE 18 - MOBILIA E ADATTAMENTI PER LA CASA	18.09	AUSILI PER LA POSIZIONE SEDUTA	▪ FISIATRA
	18.12	LETTI	▪ FISIATRA ▪ GERIATRA ▪ MEDICO ESPERTO IN CURE PALLIATIVE (per pazienti in cura) NOTA: ausili prescrivibili esclusivamente a pazienti presso abitazioni private
	18.18	SISTEMI DI SOSTEGNO	▪ FISIATRA NOTA: ausili prescrivibili esclusivamente a pazienti presso abitazioni private
	18.30	AUSILI PER IL SUPERAMENTO DI BARRIERE	▪ FISIATRA

d0e3d68a

		VERTICALI	NOTA: prescrivere preferibilmente i dispositivi elevatori portatili (codice ISO 18.30.08). Riservare i montascale fissi con sedile (codice ISO 18.30.10) e i montascale fissi con piattaforma (codice ISO 18.30.11) ai seguenti casi: impossibilità strutturale ad installare i dispositivi elevatori portatili e pazienti in particolari condizioni di bisogno sanitario, sociale, relazionale ed ambientale, previa valutazione preliminare dell'UVMD (Unità di Valutazione Multi Dimensionale)
CLASSE 22 - AUSILI PER COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	22.03	AUSILI PER LA VISTA	▪ OCULISTA
	22.12	AUSILI PER IL DISEGNO E LA SCRITTURA	▪ OCULISTA
	22.18	AUSILI PER REGISTRARE E RIPRODURRE INFORMAZIONI AUDIO E VIDEO	▪ ORL ▪ AUDIOLOGO-FONIATRA
	22.21	AUSILI PER LA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE	▪ ORL ▪ FISIATRA (con presa in cura del paziente da parte di un team multidisciplinare composto da fisiatra, fisioterapista e logopedista)
	22.24	TELEFONI E AUSILI PER TELEFONARE	▪ ORL ▪ FISIATRA ▪ OCULISTA ▪ AUDIOLOGO-FONIATRA
	22.27	AUSILI PER INDICAZIONI, SEGNALAZIONE E ALLARMI	▪ OCULISTA limitatamente agli orologi (codice ISO 22.27.12) NOTA: per gli allarmi di sicurezza personale (codice ISO 22.27.18) si rimanda alla normativa regionale riguardante il telesoccorso
	22.30	AUSILI PER LA LETTURA	▪ FISIATRA limitatamente agli ausili volta-pagine (codice ISO 22.30.12) e ai leggii (codice ISO 22.30.15) ▪ OCULISTA limitatamente alle macchine per il riconoscimento dei caratteri (codice ISO 22.30.21) ▪ NEUROPSICHIATRA INFANTILE (per i pazienti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento) limitatamente alle macchine per il riconoscimento dei caratteri (codice ISO 22.30.21)

d0e3d68a

	22.36	DISPOSITIVI DI INGRESSO PER COMPUTER	▪ FISIATRA
	22.39	DISPOSITIVI DI USCITA PER COMPUTER	▪ OCULISTA
CLASSE 24 - AUSILI PER MANOVRARE OGGETTI E DISPOSITIVI	24.09	AUSILI PER GESTIRE E CONTROLLARE DISPOSITIVI	▪ FISIATRA
	24.13	SISTEMI DI CONTROLLO A DISTANZA	▪ FISIATRA
	24.18	AUSILI PER ASSISTERE E/O SOSTITUIRE FUNZIONI DI BRACCIA E/O MANI E/O DITA	▪ FISIATRA
	24.21	AUSILI PER RAGGIUNGERE E PRENDERE ALTRI OGGETTI (DISTANTI)	▪ FISIATRA
	24.24	SISTEMI DI POSIZIONAMENTO FISSI	▪ FISIATRA

d0e3d68a

(Codice interno: 391369)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 331 del 26 marzo 2019

Autorizzazione al trasferimento di budget per il biennio 2019-2020 ai sensi della DGR n. 2166 del 29 dicembre 2017 e contestuale estensione dell'accreditamento istituzionale a Analisi Mediche Pavanello s.r.l. per la sede operativa di Mira, via Bologna n. 5.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in considerazione del parere della C.R.I.T.E. espresso nella seduta del 29 gennaio 2019, si autorizza il trasferimento dall'Azienda ULSS 6 Euganea all'Azienda ULSS 3 Serenissima di una quota del budget assegnato per il biennio 2019-2020 dalla DGR n. 2166 del 29 dicembre 2017 e contestuale estensione dell'accreditamento istituzionale per la branca cod. 69 Radiologia Diagnostica ad Analisi Mediche Pavanello s.r.l.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La società Analisi Mediche Pavanello s.r.l. è una struttura privata accreditata in più branche specialistiche con diverse sedi operative e opera sia nel territorio dell'Azienda ULSS 3 Serenissima che nel territorio dell'Azienda ULSS 6 Euganea.

La succitata società ha promosso ricorso (numero Registro Generale n. 453/2018) avanti al TAR Veneto contro Regione Veneto ed altri per l'annullamento della DGR n. 2166 del 29 dicembre 2017, pubblicata nel B.U.R. n. 8 del 19.1.2018, avente ad oggetto "Assegnazione di budget per il triennio 2018-2019-2020 per l'assistenza specialistica ambulatoriale erogata dagli erogatori esclusivamente ambulatoriali nei confronti degli utenti residenti nella Regione Veneto e, a parziale modifica della DGR n. 597/2017, ulteriori disposizioni nei confronti degli erogatori ospedalieri privati accreditati".

Il TAR riunito in camera di consiglio con l'Ordinanza n. 174 del 16 maggio 2018 ha ritenuto che '*le esigenze cautelari segnalate dal ricorrente, nel bilanciamento dei contrapposti interessi evidenziati dalla Regione Veneto e tenuto conto sia della delicatezza degli interessi riconducibili all'esigenza di cura dei cittadini che della complessità del processo di programmazione delle risorse in materia sanitaria che vede il coinvolgimento di diversi attori, possano essere soddisfatte tramite il sollecito riesame della questione da parte della Regione Veneto, secondo quanto evidenziato nella presente ordinanza, mediante la convocazione di un tavolo tecnico che veda la partecipazione di tutti i soggetti interessati.*'.

Pertanto, in ottemperanza al succitato provvedimento, la Regione del Veneto ha convocato il tavolo tecnico coinvolgendo tutte le parti interessate, sia pubbliche (Azienda ULSS 3 Serenissima e Azienda ULSS 6 Euganea) che privata (Analisi Mediche Pavanello s.r.l.).

Nel bilanciamento degli interessi rappresentati, l'Azienda ULSS 3 Serenissima, tra l'altro, ha evidenziato la necessità di soddisfare il fabbisogno locale per quanto concerne le prestazioni di radiologia diagnostica.

Il tavolo tecnico, come risulta dal verbale agli atti trasmesso con note prot. n. 501579 e 502981 del 10.12.2018 rispettivamente al Direttore Generale Area Sanità e Sociale e al Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, ha ritenuto di proporre il meccanismo previsto dalla DGR n. 2166 del 29 dicembre 2017, in merito alla possibilità di trasferimento di sede e di budget.

La succitata delibera, al fine di agevolare un'omogenea distribuzione territoriale dei privati accreditati a livello di Azienda ULSS e di singolo Distretto, prevede che la Giunta Regionale possa autorizzare, previa acquisizione del parere dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie interessate e della Commissione Regionale Investimenti Tecnologia e Edilizia (C.R.I.T.E.), il trasferimento di sede e di budget assegnato agli erogatori da un'Azienda ULSS ove vi sia un'alta concentrazione di privati accreditati, ad altra Azienda ULSS ove si riscontri, al contrario, una situazione di carenza di offerta di prestazioni, al fine di favorire una migliore fruibilità da parte dei cittadini.

Tale trasferimento, che può riguardare l'intero budget o parte di esso, deve avvenire prevalentemente nell'ambito della medesima branca specialistica oppure in altre branche, e senza oneri aggiuntivi di budget.

L'eventuale spostamento non comporta, quindi, un incremento di spesa, essendo a isorisorse per la Regione e il Sistema sanitario regionale.

La società Analisi Mediche Pavanello s.r.l. è accreditata dalla DGR n. 2137 del 23 dicembre 2016 per la branca specialistica cod. 03 Medicina di Laboratorio nel territorio dell'Azienda ULSS 3 Serenissima e per le branche cod. 03 Medicina di

Laboratorio, cod. 08 Cardiologia e cod. 69 Radiologia diagnostica in più sedi operative nei Distretti 1 e 3 dell'Azienda ULSS 6 Euganea.

Ciò premesso la succitata società ha proposto ai due Direttori Generali, con due note distinte del 10 dicembre 2018, il trasferimento di una quota totale di budget della branca di Medicina di Laboratorio pari a € 200.000,00 assegnato alla proprie sedi operative dell'Azienda ULSS 6 Euganea, proponendo contestualmente anche i singoli importi da spostare dalle differenti sedi, a favore del territorio del Distretto 3 Mirano-Dolo dell'Azienda ULSS 3 Serenissima per la branca cod. 69 Radiologia diagnostica nella sede di Via Bologna, 5 Mira (VE) con conseguente estensione dell'accreditamento istituzionale per la succitata branca, come già richiesto con nota prot. n. 198419/2018.

L'Azienda ULSS 3 Serenissima, con nota prot. n. 189442 del 13 dicembre 2018, ha espresso parere favorevole alla proposta di trasferimento nel proprio territorio di una quota di budget pari a € 200.000,00 dall'Azienda ULSS 6 Euganea a favore della struttura Analisi Mediche Pavanello s.r.l. per la branca cod. 69 Radiologia diagnostica del Distretto 3 Mirano-Dolo sede operativa di Via Bologna, 5 Mira (VE), in considerazione del fabbisogno di prestazioni rilevato nel territorio in questione.

Così l'Azienda ULSS 6 Euganea, con nota prot. n. 208387 del 20 dicembre 2018, effettuate le proprie valutazioni in considerazione della dislocazione complessiva dei punti di prelievo pubblici e privati accreditati di ciascun distretto del territorio, ha espresso parere favorevole alla proposta di trasferimento di una quota di budget della branca cod. 03 Medicina di Laboratorio pari a € 200.000,00 dalla propria Azienda ULSS a favore dell'Azienda ULSS 3 Serenissima.

L'Azienda ULSS 6 Euganea ha, inoltre, condiviso la proposta della società Analisi Mediche Pavanello s.r.l. di suddividere la quota trasferita tra le singole sedi operative accreditate, diminuendo di conseguenza i budget assegnati dall'Azienda ULSS, in attuazione della DGR n. 2166/2017 e s.m.i., alle sedi insistenti nel Distretto 1 Padova Bacchiglione per un importo di € 130.000,00 e alle sedi del Distretto 3 Padova Piovese per un importo di € 70.000,00.

Con riferimento alla succitata richiesta di trasferimento di budget, l'Unità Organizzativa Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, ha svolto l'attività istruttoria analizzando il fabbisogno assistenziale del territorio delle Aziende ULSS interessate, in particolare valutando la domanda di prestazioni specialistiche, l'offerta complessiva di erogatori pubblici e privati accreditati presenti, nonché il rispetto dei tempi di attesa previsti e delle relative criticità.

L'analisi dei dati trasmessi da Azienda Zero, acquisiti con protocollo regionale n. 34954 del 28 gennaio 2019, ha ulteriormente confermato la presenza di una persistente situazione di criticità nel rispetto dei tempi di attesa per la branca cod. 69 Radiologia diagnostica nel Distretto 3 Mirano-Dolo dell'Azienda ULSS 3 Serenissima.

Inoltre si evidenzia che la riduzione del budget della branca cod. 03 Medicina di Laboratorio dell'Azienda ULSS 6 Euganea è coerente con la politica di programmazione regionale che ritiene le strutture pubbliche (Aziende Ospedaliere, IRCCS e AULSS) in grado di soddisfare progressivamente l'intero fabbisogno di prestazioni della branca stessa, come ribadito dai provvedimenti regionali in materia e da ultimo dalla DGR n. 2166/2017 e s.m.i..

La C.R.I.T.E., come da nota prot. n. 79503 del 26 febbraio 2019 con la quale è stato trasmesso il verbale della seduta tenutasi il giorno 29 gennaio 2019, ha espresso il seguente parere: "La Commissione, nel prendere atto delle posizioni favorevoli espresse dai Direttori Generali delle due Aziende interessate, esprime parere favorevole al trasferimento di parte del budget assegnato".

Alla luce del suddetto parere, si è proceduto, quindi, alla richiesta ad Azienda Zero di attività di verifica presso i locali della struttura di Mira via Bologna, n. 5, come risulta da nota prot. regionale n. 72273 del 20 febbraio 2019. L'Azienda Zero ha costituito il Gruppo Tecnico Multi professionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto dal precitato gruppo in data 27 febbraio 2019, ha trasmesso all'U.O. Legislazione sanitaria e Accreditamento, con nota prot. reg. n. 92777 del 6 marzo 2019, il report di verifica con esito positivo senza prescrizioni per l'accreditamento istituzionale della branca cod. 69 Radiologia diagnostica.

In esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, da cui risulta altresì che la struttura è in possesso dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata dal Comune di Mira n. 281/2018 del 31 ottobre 2018 per la branca cod. 69 Radiologia diagnostica, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002, con il presente provvedimento si propone il rilascio dell'accreditamento istituzionale per la branca cod. 69 Radiologia diagnostica per la sede operativa di Mira via Bologna n. 5, come da **Allegato A** parte integrante e costitutiva del presente provvedimento.

Altresì, con il presente atto si propone di approvare, per il biennio 2019-2020, il trasferimento di una quota totale di budget pari a € 200.000,00 originariamente assegnato con la DGR n. 2166/2017 alla branca Medicina di Laboratorio del Distretto 1 (- € 130.000,00) e del Distretto 3 (- € 70.000,00) dell'Azienda ULSS 6 Euganea, a favore della società Analisi Mediche Pavanello s.r.l. per la branca cod. 69 Radiologia diagnostica del Distretto 3 Mirano-Dolo dell'Azienda ULSS 3 Serenissima, così come

dettagliato nell'**Allegato B** alla presente delibera che ne costituisce parte integrante.

Giova evidenziare che la DGR n. 2166/2017 e s.m.i. assegna un budget complessivo per la branca Medicina di Laboratorio a livello distrettuale e ciascun Direttore Generale definisce ed assegna le quote di budget ai singoli erogatori presenti nei rispettivi distretti, a differenza delle altre branche. Pertanto è competenza del Direttore Generale dell'Azienda ULSS 6 Euganea applicare le diminuzioni di budget come sopra definite tra le diverse sedi operative del proprio territorio della società Analisi Mediche Pavanello s.r.l..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 22 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19;

VISTO l'articolo 38, comma 1 e 2, della Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

VISTA la DGR n. 2137 del 23 dicembre 2016;

VISTA la DGR n. 2166 del 29 dicembre 2017;

VISTO il report di verifica redatto dal Organismo Tecnicamente Accreditante di Azienda Zero agli atti;

VISTO il verbale della seduta CRITE nella seduta del 29 gennaio 2019 agli atti;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente provvedimento;

2. di accreditare, a valere dall'anno 2019, Analisi Mediche Pavanello s.r.l. per la sede operativa di Mira via Bologna n. 5 per la branca cod. 69 Radiologia diagnostica come da **Allegato A** al presente provvedimento;

3. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;

5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

6. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16, ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;

7. di disporre che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;

8. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L. n. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;

9. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;

10. di autorizzare, alla luce altresì del parere favorevole espresso dalla Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 29 gennaio 2019, il trasferimento di una quota totale di budget pari a € 200.000,00 dalla branca Medicina di Laboratorio del Distretto 1 (- € 130.000,00) e del Distretto 3 (- € 70.000,00) dell'Azienda ULSS 6 Euganea a favore della società Analisi Mediche Pavanello s.r.l. per la branca cod. 69 Radiologia diagnostica del Distretto 3 Mirano-Dolo dell'Azienda ULSS 3 Serenissima, rispetto a quanto previsto dalla DGR n. 2166 del 29 dicembre 2017 e s.m.i., così come dettagliato nell'**Allegato B** alla presente delibera che ne costituisce parte integrante;

11. di prendere atto delle modifiche apportate alla DGR n. 2166/2017 e s.m.i. con il presente provvedimento;

12. di dare atto che gli oneri derivanti dalla presente deliberazione non comportano spese a carico del Bilancio Regionale essendo a isorisorse;

13. d'incaricare, per quanto di rispettiva competenza, l'U.O. Assistenza Specialistica, liste di attesa, termale afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, e l'U.O. Legislazione sanitaria e accreditamento dell'Area Sanità e Sociale, dell'attuazione ed esecuzione del presente atto;

14. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 331 del 26 marzo 2019**

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Titolare della struttura: Analisi Mediche Pavanello s.r.l.
Codice Fiscale/Partita I.V.A.: 01506340288
Sede Legale: Padova, via Bravi 51
PEC: pavanello.sanita.srl@legalmail.it

A.U.L.S.S.	Distretto	Indirizzo sede operativa	Funzione accreditata col presente provvedimento
n. 3 Serenissima	3 Mirano Dolo	Via Bologna, 5 - Mira (VE)	Cod. 69 - Diagnostica per immagini: radiologia diagnostica

Funzioni accreditate con DGR 2137 del 23 dicembre 2016:

A.U.L.S.S.	Distretto	Indirizzo sede operativa	Funzioni accreditate esercitate in regime ambulatoriale
n. 3 Serenissima	2 Venezia Terrafema Marcon Quarto d'Altino	Via Paolucci, 36 - Marghera Venezia	Cod. 03 - Medicina di laboratorio
	3 Mirano Dolo	Via Garibaldi, 52 - Dolo (VE)	Cod. 03 - Medicina di laboratorio
	-	Via Bologna, 5/a - Mira (VE)	Punto di prelievo

A.U.L.S.S.	Distretto	Indirizzo sede operativa	Funzioni accreditate esercitate in regime ambulatoriale
n. 6 Euganea	1 Padova Bacchiglione	Via Bravi, 51 Padova	Cod. 03 - Medicina di laboratorio Cod. 08 - Cardiologia Cod. 69 - Radiologia diagnostica
	1 Padova Bacchiglione	Via Scrovegni 10 - Padova	Cod. 03 - Medicina di laboratorio
	1 Padova Bacchiglione	Via dei Soncin, 38 Padova	Cod. 08 - Cardiologia
	3 Padova Piovese	Via Alfieri, 13 - Padova	Cod. 03 - Medicina di laboratorio
	3 Padova Piovese	Via Barbarigo, 9/b Albignasego (PD)	Cod. 03 - Medicina di laboratorio
	-	Via dei Soncin, 38 Padova	Punto di prelievo
	-	Via Jutificio, 1 - Piazzola sul Brenta (PD)	Punto di prelievo

141db058

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 331 del 26 marzo 2019**

MODIFICA DEL BUDGET BIENNIO 2019-2020 GIA' ASSEGNATO CON DGR N. 2166/2017 E S.M.I.

AZIENDA ULSS	DISTRETTO	EROGATORE PRIVATO ACCREDITATO	MACROAREA	BRANCA SPECIALISTICA	BUDGET 2019-2020
ULSS 6 Euganea	1 Padova Bacchiglione	Analisi Mediche Pavanello s.r.l.	Laboratorio	Medicina di Laboratorio	- € 130.000,00
	3 Padova Piovese	Analisi Mediche Pavanello s.r.l.	Laboratorio	Medicina di Laboratorio	- € 70.000,00

ASSEGNAZIONE DI BUDGET BIENNIO 2019-2020 OGGETTO DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO

AZIENDA ULSS	DISTRETTO	EROGATORE PRIVATO ACCREDITATO	MACROAREA	BRANCA SPECIALISTICA	BUDGET 2019-2020
ULSS 3 Serenissima	3 Mirano-Dolo	Analisi Mediche Pavanello s.r.l.	Diagnostica per Immagini	Radiologia diagnostica	€ 200.000,00

bf1e89e3

(Codice interno: 391370)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 332 del 26 marzo 2019

Budget erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali assegnati con DGR n. 2166 del 29/12/2017 e s.m.i.. Adempimenti conseguenti alla DGR n. 1 del 4/01/2019.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza, in attuazione a quanto disposto dalla DGR n. 1 del 4/01/2019, le modifiche alla DGR n. 2166 del 29 dicembre 2017 e s.m.i. con riferimento ad alcuni soggetti privati accreditati esclusivamente ambulatoriali.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto ha disciplinato con Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 e s.m.i. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione a quanto disposto dagli art. 8 ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Successivamente con DGR n. 2201 del 6 novembre 2012 sono stati regolamentati i mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie, delineando una procedura che regola le ipotesi di mutamenti organizzativi e giuridici di soggetti titolari dell'accreditamento istituzionale.

La DGR n. 1 del 4 gennaio 2019, ha aggiornato le titolarità dell'accreditamento istituzionale di alcuni soggetti privati accreditati che erogano prestazioni specialistiche ambulatoriali a seguito di mutamenti giuridici e/o organizzativi, come meglio dettagliato nell'Allegato A al medesimo provvedimento giuntale.

Conseguentemente ai suddetti mutamenti si rende necessario modificare, per il biennio 2019-2020, quanto determinato dalla DGR n. 2166 del 29 dicembre 2017 e s.m.i..

L'Unità Organizzativa Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, ha svolto, per tutte le richieste, di propria competenza, pervenute dalle Aziende ULSS oggetto dell'allegato A alla DGR n. 1/2019, l'attività istruttoria analizzando il fabbisogno assistenziale del territorio delle Aziende ULSS interessate; in particolare si è valutato, per ogni singolo distretto, la domanda di prestazioni specialistiche, l'offerta complessiva di erogatori pubblici e privati accreditati presenti, nonché il rispetto dei tempi di attesa previsti e delle relative criticità.

La Commissione Regionale Investimenti Tecnologia e Edilizia (C.R.I.T.E.) ha espresso parere favorevole alle suddette richieste nelle sedute del 22 giugno e del 17 dicembre 2018.

Con riferimento agli erogatori privati per i quali la DGR n. 1/2019 ha accolto la rinuncia all'accreditamento istituzionale, prendendo atto della cessazione dell'erogazione dell'attività accreditata a far data dall'1/1/2019, i rispettivi budget assegnati dalla DGR n. 2166/2017 devono pertanto essere azzerati, configurando in tale maniera un risparmio della somma del budget attribuito alle Azienda ULSS competenti.

Tutto ciò considerato, con il presente atto si propone di approvare, per il biennio 2019-2020, le modifiche a quanto previsto dalla DGR n. 2166/2017 e s.m.i. così come dettagliato nell'**Allegato A** alla presente delibera che ne costituisce parte integrante.

Le variazioni della titolarità dell'accreditamento istituzionale riguardanti la branca di Medicina di Laboratorio non comportano invece alcuna modifica alla DGR n. 2166/2017 e s.m.i., in quanto tale delibera assegna un budget complessivo all'intera macro area di Laboratorio a livello distrettuale, a differenza delle altre macro aree, pertanto spetta a ciascun Direttore Generale delle Aziende ULSS attribuire le diverse quote di budget ai singoli erogatori presenti nei rispettivi Distretti.

Analogamente, gli aggiornamenti delle posizioni di accreditamento istituzionale a seguito di semplici modifiche di compagine societaria e di trasferimenti di sede all'interno dello stesso Distretto non comportano modifiche a quanto previsto dalla DGR n. 2166/2017 e s.m.i., in quanto nel primo caso non muta la denominazione della struttura a cui è stato assegnato il budget, mentre nel secondo caso non si sono rilevate modifiche a livello distrettuale del fabbisogno di prestazioni specialistiche e della criticità dei tempi di attesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 22 e s.m.i.;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 2201 del 6 novembre 2012;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19;

VISTO l'articolo 38, comma 1 e 2, della Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 2166 del 29 dicembre 2017 e s.m.i.;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 278 del 13 marzo 2018;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 1 del 4 gennaio 2019.

delibera

1. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente provvedimento;

2. di approvare, anche in considerazione dei parere espressi dalla Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nelle sedute indicate in premessa, le modifiche a quanto previsto dalla DGR n. 2166/2017 e s.m.i. così come dettagliato nell'**Allegato A** alla presente delibera che ne costituisce parte integrante, in attuazione ed esecuzione di quanto previsto dalla DGR n. 1/2019;

3. di dare atto che le variazioni della titolarità dell'accreditamento istituzionale riguardanti la branca di Medicina di Laboratorio, le semplici modifiche di compagine societarie e i trasferimenti di sede all'interno dello stesso Distretto non comportano alcuna modifica a quanto previsto dalla DGR n. 2166/2017 e s.m.i.;

4. di dare atto che gli oneri derivanti dalla presente deliberazione, non comportano spese a carico del Bilancio Regionale essendo a isorisorse;

5. di incaricare l'U.O. Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, dell'attuazione e dell'esecuzione del presente atto;

6. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 332 del 26 marzo 2019**

BUDGET BIENNIO 2019-2020

AZIENDA ULSS	DISTRETTO	DENOMINAZIONE EROGATORE PRIVATO ACCREDITATO DGR N. 1/2019	DENOMINAZIONE EROGATORE PRIVATO ACCREDITATO (DGR N. 2166/2017 e s.m.i.)	MACROAREA	BRANCA SPECIALISTICA	BUDGET 2019-2020
ULSS 3 Serenissima	4 Chioggia	*Centro Odontoiatrico Anzoletti s.r.l.	Dr. Boscolo Gianfranco	Altre (Branche a Visita)	Odontostomatologia	€ 87.137,60
ULSS 6 Euganea	1 Padova Bacchiglione	*Ocumed s.r.l.	Dr. Micochero Diego	Altre (Branche a Visita)	Oculistica	€ 84.780,63
ULSS 6 Euganea	1 Padova Bacchiglione	*Ambulatorio San Massimo s.r.l.	Dr.ssa Bortolan Francesca	Altre (Branche a Visita)	Oculistica	€ 56.671,52
ULSS 6 Euganea	2 Padova, Terme, Colli	Dr. Marmo Federico	Dr. Marmo Federico	Altre (Branche a Visita)	Oculistica	€ 0,00
ULSS 6 Euganea	3 Padova Piovese	L.I.L.T. Lega italiana per la lotta contro i tumori – sez. Padova onlus	L.I.L.T. Lega italiana per la lotta contro i tumori – sez. Padova onlus	Diagnostica per Immagini	Radiologia Diagnostica limitatamente alle prestazioni di diagnostica senologica	€ 0,00
ULSS 6 Euganea	4 Alta Padovana	PNG Service s.r.l.	PNG Service s.r.l.	Diagnostica per Immagini	Radiologia Diagnostica limitatamente alle prestazioni di ecografia	€ 0,00
ULSS 9 Scaligera	2 Est Veronese	Centro Fisioterapico Cooperativa Sociale Promozione e Lavoro	**Centro Fisioterapico Cooperativa Sociale Promozione e Lavoro Distretto 1 Verona città	Medicina fisica e riabilitazione	Medicina fisica e riabilitazione	€ 273.938,00

* La modifica alla DGR n. 2166/2017 e s.m.i. è subordinata all'effettiva operatività della nuova struttura.

** Il budget del Centro Fisioterapico Cooperativa Sociale Promozione e Lavoro è stato attribuito con DGR n. 278/2018, l'assegnazione di budget è vincolata all'effettiva operatività della nuova sede.

f529d786

(Codice interno: 391371)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 333 del 26 marzo 2019

Assegnazione alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'anno 2019 e 2020. DGR n. 1/CR del 4 gennaio 2019.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale, preso atto del parere favorevole espresso dalla Quinta Commissione consiliare, approva l'assegnazione alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'anno 2019 e 2020.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con DGR n.1810/2017 e ss.mm.ii. , la Giunta regionale - sentita la competente Commissione consiliare, ai sensi dell'articolo n. 41 comma 1 della L.R. 9 febbraio 2001, n. 5 - ha definito l'ammontare, la destinazione ed i criteri di riparto del FSR sia per l'esercizio 2017, sia per l'esercizio 2018, provvedendo all'assegnazione delle relative risorse agli enti del SSR del Veneto per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza. Per l'esercizio 2018, in particolare, con DGR n. 1781 del 27 novembre 2018, la Giunta regionale ha assegnato alle aziende sanitarie del Veneto le risorse per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza definiti sulla base dei provvedimenti formali di assegnazione per il corrente esercizio - come indicato in dettaglio di seguito nel testo - in continuità con i criteri definiti dalla precitata DGR n. 1810/2017.

Per consentire l'avvio della gestione sanitaria nell'esercizio 2019 e successivo, pertanto, è necessario assumere un nuovo provvedimento che definisca - in continuità con il precedente riparto - l'ammontare, la destinazione ed i criteri di riparto del FSR sia per l'esercizio 2019, sia per l'esercizio 2020.

Occorre innanzitutto evidenziare che, nelle more dell'adozione degli atti formali di determinazione del fabbisogno sanitario standard e relative fonti di finanziamento per gli esercizi 2019 e 2020, il quadro finanziario di riferimento da assumere ai fini della determinazione dei criteri di ripartizione delle risorse per il prossimo biennio è necessariamente quello determinato dai provvedimenti statali di riparto riferiti al corrente esercizio, in quanto gli unici attualmente disponibili.

Su tale base la Giunta regionale con propria deliberazione n. 376 1/CR/2019 ha approvato l'assegnazione alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'anno 2019 e 2020. Tale deliberazione è stata trasmessa al Consiglio Regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare previsto dall'art. n. 41 comma 1 della L.R. 5/2001.

La Quinta Commissione Consiliare nella seduta n. 132 del 19.02.2019 ha espresso parere favorevole a maggioranza - comunicato con nota prot. 2803 del 22/02/2019 agli atti delle competenti strutture dell'Area Sanità e Sociale - subordinatamente alla prescrizione che "*le risorse di 95.000.000 di euro, aggiuntive rispetto alle somme indicate nel presente riparto, deliberate in Conferenza Stato Regioni, effettivamente disponibili dopo l'assegnazione definitiva, saranno assegnate alla GSA con il vincolo di "risorse da destinare a supporto dell'equilibrio economico-finanziario e/o ad investimenti delle aziende", in aggiunta ai 100.338.772" di euro*".

Conseguentemente, in seguito all'assegnazione statale delle risorse del Fondo sanitario nazionale 2019 che verrà definita con Intesa della Conferenza Stato-Regioni, con successivo provvedimento della Giunta regionale si provvederà ad integrare il presente riparto per recepire, nei termini di seguito meglio specificati, le indicazioni della Quinta Commissione Consiliare sopra indicate.

Il riparto delle risorse del FSR 2019-2020, si articola nei seguenti macro livelli:

- Fondo sanitario Regionale ripartibile;
- Risorse da assegnare alle aziende sanitarie;
- Risorse da assegnare con successivi provvedimenti della Giunta Regionale.

Fondo sanitario regionale ripartibile

La componente principale di tale voce è data dall'ammontare del Fondo Sanitario Nazionale annualmente assegnato alla Regione del Veneto con gli atti e le Intese di riparto nazionale, al netto del saldo della mobilità sanitaria interregionale ed internazionale e delle entrate proprie.

A questa si aggiungono ai fini del riparto regionale - in continuità con i criteri adottati nel precedente riparto - l'assegnazione spettante a titolo di quota premiale, nonchè le risorse a titolo di quote vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale.

Per quanto concerne l'esercizio 2018, il quadro di riferimento ai fini della formulazione del riparto proposto con il presente provvedimento, è rappresentato dalla DGR n. 1781 del 27 novembre 2018 che recepisce le determinazioni delle Intese della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 1 agosto 2018, aventi rep. atti n. 148/CSR/2018, rep. atti n. 149/CSR/2018 e rep. atti n. 151/CSR/2018.

Conseguentemente, in linea con i criteri di riparto previsti dalla DGR n. 1810/2017 e ss.mm.ii, all'importo attribuito a favore della Regione del Veneto a titolo di Fondo Sanitario Nazionale con Intesa rep. atti n. 148/CSR/2018, pari a complessivi euro 8.898.409.911, ai fini del riparto regionale, devono essere aggiunte le risorse spettanti a titolo di quota premiale di cui all'Intesa rep. atti n. 151/CSR/2018 (euro 6.889.819) e quelle spettanti a titolo di quote vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale di cui all'Intesa rep. atti n. 149/CSR/2018 (euro 100.338.772), per un importo complessivo pari ad euro 9.005.638.502.

Decurtando tale importo delle somme pari complessivamente ad euro 173.770.552 relative al saldo di mobilità interregionale ed internazionale 2018 - compresi gli accordi sulla mobilità interregionale - si ottiene l'importo di euro 8.831.867.950 che costituisce il Fondo sanitario regionale ripartito per l'anno 2018 dalla DGR 1781/2018 sopra citata.

L'importo del fondo sanitario regionale ripartibile determinato nei termini sopra indicati, è assunto come riferimento per la destinazione delle risorse agli enti del SSR, anche per gli esercizi 2019 e 2020. Le relative risorse saranno stanziate nell'ambito dei capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario del bilancio di previsione di ciascun esercizio finanziario.

Qualora l'importo del Fondo sanitario regionale ripartibile per il 2019 e per il 2020, come risulterà dagli atti statali di assegnazione, sia superiore a quello considerato ai fini del presente riparto, le maggiori risorse disponibili in ciascun esercizio, saranno destinate dalla Giunta regionale, in recepimento di quanto prescritto dalla Quinta Commissione Consiliare, prioritariamente a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del SSR e, subordinatamente a tale condizione, potranno essere destinate alla copertura di costi per investimenti autorizzati dalla CRITE.

Risorse da assegnare alle aziende sanitarie

Azienda Zero, in adempimento della sua funzione di supporto prevista dalla L.R. 19/2016, con le note prot. n. 14768 del 14 novembre 2018, prot. 15802 del 6 dicembre 2018 e prot. 16294 del 14 dicembre 2018 - agli atti della competente struttura dell'Area Sanita e Sociale - ha formulato una proposta tecnica di riparto per gli anni 2019 e 2020, delle risorse da assegnare agli enti del SSR a titolo di finanziamenti indistinti per l'erogazione dei LEA, che si ritiene di acquisire nei termini di seguito indicati.

Occorre innanzitutto evidenziare che il riparto dei finanziamenti indistinti per l'erogazione dei LEA 2019-2020, è stato effettuato assegnando agli enti del SSR un apposito ammontare di risorse per la copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali del personale. In questo modo, rispetto all'esercizio 2018, è possibile mantenere una sostanziale invarianza delle altre risorse da assegnare a titolo indistinto per l'erogazione dei LEA a fronte delle quali, pertanto, le Direzioni aziendali dovranno mantenere - e in alcuni casi migliorare - i livelli di efficienza già raggiunti.

Ciò anche in considerazione del fatto che a fronte di specifici interventi derivanti dalla programmazione regionale, la copertura della spesa - come in seguito specificato - è a carico dei finanziamenti della gestione sanitaria accentrata, sia per l'esercizio 2019 che per il 2020.

Il finanziamento degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali del personale, concorre alla determinazione del complessivo finanziamento indistinto per l'erogazione dei LEA ed è assegnato in base alle modalità previste da un lato per le Aziende Ulss (quota capitaria) e dall'altro per Azienda Ospedaliera di Padova, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e Istituto Oncologico Veneto (finanziamenti a funzione).

Conseguentemente, l'ammontare di risorse che si propone di assegnare per il 2019 a titolo di finanziamento indistinto per la copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali, pari a complessivi euro 123.902.025, è ripartito tra le due tipologie di enti del SSR come di seguito indicato:

Oneri per rinnovi contrattuali - esercizio 2019	**Totale**	**di cui Az. Ulss**	**di cui Az. PD, Az. VR, IOV**
Finanziamento oneri per rinnovi contrattuali comparto CCNL (periodo 2016-2018)	46.662.887	38.503.863	8.159.024
Finanziamento oneri per rinnovi contrattuali CCNL comparto (periodo 2016-2018) - quota ulteriori oneri a regime	5.308.303	4.409.496	898.807
Finanziamento oneri per rinnovi contrattuali CCNL dirigenza (periodo 2016-2018) - quota a regime	35.474.867	30.101.521	5.373.345
Finanziamento oneri per rinnovi contrattuali CCNL comparto (periodo 2019-2021) - quota a regime (1,30% ex art.34 DDL Bilancio 2019)	22.750.931	18.725.096	4.025.835
Finanziamento oneri per rinnovi contrattuali CCNL dirigenza (periodo 2019-2021) - quota a regime (1,30% ex art.34 DDL Bilancio 2019)	13.705.037	11.611.581	2.093.456
Totale	**123.902.025**	**103.351.558**	**20.550.467**

L'ammontare di risorse aggiuntive rispetto a quelle per il 2019 indicate nella precedente tabella che si propone di assegnare per il 2020 a titolo di finanziamento indistinto per la copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali, pari a complessivi euro 9.815.069, è ripartita tra le due tipologie di enti del SSR come di seguito indicato:

Oneri per rinnovi contrattuali - esercizio 2020	**Totale**	**di cui Az. Ulss**	**di cui Az. PD, Az. VR, IOV**
Finanziamento oneri per rinnovi contrattuali CCNL comparto (periodo 2019-2021) - quota a regime (applicazione 1,65% per il 2020 meno 1,30% del 2019 ex art.34 DDL Bilancio 2019)	6.125.251	5.041.372	1.083.879
Finanziamento oneri per rinnovi contrattuali CCNL dirigenza (periodo 2019-2021) - quota a regime (applicazione 1,65% per il 2020 meno 1,30% del 2019 ex art.34 DDL Bilancio 2019)	3.689.818	3.126.195	563.623
Totale	**9.815.069**	**8.167.567**	**1.647.502**

Ciò posto, se una parte della quota capitaria indistinta è stata determinata sulla base degli oneri per rinnovi contrattuali come sopra specificato, per la parte rimanente si è proceduto applicando la metodologia già utilizzata nel precedente riparto, tenendo conto, inoltre, delle risultanze dell'analisi del sistema Adjusted Clinical Group (ACG), il quale misura il carico di malattia (indice di comorbilità) della popolazione residente di ciascuna azienda ulss. Le variazioni di finanziamento sono state ottenute in base alla metodologia di calcolo indicata da Azienda Zero nella proposta tecnica acquisita agli atti.

Infine, in continuità con il precedente riparto, è prevista l'assegnazione di euro 14.402.623 in base a quanto disposto dall'art. 9 c. 3 della L.R. n. 23/2012 che dispone che "la specificità della Provincia di Belluno, così come previsto dall'articolo 15 dello Statuto, nelle schede di dotazione ospedaliera di cui al comma 1 si attua riconoscendo l'organizzazione policentrica a rete ed il suo integrale finanziamento, tenendo espressamente conto dei maggiori costi da ciò derivanti". La quantificazione di questa specificità è stata fatta valutando - sulla base dei dati disponibili - la costosità dei due presidi di rete della provincia di Belluno, ovvero Pieve di Cadore ed Agordo, attraverso il confronto tra i ricavi delle prestazioni erogate (valorizzazione delle tariffe dei ricoveri e delle prestazioni ambulatoriali per esterni) ed i costi sostenuti dagli stessi.

Il riparto dei finanziamenti a titolo di quota capitaria indistinta per l'esercizio 2019 e per l'esercizio 2020, è indicato nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Per quanto riguarda le risorse da ripartire a titolo di finanziamenti a funzione, si ritiene di assegnare un importo complessivo di euro 323.128.000 per l'esercizio 2019 e un importo complessivo di euro 324.636.000 per l'esercizio 2020, come indicato nella

tabella a seguire:

Prog.	Finanziamento a funzione	Importo anno 2019	Importo anno 2020
A	*Pronto soccorso*	81.500.000	81.500.000
B	*SUEM, elisoccorso, centrali d'ascolto e trasporto neonatale*	83.955.000	83.955.000
C	*Finanziamento a funzione distribuzione diretta*	860.000	720.000
D	*REMS Nogara*	400.000	400.000
E	*Rete Oncologica Veneta DGR 1689/2016*	500.000	500.000
F	*Fibrosi cistica*	418.000	418.000
G	*Personale in servizio presso le strutture afferenti all'Area Sanità e Sociale*	1.530.000	1.530.000
H	*Attività didattica di Azienda Ospedaliera di Padova, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e IOV*	140.550.000	142.198.000
I	*Finanziamenti a funzione erogati privati accreditati (Dgr n. 2095/2012, 2616/2012, 2620/2012, 286/2015, 1979/2017)*	13.415.000	13.415.000
TOTALE		**323.128.000**	**324.636.000**

Per quanto riguarda la funzione denominata "Pronto soccorso" (punto A), si prevede una nuova modalità di determinazione del finanziamento, basata sul fabbisogno di personale medico ed assistenziale in ragione della numerosità degli accessi e della classificazione delle strutture all'interno della rete di emergenza ed urgenza.

Per quanto riguarda le due Aziende Ospedaliere il finanziamento è determinato per ciascuna struttura dotata di Pronto Soccorso o di Punto di Primo Intervento basandosi sulla valorizzazione degli standard di personale medico e assistenziale dei Pronti Soccorso definiti dalla DGR n. 245/2017.

Per quanto riguarda la funzione denominata "Suem, elisoccorso, centrali d'ascolto e trasporto neonatale" (punto B), si é proceduto alla determinazione del finanziamento in primo luogo valorizzando a costo standard la dotazione di mezzi medicalizzati e di ambulanze di supporto avanzato delle funzioni vitali, con infermiere (ALS), per ciascun territorio della Regione Veneto con riferimento ai bacini aziendali individuati dalla DGR n. 646 del 28 aprile 2015, al netto dei costi di ammortamento dei mezzi di soccorso. Inoltre, è stato preso in considerazione il numero e la complessità delle centrali di ascolto e l'esistenza del servizio di elisoccorso.

Per quanto riguarda la funzione denominata "Finanziamento a funzione distribuzione diretta" (punto C), per l'allestimento dell'attività di distribuzione diretta e per conto dei farmaci che l'Azienda Ospedaliera di Padova, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, l'IRCSS Iov e l'Azienda ULSS n. 3 Serenissima svolgono a favore di altre Aziende Sanitarie della Regione stessa si ritiene, in continuità con gli esercizi precedenti, di mantenere un finanziamento a funzione. Al contempo, però, si propone di trasferire, a partire dal riparto 2020, il finanziamento a funzione proposto nel 2019 per l'Azienda ULSS n. 3 Serenissima all' Azienda Zero, a seguito del trasferimento dell'attività accentrata di acquisto farmaci per la distribuzione per conto.

Per quanto riguarda la funzione denominata "Rete oncologica veneta" (punto E), è stato previsto un finanziamento di importo complessivo pari a quello previsto dal precedente riparto, ma rimodulato per ricomprendere sia l'Istituto Oncologico Veneto (IOV), sia l'Azienda Ospedaliera di Padova. I provvedimenti

di riferimento per tale finanziamento a funzione sono la DGR n. 2316/2014 e la DGR n. 1689/2016.

Si propone, inoltre, di mantenere per i finanziamenti a funzione sopra indicati (punti D, F, G) la medesima ripartizione prevista dal riparto di cui alla DGR n. 1810/2017 e ss.mm.ii., fatto salvo l'arrotondamento degli importi ripartiti alle migliaia di euro.

Il finanziamento a funzione "Attività didattica di Azienda Ospedaliera di Padova, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e IOV" (punto H) che vede come beneficiari l'Azienda Ospedaliera di Padova, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e l'Istituto Oncologico Veneto, include le risorse per la copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali della dirigenza e del comparto, come sopra rappresentato.

Per quanto riguarda la funzione denominata "Finanziamenti a funzione erogati a privati accreditati (Dgr n. 2095/2012,

2616/2012, 2620/2012, 286/2015, 1979/2017)" (punto I), si propone un finanziamento complessivo di euro 13.415.000 per entrambe le annualità 2019 e 2020.

Le aziende sanitarie territoriali di riferimento hanno il compito di controllare che, a fronte dei finanziamenti a funzione sopra indicati, siano garantiti dagli erogatori privati accreditati gli standard minimi di personale previsti.

Rispetto al precedente riparto, per l'attività di medicina trasfusionale - Fondo Regionale per le Attività Trasfusionali - FRAT- non si prevede un finanziamento a funzione, ma si propone una specifica linea di spesa nell'ambito dei finanziamenti della GSA, per un importo complessivo pari ad euro 80.500.000. Tali risorse saranno ripartite ed assegnate agli enti del SSR con uno specifico provvedimento di Giunta regionale.

Tale cambiamento si rende necessario a seguito della piena attuazione della riforma sanitaria di cui alla L.R. 19/2016.

Rispetto al precedente riparto, per l'attività di screening neonatale allargato (DGRV n. 1308/2013), si propone di superare il finanziamento a funzione, sostituendolo con la remunerazione dell'attività tramite le procedure intercompany, direttamente gestite dai competenti servizi di Azienda Zero.

Il riparto dei finanziamenti a funzione - incluso quello relativo alle strutture private accreditate - è indicato nell'**Allegato B** al presente provvedimento.

Il totale dei finanziamenti a funzione per specificità territoriali ex Legge Regionale Statutaria n. 1 del 17 aprile 2012, è indicato nell'**Allegato C** al presente provvedimento. L'importo è determinato in continuità con il precedente riparto.

Il totale del finanziamento complessivo a titolo indistinto - ottenuto come somma delle componenti sopra illustrate - da assegnare a ciascun ente del SSR (esclusa Azienda Zero) per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, ammonta a complessivi euro 8.099.978.000 per l'anno 2019 e a complessivi euro 8.109.653.000 per l'anno 2020. Si riporta il relativo dettaglio nell'**Allegato D** al presente provvedimento.

Risorse da assegnare con successivi provvedimenti della Giunta Regionale

La legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016, tra le altre, assegna ad Azienda Zero le funzioni e le responsabilità della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di cui all'articolo 20 del medesimo decreto legislativo, confluiti negli appositi conti di tesoreria intestati alla sanità.

L'articolo 2, comma 4 della legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016, tra l'altro, stabilisce che la Giunta regionale autorizza l'erogazione dei finanziamenti della GSA da effettuarsi attraverso Azienda Zero.

A questo fine, nell'ambito delle risorse del Fondo sanitario Regionale ripartibile, si propone di prevedere per il biennio 2019-2020, le seguenti risorse da destinare con successivi provvedimenti di Giunta Regionale come di seguito indicato:

1. fino ad un massimo di euro 616.400.000 per finanziamenti della GSA;
2. euro 4.055.703,00 per risorse del FSR finalizzate alla prevenzione e cura delle patologie connesse al gioco d'azzardo;
3. euro 100.338.772 a supporto dell'equilibrio economico-finanziario e/o per investimenti delle aziende secondo le quote indicate in allegato (**Allegato E**);
4. risorse a garanzia del generale equilibrio economico-finanziario del SSR da determinarsi in via residuale.

Le risorse per finanziamenti della GSA di cui al precedente punto 1, riguardano interventi in ambito sanitario e socio-sanitario, da programmare e autorizzare annualmente dalla Giunta regionale. Il budget destinato a tali finanziamenti, fino ad un massimo di euro 616.400.000, comprende:

- fino ad un massimo di euro 500.900.000 per interventi finalizzati a favore degli enti del SSR e di altri soggetti che possono includere - tra l'altro - la quota da destinare al finanziamento di investimenti autorizzati dalla CRITE fino ad un massimo di euro 70.000.000/anno; la quota da prevedere per il Fondo regionale di rotazione per le strutture e gli impianti del settore sociale e socio-sanitario di cui all'articolo 44 della L.R. 45 del 29 dicembre 2017 fino ad un massimo di euro 10.000.000; interventi per stabilizzare la programmazione di costi da sostenere dalle aziende anche attraverso l'anticipazione dei relativi finanziamenti statali (in particolare i farmaci innovativi e innovativi oncologici);
- euro 80.500.000 per interventi finalizzati a favore degli enti del SSR relativi alle attivita trasfusionali;
- fino ad un massimo di euro 35.000.000 da destinare al finanziamento del funzionamento proprio di Azienda Zero in considerazione dell'operatività prevista a regime.

La Giunta regionale provvederà ad apportare ai finanziamenti di cui sopra, le modificazioni ritenute necessarie per il miglior utilizzo degli stessi, comunque nell'ambito dell'importo complessivo di euro 616.400.000. La Giunta regionale, inoltre, con proprio atto provvederà ad effettuare, entro il termine per la predisposizione del bilancio di esercizio di Azienda Zero, in base a quanto previsto dal D.lgs. 118/2011 e s.m.i., la ricognizione della gestione dei flussi finanziari relativi ai finanziamenti della GSA sopra indicati, svolta da Azienda Zero per la realizzazione degli interventi autorizzati, al fine di determinare le eventuali quote non utilizzate da destinare prioritariamente a garanzia dell'equilibrio del SSR ovvero ad ulteriore diverso titolo da definirsi dalla Giunta regionale con proprio provvedimento.

Le risorse del FSR finalizzate alla prevenzione e cura delle patologie connesse al gioco d'azzardo, sono indicate in corrispondenza dell'importo definito nell'Intesa rep. atti n. 148/CSR/2018 e saranno adeguate in base alle indicazioni contenute negli atti formali di riparto nazionale. Tali risorse saranno ripartite alle aziende sanitarie con appositi provvedimenti della Giunta regionale, da assumersi su proposta della competente Direzione Servizi Sociali.

In seguito all'assegnazione statale delle risorse del Fondo sanitario nazionale, annualmente definita con Intesa della Conferenza Stato-Regioni, con successivo provvedimento della Giunta regionale si provvederà ad aggiornare il quadro finanziario del presente riparto.

Contestualmente, si provvederà a determinare l'ammontare di risorse aggiuntive effettivamente disponibili rispetto a quelle indicate nel presente riparto, da destinare:

- a supporto dell'equilibrio economico-finanziario e/o per investimenti delle aziende;
- a garanzia del generale equilibrio economico-finanziario del SSR da determinarsi in via residuale.

L'importo di euro 95.000.000, o quello minore effettivamente disponibile in ciascun esercizio considerato ai fini del presente riparto, sarà destinato in primo luogo ad integrare l'importo di euro 100.338.772 da assegnare a supporto dell'equilibrio economico-finanziario e/o per investimenti delle aziende sulla base delle quote indicate in allegato (**Allegato E**).

Inoltre, in continuità con quanto operato per i precedenti riparti del FSR, al fine di garantire il perseguimento del generale equilibrio economico-finanziario del SSR, si ritiene di autorizzare la Giunta Regionale a prevedere la quota - determinata in via residuale nell'ambito del riparto del Fondo Sanitario Regionale - da destinare agli enti del SSR in relazione alla dinamica del risultato di esercizio consolidato del SSR in corso di formazione, fatti salvi gli eventuali riallineamenti da operare alla luce dei riparti statali effettivi che verranno sanciti con successivi provvedimenti.

Nella tabella riportata nell'**Allegato F** sono riepilogate le risorse complessive ripartite agli enti del SSR a titolo di finanziamenti indistinti per l'erogazione dei LEA e a supporto dell'equilibrio economicofinanziario e/o per investimenti autorizzati dalla CRITE.

Tutto ciò premesso e considerato ed in continuità con i riparti previsti dalla DGR 1810/2017 e ss.mm.ii., la destinazione del fondo sanitario regionale ripartibile 2019 e 2020 è quella di seguito indicata:

Prog.	Voce	Riparto anno 2019	Riparto anno 2020
A	**Totale Fondo Sanitario Regionale compresa premialità e Obiettivi PSN**	**9.005.638.502**	**9.005.638.502**
B	Saldo mobilità interregionale ed internazionale compresi accordi	173.770.552	173.770.552
C=A-B	**Fondo sanitario Regionale ripartibile**	**8.831.867.950**	**8.831.867.950**
D	**Risorse non assegnate con il presente provvedimento**	**731.889.950**	**722.214.950**
-	di cui finanziamenti della GSA	616.400.000	616.400.000
-	di cui risorse per la prevenzione e cura delle patologie connesse al gioco d'azzardo	4.055.703	4.055.703
-	di cui risorse da destinare a supporto dell'equilibrio economico-finanziario e/o ad investimenti delle aziende	100.338.772	100.338.772
-	di cui risorse da destinare a garanzia del generale equilibrio del SSR	11.095.475	1.420.475
E=C-D	**Risorse da assegnare alle aziende col presente provvedimento**	**8.099.978.000**	**8.109.653.000**
-	di cui finanziamenti a funzione	323.128.000	324.636.000

-	di cui per quota capitaria	7.722.850.000	7.731.017.000
-	di cui per specificità territoriali ex Statuto Regionale	54.000.000	54.000.000

Infine, alle aziende sanitarie viene assegnato un risultato economico programmato sia per l'anno 2019 che per l'anno 2020 come indicato nella tabella di cui all'**Allegato G**. Come già previsto dalla DGR n. 246 del 7 marzo 2017, il risultato economico programmato è un obiettivo del Direttore Generale e quindi sottoposto a valutazione da parte della Giunta Regionale. Il mancato rispetto del risultato programmato comporterà l'applicazione della disciplina contrattuale in tema di decadenza dall'incarico, come da schema di contratto approvato con DGRV 2050/2015 oltre che dalla normativa statale e regionale in tema di equilibrio economico finanziario.

Preso atto che la Quinta Commissione consiliare ha espresso parere favorevole a maggioranza, sulla predetta deliberazione nella seduta n. 132 del 19 febbraio 2019.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si propone pertanto di approvare il riparto delle risorse per gli esercizi 2019 e 2020 come stabilito nel presente provvedimento e riportato nei seguenti prospetti allegati:

- prospetti riepilogativi dei "Finanziamenti a titolo di quota capitaria indistinta - Anni 2019 e 2020" (**Allegato A**);
- prospetti riepilogativi dei "Finanziamenti a funzione - Anni 2019 e 2020" con il relativo dettaglio per le strutture private accreditate (**Allegato B**);
- prospetti riepilogativi dei "Finanziamenti a funzione per specificita territoriali ex Legge Regionale Statutaria n.1 del 17 aprile 2012 - Anni 2019 e 2020" (**Allegato C**);
- prospetti riepilogativi dei "Finanziamenti complessivi indistinti per l'erogazione dei LEA - Anni 2019 e 2020" (**Allegato D**);
- prospetto riepilogativo del "Riparto delle risorse da destinare a supporto dell'equilibrio delle aziende e/o per investimenti - Anni 2019 e 2020" (**Allegato E**);
- prospetto riepilogativo delle "Risorse complessive ripartite agli enti del SSR a titolo di finanziamenti indistinti per l'erogazione dei LEA e a supporto dell'equilibrio economico-finanziario e/o per investimenti autorizzati dalla CRITE" (**Allegato F**);
- prospetto riepilogativo del "Risultato economico programmato sia per l'anno 2019 che per l'anno 2020" (**Allegato G**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- Visto il D.lgs n. 33 del 14 marzo 2013;
- Visto il D.Lgs n. 68 del 6 maggio 2011;
- Visto il D.Lgs n. 118 del 23 giugno 2011 e ss.mm.ii.;
- Vista la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;
- Vista la DGR n. 2095 del 17ottobre 2012;
- Vista la DGR n. 2616 del 18 dicembre 2012;
- Vista la DGR n. 2620 del 18 dicembre 2012;
- Vista la DGR n. 1308 del 23 luglio 2013;
- Vista la DGR n. 286 del 10 marzo 2015;
- Vista la DGR n. 1689 del 26 ottobre 2016;
- Vista la DGR n. 1737 del 02 novembre 2016;
- Vista la DGR n. 1810 del 7 novembre 2017;
- Vista la DGR n. 1979 del 6 dicembre 2017;
- Vista la DGR n. 2024 del 6 dicembre 2017;
- Vista la DGR n. 2176 del 29 dicembre 2017;
- Vista la DGR n. 2231 del 29 dicembre 2017;
- Vista la DGR n. 1280 del 10 settembre 2018;
- Vista la DGR n. 1444 dell'8 ottobre 2018;
- Vista la Legge Regionale n. 5 del 9 febbraio 2001, articolo 41, comma 1;
- Vista la Legge Regionale n. 23 del 29 giugno 2012, articolo 9, comma 3;
- Vista la Legge Regionale Statutaria n.1 del 17 aprile 2012;

- Visto la Legge Regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, articolo n. 43;
- Vista la Legge Regionale n. 19 del 25 ottobre 2016;
- Viste le comunicazioni di Azienda Zero prot. n. 14768 del 14 novembre 2018, prot. 15802 del 6 dicembre 2018 e prot. 16294 del 14 dicembre 2018;
- Visto l'articolo 44 della Legge Regionale 45 del 29 dicembre 2017;
- Viste le Intese della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 1 agosto 2018, rep. atti n. 148/CSR, rep. atti n. 149/CSR, rep. atti n. 151/CSR;
- Vista la propria deliberazione n. 1/CR del 4 gennaio 2019;
- Visto il parere favorevole della Quinta Commissione consiliare espresso in data 19 febbraio 2019, seduta n. 132;

delibera

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare l'importo del fondo sanitario regionale ripartibile per gli esercizi 2019 e 2020 in complessivi euro 8.831.867.950;
3. di dare atto che le maggiori risorse che eventualmente si renderanno disponibili sulla base degli atti formali di assegnazione del FSN alla Regione Veneto, in ciascun esercizio di vigenza del presente riparto, saranno ripartite con successivo provvedimento della Giunta regionale nei termini indicati in premessa;
4. di approvare il riparto a favore degli enti del SSR a titolo di quota capitaria indistinta, comprensivo di quanto previsto dall'art. 9, comma 3 della L.R. 23/2012, per un importo complessivo di euro 7.722.850.000, per l'anno 2019 e per un importo complessivo di euro 7.731.017.000 per l'anno 2020, come indicato nell'**Allegato A**;
5. di approvare l'allocazione dei finanziamenti a funzione e dei finanziamenti a funzione delle strutture private accreditate riepilogati nell'**Allegato B**;
6. di confermare, per gli esercizi 2019 e 2020, il finanziamento a funzione per specificità territoriale ex legge regionale statutaria n. 1 del 17 aprile 2012 riepilogato nell'**Allegato C**;
7. di dare atto che le risorse assegnate agli enti del SSR con il presente provvedimento, ammontano a complessivi euro 8.099.978.000 per l'anno 2019 e a complessivi euro 8.109.653.000 per l'anno 2020 come da colonna 4 dell'**Allegato D**, da trasferire, ad Azienda Zero, ai sensi della L.R. 19/2016, la quale provvederà ad erogarle alle Aziende del SSR con criteri che tengano conto anche dell'effettivo fabbisogno di cassa connesso ai pagamenti per scadenze contrattuali;
8. di dare atto che le assegnazioni di cui al punto precedente includono il finanziamento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, il finanziamento degli investimenti ed i finanziamenti a funzione per gli erogatori privati accreditati;
9. di dare atto del riparto delle risorse da destinare a supporto dell'equilibrio economico-finanziario e/o per investimenti delle aziende, come riportato nell'**Allegato E**;
10. di dare atto delle risorse complessive ripartite agli enti del SSR a titolo di finanziamenti indistinti per l'erogazione dei LEA e a supporto dell'equilibrio economico-finanziario e/o per investimenti, come riepilogate nell'**Allegato F**;
11. di assegnare ai Direttori Generali degli enti del SSR un risultato economico programmato sia per l'anno 2019 che per l'anno 2020, come riportato nell'**Allegato G**;
12. di dare atto che con successivo provvedimento, da assumere in seguito all'assegnazione statale delle risorse del Fondo sanitario nazionale dell'esercizio di riferimento che verrà definita con Intesa della Conferenza Stato-Regioni, si provvederà ad integrare il presente riparto in recepimento del parere espresso dalla Quinta Commissione Consiliare nella seduta n. 132 del 19/02/2019;
13. di stabilire che la quota relativa al saldo della mobilità sanitaria interregionale ed internazionale, comprensiva degli accordi sulla mobilità interregionale, di competenza degli anni 2019 e 2020 dei flussi standard, venga assegnata agli enti del SSR con apposito atto della Direzione Risorse Strumentali SSR;
14. di incaricare le competenti Direzioni dell'Area Sanità e Sociale a disporre con propri atti, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011, che tutte le somme relative ai finanziamenti perimetrati nel conto consolidato della sanità regionale, qualora oggetto di rimodulazione e/o non attribuite, debbano considerarsi disponibilità da impegnare a favore di Azienda Zero a garanzia dell'equilibrio economico del SSR;
15. di dare atto che le risorse relative al fondo sanitario regionale ripartibile nei termini stabiliti con il presente provvedimento, troveranno copertura finanziaria nell'ambito dei capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario del bilancio di previsione di ciascun esercizio finanziario di riferimento;
16. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
17. di incaricare la Direzione Risorse Strumentali SSR dell'attuazione del presente atto;
18. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 333 del 26 marzo 2019

Finanziamenti a titolo di quota capitaria indistinta - Anni 2019 e 2020

Finanziamenti a titolo di quota capitaria indistinta - Anni 2019 e 2020
Anno 2019

Azienda ULSS	Quota capitaria 2018 compreso Art. 9 c.3 L.R. 23/2012 [per confronto]	Prevenzione	Distrettuale					Ospedaliera	Art. 9 c. 3 L.R. n. 23/2012	Quota capitaria 2019 compreso Art. 9 c.3 L.R. 23/2012	Rinnovo comparto CCNL 2016/18	Adjusted Clinical Groups (ACG)	Quota capitaria 2019 con rinnovo comparto 2016/2018 + ACG	Quota rinnovi comparto CCNL 2016/2018 a regime nel 2019	Rinnovi contrattuali dirigenza CCNL 2016/18	Rinnovi contrattuali comparto CCNL 2019 (1,30% su costo 2016 rivalutato ex art. 34 DDL Bilancio 2019)	Rinnovi contrattuali dirigenza CCNL 2019 (1,30% su costo 2016 rivalutato ex art. 34 DDL Bilancio 2019	QUOTA CAPITARIA COMPLESSIVA 2019*
			Territoriale	Medicina di base	Farmaceutica	Specialistica	Totale Distrettuale											
Nr. Colonna		*1*	*2*	*3*	*4*	*5*	*6 = 2 + 3 + 4 +5*	*7*	*8*	*9= 1+6+7+8*	*10*	*11*	*12 = 9 + 10 +11*	*13*	*14*	*15*	*16*	*17= 12+13+14+15+16*
501 Dolomiti	346.149.527	16.458.729	23.042.221	62.938.180	38.130.271	43.780.219	167.890.890	144.824.961	14.402.623	343.577.203	2.733.033	4.111.509	**350.421.745**	316.043	2.073.889	1.329.977	791.412	**354.933.000**
502 Marca Trevigiana	1.354.696.416	68.043.628	95.261.079	260.198.833	157.638.050	180.996.050	694.094.011	598.734.917		1.360.872.556	7.277.547	-1.551.373	**1.366.598.730**	830.557	5.474.002	3.531.959	2.117.052	**1.378.552.000**
503 Serenissima	993.252.879	49.571.051	69.399.472	189.559.700	114.842.258	131.858.997	505.660.426	436.189.549		991.421.027	5.985.351	813.953	**998.220.331**	668.213	4.678.258	2.995.627	1.813.480	**1.008.376.000**
504 Veneto Orientale	356.980.788	17.841.140	24.977.597	68.224.521	41.332.931	47.457.434	181.992.482	156.989.186		356.822.809	1.954.192	-615.463	**358.161.537**	215.488	1.400.327	920.077	533.195	**361.231.000**
505 Polesana	388.813.591	19.153.093	26.814.331	73.241.430	44.372.359	50.947.229	195.375.348	168.533.428		383.061.870	2.365.465	4.344.067	**389.771.401**	264.082	2.112.432	1.159.555	807.370	**394.115.000**
506 Euganea	1.440.662.603	72.179.793	101.051.711	276.015.529	167.220.388	191.998.250	736.285.878	635.130.194		1.443.595.865	6.106.794	-691.760	**1.449.010.900**	691.418	4.529.569	2.913.875	1.731.028	**1.458.877.000**
507 Pedemontana	562.975.291	28.147.186	39.406.060	107.634.838	65.209.155	74.871.514	287.121.567	247.674.962		562.943.714	3.115.580	-3.438.454	**562.620.840**	360.451	2.273.951	1.524.283	880.208	**567.660.000**
508 Berica	761.044.064	37.997.607	53.196.650	145.302.849	88.029.825	101.073.635	387.602.959	334.351.575		759.952.141	4.659.794	-3.702.950	**760.908.985**	547.274	3.701.212	2.220.857	1.439.169	**768.817.000**
509 Scaligera	1.414.923.525	70.862.575	99.207.605	270.978.486	164.168.761	188.494.449	722.849.302	623.539.621		1.417.251.497	4.306.107	730.471	**1.422.288.076**	515.970	3.857.882	2.128.886	1.498.667	**1.430.289.000**
Veneto	**7.619.498.683**	**380.254.803**	**532.356.724**	**1.454.094.367**	**880.943.998**	**1.011.477.776**	**3.878.872.865**	**3.345.968.393**	**14.402.623**	**7.619.498.683**	**38.503.863**	**0**	**7.658.002.546**	**4.409.496**	**30.101.521**	**18.725.096**	**11.611.581**	**7.722.850.000**
			5,00%	7,00%	19,12%	11,58%	13,30%	51,00%	44,00%									

**** dato arrotondato alle migliaia***

Anno 2020

Azienda ULSS	Quota capitaria 2018 compreso Art. 9 c.3 L.R. 23/2012 [per confronto]	Prevenzione	Distrettuale					Ospedaliera	Art. 9 c. 3 L.R. n. 23/2012	Quota capitaria 2019 compreso Art. 9 c.3 L.R. 23/2012	Rinnovi CCNL 2016/2018 + Rinnovi contrattuali CCNL 2019**	Adjusted Clinical Groups (ACG)	Quota capitaria 2020 con rinnovo comparto 2016/2018 e 2019 + ACG	Rinnovi contrattuali comparto CCNL 2020 (1,65% su costo 2016 rivalutato - 1,30% del 2019 ex art. 34 DDL Bilancio 2019)	Rinnovi contrattuali dirigenza CCNL 2020 1,65% su costo 2016 rivalutato - 1,30% del 2019 ex art. 34 DDL Bilancio 2019)	QUOTA CAPITARIA COMPLESSIVA 2020*
			Territoriale	Medicina di base	Farmaceutica	Specialistica	Totale Distrettuale									
Nr. Colonna		*1*	*2*	*3*	*4*	*5*	*6 = 2 + 3 + 4 +5*	*7*	*8*	*9= 1+6+7+8*	*10*	*11*	*12 = 9 + 10 +11*	*13*	*14*	*15*
501 Dolomiti	346.149.527	16.458.729	23.042.221	62.938.180	38.130.271	43.780.219	167.890.890	144.824.961	14.402.623	343.577.203	7.244.354	4.111.509	**354.933.066**	358.071	213.073	**355.504.000**
502 Marca Trevigiana	1.354.696.416	68.043.628	95.261.079	260.198.833	157.638.050	180.996.050	694.094.011	598.734.917		1.360.872.556	19.231.117	-1.551.373	**1.378.552.300**	950.912	569.975	**1.380.073.000**
503 Serenissima	993.252.879	49.571.051	69.399.472	189.559.700	114.842.258	131.858.997	505.660.426	436.189.549		991.421.027	16.140.929	813.953	**1.008.375.909**	806.515	488.245	**1.009.671.000**
504 Veneto Orientale	356.980.788	17.841.140	24.977.597	68.224.521	41.332.931	47.457.434	181.992.482	156.989.186		356.822.809	5.023.279	-615.463	**361.230.625**	247.713	143.553	**361.622.000**
505 Polesana	388.813.591	19.153.093	26.814.331	73.241.430	44.372.359	50.947.229	195.375.348	168.533.428		383.061.870	6.708.903	4.344.067	**394.114.840**	312.188	217.369	**394.644.000**
506 Euganea	1.440.662.603	72.179.793	101.051.711	276.015.529	167.220.388	191.998.250	736.285.878	635.130.194		1.443.595.865	15.972.685	-691.760	**1.458.876.791**	784.505	466.046	**1.460.127.000**
507 Pedemontana	562.975.291	28.147.186	39.406.060	107.634.838	65.209.155	74.871.514	287.121.567	247.674.962		562.943.714	8.154.473	-3.438.454	**567.659.734**	410.384	236.979	**568.307.000**
508 Berica	761.044.064	37.997.607	53.196.650	145.302.849	88.029.825	101.073.635	387.602.959	334.351.575		759.952.141	12.568.306	-3.702.950	**768.817.497**	597.923	387.469	**769.803.000**
509 Scaligera	1.414.923.525	70.862.575	99.207.605	270.978.486	164.168.761	188.494.449	722.849.302	623.539.621		1.417.251.497	12.307.512	730.471	**1.430.289.480**	573.162	403.487	**1.431.266.000**
Veneto	**7.619.498.683**	**380.254.803**	**532.356.724**	**1.454.094.367**	**880.943.998**	**1.011.477.776**	**3.878.872.865**	**3.345.968.393**	**14.402.623**	**7.619.498.683**	**103.351.558**	**0**	**7.722.850.241**	**5.041.372**	**3.126.195**	**7.731.017.000**
			5,00%	7,00%	19,12%	11,58%	13,30%	51,00%	44,00%							

**** dato arrotondato alle migliaia***
***** la colonna 10 è data dalla somma delle colonne 10+13+14+15+16 della Tabella - anno 2019***

5906d0f6

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 333 del 26 marzo 2019**

Finanziamenti a funzione – Anni 2019 e 2020

Anno 2019

Azienda sanitaria	Pronto soccorso	SUEM, elisoccorso, centrali d'ascolto e trasporto neonatale	Finanziamento funzione distribuzione diretta	REMS Nogara	Rete Oncologica Veneta DGR 1689/2016 e DGR 2316/2014	Fibrosi cistica	Personale in servizio presso le strutture afferenti all'Area Sanità e Sociale	Attività didattica di Azienda Ospedaliera di Padova, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e IOV + Rinnovi CCNL 2016/2018 e Quota 2019	*di cui Rinnovo comparto CCNL 2016/18*	*di cui Quota rinnovi comparto CCNL 2016/2018 a regime nel 2019*	*di cui Rinnovi contrattuali dirigenza CCNL 2016/18*	*di cui Rinnovi contrattuali comparto CCNL 2019 (1,30% su costo 2016 rivalutato ex art. 34 DDL Bilancio 2019)*	*di cui Rinnovi contrattuali dirigenza CCNL 2019 (1,30% su costo 2016 rivalutato ex art. 34 DDL Bilancio 2019*	Finanziamenti a funzione erogati privati accreditati (Dgr n. 2095/2012, 2616/2012, 2620/2012, 286/2015, 1979/2017)	**TOTALE FINANZIAMENTI FUNZIONE**	**Attività didattica di Azienda Ospedaliera di Padova, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e IOV Anno 2018 (per confronto)**
01. Dolomiti	5.950.000	10.465.000	-	-	-	-	82.000	-						-	**16.497.000**	
02. Marca Trevigiana	9.700.000	12.420.000	-	-	-	-	213.000	-						-	**22.333.000**	
03. Serenissima	9.650.000	10.890.000	140.000	-	-	-	296.000	-						-	**20.976.000**	
04. Veneto Orientale	3.700.000	3.470.000	-	-	-	-	52.000	-						-	**7.222.000**	
05. Polesana	5.325.000	6.885.000	-	-	-	-	-	-						1.000.000	**13.210.000**	
06. Euganea	8.400.000	8.975.000	-	-	-	-	264.000	-						2.190.000	**19.829.000**	
07. Pedemontana	4.300.000	3.390.000	-	-	-	-	294.000	-						-	**7.984.000**	
08. Berica	7.225.000	6.545.000	-	-	-	-	44.000	-						-	**13.814.000**	
09. Scaligera	11.250.000	9.675.000	-	400.000	-	-	35.000	-						10.225.000	**31.585.000**	
901. Ao Padova	8.000.000	5.620.000	250.000	-	100.000	-	36.000	66.484.000	*3.952.421*	*425.516*	*2.290.647*	*1.931.983*	*883.536*	-	**80.490.000**	**57.000.000**
912. Aoui Verona	8.000.000	5.620.000	280.000	-	-	418.000	214.000	66.940.000	*3.806.842*	*434.889*	*2.711.172*	*1.927.854*	*1.059.255*	-	**81.472.000**	**57.000.000**
952. Iov	-	-	190.000	-	400.000	-	-	7.126.000	*399.761*	*38.402*	*371.527*	*165.999*	*150.665*	-	**7.716.000**	**6.000.000**
VENETO	**81.500.000**	**83.955.000**	**860.000**	**400.000**	**500.000**	**418.000**	**1.530.000**	**140.550.000**	**8.159.024**	**898.807**	**5.373.345**	**4.025.835**	**2.093.456**	**13.415.000**	**323.128.000**	**120.000.000**

di cui per strutture private accreditate

Denominazione struttura	**Azienda sanitaria territoriale di riferimento**	SUEM	Pronto Soccorso (PS)	DGR 2616/2012 PL Terapia intensiva per SUEM 118	DGR 2620/2012 PL Terapia Intensiva	DGR 1979/2017 Centro disturbi identità genere	DGR 2095/2012 Terapia psichiatrica pazienti adolescenti	DGR 2095/2012 Chirurgia della Mano	DGR 2095/2012 e DGR 751/2018 Malattie Tropicali	DGR 2095/2012 Radioterapia	Erogazione dei servizi sanitari aggiuntivi correlati alla stagione turistica DGR 2163/2017	Totale finanziamenti a funzione delle strutture private accreditate
Policlinico Abano Terme	506. Euganea	1.010.000	1.300.000	-	1.990.000	200.000	-	-	-	-	-	**4.500.000**
C.C. S.M. Maddalena	505. Polesana	-	425.000	-	-	-	-	-	-	-	-	**425.000**
C.C. Madonna della Salute	505. Polesana	1.180.000	1.100.000	1.000.000	-	-	-	-	-	-	-	**3.280.000**
O. CL. Sacro Cuore	509. Scaligera	840.000	1.600.000	-	1.990.000	-	-	-	2.500.000	2.500.000	-	**9.430.000**
C.C. Pederzoli	509. Scaligera	340.000	1.600.000	-	995.000	-	-	1.500.000	-	-	240.000	**4.675.000**
O. CL. Villa Santa Giuliana	509. Scaligera	-	-	-	-	-	500.000	-	-	-	-	**500.000**
TOTALE		**3.370.000**	**6.025.000**	**1.000.000**	**4.975.000**	**200.000**	**500.000**	**1.500.000**	**2.500.000**	**2.500.000**	**240.000**	**22.810.000**

94fd2f01

ALLEGATO B DGR nr. 333 del 26 marzo 2019

Finanziamenti a funzione – Anni 2019 e 2020

Anno 2020

Azienda sanitaria	Pronto soccorso	SUEM, elisoccorso, centrali d'ascolto e trasporto neonatale	Finanziamento funzione distribuzione diretta	REMS Nogara	Rete Oncologica Veneta DGR 1689/2016 e DGR 2316/2014	Fibrosi cistica	Personale in servizio presso le strutture afferenti all'Area Sanità e Sociale	Attività didattica di Azienda Ospedaliera di Padova, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e IOV + Rinnovi CCNL 2016/2018 e Quota 2019	*di cui Rinnovi CCNL 2016/2018 + Rinnovi contrattuali CCNL 2019*	*di cui Rinnovi contrattuali comparto CCNL 2020 (1,65% su costo 2016 rivalutato - 1,30% del 2019 ex art. 34 DDL Bilancio 2019)*	*di cui Rinnovi contrattuali dirigenza CCNL 2020 (1,65% su costo 2016 rivalutato - 1,30% del 2019 ex art. 34 DDL Bilancio 2019)*	Finanziamenti a funzione erogati privati accreditati (Dgr n. 2095/2012, 2616/2012, 2620/2012, 286/2015, 1979/2017)	**TOTALE FINANZIAMENTI FUNZIONE**	**Attività didattica di Azienda Ospedaliera di Padova, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e IOV Anno 2018 (per confronto)**
01. Dolomiti	5.950.000	10.465.000	-	-	-	-	82.000	-				-	**16.497.000**	
02. Marca Trevigiana	9.700.000	12.420.000	-	-	-	-	213.000	-				-	**22.333.000**	
03. Serenissima	9.650.000	10.890.000	-	-	-	-	296.000	-				-	**20.836.000**	
04. Veneto Orientale	3.700.000	3.470.000	-	-	-	-	52.000	-				-	**7.222.000**	
05. Polesana	5.325.000	6.885.000	-	-	-	-	-	-				1.000.000	**13.210.000**	
06. Euganea	8.400.000	8.975.000	-	-	-	-	264.000	-				2.190.000	**19.829.000**	
07. Pedemontana	4.300.000	3.390.000	-	-	-	-	294.000	-				-	**7.984.000**	
08. Berica	7.225.000	6.545.000	-	-	-	-	44.000	-				-	**13.814.000**	
09. Scaligera	11.250.000	9.675.000	-	400.000	-	-	35.000	-				10.225.000	**31.585.000**	
901. Ao Padova	8.000.000	5.620.000	250.000	-	100.000	-	36.000	67.242.000	*9.484.102*	*520.149*	*237.875*	-	**81.248.000**	**57.000.000**
912. Aoui Verona	8.000.000	5.620.000	280.000	-	-	418.000	214.000	67.744.000	*9.940.012*	*519.038*	*285.184*	-	**82.276.000**	**57.000.000**
952. Iov	-	-	190.000	-	400.000	-	-	7.212.000	*1.126.353*	*44.692*	*40.564*	-	**7.802.000**	**6.000.000**
VENETO	**81.500.000**	**83.955.000**	**720.000**	**400.000**	**500.000**	**418.000**	**1.530.000**	**142.198.000**	**20.550.467**	**1.083.879**	**563.623**	**13.415.000**	**324.636.000**	**120.000.000**

di cui per strutture private accreditate

Denominazione struttura	**Azienda sanitaria territoriale di riferimento**	SUEM	Pronto Soccorso (PS)	DGR 2616/2012 PL Terapia intensiva per SUEM 118	DGR 2620/2012 PL Terapia Intensiva	DGR 1979/2017 Centro disturbi identità genere	DGR 2095/2012 Terapia psichiatrica pazienti adolescenti	DGR 2095/2012 Chirurgia della Mano	DGR 2095/2012 e DGR 751/2018 Malattie Tropicali	DGR 2095/2012 Radioterapia	Erogazione dei servizi sanitari aggiuntivi correlati alla stagione turistica DGR 2163/2017	Totale finanziamenti a funzione delle strutture private accreditate
Policlinico Abano Terme	506. Euganea	1.010.000	1.300.000	-	1.990.000	200.000	-	-	-	-	-	**4.500.000**
C.C. S.M. Maddalena	505. Polesana	-	425.000	-	-	-	-	-	-	-	-	**425.000**
C.C. Madonna della Salute	505. Polesana	1.180.000	1.100.000	1.000.000	-	-	-	-	-	-	-	**3.280.000**
O. CL. Sacro Cuore	509. Scaligera	840.000	1.600.000	-	1.990.000	-	-	-	2.500.000	2.500.000	-	**9.430.000**
C.C. Pederzoli	509. Scaligera	340.000	1.600.000	-	995.000	-	-	1.500.000	-	-	240.000	**4.675.000**
O. CL. Villa Santa Giuliana	509. Scaligera	-	-	-	-	-	500.000	-	-	-	-	**500.000**
TOTALE		**3.370.000**	**6.025.000**	**1.000.000**	**4.975.000**	**200.000**	**500.000**	**1.500.000**	**2.500.000**	**2.500.000**	**240.000**	**22.810.000**

94fd2f01

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 333 del 26 marzo 2019**

Finanziamenti a funzione per specificità territoriali ex Legge Regionale Statutaria n.1 del 17 aprile 2012 - Anni 2019 e 2020

AZIENDA	Finanziamenti a funzioni per specificità
501 Dolomiti	16.000.000
502 Marca Trevigiana	
503 Serenissima	16.000.000
504 Veneto Orientale	
505 Polesana	16.000.000
506 Euganea	
507 Pedemontana	6.000.000
508 Berica	
509 Scaligera	
901. Ao Padova	
92. Aoui Verona	
952. IOV	
Totale	**54.000.000**

244a3e60

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR nr. 333 del 26 marzo 2019**

Finanziamenti complessivi indistinti per l'erogazione dei LEA - Anni 2019 e 2020

Anno 2019

Azienda sanitaria	Finanziamenti a funzione	Finanziamenti per quota capitaria	Finanziamenti a funzione per specificità territoriale ex Statuto Regionale	Finanziamenti totali indistinti per LEA Anno 2019
Nr. Colonna	1	2	3	4=1+2+3
01. Dolomiti	16.497.000	354.933.000	16.000.000	**387.430.000**
02. Marca Trevigiana	22.333.000	1.378.552.000	-	**1.400.885.000**
03. Serenissima	20.976.000	1.008.376.000	16.000.000	**1.045.352.000**
04. Veneto Orientale	7.222.000	361.231.000	-	**368.453.000**
05. Polesana	13.210.000	394.115.000	16.000.000	**423.325.000**
06. Euganea	19.829.000	1.458.877.000	-	**1.478.706.000**
07. Pedemontana	7.984.000	567.660.000	6.000.000	**581.644.000**
08. Berica	13.814.000	768.817.000	-	**782.631.000**
09. Scaligera	31.585.000	1.430.289.000	-	**1.461.874.000**
901. Ao Padova	80.490.000	-	-	**80.490.000**
912. Aoui Verona	81.472.000	-	-	**81.472.000**
952. Iov	7.716.000	-	-	**7.716.000**
Veneto	**323.128.000**	**7.722.850.000**	**54.000.000**	**8.099.978.000**

94f24530

ALLEGATO D **DGR nr. 333 del 26 marzo 2019**

Finanziamenti complessivi indistinti per l'erogazione dei LEA - Anni 2019 e 2020

Anno 2020

Azienda sanitaria	Finanziamenti a funzione	Finanziamenti per quota capitaria	Finanziamenti a funzione per specificità territoriale ex Statuto Regionale	Finanziamenti totali indistinti per LEA Anno 2020
Nr. Colonna	1	2	3	4=1+2+3
01. Dolomiti	16.497.000	355.504.000	16.000.000	**388.001.000**
02. Marca Trevigiana	22.333.000	1.380.073.000	-	**1.402.406.000**
03. Serenissima	20.836.000	1.009.671.000	16.000.000	**1.046.507.000**
04. Veneto Orientale	7.222.000	361.622.000	-	**368.844.000**
05. Polesana	13.210.000	394.644.000	16.000.000	**423.854.000**
06. Euganea	19.829.000	1.460.127.000	-	**1.479.956.000**
07. Pedemontana	7.984.000	568.307.000	6.000.000	**582.291.000**
08. Berica	13.814.000	769.803.000	-	**783.617.000**
09. Scaligera	31.585.000	1.431.266.000	-	**1.462.851.000**
901. Ao Padova	81.248.000	-	-	**81.248.000**
912. Aoui Verona	82.276.000	-	-	**82.276.000**
952. Iov	7.802.000	-	-	**7.802.000**
Veneto	**324.636.000**	**7.731.017.000**	**54.000.000**	**8.109.653.000**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR nr. 333 del 26 marzo 2019**

Riparto delle risorse da destinare a supporto dell'equilibrio delle aziende e/o per investimenti - Anni 2019 e 2020

AZIENDA	Riparto risorse a supporto dell'equilibrio delle aziende e/o per investimenti
501 Dolomiti	5.000.000
502 Marca Trevigiana	5.000.000
503 Serenissima	10.000.000
504 Veneto Orientale	3.000.000
505 Polesana	8.000.000
506 Euganea	20.000.000
507 Pedemontana	8.000.000
508 Berica	10.000.000
509 Scaligera	20.000.000
901. Ao Padova	5.000.000
92. Aoui Verona	5.000.000
952. IOV	1.338.772
Totale	**100.338.772**

7a1dbadc

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F **DGR nr. 333 del 26 marzo 2019**

Risorse complessive ripartite agli enti del SSR a titolo di finanziamenti indistinti per l'erogazione dei LEA e a supporto dell'equilibrio economico-finanziario e/o per investimenti

Anno 2019

Azienda sanitaria	Finanziamenti totali indistinti per LEA Anno 2019	Riparto risorse a supporto dell'equilibrio delle aziende e/o per investimenti	TOTALE
Nr. Colonna	1	2	3= 1+2
01. Dolomiti	387.430.000	5.000.000	392.430.000
02. Marca Trevigiana	1.400.885.000	5.000.000	1.405.885.000
03. Serenissima	1.045.352.000	10.000.000	1.055.352.000
04. Veneto Orientale	368.453.000	3.000.000	371.453.000
05. Polesana	423.325.000	8.000.000	431.325.000
06. Euganea	1.478.706.000	20.000.000	1.498.706.000
07. Pedemontana	581.644.000	8.000.000	589.644.000
08. Berica	782.631.000	10.000.000	792.631.000
09. Scaligera	1.461.874.000	20.000.000	1.481.874.000
901. Ao Padova	80.490.000	5.000.000	85.490.000
912. Aoui Verona	81.472.000	5.000.000	86.472.000
952. Iov	7.716.000	1.338.772	9.054.772
Veneto	**8.099.978.000**	**100.338.772**	**8.200.316.772**

a7aebd22

ALLEGATO F **DGR nr. 333 del 26 marzo 2019**

Risorse complessive ripartite agli enti del SSR a titolo di finanziamenti indistinti per l'erogazione dei LEA e a supporto dell'equilibrio economico-finanziario e/o per investimenti

Anno 2020

Azienda sanitaria	Finanziamenti totali indistinti per LEA Anno 2020	Riparto risorse a garanzia dell'equilibrio delle aziende e/o per investimenti	TOTALE
Nr. Colonna	1	2	3= 1+2
01. Dolomiti	388.001.000	5.000.000	393.001.000
02. Marca Trevigiana	1.402.406.000	5.000.000	1.407.406.000
03. Serenissima	1.046.507.000	10.000.000	1.056.507.000
04. Veneto Orientale	368.844.000	3.000.000	371.844.000
05. Polesana	423.854.000	8.000.000	431.854.000
06. Euganea	1.479.956.000	20.000.000	1.499.956.000
07. Pedemontana	582.291.000	8.000.000	590.291.000
08. Berica	783.617.000	10.000.000	793.617.000
09. Scaligera	1.462.851.000	20.000.000	1.482.851.000
901. Ao Padova	81.248.000	5.000.000	86.248.000
912. Aoui Verona	82.276.000	5.000.000	87.276.000
952. Iov	7.802.000	1.338.772	9.140.772
Veneto	**8.109.653.000**	**100.338.772**	**8.209.991.772**

a7aebd22

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO G **DGR nr. 333 del 26 marzo 2019**

Risultati economici programmati per l'anno 2019 e 2020

AZIENDA	RISULTATO PROGRAMMATO 2019	RISULTATO PROGRAMMATO 2020
501 Dolomiti	-4.000.000,00	-4.000.000,00
502 Marca Trevigiana	0,00	0,00
503 Serenissima	-69.000.000,00	-69.000.000,00
504 Veneto Orientale	0,00	0,00
505 Polesana	-14.000.000,00	-14.000.000,00
506 Euganea	0,00	0,00
507 Pedemontana	0,00	0,00
508 Berica	0,00	0,00
509 Scaligera	0,00	0,00
901. Ao Padova	0,00	0,00
92. Aoui Verona	0,00	0,00
952. IOV	0,00	0,00
Veneto	**-87.000.000,00**	**-87.000.000,00**

9f64aa1f

(Codice interno: 391374)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 336 del 26 marzo 2019

Sistema Veneto Adozioni. Interventi regionali in materia di adozione nazionale ed internazionale. (L. n. 476/98).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Programmazione regionale 2019-2020 degli interventi a sostegno della genitorialità adottiva e del minore adottato nel contesto del *Sistema Veneto Adozioni* attraverso i Progetti Territoriali Veneto Adozioni (P.T.V.A), la prosecuzione del progetto "Veneto Adozioni" relativo alla gestione delle informazioni e della comunicazione e alla realizzazione di attività finalizzate al supporto e al rinforzo della rete tra i diversi soggetti coinvolti e i corsi di informazione e sensibilizzazione degli enti autorizzati. Programmazione regionale nell'ambito degli interventi previsti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali di cui al Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 novembre 2018.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

A seguito dell'approvazione della legge 4 maggio 1983, n. 184, "*Diritto del minore ad una famiglia*", della legge 31 dicembre 1998, n. 476 "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale [...]. Modifiche alla legge 4 maggio 1983,n. 184 in tema di adozione di minori stranieri*" e della legge 28 marzo 2001, n. 149 "*Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori»[...]*", la Regione del Veneto ha sviluppato, definito e consolidato, attraverso numerosi provvedimenti, un insieme articolato e coerente di iniziative, azioni e progetti a sostegno della genitorialità adottiva e del minore adottato delineando, coerentemente alla cornice normativa nazionale di riferimento, un sistema denominato *Sistema Veneto Adozioni*.

Il Decreto interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 novembre 2018 ha approvato la ripartizione delle risorse finanziarie afferenti il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) per l'anno 2018 destinando la somma pari ad Euro 19.738.148,09 alla Regione del Veneto.

Il citato Decreto, all'art. 3, comma 1, specifica che le Regioni si impegnano a programmare gli impieghi delle risorse loro destinate per le aree di utenza, secondo i Macro-livelli e gli obiettivi indicati nell'Allegato A.

Con il presente atto, si intende porre il focus sull'impegno a sviluppare azioni inerenti il Macro livello n. 1 denominato "*Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale*", proponendo lo sviluppo/potenziamento delle attività di promozione/prevenzione e di sostegno a favore delle famiglie del Veneto, valorizzando quanto già avviato e apprezzato sul territorio, con particolare riferimento alla continuità del *Sistema Veneto Adozioni*.

Le peculiarità di tale Sistema regionale possono essere così sinteticamente individuate:

- individuazione di 26 "*equipes* adozioni consultori familiari" nell'ambito delle ex ventuno Aziende Ulss che "*dedichino parte del loro orario settimanale di lavoro consultoriale esclusivamente all'adozione nazionale ed internazionale*" e relativa individuazione di 7 Aziende Ulss capofila a livello provinciale rappresentate da un referente con funzioni di raccordo con le aziende della stessa provincia (D.G.R. n. 712/2001);
- coinvolgimento:
- degli Enti autorizzati, quali unici soggetti deputati all'intermediazione nell'adozione internazionale e firmatari dei Protocolli regionali, chiamati ad operare garantendo la massima integrazione delle attività con le *equipes* adozioni consultoriali, assicurando la condivisione di esperienze, competenze e professionalità anche attraverso la partecipazione ai tavoli coordinati dalle Aziende Ulss;
- del Tribunale per i minorenni che, a prescindere dalle competenze specificamente individuate dalla legge anche con riferimento alle relazioni con i servizi territoriali, concorre al monitoraggio dell'andamento delle adozioni nazionali e internazionali e alla condivisione delle problematiche emergenti anche attraverso la partecipazione ai tavoli regionali di coordinamento in materia;
- dell'Ufficio Scolastico regionale, al fine di garantire e tutelare l'inserimento e l'integrazione scolastica del minore adottato;

- promozione, definizione e sottoscrizione di Protocolli operativi e d'intesa (il primo approvato con D.G.R. n. 1971/2001, i successivi con D.G.R. n. 2155/2004 e D.G.R. n. 1132/2008); non ultimi il "*Protocollo operativo per le adozioni nazionali ed internazionali 2012-2014*" e il "*Protocollo d'intesa sull'inserimento e integrazione scolastica del minore adottato*", approvati con D.G.R. n. 2497/2011 e sottoscritti nel 2012 dalle ventuno ex Aziende Ulss del territorio regionale, da undici Enti autorizzati in possesso dei requisiti richiesti, dal Tribunale per i minorenni, dal Pubblico Tutore dei minori e dall'Ufficio Scolastico regionale. Tali protocolli sono volti anche a garantire la determinazione delle procedure e la specificità delle competenze di ciascuno dei soggetti coinvolti nel procedimento adottivo;
- realizzazione di Linee guida, le prime risalenti al 2004, le ultime al 2011, denominate "*Linee guida 2011. L'Adozione nazionale ed internazionale in Veneto. Cultura, orientamenti, responsabilità e buone pratiche per l'accompagnamento ed il sostegno dei procedimenti adottivi*" (D.G.R. n. 2497/2011) attraverso le quali la Regione del Veneto esercita le funzioni di programmazione, indirizzo e controllo attribuitele dalla legge in materia e favorisce l'armonizzazione delle prestazioni fornite e dei servizi offerti indistintamente su tutto il territorio regionale;
- promozione e sviluppo di interventi a sostegno della genitorialità adottiva e del minore adottato attraverso il finanziamento di progettualità che garantiscono un elevato grado di integrazione, prevalentemente su base provinciale, tra servizi pubblici ed enti autorizzati del privato sociale così come previsto anche dal Protocollo Operativo regionale sulle adozioni nazionali ed internazionali di cui alla D.G.R. n. 2497/2011, nella quale all'Allegato A, punto 1.6, si afferma che la Regione del Veneto "*sostiene e promuove lo sviluppo e l'integrazione fra i servizi e le iniziative che compongono il sistema veneto per le adozioni anche attraverso la promozione e l'eventuale finanziamento di progetti orientati al sostegno della famiglia adottiva che sono coordinati a livello provinciale dal Tavolo di lavoro provinciale*";
- dotazione di un sistema di rilevazione informativo, denominato *Adonet*, che consente il monitoraggio sul territorio regionale dei percorsi delle coppie adottive e delle diverse fasi del procedimento adottivo (D.G.R. n. 3648/2001);
- realizzazione di attività formative e di aggiornamento sulle tematiche e sulle problematiche emergenti rivolte ad operatori pubblici e privati operanti nel sistema. Ciò in linea anche con quanto ribadito dal Protocollo Operativo regionale sulle adozioni nazionali ed internazionali di cui alla D.G.R. n. 2497/2011 nella quale all'Allegato A, punto1.1, si afferma che la Regione del Veneto "*promuove, coordina e monitora lo sviluppo del sistema Veneto Adozioni anche attraverso la realizzazione di attività di aggiornamento e di formazione degli operatori [...]*";
- sviluppo, a partire dal 2006 (D.G.R. n. 1855/2006, D.G.R. n. 646/2006, D.G.R. n. 3922/2007, D.G.R. n. 2168/2009, D.G.R. n. 3565/2010, D.G.R. n. 1302/2012, D.G.R. n. 1098/2013, D.G.R. n. 2676/2014, D.G.R. n. 2014/2015, D.G.R. n. 66/2017, DGR n. 581/2018), attraverso il finanziamento del progetto "Veneto Adozioni", di un sistema di comunicazione e di informazione a livello regionale che consenta di poter reperire, attraverso uno spazio web dedicato, tutte le informazioni e le *news* utili alle famiglie aspiranti adottive e adottive nel merito di attività, progetti, iniziative, novità legislative, pratiche e d'interesse in materia.

Nell'ottica della continuità, del sostegno e del consolidamento del *Sistema Veneto Adozioni* con il presente provvedimento si determina una somma pari ad Euro 400.000,00 a valere sul capitolo 102039 denominato "*Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - Interventi per l'infanzia (art. 20 L. 8/11/2000 n. 328 e art. 80 c.17 L. 23/12/2000 n. 38)8*" di cui al Decreto Interministeriale del 26 novembre 2018.

Tale finanziamento verrà ripartito per le tipologie di intervento di seguito individuate:

1. Progetti Territoriali Veneto Adozioni (P.T.V.A.) - annualità 2019 - 2020

Con il Protocollo Operativo regionale sulle adozioni nazionali ed internazionali di cui alla D.G.R. n. 2497/2011, la Regione del Veneto si è impegnata a sostenere e promuovere "[...] *lo sviluppo e l'integrazione fra i servizi e le iniziative che compongono il sistema veneto per le adozioni anche attraverso la promozione e l'eventuale finanziamento di progetti orientati al sostegno della famiglia adottiva che sono coordinati a livello provinciale dal Tavolo di lavoro provinciale*" (Allegato A, punto 1.6). Nel corso degli anni diverse progettualità hanno sviluppato azioni rivolte al sostegno delle coppie aspiranti adottive e all'accompagnamento delle famiglie e dei minori adottati.

Al fine di consolidare, implementare e sostenere adeguatamente il Sistema Veneto Adozioni, con il presente provvedimento si determina di destinare a favore delle nove Aziende Ulss regionali, una somma pari ad Euro 310.000,00 a valere sul capitolo 102039 denominato "*Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - Interventi per l'infanzia (art. 20 L. 8/11/2000 n.328 e art. 80 c.17 L. 23/12/2000 n. 388)*" di cui al Decreto interministeriale del 26 novembre 2018, a sostegno di progettualità che garantiscano un elevato grado di integrazione tra servizi pubblici ed enti autorizzati del privato sociale, relative all'annualità 2019-2020, volte alla promozione e allo sviluppo di interventi a favore della genitorialità adottiva e del minore adottato in particolare sulle tematiche dell'attesa, del post adozione e del sostegno agli adolescenti adottivi.

L'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, individua beneficiari ed importi attribuiti alle Aziende Ulss. Gli importi suddetti sono calcolati sulla base dei dati estrapolati dal sistema Adonet relativi all'anno 2018 utilizzando i criteri di

seguito evidenziati:

- numero incarichi studi di coppia ricevuti dal Tribunale per i minorenni;
- numero incarichi approfondimento studi di coppia e richieste studi di coppia per rinnovi disponibilità adozione nazionale;
- numero minori in ingresso (affido preadottivo nazionale, ingressi minori adozione internazionale, affido a rischio giuridico);
- numero corsi informazione e sensibilizzazione.

I Progetti Territoriali Veneto Adozioni (P.T.V.A) per l'anno 2019-2020 dovranno essere presentati nel rispetto di quanto previsto e utilizzando i modelli definiti con specifico decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali, successivo all'approvazione del nuovo protocollo operativo regionale sulle adozioni nazionali ed internazionali a conclusione del lavoro del gruppo operativo nominato con DDR n. 97 del 16 ottobre 2018.

Ritenendo che i c.d. "corsi di informazione e sensibilizzazione", già previsti dal Protocollo Operativo regionale sulle adozioni nazionali ed internazionali di cui alla D.G.R. n. 2497/2011 da svolgersi anteriormente alla presentazione della dichiarazione di disponibilità presso il Tribunale per i Minorenni, siano di fondamentale importanza per le coppie aspiranti adottive, la Regione del Veneto stabilisce con il presente atto che questi corsi siano parte integrante delle progettualità dei P.T.V.A. e che siano totalmente gratuiti per le coppie aspiranti adottive, demandando a specifico decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali ogni atto conseguente.

2. Progetto "Veneto Adozioni"

Il progetto "Veneto Adozioni", già dal 2006, ha contribuito alla costruzione di un efficace sistema di rete tra i vari soggetti istituzionali e non, coinvolti nel percorso adottivo, il quale con *governance* regionale ha prodotto e produce tuttora i suoi effetti a favore di famiglie aspiranti adottive, famiglie adottive e minori adottati attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

- realizzazione delle azioni di sistema previste per il sostegno alle attività di informazione a favore delle coppie interessate ai percorsi adottivi (in particolare il sito *internet* www.venetoadozioni.it o comunque uno spazio web dedicato) (D.G.R. n. 1855/2006, D.G.R. n. 646/2006, D.G.R. n. 3922/2007, D.G.R. n. 2168/2009, D.G.R. n. 3565/2010, D.G.R. n. 1302/2012, D.G.R. n. 1098/2013, D.G.R. n. 2014/2015, D.G.R. n. 66/2017, D.G.R. n. 581/2018);
- sostegno al monitoraggio delle attività del Protocollo Operativo Regionale di cui alla D.G.R. n. 2497/2011 e delle attività connesse all'area adozione, così come previsto nella D.G.R. n. 2416/2008;
- sostegno al monitoraggio delle attività previste nei singoli Progetti Territoriali Veneto Adozioni (P.T.V.A) di cui alla presente delibera;
- sostegno allo sviluppo delle future azioni regionali a supporto delle attività istituzionali relative agli interventi in materia di adozione nazionale ed internazionale;
- sostegno e monitoraggio del sistema informativo Adonet utilizzato dalle e*quipe*s adozioni consultoriali;
- realizzazione di attività di formazione e aggiornamento sulle tematiche emergenti dell'adozione nazionale ed internazionale per gli operatori pubblici e privati del *Sistema Veneto Adozioni*;
- iniziative di sensibilizzazione a favore delle famiglie aspiranti adottive;
- gestione e aggiornamento costante del sito internet www.venetoadozioni.it dove sono reperibili informazioni e *news* utili alle famiglie aspiranti adottive e adottive nel merito di attività, progetti, iniziative, novità legislative, pratiche e d'interesse in materia. Tale strumento, utilizzato anche dagli operatori dei servizi pubblici e del privato sociale al fine di condividere informazioni e ottenere riscontro nel merito delle attività in essere, è oramai un'insostituibile e consolidata realtà.

Premesso che i Comuni, quali enti locali, organizzano e gestiscono i servizi a favore dei minori e che in collaborazione con il Servizio Sanitario attuano il Sistema Integrato dei Servizi Sociali, che prevede interventi di sostegno per i minori e le loro famiglie (DPR n. 616/1977 artt. 23, 25 e Legge Quadro n. 328/2000 art. 22), tenuto conto che il Sistema Veneto Adozioni produce i suoi effetti a favore dei minori adottati e delle famiglie adottive nonché aspiranti adottive e che ANCI è riconosciuto quale componente designato dalla Conferenza Unificata Stato Regioni della Commissione per le Adozioni Internazionali - C.A.I. (che opera presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed autorità centrale del nostro Paese in materia di adozioni internazionali rispetto al Segretariato de L'Aja nell'ambito dei "*rappresentanti designati dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni*" - art. 4 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2007, n. 108), si propone di affidare, ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990, ad ANCI Veneto l'attuazione di tale progetto come da **Allegato B,** recante "Progetto Veneto Adozioni 2019", parte integrante del presente provvedimento.

A.N.C.I. Veneto sarà chiamata, sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione Servizi Sociali - U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile della Regione del Veneto, a fornire supporto alla stessa, attraverso personale esperto e già

competente in materia, nell'attuazione del progetto "Veneto Adozioni" relativo al Sistema Veneto Adozioni, sull'intero territorio regionale come da **Allegato C,** recante " Schema di Accordo tra la Regione del Veneto e ANCI Veneto", parte integrante del presente provvedimento.

Pertanto con il presente provvedimento si determina di destinare, a titolo di rimborso spese, a favore di ANCI Veneto una somma pari ad Euro 90.000,00 a valere sul capitolo 102039 denominato "*Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - Interventi per l'infanzia (art. 20 L. 8/11/2000 n.328 e art. 80 c.17 L. 23/12/2000 n. 388)*" di cui al Decreto Interministeriale del 26 novembre 2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la L. n. 184/1983;
- Vista la L. n. 476/1998;
- Vista la L. n. 149/2001;
- Viste le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 646/2006, 1855/2006, 3922/2007, 1842/2008, 2416/2008, 2168/2009, 3565/2010, 1974/2011, 2497/2011, 1302/2012, 1098/2013, 2014/2015, 66/2017, 581/2018,
- Vista la L.R. n. 45/2018;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di determinare in Euro 400.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti, sulle disponibilità 2019 e 2020, il Direttore della Direzione Servizi Sociali, disponendo la copertura finanziaria a carico dello stanziamento sul capitolo 102039 "*Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - Interventi per l'infanzia (art. 20 L. 8/11/2000 n.328 e art. 80 c.17 L. 23/12/2000 n. 388)*", di cui al Decreto interministeriale del 26 novembre 2018, secondo la seguente ripartizione:

P.T.V.A.	Aziende Ulss	Euro 310.000,00
Progetto "Veneto Adozioni"	Anci Veneto	Euro 90.000,00
TOTALE		Euro 400.000,00

3. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, denominato "Progetti territoriali Veneto Adozioni P.T.V.A. - annualità 2019-2020. Ripartizione dei finanziamenti" recante l'individuazione dei beneficiari e la ripartizione delle risorse;
4. di approvare l'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, denominato "Progetto Veneto Adozioni 2019";
5. di approvare l'**Allegato C**, parte integrante del presente provvedimento, denominato "Schema di Accordo tra Regione del Veneto e ANCI Veneto", della cui sottoscrizione si incarica il Direttore della Direzione Servizi Sociali o suo Delegato e relativo al Progetto Adozioni di cui all'Allegato B del presente provvedimento;
6. di affidare ad ANCI Veneto, in coordinamento con la Direzione Servizi Sociali - U.O. Famiglia, minori, giovani e servizio civile della Regione del Veneto, l'attuazione del progetto "Veneto Adozioni" di cui al punto 2 della premessa, al fine di porre in essere, attraverso personale esperto e già competente in materia, le relative attività;
7. di rinviare a successivi provvedimenti del Direttore Regionale della Direzione Servizi Sociali l'adozione di qualsiasi ulteriore atto relativo all'attuazione del presente deliberato;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
10. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
11. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 336 del 26 marzo 2019**

PROGETTI TERRITORIALI VENETO ADOZIONI (P.T.V.A.) - annualità 2019-2020

Ripartizione dei finanziamenti

Aziende Ulss	N. incarichi studio di coppia da TM	Parametrazione A (peso 40)	N. incarichi studi di coppia appr.to/rinnovo art. 44	Parametrazione B (peso 10)	Numero minori in ingresso	Parametrazione C (peso 30)	N. corsi informazione e sensibilizzazione	Parametrazione D (peso 20)	Totale contributo (parametri A+B+C+D)
A.Ulss 1 Dolomiti Belluno	6	€ 2.796,99	1	€ 250,00	0	€ -	1	€ 3.444,44	**€ 6.491,44**
A.Ulss 2 Marca Trevigiana Treviso	44	€ 20.511,28	16	€ 4.000,00	9	€ 6.975,00	1	€ 3.444,44	**€ 34.930,72**
A.Ulss 3 Serenissima Venezia	35	€ 16.315,79	25	€ 6.250,00	13	€ 10.075,00	3	€ 10.333,33	**€ 42.974,12**
A.Ulss 4 Veneto Orientale San Donà	6	€ 2.796,99	3	€ 750,00	5	€ 3.875,00	0	€ -	**€ 7.421,99**
A.Ulss 5 Polesana Rovigo	5	€ 2.330,83	2	€ 500,00	0	€ -	1	€ 3.444,44	**€ 6.275,27**
A.Ulss 6 Euganea Padova	61	€ 28.436,09	27	€ 6.750,00	33	€ 25.575,00	3	€ 10.333,33	**€ 71.094,42**
A.Ulss 7 Pedemontana Bassano del Grappa	24	€ 11.187,97	10	€ 2.500,00	13	€ 10.075,00	1	€ 3.444,44	**€ 27.207,41**
A.Ulss 8 Berica Vicenza	39	€ 18.180,45	13	€ 3.250,00	22	€ 17.050,00	4	€ 13.777,78	**€ 52.258,23**
A.Ulss 9 Scaligera Verona	46	€ 21.443,61	27	€ 6.750,00	25	€ 19.375,00	4	€ 13.777,78	**€ 61.346,39**
TOTALE	**266**	**€ 124.000,00**	**124**	**€ 31.000,00**	**120**	**€ 93.000,00**	**18**	**€ 62.000,00**	**€ 310.000,00**

Fonte: Adonet anno 2018

8147f9f8

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 336 del 26 marzo 2019

PROGETTO VENETO ADOZIONI 2019

PREMESSA

La Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto nell'ambito dell'adozione nazionale ed internazionale, svolge i compiti di cui alla normativa:

1. Nazionale, legge 4 maggio 1983, n. 184, "Diritto del minore ad una famiglia", della legge 31 dicembre 1998, n. 476 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la *cooperazione in materia di adozione internazionale […]. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n.* 184 in tema di adozione di minori stranieri" e della legge 28 marzo 2001, n. 149 "Modifiche alla *legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori»[…]*";
2. Regionale, con D.G.R. n. 712/2001, con i Protocolli di cui alle D.G.R. n. 1971/2001, D.G.R. n. 2155/2004 D.G.R. n. 1132/2008, D.G.R. n. 2497/2011 e per le attività di cui alla D.G.R. n. 1855/2006, D.G.R. n. 646/2006, D.G.R. n. 3922/2007, D.G.R. n. 2168/2009, D.G.R. n. 3565/2010, D.G.R. n. 1302/2012, D.G.R. n. 1098/2013, D.G.R. n. 2676/2014, D.G.R. n. 2014/2015; D.G.R. n. 66/2017, D.G.R. n. 581/2018;

relativi a:

a) promozione, definizione e sottoscrizione di Protocolli operativi e d'intesa;
b) realizzazione di Linee guida;
c) promozione e sviluppo di interventi a sostegno della genitorialità adottiva e del minore adottato anche attraverso il finanziamento di progettualità;
d) sistema di rilevazione informativo, denominato Adonet;
e) promozione, coordinamento e monitoraggio dello sviluppo del sistema Veneto Adozioni anche attraverso la realizzazione di attività di aggiornamento e di formazione degli operatori pubblici e privati operanti nel Sistema, nonché alle famiglie adottive e aspiranti adottive;
f) sistema di comunicazione e di informazione a livello regionale, www.venetoadozioni.it, che permette di reperire le informazioni e news utili dell'ambito adottivo.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Supporto all'attività della Direzione Servizi Sociali - U.O. Famiglia, Minori Giovani e Servizio civile per le attività espresse in premessa e all'Ufficio - P.O. Tutela minorile e Servizi prima infanzia per le attività di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) specialmente riguardo gli aspetti di carattere amministrativo.

L'Accordo fra la Regione e ANCI Veneto prevedrà un'apposita "Cabina di regia" per il controllo del rispetto di finalità e vincoli stabiliti nel presente progetto, indicata all'articolo 3 dell'Accordo di cui codesto documento è allegato.

RISORSE UMANE PREVISTE

Numero risorse: 2 (a tempo pieno) – inquadramento: livello "C"

- Requisiti minimi:

Diploma di laurea magistrale appartenente alle seguenti classi ai sensi del DM 270/04 ed equipollenti:

1. Relazioni internazionali (LM-52);
2. Giurisprudenza (LMG-01)

- Esperienza nel settore:

Ai collaboratori viene richiesta la competenza professionale specifica idonea a garantire l'attività in argomento.

b107cacd

Esperienza in materia giuridica e internazionale in tema di adozione nazionale ed internazionale;

Esperienza di almeno tre anni in progetti di adozione nazionale ed internazionale;

Esperienza in ricerca di materiale giuridico e scientifico su siti istituzionali sull'adozione nazionale ed internazionale;

DURATA DEL CONTRATTO

12 mesi

Inoltre, è prevista la possibilità di proroga dei contratti se attivati con Accordo successivo.

ATTIVITÀ

Gestione progettuale, amministrativa e di coordinamento delle attività afferenti alla Direzione Servizi Sociali – U.O. Famiglia, minori, giovani e servizio civile, riguardanti le attività di cui alle lettere a), b), c), d), e) ed f) espresse in premessa.

STRUTTURE PRESSO LE QUALI VERRÀ SVOLTO IL SERVIZIO DA PARTE DELLE RISORSE UMANE COINVOLTE

Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile – P.O. "Tutela Minorile e Servizi Prima Infanzia" (Rio Novo Dorsoduro 3493 – Venezia): almeno 90% delle giornate lavorative previste.

ANCI Veneto (Via Cesarotti, 17 – Selvazzano Dentro PD): non oltre il 10% delle giornate lavorative previste.

QUANTIFICAZIONE DELLA SPESA E COPERTURA FINANZIARIA

L'importo di spesa, conseguente al fabbisogno di risorse umane da acquisire, per la durata contrattuale sopra indicata, la cui copertura finanziaria sarà a carico dello stanziamento del capitolo di spesa 102039 per l'esercizio 2019 è pari al limite massimo di € 90.000,00.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 336 del 26 marzo 2019

SCHEMA DI ACCORDO
TRA
LA REGIONE DEL VENETO E ANCI VENETO

La Regione del Veneto (di seguito denominata Regione) con sede in Venezia, Rio Novo Dorsoduro n. 3493, (C.F. 80007580279 Partita IVA 02392630279) rappresentata da …… , in qualità di …… che interviene nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza della Regione del Veneto

E

L'Associazione Regionale Comuni del Veneto - di seguito denominato ANCI Veneto - (C.F. 80012110245) con sede in Selvazzano Dentro (PD), Via Cesarotti, 17, rappresentata da ……, in qualità di …….,

VISTA la legge 4 maggio 1983 n.184, recante "Diritto del minore ad una famiglia";

VISTA la legge 31 dicembre 1998 n. 476, recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in mate*ria di adozione internazionale […]. Modifiche alla legge* 4 maggio 1983, n. 184 in tema di adozione di minori stranieri*";*

VISTA la legge 28 marzo 2001 n. 149, recante "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, *recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori»[…]*";

VISTO l'articolo 8 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997 n. 281 recante "Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle Regioni, delle Province e dei Comuni, con la Conferenza Stato - città ed autonomie locali";

VISTO l'articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2007 n. 108 recante "Regolamento recante riordino della Commissione per le adozioni internazionali.";

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 711 del 23 marzo 2001, recante "Attuazione regionale L. *31 dicembre 1998 n. 476 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tute*la dei minori e la *cooperazione in materia di adozione internazionale", fatta a l'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri";*

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 2497 del 29 dicembre 2011, recante "Approvazione del nuovo Protocollo Operativo per le Adozioni Nazionali ed Internazionali (art. 39 bis, legge n. 184/1983) e delle Linee Guida 2011 sulle Adozioni Nazionali ed Internazionali";

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 66 del 27 gennaio 2017, recante "Sistema Veneto Adozioni. Interventi regionali in materia di adozione nazionale ed internazionale. (L. 476/98)";

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 581 del 30 aprile 2018, recante "Sistema Veneto Adozioni. Interventi regionali in materia di adozione nazionale ed internazionale. (L. 476/98)".

TUTTO QUANTO CIÒ PREMESSO

SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Oggetto

Il presente Accordo ha per oggetto la realizzazione della gestione di un progetto finalizzato alla collaborazione con la Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto e volto allo svolgimento di compiti di gestione e sostegno del Progetto "Veneto Adozioni", relativo al Sistema Veneto Adozioni, sul territorio regionale.

Articolo 2 - Impegni della Regione e di ANCI Veneto

Relativamente alle azioni presenti nell'Allegato recante "Progetto Veneto Adozioni 2019":

- La Regione del Veneto si impegna a svolgere i compiti relativi al coordinamento, supervisione e monitoraggio;
- ANCI Veneto si impegna a svolgere i compiti di cui all'art. 1 nel rispetto degli obiettivi e dei contenuti, nonché dei tempi e delle modalità organizzative previsti;
- La Regione del Veneto e ANCI Veneto, di concerto, si impegnano a definire i contenuti e le strategie operative per l'attuazione delle suddette azioni sul territorio veneto.

Articolo 3 - Cabina di regia

Al fine di avviare il progetto, monitorare lo sviluppo attuativo e orientare e supervisionare la realizzazione del progetto medesimo, le figure preposte risultano le seguenti:

- Direttore Unità Organizzativa "Famiglia, minori, giovani e servizio civile" della Regione del Veneto
- Posizione Organizzativa "Tutela minorile e servizi prima infanzia"
- Direttore di ANCI Veneto, o suo delegato

Articolo 4 - Importo ed esonero cauzionale

Per lo svolgimento delle attività di cui al presente Accordo, viene pattuito un rimborso spese pari ad Euro 90.000,00 (novantamila/00).

L'onere a carico della Regione graverà sul cap. 102039 avente per oggetto ""Fondo Nazionale per le Politiche Sociali – Interventi p*er l'infanzia* (art. 20 L. 8/11/2000 n.328 e art. 80 c.17 L. 23/12/2000 n. 388)".

Ai fini della rendicontazione sull'utilizzo del rimborso spese di cui al primo comma del presente articolo le voci di spesa ammissibili sono quelle relative alle attività di supporto al funzionamento dell'Ufficio Tutela minorile e servizi prima infanzia.

Verranno ritenute ammissibili unicamente le spese con le seguenti caratteristiche:

- strettamente connesse alle azioni previste dal progetto;
- sostenute nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione del presente Accordo e la data del termine del progetto;
- documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia fiscale e contabile.

Verranno ritenuti ammissibili, inoltre, i costi indiretti (ivi compresi amministrazione e management, costi ordinari per attività di segreteria) fino ad un massimo del cinque per cento dell'ammontare dei costi preventivati e/o rendicontati.

Articolo 5 - Verifica dei risultati

Al termine delle attività ANCI Veneto si impegna a presentare rendicontazione delle spese sostenute e relazione conclusiva dettagliata delle attività svolte e dei risultati conseguiti.
Spetta alla Regione il compito di verificare:

a) la conformità delle attività realizzate dall'ANCI Veneto alle previsioni del presente Accordo;
b) la congruità della documentazione giustificativa di spesa prodotta dall'ANCI Veneto;
c) la relazione sui risultati del progetto.

Articolo 6 - Modalità di liquidazione

L'importo di cui all'articolo 4 verrà corrisposto, previo accertamento della disponibilità di cassa, dalla Regione del Veneto all'ANCI Veneto.
L'importo sarà accreditato sul conto IT 06 U 02008 62790 000005202063 presso la Unicredit Banca intestato ad ANCI Veneto.

Articolo 7 - Inadempimenti e penali

In caso di grave inadempimento di ANCI Veneto, la Regione procederà al recupero del rimborso concesso.
L'inadempimento è da ritenersi grave al verificarsi delle seguenti circostanze:

1. carenza di organizzazione tale da pregiudicare la regolare realizzazione del progetto;
2. adozione di iniziative non concordate con la Regione tali da arrecare pregiudizio all'andamento del progetto ed alla Regione stessa.

La Regione del Veneto contesterà ad ANCI Veneto l'inadempimento entro 40 giorni dalla conoscenza da parte della Regione del verificarsi dello stesso, concedendo ulteriori 10 giorni per eventuali controdeduzioni, decorsi i quali la Regione del Veneto deciderà con provvedimento motivato.

Articolo 8 - Responsabilità

ANCI Veneto si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.
La Regione del Veneto non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli del presente Accordo.
ANCI Veneto si impegna, in conseguenza, a sollevare la Regione da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano derivare da responsabilità dirette di ANCI Veneto stesso.

Articolo 9 - Efficacia e modifiche

Il presente Accordo è efficace nei confronti di ANCI Veneto, nonché della Regione, solo dopo l'approvazione degli organi di controllo ed il conseguente impegno della spesa. La Regione darà immediata informazione di quanto innanzi per permettere ad ANCI Veneto di assumere gli adempimenti così come previsto nell'art. 1 del presente Accordo.
Eventuali modifiche al presente Accordo devono essere concordate tra le parti.
Per ogni autorizzazione non prevista nel presente Accordo, da richiedersi preventivamente, è delegato il Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile.

Articolo 10 - Clausola compromissoria

Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o

risoluzione del presente Accordo, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

Il presente atto, firmato digitalmente ai sensi del d. lgs. 159/06, è stipulato nell'interesse pubblico e l'eventuale registrazione su pubblici registri, per il caso d'uso, sarà a carico della parte che la richiede.
Il presente Accordo si compone di 10 articoli.

Per la Regione del Veneto

_____

Per ANCI Veneto

_____

(Codice interno: 391375)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 339 del 26 marzo 2019

Autorizzazione all'affidamento del servizio di gestione del Fondo di garanzia per l'anticipazione dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, Cassa Integrazione Guadagni in deroga e Contratto di Solidarietà ai lavoratori sospesi a zero ore o per almeno il 40% dell'orario contrattuale. Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3, art. 32, comma 3.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza l'acquisizione tramite affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, D.lgs. 50/2016 del servizio di gestione, fino al 31 dicembre 2020, del Fondo per l'anticipazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, Cassa Integrazione Guadagni in deroga e Contratto di Solidarietà ai lavoratori sospesi a zero ore o per almeno il 40% dell'orario contrattuale, nelle more della procedura di erogazione da parte dell'INPS.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

A fronte della crisi economica perdurante, la Regione è intervenuta con la DGR n. 2421 del 16 dicembre 2014, istituendo un Fondo destinato ad anticipare ai lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e Cassa integrazione in deroga (CIG in deroga) a zero ore il trattamento, in attesa dell'erogazione dello stesso da parte dell'INPS.

Nel proseguire della crisi, infatti, molte aziende non erano più in grado di anticipare il trattamento di CIGS (c.d. pagamento "a conguaglio") ai lavoratori coinvolti, mentre i tempi necessari per le autorizzazioni di CIGS da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e per la successiva fase di liquidazione lasciavano i lavoratori senza reddito per un lungo periodo. Ciò valeva anche per il trattamento di CIG in deroga, all'epoca autorizzato dalla Regione, che, dipendendo dalla tempistica dei fondi statali, richiedeva alcuni mesi per il rilascio dell'autorizzazione e la conseguente liquidazione.

Con DGR n. 2421/2014 è stato quindi istituito un Fondo di garanzia di Euro 1.800.000,00, regolato con il decreto dirigenziale n. 968/2014 dell'allora Dirigente della Sezione Lavoro, che garantisce l'anticipazione del trattamento ai lavoratori.

All'iniziativa hanno aderito dodici Istituti bancari mediante sottoscrizione di una Convenzione con la Regione, consentendo ai lavoratori interessati di presentare la domanda di anticipazione presso gli Istituti aderenti.

Per la gestione del Fondo di garanzia, la Regione si è avvalsa di un gestore esterno qualificato individuato a seguito di avviso pubblico. Con DDR n. 975/2014 dell'allora Dirigente della Sezione Lavoro, si è provveduto a impegnare a favore del gestore gli importi di Euro 1.800.000,00 per le anticipazioni ai lavoratori e di Euro 275.000,00 per i costi di istruzione pratiche, gestione interessi passivi, commissioni e spese.

Constatati l'utilità e il buon funzionamento della misura, si è stabilito, con DGR n. 2022/2015, di rinnovare per il 2016 la Convenzione con gli Istituti bancari e di demandare al Direttore della Sezione Lavoro l'approvazione di un Addendum alla Convenzione stessa per estendere l'utilizzo del Fondo di garanzia ai lavoratori ad orario ridotto (almeno il 40% dell'orario contrattuale) e a quelli che usufruiscono di un Contratto di Solidarietà.

A seguito dell'avviso pubblico di cui al DDR n. 217 del 09 giugno 2016, il servizio di gestione è stato aggiudicato a Veneto Sviluppo S.p.a., quale unico offerente.

La Convenzione con gli Istituti bancari è stata quindi rinnovata per l'anno 2017 e prorogata fino al 28 febbraio 2018 e infine, con DGR n. 295 del 13 marzo 2018, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2020, autorizzando nel contempo l'indizione di una procedura negoziata per l'individuazione del Gestore del Fondo, alla scadenza dell'affidamento al predetto gestore.

A seguito della pubblicazione dell'avviso nella Sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi" del sito internet della Regione del Veneto dal 17 aprile 2018 al 4 maggio 2018, tuttavia, nessuna manifestazione di interesse da parte di soggetti qualificati è pervenuta e conseguentemente, con DDR n. 518/2018 è stato differito al 1° settembre 2018 il termine di esecuzione del contratto in essere con Veneto Sviluppo S.p.a. per la gestione del Fondo, senza ulteriori costi per l'Amministrazione.

Il 31 agosto 2018, con DDR n. 722, il termine di esecuzione del contratto è stato nuovamente differito al 31 marzo 2019, senza ulteriori costi per l'Amministrazione, per consentire l'analisi sull'andamento degli ammortizzatori interessati, in considerazione sia delle modifiche recenti della disciplina degli stessi, sia dell'esiguità del numero delle pratiche gestite nel 2018, fattori che

hanno reso opportuno valutare eventuali nuove modalità per l'affidamento, con particolare riferimento alla convenienza dell'opzione di rimodulare il compenso in ragione del numero delle pratiche effettivamente gestite.

Dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 le pratiche gestite sono state infatti solamente 10, data la normalizzazione della gestione degli ammortizzatori da parte del competente Ministero e il minor ricorso agli ammortizzatori stessi, con un calo costante negli anni delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Straordinaria (compresi i contratti di solidarietà) e in deroga: i dati INPS testimoniano infatti che si è passati dalle 439.250.601 ore autorizzate nel 2016 alle 244.160.075 ore nel 2017, fino alle 121.959.477 ore autorizzate nel 2018; in particolare, per quanto riguarda le sole ore di solidarietà, nel Nord Est sono state autorizzate 117.415 ore nel dicembre 2018, a fronte delle 847.121 autorizzate nel mese di dicembre 2017.

Ciò precisato, si ritiene comunque opportuno mantenere attivo il Fondo di anticipazione sociale, a fronte delle incertezze in ordine all'andamento dell'economia nazionale, stipulando tuttavia un contratto "a misura" per l'erogazione del servizio, in modo da consentire di modulare l'onere in relazione al numero di richieste che perverranno effettivamente nel periodo di validità del contratto.

La Direzione Lavoro, sulla scorta dell'esperienza maturata nello scorso triennio, determina l'importo massimo a base d'appalto in Euro 22.000,00, IVA al 22% esclusa, per un numero massimo di pratiche stimate in 1000 istruttorie per operazioni di garanzia a breve termine per il Fondo di garanzia e 10 istruttorie per procedimenti di escussione con procedura di recupero del credito.

La copertura finanziaria sarà a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101315 del bilancio 2018 "Fondo regionale per il sostegno al reddito e all'occupazione (artt. 31, 27 L.R. n. 3 del 13 marzo 2009)" che saranno imputati con specifico atto del Direttore della Direzione Lavoro al capitolo 102304 "Fondo per le anticipazioni ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali - Acquisto di beni e servizi (Art. 32, L.R. 13/03/2009, n. 3)".

La Direzione Lavoro ha stabilito di procedere con affidamento ex art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 50/2016.

Per quanto sopra esposto, si ritiene opportuno autorizzare il Direttore della Direzione Lavoro a procedere all'affidamento diretto, ex art. 36, comma 2, lett. a), del D.lgs. n. 50/2016, dal 1° aprile 2019 e fino al 31 dicembre 2020, del servizio di gestione del Fondo per l'anticipazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, Cassa Integrazione Guadagni in deroga e Contratto di Solidarietà ai lavoratori, nelle more della procedura di erogazione da parte dell'INPS, per l'importo complessivo massimo di Euro 22.000,00, IVA al 22% esclusa. Trattandosi di contratto a misura, saranno pagate esclusivamente le prestazioni effettuate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la L. 23 dicembre 1999, n. 488;

Vista la Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro";

Vista la DGR n. 2421 del 16 dicembre 2014;

Visto il DDR n. 968 del 23 dicembre 2014, modificato dai decreti n. 234 del 28 aprile 2015 e n. 243 del 5 maggio 2015;

Viste le convenzioni sottoscritte il 28 aprile 2015 tra gli Istituti bancari aderenti e la Regione;

Vista la DGR n. 2022 del 23 dicembre 2015;

Visto il D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i.;

Visto il decreto dirigenziale n. 255 del 24 giugno 2016 e i relativi allegati;

Vista la DGR n. 1475 del 18 settembre 2017;

Viste le Linee guida ANAC n. 4 "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici";

Vista la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Visto il D.lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

Vista la L.R. n. 45 del 21/12/2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018 "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021";

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o), della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di autorizzare l'acquisizione del servizio di gestione del Fondo di garanzia per l'anticipazione dell'indennità di Cassa integrazione straordinaria, Cassa integrazione guadagni in deroga e Contratto di solidarietà ai lavoratori sospesi a zero ore o per almeno il 40% dell'orario contrattuale per il periodo dal 1° aprile 2019 fino al 31 dicembre 2020;
3. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente provvedimento;
4. di dare atto che la Direzione Lavoro intende procedere all'affidamento ex art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 50/2016;
5. di determinare in Euro 22.000,00 più IVA di legge, attualmente al 22%, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Lavoro, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101315 del bilancio 2018 "Fondo regionale per il sostegno al reddito e all'occupazione (artt. 31, 27 L.R. n. 3 del 13 marzo 2009)" che saranno imputati con specifico atto del Direttore della Direzione Lavoro al capitolo 102304 "Fondo per le anticipazioni ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali - Acquisto di beni e servizi (Art. 32, L.R. 13/03/2009, n. 3)";
6. di individuare, quale Responsabile del procedimento, il Direttore della Direzione Lavoro, che svolgerà anche le Funzioni di Direttore dell'Esecuzione e che curerà ogni atto necessario;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra fra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 391377)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 342 del 26 marzo 2019

Integrazioni e modifiche alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 828 dell' 8 giugno 2018 con oggetto "L.R. n. 11/2013. Applicazione articolo 27 ter e problematiche conseguenti".

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si integra e si modifica la DGR n. 828/2018 con nuove disposizioni organizzative, per acquisire le valutazioni, ivi previste, in materia di strutture ricettive in ambienti naturali disciplinate dall'art. 27 ter della L.R. n. 11/2013.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

L'articolo 27 ter della legge regionale n. 11/2013 disciplina le norme in materia di "Strutture ricettive in ambienti naturali".

Si tratta di tipologie di strutture ricettive, non previste dalle legislazioni regionali, né da quella statale, con difficoltà di interpretazione delle direttive e specifiche prescrizioni edilizie ed urbanistiche, anche in deroga alle prescrizioni degli strumenti urbanistici e territoriali, ivi compresi quelli adottati dagli enti locali, ai sensi della legge regionale n. 11/2004 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".

Tale difficoltà interpretativa comporta l'esigenza e la necessità di un coinvolgimento attivo delle strutture della Giunta regionale interessate anche eventualmente opportunamente affiancate, affinché supportino la Struttura competente per materia nelle valutazioni indispensabili all'assunzione delle misure e dei provvedimenti più rispondenti ai diversi interessi pubblici coinvolti, in un contesto di legalità e di efficienza.

Conseguentemente la Deliberazione della Giunta Regionale n. 828 dell'08 giugno 2018 con oggetto: "L.R. n. 11/2013 "Applicazione articolo 27 ter e problematiche conseguenti" ha attivato, per i motivi citati, un Gruppo di lavoro regionale di esperti, al fine di valutare le proposte di applicazione dell'art. 27 ter della L.R. n. 11/2013 alle strutture ricettive in ambienti naturali, così composto:

- il Direttore della Direzione regionale Turismo o un suo delegato, che presiede il Gruppo di lavoro;
- il Direttore della Direzione regionale Affari legislativi o un suo delegato;
- l'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale o un suo delegato.

Nel corso degli ultimi mesi sono emersi problemi, in relazione agli strumenti urbanistici comunali, riguardanti la realizzabilità delle strutture ricettive, previste dall'articolo 27 ter della L.R. n. 11/2013, nelle zone rurali.

In materia di governo del territorio rurale, si ricorda che la DGR n. 816 del 6 giugno 2017, nell'Allegato A, ha approvato, in attuazione della L.R. n. 11/2004 una serie di orientamenti operativi per i Comuni per la redazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) nella parte riguardante il sistema rurale.

Pertanto, a fronte dei problemi di governo del territorio rurale emersi nella realizzabilità delle strutture ricettive in argomento, si propone di integrare il Gruppo di lavoro regionale costituito con la citata DGR n. 828/2018, prevedendo la partecipazione necessaria anche del Direttore della Direzione Pianificazione territoriale, quale struttura regionale competente nelle materie dell'urbanistica e della pianificazione ambientale e paesaggistica, o di un suo delegato.

La citata DGR n. 828/2018, al punto 3. del dispositivo, ha altresì incaricato il Direttore della Direzione Turismo dell'esecuzione del suddetto provvedimento individuando il professionista idoneo per fornire il servizio di assistenza legale nelle valutazioni giuridiche di diritto urbanistico e diritto degli enti locali connesse all'approvazione dei provvedimenti regionali disciplinanti le strutture ricettive in ambienti naturali, nonché adottando tutti gli atti amministrativi e contabili relativi all'affidamento del servizio.

In conformità alla funzione consultiva del Gruppo di lavoro regionale di esperti, si propone di modificare il punto 3. del dispositivo della DGR n. 828/2018 inserendo dopo le parole "affidamento del servizio" le seguenti parole: "dopo aver acquisito il parere favorevole degli esperti del Gruppo di lavoro regionale sul programma e costo del servizio di assistenza legale proposti".

Considerato che nel corso del 2018 non è stato possibile procedere all'affidamento di predetto servizio, con il presente provvedimento si propone di incaricare il Direttore della Direzione Turismo di provvedere, nel corso del corrente anno, all'individuazione del professionista idoneo a fornire il servizio di assistenza legale, previo parere favorevole degli esperti del Gruppo di lavoro, confermando la spesa massima già prevista dalla DGR n. 828/2018 in euro 30.000,00.

Conseguentemente, in ordine all'aspetto finanziario, si determina in € 30.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà, con propri atti, il Direttore della Direzione Turismo, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, comma 2 lettera e), L. R. n. 11/2013)" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019.

Si propone, infine, di incaricare il Direttore della Direzione Turismo della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione del presente provvedimento

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", ed in particolare l'articolo 27 ter;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 - Statuto del Veneto ";

VISTA la Legge regionale 21 dicembre 2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 828 dell'8 giugno 2018 con oggetto: "L.R. n. 11/2013. Applicazione articolo 27 ter e problematiche conseguenti";

VISTA la DGR n. 816 del 6 giugno 2017 "L.R. n. 11/2004. Titolo V - Tutela ed edificabilità del territorio agricolo. Orientamenti operativi alla redazione del Piano di Assetto del Territorio per il sistema rurale e gli allevamenti zootecnici. Approvazione";

VISTA la DGR n. 67 del 29 gennaio 2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021";

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di integrare il Gruppo di Lavoro regionale di esperti al fine di valutare le proposte di applicazione dell'articolo 27 ter della L.R. n. 11/2013 alle strutture ricettive in ambienti naturali, che risulta ora così composto:
    a. il Direttore della Direzione regionale Turismo o un suo delegato, che presiede il Gruppo di Lavoro;
    b. il Direttore della Direzione regionale Affari legislativi o un suo delegato;
    c. l' Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale o un suo delegato;
    d. il Direttore della Direzione regionale Pianificazione territoriale o un suo delegato;
3. di modificare il punto 3. del dispositivo della DGR n. 828/2018 così come di seguito riportato: "di incaricare il Direttore della Direzione Turismo dell'esecuzione del presente provvedimento individuando il professionista idoneo per fornire il servizio di assistenza legale nelle valutazioni giuridiche di diritto urbanistico e diritto degli enti locali connesse all'approvazione dei provvedimenti regionali disciplinanti le strutture ricettive in ambienti naturali, nonché adottando tutti gli atti amministrativi e contabili relativi all'affidamento del servizio dopo aver acquisito il parere favorevole degli esperti del Gruppo di lavoro regionale sul programma e costo del servizio di assistenza legale proposti";
4. di determinare in euro 30.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Direzione Turismo, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, comma 2 lettera e), L. R. n. 11/2013)" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019;

5. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Turismo della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione del presente provvedimento, ivi compreso l'affidamento del servizio di assistenza legale, previo parere favorevole degli esperti del Gruppo di lavoro;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 391379)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 345 del 26 marzo 2019

Aggiornamento del programma degli interventi proposti da Sistemi Territoriali S.p.A. per il miglioramento delle condizioni di navigabilità del sistema idroviario padano - veneto. Legge 29 novembre 1990, n. 380.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene aggiornato il programma di interventi riguardanti il miglioramento delle condizioni di navigabilità del sistema idroviario padano - veneto, approvato con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 772 del 29.05.2017 e n. 2084 del 14.12.2017, la cui realizzazione spetta a Sistemi Territoriali S.p.A..

L'Assessore Cristiano Corazzari per l'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Nella logica di promuovere il riequilibrio fra le varie modalità di trasporto, da perseguire anche attraverso la valorizzazione della navigazione interna, la legge n. 380/1990 ha istituito il sistema idroviario padano - veneto quale asse di preminente interesse nazionale. Con D.M. n. 729 del 25 giugno 1992 è stato approvato il primo piano pluriennale per lo sviluppo della navigazione commerciale lungo il sistema fluviale del Po con la previsione del quadro d'interventi, la cui attuazione è stata demandata alle Regioni Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte.

In particolare, per la Regione del Veneto tale programma si riassume in tre fasi di seguito dettagliate:

Provvedimento di assegnazione	Importo	Provvedimenti di Giunta
D.M. in data 14/06/2000	€ 15.380.086,45	n. 1710 del 29.12.2001; n. 1945 del 19.07.2002; n. 3910 del 30.12.2002; n. 2245 del 25.07.2003; n. 1272 del 07.05.2004; n. 2523 del 06.08.2004; n. 3296 del 22.10.2004; n. 3517 del 22.11.2005; n. 2530 del 07.08.2006; n. 2402 del 04.08.2009.
L. 413/98 D.M. 20/12/2002 n. 240/D1	€ 55.955.240,85	n. 4362 del 29.12.2004; n. 775 del 15.05.2015, n. 772 del 29.05.2017
L. 350/03 D.M. 11/02/2005 n. DEM/1-8	€ 71.949.537,75	n. 2527 del 07.08.2006; n. 3845 del 04.12.2007; n. 1371 del 06.06.2008; n. 3578 del 25.11.2008; n. 460 del 02.03.2010; n. 2316 del 29.12.2011; n. 1476 del 12.08.2013; n. 1590 del 09.09.2014; n. 774 del 14.05.2015; n. 1541 del 03.11.2015; n. 434 del 07.04.2016; n. 1890 del 25.11.2016; n. 2097 del 13.12.2016, n. 2084 del 14.12.2017.
Totale	€ 143.284.865,05	

Allo stato attuale la prima fase di interventi risulta completata, la seconda risulta in avanzata fase di realizzazione (circa il 90%), la terza, completata per circa il 55%.

Alla realizzazione degli interventi in parola ha provveduto fino al 2005 la Direzione Mobilità avvalendosi dell'Unità periferica regionale C.O.V.N.I. (Centro Operativo Veneto per la Navigazione Interna Interregionale di Rovigo). In seguito, in attuazione dell'art. 69 della L.R. 2 febbraio 1999, n. 7 e in forza della D.G.R. n. 2231 del 09.08.2005, successivamente integrata e modificata dalle DD.GG.RR. n. 663 dell'14.03.2006, n. 1827 del 19.06.2007, n. 2476 del 19.10.2010 e n. 1217 del 16.07.2013, è stata delegata allo svolgimento delle funzioni concernenti la manutenzione e gestione delle vie navigabili ricadenti nel territorio regionale la società regionale Sistemi Territoriali S.p.A. (ex Idrovie S.p.A.).

Si fa presente che gli interventi realizzati sulle linee navigabili da parte di Sistemi Territoriali S.p.A. sono riconducibili, ai sensi dell'art. 2 comma 2 lett. d) della Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27, alle opere di interesse regionale, la cui programmazione, approvazione ed affidamento spetta alla società stessa.

La copertura finanziaria dei sopracitati interventi risulta garantita da fondi statali vincolati stanziati sui capitoli del bilancio regionale n. 100324 e n. 100881, il cui quadro analitico riassuntivo risulta, da ultimo, aggiornato dalle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 772 del 29.05.2017 e n. 2084 del 14.12.2017.

Tra gli interventi in precedenza programmati, vi era lo scavo del canale navigabile della laguna Marinetta fino alla prossimità dello sbocco a mare del Po di Levante nei Comuni di Porto Viro e Rosolina, per un importo complessivo di € 1.800.000,00. A

seguito dell'approvazione dell'Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, Sistemi Territoriali spa e la Cantiere Navale Visentini srl (DGR n. 757 del 28.05.2018), tale Ditta si è fatta carico di finanziare autonomamente lo scavo di approfondimento del canale che va dai - 4,20 metri ai - 5.00 metri, al fine di consentire la fuoriuscita delle unità di navigazione assemblate nel proprio cantiere.

Risulta pertanto necessario provvedere ad una diversa ripartizione dei finanziamenti sopra citati. In tal senso si propone di destinare tali risorse al potenziamento dei punti di attracco e alla manutenzione straordinaria di briccole, segnaletica, caselli, conche, ponti girevoli ecc., oltre che all'esecuzione di espurghi d'alveo lungo la Litoranea Veneta. Si ricorda in proposito che la "Litoranea Veneta" è una via navigabile che ha origine nella Laguna di Venezia e, dopo un percorso di circa 127 km, che tocca i Comuni costieri di Cavallino-Treporti, Jesolo, Eraclea, Caorle e Bibione - San Michele al Tagliamento sfocia nel Golfo di Trieste. Tale via navigabile negli ultimi anni risulta sempre più frequentata dagli operatori del settore turistico e da traffico diportistico e quindi, anche sulla base delle segnalazioni ricevute dagli Enti locali e dagli operatori del settore, si ritiene opportuno promuovere una specifica iniziativa per potenziarne la capacità complessiva.

Nel contempo, la società Sistemi Territoriali spa, in qualità di soggetto gestore delle linee navigabili, con note protocollo n. 6225 del 09.04.2018, n. 14346 del 10.08.2018, n. 15431 del 05.09.2018 e n. 18409 del 18.10.2018, ha chiesto di ammettere a finanziamento alcuni interventi sul sistema idroviario padano veneto, utilizzando le somme già oggi impegnate sul capitolo di spesa del bilancio regionale n. 100881 ai sensi della DGR n. 484 del 17.04.2018, secondo il seguente prospetto:

a. Accordo bonario relativo alle riserve iscritte dall'appaltatore dei lavori di adeguamento del ponte Canozio sull'idrovia Fissero - Tartaro - Canal Bianco - Po di Levante, ai parametri della V classe della navigazione fluviale europea in località Sant'Apollinare (RO).	€ 207.771,02
b. Interventi di scavo dell'attraversamento del fiume Adige in corrispondenza dei mandracchi delle conche di Cavanella d'Adige in Comune di Chioggia.	€ 85.000,00
c. Verifica statica ponti stradali e sostegni idraulici di Bussari (Arquà Polesine) e Baricetta (Adria), ai fini di garantire la sicurezza di tali manufatti.	€ 92.000,00
d. Sostituzione catene ammalorate dei sostegni idraulici di Bussari (Arquà Polesine) e Baricetta (Adria) ai fini di garantire l'efficienza della movimentazione delle paratie dei sostegni e quindi della sicurezza idraulica del corso d'acqua.	€ 130.000,00
e. Lavori di demolizione strutture pericolanti della conca storica di Brondolo (Chioggia) ai fini di garantire la messa in sicurezza dell'area.	€ 50.000,00
f. Lavori di ripristino passerelle e torri di manovra della conca di Brondolo vecchia (Chioggia). Si tratta di manufatti che necessitano di una manutenzione straordinaria in quanto appaiono in notevole stato di degrado.	€ 55.000,00
Totale	€ 619.771,02

Con riferimento al punto a), si fa presente che la procedura dell'accordo bonario relativo alle riserve iscritte dall'appaltatore dei lavori è stata oggetto di verifiche tecniche ed amministrative condotte dall'Unità Organizzativa Lavori pubblici della Regione, a seguito delle quali, Sistemi Territoriali spa, con nota prot.n. 18513 del 18.10.2018, ha fornito i chiarimenti e gli elementi integrativi necessari per dare atto della corretta applicazione dell'art. 240 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

Oltre a quanto sopra evidenziato, l'Interporto di Rovigo spa, con nota in data 27.09.2018, ha indicato la necessità di provvedere al ripristino dei fondali a ridosso della banchina dell'infrastruttura logistica fino al raggiungimento della quota di sicurezza di -3,50 metri. Si ricorda che l'interporto è posto ai margini del canale navigabile Canalbianco, al centro del sistema idroviario padano - veneto, in diretta relazione con i porti di Venezia e di Chioggia con gli scali fluviali di Mantova e Cremona. Sulla scorta della stima dell'intervento in parola, quantificata in € 800.000,00, si propone di integrare la programmazione generale degli interventi per il miglioramento delle condizioni di navigabilità del sistema idroviario padano - veneto a valere sui fondi statali vincolati stanziati nei capitoli del bilancio regionale n. 100324 e n. 100881.

Si fa presente infine che in attuazione del Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 7 del 05.06.2018, spetta all'Unità Organizzativa Lavori Pubblici la competenza gestionale inerente l'attività di impegno di spesa, istruttoria di verifica tecnica, rendicontazione e successiva liquidazione degli interventi nel rispetto di quanto previsto dal disciplinare che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e Sistemi Territoriali S.p.A. approvato con D.G.R. n. 1827 del 19.06.2007 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si propone pertanto di approvare il quadro aggiornato degli interventi riguardanti il miglioramento e potenziamento delle condizioni di navigabilità del sistema idroviario padano - veneto, la cui realizzazione è affidata alla società Sistemi Territoriali S.p.A. (**Allegato A**). Tale elenco recepisce le istanze sopra descritte rimodulando gli importi degli interventi sulla seconda e terza fase del programma delle opere di cui alla L. 29 novembre 1990, n. 380.

Ad ultimo si dà atto che con L.R. n. 40 del 14.11.2018 è stata definita una sostanziale modifica dell'assetto organizzativo della società Sistemi Territoriali S.p.A., con la contestuale costituzione di una nuova società operante in regime giuridico in "house providing" cui sarà affidata, tra l'altro, anche la competenza sulla gestione delle vie navigabili. Ai sensi dell'art. 5 c. 2 della norma citata, tuttavia, fino alla data del provvedimento della Giunta regionale con cui verrà attestato il completamento di tutti gli adempimenti necessari al conseguimento della piena operatività della nuova società, i rapporti tra la Regione e Sistemi Territoriali S.p.A. rimangono invariati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le DD.GG.RR. n. 2231 del 09.08.2005, n. 663 del 14.03.2006, n. 1827 del 19.06.2007, n. 2476 del 19.10.2010, n. 1217 del 16.07.2013;

VISTA la DGR n. 772 del 29.05.2017;

VISTA la DGR n. 2084 del 14.12.2017;

VISTA la DGR n. 484 del 17.04.2018;

VISTO l'art. 69 della L.R. 02.02.1999, n. 7;

VISTO l'art. 2 comma 2 lettera o) della L.R. 31.12.2012 n. 54;

VISTO l'art. 5 comma 2 della L.R. 14.11.2018 n. 40;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare l'aggiornamento del programma degli interventi sul sistema idroviario padano veneto in conformità a quanto previsto dalla Legge 29 novembre 1990, n. 380, così come riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
3. di dare atto che il finanziamento degli interventi riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento è garantito dai fondi a valere sui capitoli di bilancio n. 100881 e n. 100324, derivanti da assegnazioni statali vincolate in parte già impegnate con DGR n. 484 del 17.04.2018 sul capitolo di bilancio n. 100881 e in parte con somme che verranno allocate a bilancio a seguito di reiscrizione;
4. di dare atto che all'assunzione o conferma delle obbligazioni di spesa derivanti dall'approvazione del programma degli interventi di cui al punto 1) provvederà con propri atti il Direttore della U.O. Lavori pubblici della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
5. di incaricare il Direttore U.O. Lavori pubblici della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 345 del 26 marzo 2019

Aggiornamento del quadro interventi approvato con DGR n. 772 del 29.05.2017.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Importo
Ricostruzione del ponte "Rantin" sull'idrovia Po Brondolo nel Comune di Loreo (RO).	€ 4.000.000,00
Progettazione e realizzazione di interventi lungo la Litoranea Veneta riguardanti la manutenzione straordinaria di briccole, segnaletica, caselli, conche, ponti e manufatti ecc., consolidamento degli argini e il ripristino dei fondali, riattamento degli approdi ed ormeggi esistenti, miglioramento della segnaletica e realizzazione di nuovi approdi dedicati allo scambio modale a supporto della navigazione **.	€ 604.977,79
Totale	€ 4.604.977,79

**** Voce intervento aggiornata

Aggiornamento del quadro interventi approvato con DGR n. 2084 dell'14.12.2017.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Importo
Miglioramento delle condizioni di navigabilità dell' Idrovia Fissero – Tartaro – Canalbianco – Po di Levante, dell' Idrovia Po – Brondolo ivi compreso il Canale di Valle	€ 11.006.513,36
Ripristino dei fondali a ridosso della Banchina di Rovigo alla quota di sicurezza di -3,50 metri	€ 800.000,00
Accordo bonario relativo alle riserve riserve iscritte dall'appaltatore dei lavori di adeguamento del ponte Canozio sull'idrovia Fissero - Tartaro - Canal Bianco - Po di Levante, ai parametri della V classe della navigazione fluviale europea in località Sant'Apollinare (RO).	€ 207.771,02
Interventi di scavo dell'attraversamento del fiume Adige in corrispondenza dei mandracchi delle conche di Cavanella d'Adige in Comune di Chioggia.	€ 85.000,00
Verifica statica ponti stradali e sostegni idraulici di Bussari (Arquà Polesine) e Baricetta (Adria), ai fini di garantire la sicurezza di tali manufatti.	€ 92.000,00
Sostituzione catene ammalorate dei sostegni idraulici di Bussari (Arquà Polesine) e Baricetta (Adria) ai fini di garantire l'efficienza della movimentazione delle paratie dei sostegni e quindi della sicurezza idraulica del corso d'acqua.	€ 130.000,00
Lavori di demolizione strutture pericolanti della conca storica di Brondolo (Chioggia) ai fini di garantire la messa in sicurezza dell'area.	€ 50.000,00

8af301d8

ALLEGATO A DGR nr. 345 del 26 marzo 2019

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Importo
Lavori di ripristino passerelle e torri di manovra della conca di Brondolo vecchia (Chioggia). Si tratta di manufatti che necessitano di una manutenzione straordinaria in quanto appaiono in notevole stato di degrado.	€ 55.000,00
Interventi di manutenzione straordinaria al ponte mobile Chieppara di Adria.	€ 480.000,00
Revamping e messa in sicurezza degli impianti elettrici e di telecontrollo con interventi finalizzati al risparmio energetico.	€ 1.550.000,00
Lavori vari di manutenzione straordinaria e potenziamento della Litoranea Veneta ivi incluso il recupero funzionale della conca di navigazione di Intestadura in Comune di Musile di Piave.	€ 4.159.243,04
Ripristini spondali e rialzo ponti ferroviari in Comune Rosolina e di Arquà.	€ 12.837.621,30
Totale complessivo	€ 31.453.148,72

(Codice interno: 392955)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 365 del 26 marzo 2019

Determinazioni in ordine a procedimenti penali vari.

[Affari legali e contenzioso]